

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 26

Anno 43

15 febbraio 2012

N. 30

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

28 NOVEMBRE 2011, N. 1730: Nomina di 4 componenti in seno al Consiglio direttivo dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna8

5 DICEMBRE 2011, N. 1800: Nomina del Revisore unico dell'ASP "Giorgio Gasparini" con sede a Vignola (MO).....8

19 DICEMBRE 2011, N. 1912: Presa d'atto della decisione di esecuzione della Commissione Europea del 3 novembre 2011, che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/cee del Consiglio, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L287 in data 4 novembre 2011. Disposizioni per l'attuazione8

19 DICEMBRE 2011, N. 1922: Accordo di collaborazione tra INAIL e Regione Emilia-Romagna per incentivare l'utilizzo del "Registratore delle presenze autorizzate nei cantieri (REPAC)"16

19 DICEMBRE 2011, N. 1925: Accredito regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico (DGR 1213/07). Approvazione istanze di accredito di 26 laboratori. Quarto elenco32

19 DICEMBRE 2011, N. 1926: Piano d'Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011/2013: integrazione delle risorse finanziarie destinate a progetti regionali.....34

27 DICEMBRE 2011, N. 1984: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto posizionamento opera mobile di prelievo acqua da Po di Volano (L.R. 9/99, Titolo II).....34

27 DICEMBRE 2011, N. 2029: Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di rinnovo dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata in comune di Campagnola Emilia (RE) da parte della ditta Paterlini Giampaolo e Pierangelo Snc35

27 DICEMBRE 2011, N. 2030: Valutazione di impatto ambientale (VIA) sul progetto di perforazione e messa in produzione del pozzo "Faseto 1" in comune di Fornovo di Taro, attivata da Gas Plus Italiana SpA - presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).....39

27 DICEMBRE 2011, N. 2025: L.R. 3/99 art 134. Bonifica zona C.A.P.S.I. di Migliarino (FE). Assegnazione e concessione finanziamento a favore di Migliarino per l'esecuzione del primo intervento finalizzato alla riduzione del rischio ambientale. CUP n. G55B110000000440

27 DICEMBRE 2011, N. 2026: L.R. 3/99 art. 134. Bonifica inquinamento da cromo esavalente e concessione finanziamento a favore del Comune di Quattro Castella (RE). Primo stralcio progetto definitivo41

27 DICEMBRE 2011, N. 2051: Ripartizione ed assegnazione fondi a favore delle province per il sostegno all'emergenza abitativa. art. 13, L.R. 23/12/2010, n. 1441

27 DICEMBRE 2011, N. 2075: Programma di finanziamento 2011 per la concessione di contributi a Unioni di Comuni e Comunità Montane per favorire l'elaborazione di piani urbanistici intercomunali ai sensi dell'art. 13 della L.R. 20/2000 (art. 48, commi 1, 4 e 5, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)42

27 DICEMBRE 2011, N. 2124: L.R. n. 7/98 e succ. mod. - Approvazione del Piano di cofinanziamento dei programmi delle Unioni di Prodotto per l'anno 2012. Impegno di spesa48

27 DICEMBRE 2011, N. 2128: Assegnazione e concessione contributi a sostegno della promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo di livello regionale (L.R. 13/2000, art. 11) - Anno 2011.....61

27 DICEMBRE 2011, N. 2147: Assegnazione, concessione e impegno di spesa contributi regionali di spesa corrente ai soggetti pubblici beneficiari per attività a favore dei giovani - in attuazione della L.R. 14/08 e della propria delibera 1291/11.....70

27 DICEMBRE 2011, N. 2137: Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: assegnazione e concessione finanziamenti per l'anno 2011 alle Aziende USL ai sensi della L. 135/90.....76

27 DICEMBRE 2011, N. 2144: Assegnazione e concessione dei contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 per l'anno 2011 in attuazione della deliberazione 783/11.....82

27 DICEMBRE 2011, N. 2145: Assegnazione e concessione dei contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002 per l'anno 2011 in attuazione della propria deliberazione 1109/2011.....97

27 DICEMBRE 2011, N. 2146: Assegnazione e concessione di contributi ai beneficiari di cui all'art. 9 della L.R. 7/2004 e ss. mm. e integrazioni - Approvazione graduatoria al 30 ottobre 2011.....107

27 DICEMBRE 2011, N. 2178: L.R. n. 28/2008 e deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm. - Approvazione programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Centrale Risorse finanziarie e Patrimonio per l'esercizio finanziario 2012 e programma dei lavori pubblici della medesima Direzione per gli esercizi finanziari 2012-2013 e 2014 relativi ad edifici ed impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione..... 114

27 DICEMBRE 2011, N. 2184: Ripartizione e assegnazione fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3, L.R. n. 26/2001, in attuazione della D.A.L. n. 201/2008 e dell'art. 19, comma 2, della L.R. n. 12/2003..... 128

27 DICEMBRE 2011, N. 2186: Ripartizione, assegnazione e concessione alle Province dei finanziamenti per l'attuazione del Programma annuale 2011 relativamente alla qualificazione e al consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni in attuazione della delibera dell'A.L. n. 62/2011 e della deliberazione della G.R. n. 2168/2011 135

9 GENNAIO 2012, N. 10: Approvazione della Convenzione con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima, per il supporto alle attività relative alla pericolosità idrogeologica e idraulico-costiera di competenza del Centro Funzionale regionale..... 141

23 GENNAIO 2012, N. 33: Modifica della delibera di Giunta regionale n. 950 del 4 luglio 2011..... 142

23 GENNAIO 2012, N. 34: Parziali modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 1710/2011 e successive integrazioni..... 143

23 GENNAIO 2012, N. 41: L.R. 28/99 - comma 2, art. 5 - Aggiornamento dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione per il settore vegetale..... 145

23 GENNAIO 2012, N. 45: Art. 6, L.R. 25/01 - Approvazione della proposta di Accordo di programma integrativo relativo al Piano di delocalizzazione del Comune di Colorno (PR) 150

23 GENNAIO 2012, N. 48: Approvazione di un Protocollo di collaborazione con le Regioni Marche, Toscana e Umbria nelle attività di sviluppo della carta geologica, tematiche applicative e servizi web..... 150

23 GENNAIO 2012, N. 50: L.R. n. 14/1999, art. 16. Inserimento del Comune di Zola Predosa nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte 151

23 GENNAIO 2012, N. 53: Approvazione candidature per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia. Anno educativo 2012-2013 151

23 GENNAIO 2012, N. 57: Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale adottati dalle Direzioni generali: Risorse finanziarie e Patrimonio; Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali; Sanità e Politiche sociali e Gabinetto del Presidente della Giunta 158

23 GENNAIO 2012, N. 64: Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2012 in attuazione dell'accordo sottoscritto in data 20/12/2011 163

Nn. 78, 79 del 30/1/2012: Variazioni di bilancio..... 171

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

25 GENNAIO 2012, N. 12: Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 in materia di trattamento dei dati personali - Anno 2012 (proposta n. 6)..... 173

25 GENNAIO 2012, N. 14: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 -presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare I "Bilancio Affari generali ed Istituzionali" - Marco Lombardi (proposta n. 10) 174

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI

12 DICEMBRE 2011, N. 54: Approvazione programma annuale per il 2012 del fabbisogno di massima di incarichi di prestazione professionale 174

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

16 GENNAIO 2012, N. 1: Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 in provincia di Piacenza e dal 26 al 30 aprile 2009 in provincia di Parma. Assegnazione ai comuni interessati delle risorse finanziarie a copertura dei contributi ai soggetti privati danneggiati. (O.P.C.M. n. 3835/2009 e O.P.C.M. n. 3904/2010)..... 183

25 GENNAIO 2012, N. 4: Nomina di Vignatelli Roberto in sostituzione di Trevi Adolfo nel Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena..... 185

27 GENNAIO 2012, N. 7: Azienda USL di Piacenza - Nomina Direttore Generale..... 186

31 GENNAIO 2012, N. 9: L.R. 12/2010, art. 16. Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del patto di stabilità territoriale 186

6 FEBBRAIO 2012, N. 11: Dichiarazione dello stato di crisi regionale fino al 31 maggio 2012 per le eccezionali nevicate e gelate nei territori delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza ... 186

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

31 GENNAIO 2012, N. 936: Reg. (CE) 1234/2007 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Misura 7 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1923/2011 - Proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto..... 188

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

26 GENNAIO 2012, N. 776: Piano attuativo della decisione di esecuzione della Commissione Europea del 3 novembre 2011 che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole..... 189

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

25 GENNAIO 2012, N. 715: Sistema regionale IeFP Approvazione dei criteri per l'accoglimento delle domande A.S. 2012/2013 al Sistema di IeFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati.....215

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

16 NOVEMBRE 2011, N. 14629: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'Ing. Aldo Treville ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale Emilia-Romagna 309/11.....216

14 DICEMBRE 2011, N. 16245: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al prof. Daniele Senzani ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale Emilia-Romagna n. 309/2011.....217

19 DICEMBRE 2011, N. 16511: Affidamento di incarico di lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Anna Natali per attività di supporto tecnico-socialistico finalizzato alle attività del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 12 L.R. 43/01).....218

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

8 GENNAIO 2010, N. 20: Accredito istituzionale Poliambulatorio specialistico privato San Nicolò di Carpi (MO).....219

8 GENNAIO 2010, N. 21: Accredito istituzionale Poliambulatorio privato Etruria di Marzabotto (BO).....219

8 GENNAIO 2010, N. 22: Accredito istituzionale Centro di Riabilitazione Motoria per Ragazzi spastici di Bologna ...220

8 GENNAIO 2010, N. 24: Accredito istituzionale Centro Fisioterapia Zocca - Zocca (MO).....220

21 GENNAIO 2010, N. 316: Revoca dell'accredito istituzionale del Laboratorio analisi del Poliambulatorio privato San Camillo di Bologna.....221

5 MARZO 2010, N. 2216: Accredito istituzionale Studio professionale di Otorinolaringoiatria Studio associato dott. Banchini Stefano e dott. Banchini Luca di Parma.....221

5 MARZO 2010, N. 2218: Accredito istituzionale Poliambulatorio privato Medical Thermae di S. Andrea Bagni di Medesano (PR).....221

5 MARZO 2010, N. 2219: Accredito istituzionale della Struttura sanitaria privata della Società degli Alberghi e delle Terme di Porretta SpA - Porretta Terme (BO)222

14 APRILE 2010, N. 3829: Accredito istituzionale Poliambulatorio delle Terme di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC).....222

14 APRILE 2010, N. 3830: Accredito istituzionale Centro Fisiolaserterapico Emiliano di Ozzano dell'Emilia (BO).....223

14 APRILE 2010, N. 3831: Accredito istituzionale Centro clinico di Ionoforesi di Toscanella di Dozza (BO).....223

18 GIUGNO 2010, N. 6542: Accredito istituzionale Poliambulatorio e Presidio di Medicina Riabilitativa Arcade di Mercato Saraceno (FC).....224

18 GIUGNO 2010, N. 6543: Accredito istituzionale Centro di Medicina riabilitativa e Poliambulatorio Arcade di Cesena (FC)224

18 GIUGNO 2010, N. 6544: Accredito istituzionale Poliambulatorio e centro di medicina riabilitativa Arcade di Savignano sul Rubicone (FC).....224

3 SETTEMBRE 2010, N. 9577: Accredito istituzionale Poliambulatorio privato Acquabios di Minerbio (BO)225

2 NOVEMBRE 2010, N. 12286: Accredito istituzionale Struttura ambulatoriale di Diagnostica per immagini della ditta Giordani Srl - S. Pietro in Casale (BO).....225

2 NOVEMBRE 2010, N. 12287: Accredito istituzionale Struttura ambulatoriale di Diagnostica per immagini della ditta Imaging Srl - Casalecchio di Reno (BO).....226

2 NOVEMBRE 2010, N. 12288: Accredito istituzionale Struttura ambulatoriale di Diagnostica per immagini della ditta Giordani Srl - Pieve di Cento (BO).....226

2 NOVEMBRE 2010, N. 12289: Accredito istituzionale Struttura ambulatoriale di Diagnostica per immagini della ditta Giordani Srl - Molinella (BO).....226

2 NOVEMBRE 2010, N. 12290: Accredito istituzionale Struttura ambulatoriale di Diagnostica per Immagini della ditta Giordani S.r.l. - Crevalcore (BO).....227

2 DICEMBRE 2010, N. 14059: Accredito istituzionale Poliambulatorio privato Città di Carpi, di Fossoli di Carpi (MO)227

2 DICEMBRE 2010, N. 14060: Accredito istituzionale Poliambulatorio privato Medica di San Giovanni in Persiceto (BO)228

7 DICEMBRE 2010, N. 14237: Accredito provvisorio di nuove attività Poliambulatorio privato Etruria di Marzabotto (BO): ampliamento dell'accredito concesso con la determinazione n. 21 dell'8/1/2010228

7 DICEMBRE 2010, N. 14239: Accredito provvisorio di nuova attività Poliambulatorio privato specialistico San Nicolò di Carpi (MO): ampliamento dell'accredito concesso con la determinazione n. 20 dell'8/1/2010229

28 DICEMBRE 2010, N. 15247: Accredito istituzionale Poliambulatorio privato Servizi Medici e Diagnostici San Felice di San Felice sul Panaro (MO).....229

20 MAGGIO 2011, N. 6012: Accredito istituzionale poliambulatorio privato Dialcenter di Fornovo di Taro (PR)230

20 MAGGIO 2011, N. 6013: Accredito istituzionale Poliambulatorio privato Dialpoint di Traversetolo (PR).....230

20 MAGGIO 2011, N. 6014: Accredito istituzionale

Poliambulatorio Mater Gratiae di Bardi (PR).....	230
16 GIUGNO 2011, N. 7217: Accreditemento provvisorio del “Centro medico Inacqua Baia del Re” di Piacenza (PC).....	231
16 GIUGNO 2011, N. 7218: Accreditemento provvisorio del Poliambulatorio privato Castello di Castelfranco Emilia (MO)..	231
16 GIUGNO 2011, N. 7219: Accreditemento provvisorio Poliambulatorio Santa Caterina di Sogliano al Rubicone (FC) .	232
16 GIUGNO 2011, N. 7220: Accreditemento provvisorio Centro diagnostico per immagini “Il boschetto” di Riccione (RN).....	232
16 GIUGNO 2011, N. 7221: Accreditemento provvisorio Poliambulatorio privato Medical Center Pasquala di Imola (BO).....	233
16 GIUGNO 2011, N. 7222: Accreditemento provvisorio Poliambulatorio privato Zappi Bartalena - Centro medico diagnostico di Imola (BO).....	233
5 AGOSTO 2011, N. 9902: Presa d’atto variazione di titolarità Struttura sanitaria privata della Società degli Alberghi e delle Terme di Porretta SpA, passata alla società Terme di Porretta-Hotel delle Acque & Natural SPA Srl di Porretta Terme (BO).....	233
5 AGOSTO 2011, N. 9903: Accreditemento istituzionale Poliambulatorio Dalla Rosa Prati - Centro Diagnostico Europeo di Parma.....	234
27 SETTEMBRE 2011, N. 11691: Accreditemento istituzionale del Poliambulatorio privato Medical Center di Reggio Emilia.....	234
27 SETTEMBRE 2011, N. 11692: Accreditemento istituzionale Laboratorio di analisi S. Luigi di Ramiola di Medesano (PR).....	235
15 NOVEMBRE 2011, N. 14592: Accreditemento istituzionale Poliambulatorio privato medico chirurgico Columbus di Cesena (FC).....	235
23 NOVEMBRE 2011, N. 15349: Accreditemento provvisorio di nuove attività Poliambulatorio privato B.C.P. di Maranello (MO): ampliamento dell’accreditemento concesso con la determinazione n. 1836 del 12/3/2009.....	236
23 NOVEMBRE 2011, N. 15350: Accreditemento provvisorio Laboratorio di analisi privato Mendel Genetica Medica di Modena.....	236
20 DICEMBRE 2011, N. 16576: Accreditemento istituzionale Poliambulatorio privato Terme di Sant’Agnese di San Piero in Bagno - Bagno di Romagna (FC).....	236
22 DICEMBRE 2011, N. 16702: Accreditemento provvisorio Laboratorio Analisi Sistema 2000 di Rimini.....	237
28 DICEMBRE 2011, N. 16858: Accreditemento provvisorio nei confronti della Residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo “Tipano”, ubicata a Cesena (FC), e gestita dalla Cooperativa sociale Tragitti Soc. Coop. Onlus con sede legale a Forlì (FC).....	237
28 DICEMBRE 2011, N. 16926: Variazione accreditemento istituzionale dell’Ospedale privato accreditato Hesperia Hospital di Modena.....	238

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL’AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE

31 GENNAIO 2012, N. 948: Conferimento di incarico dirigenziale presso l’Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale.....

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL’ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI

26 GENNAIO 2012, N. 17: Conferimento di incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di co.co.co. a Manuela Pereira Oliveira per attività di supporto finalizzato alla realizzazione del Progetto Europeo denominato Cradles of European Culture..

26 GENNAIO 2012, N. 18: Conferimento di incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Silvia Urbini per attività di supporto finalizzato alla realizzazione del Progetto Europeo denominato Cradles of European Culture..

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

30 DICEMBRE 2011, N. 17113: L.R. 6/2010 e deliberazione n. 1275/2011 - Approvazione elenchi domande di contributo riferite alle estirpazioni di piante drupacee e di piante di Actinidia. Concessione contributi, assunzione impiego di spesa e contestuale liquidazione contributi concessi.....

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL’ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

31 GENNAIO 2012, N. 1001: Quote latte. Assegnazione delle quote latte attribuite alla Regione Emilia-Romagna per la campagna lattiera 2012/2013, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale n. 1409/2004 e n. 134/2010. Modifiche alle graduatorie approvate con determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005.....

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

21 FEBBRAIO 2011, N. 1799: Cooperativa Muratori Reggiolo S.c. - Rinnovo con variante sostanziale della concessione assentita dalla Giunta regionale con delibera n. 4365 del 22/09/1992 per la derivazione d’acqua pubblica dal fiume Secchia, nel comune di Casalgrande (RE) loc. Salvaterra, ad uso industriale ed uso igienico e assimilabile (Pratica derivazione acque superficiali n. 197 e Pratiche pozzi nn. 5711,7028 - Codice Procedimento REPPA0016).....

14 LUGLIO 2011, N. 8642: Procedimento: PC09A0051 - Richiedente Edilstrade Frantumati Snc - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Gazzola PC per uso industriale - R.R. 41/01 art. 18.....

14 LUGLIO 2011, N. 8643: Procedimento: PC01A0874 - richiedente Conserve Italia Soc. Coop. Agricola Scarl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Alseno PC ad uso industriale - R.R. 41/01 art. 18.....

28 DICEMBRE 2011, N. 16870: Energy Service Company Srl di Pernis Mario domanda 19/12/2011 di concessione derivazione acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal Canale Maggiore, in comune di Traversetolo (PR), con sottensione parziale della concessione di derivazione assentita con DM n. 1253 del 27/3/1961 e rinnovo n. 13114 del 15/11/2010. Regolamento regionale n. 41

del 20/11/2001 artt. 29, 31. Concessione di derivazione271

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA PANARO E SECCHIA

8 GIUGNO 2006, N. 8073: Prat. n. MO04A0056 (ex 3321/S)- Sigg. Roversi Silvano, Sola Giovanna e Cavazzoni Argia - Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Cesario sul Panaro (MO) - R.R. n. 41/2001, art. 18271

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

19 MARZO 2009, N. 2124: AUSL di Reggio Emilia - Concessione derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee in comune di Correggio (RE) zona ospedale ad uso irriguo area verde pubblica (RE08A0027).....272

16 GIUGNO 2010, N. 6334: Ceramica Casalgrande Padana SpA - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale e igienico e assimilati in comune di Casalgrande (RE) località Dinazzano e unificazione di concessioni (Pratica n. 2128-7612-8001-8422 - REPPA4077).....272

14 SETTEMBRE 2010, N. 9963: Energy Group SpA - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso consumo umano, irriguo area verde ed igienico e assimilati in comune di Gattatico (RE) località Nocetolo (Pratica n. 8421 - RE07A0067).....272

11 OTTOBRE 2010, N. 11023: Energy Group S.p.A. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso consumo umano, irriguo area verde e igienico e assimilati in comune di Poviglio (RE) località La Noce (Pratica n. 8420 - RE07A0066).....273

3 NOVEMBRE 2010, N. 12309: Azienda USL di Reggio Emilia - Cconcessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde e raffreddamento torri evaporative in comune di Montecchio Emilia (RE), località Via Barilla (Pratica n. 8432 A-B - RE09A0004).....273

3 NOVEMBRE 2010, N. 12311: ACER Azienda Casa Reggio Emilia - Cambio di titolarità nella concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia località San Prospero rilasciata con determinazione n. 5716 in data 09/05/2007 alla ditta Immobiliare Benedetto Croce Srl (Pratica n. 8236 - RE07A0002).....274

17 NOVEMBRE 2010, N. 13375: Impresa edile Foderaro Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area destinata a verde pubblico in comune di Reggio Emilia località Coviolo (Pratica n. 8417 - RE08A0062).....274

29 NOVEMBRE 2010, N. 13901: Società agricola Corte del Boiardo del dott. Sabattini James & C. s.s. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo e zootecnico in comune di Reggio Emilia (RE) località Sabbione (Pratica n. 8436 - RE09A0010).....274

29 NOVEMBRE 2010, N. 13903: Emilcasa Costruzioni Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee

con procedura ordinaria ad uso irriguo di area destinata a verde pubblico in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Del Bue (Pratica n. 8424 - RE08A0073).....275

10 DICEMBRE 2010, N. 14310: Sofiser Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Cavriago (RE) località Corte Tegge (Pratica n. 8435 - RE09A0009).....275

8 MARZO 2011, N. 2415: Tecnofer Snc - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde e igienico ed assimilati in comune di Correggio (RE) località Via Della Costituzione (Pratica n. 8561 - RE10A0006).....275

8 MARZO 2011, N. 2424: Univar SpA - Rinnovo con cambio di titolarità della concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Gualtieri (RE) località S. Vittoria (Pratica n. 4027 - REPPA5034).....275

18 MARZO 2011, N. 2859: Cofima S.r.l. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Bibbiano (RE) località Ghiardo (Pratica n. 8569 - Codice Procedimento RE10A0028).....276

4 APRILE 2011, N. 3704: Iren Energia S.p.A. - Rinnovo con cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Reggio Emilia (RE) Località Via Falcone (Pratica n. 5381 - REPPA4914).....276

12 APRILE 2011, N. 4111: Mora Enrico - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo in comune di Luzzara (RE) località Codisotto (Pratica n. 8564 - RE10A0009).....277

16 MAGGIO 2011, N. 5685: Latteria Cantelma S.C.A. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Luzzara (RE) località Codisotto (Pratica n. 2378 - RE09A0011) 277

26 MAGGIO 2011, N. 6260: Iren Energia SpA - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Ruini (Pratica n. 8447 - RE09A0032)...277

8 GIUGNO 2011, N. 6791: Procedimento: PC11A0002 - Società Conserve Italia Soc Coop Agricola Scarl - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Alseno PC per uso industriale - R.R. 41/01 art. 18.....277

28 GIUGNO 2011, N. 7817: Consorzio Acquedotto Rurale di Monte Orsaro - Concessione di derivazione acqua pubblica dalla sorgente "Costetti" e dalle due sorgenti "Candia" ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale di Monte Orsaro, in comune di Villa Minozzo (RE) località Monte Orsaro (Pratica n. 176 - REPPA4561).....278

4 LUGLIO 2011, N. 8058: Transcoop Società Cooperativa - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia (RE) località Gavassa (Pratica n. 8568 - RE10A0018).....278

8 LUGLIO 2011, N. 8395: Consorzio Acquedotto Rurale Case Pelati, Lame, Pietrarchetta - Concessione derivazione acque pubbliche da due sorgenti laterali del Torrente Cervarolo in loc. Prato d'Alessio, una sorgente laterale del Fosso del Pradaccio in loc. Bagno ed una laterale del Fosso Acqua Fredda in loc. Acqua Fredda, in comune di Villa Minozzo, con procedura ordinaria, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale di Marginone, Case Pelati, Le Lame e Pietrarchetta (Pratica nn. 223-187).....278

8 LUGLIO 2011, N. 8400: Procedimento: PCPPA0165 - conserve italia soc. Coop. Agricola Scarl - Rinnovo concessione preferenziale con variante sostanziale ai sensi del R.R. 41/01 artt. 19, 27 e 31, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale in comune di Castell'Aquato PC.....279

23 SETTEMBRE 2011, N. 11509: Prat. MO10A0067 (ex 7219/S) - Benedetti Paola - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 art. 18 e 19.....279

23 SETTEMBRE 2011, N. 11510: Prat. MO10A0016 (ex 7190/S) - Comune di Modena - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01 art. 18 e 19.....280

23 SETTEMBRE 2011, N. 11520: Prat. MO09A0054 (ex 7158/S) - Comune di Soliera - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Soliera (MO). R.R. 41/01 art. 18 e 19280

23 SETTEMBRE 2011, N. 11524: Prat. MO09A0029 (ex 7140/S) - Az. Agr. Manzini Franco - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vignola (MO). R.R. 41/01 art. 18 e 19280

23 SETTEMBRE 2011, N. 11547: Prat. MO10A0056 (ex 7212/S) - Ditta Coop. Costruzioni soc. Coop. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni Persiceto (BO). R.R. 41/01 art. 18 e 19281

7 NOVEMBRE 2011, N. 13884: Prat. MO09A0047 (ex 7149/S) - Ditta UNIECO soc. Coop. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO). R.R. 41/01 art. 18 e 19281

11 NOVEMBRE 2011, N. 14192: Prat. MO07A0061 (ex 7016/S) - Cooperativa Polivalente "Alfeo Corassori" - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01 art. 18 e 19.....281

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20282

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20282

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...282

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...284

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...285

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...285

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...285

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...287

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...287

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...287

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...288

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni288

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni289

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni290

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni291

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni291

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni293

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	294
PROVINCIA DI MODENA	304
PROVINCIA DI PARMA	305
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	306
COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)	306
COMUNE DI MIGLIARINO (FERRARA)	307
COMUNE DI NOCETO (PARMA)	309
COMUNE DI RAVENNA	309

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Modena; Comuni di Bagno di Romagna, Busseto, Cadelbosco di Sopra, Castello d'Argile, Compiano, Crespellano, Ferrara, Fidenza, Forlì, Goro, Granarolo dell'Emilia, Monte Colombo, Ostellato, Piacenza, Pievepelago, Riccione, Rivergaro, Savignano sul Rubicone, Toano, Torrile, Viano	310
--	-----

Accordi di programma della Provincia di Forlì-Cesena	319
---	-----

Modifiche Statuto del Comune di Parma	319
--	-----

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Ravenna; delle Province di Forlì-Cesena, Modena, Parma; dei Comuni di Cesena, Ferrara, Forlì, Lugo, Mesola, Parma, San Giovanni in Marignano, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Ferrara	321
--	-----

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Castenaso, Riccione	333
---	-----

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da Enel Distribuzione SpA; Hera SpA	333
--	-----

Comunicazioni relative alle articolazioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato - Anno 2012 presentata dall'Autorità d'Ambito Territoriale di Rimini	340
--	-----

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2011, N. 1730

Nomina di 4 componenti in seno al Consiglio direttivo dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di nominare, quali componenti del Consiglio Direttivo dell'I.B.A.C.N. i Signori:

- Giordano Conti, nato a Cesena il 17/3/1948;
- Giovanni De Marchi, nato a Mezzolombardo il 21/12/1937;
- Laura Muti, nata a Terni il 19/2/1950;
- Siriana Suprani nata a Ravenna il 3/1/1952;

2) di dare atto che il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni, ai sensi dello Statuto dell'IBACN medesimo;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2011, N. 1800

Nomina del Revisore unico dell'ASP "Giorgio Gasparini" con sede a Vignola (MO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di nominare Revisore unico dell'ASP "Giorgio Gasparini" con sede a Vignola (MO) la dott.ssa Ilenia Bellanti, nata a Pavullo nel Frignano (MO) il 23 ottobre 1982;

2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, ed è rieleggibile una sola volta;

3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2016;

4. di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Giorgio Gasparini" con sede a Vignola (MO) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'Organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 DICEMBRE 2011, N. 1912

Presa d'atto della decisione di esecuzione della Commissione Europea del 3 novembre 2011, che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/cee del Consiglio, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L287 in data 4 novembre 2011. Disposizioni per l'attuazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Visti:

- la Direttiva 91/676/CEE del Consiglio delle Comunità Europee del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, ed in particolare l'Allegato III, punto 2, terzo comma;

- la Decisione di esecuzione della Commissione 2011/721/UE del 3 novembre 2011, "che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", notificata con il numero C(2011) 7770 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L 287 in data 4 novembre 2011;

- la Legge regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali" - Bollettino Ufficiale n. 30 del 6 marzo 2007 - ed in particolare l'articolo 8 comma 1, laddove si prevede che la Giunta, con proprio regolamento, disciplini l'utilizzazione agronomica degli

effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari;

- il Regolamento regionale 28 ottobre 2011, n. 1 "Regolamento regionale ai sensi dell'articolo 8 della Legge regionale 6 marzo 2007, n. 4. Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari", approvato con propria deliberazione n. 1494 del 24 ottobre 2011 ed emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 194 del 27 ottobre 2011;

Richiamato, in particolare, il Capo I del Titolo II del predetto Regolamento regionale 28 ottobre 2011, n. 1, che definisce il Programma d'azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola in attuazione di quanto previsto dalla sopracitata Direttiva 91/676/CEE;

Considerato:

- che il comma 3 dell'articolo 16 del citato Regolamento, prevede che, ai sensi dell'Allegato III della Direttiva 91/676/CEE, può essere consentito a singole aziende zootecniche, previa decisione favorevole della Commissione Europea, di applicare nelle Zone Vulnerabili da Nitrati quantitativi di azoto da effluenti d'allevamento superiori a 170 kg/ha/anno, nel rispetto delle norme tecniche che definiscono le procedure per la domanda di deroga ed i contenuti della documentazione tecnica da allegare alla medesima;

- che la già richiamata Decisione di esecuzione della Commissione europea si applica in combinato disposto con il Regolamento regionale 28 ottobre 2011, n. 1 a decorrere dal 1° gennaio 2012;

- che la Decisione stabilisce che la Deroga possa essere concessa alle aziende agricole, con o senza allevamento, che faranno

specifica richiesta all'autorità competente entro il 15 febbraio di ogni anno;

- che la Decisione consente l'applicazione fino a 250 kg di azoto per ettaro per anno da effluenti bovini e suini trattati in aziende agricole con almeno il 70% di colture con stagioni di crescita prolungate e con grado elevato di assorbimento di azoto e comunque nel rispetto delle condizioni stabilite agli articoli 5, 6 e 7 della medesima Decisione;

Rilevato che la Decisione della Commissione non contempla l'esclusione dalla facoltà di deroga degli allevamenti soggetti alla disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Atteso che nel corso delle riunioni di coordinamento tecnico intercorse tra le Amministrazioni interessate dalla Decisione, ovvero la Regione Emilia-Romagna, la Regione Veneto, la Regione Piemonte, la Regione Lombardia, il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali, si è riscontrata la necessità di stabilire alcuni criteri tecnici applicativi condivisi per dare attuazione in maniera uniforme alla Deroga, in coerenza con quanto già fatto per l'elaborazione dei Programmi d'azione regionali per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola;

Ritenuto pertanto necessario, per le motivazioni sopra esposte, di:

- prendere atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea del 3 novembre 2011, "che concede una Deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole";

- prevedere che, ai sensi del citato articolo 8 della Legge regionale 6 marzo 2007, n. 4, il Direttore generale competente provveda a definire le specifiche disposizioni tecniche operative per l'applicazione della Deroga concessa;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, quarto comma;

- la propria deliberazione n. 2416 in data 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 con la quale è stato modificato l'assetto delle Direzioni generali "Attività produttive, Commercio e Turismo" e "Agricoltura";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di prendere atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 3 novembre 2011 "che concede una Deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", notificata con il numero C(2011) 7770 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L287 in data 4 novembre 2011, il cui testo viene allegato al presente atto;

3) di disporre che il Direttore generale competente, ai sensi dell'articolo 8 della Legge regionale 6 marzo 2007, n. 4, provveda a definire le specifiche disposizioni tecniche operative per l'applicazione della Deroga concessa;

4) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

DECISIONI

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 3 novembre 2011

che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

[notificata con il numero C(2011) 7770]

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

(2011/721/UE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

vista la direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole⁽¹⁾, in particolare l'allegato III, punto 2, terzo comma,

considerando quanto segue:

- (1) Se il quantitativo di effluente di allevamento per ettaro per anno che uno Stato membro intende applicare non corrisponde a quello indicato dalla direttiva 91/676/CEE, allegato III, punto 2, secondo comma, prima frase, e alla lettera a) del medesimo comma, detto quantitativo deve essere stabilito in maniera tale da non pregiudicare il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 1 della medesima direttiva e deve essere giustificato in base a criteri oggettivi, quali stagioni di crescita prolungate e colture con grado elevato di assorbimento di azoto.
- (2) L'Italia ha presentato alla Commissione una richiesta di deroga ai sensi dell'allegato III, punto 2, terzo comma, della direttiva 91/676/CEE in relazione alle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.
- (3) La deroga richiesta riguarda l'intenzione dell'Italia di consentire, nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, l'applicazione fino a 250 kg di azoto per ettaro per anno da effluenti bovini e da effluenti suini trattati in aziende agricole con almeno il 70 % di colture con stagioni di crescita prolungate e con grado elevato di assorbimento di azoto. Si stima che nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto vi siano circa

10 313 allevamenti di bovini e 1 241 allevamenti di suini potenziali beneficiari della deroga, corrispondenti rispettivamente al 15,9 % e 9,7 % degli allevamenti complessivi di bovini e suini nelle stesse regioni, al 10,7 % della superficie agricola utilizzata, al 29,1 % dei bovini da latte e al 49,3 % dei suini nelle medesime regioni. Possono inoltre presentare domanda di deroga anche le aziende dedite alla coltura di seminativi.

- (4) La normativa che attua la direttiva 91/676/CEE e che istituisce i programmi d'azione in Emilia Romagna (decisione n. 1273/2011 del 5.9.2011), Lombardia (decisione n. IX/2208 del 14.9.2011), Piemonte (decisione 18-2612 del 19.9.2011) e Veneto (decisione n. 1150 del 26.7.2011), è stata adottata e si applica in combinato disposto con la presente decisione per il periodo 2012-2015.
- (5) Le zone vulnerabili designate cui sono applicabili i programmi d'azione interessano circa il 63 % della superficie agricola utilizzata (SAU) in Emilia Romagna, l'82 % in Lombardia, il 38 % in Piemonte e l'87 % in Veneto.
- (6) I dati relativi alla qualità dell'acqua presentati mostrano che nell'89 % delle acque sotterranee nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, la concentrazione di nitrati è inferiore a 50 mg/l, mentre il 63 % presenta una concentrazione di nitrati inferiore a 25 mg/l. Per quanto riguarda le acque superficiali, la concentrazione media di nitrati è inferiore a 25 mg/l in oltre il 98 % dei siti di monitoraggio e in nessun caso supera 50 mg/l.
- (7) Le regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto possiedono oltre il 70 % del patrimonio zootecnico in Italia: in particolare, il 67,1 % dei bovini da latte, il 60,6 % degli altri bovini, l'81 % dei suini e il 79,4 % degli avicoli. I dati relativi ai capi di bestiame per il periodo 1982-2007 evidenziano una tendenza alla diminuzione, mediamente pari al 20 % nelle quattro regioni.

⁽¹⁾ GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1.

4.11.2011

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 287/37

- (8) Nel periodo 1979-2008 è diminuito il consumo di azoto chimico e di fertilizzanti a base di fosforo minerale; il consumo di quest'ultimo è stato ridotto del 70 %.
- (9) Le superfici prative, il mais, l'insilato di mais e i cereali vernini occupano circa il 53 % della superficie agricola totale in Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.
- (10) Dai documenti giustificativi trasmessi nel quadro della richiesta di deroga risulta che il quantitativo annuo proposto di 250 kg di azoto da effluenti bovini e da effluenti suini trattati per ettaro è giustificato in base a criteri oggettivi quali un grado elevato di precipitazioni nette, la presenza di stagioni di crescita prolungate e l'elevata produttività delle colture con grado elevato di assorbimento di azoto.
- (11) Avendo esaminato la richiesta presentata, la Commissione ritiene che il quantitativo annuo proposto di 250 kg di azoto per ettaro da effluenti bovini e da effluenti suini trattati non pregiudichi il conseguimento degli obiettivi della direttiva 91/676/CEE, purché siano rigorosamente rispettate alcune condizioni.
- (12) Le misure previste dalla presente decisione sono conformi al parere del comitato «Nitrati» istituito a norma dell'articolo 9 della direttiva 91/676/CEE,
- d) «mais a maturazione tardiva», il mais di classe FAO 600-700, seminato da metà marzo all'inizio di aprile, con un ciclo di crescita di almeno 145-150 giorni;
- e) «mais o sorgo seguito da erbaio invernale», il mais medio-tardivo o il mais precoce o il sorgo seguiti da erbaio invernale, quale loglio, orzo, triticale o segale invernale;
- f) «cereale vernino seguito da erbaio estivo», il frumento, l'orzo o il triticale, seguiti da erbaio estivo, quale mais, sorgo, setaria o panico;
- g) «colture con stagioni di crescita prolungate e con grado elevato di assorbimento di azoto», i prati, il mais tardivo, il mais o il sorgo seguiti da erbaio invernale e cereali vernini seguiti da erbaio estivo;
- h) «effluente bovino», l'effluente escreto da bestiame bovino, incluso quello escreto dagli animali durante il pascolo e sotto forma trattata;
- i) «trattamento dell'effluente», il processo di trattamento di separazione dell'effluente suino in due frazioni, una solida e l'altra liquida, realizzato per migliorarne l'applicazione sui suoli e aumentare il recupero dell'azoto e del fosforo;
- j) «effluente trattato», la frazione liquida derivante dal trattamento dell'effluente suino, con un rapporto azoto/fosfato (N/P₂O₅) almeno pari a 2,5;

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Alle condizioni stabilite nella presente decisione, è concessa la deroga richiesta dall'Italia, con lettere del 10 marzo 2011 e del 28 luglio 2011, relativamente alle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, finalizzata a consentire l'applicazione di un quantitativo di effluente di allevamento superiore a quello previsto dall'allegato III, punto 2, secondo comma, prima frase e lettera a), della direttiva 91/676/CEE.

Articolo 2

Definizioni

Ai fini della presente decisione si intende per:

- a) «azienda agricola», un'azienda agricola che pratica o no l'allevamento;
- b) «parcella», un singolo appezzamento o un insieme di appezzamenti di terreno, omogenei per quanto riguarda le coltivazioni, il tipo di suolo e le pratiche di fertilizzazione;
- c) «superficie prativa», una zona destinata a praticoltura in via permanente o temporanea (il termine temporaneo in genere si riferisce a un periodo inferiore a 4 anni);
- k) «effluente trattato con rimozione dell'azoto», l'effluente trattato con un contenuto di azoto inferiore al 30 % rispetto al contenuto di azoto dell'effluente suino non trattato;
- l) «suoli con basso contenuto di sostanza organica», i suoli aventi un contenuto di carbonio inferiore al 2 % nei primi 30 centimetri di suolo;
- m) «suoli non salini e a bassa salinità», suoli la cui conducibilità elettrica in estratto a pasta satura ECe è inferiore a 4 mS/cm o la cui conducibilità elettrica in estratto acquoso con rapporto suolo/acqua pari a 1:2 è inferiore a 1 ms/cm, oppure le zone definite come sicuramente non a rischio di salinizzazione, conformemente a quanto indicato sulla mappa dei suoli definita a livello regionale;
- n) «efficienza di utilizzo dell'azoto», la percentuale dell'azoto totale applicato sotto forma di effluente di allevamento, disponibile per le colture durante l'anno di applicazione.

Articolo 3

Campo di applicazione

La presente decisione si applica su base individuale alle aziende agricole la cui superficie è coltivata per almeno il 70 % a colture con stagioni di crescita prolungate e con grado elevato di assorbimento di azoto, subordinatamente alle condizioni di cui agli articoli 4, 5, 6 e 7.

*Articolo 4***Domanda e impegno annuali**

1. Gli agricoltori che intendono beneficiare della deroga ai sensi della presente decisione devono presentare richiesta alle autorità competenti entro il 15 febbraio ogni anno.
2. La richiesta annuale di cui al paragrafo 1 è corredata di un impegno scritto a rispettare le condizioni stabilite agli articoli 5, 6 e 7.

*Articolo 5***Trattamento dell'effluente**

1. Gli agricoltori beneficiari di una deroga per l'applicazione di effluente trattato di suini sono tenuti a notificare ogni anno alle autorità competenti le informazioni in appresso:
 - a) il tipo di trattamento dell'effluente;
 - b) la capacità e le principali caratteristiche dell'impianto di trattamento, compresa la sua efficienza;
 - c) il quantitativo di effluente di allevamento inviato al trattamento;
 - d) il quantitativo, la composizione, compresa l'indicazione del contenuto di azoto e di fosforo, nonché la destinazione della frazione solida;
 - e) il quantitativo, la composizione, compresa l'indicazione del contenuto di azoto e di fosforo, nonché la destinazione dell'effluente trattato;
 - f) la stima delle perdite gassose durante il trattamento.
2. La frazione solida derivante dal trattamento dell'effluente deve essere stabilizzata al fine di ridurre gli odori e le altre emissioni, migliorarne le proprietà agronomiche e igieniche, facilitarne la gestione e incrementare la disponibilità dell'azoto e del fosforo per le colture. Il prodotto che ne risulta non deve essere applicato nelle aziende agricole beneficiarie della deroga. Le autorità competenti devono adottare misure atte a incoraggiare l'uso della frazione solida stabilizzata su suoli a basso contenuto di sostanza organica. Tali suoli sono indicati nelle mappe elaborate a livello regionale e messe a disposizione degli agricoltori.
3. Le autorità competenti definiscono le metodologie per verificare la composizione dell'effluente trattato, le variazioni della composizione e l'efficienza del trattamento per ogni azienda agricola che beneficia di una deroga individuale.
4. L'ammoniaca e le altre emissioni derivanti dal trattamento dell'effluente devono essere monitorate dalle autorità competenti in siti di rilevamento rappresentativi di ciascuna tecnica di trattamento. Sulla base dei risultati del monitoraggio, le autorità competenti devono stabilire un inventario delle emissioni.

*Articolo 6***Applicazione di effluente di allevamento e di altri fertilizzanti**

1. Il quantitativo di effluente bovino, incluso quello depresso dagli animali stessi, e di effluente trattato applicato ogni anno nelle aziende agricole beneficiarie di una deroga non deve superare un quantitativo corrispondente a 250 kg di azoto per ettaro all'anno, alle condizioni stabilite ai paragrafi da 2 a 12.
 2. L'apporto complessivo di azoto non deve superare la domanda di nutrienti prevedibile per la coltura in questione. Esso deve tenere in considerazione l'apporto di azoto del suolo e l'accresciuta disponibilità di azoto fornito dall'effluente di allevamento, derivata dal trattamento dello stesso. Non deve superare i limiti massimi d'applicazione, fissati nel programma d'azione applicabile all'azienda agricola.
 3. L'apporto complessivo di fosforo non deve superare il fabbisogno prevedibile di nutrienti della coltura in questione e deve tenere conto del fosforo fornito dal suolo. Le aziende agricole beneficiarie di una deroga non devono applicare fosforo sotto forma di fertilizzanti chimici.
 4. Ogni anno entro il 15 febbraio ciascuna azienda agricola redige un piano di fertilizzazione, specificando l'avvicendamento colturale sulla superficie agricola, nonché le applicazioni previste di effluente di allevamento e di fertilizzanti minerali.
- Il piano di fertilizzazione contiene i dati seguenti:
- a) numero dei capi di bestiame, descrizione del sistema di stabulazione e di stoccaggio, compreso il volume e il tipo di stoccaggio degli effluenti zootecnici disponibile;
 - b) calcolo dell'azoto e del fosforo da effluente zootecnico prodotto nell'azienda;
 - c) descrizione del trattamento dell'effluente zootecnico e caratteristiche dell'effluente trattato, se del caso;
 - d) quantitativo, tipo e caratteristiche dell'effluente zootecnico consegnato a terzi o ricevuto da terzi;
 - e) rotazione delle colture e superficie in ettari delle parcelle adibite a colture con stagioni di crescita prolungata e con grado elevato di assorbimento di azoto e parcelle con altre colture;
 - f) rese previste per ciascuna coltura praticata, secondo la disponibilità di nutrienti e acqua, nonché le condizioni locali, quali clima, tipo di suolo ecc.;
 - g) fabbisogno stimato di azoto e fosforo delle colture per ciascuna parcella;
 - h) calcolo dell'azoto e del fosforo da effluente zootecnico da applicare su ciascuna parcella;

4.11.2011

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 287/39

- i) calcolo dell'azoto da fertilizzanti chimici da applicare su ciascuna parcella;
- j) stima del quantitativo di acqua necessario all'irrigazione e indicazione esatta della fonte di approvvigionamento idrico; il piano deve comprendere l'autorizzazione al prelievo idrico o il contratto per l'uso delle acque concluso con il pertinente consorzio irriguo o la mappa che indica che l'azienda agricola è situata in una zona ove le acque sotterranee sono a contatto con la zona radicale (falda ipodermica).

I piani sono aggiornati entro sette giorni dall'introduzione di eventuali modifiche delle pratiche agricole, al fine di garantire la corrispondenza tra i piani e le pratiche agricole effettivamente adottate.

5. Ogni azienda deve tenere un registro delle applicazioni di fertilizzanti su ciascuna parcella, nel quale sono indicati i quantitativi applicati e i tempi di applicazione degli effluenti zootecnici e dei fertilizzanti chimici.

6. Deve essere disponibile presso l'azienda agricola l'autorizzazione al prelievo idrico o il contratto per l'uso delle acque concluso con il pertinente consorzio irriguo o la mappa che indica che l'azienda agricola è situata in una zona ove le acque sotterranee sono a contatto con la zona radicale (falda ipodermica). Il quantitativo di acqua autorizzato o oggetto di contratto, se del caso, deve essere sufficiente per raggiungere le rese ottenibili per le colture in questione in assenza di vincoli di disponibilità idrica.

7. Devono essere disponibili in ciascuna azienda ammessa a beneficiare di una deroga i risultati delle analisi relative al contenuto di azoto e fosforo nel suolo. Occorre effettuare il campionamento e l'analisi di fosforo e azoto entro il 1° giugno e almeno una volta ogni quattro anni per ogni area dell'azienda agricola omogenea sotto il profilo pedologico e dell'avvicendamento colturale. È necessaria almeno un'analisi ogni cinque ettari di suolo agricolo.

8. Gli effluenti di allevamento applicati presso le aziende agricole beneficiarie di una deroga devono avere un'efficienza di utilizzo dell'azoto non inferiore al 65 % per i liquami e al 50 % per l'effluente solido.

9. Presso le aziende agricole beneficiarie di una deroga, gli effluenti di allevamento e i fertilizzanti chimici non possono essere applicati dopo il 1° novembre.

10. Almeno due terzi del quantitativo di azoto da effluente zootecnico, fatta eccezione per l'azoto prodotto da effluente di bestiame al pascolo, sono applicati entro il 30 giugno di ogni anno. A tal fine, le aziende agricole beneficiarie di una deroga devono disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio per gli effluenti di allevamento, in grado di coprire almeno i periodi durante i quali l'applicazione di effluente zootecnico non è consentita.

11. L'effluente liquido, compresi l'effluente trattato e i liquami, è applicato mediante tecniche di applicazione atte a contenere le emissioni in atmosfera. L'effluente solido è interratato entro 24 ore.

12. Al fine di proteggere i suoli dal rischio di salinizzazione, l'utilizzo di effluenti trattati con rimozione dell'azoto è consentito solo su suoli non salini o a bassa salinità. A tal fine, gli agricoltori che intendono applicare effluenti trattati con rimozione dell'azoto misurano ogni quattro anni la conducibilità elettrica sulle parcelle destinatarie dell'applicazione e allegano i risultati delle misurazioni alla domanda di cui all'articolo 4, paragrafo 1. Le autorità competenti stabiliscono un protocollo per la misura della conducibilità elettrica, destinato agli agricoltori. Le autorità competenti stilano le mappe delle zone a rischio di salinizzazione.

Articolo 7

Gestione dei terreni

Gli agricoltori beneficiari di una deroga garantiscono il rispetto delle seguenti condizioni:

- a) almeno il 70 % della superficie dell'azienda agricola deve essere coltivata con colture con stagioni di crescita prolungata e con grado elevato di assorbimento di azoto;
- b) i prati temporanei sono arati in primavera;
- c) i prati temporanei e permanenti devono comprendere al massimo il 50 % di leguminose o di altre colture in grado di fissare l'azoto atmosferico;
- d) il mais a maturazione tardiva deve essere raccolto interamente (stocco compreso);
- e) l'erbaio invernale, quale loglio, orzo, triticale o segale, deve essere seminato entro due settimane dal raccolto del mais o del sorgo e deve essere raccolto non prima di due settimane dalla semina del mais o del sorgo;
- f) l'erbaio estivo, quale mais, sorgo, setaria o panico, deve essere seminato entro due settimane dal raccolto dei cereali vernini e deve essere raccolto non prima di due settimane dalla semina dei cereali vernini;
- g) una coltura a elevato grado di assorbimento di azoto deve essere seminata entro due settimane dall'aratura della superficie prativa e i fertilizzanti non possono essere applicati nell'anno di aratura dei prati permanenti.

Articolo 8

Altre misure

1. Le autorità competenti garantiscono che le deroghe concesse per l'applicazione dell'effluente trattato sono compatibili con la capacità degli impianti di trattamento dell'effluente.

2. Le autorità competenti garantiscono che ciascuna deroga concessa è compatibile con l'uso dell'acqua autorizzato presso l'azienda agricola beneficiaria della deroga.

*Articolo 9***Misure relative al trasporto di effluente zootecnico**

1. Le autorità competenti dispongono perché il trasporto di effluente di allevamento da e verso le aziende agricole beneficiarie di una deroga sia registrato mediante sistemi di posizionamento geografico o per mezzo di documenti di accompagnamento nei quali si precisano il luogo di origine e la destinazione. La registrazione mediante sistemi di posizionamento geografico è obbligatoria per i trasporti superiori a 30 km.

2. Le autorità competenti dispongono perché durante il trasporto sia a disposizione un documento nel quale si specifica il quantitativo di effluente zootecnico trasportato, nonché il relativo contenuto di azoto e fosforo.

3. Le autorità competenti dispongono perché l'effluente trattato e le frazioni solide derivanti dal trattamento dell'effluente zootecnico siano analizzate in merito al loro contenuto di azoto e fosforo. Le analisi sono eseguite da laboratori riconosciuti. I risultati delle analisi sono comunicati alle autorità competenti e all'agricoltore destinatario dell'effluente. Ciascun trasporto è corredato di un certificato di analisi.

*Articolo 10***Monitoraggio**

1. Le autorità competenti elaborano e aggiornano ogni anno mappe che, in ciascun comune, indicano la percentuale di aziende agricole beneficiarie di una deroga individuale, la percentuale di bestiame e di superficie agricola oggetto di una deroga individuale, nonché mappe che mostrano l'utilizzo del suolo a livello locale. I dati relativi alla rotazione delle colture e alle pratiche agricole adottate nelle aziende che beneficiano di una deroga sono raccolti e aggiornati ogni anno.

2. È istituita e mantenuta in uso una rete di monitoraggio per il campionamento delle acque superficiali e per le falde superficiali, al fine di valutare l'impatto della deroga sulla qualità delle acque. Il progetto di rete di monitoraggio è presentato alla Commissione. Durante il periodo di applicazione della presente decisione, il numero iniziale di siti di monitoraggio non può essere ridotto e l'ubicazione di tali siti non può essere modificata.

3. Il monitoraggio delle acque è intensificato nei distretti agricoli situati in prossimità dei corpi idrici più vulnerabili, la cui identificazione spetta alle competenti autorità.

4. Sono istituiti siti di monitoraggio per fornire indicazioni sulla concentrazione di azoto e fosforo nell'acqua del suolo, di azoto minerale nel profilo del suolo e dati sulle corrispondenti perdite di azoto e fosforo attraverso la zona del suolo esplorata dalle radici verso le acque sotterranee e per dilavamento superficiale e sottosuperficiale; tali siti di monitoraggio devono interessare sia aziende in regime di deroga sia aziende non beneficiarie della deroga. I siti di monitoraggio devono comprendere i principali tipi di suoli, pratiche di fertilizzazione e colture. Il progetto di rete di monitoraggio deve essere presentato alla

Commissione. Il numero iniziale di siti di monitoraggio non può essere ridotto e l'ubicazione di tali siti non può essere modificata durante il periodo di applicazione della presente decisione.

*Articolo 11***Verifiche**

1. Le autorità competenti garantiscono che tutte le domande di deroga sono oggetto di un controllo amministrativo. Qualora dal controllo risulti che le condizioni di cui agli articoli 5, 6 e 7 non sono rispettate, il richiedente la deroga ne deve essere informato. In tale caso, la domanda si considera respinta.

2. Occorre predisporre un programma di ispezioni in loco basato su un'analisi di rischio, sui risultati dei controlli effettuati negli anni precedenti e sull'esito dei controlli casuali a carattere generale ai sensi della normativa di attuazione della direttiva 91/676/CEE. Le ispezioni intese ad accertare il rispetto delle condizioni stabilite agli articoli 5, 6 e 7 della presente decisione interessano almeno il 5 % delle aziende agricole a cui è stata accordata una deroga.

3. Le autorità competenti garantiscono che sono effettuati controlli in loco su almeno l'1 % delle operazioni di trasporto di effluenti zootecnici, sulla base di un'analisi di rischio e dei risultati dei controlli amministrativi di cui al paragrafo 1. I controlli devono comprendere almeno la verifica dei documenti di accompagnamento, la verifica del luogo di origine dell'effluente e della destinazione dello stesso, nonché il campionamento dell'effluente trasportato.

4. Le autorità competenti devono disporre dei poteri e dei mezzi necessari per verificare il rispetto della presente decisione. Qualora la verifica indichi un mancato rispetto della presente decisione, le autorità competenti adottano le misure correttive necessarie. In particolare, gli agricoltori che non adempiono gli obblighi di cui agli articoli 5, 6 e 7 sono esclusi dal regime di deroga l'anno successivo.

*Articolo 12***Relazioni**

Ogni anno entro dicembre, e nel 2015 entro settembre, le autorità competenti presentano alla Commissione una relazione contenente le informazioni seguenti:

- a) la valutazione dell'attuazione della deroga, sulla base dei controlli a livello aziendale, dei controlli sul trasporto degli effluenti zootecnici, nonché informazioni sulle aziende risultate non conformi in sede di controlli amministrativi e di ispezioni in loco;
- b) informazioni sul trattamento dell'effluente, incluso l'ulteriore trattamento e l'utilizzo delle frazioni solide, e dati dettagliati in merito alle caratteristiche dei sistemi di trattamento, la loro efficienza e la composizione dell'effluente trattato, nonché la destinazione finale delle frazioni solide;

4.11.2011

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 287/41

- c) le mappe che indicano le zone a basso contenuto di sostanza organica, nonché le misure adottate al fine di promuovere l'uso della frazione solida stabilizzata sui suoli a basso contenuto di sostanza organica, di cui all'articolo 5, paragrafo 2;
- d) le metodologie volte a determinare la composizione dell'effluente trattato, le relative variazioni della composizione e l'efficienza del trattamento per ciascuna azienda agricola beneficiaria di una deroga individuale, di cui all'articolo 5, paragrafo 3;
- e) l'inventario delle emissioni di ammoniaca e delle altre emissioni derivanti dal trattamento dell'effluente di cui all'articolo 5, paragrafo 4;
- f) il protocollo stabilito per misurare la conducibilità elettrica e le mappe che indicano le zone affette da salinizzazione, di cui all'articolo 6, paragrafo 12;
- g) le metodologie volte a verificare la compatibilità delle deroghe concesse con la capacità degli impianti di trattamento dell'effluente, di cui all'articolo 8, paragrafo 1;
- h) le metodologie volte a verificare la compatibilità di ciascuna deroga concessa con il quantitativo d'acqua autorizzato nell'azienda agricola beneficiaria della deroga, di cui all'articolo 8, paragrafo 2;
- i) le mappe che, in ciascun comune, indicano la percentuale di aziende agricole beneficiarie di una deroga individuale, la percentuale di bestiame e di superficie agricola oggetto di una deroga individuale, nonché le mappe che mostrano l'utilizzo del suolo a livello locale e dati relativi alla rotazione delle colture e alle pratiche agricole delle aziende beneficiarie di una deroga, conformemente all'articolo 10, paragrafo 1;
- j) i risultati del monitoraggio delle acque, comprese le informazioni relative all'evoluzione della qualità delle acque sotterranee e superficiali, nonché un'analisi dell'impatto della deroga sulla qualità delle acque, di cui all'articolo 10, paragrafo 2;
- k) l'elenco dei corpi idrici più vulnerabili di cui all'articolo 10, paragrafo 3;
- l) sintesi e valutazione dei dati ottenuti dai siti di monitoraggio di cui all'articolo 10, paragrafo 4.

*Articolo 13***Applicazione**

La presente decisione si applica in combinato disposto con i regolamenti che stabiliscono i programmi d'azione in Emilia Romagna (decisione n. 1273/2011 del 5.9.2011), Lombardia (decisione n. IX/2208 del 14.9.2011), Piemonte (decisione 18-2612 del 19.9.2011) e Veneto (decisione n. 1150 del 26.7.2011).

La presente decisione si applica a decorrere dal 1° gennaio 2012.

Essa scade il 31 dicembre 2015.

Articolo 14

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 3 novembre 2011

Per la Commissione

Janez POTOČNIK

Membro della Commissione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 DICEMBRE 2011, N. 1922

Accordo di collaborazione tra INAIL e Regione Emilia-Romagna per incentivare l'utilizzo del "Registratore delle presenze autorizzate nei cantieri (REPAC)"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che

- le vigenti leggi, in un'ottica di evoluzione in senso federalista dell'assetto delle funzioni pubbliche, attribuiscono alle Regioni specifiche competenze in materia di sicurezza del lavoro, concorrenti sul piano legislativo, esclusive su quello regolamentare ed amministrativo;

- la Regione Emilia-Romagna esercita le proprie competenze ai sensi dell'articolo 117, comma terzo della Costituzione nel rispetto dei principi fondamentali riservati alla legislazione statale in materia di tutela e sicurezza del lavoro;

- l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), a cui è affidata l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, la tutela integrale dei lavoratori e il sostegno alle imprese, svolge altresì attività finalizzate alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali;

- il DLgs 81/2008, così come modificato ed integrato dal DLgs 3 agosto 2009, n. 106 recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81", prevede che le Regioni e altri istituti ed organismi, tra cui l'INAIL, svolgano attività di informazione, assistenza, consulenza, formazione, promozione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;

- il Comitato Regionale di Coordinamento esercita le funzioni di cui al DPCM 21 dicembre 2007 e all'art. 7 del DLgs 81/2008, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 963 del 23 giugno 2008;

- la vigente legislazione, nel ribadire la tutela privilegiata per gli infortunati ed invalidi del lavoro, impegna le Regioni e l'INAIL a coordinare le proprie competenze in funzione di una tempestiva e piena tutela di detti soggetti, confermando così la stretta interdipendenza delle funzioni dei due Enti;

- la Regione e l'INAIL hanno il comune obiettivo di sviluppare iniziative volte alla semplificazione dei procedimenti amministrativi al fine di rendere più efficiente ed efficace l'azione della pubblica Amministrazione e offrire servizi integrati ai lavoratori e alle imprese;

- il "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro", di cui al DPCM 17/12/2007, ha individuato i settori prioritari di intervento, tra i quali l'edilizia, l'agricoltura, le lavorazioni che espongono gli operatori a sostanze cancerogene, impegnando le Regioni e Province Autonome alla realizzazione di specifici piani regionali di prevenzione diretti alla riduzione degli infortuni e delle malattie professionali;

- la Regione Emilia-Romagna e l'INAIL riconoscono la necessità di porre in essere un efficace sistema di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro anche sulla base dell'incremento dei rispettivi patrimoni conoscitivi e tramite relazioni e azioni sinergiche, per l'efficace programmazione e pianificazione degli interventi.

Tra Regione Emilia-Romagna e INAIL sono già in essere i seguenti accordi:

- l'Accordo di programma tra INAIL e Osservatorio regionale

per l'educazione stradale e la sicurezza della Regione Emilia-Romagna del 31 luglio 2006, finalizzato alla sicurezza stradale tramite la promozione di attività di prevenzione, formazione, informazione, assistenza e consulenza;

- l'Accordo tra INAIL e Regione Emilia-Romagna sottoscritto il 22 novembre 2006 per realizzare interventi a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori agricoli ed in particolare per prevedere azioni di ricerca, formazione e informazione;

- il Protocollo Quadro d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - Direzione Regionale Emilia-Romagna sottoscritto il in esecuzione della propria deliberazione n. 1489 del 12 ottobre 2009;

Tenuto conto della normativa e della programmazione regionale nei diversi settori produttivi riguardanti la tutela e sicurezza del lavoro, in particolare:

- la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e s.m. "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza";

- la Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

- la Legge regionale 2 marzo 2009, n. 2 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile", che promuove livelli ulteriori di intervento e garanzia rispetto a quanto previsto dalla normativa statale di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri edili e di ingegneria civile, temporanei o mobili, a committenza pubblica o privata;

- la delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, n. 175 del 22 maggio 2008 di recepimento del Piano Socio Sanitario Regionale 2006-2008; il Programma di Governo 2010-2015 del Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, presentato all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna il 3 giugno 2010, prevede di attivare un Osservatorio nell'ambito di un nuovo progetto per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata e mafiosa nonché di utilizzare la potestà legislativa regionale per premiare le imprese che lavorano nella legalità e colpire chi è fuori dalla legalità per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, le norme contrattuali, le norme sugli appalti e subappalti;

- la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata";

- il Piano regionale della prevenzione 2010 - 2012 approvato con propria deliberazione n. 2071 del 27/12/2010 che, relativamente alla prevenzione nei luoghi di lavoro, ha previsto la realizzazione di specifici interventi di prevenzione nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura;

Rilevato che, sulla base delle previsioni normative sopra riportate e delle esperienze maturate nella realizzazione del citato Piano regionale della prevenzione 2010-2012, si è provveduto ad approvare con propria deliberazione n. 691 del 23 maggio 2011, in coerenza con quanto previsto dai rispettivi Piani nazionali, il Piano regionale 2011 - 2013 per la tutela della salute e la prevenzione degli infortuni nel comparto delle costruzioni e il Piano regionale per la tutela della salute e la prevenzione degli infortuni in agricoltura e silvicoltura 2011 - 2013.

Tali Piani prevedono:

- il potenziamento dell'attività di assistenza, informazione, formazione e comunicazione finora realizzata, sentito il Comita-

to regionale di coordinamento della pubblica Amministrazione e tenuto conto, quanto all'edilizia, delle indicazioni dettate dalla citata Legge regionale n. 2/09;

- il potenziamento dell'attività di vigilanza, pianificata sulla base di quote annuali e di programmi diretti alla riduzione delle cause degli infortuni più gravi, effettuata dai Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL regionali;

- il potenziamento dell'attività di vigilanza congiunta o coordinata con gli altri soggetti titolari della funzione, pianificata nell'ambito dell'Ufficio operativo quanto agli obiettivi specifici, agli ambiti territoriali, ai settori produttivi, ai tempi, ai mezzi e alle risorse ordinarie che sono rese sinergicamente disponibili da parte dei vari soggetti pubblici interessati;

- il monitoraggio delle attività svolte per verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti e per orientare, programmare e valutare l'efficacia dell'attività di vigilanza e di promozione della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e per corrispondere agli obblighi informativi del Comitato regionale di coordinamento verso i Ministeri competenti;

Tenuto conto della programmazione nazionale e regionale INAIL nel settore della tutela e sicurezza del lavoro, in conformità a quanto riconosciuto dagli artt. 9, 10 e 11 del DLgs 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, in particolare:

- della deliberazione n. 16 del 21/10/2009 del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (in seguito CIV) dell'INAIL ad oggetto "Linee di mandato strategico per il quadriennio 2009-2012" con le quali sono stati delineati i traguardi da raggiungere nel corso del proprio mandato.

- della deliberazione n. 5 del 14/4/2010 del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza di approvazione della relazione programmatica 2011-2013, con la quale sono stati aggiornati gli interventi previsti con riferimento alle aree istituzionali e strumentali e che contiene la declinazione degli obiettivi strategici per il triennio, mediante i quali il CIV ha fissato in maniera puntuale i risultati che intende perseguire al termine di tale periodo.

Preso atto che detti atti esprimono la mission dell'INAIL in campo prevenzionale, nella logica di consolidamento del ruolo istituzionale dell'Ente nel sistema delle tutele sociali.

Considerato che, la Regione Emilia-Romagna, ha sviluppato attraverso la propria Società partecipata NuovaQuasco Soc. cons a r.l. un efficiente sistema informatico di controllo e registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri, ai sensi dell'art. 7, comma 2 lett. f) della L.R. 2/2009 "Registratore delle presenze autorizzate nei cantieri (REPAC)" e che tale sistema è stato sperimentato ed è attualmente utilizzato in diversi cantieri edili e di ingegneria civile situati in varie località del territorio regionale;

Considerato altresì che nell'Allegato B alla propria deliberazione n. 1349 del 14 settembre 2009 ad oggetto "Bando per la concessione di incentivi economici per la realizzazione di livelli ulteriori di sicurezza nei cantieri edili a favore dei committenti pubblici e privati denominato "Plus Security" sono state approvate le "Modalità di applicazione dei sistemi informatici di controllo e registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri, ai sensi dell'art. 7, comma 2 lett. f) della L.R. 2/2009." e che con tale bando si è incentivato l'utilizzo sia di tale sistema telematico, sia di analoghi sistemi di verifica dell'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale all'interno dei cantieri edili;

Ritenuto pertanto di continuare a collaborare con l'INAIL mediante l'approvazione di un "Accordo di collaborazione tra INAIL e Regione Emilia-Romagna per incentivare l'utilizzo del

"Registratore delle presenze autorizzate nei cantieri (REPAC)" (Allegato 1);

Vista la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/7/2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27/11/2006, concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29/12/2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 2220 del 28 dicembre 2009, concernente "Istituzione di un servizio presso la Direzione generale 'Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali'";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010, concernente "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1048 del 18 luglio 2011, concernente "Riorganizzazione della Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali. Autorizzazioni relative ai Dirigenti Professional della Direzione generale Sanità e Politiche sociali e dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 1049 del 18 luglio 2011 "Assunzione di Dirigente ai sensi dell'art. 18, L.R. 43/2001 per rinnovo dell'incarico di Responsabile di Servizio presso la Direzione generale 'Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali'";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale alle "Attività produttive. Piano energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata", Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare lo schema di "Accordo di collaborazione tra INAIL e Regione Emilia-Romagna per incentivare l'utilizzo del 'Registratore delle presenze autorizzate nei cantieri (REPAC)'" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato 1);
2. di demandare la stipula dell'Accordo di collaborazione di cui al punto 1 (Allegato 1), anche apportando in sede di sottoscrizione modifiche non sostanziali al testo che si approva con il presente provvedimento, all'Assessore alle "Attività produttive. Piano energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata", Gian Carlo Muzzarelli;
3. di dare atto che nell'Allegato 2, parte integrante e so-

stanziale della presente deliberazione, sono riprodotte le “Modalità di applicazione dei sistemi informatici di controllo e registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri, ai sensi dell’art. 7, comma 2, lett. f) della L.R. 2/2009” già contenute nell’Allegato B approvato con propria deliberazione n. 1349 del 14 settembre 2009 ad oggetto “Bando per la concessione di incentivi economici per la realizzazione di livelli ulteriori di sicurezza nei cantieri edi-

li a favore dei committenti pubblici e privati denominato “Plus Security”” e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 123 del 23 settembre 2009;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) ad avvenuta sottoscrizione dell’Accordo di collaborazione di cui al punto 1.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

tra

INAIL

Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
Direzione regionale Emilia Romagna
nella persona del Direttore regionale Alessandro Crisci

e

Regione Emilia-Romagna

nella persona dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano energetico e sviluppo sostenibile, Economia verde, Autorizzazione unica integrata Gian Carlo Muzzarelli

PREMESSO CHE INAIL:

per l'attuazione delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 81/2008, successive modificazioni e integrazioni, è destinatario, tra l'altro, delle funzioni di formazione, informazione, consulenza e assistenza in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

- ha come *mission* garantire la tutela integrale del lavoratore attraverso l'attivazione di interventi finalizzati alla realizzazione dei quattro momenti fondamentali: prevenzione, indennizzo, riabilitazione e reinserimento lavorativo e sociale;
- persegue le suddette finalità privilegiando le sinergie con i diversi soggetti del sistema prevenzionale regionale, in particolare con la Regione e le organizzazioni rappresentative delle parti sociali;

PREMESSO CHE la Regione Emilia-Romagna:

- con l'approvazione della legge regionale n. 2/2009 ha inteso incentivare livelli ulteriori di sicurezza tra i quali anche l'utilizzo di sistemi informativi telematici (come il Registratore delle Presenze Autorizzate nei Cantieri - REPAC) per la verifica delle presenze autorizzate nei cantieri;
- con l'emaneazione del bando "PLUS SECURITY" ha incentivato l'utilizzo sia di tale sistema telematico, sia di analoghi sistemi di verifica dell'utilizzo dei DPI;
- riceve in tempo reale i dati delle presenze rilevati dal suddetto sistema tramite invio da parte dell'impresa utilizzatrice, secondo modalità definite dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1349 del 14 settembre 2009 "Bando per la concessione di incentivi economici per la realizzazione di livelli ulteriori di sicurezza nei cantieri edili a favore dei committenti pubblici e privati denominato "Plus Security" (all. B);

CONSIDERATO CHE:

- per perseguire i propri scopi istituzionali e rafforzare la sinergia già in atto INAIL e Regione Emilia-Romagna hanno siglato un protocollo quadro d'intesa in data 23 ottobre 2009 finalizzato a promuovere la realizzazione di interventi diretti alla

tutela della salute e della sicurezza, alla prevenzione degli infortuni e malattie professionali, al contrasto dell'irregolarità delle condizioni di lavoro, alla diffusione della cultura della sicurezza, della legalità e della qualità del lavoro, favorendo la piena e più efficace applicazione, in sede locale, dei relativi strumenti normativi e attuativi;

- le Parti sono impegnate nei rispettivi ambiti di competenza a prevenire e contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e irregolare, nella convinzione che il contrasto a tali fenomeni contribuisca ad un innalzamento dei livelli di sicurezza sul lavoro;
- sono obiettivi comuni delle Parti lo sviluppo di una sinergica cultura della prevenzione che realizzi le condizioni per la prevenzione e la riduzione sistematica degli eventi infortunistici, delle tecnopatie e delle malattie professionali, anche attraverso la valorizzazione di interventi di innovazione tecnologica che favoriscano il rispetto della legalità;
- il sistema telematico di rilevazione delle presenze (REPAC) consente ad ASL, DRL, DPL, INAIL, Prefetture, Polizia municipale, tramite la concessione da parte della Regione di apposite credenziali, di verificare la situazione del cantiere in tempo reale;
- tale sistema si rivela idoneo sia a contrastare il lavoro irregolare sia, di conseguenza, a favorire condizioni di salute e sicurezza all'interno dei cantieri edili

**TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO,
LE PARTI CONVENGONO DI:**

stipulare un accordo finalizzato a sperimentare soluzioni pratiche che favoriscano e/o premino le azioni per la prevenzione e contribuiscano a diffondere la cultura della salute e sicurezza. I termini di tale accordo sono di seguito indicati.

**Art. 1
Premessa**

La premessa al presente protocollo è parte integrante del presente atto.

**Art. 2
Oggetto dell'accordo**

L'INAIL, in relazione a quanto previsto dall'art. 24 delle Modalità di applicazione delle Tariffe dei premi (D.M. 12/12/2000 e s.m.i), valuterà l'utilizzo all'interno dei cantieri edili e di ingegneria civile di sistemi elettronici automatizzati per la rilevazione delle presenze, come intervento migliorativo delle condizioni di salute e sicurezza, fermo restando il rispetto delle condizioni stabilite per l'accesso a tale agevolazione.

Pertanto, ai fini dell'eventuale riduzione del tasso medio di tariffa, le imprese dovranno compilare il "MODULO DI DOMANDA per la riduzione del tasso medio di tariffa ai sensi dell'art. 24 delle Modalità di applicazione delle Tariffe dei premi (D.M. 12/12/2000), dopo il primo biennio di attività", ed indicheranno nella sezione "Altro" di aver utilizzato il sistema di rilevazione delle presenze, citando gli estremi del presente protocollo.

Art. 3 Accreditamento

La compilazione della sezione "Altro", come specificata all'art.2, presuppone il preventivo accreditamento da parte dei cantieri sul sito www.repac.it e la conseguente comunicazione delle informazioni richieste secondo quanto previsto dall'allegato al presente accordo per la registrazione dei dati al sistema informativo REPAC della Regione Emilia-Romagna.

Art. 4 Ambito oggettivo

Il presente accordo si applica ai cantieri edili e di ingegneria civile le cui dimensioni siano almeno pari a 50 uomini-giorno e la cui durata dei lavori sia di almeno sei mesi.

Art. 5 Aspetti economici

Il presente accordo non è a titolo oneroso per le Parti contraenti. Le modalità attuative saranno curate da ciascuno dei firmatari in ragione degli ambiti di competenza. Entrambe le Parti si impegnano a diffondere i contenuti del presente accordo presso le parti sociali.

Art. 6 Verifiche

Ai fini della verifica dell'utilizzo del sistema REPAC da parte delle aziende che presentano l'istanza di cui all'art. 2, INAIL effettuerà i relativi controlli tramite accesso al sistema informativo telematico della Regione (www.repac.it).

Inoltre, per i fini previsti dal presente articolo, la Regione invierà entro il 31 gennaio di ogni anno a INAIL l'elenco aggiornato delle imprese accreditatesi al sistema, secondo tempi e modalità che saranno concordate tra le Parti contraenti.

Art. 7 Durata

Il presente accordo entra in vigore dalla data di sottoscrizione ed ha validità di due anni dalla stessa. E' prevista la possibilità di proroga per volontà esplicita delle Parti.

Bologna,

Per INAIL

Alessandro Crisci

Per la Regione Emilia Romagna

Gian Carlo Muzzarelli

MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEI SISTEMI INFORMATICI DI CONTROLLO E REGISTRAZIONE AUTOMATICA DELLE PRESENZE AUTORIZZATE NEI CANTIERI, AI SENSI DELL'ART. 7, COMMA 2 LETT. F) DELLA L.R. 2/2009

ART. 1

FINALITA'

Il presente allegato B disciplina le modalità di applicazione dei sistemi informatici di controllo e registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri, nei cantieri ove si realizzano i lavori i cui committenti beneficiano degli incentivi economici previsti dal bando di cui all'allegato A.

Art. 2

COMPONENTI DEL SISTEMA INFORMATICO DI CONTROLLO E REGISTRAZIONE AUTOMATICA DELLE PRESENZE NEI CANTIERI

Il sistema informatico di controllo e registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri, è organizzato su tre principali componenti:

1. il BADGE di identificazione personale degli addetti autorizzati all'accesso dello specifico cantiere;
2. il dispositivo di rilevazione degli accessi/uscite al cantiere
3. il sito internet di gestione dei dati da remoto.

IL BADGE

È una scheda plastica che incorpora al suo interno un dispositivo in tecnologia RFID standard: questa scheda riporta stampate su una delle facce, in modo duraturo e non rimovibile: una foto tessera (di caratteristiche analoghe a quella apposta sui documenti d'identità) il NOME, il COGNOME e il CODICE FISCALE del soggetto identificato.

Facoltativamente, al fine di rendere il BADGE più sicuro (dalle possibili falsificazioni) sulla memoria RFID oltre al codice univoco di identificazione può essere anche memorizzato un codice di sicurezza, anche associato ad un dato biometrico, che potrà essere letto con adeguate modalità in occasione di controlli/verifiche.

IL DISPOSITIVO DI RILEVAZIONE DEGLI ACCESSI/USCITE AL CANTIERE

Il dispositivo di rilevazione degli accessi deve:

- riconoscere il badge dei soggetti preventivamente accreditati ed autorizzati all'accesso dello specifico cantiere;
- rifiutare l'accesso a personale con badge scaduti o disabilitati o non registrati: l'elenco dei badge abilitati deve essere aggiornato ogni 10/15 min;

- registrare con adeguato orologio marcatempo la data/ora d'ingresso e la data/ora d'uscita;
- rilevare con un'apposita telecamera la foto del soggetto che usa il badge in occasione della marcatura d'ingresso o di uscita;
- trasmettere a remoto verso il server di gestione ad un sito web ad intervalli programmati di 10/15 minuti tutte le marcature d'ingresso/d'uscita rilevate nel lasso di tempo.

A seconda della configurazione del cantiere possono essere previsti più accessi e quindi attraverso adeguate modalità di gestione i diversi dispositivi di rilevazione dovranno riconoscere se la marcatura è di entrata o di uscita indifferentemente dal varco utilizzato dall'addetto per entrare/uscire e trasmettere correttamente le specifiche informazioni al server di gestione. Il dispositivo di rilevazione degli accessi/uscite potrà facoltativamente comandare anche aperture o tornelli nonché disporre di accessori di sorveglianza della vicinanza per prevenire furti e/o manomissioni.

IL SERVER DI GESTIONE

La Regione Emilia-Romagna ha, per le finalità di cui alla L.R. 2/2009 ha realizzato il portale www.repac.it su cui tutti i cantieri che utilizzeranno le specifiche modalità di sorveglianza delle presenze autorizzate dovranno preventivamente accreditarsi e fornire le informazioni richieste con le specifiche modalità. Pertanto prima dell'inizio dei lavori nel cantiere che sarà oggetto di monitoraggio REPAC, ovvero secondo le modalità e tempi previsti dall'art. 10, comma 1 l'impresa appaltatrice dovrà fornire le informazioni anagrafiche del cantiere e nominare un responsabile del cantiere per le attività di monitoraggio REPAC, brevemente "RCR", che sarà accreditato al sistema per poter svolgere le necessarie attività di:

- 1.inserimento delle informazioni anagrafiche delle imprese e degli addetti autorizzati all'accesso dello specifico cantiere;
- 2.accreditamento sul REPAC dei badge degli addetti autorizzati all'accesso dello specifico cantiere;
- 3.verifica giornaliera degli accessi ed eventuale giustificazione delle eventuali mancate marcature di ingresso/uscita;
- 4.sostituzione dei badge smarriti e disabilitazione dei badge non più autorizzati.

Una volta accreditato il cantiere e il suo RCR, prima dell'inizio dei lavori e delle specifiche attività di monitoraggio, il gestore del portale www.repac.it fornirà i necessari codici di criptazione che consentiranno ai dispositivi di rilevazione accessi posti in cantiere di trasmettere al server di gestione del

REPAC le informazioni sulle marcature di ingresso/uscita con le specifiche tecniche di cui all'art. 3.

Il portale www.repac.it consente anche l'accreditamento degli operatori preposti alla vigilanza sulle attività dei cantieri di costruzioni edili per consentire loro la visione in tempo reale degli addetti autorizzati presenti nei diversi cantieri nonché la visione per ciascun cantiere dei report giornalieri di presenza e di riepiloghi mensili per addetto/impresa.

ART. 3

SPECIFICHE DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE DAL SISTEMA REPAC, DAL BADGE E DELLE MODALITÀ DI TRASMISSIONE DEI DATI DAI DISPOSITIVI DI RILEVAZIONE AL SERVER DI GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATICO www.repac.it

Scheda anagrafica del cantiere

Ente Appaltante/Committente

Unità Operativa

Responsabile Unico Procedimento (RUP)

Indirizzo EA/UO

Descrizione dei lavori

Localizzazione cantiere - indirizzo

Localizzazione cantiere - coordinate geografiche

Direttore dei lavori (DL)

Coordinatore della Sicurezza in Esecuzione (CSE)

Direttore del Cantiere (DC)

Responsabile Cantiere Repac (RCR)

Data inizio lavori

Data ultimazione lavori

Importo lavori

Importo oneri per la sicurezza

Stato operativo del cantiere

Scheda anagrafica dell'impresa

		Obbligatorio Da tabella
DENOMINAZIONE	:	SI
NATURA GIURIDICA	:	SI - Tab.1
CODICE FISCALE	:	SI
PARTITA IVA	:	SI
Unità Organizzativa	:	NO
Indirizzo	:	SI
Cap	:	SI
Comune/Provincia	:	SI
Telefono	:	SI
Telefax	:	SI
Posizione INPS	:	SI
Posizione INAIL	:	SI
Cognome Referente	:	SI
Nome Referente	:	SI
Cellulare Referente	:	SI
e-mail Referente	:	SI
Ruolo nel cantiere	: APPALTATRICE/ESECUTRICE <input type="checkbox"/>	
	: SUBAPPALTATRICE <input type="checkbox"/>	SI
	: SUBCONTRAENTE <input type="checkbox"/>	

Tabella 1

Val.	Tipologia
01	Società in accomandita per azioni
02	Società a responsabilità limitata
03	Società per azioni
04	Soc. coop. e loro consorzi iscritti nei registri prefettizi e nello schedario gen. cooperazione
05	Altre società cooperative
06	Mutue assicuratrici
07	ConSORZI con personalità giuridica
08	Associazioni riconosciute
09	Fondazioni
10	Altri enti ed istituti con personalità giuridica
11	ConSORZI senza personalità giuridica
12	Associazioni non riconosciute e comitati
13	Altre organizzazioni di persone o di beni senza personalità giuridica
14	Enti pubblici economici
15	Enti pubblici non economici
16	Casse mutue e fondi di previdenza, assistenza, pensioni o simili con o senza p.tà giuridica
17	Opere pie e società di mutuo soccorso
18	Enti ospedalieri
19	Enti ed istituti di previdenza e di assistenza sociale
20	Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo
21	Aziende regionali, provinciali, comunali e loro consorzi
22	Soc., org. ed enti esteri non classificabili con sede od oggetto principale in Italia
23	Società semplici, irregolari e di fatto
24	Società in nome collettivo
25	Società in accomandita semplice
26	Società di armamento
27	Associazioni tra artisti e professionisti
28	Aziende coniugali gestite in forma di società
29	GEIE - Gruppi europei di interesse economico
30	Soggetti non residenti - Società semplici, irregolari e di fatto
31	Soggetti non residenti - Società in nome collettivo
32	Soggetti non residenti - Società in accomandita semplice
33	Soggetti non residenti - Società di armamento
34	Soggetti non residenti - Associazione tra professionisti
35	Soggetti non residenti - Società in accomandita per azioni
36	Soggetti non residenti - Società a responsabilità limitata
37	Soggetti non residenti - Società per azioni
38	Soggetti non residenti - Consorzi
39	Soggetti non residenti - Altri enti ed istituti
40	Soggetti non residenti - Associazioni riconosciute e non riconosciute e di fatto
41	Soggetti non residenti - Fondazioni
42	Soggetti non residenti - Opere pie e società di mutuo soccorso
43	Soggetti non residenti - Altre organizzazioni di persone o di beni
50	Società per azioni, aziende speciali e consorzi di cui agli artt. 23, 25, 60 della L. 142/90
51	Condomini
52	Imprese individuali artigiane
53	Imprese individuali commerciali
54	Enti ecclesiastici
55	Lavoratori autonomi - Professionisti
56	Altri lavoratori autonomi
90	Org. e amm. statali, comuni, province, regioni, c. montane, cons. enti locali, gest. demani collettivi

Scheda anagrafica dell'addetto autorizzato all'accesso nel cantiere

Da compilare a cura dell'addetto		Obbligatorio da tabella
NOME	:	SI
COGNOME	:	SI
CODICE FISCALE	:	SI
DOC. IDENTITÀ TIPO - NUMERO	:	SI
RILASCIATO DA	:	SI
CITTADINANZA	:	SI

Da compilare a cura dell'impresa di appartenenza		Obbligatorio da tabella
Ragione Sociale Impresa	:	SI
Posizione lavorativa	:	SI Tabella 2
Mansione	:	SI
Categoria Contratto	:	SI Tabella 3
Specifica categoria	:	NO
Tipologia contratto	:	SI Tabella 4
Livello	:	SI Tabella 5
Cassa Edile	:	SI

Firma addetto

Firma compilatore impresa

Tabelle per la compilazione del modulo anagrafe addetti**Tabella 2**

CODICE	POSIZIONE LAVORATIVA
01	Lavoratore Dipendente
02	Lavoratore Autonomo
03	Libero Professionista

Tabella 3

CODICE	CATEGORIA CONTRATTO
01	EDILI
02	CEMENTO, CALCE, GESSO
03	MANUFATTI e LATERIZI
04	LEGNO, ARREDAMENTO
05	LAPIDEI
06	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA: specificare
07	AZIENDE di SERVIZI: specificare
08	CHIMICI: specificare
09	COMMERCIO: specificare
10	CREDITO ed ASSICURAZIONI: specificare
11	ENTI ed ISTITUZIONI PRIVATE: specificare
12	MECCANICI: specificare
13	POLIGRAFICI: specificare
14	TESSILE: specificare
15	TRASPORTI: specificare

Tabella 4

CODICE	TIPOLOGIA DEL CONTRATTO
01	Industria
02	Cooperazione
03	Artigianato
04	Piccola Impresa

Tabella 5

CODICE	LIVELLO CONTRATTUALE
01	I
02	II
03	III
04	IV
05	V
06	VI
07	VII
08	Altro

Fac-simile del badge

Nome:	Foto tessera
Cognome:	
Codice Fiscale:	

Modalità per la trasmissione dei dati dai dispositivi di rilevazione al server di gestione del sistema informatico www.repac.it

Descrizione di massima

Il sistema REPAC acquisisce i dati di accesso degli operatori per mezzo dei dispositivi di controllo accessi che sono situati presso il cantiere (una o più postazioni). Questi dispositivi, ad intervalli regolari (ogni 5-10 min), si devono connettere al server che gestisce il servizio e scaricare questi dati nel sistema di gestione.

Il sistema informatico REPAC mette a disposizione un web service apposito a cui tutti i dispositivi dovranno collegarsi e scaricare i dati. I soggetti proponenti potranno avvalersi della collaborazione e del supporto tecnico della Regione per garantire le prestazioni del sistema.

Web Service

Il web service è stato progettato e realizzato per utilizzare come protocollo di comunicazione il protocollo SOAP nella sua versione 1.1. Su questo web service sono implementati diversi metodi tra cui il principale è il method "PutTransitEvent" che serve per comunicare al server i dati di accesso degli addetti al cantiere. Questa funzione accetta i dati di un solo evento quindi in caso di n eventi di accesso, occorrerà chiamare questa funzione n volte.

Metodo PutTransitEvent

Il web method PutTransitEvent è quello che permette ai dispositivi di controllo accessi di far affluire i dati all'applicativo web di gestione REPAC. Ogni ingresso od uscita dal cantiere viene definito dal sistema REPAC un "evento di transito" cioè un transito attraverso i varchi di accesso del cantiere, sia che questi varchi siano fisici o virtuali.

Questo metodo restituisce una stringa di caratteri e richiede due parametri di input:

DeviceID: parametro di tipo intero a 32 bit;

CryptedString: parametro di tipo stringa.

Il primo parametro è il codice seriale assegnato al dispositivo di controllo accessi che sta trasmettendo l'evento di transito e viene assegnato allo stesso dal sistema REPAC: serve al sistema REPAC per identificare la chiave da usare per la decrittazione del parametro "CryptedString" che contiene i dati dell'evento.

Il secondo parametro invece racchiude tutti i dati dell'evento ma, essendo crittografato, quando arriva al web method si presenta come una stringa di caratteri senza alcun significato intellegibile. Questa non è altro che la rappresentazione in forma criptata di un albero XML in formato stringa: questo albero XML dovrà contenere tutti i dati dell'evento secondo uno schema ben definito. Una volta ricostruito questo albero XML, il sistema si occuperà di estrarne i valori ed inserirli nella base dati del sistema previa validazione degli stessi.

Come valore di ritorno abbiamo una stringa di caratteri il cui valore rispecchierà il successo o l'insuccesso dell'operazione.

Dati di un evento di transito

I dati minimali necessari per definire correttamente un evento di transito cioè un ingresso od un'uscita sono i seguenti:

- numero seriale assegnato dal sistema REPAC al dispositivo di controllo accessi;
- numero seriale del badge RFID rilevato;
- data e ora del momento in cui il sistema di controllo accessi ha rilevato il tesserino;
- immagine scattata dal dispositivo di controllo accessi al momento del riconoscimento del tesserino;
- coordinate geografiche (latitudine, longitudine) del dispositivo di controllo accessi al momento della rilevazione.

Questi dati dovranno obbligatoriamente essere presenti nell'albero XML rappresentante l'evento di transito che i dispositivi di controllo accessi manderanno al sistema di gestione REPAC.

Albero XML dei dati di evento

La definizione esatta del formato dell'albero XML può essere dedotta dall'XML Schema che sarà rilasciato su richiesta in formato su file ("TransitEvent.xsd").

Crittografia dei dati trasmessi

Per assicurare la riservatezza e l'integrità dei dati di accesso ai cantieri durante il transito attraverso la rete pubblica (Internet) si è scelto di crittografare i dati. I dispositivi di controllo accessi per crittografare i dati trasmessi dovranno utilizzare come algoritmo di crittografia l'AES (Advanced Encryption Standard) con chiavi a 256 bit.

La trasmissione può altresì essere effettuata tramite la Rete R3 in tecnologia Tetra che prevede la crittografia della trasmissione. La Regione si occuperà di predisporre le apparecchiature, presso il server, per la trasmissione su Tetra.

Modalità di attivazione dei cantieri

I cantieri oggetto del monitoraggio REPAC dovranno prima dell'inizio lavoro accreditarsi al sistema informativo, ovvero secondo le modalità e tempi previsti dall'art. 10, comma 1, inviando la scheda anagrafica del cantiere ed individuando un Responsabile di Cantiere del Repac che dovrà essere istruito sulle procedure di accredito degli addetti per il monitoraggio.

A tutti gli addetti autorizzati dovrà essere preventivamente rilasciato un badge con le caratteristiche specificate.

Il cantiere avrà almeno un rilevatore di accessi/uscite che dovrà trasmettere con le modalità sopra descritte ad intervalli di 10-15 minuti la lista degli accessi/uscite.

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITA' E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Si comunica che in data 25 gennaio 2012, in Bologna, è stato sottoscritto dalle Parti l'Accordo di collaborazione tra INAIL e Regione Emilia-Romagna per incentivare l'utilizzo del "Registratore delle presenze autorizzate nei cantieri (REPAC)" approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 19 dicembre 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 DICEMBRE 2011, N. 1925

Accreditamento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico (DGR 1213/07). Approvazione istanze di accreditamento di 26 laboratori. Quarto elenco

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 7/02 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico" attraverso la quale la Regione Emilia-Romagna ha promosso un'azione di sistema volta a facilitare nuova domanda e nuova offerta di ricerca, nonché nuove ed efficaci pratiche di trasferimento tecnologico;

Vista la delibera di Giunta regionale 1213/07 che approva le "Linee guida per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e dei Centri per la l'innovazione", che ha stabilito che proprio al fine di promuovere tale evoluzione organizzativa è necessario attivare una procedura regionale di accreditamento istituzionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna;

Vista la determinazione n. 258 del 16/1/2008 del Direttore dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo dei mercati telematici (Intercent-er) con cui è stato aggiudicato alla Ditta CERMET S.Cons. a R.L. il servizio riguardante la realizzazione dell'attività istruttoria per l'accreditamento istituzionale delle strutture regionali di ricerca industriale e trasferimento tecnologico a seguito della gara prevista nella stessa delibera 1213/07;

Richiamata la determina del Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico n. 5853 del 22 maggio 2008 con la quale è stata affidata alla Società CERMET SCARL di Cadrano di Granarolo dell'Emilia (BO) l'acquisizione del servizio per lo svolgimento delle attività istruttorie per l'ottenimento dell'accreditamento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico;

Viste:

- la determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio e Turismo n. 2546 dell'11 marzo 2010 "Nomina del comitato di accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna", con il compito di esaminare gli esiti delle istruttorie, esprimere pareri motivati ed eventuali raccomandazioni ai richiedenti, nonché proporre alla Regione gli elenchi delle strutture meritevoli di ottenere l'accreditamento istituzionale definitivo o provvisorio, o il diniego motivato;

- la determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio e Turismo n. 5199 del 14 maggio 2010 con cui sono stati approvati i documenti tecnici per la procedura di accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna e l'avviso di apertura

dei termini per la presentazione delle domande;

- la determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio e Turismo n. 10271 del 21 settembre 2010 con cui è stato sostituito un membro del Comitato di Accreditamento;

Dato atto che il servizio affidato alla società CERMET Scarl per lo svolgimento delle attività istruttorie per l'ottenimento dell'accreditamento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico include anche l'attività di segreteria tecnica del Comitato di Accreditamento;

Dato atto che con comunicazioni del CERMET protocollo PG.2011.298846 del 9/12/2011, PG.2011.302816 del 14/12/2011, conservate agli atti del Servizio Politiche di Sviluppo economico, Ricerca industriale ed Innovazione tecnologica, sono stati trasmessi i pareri del Comitato di accreditamento relativi alle istanze di accreditamento presentate da:

- UMPI R&D Srl
- Tec Eurolab Srl
- Laboratorio Intermech Mo.Re. - Università di Modena e Reggio Emilia
- Chemical Center Srl
- Tp Engineering Srl
- Crit Srl
- Citimap S. Cons. a r.l.
- Egicon R&S – Egicon Srl
- Csr Consorzio Studi E Ricerche
- Crif Centro di Ricerca per l'Industria Fusoria
- Redox Srl
- Ghepi Srl
- CRPA Lab - CRPA Centro Ricerche Produzioni Animali SpA
- Innovami
- Scriba Nanotecnologie Srl
- Laboratorio Softech-Ict – Università di Modena e Reggio Emilia
- Laboratorio Biogest-Siteia – Università di Modena e Reggio Emilia
- Studio Alfa Srl
- Gruppo Csa SpA
- WTT Warrant Technology Transfer Area – Warrant Group Srl
- Imamoter – Cnr
- Elantas Camattini SpA
- Datariver Srl
- MDCI – Medicon Ingegneria Srl
- Labs Laboratorio Automotive Ricerca e Sviluppo – Landi Renzo SpA
- Allmea Partners Srl

Preso atto che il Comitato di Accreditamento propone:

- di concedere l'accreditamento definitivo alle seguenti

strutture:

- Tec Eurolab Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio Intermech MO.RE. - Università di Modena e Reggio Emilia per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Chemical Center Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- TP Engineering Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CRIT Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Egicon R&S - Egicon Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CSR Consorzio Studi e Ricerche per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Redox Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Ghepi Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CRPA Lab - CRPA Centro Ricerche e Produzioni Animali SpA per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Innovami per l'ambito trasferimento tecnologico
- Scriba Nanotecnologie Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio Softech-ICT - Università di Modena e Reggio Emilia per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio Biogest- Siteia - Università di Modena e Reggio Emilia per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Studio Alfa Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Gruppo CSA Spa per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- WTT Warrant Technology Transfer Area - Warrant Group Srl per l'ambito trasferimento tecnologico
- Imamoter - CNR per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Elantas Camattini Spa per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Datariver Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- MDCI - Medicon ingegneria Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Labs Laboratorio Automotive Ricerca e Sviluppo - Landi Renzo Spa per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Allmea Partners Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- di concedere l'accreditamento provvisorio alle seguenti strutture:
- Umpi R&D Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico, con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 12 mesi per mezzo di post-audit
- CITIMAP S. cons. a r.l. per l'ambito trasferimento tecno-

logico, con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 12 mesi per mezzo di post-audit;

- CRIF Centro di Ricerca per l'Industria fusoria per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico, con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 12 mesi per mezzo di post-audit;

Dato atto che le "Linee guida per l'accreditamento dei Laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e dei Centri per la l'innovazione", approvate con la citata delibera di Giunta regionale 1213/07, stabiliscono al punto 5.2 che la concessione dell'accreditamento sia disposta con delibera della Giunta regionale;

Ritenuto opportuno confermare i pareri espressi dal Comitato di Accreditamento;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Attività produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di concedere l'accreditamento definitivo alle seguenti strutture:

- Tec Eurolab Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio Intermech MO.RE. - Università di Modena e Reggio Emilia per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Chemical Center Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- TP Engineering Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CRIT Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Egicon R&S - Egicon Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CSR Consorzio Studi e Ricerche per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Redox Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Ghepi Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CRPA Lab - CRPA Centro Ricerche e Produzioni Animali Spa per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Innovami per l'ambito trasferimento tecnologico
- Scriba Nanotecnologie Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio Softech-Ict - Università di Modena e Reggio Emilia per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio Biogest-Siteia - Università di Modena e Reggio Emilia per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento

tecnologico

- Studio Alfa Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Gruppo CSA SpA per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- WTT Warrant Technology Transfer Area - Warrant Group Srl per l'ambito trasferimento tecnologico
- Imamoter - Cnr per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Elantas Camattini SpA per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Datariver Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- MDCI - Medicon Ingegneria Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Labs Laboratorio Automotive Ricerca e Sviluppo - Landi Renzo SpA per gli ambiti ricerca industriale e trasferimen-

to tecnologico

- Allmea Partners Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
2. di concedere l'accreditamento provvisorio alle seguenti strutture:
- UMPI R&D Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico, con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 12 mesi per mezzo di post-audit
 - Citimap S. cons. a r.l. per l'ambito trasferimento tecnologico, con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 12 mesi per mezzo di post-audit;
 - CRIF Centro di Ricerca per l'Industria fusoria per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico, con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 12 mesi per mezzo di post-audit;
3. di pubblicare integralmente la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 DICEMBRE 2011, N. 1926

Piano d'Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011/2013: integrazione delle risorse finanziarie destinate a progetti regionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di dare atto che l'importo di Euro 3.530.893,99 disponibile sul Capitolo 37336 "Contributi per incentivare l'adeguamento

del sistema regionale di smaltimento rifiuti (art. 31, L.R. 12 luglio 1994, n. 27)" andrà ad integrare il quadro delle risorse finanziarie destinate all'attuazione dei progetti regionali, di cui al punto 4.2, secondo le forme e modalità di cui al punto 5.2.2. dell'Allegato 1 al "Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011-2013", approvato con deliberazione di Assemblea legislativa n. 46 del 12 luglio 2011;

b) di destinare specificatamente tali risorse aggiuntive a iniziative per la riduzione della produzione di rifiuti nonché alla promozione del riutilizzo di prodotti e della preparazione per il riutilizzo di rifiuti, nell'ambito di specifici progetti regionali, di cui al citato punto 5.2.2. da disciplinare con successivi atti della Giunta regionale;

c) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1984

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto posizionamento opera mobile di prelievo acqua da Po di Volano (L.R. 9/99, Titolo II)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di escludere da ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto relativo al progetto di posizionamento opera mobile di prelievo acqua da Po di Volano ad uso irriguo, nel comune di Lagosanto, località Marozzo, in provincia di Ferrara presentato dalla Società Natalia S.r.l., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. prima dell'inizio lavori dovrà essere richiesta al Comune di Lagosanto, ai sensi della L.R. 9 maggio 2001, n. 15, autorizzazione in materia di inquinamento acustico per particolari attività, in deroga ai limiti fissati all'art. 2 della L. 447/95;
2. utilizzo di mezzi meccanici conformi alle ordinanze

comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;

3. le opere di prelievo devono essere collocate in maniera da non interferire negativamente con i livelli di stabilità idrogeologica propri dello stato di fatto e le stesse opere dovranno essere predisposte in modo consono alla prevenzione del rischio idraulico;
4. evitare il taglio della vegetazione arbustiva ed arborea ed eventualmente ripristinare la vegetazione preesistente danneggiata durante la fase di posizionamento;
5. nell'esercizio del prelievo è fatto divieto di effettuare nell'alveo del corso d'acqua escavazioni, buche e sbarramenti, nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo le sponde. In caso di inosservanza di tale divieto, si applicheranno le sanzioni previste dalle norme di Polizia idraulica di cui agli artt. 93 e ss. del R.D. n. 523 del 25/7/1904. La Ditta concessionaria sarà, in ogni caso, tenuta a riparare a sua cura e spese, e in conformità alle disposizioni del Servizio, gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati alle sponde e alle pertinenze del corso d'acqua medesimo;

b) di confermare che la realizzazione del progetto è subordinata al rilascio, da parte delle autorità competenti, delle autorizzazioni necessarie ai sensi delle vigenti disposizioni di

legge ed in particolare della concessione di derivazione;

c) di trasmettere la presente delibera alla ditta proponente Società Natalia Srl; alla Provincia di Ferrara; al Comune di Lagosanto (FE); al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano sede di Ferrara; all'ARPA Sezione provinciale di Ferrara; all'AUSL di Ferrara;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2029

Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di rinnovo dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata in comune di Campagnola Emilia (RE) da parte della ditta Paterlini Giampaolo e Pierangelo Snc

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Rinnovo dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata" nel Comune di Campagnola Emilia (RE) presentato dalla Ditta "Paterlini Giampaolo e Pierangelo S.n.c." da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
- a. possono essere sottoposti ad operazioni di recupero R13 ed R5 le seguenti tipologie e quantitativi di rifiuti di cui ai seguenti codici CER e classificati ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.:

Tipologia e codici CER	Quantità avviate a recupero	
	ton/anno	m ³ /anno
Tipologia 7.1: Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali di calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto [170101] [170102] [170103] [170107] [170904]	50.000	33.333
Tipologia 7.6: Conglomerato bituminoso [170302]	1.000	650
Totale	51.000	33.983

- b. nel caso dei rifiuti di cui alla tipologia 7.1, così come previsto dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., l'attività di recupero di rifiuti inerti dovrà essere finalizzata alla produzione di materie prime secondarie per l'edilizia costituite da frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata conformi alle specifiche tecniche descritte nell'Allegato C alla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005 o prodotti conformi a quelli previsti dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. per le suddette tipologie di rifiuti, e con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in Allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- c. nel caso dei rifiuti di cui alla tipologia 7.6, analogamente, l'attività di recupero di rifiuti inerti dovrà essere finalizzata alla produzione di materie prime secondarie per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali: in questo caso il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al citato D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- d. l'attività di frantumazione dei rifiuti deve essere svolta unicamente nel periodo diurno, e in particolare dalle ore 8:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 19:00, e per un periodo massimo pari a 30 giorni lavorativi;
- e. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
- f. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione, macinazione e frantumazione dei rifiuti;
- g. devono mantenersi bagnate le strade di accesso e i percorsi interni utilizzati dai mezzi d'opera e dai camion; devono altresì mantenersi bagnate le ruote dei mezzi d'opera e dei camion in movimento;

- h. all'interno dell'area, i mezzi devono mantenere velocità adeguate a limitare i fenomeni di sollevamento delle polveri e in ogni caso non superiori a 30 km/h;
- i. le operazioni di bagnatura, che devono garantire la minimizzazione delle emissioni diffuse di materiale polverulento durante le attività di frantumazione e movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondarie, dovranno in ogni caso essere eseguite ogni qualvolta si rendano necessarie in rapporto soprattutto alle condizioni climatiche per insolazione, temperatura e velocità del vento;
- j. in caso di mancanza, per qualunque motivo, di acqua, sia di acquedotto che di scorte interne, i lavori che producono emissioni devono essere sospesi; di ciò deve essere data comunicazione informativa ai lavoratori;
- k. relativamente alle tipologie di rifiuti che la Ditta prevede di sottoporre ad operazioni di recupero, nei casi previsti dal D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. deve essere eseguito idoneo test di cessione conformemente a quanto indicato in Allegato 3 allo stesso D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. sul rifiuto tal quale, al fine di garantirne l'idoneità per le successive operazioni di recupero: i risultati dei test di cessione dovranno essere conservati per l'intera durata dell'autorizzazione presso la sede dell'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo, essi saranno ordinati cronologicamente e sul frontespizio di ogni certificato dovrà essere trascritto ed evidenziato il riferimento alla corrispondente operazione di presa in carico sul registro di cui all'art. 190 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (n. operazione e data);
- l. i rifiuti sottoposti alle suddette operazioni di recupero non possono configurarsi come rifiuti pericolosi;
- m. devono essere rispettati i limiti acustici assoluti e differenziali previsti presso il sito in esame in base alle vigenti disposizioni in materia;
- n. in relazione al punto precedente, e fatta comunque salva la facoltà del Proponente di richiedere autorizzazione in deroga ai limiti acustici ai sensi della D.G.R. 21 gennaio 2002, n. 45, da richiedere e ottenere nei modi e nei tempi previsti dalla citata D.G.R. n. 45/2002;
- o. deve essere garantita l'impermeabilità delle aree interessate dalle manovre dei mezzi e dalle attività di frantumazione e deposito dei rifiuti e dei materiali prodotti;
- p. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;
- q. deve essere accuratamente evitata la dispersione nell'ambiente esterno, e in particolare su strade pubbliche, di polveri, fango, ecc.;
- r. durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
- s. durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
- t. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
- u. deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;

- v. deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle M.P.S. prodotte;
- w. la movimentazione dei mezzi pesanti in entrata/uscita dal cantiere dovrà avvenire al di fuori delle ore di punta;
- x. le acque meteoriche di dilavamento devono essere gestite conformemente alla disciplina di cui alla Parte Terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., alla D.G.R. 286/2005 e alla D.G.R. n. 1860/2006;
- y. qualora sia previsto uno scarico in acque superficiali, la Ditta deve presentare apposita richiesta di autorizzazione allo scarico con le procedure previste dagli uffici competenti;
- z. tutta l'area deve essere dotata di adeguata recinzione atta ad impedire l'accesso agli estranei;
- aa. in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:
- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
 - durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
 - lo stoccaggio di rifiuti e materie prime secondarie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
 - devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
- 2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- 3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Paterlini Giampaolo e Pierangelo S.n.c.; alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Campagnola Emilia; all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL di Reggio Emilia;
- 4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
- 5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2030

Valutazione di impatto ambientale (VIA) sul progetto di perforazione e messa in produzione del pozzo "Faseto 1" in comune di Fornovo di Taro, attivata da Gas Plus Italiana SpA - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di perforazione e messa in produzione del pozzo "Faseto 1" in comune di Fornovo di Taro, nell'ambito della concessione di coltivazione idrocarburi "Monteardone", proposto da Gas Plus Italiana SpA, poiché il progetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 14 dicembre 2011, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto in esame, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. Gas Plus Italiana SpA dovrà adempiere alle prescrizioni contenute nel parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna con lettera prot. n. 2987 pos B/6 del 7 marzo 2011, di seguito riportate:

- nel sito in cui è progettato il pozzo Faseto 1 e nei tratti in cui la trincea di collegamento si snoda in terreni agricoli, le operazioni di scavo dovranno essere precedute da sondaggi preliminari, a totale carico di Gas Plus Italiana SpA, da eseguirsi alla presenza di personale specializzato, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;
- come per i sondaggi preliminari, tutti gli scavi, anche di lieve entità, dovranno essere eseguiti alla presenza di archeologi; l'assistenza archeologica dovrà essere operante sin dalle fasi iniziali dei lavori (predisposizione piazzole stoccaggio, sezionamento viabilità, realizzazione piste di cantiere, ecc.);

2. nelle aree comprese nel "Sistema Forestale e Boschivo" del PTCP della Provincia di Parma, le strade poderali ed interpoderali e le piste di esbosco non dovranno avere larghezza superiore ai 3,5 metri lineari né comportare l'attraversamento in qualsiasi senso e direzione di terreni con pendenza superiore al 60% per tratti superiori a m 150;

3. per la realizzazione del sondaggio esplorativo dovrà essere presentata al Comune di Fornovo di Taro, istanza di Permesso di Costruire, eventualmente comprensiva di accesso carraio dalla strada comunale; analoga istanza dovrà essere presentata per la realizzazione del gasdotto di allacciamento all'area pozzo "Torrente Baganza 1";

4. in sede di approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico del progetto di messa in produzione del pozzo "Faseto 1" mediante allacciamento dello stesso all'area pozzo "Torrente Baganza 1", dovranno essere prodotte le cartografie

urbanistiche (tavv. PSC 2; RUE 2.6; RUE 2.10) con individuazione dell'area pozzo e della condotta e relative fasce di rispetto, oltre all'area pozzo "Torrente Baganza 1". Dovranno, inoltre, essere rispettate le procedure in materia di esproprio previste dalle leggi vigenti;

5. prima dell'inizio lavori dovrà essere prodotto al Comune di Fornovo di Taro adeguato deposito delle strutture ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19/08;

6. i ripristini dei tratti di sede stradale interessati dalla posa della condotta, dovranno prevedere il rifacimento della pavimentazione dell'intera sede stradale; i ripristini dovranno essere realizzati nel rispetto delle indicazioni del competente Servizio comunale;

7. nei tratti in cui il tracciato della condotta si sviluppa a monte delle nicchie di frana individuate nella carta del dissesto del PTCP e contestualmente interessa tratti di sede stradale, la Società proponente dovrà valutare l'opportunità di realizzare interventi di contenimento atti a preservare la stabilità stradale; il progetto di dettaglio di dette opere dovrà essere presentato, per l'approvazione, al Comune di Fornovo di Taro ed alla Comunità Montana Valli Taro e Ceno;

8. ai sensi dell'art. 186 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, tutto il materiale di risulta non riutilizzato in loco dovrà essere smaltito in discarica, nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti;

9. per consentire le dovute attività di verifica e controllo, Gas Plus Italiana SpA dovrà comunicare, almeno gg. 30 prima, la data di inizio delle attività a Provincia di Parma, Comune di Fornovo di Taro, Comunità Montana Valli Taro e Ceno ed ARPA - Sezione provinciale di Parma;

10. il piano di monitoraggio proposto dovrà essere realizzato secondo le modalità indicate nella Tabella 5.1 prodotta nel documento di risposta alla richiesta di integrazioni; gli interventi di monitoraggio dovranno essere preventivamente comunicati ad ARPA territorialmente competente; i risultati dovranno essere trasmessi al Comune di Fornovo di Taro ed alla stessa ARPA;

11. con riferimento all'impatto acustico atteso, la Società proponente, preliminarmente all'attivazione del cantiere, dovrà richiedere specifica deroga ai limiti di inquinamento acustico previsti dal DPCM 14/11/1997 sulla base della delibera di Giunta regionale 45/2002, al Comune di Fornovo di Taro, provvedendo, in sede di istanza, ad individuare ed adottare tutti i provvedimenti necessari a contenere il più possibile il disturbo, in ottemperanza al disposto dell'art. 11, comma 2, della L.R. 9 maggio 2001, n. 15;

12. prima dell'inizio della fase di cantierizzazione, Gas Plus Italiana SpA dovrà fornire ad ARPA - Sezione provinciale di Parma, copia dei titoli abilitativi delle ditte che si occuperanno del trasporto e della gestione rifiuti; resta fermo che in tutte le fasi operative dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di rifiuti;

13. con riferimento ai rifiuti derivanti dalla attività di prospezione e ricerca dovrà essere rispettato quanto disposto dal DLgs 117/08;

14. con riferimento alle infrastrutture stradali utilizzate per il transito dei mezzi da e per l'area di cantiere:

- a) preventivamente all'attivazione del cantiere dovrà essere valutato, con i competenti Servizi provinciali e/o comunali, lo stato di consistenza/conservazione degli assi viari da utilizzare;
- b) le eventuali opere di adeguamento delle infrastrutture stradali

necessarie al passaggio dei mezzi dovranno essere concordate con i competenti Servizi provinciali e/o comunali, che dovranno esprimere specifico nulla osta/autorizzazione alla loro esecuzione;

c) eventuali danni causati alle infrastrutture stradali dai mezzi in transito da e per il cantiere, dovranno essere immediatamente segnalati dalla Società proponente ai competenti Servizi provinciali e/o comunali: Gas Plus Italiana SpA è tenuta al ripristino, a propria cura e spese, delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dai competenti Servizi provinciali e/o comunali;

d) a garanzia di quanto sopra prescritto, il proponente dovrà prestare apposita fidejussione nella misura indicata dai competenti Servizi provinciali e/o comunali successivamente alla valutazione di cui al punto a) e prima dell'attivazione del cantiere;

c) di dare atto che resta fermo che la messa in produzione del pozzo e l'allacciamento dello stesso all'area pozzo "Torrente Baganza 1", sono subordinati all'approvazione da parte del competente Ministero dello Sviluppo Economico di un'ulteriore variante del programma lavori della concessione di coltivazione idrocarburi "Monteardone";

d) di dare atto che il parere di Provincia e Comune sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che l'Autorizzazione paesaggistica n. 07/2011, rilasciata ai sensi dell'art. 146 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 e del DPCM 12 dicembre 2005, dal Comune di Fornovo di Taro in data 16 dicembre 2011, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della L. 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 17, comma 2, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere dovuto ai sensi dell'art. 146 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, da parte della Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

g) di dare atto che il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna con lettera prot. n. 2987 pos B/6 del 7 marzo 2011, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

h) di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione di lavori su

terreni sottoposti a vincolo idrogeologico comprensiva dell'autorizzazione al taglio della vegetazione, rilasciata, ai sensi del RDL 30 dicembre 1923, n. 3267, della L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e della delibera di Giunta regionale n. 1117/2000, dalla Comunità Montana Valli Taro e Ceno con atto prot. n. 7455/4.2 del 29 novembre 2011, costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

i) di dare atto che l'approvazione del progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, da effettuarsi, ai sensi dell'art. 186 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, da parte del Servizio Valutazione Impatto e promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, autorità competente allo svolgimento della procedura di VIA, è contenuta all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - UNMIG Divisione I; al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - UNMIG Divisione II; al Servizio Energia ed Economia Verde della Regione Emilia-Romagna; alla Provincia di Parma; al Comune di Fornovo di Taro; alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna; alla Comunità Montana Valli Taro e Ceno; ad ARPA Sez. Prov.le di Parma - Distretto territoriale di Fidenza; ad ARPA - Direzione tecnica; ad AUSL di Parma - Distretto Valli Taro-Ceno; alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Geologico, Sismico e dei suoli;

k) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni 6 (sei);

l) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

m) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2025

L.R. 3/99, art 134. Bonifica zona C.A.P.S.I. di Migliarino (FE). Assegnazione e concessione finanziamento a favore di Migliarino per l'esecuzione del primo intervento finalizzato alla riduzione del rischio ambientale. CUP n. G55B1100000004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assegnare e concedere, secondo le motivazioni espresse in premessa, a favore del Comune di Migliarino (FE) il finanziamento di Euro 71.339,00, a norma della L.R. 3/99, art. 134,

comma 3, per l'esecuzione degli interventi previsti nel progetto denominato "Progetto di messa in sicurezza definitiva per la riduzione del rischio ambientale nella zona C.A.P.S.I. di Migliarino (FE)" finalizzato alla riduzione del rischio ambientale;

b) di imputare la suddetta spesa di Euro 71.339,00, al n. 4776 di impegno sul Capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi urgenti e di prevenzione di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 134, comma 3, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" - U.P.B. 1.4.2.3.14220 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che la consegna dei lavori dovrà avvenire entro 120 giorni dalla data di esecutività della presente deliberazione e il completamento degli stessi dovrà avvenire entro 12 mesi dalla data di consegna dei suddetti lavori;

d) di dare atto che alla liquidazione della spesa provvederà il Responsabile del Servizio competente in materia con propri atti formali ad esecutività della presente deliberazione, ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e succ. mod., secondo le modalità stabilite dall'art. 14 della L.R. 29/85;

e) di stabilire che eventuali economie di spesa saranno riasorbite all'interno del bilancio regionale, secondo la normativa regionale vigente;

f) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto d'investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) n. G55B11000000004;

g) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 4, terzo comma, punto d) della L.R. 7/09.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2026

L.R. 3/99, art. 134. Bonifica inquinamento da cromo esavalente e concessione finanziamento a favore del Comune di Quattro Castella (RE). Primo stralcio progetto definitivo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assegnare e concedere, secondo le motivazioni espresse in premessa, a favore del Comune di Quattro Castella (RE) il finanziamento di Euro 157.800,50, a norma della L.R. 3/99, art. 134, comma 3, per l'esecuzione degli interventi previsti nel progetto denominato "Intervento di bonifica inquinamento da cromo esavalente - I stralcio" per il sito posto in Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 6 - loc. Puianello;

b) di imputare la suddetta spesa di Euro 157.800,50, al n. 4772 di impegno sul Capitolo 37332 "Fondo per l'anticipazio-

ne delle somme necessarie per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale di cui al comma 9 dell'art. 17 del DLgs 5 febbraio 1997, n. 22 (art. 134, comma 1, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" U.P.B. 1.4.2.3.14220, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che, qualora il Comune di Quattro Castella (RE) si avvalga sul responsabile dell'inquinamento delle somme sostenute per gli interventi di bonifica eseguiti, lo stesso Comune è tenuto a restituire alla Regione le somme anticipate per l'esecuzione degli interventi sostenuti;

d) di dare atto che la consegna dei lavori dovrà avvenire entro 150 giorni dalla data di esecutività della presente deliberazione e il completamento degli stessi dovrà avvenire entro 18 mesi dalla data di consegna dei suddetti lavori;

e) di dare atto che gli interventi in oggetto costituiscono onere reale sul sito contaminato, ai sensi dell'art. 253 del DLgs 152/06, in quanto effettuati dal Comune di Quattro Castella (RE), territorialmente competente ai sensi dell'art. 250 del DLgs 152/06.

Il Comune pertanto si impegna, nel corso delle successive fasi procedurali, a dare copertura al relativo onere;

f) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) n. C53B11000440002;

g) di dare atto che alla liquidazione della spesa provvederà il Responsabile del Servizio competente in materia con propri atti formali ad esecutività della presente deliberazione, ai sensi della L.R. 40/01 e della propria delibera 2416/08 e succ. mod., secondo le modalità stabilite dall'art. 14 della L.R. 29/85;

h) di stabilire che eventuali economie di spesa saranno riasorbite all'interno del bilancio regionale secondo la normativa regionale vigente;

i) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 4, terzo comma, punto d) della L.R. 7/09.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2051

Ripartizione ed assegnazione fondi a favore delle province per il sostegno all'emergenza abitativa. art. 13, L.R. 23/12/2010, n. 14

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di assegnare e concedere alle Province della Regione Emilia-Romagna, ad esclusione della Provincia di Bologna, il contributo complessivo pari ad Euro 350.000,00, secondo la seguente ripartizione

Provincia	Percentuale di riparto	Euro
Ferrara	10,893	38.126,96
Forlì - Cesena	13,714	48.001,57
Parma	16,196	56.687,57

Provincia	Percentuale di riparto	Euro
Piacenza	9,639	33.738,24
Ravenna	13,949	48.824,45
Reggio Emilia	19,096	66.836,47
Rimini	16,509	57.784,74
Totale	100,000	350.000,00

ed a favore della Provincia di Modena, secondo le motivazioni espresse in premessa, il contributo di Euro 150.000,00 al fine di assolvere alla funzione di cui all'art. 13, comma 1, L.R. n. 14 del 2010, come sostituito dall'art. 29, comma 1, L.R. n. 10 del 2011, ossia garantire i crediti assunti dalle banche nei confronti degli inquilini che sottoscrivono con i proprietari degli immobili un'intesa per la sospensione dell'esecuzione delle procedure di sfratto e concedere contributi a fondo perduto a favore di inquilini che versano in una situazione di inadempienza all'obbligo di pagamento del canone di locazione;

2. di imputare la complessiva di Euro 500.000,00 sul Capitolo 32059 "Contributi agli Enti locali per la costituzione di un fondo per l'emergenza abitativa (art. 11, L.R. 23 luglio 2010, n. 7 e art.

13, L.R. 23 dicembre 2010, n. 14)» di cui all’U.P.B. 1.4.1.2.12290 - Sostegno per l’accesso alle abitazioni in locazione, del Bilancio per l’esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità, registrato ai seguenti numeri di impegno:

a) quanto ad Euro 38.126,96 al n. 4840 di impegno per la Provincia di Ferrara;

b) quanto ad Euro 48.001,57 al n. 4841 di impegno per la Provincia di Forlì – Cesena;

c) quanto ad Euro 150.000,00 al n. 4842 di impegno per la Provincia di Modena;

d) quanto ad Euro 56.687,57 al n. 4843 di impegno per la Provincia di Parma;

e) quanto ad Euro 33.738,24 al n. 4844 di impegno per la Provincia di Piacenza;

f) quanto ad Euro 48.824,45 al n. 4845 di impegno per la Provincia di Ravenna;

g) quanto ad Euro 66.836,47 al n. 4846 di impegno per la Provincia di Reggio Emilia;

h) quanto ad Euro 57.784,74 al n. 4847 di impegno per la Provincia di Rimini;

3. di dare atto che, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, le norme di cui all’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili agli interventi oggetto del

finanziamento di cui al presente provvedimento;

4. di dare atto altresì che alla liquidazione dei contributi a favore delle Province, nel limite massimo della somma a ciascuna assegnata e concessa, provvederà il Dirigente Regionale competente, ai sensi della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria deliberazione 2416/08 e s.m., con propri atti formali a seguito dell’attivazione da parte delle stesse delle funzioni indicate dall’art. 13, comma 1, L.R. n. 14 del 2010, come sostituito dall’art. 29, comma 1, L.R. n. 10 del 2011, nonché della definizione dei criteri e modalità per la concessione di fidejussioni e contributi di cui alla disposizione appena citata;

5. di dare atto inoltre che entro il 31 dicembre 2013 le Province dovranno provvedere all’invio alla competente struttura regionale di tutta la documentazione attestante le spese sostenute relativamente all’utilizzo delle somme assegnate con il presente provvedimento in attuazione dell’art. 13 della L.R. 14/10. Qualora tali somme risultassero inferiori al contributo erogato le Province provvederanno alla restituzione alla Regione Emilia-Romagna di quanto liquidato in eccedenza;

6. di dare atto infine che per consentire alle Province di esercitare la funzione di cui all’art. 13 della L.R. 14/10, la scadenza di cui al punto che precede potrà essere motivatamente prorogata con proprio atto deliberativo;

7. di pubblicare per estratto nel BUR regionale telematico la presente deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2075

Programma di finanziamento 2011 per la concessione di contributi a Unioni di Comuni e Comunità Montane per favorire l’elaborazione di piani urbanistici intercomunali ai sensi dell’art. 13 della L.R. 20/2000 (art. 48, commi 1, 4 e 5, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 30 giugno 2008, n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni" e successive modificazioni;

Premesso che con propria deliberazione n. 1467 in data 19/10/2011, pubblicata nel BURERT n. 156 del 21/10/2011, ha approvato il "Bando per la concessione di contributi a Unioni di Comuni e Comunità Montane per favorire l'elaborazione di piani urbanistici intercomunali ai sensi dell'art. 13 della L.R. 20/2000. (art.48, commi 1, 4 e 5, L.R. 24 marzo 2000, n.20)";

Preso atto:

- che in risposta a tale bando hanno presentato richiesta di contributo i seguenti soggetti, per i piani intercomunali dei comuni indicati:

ENTE RICHIEDENTE	COMUNI INTERESSATI	TIPO PIANO
Unione dei Comuni del Rubicone	Gatteo; San Mauro Pascoli; Savignano sul Rubicone	RUE
Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano	Busana; Collagna; Ligonchio; Ramiseto	PSC-RUE
Unione di Comuni Valle del Samoggia	Bazzano; Castello di Serravalle; Crespellano; Monte San Pietro; Monteveglio; Savigno	RUE
Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	Brisighella; Casola Valsenio; Riolo Terme	RUE
Unione dei Comuni Terre e Fiumi	Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro, Tresigallo	PSC-RUE-POC

- che in attuazione del punto 3) del dispositivo della richiamata propria deliberazione n. 1467/2011, il Direttore Generale alla "Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e relazioni internazionali" con determinazione n. 14940/2011 ha costituito un apposito nucleo per la valutazione delle domande pervenute, che ha effettuato l'istruttoria delle domande pervenute, agli atti nel fascicolo in argomento;
- che risultano ammissibili al finanziamento regionale tutte le domande dei seguenti Enti spedite entro e non oltre il termine del 18/11/2011:

ENTE	N. protocollo regionale
Unione dei Comuni del Rubicone	PG/2011/276949
Unione dei Comuni dell'alto Appennino Reggiano	PG/2011/280484
Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	PG/2011/283634
Unione dei Comuni Terre e Fiumi	PG/2011/285551

- che risulta esclusa dal finanziamento regionale la domanda dell'Unione di Comuni Valle del Samoggia, protocollo regionale n. PG/2011/280917, perché il suo Presidente non sottoscrive gli impegni relativi agli adempimenti successivi richiesti al punto 5.1 del bando e perché i Sindaci dei Comuni interessati non sottoscrivono la richiesta di contributo e gli impegni conseguenti, come richiesto al punto 3.1 del bando;

- che l'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme presenta anche un'appendice di domanda anche per i Comuni di Faenza, Castel Bolognese e Solarolo assieme ai quali dal 1/1/2012 costituirà l'Unione della Romagna Faentina, ma che tale parte di domanda non può essere presa in considerazione nel presente programma di finanziamento 2011, in quanto gli effetti giuridici di tale Ente decorreranno dal 1/1/2012;
- che la graduatoria delle domande ammissibili - determinata dal criterio individuato al punto 4.2 del bando ovvero la "precedenza agli Enti con minore popolazione, considerando la popolazione residente al 1/1/2011 pubblicata nelle tavole demografiche del portale "Le gestioni associate dei Comuni" della Regione Emilia-Romagna - risulta:

	ENTE	Popolazione residente al 1/1/2011
1	Unione dei Comuni dell'alto Appennino Reggiano	4.485
2	Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	16.420
3	Unione dei Comuni Terre e Fiumi	36.529
4	Unione dei Comuni del Rubicone	37.622

- che l'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano si candida per la formazione del Regolamento Edilizio intercomunale per tutti i 4 Comuni dell'Ente - Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto - dichiara che non risultano adottati RUE in tali Comuni, e pertanto il computo del contributo determinato secondo la formula definita al punto 4.3 del bando risulta di € 60.000,00;
- che Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme si candida per la formazione del Regolamento Edilizio intercomunale per tutti i 3 omonimi Comuni dell'Ente - dichiara che non risultano adottati RUE in tali Comuni, e pertanto il computo del contributo determinato secondo la formula definita al punto 4.3 del bando risulta di € 50.000,00
- che Unione dei Comuni Terre e Fiumi si candida per la formazione del Piano Strutturale, del Regolamento Edilizio e del Piano Operativo intercomunali per tutti i 6 Comuni dell'Ente - Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro, Tresigallo - e dichiara che non risultano adottati PSC, POC o RUE in tali Comuni e che gli stessi hanno beneficiato di contributo regionale per la formazione del PSC associato ai sensi dell'art. 48 della LR 20/2000, e pertanto il computo del contributo determinato secondo la formula definita al punto 4.3 del bando, che risulterebbe di € 134.000,00, viene ricondotto al tetto massimo di € 100.000,00;
- che l'Unione dei Comuni del Rubicone si candida per la formazione del Piano Strutturale e del Regolamento Edilizio intercomunali per tutti i 3 Comuni dell'Ente - Gatteo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone - e dichiara che non risultano adottati PSC, POC o RUE in tali Comuni e che gli stessi hanno beneficiato di contributo regionale per la formazione del PSC associato ai sensi dell'art. 48 della LR 20/2000, e pertanto il computo del contributo determinato secondo la formula definita al punto 4.3 del bando risulta di € 71.000,00;
- che pertanto il prospetto delle domande ammesse a contributo risulta in sintesi il seguente:

	Ente beneficiario	Comuni interessati	N. Comuni	Piano intercomunale	Contributo (€)
1	Unione dei Comuni dell'alto Appennino Reggiano	Busana; Collagna; Ligonchio; Ramiseto	4	RUE	60.000,00
2	Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	Brisighella; Casola Valsenio; Riolo Terme	3	RUE	50.000,00
3	Unione dei Comuni Terre e Fiumi	Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro, Tresigallo	6	PSC-RUE-POC	100.000,00
4	Unione dei Comuni del Rubicone	Gatteo; San Mauro Pascoli; Savignano sul Rubicone	3	PSC-RUE	71.000,00
Totale					281.000,00

- che tutta la documentazione in argomento è conservata agli atti del Servizio "Opere e lavori pubblici. Legalità e sicurezza. Edilizia pubblica e privata", responsabile del procedimento;

Ritenuto, in base a tali fatti e sulla base delle risorse disponibili nel pertinente capitolo 30553 "Contributi a Province, Unioni di Comuni e Nuove Comunità Montane per favorire la formazione di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica nonché per l'adeguamento dei PTCP (art. 48, commi 1, 2 e 3, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)" di cui all'U.P.B. 1.4.1.2 12120 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità, di procedere all'assegnazione del contributo a favore degli Enti ammessi in graduatoria;

Ritenuto pertanto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. 40/2001 e che l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che:

- alle Unioni dei Comuni competono gli adempimenti all'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;
- i Codici Unici di Progetto (CUP) acquisiti dalle Unioni dei Comuni, connessi agli interventi oggetto del presente provvedimento, dovranno essere comunicati alla Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali affinché la stessa possa indicarli nei successivi documenti amministrativi in cui si articola la procedura di spesa regionale;

Viste le Leggi Regionali:

- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013";
- 23 dicembre 2010, n. 15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013";
- 26 luglio 2011, n. 10 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione";
- 26 luglio 2011, n. 11 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;
- n. 2220 del 28 dicembre 2009, concernente "Istituzione di un servizio presso la Direzione Generale "Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali";
- n. 2060 del 20 dicembre 2010, concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n.1222 del 4 agosto 2011, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (Decorrenza 1/8/2011);

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale alle Programmazione territoriale, urbanistica, reti di infrastrutture materiali e immateriali, mobilità, logistica e trasporti;

A voti unanimi e palesi
delibera

1) di approvare, sulla base della premessa che si intende integralmente approvata, il programma di finanziamento 2011 assegnando a favore di ciascun Ente l'importo indicato nel seguente prospetto per i piani intercomunali indicati:

	Ente beneficiario	Comuni interessati	N. Comuni	Piano intercomunale	Contributo (€)
1	Unione dei Comuni dell'alto Appennino Reggiano	Busana; Collagna; Ligonchio; Ramiseto	4	RUE	60.000,00
2	Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	Brisighella; Casola Valsenio; Riolo Terme	3	RUE	50.000,00
3	Unione dei Comuni Terre e Fiumi	Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro, Tresigallo	6	PSC-RUE-POC	100.000,00
4	Unione dei Comuni del Rubicone	Gatteo; San Mauro Pascoli; Savignano sul Rubicone	3	PSC-RUE	71.000,00
Totale					281.000,00

2) di imputare la spesa complessiva di € 281.000,00 al numero 4865 d'impegno sul capitolo 30553 "Contributi a Province, Unioni di Comuni e Nuove Comunità Montane per favorire l'elaborazione di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica nonché per l'adeguamento dei PTCP (art.48, commi 1, 2 e 3, L.R. 24 Marzo 2000, n. 20)" di cui all'U.P.B. 1.4.1.2 12120 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che è dotato della necessaria disponibilità;

3) di stabilire che i soggetti beneficiari dei contributi individuati al precedente punto 1) dovranno adempiere agli impegni sottoscritti con la domanda di partecipazione, indicati al punto 5 del bando - allegato 1 della propria deliberazione n. 1467/2011;

4) di stabilire che alla liquidazione del contributo regionale provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della L.R. n.40/2001 e della propria delibera n. 2416/2008 e succ. mod., secondo le modalità indicate al punto 6 del bando - allegato 1 della propria deliberazione n. 1467/2011;

5) di dare atto che:

- alle Unioni dei Comuni competono gli adempimenti previsti dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;
- i Codici Unici di Progetto (CUP) acquisiti dalle Unioni dei Comuni, connessi agli interventi oggetto del presente provvedimento, dovranno essere comunicati alla Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali affinché la stessa possa indicarli nei successivi documenti amministrativi in cui si articola la procedura di spesa regionale;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2124

L.R. n. 7/98 e succ. mod. - Approvazione del Piano di cofinanziamento dei programmi delle Unioni di Prodotto per l'anno 2012. Impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m.;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica";
- n. 1100 del 26 luglio 2010 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Parziale modifica della deliberazione di Giunta Regionale n. 592/2009";
- n. 447 del 4 aprile 2011 avente ad oggetto: "L.R. 7.1998 e succ. mod. Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2012";
- n. 1374 del 26 settembre 2011 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. Definizione dei budget indicativi per l'anno 2012 delle guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2012;

Rilevato in particolare che, ai sensi della delibera n. 592/2009 e s.m., ciascuna Unione di Prodotto deve presentare, entro il 1° agosto dell'anno antecedente a quello di riferimento, la domanda per il cofinanziamento regionale, allegando ad essa il Programma annuale comprensivo dei progetti che l'Unione intende realizzare, la dichiarazione che gli stessi progetti non sono stati presentati per il finanziamento ai sensi di altre normative sia regionali che statali che dell'Unione Europea, nonché la modulistica prevista dalla normativa;

Rilevato altresì che il Programma annuale deve contenere:

- una relazione generale illustrativa dei progetti di marketing e di promozione turistica che l'Unione di Prodotto intende realizzare, anche con la partecipazione di soggetti pubblici e privati, nell'anno di riferimento; progetti che devono essere corredati da singole schede tecniche comprensive di tutti gli elementi richiesti dalla delibera n. 592/2009 e s.m.;
- il preventivo di spesa complessivo, comprensivo dell'IVA, e il relativo piano finanziario;

Richiamate:

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 e in particolare l'art. 10, lett. B), come modificata dal comma 2 dell'art. 6 della L.R. n. 10/2011;
- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15;
- la L.R. 26 luglio 2011, n. 10 avente ad oggetto: "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di

previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione", ed in particolare il comma 2 dell'art. 6 che integrando la lettera b) dell'articolo 10 della L.R. n. 14/2010 dispone, per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 7/98 e succ. mod., una autorizzazione di spesa per l'esercizio 2012 di complessivi € 5.052.000,00 a valere sul capitolo n. 25564 "Contributi per l'attuazione dei progetti di marketing e di promozione turistica delle Unioni di prodotto e per il cofinanziamento delle iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto anche in forma di co-marketing (art.7, comma 2, lett. B) e c), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale";

- la L.R. 26 luglio 2011, n. 11 avente ad oggetto: "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione" con la quale è stato previsto, per l'esercizio 2012, uno stanziamento di complessivi € 5.052.000,00 sul capitolo n. 25564 "Contributi per l'attuazione dei progetti di marketing e di promozione turistica delle Unioni di prodotto e per il cofinanziamento delle iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto anche in forma di co-marketing (art.7, comma 2, lett. B) e c), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale";

Dato atto che, con propria delibera n. 1374/2011 e sulla base delle risorse messe a disposizione dalle sopracitate leggi regionali, la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro, la tabella dei "Budget indicativi per l'anno 2012" da destinare alle Unioni di Prodotto per la realizzazione dei Programmi annuali come esposto nella seguente Tabella n. 1:

Tabella 1

A	B
UNIONE DI PRODOTTO	BUDGET INDICATIVO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI
Associazione Unione Appennino e Verde	357.992,00
Associazione Unione di prodotto delle Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna.	561.508,00
Associazione Unione di prodotto Costa	1.142.632,00
Associazione Unione regionale Terme Salute e Benessere	389.868,00
TOTALE	2.452.000,00

Acquisiti agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche i Programmi annuali per l'anno 2012, trasmessi dalle Unioni di Prodotto con le seguenti note:

Tabella 2

Unioni di Prodotto	Riferimento Programma	Protocollo Regionale	Data Protocollo Regionale
Associazione Unione regionale Terme, Salute e Benessere	Nota Prot. n. Ut/302 del 28/07/2011	PG/2011/187073	01/08/2011
Associazione Unione di prodotto delle Città D'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna	Nota Prot. n. u/145 del 29/07/2011	PG/2011/189840	03/08/2011
Associazione Unione Appennino e Verde	Nota Prot. n. 37 del 29/07/2011	PG/2011/189889	03/08/2011
Associazione Unione di prodotto Costa	Nota del 01/08/2011	PG/2011/189922	03/08/2011

Rilevato che il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha:

- verificato la coerenza dei Programmi Annuali per l'anno 2012 delle Unioni di Prodotto alle Linee guida generali approvate con la precitata delibera n. 447/2011;
- verificato la congruità, l'incisività e l'efficacia dell'insieme delle azioni contenute nel programma stesso;
- verificato l'ammissibilità delle spese presentate secondo i criteri indicati nella delibera n. 592/2009 e s.m.;
- verificato che in ogni Programma Annuale l'entità delle azioni che l'Unione intende realizzare sul mercato italiano sia prevalente rispetto a quello che intende realizzare sul mercato estero;
- acquisito da APT Servizi S.r.l. la documentazione relativa alla validazione delle azioni del programma che l'Unione di Prodotto intende realizzare sui mercati esteri, così come previsto dall'articolo 11 della L.R. n. 7/1998 e s.m.;

Rilevato altresì che sempre il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha:

- raccolto l'esito delle sopracitate verifiche e correzioni in apposite schede denominate "Esito del Controllo per la richiesta di cofinanziamento U.D.P.", trattenute agli atti dal Servizio stesso;
- provveduto ad attestare la "valutazione" in ordine ai Programmi annuali presentati dalle Unioni di Prodotto per l'anno 2012;
- espresso, per ciascun Programma annuale 2012 presentato da ciascuna Unione di prodotto, una valutazione "Favorevole";

Preso atto che il Comitato di Concertazione Turistica, nella seduta del 14 novembre 2011, così come riportato nel Verbale n. 4 conservato agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, in ottemperanza all'articolo n. 8 della L.R. n. 7/1998 e s.m., ha espresso parere favorevole in ordine ai programmi annuali per l'anno 2012 presentati dalle Unioni di Prodotto;

Dato atto che ai sensi di quanto stabilito nel paragrafo n. 2, punto 3., del Capitolo 3. dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e s.m., la Giunta Regionale provvede con proprio atto ad approvare il Piano di cofinanziamento dei programmi delle Unioni di Prodotto per l'anno di riferimento, nonché le relative modalità di gestione e liquidazione;

Ritenuto che a seguito dei positivi risultati espressi dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per:

- a. approvare il Piano di cofinanziamento dei Programmi delle Unioni di prodotto per l'anno 2012, secondo la seguente Tabella n. 3:

Tabella n. 3

Unioni di Prodotto	Spese Programma U.D.P. Ammesse	% di Cofinanziamento per il Programma	<u>Totale cofinanziamento</u>
	a	b	c
Associazione Unione Appennino e Verde	596.923,00	59,97	357.992,00
Associazione Unione di prodotto Città D'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna	938.234,00	59,85	561.499,00
Associazione Unione di prodotto Costa	2.285.264,00	50,00	1.142.632,00
Associazione Unione regionale Terme, Salute e Benessere	771.868,00	50,51	389.868,00
TOTALE GENERALE	4.592.289,00		2.451.991,00

- b. approvare le "Procedure per la gestione e la liquidazione del Piano di cofinanziamento dei programmi delle Unioni di Prodotto per l'anno 2012", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- c. assegnare e concedere i cofinanziamenti regionali alle singole Unioni di Prodotto secondo lo schema indicato nella colonna "Totale Cofinanziamento" della precitata Tabella n. 3;

Rilevato che l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui agli artt. 47 e 48, della L.R. n. 40/2001 fermo restando che lo stesso viene subordinato alle norme di gestione del bilancio così come previsto dalla medesima legge regionale;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche, i Programmi oggetto del cofinanziamento regionale di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Richiamate infine:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 26 luglio 2007, n. 13 ed in particolare l'articolo 34;
- il D.P.R. n. 252/1998 art. 1, comma 2;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ.mod.;
- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche;

nonché le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il Piano di cofinanziamento dei programmi delle Unioni di Prodotto per l'anno 2012, così come indicato nella Tabella n. 3 della narrativa, che qui si intende integralmente riportata, per un onere finanziario complessivo di € 2.451.991,00;
2. di assegnare e concedere i cofinanziamenti regionali alle singole Unioni di Prodotto secondo lo schema indicato nella colonna "Totale Cofinanziamento" della precitata Tabella n. 3 della narrativa;
3. di impegnare la somma complessiva di € 2.451.991,00, registrata al numero di impegno 223 capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo n. 25564 "Contributi per l'attuazione di progetti di marketing e di promozione turistica delle Unioni di Prodotto e per il cofinanziamento delle iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto anche in forma di co-marketing (art. 7, comma 2, lett. b) e c), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del Turismo Regionale", del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011;
4. di dare atto che l'esecutività dell'impegno assunto nell'esercizio finanziario 2012 viene subordinato alle norme di gestione del Bilancio così come previsto dalla L.R. 40/2001;

5. di approvare le "Modalità per la gestione e la liquidazione dei cofinanziamenti dei Programmi delle Unioni di prodotto per l'anno 2012", così come indicato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di dare atto che alla liquidazione della spesa e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente per materia ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 nonché della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità previste dalle procedure di cui al precitato punto 5.;
7. di dare atto che sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili ai programmi oggetto di cofinanziamento regionale di cui al presente provvedimento;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**Modalità per la gestione e la liquidazione dei cofinanziamenti dei programmi delle Unioni di Prodotto per l'anno 2012****1. Liquidazione acconti**

Su richiesta delle Unioni di prodotto, potranno essere liquidati i seguenti acconti in corso d'opera:

- un primo acconto, pari al 50% dell'importo del cofinanziamento assegnato per la realizzazione del "Programma annuale", conseguentemente alla presentazione della documentazione di seguito indicata, attestante l'effettivo pagamento di una quota non inferiore al 30% dell'importo ammesso per il programma cofinanziato;
- un ulteriore acconto, pari al 30% dell'importo del cofinanziamento assegnato, conseguentemente alla presentazione della documentazione di seguito indicata, attestante l'effettivo pagamento di una quota non inferiore al 50% dell'importo ammesso per il programma cofinanziato;

La documentazione per ottenere i suddetti acconti, consiste in:

a. richiesta su carta semplice, di erogazione dell'acconto, specificando l'importo richiesto, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Unione di Prodotto;

b. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta sulla base del Modello A e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Unione di Prodotto, contenente tra l'altro:

- la dichiarazione della percentuale effettivamente pagata sull'importo ammesso del programma cofinanziato;
- l'elenco di tutte le fatture delle quali è stato effettuato il pagamento, suddivise per singoli progetti;

c. dichiarazione in merito alla assoggettabilità alla ritenuta del 4% IRPEF/IRES sui contributi concessi dalla Regione ad Imprese in conto esercizio (Adempimenti ai sensi dell'art. 28, DPR 600/73) da rilasciarsi sulla base dell'apposito modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna;

d. dichiarazione in merito alla modalità di pagamento del contributo, da rilasciarsi sulla base dell'apposito modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna.

1.1. Valutazione della richiesta di acconto

Ove la documentazione presentata per la richiesta di acconto sia completa e regolare, la Regione provvederà alla liquidazione e pagamento dell'ammontare richiesto.

Qualora la documentazione presenti delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio considerate sanabili, la Regione darà notizia di tali irregolarità all'Unione richiedente, che potrà provvedere alla regolarizzazione o al completamento della documentazione entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta. Conseguentemente alla regolarizzazione della documentazione la Regione provvederà alla liquidazione ed al pagamento dell'ammontare richiesto.

La mancata regolarizzazione o completamento della documentazione relativa a una richiesta di acconto non comporta perdita del diritto al cofinanziamento, rimanendo facoltà dell'Unione ripresentare la documentazione non ammessa nell'ambito di una successiva eventuale richiesta di acconto o al momento della richiesta del saldo.

2. Liquidazione del saldo

Il saldo sarà liquidato a presentazione di specifica richiesta, sottoscritta dal Legale rappresentante dell'Unione, utilizzando il

Modello B, corredata da:

- a. copia delle singole fatture e documenti contabili;
- b. relazione dettagliata in ordine alla realizzazione delle singole azioni ed ai risultati conseguiti; in tale relazione devono essere riportati i risultati ottenuti con l'attuazione delle azioni di verifica che erano state previste all'atto della presentazione del progetto;
- c. copia delle convenzioni o dei contratti stipulati con gli eventuali soggetti privati o pubblici incaricati dall'Unione dell'attuazione di parti del programma (progetti o azioni)[1];
- d. dichiarazione in merito alla assoggettabilità alla ritenuta del 4% IRPEF/IRES sui contributi concessi dalla Regione ad Imprese in conto esercizio (Adempimenti ai sensi dell'art. 28 D.P.R. 600/73) da rilasciarsi sulla base dell'apposito modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna;
- e. dichiarazione in merito alla modalità di pagamento del contributo, da rilasciarsi sulla base dell'apposito modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna.

Tale documentazione dovrà pervenire al Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche entro il 31 marzo 2013, salvo eventuale proroga richiesta, con specifica motivazione, dall'Unione di prodotto. La proroga sarà concessa con apposito provvedimento amministrativo del Dirigente regionale competente per materia.

2.1 Controlli delle documentazioni presentate per il saldo

Il Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche provvederà ad effettuare i controlli sulle documentazioni presentate dalle Unioni di Prodotto.

Qualora fosse necessario, il Servizio provvederà a richiedere eventuali integrazioni e chiarimenti.

Al termine degli accertamenti il Servizio provvederà alla liquidazione ed alla erogazione dei saldi dovuti, dedotti gli eventuali acconti già erogati.

Il saldo sarà proporzionalmente ridotto qualora le spese rendicontate siano inferiori a quelle ammesse a cofinanziamento.

Per quanto concerne le attività previste al presente paragrafo il Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche potrà eventualmente avvalersi, come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 592/2009 e s.m., anche di specifico apporto specialistico esterno, da attivarsi in rapporto alla normativa vigente.

3. Progetti integrativi realizzati con l'utilizzo di risorse finanziarie derivanti da rinunce, revoche, riduzioni

Ai sensi di quanto previsto dal Punto 8 del Capitolo 4 dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 592/2009 e s.m., le economie potranno essere utilizzate in via subordinata nell'ambito del Programma di promozione dell'Unione di riferimento.

Nel caso sussistano le precitate condizioni, l'Unione di prodotto trasmette alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche la proposta di utilizzo delle risorse finanziarie comprensiva della descrizione del progetto o delle azioni che si intende realizzare.

Il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche:

- è autorizzato a chiedere integrazioni nel caso la documentazione trasmessa dall'Unione di Prodotto presenti carenze e/o imprecisioni;
- con propria determinazione provvede all'approvazione del

progetto o delle azioni ed al contestuale impegno di spesa.

L'erogazione di acconti, il controllo della documentazione di rendiconto e la liquidazione del saldo seguono le disposizioni di cui ai precedenti punti.

4. Tutela della privacy

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e con le finalità descritte nell'Informativa per il trattamento dei dati personali di cui al seguente punto 5.

5. Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di " Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Approvazione del piano di cofinanziamento dei programmi delle Unioni di Prodotto per l'anno 2012".

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) Gestione del Procedimento: "Approvazione del piano di cofinanziamento dei programmi delle Unioni di Prodotto per l'anno 2012". - "Trattamento ID n. 8810 Cofinanziamento dei programmi di promozione turistica delle Unioni di Prodotto".

b) Attività di Valutazione: verifica che la documentazione prodotta per la richiesta di cofinanziamento sia realizzata nel rispetto delle disposizioni regionali e sia coerente con gli obiettivi contenuti nelle modalità attuative della L.R. 7/98 e s.m.; nello specifico:

- valuta la coerenza dei Programmi di ciascuna Unione con le linee strategiche regionali e la congruità, incisività ed efficacia dell'insieme delle azioni contenute nei Programmi stessi;
- verifica l'ammissibilità delle spese presentate sulla base dei criteri regionali, la prevalenza delle azioni per il mercato interno;
- acquisisce da APT Servizi la validazione delle azioni dei Programmi per i mercati esteri.

c) Attività di Controllo: verifica che la documentazione prodotta per la richiesta di liquidazione degli acconti e del saldo sia regolare e completa, in riferimento alle disposizioni regionali; nello specifico:

- verifica la regolarità contabile della documentazione trasmessa (fatture e altra documentazione contabile); è precedente alla liquidazione del cofinanziamento;
- verifica l'inerenza delle azioni realizzate rispetto a quanto stabilito dai documenti di previsione ed i risultati conseguiti; controllo ex-post eseguito dopo la liquidazione del cofinanziamento.

d) Attività gestionale di carattere generale: invio ai soggetti interessati (utilizzando il servizio Poste Italiane, e/o il servizio di posta elettronica, e/o fax e/o telefono) di richieste di chiarimenti, di integrazioni di documenti, di notifica di atti amministrativi,

di qualsiasi altra richiesta/trasmisione di atti/documenti prevista dalle normative vigenti in ordine all'oggetto.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, Incaricati del trattamento ID n. 8810 "Cofinanziamento dei programmi di promozione turistica delle Unioni di Prodotto";

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore generale il Direttore generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le Relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051/5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

6. Informativa ai sensi della L. 241/1990 e s.m.

Il responsabile del procedimento è la Dr.ssa Paola Castellini, Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche della Regione Emilia-Romagna.

I richiedenti potranno prendere visione degli atti del procedimento presso:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna

7. Ogni comunicazione relativa al Piano di Cofinanziamento 2012 deve essere inviata a:

Regione Emilia-Romagna - Direzione Regionale Attività Produttive, Commercio e Turismo

Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche

Viale Aldo Moro n. 38

40127 Bologna BO

Sulla busta deve essere indicato il riferimento "L.R. 7/1998 e s.m. - Piano di Cofinanziamento dei Programmi delle Unioni di prodotto per l'anno 2012"

8. Operatori di Procedimento:

Michela Boschi tel. 051/5274171

e-mail: mboschi@regione.emilia-romagna.it

Gaetana Dottore tel. 051/5273522

e-mail: gdottore@regione.emilia-romagna.it

Teresa Iovine tel. 051/5273151

e-mail: tiovine@regione.emilia-romagna.it

[1] Per "soggetti incaricati dell'attuazione di parti del programma" si devono intendere quei soggetti che attuano, su base convenzionale, una serie di attività per conto dell'Unione. Pertanto non devono essere considerati soggetti attuatori i fornitori di singoli servizi.

MODELLO A**PROGRAMMA ANNUALE 2012 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' PER LA RICHIESTA DI ACCONTO****Art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445.**

Io sottoscritto _____, nato a _____ il _____, residente a _____ Via _____ n. ___ cap. _____, C.F. _____, in qualità di legale rappresentante dell'Unione di Prodotto _____, con sede in _____, Via _____ n. __, cap _____, C.F. e P. IVA _____, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta regionale n. _____ del _____ ed ai fini della liquidazione di un acconto sul cofinanziamento regionale concesso ai sensi dell'articolo n. 7 della L.R. n. 7/1998 e s.m., valendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo D.P.R., e presa visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, sotto la mia personale responsabilità

DICHIARO

1. che è già stata effettivamente pagata una percentuale pari al _____% dell'importo complessivo ammesso a cofinanziamento per la realizzazione del Programma annuale 2012 dell'Unione di prodotto _____ ;
2. che i costi indicati al successivo punto 6. sono stati effettivamente sostenuti per la realizzazione del Programma annuale 2012 e sono ad esso esclusivamente pertinenti, così come attestato con la seguente dicitura apposta sulle relative fatture :
"Per interventi rientranti nel Programma annuale 2012 dell'Unione di prodotto _____ ammesso a cofinanziamento regionale"
3. che le fatture indicate al successivo punto 6. sono al netto di sconti e/o abbuoni;
4. che gli importi sono indicati al lordo dell'IVA ;
5. che le fatture indicate al punto 6. sono conservate presso la sede legale o amministrativa dell'Unione ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, interamente e regolarmente pagati;
6. il totale delle spese già sostenute ammonta a Euro _____ e le relative fatture, suddivise per singoli progetti, sono le seguenti:

PROGETTO: " _____ " (nome del progetto)

Numero fattura	Data emissione e fattura	Causale della fattura	Dati del fornitore	Importo della fattura (IVA inclusa)	Data della quietanza della fattura
Totale Spese già sostenute per il Progetto					

Tutto ciò premesso

CHIEDO

la liquidazione di complessivi **Euro** _____, **quale acconto del:**

• 50%

oppure

• 80%

del cofinanziamento regionale concesso.

Data _____

Il Legale Rappresentante
dell'Unione di Prodotto

(Timbro e firma)

N.B.: La firma apposta in calce alla Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art. 21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta, accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario in corso di validità.

MODELLO B**PROGRAMMA ANNUALE 2012 - DICHIARAZIONE PER LA RICHIESTA DEL SALDO**

Io sottoscritto _____, nato a _____ il _____, residente a _____ Via _____ n. ___ cap. _____, C.F. _____, in qualità di legale rappresentante dell'Unione di Prodotto _____, con sede in _____, Via _____ n. ___, cap _____, C.F. e P. IVA _____, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. _____ del _____ ed ai fini della liquidazione del saldo del cofinanziamento regionale concesso per la realizzazione del Programma annuale 2011 ai sensi dell'articolo n. 7 della L.R. n. 7/1998 e s.m. e, presa visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196,

DICHIARO

1. che i costi indicati al successivo punto 6. sono stati effettivamente sostenuti per la realizzazione del Programma e sono ad esso esclusivamente pertinenti, così come attestato con la seguente dicitura apposta sulle relative fatture :
"Per interventi rientranti nel Programma annuale 2012 dell'Unione di prodotto _____ ammesso a cofinanziamento regionale";
2. che il programma è conforme a quanto attestato dai documenti presentati a corredo della richiesta di cofinanziamento ed alla documentazione prodotta per le eventuali modifiche e/o integrazioni richieste ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n 592/2009 e s.m.;
3. che le fatture indicate al successivo punto 6. sono al netto di sconti e/o abbuoni;
4. che gli importi sono indicati al lordo dell'IVA ;
5. che gli originali delle fatture sono conservati presso la sede legale o amministrativa dell'Unione ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, interamente e regolarmente pagati;
6. che la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a liquidare, con determinazione n... del ..., un acconto pari a Euro
7. che il totale delle spese sostenute per la realizzazione del programma ammonta a Euro _____ così suddivise:
 - Euro _____ per spese generali forfettarie (massimo 10% dell'ammontare del programma);
 - Euro _____ spese documentate per la realizzazione del programma, suddivise per ciascun progetto secondo la classificazione delle voci di spesa del piano finanziario, le cui fatture sono le seguenti:

PROGETTO: " _____ " (nome del progetto)

Numero progressivo fattura	Data emissione fattura	Causale della fattura	Dati del fornitore	Importo della fattura (IVA inclusa)	Data della quietanza della fattura
Totale Spese per il Progetto					

Tutto ciò premesso

CHIEDO

la liquidazione di complessivi **Euro** _____, **pari al saldo** del cofinanziamento regionale calcolato sulla base delle spese rendicontate e dell'acconto già incassato.

ALLEGO

- relazione dettagliata in ordine alla realizzazione delle singole azioni del programma ed ai risultati conseguiti per la realizzazione degli obiettivi, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Unione;
- copia delle singole fatture e documentazioni contabili.

Data _____

Il Legale Rappresentante
dell'Unione di Prodotto

(Timbro e firma)

Nota

Nel caso in cui l'Unione di Prodotto abbia incaricato soggetti privati e/o pubblici all'attuazione di parti del programma deve allegare, oltre alla documentazione sopra indicata, copia delle convenzioni o dei contratti sottoscritti con gli stessi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2128

Assegnazione e concessione contributi a sostegno della promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo di livello regionale (L.R. 13/2000, art. 11) - Anno 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e s.m. e, in particolare, l'articolo 11, comma 1, che prevede la concessione di contributi finalizzati a progetti di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo a favore di associazioni regionali sportive e ricreative iscritte al "Registro regionale delle associazioni di promozione sociale" di cui alla L.R. 34/02;

Vista la propria deliberazione n. 1188 del 4 agosto 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 113 del 17 agosto 2011, con la quale - nell'Allegato A), ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 - sono stati definiti gli obiettivi e le azioni prioritarie, i soggetti beneficiari, le procedure per la presentazione e l'ammissione delle domande di contributo, i criteri per la valutazione delle stesse e le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2011 a favore di associazioni regionali sportive e ricreative iscritte al "Registro regionale delle associazioni di promozione sociale" di cui alla L.R. 34/02;

Dato atto che sono pervenute complessivamente n. 5 domande di contributo da parte delle Associazioni sotto indicate:

- AICS (ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA E SPORT) COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA, con sede a Bologna;
- ASI (ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA) - COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA, con sede a Bologna;
- CSI (CENTRO SPORTIVO ITALIANO) - CONSIGLIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA, con sede a Reggio Emilia;
- ENDAS (ENTE NAZIONALE DEMOCRATICO DI AZIONE SOCIALE) EMILIA-ROMAGNA, con sede a Bologna;
- UISP (UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI) - COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA, con sede a Bologna

che sono risultate ammissibili, in quanto conformi ai requisiti formali richiesti previsti nella sopracitata delibera n. 1188/2011;

Preso atto, inoltre che, dall'istruttoria effettuata dal Servizio regionale competente, in particolare in applicazione di quanto previsto al punto 4 (Criteri di valutazione delle domande) e al punto 5 (Risorse finanziarie, loro destinazione e criteri di spesa) della propria deliberazione n. 1188 del 4 agosto 2011, di seguito riportato sinteticamente:

Criteri in base ai quali assegnare le risorse		Risorse da destinare
a	DIMENSIONE ASSOCIATIVA DELL'ENTE determinata dal numero degli associati per l'attività sportiva; (punto 4, lettera a);	€ 68.000,00
b	AMPIEZZA TERRITORIALE relativamente alla presenza effettiva di Associazioni affiliate sul territorio e sugli impianti utilizzati; (punto 4, lettera b);	€ 85.000,00
c	VALUTAZIONE DI UN PROGETTO relativo al contrasto dell'abbandono dell'attività sportiva e fisico-motoria da parte dei ragazzi tra gli 11 e i 18 anni, attribuendo i punteggi sotto specificati relativamente a: - grado di innovazione del progetto presentato e dimensioni (numero dei destinatari finali delle attività) - fino a 20 punti; - progettazione e realizzazione degli interventi da parte di professionisti qualificati - fino a 20 punti; - adeguatezza degli strumenti di valutazione di processo e di valutazione di risultato rispetto agli obiettivi previsti - fino a 40 punti; - grado di collaborazione, anche economica, tra i soggetti pubblici e privati, istituzionali e non, coinvolti nella definizione e realizzazione dei progetti- fino a 20 punti. (punto 4, lettera c).	€ 17.000,00
		€ 170.000,00

è emerso che il progetto presentato dall' ASI (Alleanza Sportiva Italiana) in relazione al punto c), non risulta inerente all'obiettivo regionale definito con delibera n. 1188/2011 e pertanto non gli sono stati assegnati punteggi, mentre per quanto riguarda gli altri progetti la valutazione ha prodotto risultati equivalenti e, pertanto, la somma disponibile di euro 17.000,00 va ripartita in modo uguale;

Dato atto che i contributi da assegnare e concedere risultano, quindi, determinati come segue:

soggetto beneficiario	punto 1 Euro 68.000,00	punto 2 Euro 85.000,00	punto 1 Euro 17.000,00	totale	totale contributo arrot. 50,00 Euro
AICS - ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA DI BOLOGNA	7.144,43	4.902,25	4.250,00	16.296,68	16.300,00
ASI - ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA DI BOLOGNA	3.789,31	4.469,73	0,00	8.259,03	8.300,00
CSI - CENTRO SPORTIVO ITALIANO - CONSIGLIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA DI REGGIO EMILIA	21.733,39	29.732,33	4.250,00	55.715,72	55.700,00
ENDAS - ENTE NAZIONALE DEMOCRATICO DI AZIONE SOCIALE- EMILIA-ROMAGNA DI BOLOGNA	3.181,69	3.155,74	4.250,00	10.587,44	10.600,00
UISP - UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI - COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA DI BOLOGNA	32.151,18	42.739,95	4.250,00	79.141,12	79.100,00
	68.000,00	85.000,00	17.000,00	170.000,00	170.000,00

Dato atto, altresì, che dall'esame istruttorio condotto dal Servizio regionale competente sulla documentazione presentata, si evince la natura di spesa corrente degli interventi da realizzare;

Richiamato il punto 6 dell'Allegato della sopracitata delibera 1188/2011 nel quale si stabilisce, tra l'altro, che i contributi regionali, verranno concessi sulla base dei criteri indicati 4 e delle Convenzioni da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna e gli stessi beneficiari;

Ritenuto opportuno approvare la Convenzione, di cui allo schema allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da sottoscrivere tra la Regione Emilia-Romagna e le stesse Associazioni regionali, che sono risultate ammissibili ai contributi;

Ritenuto opportuno, inoltre, stabilire che i contributi concessi con il presente atto, verranno liquidati, in unica soluzione, dal Dirigente regionale competente per materia, a seguito della realizzazione delle iniziative proposte e della presentazione, entro il termine del 31/05/2012, della rendicontazione finanziaria delle entrate e delle uscite e di una relazione sui risultati e gli effetti prodotti in rapporto agli obiettivi regionali di cui alla delibera n. 1188/2011;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Cultura , Sport, i progetti oggetto dei contributi regionali di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione";

Dato atto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto per una somma complessiva di Euro 170.000,00;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- n. 14/2010 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40

in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013";

- n. 15/2010 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013";
- n. 10/2011 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art.40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della Legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione", pubblicata sul B.U.R Telematico. n. 116 del 26 luglio 2011;
- n. 11/2011 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione", pubblicata sul B.U.R. Telematico. n. 117 e 117.1 del 26 luglio 2011;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n.1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali"così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n.1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
- n.1642/2011 recante Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale"

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di approvare le risultanze dell'istruttoria effettuata dal Servizio regionale competente così come specificato in premessa;
- 2) di assegnare e concedere, in attuazione della propria deliberazione n. 1188/11, e stante quanto indicato in

premessa, che qui si intende integralmente riportato, i contributi per l'anno 2011 di complessivi euro 170.000,00, ai soggetti di seguito indicati:

<i>soggetto beneficiario</i>	<i>totale contribuito</i>
AICS - ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA con sede a Bologna	16.300,00
ASI - ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA con sede a Bologna	8.300,00
CSI - CENTRO SPORTIVO ITALIANO - CONSIGLIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA con sede a Reggio Emilia	55.700,00
ENDAS - ENTE NAZIONALE DEMOCRATICO DI AZIONE SOCIALE-EMILIA-ROMAGNA con sede a Bologna	10.600,00
UISP - UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI - COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA con sede a Bologna	79.100,00
	170.000,00

- 3) di approvare, per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la Convenzione, di cui allo schema allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale si prevedono le finalità, gli impegni tra i diversi soggetti, nonché le modalità e i tempi di attuazione delle Convenzioni, che verranno sottoscritte dal Dirigente regionale competente e dai soggetti beneficiari dei contributi;
- 4) di autorizzare il Dirigente regionale competente ad apportare le modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie in sede di sottoscrizione delle convenzioni;
- 5) di stabilire che le convenzioni di cui al punto 3) abbiano durata a decorrere dalla data di esecutività della presente deliberazione e fino al 31 maggio 2012 salvo motivata richiesta di proroga concessa, dal dirigente regionale competente, fino ad un massimo di mesi 3;
- 6) di imputare la somma complessiva di Euro 170.000,00, registrata con il n. 4916 di impegno al cap. n. 78722 "Contributi ad associazioni regionali sportive e ricreative iscritte nell'albo regionale di cui alla L.R. 34/02 per progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo (art.11, comma 1, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" - U.P.B. 1.6.6.2.28100 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;
- 7) di stabilire che i contributi concessi con il presente atto verranno liquidati in un'unica soluzione, successivamente alla realizzazione delle iniziative proposte che dovranno concludersi entro il 31 marzo 2012, a seguito della presentazione da parte dei soggetti beneficiari entro e non oltre il 31 maggio 2012 di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla rendicontazione finanziaria delle

entrate e delle uscite e di una relazione sui risultati e gli effetti prodotti in rapporto agli obiettivi regionali di cui alla delibera n. 1188/2011;

- 8) di stabilire altresì che:
 - si procederà alla revoca del contributo concesso qualora il beneficiario entro il 31 maggio 2012, salvo antecedente concessione di proroga prevista dal successivo punto 10, non provvedesse a far pervenire all'Amministrazione regionale la documentazione prevista per la rendicontazione;
 - la Regione potrà procedere ad effettuare controlli sulle dichiarazioni prodotte e in particolare su quelle relative alla rendicontazione finanziaria;
- 9) di dare atto che alla liquidazione dei contributi a favore dei soggetti beneficiari indicati al precedente punto 1 ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, nonché alla eventuale rideterminazione del contributo in caso di minore spesa o alla revoca degli stessi contributi, provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente per materia con le modalità e sulla base della documentazione prevista con il presente atto ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della delibera n. 2416/2008 e succ. mod.;
- 10) di stabilire che, in caso di motivata richiesta da parte dei soggetti beneficiari di proroga dei termini stabiliti per la realizzazione delle iniziative e per la presentazione della documentazione prevista per la liquidazione dei contributi regionali concessi, il Dirigente regionale competente potrà concedere, con propri atti, proroghe fino ad un massimo di 3 mesi rispetto ai termini fissati col presente atto;
- 11) di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico (BURERT);
- 12) di dare atto che, per le ragioni espresse in premessa, le norme di cui all'art. 11 della L. 3/2003 e successive modifiche siano applicabili ai contributi oggetto del presente provvedimento.

ALLEGATO**INTERVENTI A SOSTEGNO DI PROGETTI DI PROMOZIONE, DIFFUSIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO E RICREATIVO**

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
e_____
(denominazione soggetto attuatore)

L'anno ____ il giorno ____ del mese di _____ in Bologna, nella sede della Giunta regionale, tra gli Enti sottoindicati:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, rappresentata, come stabilito dalla delibera della Giunta regionale n. ____ del _____, dal Dirigente regionale del Servizio _____;

e

(denominazione soggetto attuatore),
rappresentato da _____ nato a _____, il _____, in qualità di _____;

Premesso che:

- la Regione, ai sensi della L.R. 13/2000 "Norme in materia di sport", art. 11, sostiene la realizzazione di progetti di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo a favore di associazioni regionali sportive e ricreative iscritte al "Registro regionale delle associazioni di promozione sociale" di cui alla L.R. 34/2002, tramite la concessione di contributi regionali;
- con propria deliberazione n. 1188 del 4/08/2011 la Giunta regionale ha definito gli obiettivi, le azioni prioritarie e le procedure per la concessione dei contributi di che trattasi per l'anno 2011, stabilendo nel contempo che il sostegno all'attuazione dei progetti delle associazioni regionali sportive e ricreative di cui sopra avvenga tramite la stipula di Convenzioni con i soggetti interessati, nell'ambito di quanto indicato dall'art. 2 della L.R. 13/2000.

Richiamati in particolare gli obiettivi e le azioni prioritarie indicati nell'allegato della Delibera della Giunta regionale sopra citata, e della quale costituisce parte integrante e sostanziale, così come riportati di seguito:

1. Obiettivi

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport", interviene a sostegno di progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo, concedendo a tale scopo contributi per il raggiungimento delle finalità stabilite dalla legge stessa.

Gli obiettivi che la Regione intende perseguire per l'anno 2011 sono i seguenti:

- a) promuovere iniziative di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo di livello regionale, finalizzate ad una maggiore qualificazione e sistematicità degli interventi ed a offrire servizi e attività di qualità sempre più alta;
- b) migliorare la conoscenza del sistema associativo sportivo regionale con particolare riguardo ai luoghi utilizzati dagli associati per lo svolgimento delle attività;
- c) promuovere la realizzazione di progetti regionali specificamente volti a contrastare, in età pre-adolescenziale e adolescenziale, l'abbandono della pratica sportiva.

2 Azioni prioritarie

A fronte degli obiettivi individuati al punto 1.1, vengono indicate di seguito le azioni prioritarie ai fini del loro raggiungimento:

- a.1 interventi finalizzati al sostegno delle attività organizzative e di coordinamento fra i vari livelli territoriali;
- b.1 collaborazione all'attività di implementazione delle banche dati dell'Osservatorio regionale del Sistema sportivo relative alle associazioni sportive affiliate e agli impianti utilizzati dagli associati per la pratica delle attività sportive;
- c.1 realizzazione di progetti mirati a favorire la continuazione dell'attività sportiva e fisico-motoria nei ragazzi tra gli 11 e i 18 anni (avviati non prima del 01/07/2011 e da concludere entro il 30/06/2012).

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ "Assegnazione e concessione contributi a sostegno della promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo di livello regionale (L.R. 13/00 art. 11) - Anno 2011", con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad approvare il presente schema di Convenzione per la stipula delle Convenzioni con i soggetti interessati;

Dato atto che il soggetto attuatore (*denominazione*) _____

risponde ai requisiti indicati nella citata delibera della Giunta regionale n. 1188 del 4/08/2011 e ha presentato un programma di attività per l'anno 2011 che risponde agli obiettivi e rientra fra le azioni prioritarie in essa stabiliti;

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 Finalità

Nell'ambito più generale delle politiche regionali di promozione sportiva di cui alla L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e successive modifiche e integrazioni, e di quanto stabilito con delibera della Giunta regionale n. 1188 del 4/08/2011 per l'attuazione degli interventi per l'anno 2011, così come richiamato in premessa, la presente Convenzione ha come obiettivo principale lo sviluppo e la promozione di attività motorio-sportive nel territorio regionale.

ART. 2

Impegni del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore (denominazione) si impegna in particolare, in coerenza con le linee di indirizzo di cui sopra, a realizzare le attività descritte all'interno della domanda presentata alla Regione, come riportato sinteticamente di seguito:

Si impegna altresì a inviare alla Regione, una volta realizzate le attività oggetto della presente Convenzione e, comunque, entro il 31/05/2012, una relazione comprendente gli elementi conoscitivi sui risultati e gli effetti prodotti in rapporto agli obiettivi prefissati nonché la rendicontazione finanziaria delle entrate e delle uscite inerenti le attività svolte.

ART. 3

Impegni della Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna si impegna a sostenere la realizzazione del programma di cui al precedente art. 2, attraverso un contributo finanziario nel limite massimo di spesa di Euro _____, indicato nella delibera della Giunta regionale di approvazione della presente Convenzione, in quanto coerente con le finalità e gli obiettivi regionali.

ART. 4

Durata e validità della Convenzione

La presente Convenzione decorre dalla data di approvazione della delibera della Giunta Regionale n. _____/2011 ed ha durata fino al 31 maggio 2012, salvo motivata richiesta di proroga concessa dal Dirigente regionale competente, fino ad un massimo di 3 mesi.

Le parti si riservano la facoltà di apportarvi modifiche, anch'esse stabilite di comune intesa, qualora mutate circostanze ne imponessero la necessità.

La sottoscrizione della presente Convenzione costituisce accettazione delle condizioni e modalità in essa contenute e richiamate. Inoltre, la stessa, può essere disdetta da ognuna delle parti sulla base di giustificate motivazioni.

ART. 5

Registrazione

La presente Convenzione è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 - Titolo I del T.U. del D.P.R. 26/4/1986, n. 131, e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusto il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986.

Il Dirigente
della Regione Emilia-Romagna

Il Legale rappresentante
di _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2147

Assegnazione, concessione e impegno di spesa contributivi regionali di spesa corrente ai soggetti pubblici beneficiari per attività a favore dei giovani - in attuazione della L.R. 14/08 e della propria delibera 1291/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 28 luglio 2008 n. 14 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”;

- la propria deliberazione n. 1291 del 12 settembre 2011 avente per oggetto “Contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani promossi dagli enti locali e da soggetti privati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2011. (L.R. 14/08 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”, artt. 14, 35, 43, 44 e 47)”;

Richiamato l'allegato a) della sopracitata deliberazione 1291/11, e più specificatamente:

- il punto 2.2 nei quali si definiscono, per ciascun ambito di intervento gli obiettivi specifici e le azioni prioritarie;

- il punto 2.2.1 (Risorse finanziarie, loro destinazione e soggetti beneficiari) nel quale si stabilisce che le risorse complessive disponibili per l'anno 2011 sono pari ad complessivi Euro 320.000,00 per spesa corrente;

- il punto 2.2.2 (Modalità di individuazione degli interventi: ruolo delle Province, budget provinciali);

Dato atto che per quanto riguarda i progetti di cui al sopra richiamato punto 2.2, lett. A. e B., così come indicati nel citato Allegato a) alla deliberazione 1291/11:

- sono stati presentati alla Regione e contestualmente alle Province n. 22 progetti per attività di spesa corrente;
 - al termine dell'istruttoria effettuata dagli Uffici Regionali competenti tutti i 22 progetti, come indicati nell'allegata Tabella A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono risultati ammissibili, in quanto presentati entro i termini stabiliti e risultati coerenti con gli obiettivi e i criteri indicati nella sopracitata deliberazione 1291/11;
 - le Province, sulla base delle procedure e dei budget disponibili, stabiliti al punto 2.2.2 della deliberazione 1291/11 di cui sopra, hanno provveduto ad individuare, d'intesa con i Comuni, i progetti prioritari per l'anno 2011, proponendo contestualmente alla Regione l'entità dei finanziamenti da assegnare ai soggetti titolari degli stessi progetti e beneficiari dei contributi regionali, anch'essi indicati nella sopracitata Tabella A);
 - sulla base delle graduatorie di priorità formulate dalle Province, dei n. 22 progetti risultati ammissibili n. 20 sono stati ammessi ai contributi regionali e n. 2 progetti, indicati nell'allegata Tabella B), inseriti rispettivamente nelle graduatorie della Provincia di Ferrara e Reggio Emilia sono stati esclusi, in quanto ritenuti non prioritari in rapporto ai budget disponibili per il proprio ambito provinciale;
 - tutti i progetti individuati dalle Province sono coerenti con i criteri indicati al punto 2.2.5 della Deliberazione n. 1291/11;
- Richiamate le seguenti Leggi regionali:
- 40/01 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Ro-

magna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e L.R. 27 marzo 1972, n. 4”;

- 14/10 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013”;

- 15/10 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013”;

- 10/11 “Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011 - 2013. Primo provvedimento generale di variazione”;

- n. 11/2011 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011 - 2013 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;

Richiamato l'art. 1 del DPR 252/98;

Dato atto che le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione degli interventi di che trattasi risultano allocate al bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011, per un importo complessivo pari ad Euro 320.000,00, sul Cap. 71570 “Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)” – afferente all'U.P.B. 1.6.5.2.27100;

Ritenuto:

- di approvare l'allegata Tabella A), nella quale, per ciascun progetto, rispettivamente per i contributi regionali concessi, finalizzati all'attuazione di progetti relativi ad interventi negli ambiti dell'aggregazione sociale, cittadinanza attiva e cultura della legalità, Informazione e comunicazione rivolta ai giovani, vengono espressamente indicati il progetto, il costo complessivo previsto o il costo ammissibile, il contributo richiesto dal soggetto richiedente, il soggetto beneficiario e l'entità del contributo regionale da assegnare con il presente provvedimento;

- di provvedere con il presente provvedimento, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 alla assegnazione e concessione dei contributi per l'attuazione dei progetti di cui alla sopracitata allegata Tabella A), a favore dei soggetti beneficiari in essa indicati, per gli importi a fianco di ciascuno specificati e per un totale complessivo di Euro 320.000,00, nonché all'assunzione dei relativi impegni di spesa;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro, i progetti oggetto dei finanziamenti di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 dalla Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante: “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica Amministrazione”;

Richiamate la L.R. 43/2001, la Legge 136/2010 e la determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 dell'A.V.C.P. in tema di tracciabilità e le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss. mm., n. 2191/2009, n. 1377/2010, così come rettificata con la deliberazione n. 1950/2010, n. 2060/2010, n. 1222/2011 e n. 1642/2011;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;
a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato, e in attuazione della propria deliberazione 1291/11, le graduatorie proposte dalle singole Province e di assegnare e concedere i contributi regionali a favore dei soggetti beneficiari indicati nell'allegata Tabella A), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'attuazione dei progetti in essa specificati e per gli importi ivi stabiliti, finalizzati ad interventi negli ambiti dell'aggregazione sociale, cittadinanza attiva e cultura della legalità, informazione e comunicazione rivolta ai giovani per un totale di complessivi Euro 320.000,00;

2. di escludere dai contributi regionali i progetti indicati nell'allegata Tabella B), anch'essa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni a fianco di ciascuno di essi specificate;

3. di impegnare, ricorrendo gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 la somma complessiva di Euro 320.000,00 registrata al n. 4958 di impegno sul capitolo sul Cap. 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" - afferente all'U.P.B. 1.6.5.2.27100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di stabilire che le suddette attività e le relative procedure di spesa dovranno essere completate entro il 30 maggio 2013, salvo motivate ragioni di forza maggiore, da documentarsi adeguatamente, sulla base delle quali il soggetto interessato potrà ottenere una proroga non superiore a mesi quattro da concedersi con apposito atto formale del Dirigente regionale competente per materia;

5. di stabilire, altresì, che il Dirigente regionale competente per materia provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione dei contributi di che trattasi e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento in favore dei soggetti beneficiari di cui all'allegata Tabella A), ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. con le modalità indicate di seguito:

a) il 40% della somma assegnata e concessa, previa trasmissione alla Regione di formale dichiarazione della data di avvio dell'intervento e di contestuale richiesta firmata dal legale

rappresentante dell'Ente;

b) il restante 60%, a saldo, previa trasmissione alla Regione, degli atti attestanti l'avvenuta realizzazione dell'intervento finanziato, unitamente alla relazione finale sull'attività svolta e alla rendicontazione delle spese sostenute con l'indicazione del luogo di conservazione della relativa documentazione contabile, il tutto debitamente firmato dal legale rappresentante dell'Ente;

Qualora i soggetti beneficiari dei contributi ne facciano richiesta, la liquidazione dell'intera somma assegnata e concessa potrà avvenire in un'unica soluzione, a conclusione delle iniziative previste, previa presentazione della documentazione di cui alla precedente lettera b); in tal caso i soggetti beneficiari dovranno fare comunque pervenire alla Regione la dichiarazione della data di avvio delle attività progettuali, indicando specificatamente che si richiede la liquidazione del contributo in un'unica soluzione a chiusura del progetto.

In caso di minor spesa sostenuta, il Dirigente regionale competente, provvederà a confermare, previa verifica sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi fissati nella deliberazione n. 1291/11 il contributo purché rientrante nella percentuale massima del 70%, rispetto al costo effettivo ovvero delle spese ammissibili, stabilita dalla medesima deliberazione n. 1291/11 o eventualmente alla rideterminazione proporzionale dello stesso nel limite della medesima percentuale.

6. di vincolare i soggetti beneficiari degli interventi finanziari di cui alla presente deliberazione ad evidenziare, ove possibile e nei modi più opportuni, che gli interventi ammessi sono stati realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna;

7. di nominare, per le fasi gestionali di competenza della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Responsabile del procedimento la dott.ssa Marina Mingozi, collaboratrice della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro;

8. di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nella presente deliberazione si rimanda alle disposizioni e prescrizioni tecnico-operative e di dettaglio procedurale amministrativo contabile indicate nella deliberazione 1291/11 citata in premessa;

9. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro, le norme di cui all'art. 11 dalla Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/09.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA							TABELLA A)
CONTRIBUTI REGIONALI DI SPESA CORRENTE PER INTERVENTI A FAVORE DEI GIOVANI - ANNO 2011							
ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1291/11 - (L.R.14/2008)							
PROGETTI AMMESSI AI CONTRIBUTI REGIONALI							
PROVINCIA DI BOLOGNA	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	PERCENTUALE SUL COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO E CONCESSO	
1	COMUNE DI BOLOGNA	COMUNICAZIONE MULTITASKING DAI GIOVANI PER I GIOVANI	31.150,00	21.800,00	69,98%	21.800,00	
2	COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO	IL FUTURO VOLTA LE SPALLE ALLA MAFIA 2/ Fermenti giovani per la legalità	42.516,00	29.761,00	70,00%	29.761,00	
3	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BUONE PRATICHE DI CITTADINANZA ATTIVA II	21.806,00	15.264,82	69,73%	15.207,00	
		TOTALE	95.472,00	66.825,82		66.768,00	
PROVINCIA DI FERRARA	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	PERCENTUALE SUL COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO E CONCESSO	
1	COMUNE DI FERRARA	Z.P.L. (Zone Partecipate e Legali)	15.000,00	7.783,00	51,89%	7.783,00	
2	COMUNE DI PORTOMAGGIORE	COMUNITA' GIOVANILE DIFFUSA	10.000,00	5.190,00	51,90%	5.190,00	
3	COMUNE DI COPPARO	TORRE DI BABELLE - "Tutta la Terra aveva una sola lingua e le stesse parole"	8.000,00	4.151,00	51,89%	4.151,00	
4	COMUNE DI VOGHERA	TRADITTO	10.000,00	5.190,00	51,90%	5.190,00	
5	COMUNE DI CENTO	CENTO X un Mondiritto	7.820,00	5.300,00		0,00 (vedere tab. B)	
		TOTALE	50.820,00	27.614,00		22.314,00	

PROVINCIA DI FORLI-CESENA	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	PERCENTUALE SUL COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO E CONCESSO
	1	PROVINCIA DI FORLI-CESENA	85.700,00	29.289,00	34,18%	29.289,00
TOTALE			85.700,00	29.289,00		29.289,00
PROVINCIA DI MODENA	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	PERCENTUALE SUL COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO E CONCESSO
	1	PROVINCIA DI MODENA	77.057,00	53.940,00	70,00%	53.940,00
TOTALE			77.057,00	53.940,00		53.940,00
PROVINCIA DI PARMA	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	PERCENTUALE SUL COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO E CONCESSO
	1	PROVINCIA DI PARMA	46.335,72	32.435,00	70,00%	32.435,00
TOTALE			46.335,72	32.435,00		32.435,00
PROVINCIA DI PIACENZA	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	PERCENTUALE SUL COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO E CONCESSO
	1	COMUNE DI CAORSO	6.200,00	4.340,00	28,10%	1.742,00
2	COMUNE DI AGAZZANO	FATECI SPAZIO! Seconda annualità - Esperienze di partecipazione giovanile nei territori del Distretto di Ponente.	23.000,00	16.100,00	46,00%	10.580,00
3	PROVINCIA DI PIACENZA	EVERYWHERE Servizi per i giovani diffusi sul territorio	20.000,00	11.000,00	45,00%	9.000,00
TOTALE			49.200,00	31.440,00		21.322,00

PROVINCIA DI RAVENNA	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	PERCENTUALE SUL COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO E CONCESSO
1	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	RADIO WEB SONORA	11.500,00	8.000,00	69,57%	8.000,00
2	COMUNE DI RAVENNA	PERCORSI DI CITTADINANZA ATTIVA	18.000,00	10.853,00	60,29%	10.853,00
3	COMUNE DI FAENZA	GANGS : Giovani Attivi Nella Gestione degli Spazi	14.000,00	9.800,00	57,14%	8.000,00
		TOTALE	43.500,00	28.653,00		26.853,00
PROVINCIA DI REGGIO-EMILIA	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	PERCENTUALE SUL COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO E CONCESSO
1	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	"SEGNAI DI FUTURO : CITTADINANZA E LAVORO"	59.798,57	41.859,00	70,00%	41.859,00
2	COMUNE DI MONTECCHIO	PROGETTO A.R.C.O.O.2, OVVERO ACCOGLIENZA-RELAZIONE-CONVIVENZA-OPPORTUNITA'-ORIENTAMENTO	29.500,00	20.650,00		0,00 (vedere tab. B)
		TOTALE	89.298,57	62.509,00		41.859,00
PROVINCIA DI RIMINI	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	PERCENTUALE SUL COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO E CONCESSO
1	COMUNITA' MONTANA ALTA VALMARECCHIA	SARABANDA	8.000,00	3.900,00	48,75%	3.900,00
2	COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA	IO CAMMINO DIRITTO 2012	19.720,00	12.020,00	60,95%	12.020,00
3	COMUNE DI RICCIONE	FACCIAMO CENTRO 2	18.750,00	9.300,00	49,60%	9.300,00
		TOTALE	46.470,00	25.220,00		25.220,00
		TOTALE REGIONALE	583.853,29	357.925,82		320.000,00

TABELLA B)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 CONTRIBUTI REGIONALI DI SPESA CORRENTE PER INTERVENTI A FAVORE DEI GIOVANI - ANNO 2011
 ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1291/11 - (L.R.14/2008)

PROGETTI ESCLUSI PER L'ANNO 2011

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
1	COMUNE DI MONTECCHIO	PROGETTO A.R.C.O.O.2, OVVERO ACCOGLIENZA-RELAZIONE-CONVIVENZA- OPPORTUNITA'-ORIENTAMENTO	Non prioritario nella graduatoria provinciale
PROVINCIA DI FERRARA	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
1	COMUNE DI CENTO	CENTO X un Mondiritto	Non prioritario nella graduatoria provinciale

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2137

Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: assegnazione e concessione finanziamenti per l'anno 2011 alle Aziende USL ai sensi della L. 135/90

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge regionale 16 giugno 1988, n. 25, recante: "Programma regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" e, in particolare, l'art. 8;

- la Legge 5 giugno 1990, n. 135, recante: "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS";

- il decreto del Ministro della Sanità 13 settembre 1991, recante "Approvazione degli schemi-tipo di convenzione per la disciplina dei rapporti inerenti al trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate";

- il decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 1991 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per l'attivazione dei servizi per il trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate";

- il "Programma regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS" adottato con deliberazione consiliare 14 febbraio 1991 n. 375, così come modificato con delibera consiliare n. 940 dell'8/7/1998;

- la propria deliberazione 8 febbraio 1999 n. 124 recante "Criteri per la riorganizzazione delle cure domiciliari";

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 2400 dell'8/3/1995 e la propria deliberazione n. 2002 del 30/7/1996, relative all'attività di assistenza domiciliare a favore dei malati di AIDS e patologie correlate;

- la propria deliberazione n. 537 del 18 aprile 2011 avente ad oggetto "Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: assegnazione e concessione finanziamenti per l'anno 2010 alle Aziende USL ai sensi della L. 135/90";

Dato atto che il Comitato Interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con deliberazione n. 22 del 5 maggio 2011, ha approvato il riparto tra le Regioni delle risorse del FSN 2009 destinate al finanziamento di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS, assegnando alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 3.100.975,00 per il trattamento domiciliare ai malati di AIDS;

Ritenuto di dover disporre con il presente atto per l'assistenza extra-ospedaliera per i malati di AIDS in ordine:

- alla rendicontazione delle spese sostenute dalle Aziende USL, per l'assistenza domiciliare e presso strutture residenziali e semiresidenziali, erogata ai malati di AIDS nel 2010;

- alla individuazione delle strutture residenziali convenzionate destinate all'assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS nell'anno 2011;

- alla determinazione dei criteri di finanziamento alle Aziende USL: rette giornaliere, spese organizzative e gestionali, mobilità infraregionale, intensità assistenziale sanitaria e sociale;

- alle modalità di erogazione dei fondi;

Rilevato che per quanto riguarda il primo degli aspetti sopra evidenziati, le Aziende USL regionali hanno provveduto a

trasmettere al Servizio Sanità Pubblica della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali le relazioni e rendicontazioni dei costi sostenuti nell'anno 2010 -verificate per regolarità e congruità dal medesimo Servizio - calcolati sulla base dei criteri indicati nella propria deliberazione n. 537/2011, così come risultanti dalla Tabella n. 1, allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Riscontrato che:

- per l'anno 2011 le Aziende USL di questa Regione hanno stipulato convenzioni con Associazioni di volontariato e altro privato sociale per la gestione dell'assistenza residenziale e che tali strutture, poste sul territorio regionale e riportate nel successivo prospetto, sono idonee al trattamento socio-sanitario dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate e in possesso di autorizzazione al funzionamento ai sensi della propria deliberazione n. 564 dell'1 marzo 2000:

Azienda USL	Associazione convenzionata	n. posti letto 2011	n. posti di assistenza diurna 2011
Piacenza	"La Ricerca"	9	
Parma	"Betania"	12	
Reggio Emilia	"C.E.I.S." di Reggio Emilia	10	
Modena	"Casa S. Lazzaro"	7+7	2
Bologna	"Casa Padre Marella" di Sala Bolognese	12	
Rimini	"Comunità di S. Patignano"	30	20

e che, inoltre, l'Azienda USL di Bologna ha in gestione un Centro Diurno per persone HIV positive di n. 24 posti;

- pertanto, l'offerta complessiva sul territorio regionale a nel 2011 è di 87 posti residenziali e di 46 posti semiresidenziali;

Considerato che le convenzioni attivate dalle Aziende USL con le Associazioni di volontariato e con il privato sociale sono conformi a quanto previsto dall'allegato B) al citato decreto del Ministero della Sanità 13/9/1991 e risultano agli atti del Servizio Sanità Pubblica, Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali;

Dato atto che le Aziende USL consentono l'ammissione presso le strutture con cui hanno acceso le convenzioni in argomento di persone provenienti da qualunque Azienda USL della Regione e, in subordine, dalle altre Regioni;

Dato atto inoltre che:

- anche a favore delle persone in condizioni cliniche di AIDS, che già siano inserite in strutture residenziali autorizzate per trattamenti da dipendenze patologiche ai sensi della propria deliberazione n. 26 del 17 gennaio 2005 o in strutture residenziali con meno di 7 posti di cui alla propria deliberazione n. 564 dell'1 marzo 2000, gestite da Enti ausiliari, è possibile erogare le prestazioni socio-sanitarie previste dall'allegato A) al citato DM Sanità del 13/9/1991, prevedendo che, per le giornate di assistenza ai malati di AIDS, la retta sia pari a quella dell'assistenza domiciliare, sempre che sia necessario erogare e vengano assicurate tutte le prestazioni socio-sanitarie previste dal sopraccitato DM 13/9/1991. In tal caso, la retta per l'attività di cui trattasi sostituisce quella stabilita per gli altri ospiti delle strutture di cui sopra;

- le Aziende USL interessate possono stipulare apposite

convenzioni, oltre che con Associazioni di volontariato e organizzazioni assistenziali diverse, anche con gli Enti ausiliari che gestiscono strutture residenziali (comunità terapeutiche), in specie nel caso in cui non dovessero ricorrere le condizioni necessarie per permettere l'intervento al domicilio del malato;

Richiamata la propria deliberazione n. 537/2011 per la parte riferita all'ammontare delle rette applicate per l'anno 2011 per ogni giornata di assistenza residenziale, semiresidenziale e domiciliare, prestata ai malati di AIDS e patologie correlate;

Rilevato che per sostenere le attività di assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS e patologie correlate per l'anno 2012, si ritiene necessario aggiornare gli importi delle rette medie giornaliere per ciascuna giornata di assistenza tenuto conto del tasso d'inflazione programmato per lo stesso anno, pari all'1,5%. Tale incremento comporta una rideterminazione dei valori definiti per l'anno 2011 dalla richiamata propria deliberazione n. 537/2011, come di seguito indicati:

- Euro 100,71 per ciascuna giornata di assistenza presso residenza collettiva o casa alloggio;

- Euro 59,39 per ciascuna giornata di assistenza presso centri diurni;

- Euro 67,13 per ciascuna giornata di assistenza domiciliare;

Considerato che per quanto riguarda l'assistenza erogata presso il domicilio del paziente, compresa anche quella presso Comunità terapeutiche, la retta si riferisce necessariamente a prestazioni di assistenza socio-sanitaria e che, nel caso in cui per un periodo superiore alla metà delle giornate di effettiva assistenza vengano erogate – per ciascun paziente considerato – prestazioni a carattere esclusivamente sociale, per questa tipologia di giornate la retta viene diminuita del 50%;

Dato atto che:

- per sostenere le spese organizzative e gestionali e al fine di consentire una migliore e più efficace pianificazione dell'assistenza da parte delle Aziende USL della Regione, con proprie precedenti deliberazioni si è stabilito di erogare un contributo giornaliero alle Aziende USL che assicurano l'assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS;

- con propria deliberazione n. 2069/1999 tale contributo è stato diversificato come di seguito specificato:

- per quanto riguarda l'attività di assistenza domiciliare Euro 10,33 per ciascun giorno del periodo di presa in carico di ciascun paziente;

- per quanto riguarda l'attività di assistenza presso casa alloggio e centro diurno Euro 13,43 per i primi dieci posti convenzionati di ogni singola struttura, Euro 11,88 per i successivi posti fino a venti e Euro 10,33 per i posti oltre i venti, per ciascun giorno di durata della convenzione e per ciascun posto convenzionato;

- in considerazione della pluralità dei soggetti che concorrono a realizzare l'attività gestionale e organizzativa di cui trattasi, le Aziende USL possono modulare l'eventuale quota di tale contributo da trasferire alle strutture convenzionate secondo quanto stabilito nelle relative convenzioni;

Precisato che:

- per la mobilità tra Aziende USL della Regione, relativamente all'assistenza residenziale e semiresidenziale vige l'obbligo economico, tra l'Azienda USL ove ha sede la struttura e l'Azienda USL di residenza, di provvedere all'addebito dei costi sostenuti sulla base delle rette medie giornaliere relative all'anno

di riferimento;

- per il recupero dei costi delle rette dei servizi erogati a soggetti provenienti da altre Regioni, le Aziende USL convenzionate provvederanno con fatturazione diretta, così come stabilito dalla nota del Ministero della Sanità n. 100/SCPS/4 del 28/1/1997 e dalla circolare della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6/6/2002 "Regolamentazione della mobilità sanitaria interregionale ed infraregionale. Anno 2002" e sulla base delle rette giornaliere stabilite per l'anno di riferimento;

Atteso che:

- alla somministrazione dei farmaci ai soggetti in argomento provvedono le Aziende USL che hanno convenzioni con case alloggio e centri diurni secondo le prescrizioni previste;

- il costo dei farmaci antiretrovirali erogati a pazienti provenienti da altre Aziende USL verrà rimborsato, da parte dell'Azienda USL di residenza, all'Azienda USL che ha attivato la convenzione con la casa alloggio o il centro diurno tramite la compensazione della mobilità sanitaria, secondo quanto stabilito dalle circolari della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6/6/2002, n. 20 del 12/12/2003 e n. 3 del 22/2/2007 nonché dal Testo Unico per la Compensazione interregionale della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 5 maggio 2011;

Ritenuto opportuno, come già stabilito con propria deliberazione 208/08, assegnare i finanziamenti per lo svolgimento delle attività di assistenza residenziale e semiresidenziale, oggetto della presente deliberazione, alle Aziende USL di residenza degli assistiti, così come previsto per l'assistenza domiciliare, mentre il finanziamento per le spese organizzative - relativamente all'assistenza erogata presso case alloggio e centri diurni - continua ad essere destinato alle Aziende USL ove tali strutture sono ubicate;

Ritenuto di assegnare e concedere alle Aziende USL regionali, per l'anno 2011, le risorse disponibili, pari a complessivi Euro 3.100.975,00, proporzionalmente alla spesa rendicontata e sostenuta nell'anno 2010, come si evince dall'allegata Tabella n. 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamate:

- la L.R. maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", ed in particolare gli artt. 47 e 49;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario regionale" e successive modifiche;

- la L.R. n. 14 del 23 dicembre 2010 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la L.R. n. 15 del 23 dicembre 2010 "Bilancio di previsione

della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la L.R. 26 luglio 2011, n. 10 "Legge Finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 26 luglio 2011, n. 11, "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1222 del 4/8/2011;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Visto l'art. 1, comma 2, lett. a) del DPR 3/6/1998, n. 252;

Visto l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione";

Richiamata la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

Vista altresì la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Sanità pubblica della Direzione Generale sanità e Politiche sociali, le attività oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione";

Ritenuto che ricorrano tutte le condizioni previste dagli artt. 47, 2° comma, e 49 della citata L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa per una somma complessiva di Euro 3.100.975,00 possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di prendere atto della ripartizione alle Regioni del finanziamento di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS a valere sulle risorse del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2009, disposta dal Comitato Interministeriale per la programmazione economica (CIPE) con deliberazione n. 22 del 5 maggio 2011;

2. di prendere altresì atto che la somma assegnata alla Regione Emilia-Romagna per il trattamento domiciliare dei malati di AIDS ammonta ad Euro 3.100.975,00;

3. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, le Tabelle n. 1 e n. 2 allegate quale parte integrante e sostanziale del presente atto, relative, rispettivamente, ai consuntivi finanziari per l'anno 2010 e ai

finanziamenti che vengono assegnati e concessi per l'anno 2011 per l'attività di assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS residenti in Emilia-Romagna, finanziamenti calcolati proporzionalmente alla spesa rendicontata e sostenuta nell'anno 2010, così come di seguito specificati:

Azienda USL	Finanziamenti in Euro
Piacenza	141.366,39
Parma	194.089,72
Reggio Emilia	438.027,88
Modena	515.730,16
Imola	10.858,53
Bologna	867.242,71
Ferrara	83.078,08
Ravenna	160.152,84
Forlì	71.601,82
Cesena	22.764,82
Rimini	596.062,05
Totale	3.100.975,00

4. di stabilire che per quanto riguarda l'assistenza erogata presso il domicilio del paziente, compresa anche quella presso Comunità terapeutiche, poiché la retta si riferisce necessariamente a prestazioni di assistenza socio-sanitaria, nel caso in cui per un periodo superiore alla metà delle giornate di effettiva assistenza vengano erogate - per ciascun paziente considerato - prestazioni a carattere esclusivamente sociale, per questa tipologia di giornate la retta venga diminuita del 50%;

5. di dare atto che, secondo quanto previsto dalla propria deliberazione n. 537/2011, viene riconosciuta la retta per il trattamento domiciliare anche ai malati di AIDS assistiti nelle strutture di cui alle proprie deliberazioni n. 26 del 17 gennaio 2005 e n. 564 dell'1 marzo 2000, punto 3) delle disposizioni generali;

6. di dare inoltre atto che, così come stabilito con precedenti proprie deliberazioni, viene attribuito alle Aziende USL, per l'attività di cui trattasi, un finanziamento per le spese organizzative e gestionali differenziato in base al tipo di assistenza ed alle dimensioni della struttura dove la stessa è erogata, come di seguito specificato:

- per quanto riguarda l'attività di assistenza domiciliare Euro 10,33 per ciascun giorno del periodo di presa in carico di ciascun paziente;

- per quanto riguarda l'attività di assistenza presso casa alloggio e centro diurno Euro 13,43 per i primi dieci posti convenzionati di ogni singola struttura (sia casa alloggio che centro diurno), Euro 11,88 per i successivi posti fino a venti e Euro 10,33 per i posti oltre i venti, per ciascun giorno di durata della convenzione e per ciascun posto convenzionato;

7. di prendere atto delle convenzioni stipulate per l'anno 2011 dalle Aziende USL con le Associazioni di volontariato elencate in premessa;

8. di affidare alle Aziende USL ove ha sede la struttura residenziale e/o semiresidenziale il calcolo delle somme da liquidare alle strutture convenzionate, tenendo conto della effettiva occupazione dei posti letto, ovvero della non disponibilità degli stessi durante il periodo di assenza motivata del soggetto degente, verificando e convalidando le motivazioni addotte dalle relative strutture convenzionate;

9. di stabilire che tali Aziende USL, secondo le modalità e le periodicità stabilite fra le parti, provvedano alla liquidazione della somma corrispondente alle prestazioni effettivamente erogate a favore delle strutture con cui hanno stipulato le relative convenzioni, previa presentazione da parte di queste ultime di apposita relazione e documentazione;

10. di dare atto che, ferme restando le funzioni di vigilanza delle Aziende USL, i Comuni, ai sensi della L.R. n. 2 del 12/3/2003 e successive modifiche e della propria deliberazione n. 564 dell'1/3/2000, esercitano attività di vigilanza e controllo sulle strutture con cui sono state stipulate le relative convenzioni, anche avvalendosi delle Commissioni di esperti di cui al punto 6.2 della citata propria deliberazione 564/00;

11. di dare altresì atto che la Regione, ai sensi del paragrafo 9 della già citata propria deliberazione regionale n. 564/2000 e fatta salva un'eventuale diversa regolamentazione ai sensi della L.R. 2/03 e successive modifiche, può disporre controlli e verifiche sull'attività svolta dalle strutture in argomento - dandone comunicazione al Comune territorialmente competente, avvalendosi delle citate Commissioni di esperti;

12. di dare inoltre atto che, sulla base di quanto stabilito con propria deliberazione 208/08, i finanziamenti per le attività di assistenza residenziale e semiresidenziale assegnati con il presente provvedimento sono erogati, così come già previsto per l'assistenza domiciliare, alle Aziende USL di residenza degli assistiti, mentre il finanziamento per le spese organizzative - relativamente all'assistenza erogata presso case alloggio e centri diurni - continua ad essere destinato alle Aziende USL ove tali strutture sono ubicate;

13. di stabilire che per l'attività di assistenza residenziale e semiresidenziale vige l'obbligo economico, per la mobilità infra-regionale tra l'Azienda USL ove ha sede la struttura e l'Azienda USL di residenza, di provvedere al relativo addebito dei costi sostenuti sulla base delle rette medie giornaliere relative all'anno di riferimento;

14. di dare atto che il recupero delle rette per l'assistenza a soggetti residenti in altre Regioni viene effettuato dalle Aziende USL convenzionate tramite fatturazione diretta, così come stabilito dalla nota del Ministero della Sanità n. 100/SCPS/4 del 28/1/1997, dalla circolare della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6/6/2002 "Regolamentazione della mobilità sanitaria interregionale e infra-regionale. Anno 2002" e sulla base delle rette stabilite per l'anno di riferimento;

15. di dare inoltre atto che il costo dei farmaci antiretrovirali erogati a pazienti provenienti da altre Aziende USL viene rimborsato, da parte dell'Azienda USL di residenza, alla Azienda USL che ha attivato la convenzione con la casa alloggio o il centro diurno tramite la compensazione della mobilità sanitaria,

secondo quanto stabilito dalle circolari della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6/6/2002, n. 20 del 12/12/2003 e n. 3 del 22/2/2007 nonché dal Testo Unico per la Compensazione interregionale della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 5 maggio 2011;

16. di impegnare la somma complessiva di Euro 3.100.975,00 quale finanziamento, per l'anno 2011, alle Aziende USL della Regione per quanto specificato al precedente punto 3), registrandola al numero 4932 di impegno sul capitolo 51783 "Interventi per il trattamento domiciliare dei soggetti affetti da AIDS nell'ambito del programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS (art. 1, comma 2, L. 5 giugno 1990, n. 135) - Mezzi statali", di cui all'U.P.B. 1.5.1.2.18220, del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

17. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Sanità pubblica della Direzione generale sanità e Politiche sociali, le attività oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione";

18. di dare atto che alla liquidazione dei finanziamenti a favore delle Aziende USL specificate al precedente punto 3) provvederà, con proprio atto formale, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., il Dirigente regionale competente ad avvenuta adozione del presente provvedimento;

19. di stabilire che le Aziende USL, entro il mese di aprile 2012, provvedano ad inviare al Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali la specifica rendicontazione e relazione per documentare analiticamente l'assistenza prestata a domicilio, presso case alloggio e centri diurni a favore dei malati di AIDS nell'anno 2011;

20. di stabilire inoltre che, per l'anno 2012, le rette medie giornaliere vigenti per l'assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS e patologie correlate, di cui alla propria deliberazione 537/11, incrementate in base al tasso d'inflazione programmato per lo stesso anno (pari all'1,5%), siano le seguenti:

- Euro 100,71 per ciascuna giornata di assistenza presso residenza collettiva o casa alloggio;
- Euro 59,39 per ciascuna giornata di assistenza presso centri diurni;
- Euro 67,13 per ciascuna giornata di assistenza domiciliare;

21. di pubblicare il presente atto deliberativo e i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

TABELLA 1

TOTALE DEI COSTI SOSTENUTI PER L'ASSISTENZA EXTRA-OSPEDALIERA AI MALATI DI AIDS RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA, NELL'ANNO 2010, PER AZIENDA USL CHE HA EROGATO L'ASSISTENZA

A	B	C	D	E
Aziende USL	assistenza domiciliare (1)	assistenza presso case alloggio (2)	assistenza presso centri diurni (2)	totale dei costi sostenuti per l'assistenza extra-ospedaliera
PIACENZA	70.700,75	154.868,30		225.569,05
PARMA	40.180,05	269.516,15		309.696,20
REGGIO EMILIA	189.499,72	505.915,92	3.516,65	698.932,29
MODENA	247.344,40	556.580,55	18.991,75	822.916,70
IMOLA	8.235,50	9.090,75		17.326,25
BOLOGNA	368.420,37	639.597,65	375.784,15	1.383.802,17
FERRARA	75.085,23	57.477,00		132.562,23
RAVENNA	178.420,60	77.124,75		255.545,35
FORLI'	114.250,32			114.250,32
CESENA	17.654,07	18.670,25		36.324,32
RIMINI	67.351,34	409.514,00	474.231,70	951.097,04
TOTALE	1.377.142,35	2.698.355,32	872.524,25	4.948.021,92

- (1) Il contributo per spese organizzative è pari a Euro 10,33 per ogni giorno di presa in carico di ogni singolo paziente.
La retta giornaliera ammonta a Euro 65,16 per ogni giorno di effettiva assistenza di ogni singolo paziente.
Nelle Aziende USL di Reggio Emilia e di Modena sono state erogate anche giornate di assistenza prevalentemente di tipo sociale e pertanto per tali giornate la retta viene decurtata del 50%.
- (2) Nel caso di struttura con un numero di posti superiore a 10, i contributi per spese organizzative sono di Euro 13,43 per i primi 10 posti convenzionati, di Euro 11,88 per i posti da 11 a 20 e di Euro 10,33 da 21 posti in poi.
I contributi per le spese organizzative dell'A-USL di Rimini sono calcolati al 50%, come stabilito con deliberazione 1330/98.

TABELLA 2

ASSEGNAZIONE ALLE AZIENDE USL, PER L'ANNO 2011, DEI FINANZIAMENTI PER L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA EXTRA-OSPEDALIERA AI MALATI DI AIDS RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA

A	B	C
Aziende USL	Costi sostenuti nell'anno 2010 in €	Assegnazioni per l'anno 2011 in €
PIACENZA	225.569,05	141.366,39
PARMA	309.696,20	194.089,72
REGGIO EMILIA	698.932,29	438.027,88
MODENA	822.916,70	515.730,16
IMOLA	17.326,25	10.858,53
BOLOGNA	1.383.802,17	867.242,71
FERRARA	132.562,23	83.078,08
RAVENNA	255.545,35	160.152,84
FORLI'	114.250,32	71.601,82
CESENA	36.324,32	22.764,82
RIMINI	951.097,04	596.062,05
TOTALE	4.948.021,92	3.100.975,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2144

Assegnazione e concessione dei contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/05 per l'anno 2011 in attuazione della deliberazione 783/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 9, comma 1 della L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996, n. 37 (Nuove norme regionali di attuazione della Legge 11 agosto 1991, n. 266 - Legge quadro sul volontariato. Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n. 26)", a norma del quale la Regione eroga contributi alle organizzazioni iscritte nei registri previsti dalla stessa legge regionale al fine di sostenere progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani;

Dato atto che, a tal fine, nel bilancio regionale per l'anno finanziario 2011 si è provveduto a dotare il Capitolo 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di Euro 84.906,34;

Richiamata la propria deliberazione n. 783 del 9 giugno 2011 con la quale sono stati determinati i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui trattasi, fissando il termine di presentazione delle domande a 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT della su richiamata deliberazione, avvenuta il 22/6/2011;

Preso atto che alla data di scadenza del suddetto termine (22/8/2011) risultavano pervenuti o spediti tramite Servizio postale 69 progetti, presentati da 69 organizzazioni, come da Tabella A - "Progetti pervenuti entro i termini di scadenza del bando", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto che:

- tutti i progetti pervenuti e i relativi quadri economici, sono conservati agli atti del Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi;
- a seguito dell'istruttoria effettuata in merito ai progetti di cui alla Tabella A, avvenuta con valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio di cui sopra con atto n. 10337 del 29/8/2011, così come rettificata con determinazione n. 10422 del 30/8/2011, è risultato che:
 - a. 15 progetti, di cui alla Tabella B - "Progetti non valutabili", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento non sono valutabili in quanto:
 - 1 progetto è presentato da soggetto non iscritto nei registri dei cui alla L.R. 12/05 (punto 1 dell'Allegato A della deliberazione 783/11);
 - 3 progetti prevedono l'attivazione nel 2012 (punto 2 dell'Allegato A della deliberazione 783/11);
 - 3 progetti sono presentati da organizzazioni che, alla data di adozione della deliberazione regionale relativa al bando, risulta-

no iscritte da meno di un anno nei registri di cui alla L.R. 12/05 (punto 2 dell'Allegato A della deliberazione 783/11);

- 4 progetti presentano un autofinanziamento inferiore al 30% del costo complessivo degli stessi (punto 5 dell'Allegato A della deliberazione 783/11);

- 1 progetto non prevede nella quota di autofinanziamento costi a carico dell'organizzazione richiedente pari o superiori alla soglia del 5% del costo complessivo del progetto stesso (punto 5 dell'Allegato A della deliberazione 783/11);

- 3 progetti presentano un costo complessivo superiore a Euro 10.000,00 (punto 5 dell'Allegato A della deliberazione 783/11);

b. 54 progetti, di cui alla Tabella C - "Progetti valutabili", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento risultano ammissibili in relazione sia alla natura del soggetto richiedente sia all'oggetto dell'iniziativa;

c. 5 dei suddetti progetti, di cui alla Tabella D - "Progetti presentati da organizzazioni che hanno già ottenuto finanziamento nel corso dell'anno 2010", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento, essendo stati presentati da organizzazioni che hanno già ottenuto finanziamenti nel corso dell'anno 2010, debbono essere valutati subordinatamente agli altri progetti ritenuti valutabili;

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi 10337/11, così come rettificata con determinazione 10422/11 con cui:

- sono stati assegnati i suddetti compiti istruttori a collaboratori appartenenti alla P.O. Economia sociale e Coordinamento del terzo settore;
- è stata adottata una griglia di valutazione dei progetti che tenga conto degli elementi di priorità previsti dalla deliberazione 783/11 e di criteri di valutazione ordinati a classi di valore prioritario ben definite, così come risulta dalla Tabella E - "Griglia di valutazione dei progetti", che in allegato forma parte integrante della presente deliberazione;
- si è determinato che la graduatoria dei progetti venga stilata in base alla griglia di cui sopra, assegnando a ciascuno di essi i relativi punteggi di merito;
- si è determinato che le risorse disponibili vengano ripartite secondo la graduatoria stilata, assegnando per ogni progetto, e fino all'esaurimento delle risorse stesse, un contributo pari al 70% delle spese di progetto ritenute ammissibili, ovvero che il contributo sia assegnato secondo percentuali differenziate in ragione della diversità di merito dei progetti;

Preso atto che il gruppo di funzionari regionali a cui sono stati affidati i compiti istruttori, in base alla griglia di cui sopra, ha stilato la graduatoria dei progetti, assegnando a ciascuno di essi i relativi punteggi, di cui alla Tabella F "Graduatoria dei progetti", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

Considerato che sono finanziabili i primi progetti della graduatoria, tenuto conto dei punteggi agli stessi assegnati e fino ad esaurimento della somma disponibile di Euro 84.906,34, in attuazione della citata delibera 783/11;

Preso atto che il gruppo di funzionari regionali a cui sono stati affidati i compiti istruttori, in ragione della diversità di merito dei progetti, e tenuto conto che l'entità dei finanziamenti non può eccedere per ciascun progetto finanziato l'importo di Euro 5.000,00, ha ritenuto opportuno assegnare ai progetti che hanno ottenuto un punteggio superiore ai 70 punti un contributo pari al

70% delle spese di progetto ritenute ammissibili e ai restanti progetti finanziabili un contributo pari al 60% fino all'esaurimento delle disponibilità;

Dato atto che all'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria è necessario assegnare, ad esaurimento delle disponibilità, un contributo pari al 57,84% delle spese ammesse;

Dato pertanto atto che sono finanziabili 22 progetti di cui alla Tabella G, "Progetti ammessi a contributo", che in allegato formano parte integrante del presente provvedimento, secondo gli importi a fianco di ciascuno indicati, assegnando e concedendo tali importi alle organizzazioni di volontariato titolari dei progetti stessi;

Ritenuto di conseguenza:

- di escludere dalla valutazione i progetti di cui alla Tabella B - "Progetti non valutabili";

- di escludere dall'assegnazione dei contributi i progetti di cui alla Tabella D - "Progetti presentati da organizzazioni che hanno già ottenuto finanziamento nel corso dell'anno 2010", poiché la somma a disposizione di Euro 84.906,34 non è sufficiente a finanziare tutti i progetti valutati con priorità;

- di assegnare e concedere alle organizzazioni di volontariato titolari dei progetti di cui alla Tabella G la somma a fianco di ciascuna indicata;

Dato atto che:

- quanto sopra indicato comporta una spesa complessiva pari ad Euro 84.906,34, che viene imputata al citato Capitolo 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

- l'importo del contributo assegnato a ciascuna delle organizzazioni esime, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lett. e) del DPR giugno 1998, n. 252, dal valutare l'eventuale necessità di esperire nei loro confronti gli accertamenti antimafia previsti dalla normativa vigente;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.;

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la L.R. 26 luglio 2011, n. 10 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 26 luglio 2011, n. 11 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate:

- la propria deliberazione 2416/08 e successive modificazioni;

- le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 1173/09 e 1377/10;

Richiamata la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod. ed in particolare l'art. 3 che prevede con riferimento ai concessionari di finanziamenti pubblici, anche europei, la sola tracciabilità dei flussi finanziari per quelli a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici;

Vista la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, le azioni progettuali oggetto di riconoscimento contributivo di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica Amministrazione";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto che alla data di scadenza del bando di cui alla propria deliberazione 783/11 sono pervenuti o spediti tramite Servizio postale 69 progetti, come da Tabella A - "Progetti pervenuti entro i termini di scadenza del bando", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che:

- tutti i progetti pervenuti e i relativi quadri economici, sono conservati agli atti del Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi;

- a seguito dell'istruttoria effettuata in merito ai progetti di cui alla Tabella A, avvenuta con valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio di cui sopra con atto n. 10337 del 29/8/2011, così come rettificata con determinazione n. 10422 del 30/8/2011, è risultato che:

a. 15 progetti, di cui alla Tabella B - "Progetti non valutabili", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento non sono valutabili in quanto:

- 1 progetto è presentato da soggetto non iscritto nei registri dei cui alla L.R. 12/05 (punto 1 dell'Allegato A della deliberazione 783/11);

- 3 progetti prevedono l'attivazione nel 2012 (punto 2 dell'Allegato A della deliberazione 783/11);

- 3 progetti sono presentati da organizzazioni che, alla data di

adozione della deliberazione regionale relativa al bando, risultano iscritte da meno di un anno nei registri di cui alla L.R. 12/05 (punto 2 dell'Allegato A della deliberazione 783/11);

- 4 progetti presentano un autofinanziamento inferiore al 30% del costo complessivo degli stessi (punto 5 dell'Allegato A della deliberazione 783/11);

- 1 progetto non prevede nella quota di autofinanziamento costi a carico dell'organizzazione richiedente pari o superiori alla soglia del 5% del costo complessivo del progetto stesso (punto 5 dell'Allegato A della deliberazione 783/11);

- 3 progetti presentano un costo complessivo superiore a Euro 10.000,00 (punto 5 dell'Allegato A della deliberazione 783/11);

b. 54 progetti, di cui alla Tabella C - "Progetti valutabili", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento risultano ammissibili in relazione sia alla natura del soggetto richiedente sia all'oggetto dell'iniziativa;

c. 5 dei suddetti progetti, di cui alla Tabella D - "Progetti presentati da organizzazioni che hanno già ottenuto finanziamento nel corso dell'anno 2010", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento, essendo stati presentati da organizzazioni che hanno già ottenuto finanziamenti nel corso dell'anno 2010, debbono essere valutati subordinatamente agli altri progetti ritenuti valutabili;

3. di dare atto che:

- con determinazione 10337/11 del Responsabile del Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi, così come rettificata con determinazione 10422/11, per quanto riguarda la determinazione della graduatoria, è stata adottata una griglia di valutazione dei progetti che tenga conto degli elementi di priorità previsti dalla deliberazione 783/11 e di criteri di valutazione ordinati a classi di valore prioritario ben definite, così come risulta dalla Tabella E - "Griglia di valutazione dei progetti", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

- il gruppo di funzionari regionali a cui sono stati affidati con la su richiamata determinazione 10337/11, in base alla griglia di cui sopra, così come da verbale conservato agli atti del Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi, ha stilato la graduatoria dei progetti di cui alla Tabella F - "Graduatoria dei progetti", associando ad ognuno degli stessi il relativo punteggio, che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

- sono finanziati i primi progetti della graduatoria, tenuto conto dei punteggi agli stessi assegnati e fino ad esaurimento delle somme disponibili di Euro 84.906,34 in attuazione della propria delibera 783/11;

- il gruppo di funzionari regionali a cui sono stati affidati i compiti istruttori, in ragione della diversità di merito dei progetti, e tenuto conto che l'entità dei finanziamenti non può eccedere per ciascun progetto finanziato l'importo di Euro 5.000,00, ha ritenuto opportuno assegnare ai progetti che hanno ottenuto un punteggio superiore ai 70 punti un contributo pari al 70% delle spese di progetto ritenute ammissibili e ai restanti progetti finanziabili un contributo pari al 60% fino all'esaurimento delle disponibilità;

- all'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria è necessario assegnare, ad esaurimento delle disponibilità, un contributo pari al 57,84% delle spese ammesse;

- sono finanziabili 22 progetti di cui alla Tabella G, "Progetti ammessi a contributo", che in allegato formano parte integrante del presente provvedimento, secondo gli importi a fianco di

ciascuno indicati, assegnando e concedendo tali importi alle organizzazioni di volontariato titolari dei progetti stessi;

4. di escludere dall'assegnazione dei contributi, per le motivazioni indicate in premessa, i progetti di cui alla Tabella B - "Progetti non valutabili";

5. di escludere, inoltre, dall'assegnazione dei contributi, per le motivazioni indicate in premessa, i progetti di cui alla Tabella D - "Progetti presentati da organizzazioni che hanno già ottenuto finanziamenti nel corso dell'anno 2010";

6. di approvare pertanto la graduatoria di cui alla Tabella G "Graduatoria dei progetti", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento e di ammettere a finanziamento regionale i 22 progetti di cui alla Tabella G, "Progetti ammessi a contributo";

7. di assegnare e concedere alle organizzazioni di volontariato titolari dei progetti di cui alla Tabella G i contributi a fianco di ciascuna indicati per un importo complessivo di Euro 84.906,30;

8. di dare atto che l'importo del contributo assegnato a ciascuna delle associazioni esime, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lett. e) del DPR 3 giugno 1998, n. 252, dal valutare l'eventuale necessità di esperire nei loro confronti gli accertamenti antimafia previsti dalla normativa vigente;

9. di impegnare la spesa di Euro 84.906,30 registrata con il n. 4953 di impegno, sul Capitolo n. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

10. di dare atto che:

- la liquidazione dei contributi di cui sopra, ai sensi della propria delibera 783/11, avverrà in un'unica soluzione ad avvenuta comunicazione dell'assegnazione dei contributi stessi e dietro presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del DPR 445/00, a firma del legale rappresentante dell'organizzazione beneficiaria, che attesti l'avvenuto avvio delle attività ammesse a contributo;

- entro 60 giorni dalla conclusione del progetto finanziato, che deve avvenire comunque nei termini di cui al paragrafo 2 dell'Allegato A della deliberazione 783/11, l'organizzazione beneficiaria è tenuta a presentare una relazione a firma del legale rappresentante, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del DPR 445/00, da cui risultino le modalità di attuazione del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti unitamente ad una elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute;

- la Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione 109/10;

- nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione, valutata comunque l'entità del finanziamento, si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza;

- qualora il progetto non fosse realizzato o realizzato in modo difforme da quanto presentato in sede di richiesta di contributo, la Regione si riserva di revocare in parte o in toto il

contributo concesso;

11. di dare atto, inoltre, che il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm. alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento con le modalità di cui al precedente punto 10;

12. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi, le azioni progettuali oggetto di riconoscimento contributivo di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione";

13. di dare atto che qualora fossero individuate ulteriori risorse questa Giunta, con apposito atto, si riserva di destinarle al finanziamento dei progetti positivamente posizionati in graduatoria ma esclusi dalla prima erogazione dei contributi, ovvero, accertate particolari priorità per le politiche regionali o territoriali e la rilevanza di precise azioni a queste destinate, di determinare nuovi termini, modalità e procedure per l'assegnazione e concessione di dette ulteriori risorse;

14. di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio indicate nella deliberazione 738/11 più volte citata;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel BURERT.

Tabella A - Progetti pervenuti entro i termini di scadenza del bando

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	A.M.R.E.R. Associazione Malati Reumatici Emilia Romagna	Bologna	BO	Conoscere per prevenire: la sinergia e il trasferimento di buone prassi tra volontariato e scuole	9.000,00	5.000,00
2	AGEOP Ricerca Onlus	Bologna	BO	Invito alla leggerezza. Giornate per un Sorriso Solidale	9.976,00	5.000,00
3	Associazione Amici dell'ANT	Bologna	BO	Se prevengo vinco	5.000,00	2.500,00
4	Associazione Arcisolidarietà Bologna	Bologna	BO	Volontariato forza quattro	7.500,00	5.000,00
5	Associazione Famiglie per l'accoglienza	Bologna	BO	Accogliere per educare	10.000,00	5.000,00
6	Associazione Legambiente Turismo	Bologna	BO	Web-TV di Legambiente	7.500,00	5.000,00
7	Associazione culturale ricreativa Diego Fabbri	Civitella di Romagna	FC	I laboratori del volontariato in Val Bidente	2.800,00	1.960,00
8	ARMIC Onlus - Associazione Romagna Malattie Intestinali Croniche	Forlì	FC	Tempo per sé e per l'altro	10.000,00	5.000,00
9	Associazione Con...tatto Onlus	Forlì	FC	Galetti per Attenzione: CON	7.000,00	4.000,00
10	Associazione Forlì Terzo Mondo	Forlì	FC	L'Italia siamo noi	10.000,00	4.800,00
11	Associazione Pigi - Promozione Giovani	Forlì	FC	Ho tempo per me, ho tempo per te	9.780,00	5.000,00
12	AV/S Sezione provinciale di Forlì-Cesena	Forlì	FC	Gocce di musica (5ª edizione)	5.000,00	3.500,00
13	Coordinamento O.D.V. Emilia Romagna	Forlì	FC	Utili nel tempo libero	7.000,00	4.900,00
14	Lega nazionale per la difesa del cane Onlus - Sezione di Forlì	Forlì	FC	Ridere fa bene e... Fare del bene fa ridere!	2.820,00	1.900,00
15	L.I.T. - Lega Italiana Lotta Contro Tumori	Forlì	FC	Prevescuò - A lezione di salute	34.820,00	5.000,00
16	ASSI.PRO.V.	Forlì-Cesena	FC	Per un Mondo migliore	6.400,00	4.800,00
17	Comitato meridiese per la prevenzione delle tossicodipendenze	Modola	FC	Diciamo NO alle dipendenze	8.700,00	5.000,00
18	Associazione Amici di Casa Insieme	Mercato Saraceno	FC	Tutti in scena! Laboratorio teatrale integrale e intergenerazionale	4.500,00	2.500,00
19	Associazione GAD - Gruppo genitori e amici dei disabili	Modigliana	FC	Volontari... in erba	7.350,00	4.800,00
20	CIF Centro Italiano Femminile	Santa Sofia	FC	Il mondo giovanile nell'attività di volontariato	15.700,00	5.000,00
21	Associazione Consultorio spazio famiglia	Codigoro	FE	Progetto educativo di volontariato: centro di aggregazione "Spazio ragazzi"	10.000,00	4.500,00
22	Associazione di Protezione Civile Trepponti Comacchio	Comacchio	FE	La scuola e la sicurezza	5.000,00	3.000,00
23	Associazione Onlus Brazzolo per la solidarietà	Copparo	FE	Anche per oggi non si vola	3.490,45	2.443,30
24	Associazione C'è Vita... e Vita Onlus	Ferrara	FE	Da Soli Affondiamo	3.650,00	2.930,00

25	Associazione Genitori Luigi e Zelia Martin	Ferrara	FE	L'io rinasce in un incontro	10.000,00	5.000,00
26	Associazione Hermanos Latinos Onlus	Ferrara	FE	Progetto socio-educativo rivolto a minori e giovani stranieri e italiani	9.490,00	5.000,00
27	Associazione Lo Specchio	Ferrara	FE	L'autonomia con la valigia	12.000,00	5.000,00
28	GAF Gruppo Archeologico Ferrarese	Ferrara	FE	Volontariato/Volontari in Archeologia. Occhi, mani e cuori per la tutela del nostro Patrimonio	10.000,00	5.000,00
29	Gruppo Estense Parkinson	Ferrara	FE	Fragilita	9.700,00	5.600,00
33	ADMO - Associazione Donatori Midollo Osseo	Modena	MO	AnDiADMO a scuola	10.000,00	5.000,00
30	Associazione Insieme a noi. Familiari e amici di pazienti psichiatrici	Modena	MO	Esperienze di protagonismo	2.000,00	1.900,00
31	Associazione per il popolo del Saharawi Kabara Lagdat	Modena	MO	Le officine della solidarietà	8.750,00	5.000,00
32	Associazione Rosa Bianca	Modena	MO	La "folia" di essere giovani. Immagini, parole e suoni per capire e fare, insieme	10.000,00	5.000,00
34	AVAP Onlus - Associazione Volontari Assistenza Pubblica Pavullo	Pavullo	MO	La protezione civile a portata di mano	9.210,00	4.960,00
35	Associazione ANFFAS Onlus	Sassuolo	MO	Comunicare il volontariato	7.151,00	5.000,00
36	Associazione insieme a noi tutti Onlus	Vignola	MO	Il Facilitatore naturale a Vignola	5.397,00	3.777,00
37	LAG - Libera Associazione Genitori Onlus	Vignola	MO	Effetto desiderato	6.050,00	4.235,00
38	Associazione Legambiente - Circolo di Piacenza	Piacenza	PC	Ambiente e legalità - giovani in azione per una cultura capace di futuro	9.000,00	4.900,00
39	SIDEE -PC Sindacato delle famiglie Piacenza	Piacenza	PC	La vita è bella.... Se condivisa	9.800,00	5.000,00
40	Associazione Genitori	Ponte dell'Olio	PC	VOLONTARIAMENTE	10.000,00	5.000,00
41	Associazione La Mission	Parma	PR	Danza: strumento di comunicazione e veicolo di culture tra i giovani	4.000,00	2.000,00
42	Associazione Sorridibimbo - Sobi Onlus	Parma	PR	In azione per la formazione in cooperazione	7.700,00	4.650,00
43	AVIS Sezione provinciale di Parma	Parma	PR	Valori in corso	8.000,00	5.000,00
44	Comitato cittadino per l'handicap	Alfonseine	RA	Esportabile	7.600,00	4.500,00
45	Pubblica Assistenza Città di Cervia	Cervia	RA	Corso di primo soccorso gratuito aperto alla cittadinanza	1.800,00	1.800,00
46	Associazione CosmoHELP Onlus	Faenza	RA	Cuori nuovi - 2011	5.345,00	3.700,00
47	Associazione Faenza per Te	Faenza	RA	Faenza per te: io soccorro, tu soccorsi, egli si salva.....!	4.940,00	3.340,00
48	Associazione Farsi prossimo	Faenza	RA	Insieme per un mondo diverso	6.500,00	5.000,00

49	Associazione Legambiente A. Catena Lugo	Lugo	RA	Alla scoperta del Canale dei Mulini di Lugo	7.500,00	5.000,00
50	ANFFAS Onlus Ravenna	Ravenna	RA	Progetto laboratorio artistico denominato "Ritlessi"	21.630,00	5.000,00
51	Associazione Linea Rosa	Ravenna	RA	Nice to meet you (piacere di conoscerti)	8.000,00	5.000,00
57	Associazione Zairot	Ravenna	RA	Gli stimoli della cinofilia	8.513,92	4.400,00
52	AV/S Sezione provinciale di Ravenna	Ravenna	RA	Dire, fare solide	10.000,00	5.000,00
53	CIF Centro Italiano Femminile	Ravenna	RA	La relazione tra i giovani. Una esperienza di volontariato per giovani studenti	6.500,00	4.550,00
54	Comitato cittadino antidroga	Ravenna	RA	Ci aiutiamo ci	5.600,00	3.750,00
55	Pubblica Assistenza di Ravenna	Ravenna	RA	Giovani in Pubblica Assistenza per una società solidale	3.210,00	2.247,00
56	Associazione S. Apollinare Onlus	Ravenna	RA	Educazione alla gratuità, risorsa per sé e per il mondo	6.400,00	4.400,00
58	Pubblica Assistenza Russi	Russi	RA	Volontariato e scuola protagonisti: conoscere per prevenire	6.000,00	4.000,00
59	Associazione Casina dei Bimbi Onlus	Reggio Emilia	RE	Alla scoperta del Pianeta S.O. (Alla scoperta della Sala Operatoria)	9.900,00	6.800,00
60	Associazione Museo di storia della psichiatria S. Lazzaro	Reggio Emilia	RE	Rassegna di Art Brut. "Strade nascoste". Mostra di pittura necessaria	5.990,00	3.740,00
61	Associazione PerDiQua Onlus	Reggio Emilia	RE	Mi fido di te	6.570,00	3.600,00
62	FACE Famiglie Cerebrolesi Associazione provinciale Reggio Emilia Onlus	Reggio Emilia	RE	Insieme si colora la vita	8.250,00	4.950,00
63	Associazione Tana Libera Tutti	Novafeltria	RN	Eppure il vento soffia ancora	5.300,00	3.600,00
64	La Roverella Corcolo di Legambiente	Novafeltria	RN	Partecipazione e Responsabilità	3.700,00	2.380,00
65	ADOCM Crisalide Onlus	Rimini	RN	Trasferire le buone prassi tra volontariato e sanità	5.650,00	3.350,00
66	AGIMI (L'Alba) Rimini Centro	Rimini	RN	Terza età insieme alla nuova generazione albanese residente nei riminesi senza confini tra l'integrazione e l'inclusione	10.000,00	5.000,00
67	Associazione di Protezione Civile Explora Campus	Rimini	RN	Giovani esploratori della protezione civile	7.350,00	3.500,00
68	Associazione Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere	Rimini	RN	Chi trova un volontario, trova un tesoro	10.000,00	5.000,00
69	Associazione Sicomoro Onlus	Verucchio	RN	Un posto c'è	10.000,00	5.000,00

Tabella B - Progetti non valutabili

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto	Causa non valutabilità
1	Associazione Famiglie per l'accoglienza	Bologna	BO	Accogliere per educare	10.000,00	5.000,00	Inizio progetto anno 2012
2	LILT - Lega Italiana Lotta Contro Tumori	Forlì	FC	Prevescù - A lezione di salute	34.820,00	5.000,00	Costo progetto superiore a quello consentito
3	ASS.I.PRO.V.	Forlì-Cesena	FC	Per un Mondo migliore	6.400,00	4.800,00	Autofinanziamento minore del 30%
4	Comitato Meldolese per la prevenzione delle tossicodipendenze	Meldola	FC	Diciamo NO alle dipendenze	8.700,00	5.000,00	Inizio progetto anno 2012
5	CIF Centro Italiano Femminile	Santa Sofia	FC	Il mondo giovanile nell'attività di volontariato	15.700,00	5.000,00	Non iscritta ai registri di cui alla L. R. n. 12/2005
6	Associazione di Protezione Civile Trepponti Comacchio	Comacchio	FE	La scuola e la sicurezza	5.000,00	3.000,00	Iscritta da meno di un anno (21/06/2010)
7	Associazione C'è Vita... e Vita Onlus	Ferrara	FE	Da Soli Affondiamo	3.650,00	2.930,00	Autofinanziamento minore del 30%
8	Associazione Lo Specchio	Ferrara	FE	L'autonomia con la valigia	12.000,00	5.000,00	Costo progetto superiore a quello consentito
9	Associazione Insieme a noi: Familiari e amici di pazienti psichiatrici	Modena	MO	Esperienze di protagonismo	2.000,00	1.900,00	Autofinanziamento minore del 30%
10	Pubblica Assistenza Città di Cervia	Cervia	RA	Corso di primo soccorso gratuito aperto alla cittadinanza	1.800,00	1.800,00	Mancata previsione nella quota di autofinanziamento di costi a carico dell'organizzazione richiedente pari o superiori alla soglia del 5% del costo complessivo del progetto
11	Associazione Faenza per Te	Faenza	RA	Faenza per te: io soccorro, tu soccorsi, egli si salva.....!	4.940,00	3.340,00	Iscritta da meno di un anno (18/06/2010)
12	Associazione Farsi prossimo	Faenza	RA	Insieme per un mondo diverso	6.500,00	5.000,00	Autofinanziamento minore del 30%
13	ANFFAS Onlus Ravenna	Ravenna	RA	Progetto laboratorio artistico denominato "Riflessi"	21.630,00	5.000,00	Costo progetto superiore a quello consentito
14	Associazione S. Apollinare Onlus	Ravenna	RA	Educazione alla gratuità, risorse per sé e per il mondo	6.400,00	4.400,00	Inizio progetto anno 2012
15	Associazione di Protezione Civile Explora Campus	Rimini	RN	Giovani esploratori della protezione civile	7.350,00	3.500,00	Iscritta da meno di un anno (12/01/2011)

Tabella C - Progetti valutabili

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	A.M.R.E.R. Associazione Malati Reumativi Emilia Romagna	Bologna	BO	Conoscere per prevenire: la sinergia e il trasferimento di buone prassi tra volontariato e scuole	9.000,00	5.000,00
2	AGEOP Ricerca Onlus	Bologna	BO	Invito alla leggerezza. Giornate per un Sorriso Solidale	9.976,00	5.000,00
3	Associazione Amici dell'ANT	Bologna	BO	Se prevengo virco	5.000,00	2.500,00
4	Associazione Arcisolidarietà Bologna	Bologna	BO	Volontariato forza quattro	7.500,00	5.000,00
5	Associazione Legambiente Turismo	Bologna	BO	Web-TV di Legambiente	7.500,00	5.000,00
6	Associazione culturale ricreativa Diego Fabbri	Civitella di Romagna	FC	I laboratori del volontariato in Val Bidente	2.800,00	1.960,00
7	ARMIC Onlus - Associazione Romagna Malattie Intestinali Croniche	Forlì	FC	Tempo per sé e per l'altro	10.000,00	5.000,00
8	Associazione Con...tatto Onlus	Forlì	FC	Galetti per Attenzione CON	7.000,00	4.000,00
9	Associazione Forlì Terzo Mondo	Forlì	FC	L'Italia siamo noi	10.000,00	4.800,00
10	Associazione PIGI - Promozione Giovani	Forlì	FC	Ho tempo per me, ho tempo per te	9.780,00	5.000,00
11	AVIS Sezione provinciale di Forlì-Cesena	Forlì	FC	Gocce di musica (5ª edizione)	5.000,00	3.500,00
12	Coordinamento O.D.V. Emilia Romagna	Forlì	FC	Utili nel tempo libero	7.000,00	4.900,00
13	Lega nazionale per la difesa del cane Onlus - Sezione di Forlì	Forlì	FC	Ridere fa bene e... Fare del bene fa ridere!	2.820,00	1.900,00
14	Associazione Amici di Casa Insieme	Mercato Saraceno	FC	Tutti in scena! Laboratorio teatrale integrale e intergenerazionale	4.500,00	2.500,00
15	Associazione GAD - Gruppo genitori e amici dei disabili	Modigliana	FC	Volontari... in erba	7.350,00	4.800,00
16	Associazione Consulitorio spazio famiglia	Codigoro	FE	Progetto educativo di volontariato: centro di aggregazione "Spazio ragazzi"	10.000,00	4.500,00
17	Associazione Onlus Brazzolo per la solidarietà	Copparo	FE	Anche per oggi non si vola	3.490,45	2.443,30
18	Associazione Genitori Luigi e Zelia Martin	Ferrara	FE	L'io rinasce in un incontro	10.000,00	5.000,00
19	Associazione Hermanos Latinos Onlus	Ferrara	FE	Progetto socio-educativo rivolto a minori e giovani stranieri e italiani	9.490,00	5.000,00
20	GAF Gruppo Archeologico Ferrarese	Ferrara	FE	Volontariato/Volontieri in Archeologia. Occhi, mani e cuori per la tutela del nostro Patrimonio	10.000,00	5.000,00
21	Gruppo Estense Parkinson	Ferrara	FE	Fragilità	9.700,00	5.600,00
22	ADMO - Associazione Donatori Midollo Osseo	Modena	MO	AnDiAMO a scuola	10.000,00	5.000,00
23	Associazione per il popolo del Saharawi Kabara Lagdat	Modena	MO	Le officine della solidarietà	8.750,00	5.000,00
24	Associazione Rosa Bianca	Modena	MO	La "ollia" di essere giovani. Immagini, parole e suoni per capire e fare, insieme	10.000,00	5.000,00
25	AVAP Onlus - Associazione Volontari Assistenza Pubblica Pavullo	Pavullo	MO	La protezione civile a portata di mano	9.210,00	4.960,00
26	Associazione ANFFAS Onlus	Sassuolo	MO	Comunicare il volontariato	7.151,00	5.000,00
27	Associazione insieme a noi tutti Onlus	Vignola	MO	Il Facilitatore naturale a Vignola	5.397,00	3.777,00
28	LAG - Libera Associazione Genitori Onlus	Vignola	MO	Effetto desiderato	6.050,00	4.235,00
29	Associazioni Legambiente - Circolo di Piacenza	Piacenza	PC	Ambiente e legalità - giovani in azione per una cultura capace di futuro	9.000,00	4.900,00
30	SIDEF-PC Sindacato delle famiglie Piacenza	Piacenza	PC	La vita è bella... Se condivisa	9.800,00	5.000,00

31	Associazione Genitori	Porte dell'Olio	PC	VOLONTARIAMENTE	10.000,00	5.000,00
32	Associazione La Mission	Parma	PR	Danza: strumento di comunicazione e veicolo di culture tra i giovani	4.000,00	2.000,00
33	Associazione Sorridibimbo - Sobli Onlus	Parma	PR	In azione per la formazione in cooperazione	7.700,00	4.650,00
34	AV/S Sezione provinciale di Parma	Parma	PR	Valori in corso	8.000,00	5.000,00
35	Comitato cittadino per l'handicap	Alfonsine	RA	Esportabile	7.600,00	4.500,00
36	Associazione CosmoHELP Onlus	Faenza	RA	Quori nuovi - 2011	5.345,00	3.700,00
37	Associazione Legambiente A. Catena Lugo	Lugo	RA	Alla scoperta del Canale dei Mulini di Lugo	7.500,00	5.000,00
38	Associazione Linea Rosa	Ravenna	RA	Nice to meet you (piacere di conoscerti)	8.000,00	5.000,00
39	Associazione Zariot	Ravenna	RA	Gli stimoli della circonfila	8.513,92	4.400,00
40	AV/S Sezione provinciale di Ravenna	Ravenna	RA	Dire, fare sociale	10.000,00	5.000,00
41	CIF Centro Italiano Femminile	Ravenna	RA	La relazione tra i giovani. Una esperienza di volontariato per giovani studenti	6.500,00	4.550,00
42	Comitato cittadino antidroga	Ravenna	RA	Ci aiutiamo ci	5.600,00	3.750,00
43	Pubblica Assistenza di Ravenna	Ravenna	RA	Giovani in Pubblica Assistenza per una società solare	3.210,00	2.247,00
44	Pubblica Assistenza Russi	Russi	RA	Volontariato e scuola protagonisti: conoscere per prevenire	6.000,00	4.000,00
45	Associazione Casina dei Bimbi Onlus	Reggio Emilia	RE	Alla scoperta del Pianeta S.O. (Alla scoperta della Sala Operatoria)	9.900,00	6.800,00
46	Associazione Museo di storia della psichiatria S. Lazzaro	Reggio Emilia	RE	Rassegna di Art Brut: "Strade nascoste". Mostra di pittura necessaria	5.990,00	3.740,00
47	Associazione PerDiQua Onlus	Reggio Emilia	RE	Mi fido di te	6.570,00	3.600,00
48	FACE Famiglie Cerebrolesi Associazione provinciale Reggio Emilia Onlus	Reggio Emilia	RE	Insieme si colora la vita	8.250,00	4.950,00
49	Associazione Tana Libera Tutti	Novafeltria	RN	Eppure il vento soffia ancora	5.300,00	3.600,00
50	La Roverella Corcolo di Legambiente	Novafeltria	RN	Partecipazione e Responsabilità	3.700,00	2.380,00
51	ADOCM Cirsalide Onlus	Rimini	RN	Trasferire le buone prassi tra volontariato e sanità	5.650,00	3.350,00
52	AGIMI (L'Alba) Rimini Centro	Rimini	RN	Terza età insieme alla nuova generazione albanese residente nel riminese senza confini tra l'integrazione e l'inclusione	10.000,00	5.000,00
53	Associazione Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere	Rimini	RN	Chi trova un volontario, trova un tesoro	10.000,00	5.000,00
54	Associazione Sicomoro Onlus	Verucchio	RN	Un posto c'è	10.000,00	5.000,00

Tabella D - Progetti presentati da organizzazioni che hanno già ottenuto finanziamento nel corso dell'anno 2010

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto		Costo progetto	Contributo richiesto
1	Associazione Legambiente Turismo	Bologna	BO	Web-TV di Legambiente		7.500,00	5.000,00
2	Coordinamento O.D.V. Emilia Romagna	Forlì	FC	Uttili nel tempo libero		7.000,00	4.900,00
3	Associazione GAD - Gruppo genitori e amici dei disabili	Modigliana	FC	Volontari... in erba		7.350,00	4.800,00
4	AVIS Sezione provinciale di Ravenna	Ravenna	RA	Dire. fare solidale		10.000,00	5.000,00
5	Pubblica Assistenza Russi	Russi	RA	Volontariato e scuola protagonisti: conoscere per prevenire		6.000,00	4.000,00

Tabella E – Griglia di valutazione dei progetti

Criterio	Punteggio	Moltiplicatore	Punteggio massimo
Pertinenza con gli obiettivi fissati dalla DGR n. 783/2011	da 0 a 5 punti	6	30
Progetti finalizzati a favorire il protagonismo dei giovani nelle attività di volontariato e, tra questi, quelli direttamente gestiti proprio da giovani volontari	da 0 a 8 punti	5	45
Progetti sovra comunali condivisi con i Comuni della zona sociale	nessun Comune 0 punti progetto patrocinato 1 punto condivisione del solo Comune sede del progetto 3 punti progetto ampiamente condiviso 5 punti	4	20
Progetti in rete con altre organizzazioni di volontariato iscritte	gestione non in rete 0 punti fino a 3 organizzazioni 1,5 punti > di 3 organizzazioni 3 punti progetto gestito in rete sovra provinciale 5 punti	3	15
Progetti sostenuti economicamente dai CSV per servizi di competenza	no 0 punti si 1,5 punti	2	3
Autofinanziamento	<= al 30% 0 punti > al 30% e fino al 35% 0,5 punti > al 35% e fino al 40% 1 punto > al 40% e fino al 50% 1,5 punti > al 50% 2 punti	1	2

Tabella F – Graduatoria dei progetti

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto	Totale punti
1	Associazione Genitori	Ponte dell'Olio	PC	VOLONTARIAMENTE	10.000,00	5.000,00	82,50
2	Associazione di solidarietà Saharawi Kabara Lagdar	Modena	MO	Le officine della solidarietà	8.750,00	5.000,00	79,50
3	Associazione Volontari Assistenza Pubblica AVAP - Onlus	Pavullo	MO	La professione civile a portata di mano	9.210,00	4.960,00	77,50
4	Ass. Naz. Famiglie di Disabili Intellettivi/relazionali - ANFFAS Onlus	Sassuolo	MO	Comunicare il volontariato	7.151,00	5.000,00	77,00
5	AGEOP – Associazione Genitori ematologia oncologica pediatrica. Ricerca sui tumori e leucemie	Bologna	BO	Invito alla leggerezza. Giornate per un Sorriso Solidale	9.976,00	5.000,00	76,00
6	Associazione di volontariato Con..tatto Onlus	Forlì	FC	Galetti per Attenzione.CON	7.000,00	4.000,00	76,00
7	Associazione Brazzolo per la solidarietà - Onlus	Copparo	FE	Anche per oggi non si vola	3.490,45	2.443,30	75,00
8	Associazione PERDIQUA	Reggio Emilia	RE	Mi fido di te	6.570,00	3.600,00	73,50
9	Associazione di volontariato Gruppo Estense Parkinson - Onlus	Ferrara	FE	Fragilità	9.700,00	5.600,00	73,00
10	Legambiente La Roverella	Novafeltria	RN	Partecipazione e Responsabilità	3.700,00	2.380,00	72,50
11	L.V.I.A. Associazione Forlì Terzo Mondo	Forlì	FC	L'Italia siamo noi	10.000,00	4.800,00	71,00
12	Associazione Sindacato delle famiglie – Provincia di Piacenza	Piacenza	PC	La vita è bella.... Se condivisa	9.800,00	5.000,00	66,50
13	Associazione insieme a noi tutti	Vignola	MO	Il Facilitatore naturale a Vignola	5.397,00	3.777,00	65,50
14	Associazione Rosa Bianca	Modena	MO	La "ollia" di essere giovani. Immagini, parole e suoni per capire e fare, insieme	10.000,00	5.000,00	65,00
15	Associazione culturale ricreativa Diego Fabbri	Civitella di Romagna	FC	I laboratori del volontariato in Val Bidente	2.800,00	1.960,00	64,50
16	Associazione Sicomoro	Verucchio	RN	Un posto c'è	10.000,00	5.000,00	64,00
17	Associazione Sorridibimbo - Sobi Onlus	Parma	PR	In azione per la formazione in cooperazione	7.700,00	4.650,00	61,50
18	Associazione Malati Reumatici Emilia Romagna A.M.R.E.R. ONLUS	Bologna	BO	Conoscere per prevenire: la sinergia e il trasferimento di buone prassi tra volontariato e scuole	9.000,00	5.000,00	57,50
19	Associazione La Mission	Parma	PR	Danza: strumento di comunicazione e veicolo di culture tra i giovani	4.000,00	2.000,00	57,50
20	Associazione Amici di Casa Insieme	Mercato Saraceno	FC	Tutti in scena! Laboratorio teatrale integrale e intergenerazionale	4.500,00	2.500,00	56,00
21	Associazione Comitato cittadino per l'handicap	Alfonsine	RA	Esportabile	7.600,00	4.500,00	56,00
22	Promozione giovanile Associazione di volontariato	Forlì	FC	Ho tempo per me, ho tempo per te	9.780,00	5.000,00	54,00
23	Associazione Genitori Luigi e Zelia Martin	Ferrara	FE	L'io rinasce in un incontro	10.000,00	5.000,00	51,50

24	Associazione Legambiente - Circolo di Piacenza	Piacenza	PC	Ambiente e legalità - giovani in azione per una cultura capace di futuro	9.000,00	4.900,00	50,50
25	Associazione Tana Libera Tutti	Novafeltria	RN	Eppure il vento soffia ancora	5.300,00	3.600,00	50,00
26	GAF Gruppo Archeologico Ferrarese	Ferrara	FE	Volontariato/Volontieri in Archeologia. Occhi, mani e cuori per la tutela del nostro Patrimonio	10.000,00	5.000,00	49,50
27	FACE Famiglie Cerebrotesi Associazione provinciale Reggio Emilia Onlus	Reggio Emilia	RE	Insieme si colora la vita	8.250,00	4.950,00	49,00
28	Associazione Amici dell'ANT	Bologna	BO	Se prevenngo vinco	5.000,00	2.500,00	48,50
29	ADMO - Associazione Donatori Midollo Osseo	Modena	MO	ANDIAMO a scuola	10.000,00	5.000,00	45,50
30	Pubblica Assistenza di Ravenna	Ravenna	RA	Giovani in Pubblica Assistenza per una società solidale	3.210,00	2.247,00	44,00
31	Associazione Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere	Rimini	RN	Chi trova un volontario, trova un tesoro	10.000,00	5.000,00	44,00
32	ARMIG Onlus - Associazione Romagna Malattie Intestinali Croniche	Forlì	FC	Tempo per sé e per l'altro	10.000,00	5.000,00	42,50
33	Associazione Consulitorio spazio famiglia	Codigoro	FE	Progetto educativo di volontariato: centro di aggregazione "Spazio ragazzi"	10.000,00	4.500,00	39,00
34	Lega nazionale per la difesa del cane Onlus - Sezione di Forlì	Forlì	FC	Ridere fa bene e.... Fare del bene fa ridere!	2.820,00	1.900,00	33,50
35	Associazione Museo di storia della psichiatria S. Lazzaro	Reggio Emilia	RE	Rassegna di Art Brut. "Strade nascoste". Mostra di pittura necessaria	5.990,00	3.740,00	33,00
36	ADOCM Cisaide Onlus	Rimini	RN	Trasferire le buone prassi tra volontariato e sanità	5.650,00	3.350,00	33,00
37	Associazione Arcisolidarietà Bologna	Bologna	BO	Volontariato forza quattro	7.500,00	5.000,00	29,00
38	AVIS Sezione provinciale di Forlì-Cesena	Forlì	FC	Gocce di musica (5° edizione)	5.000,00	3.500,00	28,00
39	LAG - Libera Associazione Genitori Onlus	Vignola	MO	Effetto desiderato	6.050,00	4.235,00	28,00
40	CIF Centro Italiano Femminile	Ravenna	RA	La relazione tra i giovani. Una esperienza di volontariato per giovani studenti	6.500,00	4.550,00	28,00
41	Associazione Zarlot	Ravenna	RA	Gli stimoli della circonfilia	8.513,92	4.400,00	24,00
42	Associazione Linea Rosa	Ravenna	RA	Nice to meet you (piacere di conoscerti)	8.000,00	5.000,00	23,50
43	AVIS Sezione provinciale di Parma	Parma	PR	Valori in corso	8.000,00	5.000,00	22,00
44	Comitato cittadino antidroga	Ravenna	RA	Ci aiutiamo ci	5.600,00	3.750,00	21,50
45	Associazione Legambiente A. Catena Lugo	Lugo	RA	Alla scoperta del Canale dei Mulini di Lugo	7.500,00	5.000,00	17,50
46	Associazione Cosmohelp Onlus	Faenza	RA	Cuori nuovi - 2011	5.345,00	3.700,00	16,00
47	Associazione Hermanos Latinos Onlus	Ferrara	FE	Progetto socio-educativo rivolto a minori e giovani stranieri e italiani	9.490,00	5.000,00	10,50
48	AGIMI (L'Alba) Rimini Centro	Rimini	RN	Terza età insieme alla nuova generazione albanese residente nel riminese senza confini tra integrazione e l'inclusione	10.000,00	5.000,00	7,50
49	Associazione Casina dei Bimbi Onlus	Reggio Emilia	RE	Alla scoperta del Pianeta S.O. (Alla scoperta della Sala Operatoria)	9.900,00	6.800,00	6,50

Tabella G – Progetti ammessi a contributo

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	spesa ammessa	Contributo richiesto	Totale punti	Contributo concesso al 70%	Contributo concesso al 60%	Contributo concesso al 57,84%
1	Associazione Genitori	Porte dell'Olio	PC	VOLONTARIAMENTE	10.000,00	9.080,00	5.000,00	82,50	5.000,00		
2	Associazione di solidarietà Satarawi Kabara Lagdar	Modena	MO	Le officine della solidarietà	8.750,00	5.750,00	5.000,00	79,50	4.025,00		
3	Associazione Volontari Assistenza Pubblica AVAP - Onlus	Pavullo	MO	La protezione civile a portata di mano	9.210,00	7.010,00	4.960,00	77,50	4.907,00		
4	Ass. Naz. Famiglie di Disabili Intellettivi relazionali - ANFFAS Onlus	Sassuolo	MO	Comunicare il volontariato	7.151,00	5.620,00	5.000,00	77,00	3.934,00		
5	AGEOP – Associazione Genitori ematologia oncologica pediatrica. Ricerca sui tumori e leucemie	Bologna	BO	Invito alla leggerezza. Giornate per un Sorriso Solidale	9.976,00	9.976,00	5.000,00	76,00	5.000,00		
6	Associazione di volontariato Con..tatto Onlus	Forlì	FC	Galletti per Attenzione: CON	7.000,00	6.500,00	4.000,00	76,00	4.000,00		
7	Associazione Brazzolo per la solidarietà - Onlus	Coppato	FE	Anche per oggi non si vola	3.490,45	3.490,45	2.443,30	75,00	2.443,30		
8	Associazione PERDIQUA	Reggio Emilia	RE	Mi fido di te	6.570,00	5.870,00	3.600,00	73,50	3.600,00		
9	Associazione di volontariato Gruppo Estense Parkinson - Onlus	Ferrara	FE	Fragilità	9.700,00	7.700,00	5.600,00	73,00	5.000,00		
10	Legambiente La Roverella	Novafeltria	RN	Partecipazione e Responsabilità	3.700,00	3.400,00	2.380,00	72,50	2.380,00		
11	L.V.I.A. Associazione Forlì Terzo Mondo	Forlì	FC	L'Italia siamo noi	10.000,00	6.000,00	4.800,00	71,00	4.200,00		
12	Associazione Sindacato delle famiglie – Provincia di Piacenza	Piacenza	PC	La vita è bella.... Se condivisa	9.800,00	9.800,00	5.000,00	66,50		5.000,00	
13	Associazione insieme a noi tutti	Vignola	MO	Il Facilitatore naturale a Vignola	5.397,00	5.069,00	3.777,00	65,50		3.041,40	
14	Associazione Rosa Bianca	Modena	MO	La "collina" di essere giovani. Immagini, parole e suoni per capire e fare, insieme	10.000,00	9.690,00	5.000,00	65,00		5.000,00	
15	Associazione culturale ricreativa Diego Fabbrì	Civitella di Romagna	FC	I laboratori del volontariato in Val Bidente	2.800,00	2.800,00	1.960,00	64,50		1.680,00	
16	Associazione Sicomoro	Verucchio	RN	Un posto c'è	10.000,00	8.000,00	5.000,00	64,00		4.800,00	
17	Associazione Sorriditrimbo - Sodi Onlus	Parma	PR	In azione per la formazione in cooperazione	7.700,00	6.585,00	4.650,00	61,50		3.951,00	
18	Emilia Romagna A.M.R.E.R. ONLUS	Bologna	BO	Conoscere per prevenire: la sinergia e il trasferimento di buone prassi tra volontariato e scuole	9.000,00	8.580,00	5.000,00	57,50		5.000,00	
19	Associazione La Mission	Parma	PR	Danza: strumento di comunicazione e veicolo di culture tra i giovani	4.000,00	4.000,00	2.000,00	57,50		2.000,00	

20	Associazione Amici di Casa Insieme	Mercato Saraceno	FC	Tutti in scena! Laboratorio teatrale integrabile e intergenerazionale	4.500,00	4.275,00	2.500,00	56,00		2.500,00	
21	Associazione Comitato cittadino per l'handicap	Alfonsine	RA	Esportabile	7.600,00	7.600,00	4.500,00	56,00		4.500,00	
22	Promozione giovanile Associazione di volontariato	Forlì	FC	Ho tempo per me, ho tempo per te	9.780,00	5.091,00	5.000,00	54,00			2.944,64

Totale

44.489,30 37.472,40 2.944,64

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2145

Assegnazione e concessione dei contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002 per l'anno 2011 in attuazione della propria deliberazione 1109/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 9, comma 1 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 "Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della Legge regionale 7 marzo 1995, n. 10 (norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo)", a norma del quale la Regione assegna contributi finanziari alle associazioni iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale volti:

- a) alla conoscenza e alla valorizzazione dei principi ispiratori e dell'evoluzione storica dell'associazionismo;
- b) al rafforzamento di strategie di coordinamento tra i vari livelli associativi e di raccordo interassociativo;
- c) alla formazione e all'aggiornamento degli aderenti;
- d) al potenziamento e alla qualificazione dei servizi;
- e) alla tutela e alla valorizzazione delle associazioni storiche, con più di cento anni di vita attiva, e del loro patrimonio mobile e immobile di valore storico;

Dato atto che, a tal fine, nel Bilancio regionale per l'anno finanziario 2011 si è provveduto a dotare il Capitolo 57705, afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di Euro 200.000,00;

Richiamata la propria deliberazione n. 1109 del 27/07/2011 con la quale sono state determinate le modalità di accesso ai contributi di cui trattasi, fissando il termine di presentazione delle domande di ammissione agli stessi a 60 giorni dalla pubblicazione di detta deliberazione nel BURERT, avvenuta il 17/8/2011;

Dato atto che:

- alla scadenza del suddetto termine (17/10/2011) risultavano pervenuti o spediti tramite Servizio postale 26 progetti da parte di 18 associazioni, come da Tabella A "Progetti pervenuti", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

- tutti i progetti pervenuti e i relativi quadri economici, sono conservati agli atti del Servizio Coordinamento delle politiche sociali e socio educative. Programmazione e Sviluppo dei servizi;

- a seguito dell'istruttoria effettuata in merito ai progetti di cui alla Tabella A, avvenuta con valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio su richiamato con atto n. 13480 del 31/10/2011, è risultato che:

1. 10 progetti non sono valutabili, così come risulta dalla Tabella B "Progetti non valutabili", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento, in quanto:

- 7 progetti sono presentati da soggetti non iscritti nel registro regionale di cui all'art. 4, comma 3 della L.R. 34/02 (punto 2 dell'Allegato A della delibera 1109/11);
- 2 progetti prevedono l'attivazione nel 2012 (punto 3 dell'Allegato A della delibera 1109/11);
- 1 progetto non prevede nella quota di autofinanziamento costi a carico dell'associazione proponente (punto 4 dell'Allegato A della delibera 1109/11);

2. 16 progetti, di cui alla Tabella C "Progetti valutati", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento, risultano ammissibili in relazione sia alla natura del soggetto richiedente sia dell'oggetto dell'iniziativa;

Dato atto che con la su richiamata deliberazione 1109/11 questa Giunta ha stabilito che la concessione dei finanziamenti sarebbe stata determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori;

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi 13480/11 con cui:

a. sono stati assegnati i suddetti compiti istruttori a collaboratori appartenenti alla PO Economia sociale e coordinamento del terzo settore;

b. è stata adottata una griglia di valutazione dei progetti che tenga conto degli elementi di priorità previsti dalla deliberazione 1109/11 e di criteri di valutazione ordinati a classi di valore prioritario ben definite, così come risulta dalla Tabella D "Griglia di valutazione dei progetti", che in allegato forma parte integrante della presente deliberazione;

c. si è determinato che la graduatoria dei progetti venga stilata in base alla griglia di cui sopra, assegnando a ciascuno di essi i relativi punteggi di merito;

d. si è determinato che le risorse disponibili vengano ripartite secondo la graduatoria stilata, assegnando per ogni progetto, e fino all'esaurimento delle risorse stesse, un contributo pari al 50% delle spese di progetto ritenute ammissibili, ovvero che il contributo sia assegnato secondo percentuali differenziate in ragione della diversità di merito dei progetti;

Preso atto che il gruppo di funzionari regionali a cui sono stati affidati i compiti istruttori, in base alla griglia di cui sopra, ha stilato la graduatoria dei progetti, assegnando a ciascuno di essi i relativi punteggi, di cui alla Tabella E "Graduatoria dei progetti", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

Considerato che sono finanziabili i primi progetti della graduatoria, tenuto conto dei punteggi agli stessi assegnati e fino ad esaurimento della somma disponibile di Euro 200.000,00, in attuazione della citata delibera 1109/11;

Preso atto che il gruppo di funzionari regionali a cui sono stati affidati i compiti istruttori, in ragione della diversità di merito dei progetti, e tenuto conto che l'entità dei finanziamenti non può eccedere per ciascun progetto finanziato l'importo di Euro 20.000,00, ha ritenuto opportuno assegnare ai progetti che hanno ottenuto un punteggio superiore ai 30 punti un contributo pari al 50% delle spese di progetto ritenute ammissibili e ai restanti progetti finanziabili un contributo pari al 35% fino all'esaurimento delle disponibilità;

Dato atto che:

- sono finanziati i progetti di cui alla Tabella F, "Progetti ammessi a contributo", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento, secondo gli importi a fianco di ciascuno indicati;

- sono pertanto assegnati e concessi alle associazioni titolari dei progetti finanziati le somme complessive a fianco di ciascuna indicate;

- quanto sopra indicato comporta una spesa complessiva pari ad € 200.000,00, che viene imputata al citato Capitolo n. 57705

“Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)”, afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20120, del Bilancio per l’esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

- l’importo del contributo assegnato a ciascuna delle associazioni esime, secondo quanto previsto dall’art. 1, comma 2, lett. e) del DPR 3 giugno 1998, n. 252, dal valutare l’eventuale necessità di esperire nei loro confronti gli accertamenti antimafia previsti dalla normativa vigente;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.;

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 “Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013”;

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013”;

- la L.R. 26 luglio 2011, n. 10 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione”;

- la L.R. 26 luglio 2011, n. 11 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 1173//09, 1377/10 e 1222/11;

Richiamata la Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ. mod. ed in particolare l’art. 3 che prevede con riferimento ai concessionari di finanziamenti pubblici, anche europei, la sola tracciabilità dei flussi finanziari per quelli a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici;

Vista la determinazioni dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, le azioni progettuali oggetto di riconoscimento contributivo di cui al presente atto non rientrano nell’ambito di quanto previsto dall’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica Amministrazione”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l’immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto che alla data di scadenza del bando di cui alla propria deliberazione 1109/11 risultavano pervenuti o spediti tramite Servizio postale 26 progetti, conservati agli atti del Servizio Coordinamento delle politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo dei servizi, da parte di 18 associazioni, come da Tabella A “Progetti pervenuti”, che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che:

- a seguito dell’istruttoria effettuata in merito ai progetti di cui alla Tabella A, avvenuta con valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio Coordinamento delle politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo dei servizi con atto 13480/11, è risultato che:

1. 10 progetti non sono valutabili, così come risulta dalla Tabella B “Progetti non valutabili”, che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento, in quanto:

- 7 progetti sono presentati da soggetti non iscritti nel registro regionale di cui all’art. 4, comma 3 della L.R. 34/02 (punto 2 dell’Allegato A della delibera 1109/11);

- 2 progetti prevedono l’attivazione nel 2012 (punto 3 dell’Allegato A della delibera 1109/11);

- 1 progetto non prevede nella quota di autofinanziamento costi a carico dell’associazione proponente (punto 4 dell’Allegato A della delibera 1109/11);

2. 16 progetti, di cui alla Tabella C “Progetti valutati”, che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento, risultano ammissibili in relazione sia alla natura del soggetto richiedente sia dell’oggetto dell’iniziativa;

- con determinazione 13480/11 del Responsabile del Servizio Coordinamento delle politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo dei servizi, per quanto riguarda la determinazione della graduatoria, è stata adottata una griglia di valutazione dei progetti che tenga conto degli elementi di priorità previsti dalla deliberazione 1109/11 e di criteri di valutazione ordinati a classi di valore prioritario ben definite, così come risulta dalla Tabella D - “Griglia di valutazione dei progetti”, che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

- il gruppo di funzionari regionali a cui sono stati affidati con la su richiamata determinazione 13480/11 i compiti istruttori, in base alla griglia di cui sopra, così come da verbale conservato agli atti del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, ha stilato la graduatoria dei progetti di cui alla Tabella E - “Graduatoria dei progetti”, associando ad ognuno degli stessi il relativo punteggio, che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

3. di ammettere a finanziamento i progetti di cui alla Tabella F, “Progetti ammessi a contributo”, che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

4. di dare atto che l’entità dei finanziamenti non può eccedere per ciascun progetto finanziato l’importo di Euro 20.000,00 e che il gruppo di valutazione ha ritenuto opportuno assegnare ai progetti che hanno ottenuto un punteggio superiore ai 30 punti un contributo pari al 50% delle spese di progetto ritenute

ammissibili e ai restanti progetti finanziabili un contributo pari al 35% fino all'esaurimento delle disponibilità;

5. di assegnare e concedere alle associazioni titolari dei progetti finanziati le somme complessive a fianco di ciascuna indicate alla Tabella F per un importo complessivo di € 200.000,00;

6. di dare atto che l'importo del contributo assegnato a ciascuna delle associazioni esime, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lett. e) del DPR 3 giugno 1998, n. 252, dal valutare l'eventuale necessità di esperire nei loro confronti gli accertamenti antimafia previsti dalla normativa vigente;

7. di impegnare la spesa di Euro 200.000,00, derivante dal presente provvedimento, registrata con il n. 4952 di impegno, sul Capitolo 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

8. di dare atto che la liquidazione dei contributi di cui sopra, ai sensi della propria delibera 1109/11, avverrà secondo le seguenti modalità:

- 50% dietro presentazione, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta assegnazione, di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del DPR 445/00, a firma del legale rappresentante dell'associazione beneficiaria, che attesti:

a) l'avvenuto avvio delle iniziative ammesse a contributo;

b) gli estremi dell'atto con cui l'Organo competente dell'associazione beneficiaria ha deliberato l'impegno della quota di spesa rimasta a carico dell'associazione;

- 50% dietro presentazione, entro il termine di un anno dalla data di adozione dell'atto di liquidazione della prima parte del contributo regionale, di:

a) una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del DPR 445/00, attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa ammessa a contributo e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprova tali spese;

b) relazione a firma del legale rappresentante dell'associazione, da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i

risultati quantitativi e qualitativi raggiunti (quanti soggetti o persone coinvolti, materiale realizzato, significatività nel tempo del progetto, impatto nel territorio, ecc.);

9. di dare atto che la Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo;

10. di dare atto che nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, nel rispetto comunque delle condizioni e dei limiti di cui al paragrafo 8 dell'Allegato A della deliberazione n. 1109/2011, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza;

11. di dare atto inoltre che il dirigente competente provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione dei contributi nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, secondo le modalità di cui al precedente punto 8;

12. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, le azioni progettuali oggetto di riconoscimento contributivo di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica Amministrazione";

13. di dare atto che qualora fossero individuate ulteriori risorse la Giunta regionale, con apposito atto, si riserva di destinarle al finanziamento dei progetti positivamente posizionati in graduatoria ma esclusi dalla prima erogazione di contributi, ovvero, accertate particolari priorità per le politiche regionali o territoriali e la rilevanza di precise azioni a queste destinate, di determinare nuovi termini, modalità e procedure per l'assegnazione e concessione di dette ulteriori risorse;

14. di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio indicate nella deliberazione 1109/11 sopra citata;

15. di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata nel BURERT.

Tabella A - Progetti pervenuti

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	Titolo progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	A.C.L.I. Regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Sviluppo formativo degli aderenti	42.000,00	20.000,00
2	A.C.L.I. Regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Valenza politica dei servizi	26.800,00	11.800,00
3	A.I.C.S. – Associazione Italiana Cultura e Sport - Comitato regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Sicuri noi per la sicurezza altrui. L'associazionismo cresce nell'attività sicura per tutti.	40.500,00	20.000,00
4	Associazione A.R.C.I. Emilia-Romagna	Bologna	BO	Il FiloRosso della Formazione	26.000,00	12.000,00
5	Associazione A.R.C.I. Emilia-Romagna	Bologna	BO	Dirigenti Associativi si diventa - La motivazione alla base di una scelta	22.000,00	10.500,00
6	Centro Italiano Femminile - Consiglio regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Per una economia sostenibile ed innovativa	11.500,00	5.500,00
7	Centro Italiano Femminile - Consiglio regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Giovani donne protagoniste nel dialogo intergenerazionale per la diffusione di buone pratiche nel contesto associativo e territoriale	12.300,00	6.000,00
8	Centro per la formazione e l'aggiornamento - Diesse Emilia Romagna	Bologna	BO	Giovani insegnanti protagonisti dell'associazione	30.000,00	15.000,00
9	Centro per la formazione e l'aggiornamento - Diesse Emilia Romagna	Bologna	BO	Ampliamento dello strumento associativo mediante produzione di supporti cartacei e digitali	30.000,00	15.000,00
10	Centro per la formazione e l'aggiornamento - Diesse Emilia Romagna	Bologna	BO	Realizzazione di una piattaforma per videoconferenza condivisa tra sedi territoriali Diesse	30.000,00	15.000,00
11	E.N.D.A.S. Regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	Tu, conosci l'associazionismo?	43.000,00	20.000,00
12	E.N.D.A.S. Regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	ENDASERVIZI	41.000,00	20.000,00
13	FITel -Federazione italiana tempo libero territoriale della provincia di Bologna	Bologna	BO	Bando L.R. n. 34/2002	20.000,00	10.000,00
14	Istituto Italiano Fernando Santi - Sede regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	Attività di formazione e aggiornamento destinate ai quadri dirigenti immigrati e non dell'Istituto residenti in Emilia Romagna e delle Associazioni aderenti ed operanti in Emilia Romagna	40.000,00	20.000,00
15	U.I.S.P. – Unione Italiana Sport per tutti - Comitato Regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	A tal fine	42.000,00	20.000,00
16	Circolo culturale Le voci della Luna	Saaso Marconi	BO	Esti@mo insieme	2.900,00	1.450,00
17	U.N.P.L.I. – Unione Italiana Pro Loco d'Italia - Comitato Regionale Emilia-Romagna	Zola Predosa	BO	Formazione manageriale per giovani volontari delle Pro Loco nel sistema regionale UNPLI	43.000,00	20.000,00
18	U.N.P.L.I. – Unione Italiana Pro Loco d'Italia - Comitato Regionale Emilia-Romagna	Zola Predosa	BO	Gestione della conoscenza nel sistema regionale UNPLI	32.100,00	16.050,00
19	U.N.P.L.I. – Unione Italiana Pro Loco d'Italia - Comitato Regionale Emilia-Romagna	Zola Predosa	BO	Socialità, Solidarietà e Legalità in Emilia-Romagna: attraverso i Luoghi, le Sagre, gli Eventi	40.000,00	20.000,00
20	Associazione Sportivissime U.S.ACLI Cesena	Cesena	FC	Giocosport Nemo	62.000,00	20.000,00

21	C.I.F. Centro Italiano Femminile	Forlì	FC	Giovani volontari	40.000,00	20.000,00
22	Pubblica Assistenza il Tulipano	Formigine	MO	Attività ricreative dei disabili	5.000,00	5.000,00
23	Corale Giacchino Rossini	Modena	MO	Numero speciale del periodico trimestrale "Società corale Gioacchino Rossini - Modena"	5.400,00	2.700,00
24	Società dei naturalisti e matematici di Modena	Modena	MO	Trasposizione elettronica e messa in rete per la libera consultazione dei volumi degli Atti della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena dal 1865 e di altre attività e archivi della Società centenaria	14.871,00	7.000,00
25	Comitato regionale Emilia Romagna A.N.S.P.I. - EPAS	Reggio Emilia	RE	Rafforzamento rete associativa e formazione quadri ANSPI Emilia Romagna	41.050,00	20.000,00
26	C.S.I. - Centro Sportivo Italiano - Consiglio Regionale Emilia Romagna	Reggio Emilia	RE	Sport e Vita sociale	52.000,00	20.000,00

Tabella B - Progetti non valutabili

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	Titolo progetto	Costo progetto	Contributo richiesto	Causa non valutabilità
1	A.C.L.I. Regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Valenza politica dei servizi	26.800,00	11.800,00	Inizio progetto anno 2012
2	FITel - Federazione italiana tempo libero territoriale della provincia di Bologna	Bologna	BO	Bando L.R. n. 34/2002	20.000,00	10.000,00	Non iscritta al registro regionale di cui all'art. 4, comma 3 della L.R. n. 34/2002
3	Circolo culturale Le voci della Luna	Sasso Marconi	BO	Esti@mo insieme	2.900,00	1.450,00	Non iscritta al registro regionale di cui all'art. 4, comma 3 della L.R. n. 34/2002
4	U.N.P.L.I. - Unione Italiana Pro Loco d'Italia - Comitato Regionale Emilia-Romagna	Zola Predosa	BO	Gestione della conoscenza nel sistema regionale UNPLI	32.100,00	16.050,00	Inizio progetto anno 2012
5	U.N.P.L.I. - Unione Italiana Pro Loco d'Italia - Comitato Regionale Emilia-Romagna	Zola Predosa	BO	Socialità, Solidarietà e Legalità in Emilia-Romagna: attraverso i Luoghi, le Sagre, gli Eventi	40.000,00	20.000,00	Mancata previsione nella quota di autofinanziamento di costi a carico dell'associazione proponente
6	Associazione Sportinsieme U.S.ACLI Cesena	Cesena	FC	Giososport Nemo	62.000,00	20.000,00	Non iscritta al registro regionale di cui all'art. 4, comma 3 della L.R. n. 34/2002
7	C.I.F. Centro Italoiano Femminile	Forlì	FC	Giovani volontari	40.000,00	20.000,00	Non iscritta al registro regionale di cui all'art. 4, comma 3 della L.R. n. 34/2002
8	Pubblica Assistenza Il Tullipano	Formigine	MO	Attività ricreative dei disabili	5.000,00	5.000,00	Non iscritta al registro regionale di cui all'art. 4, comma 3 della L.R. n. 34/2002
9	Corale Giacchino Rossini	Modena	MO	Numero speciale del periodico trimestrale "Società corale Giacchino Rossini - Modena"	5.400,00	2.700,00	Non iscritta al registro regionale di cui all'art. 4, comma 3 della L.R. n. 34/2002
10	Società dei naturalisti e matematici di Modena	Modena	MO	Trasposizione elettronica e messa in rete per la libera consultazione dei volumi degli Atti della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena dal 1865 e di altre attività e archivi della Società centenaria	14.871,00	7.000,00	Non iscritta al registro regionale di cui all'art. 4, comma 3 della L.R. n. 34/2002

Tabella C - Progetti valutati

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	Titolo progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	A.C.L.I. Regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Sviluppo formativo degli aderenti	42.000,00	20.000,00
2	A.I.C.S. - Associazione Italiana Cultura e Sport - Comitato regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Sicuri noi per la sicurezza altrui. L'associazionismo cresce nell'attività sicura per tutti.	40.500,00	20.000,00
3	Associazione A.R.C.I. Emilia Romagna	Bologna	BO	Il FioRosso della Formazione	26.000,00	12.000,00
4	Associazione A.R.C.I. Emilia Romagna	Bologna	BO	Dirigenti Associativi si diventa - La motivazione alla base di una scelta	22.000,00	10.500,00
5	Centro Italiano Femminile - Consiglio regionale-Emilia Romagna	Bologna	BO	Per una economia sostenibile ed innovativa	11.500,00	5.500,00
6	Centro Italiano Femminile - Consiglio regionale-Emilia Romagna	Bologna	BO	Giovani donne protagoniste nel dialogo intergenerazionale per la diffusione di buone pratiche nel contesto associativo e territoriale	12.300,00	6.000,00
7	Centro per la formazione e l'aggiornamento - Diesse Emilia Romagna	Bologna	BO	Giovani insegnanti protagonisti dell'associazione	30.000,00	15.000,00
8	Centro per la formazione e l'aggiornamento - Diesse Emilia Romagna	Bologna	BO	Ampliamento dello strumento associativo mediante produzione di supporti cartacei e digitali	30.000,00	15.000,00
9	Centro per la formazione e l'aggiornamento - Diesse Emilia Romagna	Bologna	BO	Realizzazione di una piattaforma per videoconferenza condivisa tra sedi territoriali Diesse	30.000,00	15.000,00
10	E.N.D.A.S. Regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	Tu, conosci l'associazionismo?	43.000,00	20.000,00
11	E.N.D.A.S. Regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	ENDASERVIZI	41.000,00	20.000,00
12	Istituto Italiano Fernando Santi - Sede regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	Attività di formazione e aggiornamento destinate ai quadri dirigenti immigrati e non dell'Istituto residenti in Emilia Romagna e delle Associazioni aderenti ed operanti in Emilia Romagna	40.000,00	20.000,00
13	U.I.S.P. - Unione Italiana Sport per tutti - Comitato Regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	A tal fine	42.000,00	20.000,00
14	U.N.P.L.I. - Unione Italiana Pro Loco d'Italia - Comitato Regionale Emilia-Romagna	Zola Predosa	BO	Formazione manageriale per giovani volontari delle Pro Loco nel sistema regionale UNPLI	43.000,00	20.000,00
15	Comitato regionale Emilia Romagna A.N.S.P.I. - EPAS	Reggio Emilia	RE	Rafforzamento rete associativa e formazione quadri ANSPI Emilia Romagna	41.050,00	20.000,00
16	C.S.I. - Centro Sportivo Italiano - Consiglio Regionale Emilia Romagna	Reggio Emilia	RE	Sport & Vita sociale	52.000,00	20.000,00

Tabella D – Griglia di valutazione dei progetti

Criteria	Punteggio	Moltiplicatore	Punteggio massimo
Rilevanza regionale pertinenza con gli obiettivi fissati dalla DGR n. 1109/2011	da 0 a 5 punti	8	40
Progetti gestiti in rete	Nessuna associazione partner 0 punti fino a 2 associazioni 1 punto da 3 a 4 associazioni 2 punti oltre 4 associazioni 3 punti	7	21
Progetti che favoriscono la partecipazione della rete associativa di base ai Piani sociali di Zona	da 0 a 4 punti	6	24
Progetti formativi e/o di aggiornamento per i quadri dirigenti riferiti alle norme specifiche e generali che riguardano, anche in modo indiretto, la prevenzione, la salute e la sicurezza riferiti a persone tra i 20 e i 40 anni	da 0 a 4 punti	5	20
Progetti finalizzati a favorire il protagonismo e le responsabilità dei giovani nelle attività di promozione sociale e, tra questi, quelli direttamente gestiti proprio da giovani aderenti	da 0 a 3 punti	4	12
Progetti riferiti ad un elevato numero di cittadini e con un elevato livello di coinvolgimento	da 0 a 3 punti	3	9
Piano di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi	è previsto 1,5 punti non è previsto 0 punti	2	3
Progetti che presentino una quota di autofinanziamento superiore al 50%	≤ al 50% 0 punti > del 50% e fino al 55% 1 punto > del 55% e fino al 65% 2 punti > del 65% 3 punti	1	3

Tabella E – Graduatoria dei progetti

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	Titolo progetto	Costo progetto	Contributo richiesto	Totale punti
1	Associazione A.R.C.I. Emilia Romagna	Bologna	BO	Il FiloRosso della Formazione	26.000,00	12.000,00	55
2	A.I.C.S. – Associazione Italiana Cultura e Sport - Comitato regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Sicuri noi per la sicurezza altrui. L'associazionismo cresce nell'attività sicura per tutti.	40.500,00	20.000,00	51
3	U.N.P.L.I. – Unione Italiana Pro Loco d'Italia - Comitato Regionale Emilia-Romagna	Zola Predosa	BO	Formazione manageriale per giovani volontari delle Pro Loco nel sistema regionale UNPLI	43.000,00	20.000,00	50
4	U.I.S.P. – Unione Italiana Sport per tutti - Comitato Regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	A tal fine	42.000,00	20.000,00	45
5	Centro Italiano Femminile - Consiglio regionale-Emilia Romagna	Bologna	BO	Per una economia sostenibile ed innovativa	11.500,00	5.500,00	40
6	E.N.D.A.S. Regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	Tu, conosci l'associazionismo?	43.000,00	20.000,00	40
7	Centro per la formazione e l'aggiornamento - Diesse Emilia Romagna	Bologna	BO	Giovani insegnanti protagonisti dell'associazione	30.000,00	15.000,00	39
8	A.C.L.I. Regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Sviluppo formativo degli aderenti	42.000,00	20.000,00	36
9	Comitato regionale Emilia Romagna A.N.S.P.I. - EPAS	Reggio Emilia	RE	Rafforzamento rete associativa e formazione quadri ANSPI Emilia Romagna	41.050,00	20.000,00	36
10	C.S.I. – Centro Sportivo Italiano - Consiglio Regionale Emilia Romagna	Reggio Emilia	RE	Sport e Vita sociale	52.000,00	20.000,00	36
11	Istituto Italiano Fernando Santi - Sede regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	Attività di formazione e aggiornamento destinate ai quadri dirigenti immigrati e non dell'Istituto residenti in Emilia Romagna e delle Associazioni aderenti ed operanti in Emilia Romagna	40.000,00	20.000,00	35
12	Centro Italiano Femminile - Consiglio regionale-Emilia Romagna	Bologna	BO	Giovani donne protagoniste nel dialogo intergenerazionale per la diffusione di buone pratiche nel contesto associativo e territoriale	12.300,00	6.000,00	24
13	E.N.D.A.S. Regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	ENDASERVIZI	41.000,00	20.000,00	24
14	Associazione A.R.C.I. Emilia Romagna	Bologna	BO	Dirigenti Associativi si diventa - La motivazione alla base di una scelta	22.000,00	10.500,00	20
15	Centro per la formazione e l'aggiornamento - Diesse Emilia Romagna	Bologna	BO	Ampliamento dello strumento associativo mediante produzione di supporti cartacei e digitali	30.000,00	15.000,00	19
16	Centro per la formazione e l'aggiornamento - Diesse Emilia Romagna	Bologna	BO	Realizzazione di una piattaforma per videoconferenza condivisa tra sedi territoriali Diesse	30.000,00	15.000,00	11

Tabella F - Progetti ammessi a contributo

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	Titolo progetto	Costo progetto	Spesa ammessa	Contributo richiesto	Totale punti	Contributo concesso al 50%	Contributo concesso al 35%
1	Associazione A.R.C.I. Emilia Romagna	Bologna	BO	Il Filiorosso della Formazione	26.000,00	26.000,00	12.000,00	56,00	12.000,00	
2	A.I.C.S. - Associazione Italiana Cultura e Sport - Comitato regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Sicuri noi per la sicurezza altrui. L'associazionismo cresce nell'attività sicura per tutti.	40.500,00	32.250,00	20.000,00	51,00	16.125,00	
3	U.N.P.I.I. - Unione Nazionale Pro Loco d'Italia - Comitato Regionale Emilia-Romagna	Zola Predosa	BO	Formazione manageriale per giovani volontari delle Pro Loco nel sistema regionale UNPLI	43.000,00	35.000,00	20.000,00	50,00	17.500,00	
4	U.I.S.P. - Unione Italiana Sport per tutti - Comitato Regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	A tal fine	42.000,00	37.000,00	20.000,00	45,00	18.500,00	
5	Centro Italiano Femminile - Consiglio regionale-Emilia Romagna	Bologna	BO	Per una economia sostenibile ed innovativa	11.500,00	10.800,00	5.500,00	40,00	5.400,00	
6	E.N.D.A.S. Regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	Tu, conosci l'associazionismo?	43.000,00	36.300,00	20.000,00	40,00	18.150,00	
7	Centro per la formazione e l'aggiornamento - Diesse Emilia Romagna	Bologna	BO	Giovani insegnanti protagonisti dell'associazione	30.000,00	26.000,00	15.000,00	39,00	13.000,00	
8	A.C.L.I. Regionale Emilia-Romagna	Bologna	BO	Sviluppo formativo degli aderenti	42.000,00	38.000,00	20.000,00	36,00	19.000,00	
9	Comitato regionale Emilia Romagna A.N.S.P.I. -	Reggio Emilia	RE	Rafforzamento rete associativa e formazione quadri ANSPI Emilia Romagna	41.050,00	34.850,00	20.000,00	36,00	17.425,00	
10	C.S.I. - Centro Sportivo Italiano - Consiglio Regionale Emilia Romagna	Reggio Emilia	RE	Sport e Vita sociale	52.000,00	42.000,00	20.000,00	36,00	20.000,00	
11	Istituto Italiano Fernando Sarti - Sede regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	Attività di formazione e aggiornamento destinate ai quadri dirigenti immigrati e non dell'Istituto residenti in Emilia Romagna e delle Associazioni aderenti ed operanti in Emilia Romagna	40.000,00	28.400,00	20.000,00	35,00	14.200,00	
12	Centro Italiano Femminile - Consiglio regionale-Emilia Romagna	Bologna	BO	Giovani donne protagoniste nel dialogo intergenerazionale per la diffusione di buone pratiche nel contesto associativo e territoriale	12.300,00	11.000,00	6.000,00	24,00	3.850,00	
13	E.N.D.A.S. Regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	ENDASERVIZI	41.000,00	29.000,00	20.000,00	24,00	10.150,00	
14	Associazione A.R.C.I. Emilia Romagna	Bologna	BO	Dirigenti Associativi si diventa - La motivazione alla base di una scelta	22.000,00	18.000,00	10.500,00	20,00	6.300,00	
15	Centro per la formazione e l'aggiornamento - Diesse Emilia Romagna	Bologna	BO	Ampliamento dello strumento associativo mediante produzione di supporti cartacei e digitali	30.000,00	24.000,00	15.000,00	19,00	8.400,00	
	Totale				516.350,00	428.600,00	244.000,00		171.300,00	28.700,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2146

Assegnazione e concessione di contributi ai beneficiari di cui all'art. 9 della L.R. 7/2004 e ss. mm. e integrazioni - Approvazione graduatoria al 30 ottobre 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge regionale 4 febbraio 1994 n. 7, e successive modificazioni e integrazioni recante "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 1991, n. 381";

- l'art. 9 della predetta legge che prevede interventi regionali per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate di cui all'art. 4 della Legge 381/91, che cessino di essere soci lavoratori o lavoratori di una cooperativa sociale, anche per il venire meno della condizione di svantaggio ed in particolare, i commi 1, 2 e 2 bis che prevedono la possibilità di erogare contributi, ai datori di lavoro che dimostrino di aver assunto a tempo indeterminato, o con contratto di formazione-lavoro, persone svantaggiate già soci lavoratori o lavoratori di cooperative sociali; tali contributi possono essere erogati anche alle Cooperative sociali iscritte nella Sezione B dell'apposito Albo regionale, che mantengono alle proprie dipendenze lavoratori per i quali sono venute meno le condizioni di svantaggio;

Preso atto che in conformità alle modalità e ai criteri di applicazione contenuti nella propria deliberazione n. 585 del 4 maggio 1998 sono pervenute richieste accoglibili di contributo pari a n.119, relative al comma 1 del citato art. 9 e al comma 2, lettera b) del medesimo art. 9;

Constatato che tali richieste sono relative ad assunzioni, avvenute in tempi diversi, presso Cooperative Sociali;

Ritenuto come previsto dal comma 1 del succitato art. 9, di poter concedere un contributo pari al 30% del costo effettivo della retribuzione, per la durata massima di anni due, in favore del datore di lavoro che assuma con contratto a tempo indeterminato soggetti svantaggiati di cui all'art. 4 della Legge 381/91, che cessino di essere soci lavoratori o lavoratori di una cooperativa sociale, anche per il venire meno della condizione di svantaggio;

Ritenuto altresì ai sensi del comma 2, lettera b) del succitato art. 9, di poter concedere un contributo pari al 70% del costo effettivo della retribuzione, oneri diretti e riflessi, per la durata massima di anni due in favore del datore di lavoro che assuma con contratto a tempo indeterminato o di formazione lavoro i soggetti svantaggiati ex degenti psichiatrici o disabili con invalidità superiore ai due terzi;

Dato atto:

- che in base alla istruttoria effettuata dai competenti Uffici del "Servizio Coordinamento Politiche Sociali e Socio Educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali" le richieste sono risultate conformi ai requisiti stabiliti di cui alla succitata propria delibera 585/98 e completi della documentazione richiesta, verificata per regolarità e congruità e trattenuta agli atti dello stesso Servizio e che pertanto si è proceduto alla formulazione della prevista graduatoria di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto;

- che dall'allegata graduatoria (Allegato A) al 30/10/2011, parte integrante del presente atto, si evincono i nominativi dei

datori di lavoro che hanno assunto le persone svantaggiate, le sigle corrispondenti ai lavoratori medesimi, i semestri da finanziare, l'ammontare dei singoli contributi già maturati, calcolati in base alle percentuali di invalidità e commisurati alla percentuale assegnata del costo della retribuzione, per un totale pari a Euro 126.180,04;

Ritenuto, quindi, di potere assegnare e concedere ai datori di lavoro, di cui all'Allegato A, il contributo complessivo di Euro 126.180,04;

Ritenuto, altresì di procedere, con liquidazioni semestrali previa presentazione di dichiarazioni dei datori di lavoro in qualità di legali rappresentanti delle Cooperative Sociali, attestanti che i lavoratori svantaggiati di cui trattasi, continuano ad essere alle proprie dipendenze, così come stabilito nella già citata propria deliberazione 585/98;

Dato atto:

- che tali dichiarazioni per i semestri riportati in graduatoria sono già state verificate, per regolarità contabile e congruità ed acquisite agli atti del competente Servizio e che alla relativa liquidazione per un totale di Euro 126.180,04 provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria delibera 2416/08 e ss.mm.;

Viste:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e s.m. "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la L.R. 23/12/2010, n. 14 "legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15/11/2001, n. 40 in coincidenza dell'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013" nonché la L.R. n. 10 del 26 luglio 2011;

- la L.R. 23/12/2010 n. 15 "Bilancio di previsione 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013" nonché la L.R. n. 11 del 26 luglio 2011;

- l'art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252;

Richiamata la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod. ed in particolare l'art. 3 che prevede con riferimento ai concessionari di finanziamenti pubblici, anche europei, la sola tracciabilità dei flussi finanziari per quelli a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici;

Vista la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, le azioni progettuali oggetto di riconoscimento contributivo di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica Amministrazione";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm., n. 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010, n. 1122 del 2/8/2011

e la n. 1511 del 24/10/2011;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa sul relativo Capitolo di bilancio 57701 possa essere assunto col presente atto;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione Politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare ai sensi della propria delibera 585/98, sulla base delle motivazioni indicate in premessa e che si intendono integralmente riportate, la graduatoria, al 30/10/2011, delle domande presentate di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto, degli interventi di cui all'art. 9, commi 1, 2 e 2 bis, della L.R. 7/94 e successive modificazioni e integrazioni;

2) di assegnare e concedere per i motivi specificati in premessa, ai datori di lavoro riportati nella succitata graduatoria di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto, la somma complessiva pari a Euro 126.180,04 quali contributi calcolati sul costo effettivo della retribuzione - oneri diretti e riflessi compresi - corrisposta ai lavoratori svantaggiati assunti e contraddistinti, nella graduatoria medesima, con le sigle dei loro nominativi;

3) di imputare la somma pari a Euro 126.180,04 concernente il contributo di cui al punto 2) registrata al n. 4946 di impegno al Capitolo 57701 "Contributi ai datori di lavoro per favorire l'assunzione di persone svantaggiate che cessino di essere soci lavoratori o lavoratori di una cooperativa sociale (art. 9, commi 1 e 2,

lett. B), L.R. 4 febbraio 1994, n. 7 come modificata dalla L.R. 18 marzo 1997, n. 6)" U.P.B. 1.5.2.2.20120, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che, ai sensi degli artt. n. 51 e 52, della L.R. 40/01 e della propria delibera 2416/08 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione dei contributi concessi a favore dei datori di lavoro di cui al punto 2 nonché agli adempimenti relativi ai processi di liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ad avvenuta esecutività del presente atto deliberativo;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili alle azioni progettuali oggetto di riconoscimento contributivo di cui al presente provvedimento;

6) di rinviare ad apposite determinazioni del Dirigente regionale competente per materia, la quantificazione e concessione delle somme spettanti a ciascun datore di lavoro per i semestri successivi sulla base della documentazione che verrà acquisita ai sensi della richiamata propria deliberazione 585/98, nonché l'assunzione dei relativi impegni di spesa sui capitoli corrispondenti al Capitolo 57701 del bilancio regionale, che saranno dotati della necessaria disponibilità, a valere sugli esercizi finanziari futuri non costituendo per questo aspetto il presente provvedimento vincolo per l'iscrizione a bilancio;

7) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Regionale.

ALLEGATO A)

data arrivo	provincia	DATORE DI LAVORO	SIGLA	PERIODO DA FINANZIARE	1° SEMESTRE	2° SEMESTRE	TOTALE	%	Contributo da liquidare
07/06/2011	FE	SCACCO MATTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	MA	01/02/2010 30/09/2011	2.902,41	1.984,85	4.887,26	30%	1.466,18
23/06/2011	FE	COOPERATIVA SOCIALE GIROGIRONDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	SC	10/03/2011 10/09/2011	1.067,04	-	1.067,04	70%	1.466,18
20/07/2011	PC	GEOCART SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	CG	01/11/2011 30/04/2011	4.502,78	-	4.502,78	30%	1.350,83
20/07/2011	PC	GEOCART SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	CL	01/11/2011 30/04/2011	3.016,31	-	3.016,31	30%	904,89
20/07/2011	PC	GEOCART SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	MR	01/11/2011 30/04/2011	4.572,55	-	4.572,55	30%	1.371,77
20/07/2011	PC	GEOCART SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	MD	01/11/2011 30/04/2011	4.877,44	-	4.877,44	30%	1.463,23
20/07/2011	PC	GEOCART SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	FD	01/11/2011 30/04/2011	4.794,58	-	4.794,58	30%	1.438,37
22/07/2011	BO	ETABETA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	AG	30/10/2010 30/04/2011	2.043,83	-	2.043,83	30%	613,15
02/08/2011	BO	COOPERATIVA OPERAI METALMECCANICI IMOLESI-COOPERATIVA SOCIALE	BV	01/07/2011 30/06/2011	4.388,77	-	4.388,77	70%	3.072,14
05/08/2011	RN	COOPERATIVA SOCIALE CENTO FIORI A R.L.	BR	01/10/2010 30/09/2011	3.030,18	3.297,95	6.328,12	30%	1.896,44
05/08/2011	RN	COOPERATIVA SOCIALE CENTO FIORI A R.L.	MA	01/01/2011 30/06/2011	2.640,54	-	2.640,54	30%	792,16
05/08/2011	RN	COOPERATIVA SOCIALE CENTO FIORI A R.L.	IR	01/10/2010 30/09/2011	2.589,49	2.712,23	5.301,72	70%	3.711,20
16/08/2011	PR	CIGNO VERDE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	GS	01/02/2011 30/07/2011	3.466,71	-	3.466,71	30%	1.040,01
16/08/2011	PR	CIGNO VERDE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	BA	01/10/2010 30/09/2011	3.613,08	3.461,98	7.075,06	30%	2.122,52
16/08/2011	PR	CIGNO VERDE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	MA	01/10/2010 30/09/2011	2.230,52	3.467,68	5.698,20	30%	1.709,46
14/10/2011	PR	CIGNO VERDE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	KM	11/04/2011 30/09/2011	2.565,50	-	2.565,50	30%	769,65
14/10/2011	PR	CIGNO VERDE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	JB	11/04/2011 30/09/2011	3.222,66	-	3.222,66	30%	966,80
02/09/2011	RN	IN OPERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CR	01/02/2011 30/07/2011	2.190,63	-	2.190,63	30%	657,19
02/09/2011	RN	IN OPERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TE	01/02/2011 30/07/2011	2.809,47	-	2.809,47	30%	842,84
02/09/2011	RN	IN OPERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FM	01/02/2011 30/07/2011	3.130,66	-	3.130,66	30%	939,20
02/09/2011	RN	IN OPERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	RM	01/02/2011 30/07/2011	3.918,94	-	3.918,94	30%	1.175,68
15/09/2011	RN	IN OPERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	PP	01/03/2011 30/08/2011	2.382,44	-	2.382,44	30%	714,73
19/09/2011	RN	IN OPERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	BL	14/04/2011 14/10/2011	2.119,40	-	2.119,40	30%	635,82

18	30/09/2011	RE	LA PERLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	SLG	01/03/2011 30/09/2011	1.073,05	-	1.073,05	30%	321,92	321,92
	07/10/2011	FC	LA DISPENSA DI SADURANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	LM	1/10/2010 30/09/2011	565,77	1.957,63	2.523,40	70%	1.766,38	1.766,38
19	12/10/2011	RA	SAN VITALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	MM	01/01/2011 30/09/2011	1.226,34	-	1.226,34	70%	858,44	858,44
	12/10/2011	RA	SAN VITALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	SS	01/01/2011 30/09/2011	900,74	-	900,74	70%	630,51	630,51
	12/10/2011	RA	SAN VITALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FF	01/01/2011 30/09/2011	3.153,67	-	3.153,67	30%	946,10	946,10
	12/10/2011	RA	SAN VITALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	GS	01/01/2011 30/09/2011	3.575,65	-	3.575,65	30%	1.072,70	1.072,70
	12/10/2011	RA	SAN VITALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	GC	01/01/2011 30/09/2011	4.403,35	-	4.403,35	30%	1.321,01	1.321,01
	12/10/2011	RA	SAN VITALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	GNG	01/01/2011 30/09/2011	2.222,23	-	2.222,23	30%	666,67	666,67
	12/10/2011	RA	SAN VITALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	PA	01/01/2011 30/09/2011	2.850,41	-	2.850,41	30%	855,12	855,12
	12/10/2011	RA	SAN VITALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TI	01/01/2011 30/09/2011	2.894,80	-	2.894,80	30%	868,44	868,44
	12/10/2011	RA	SAN VITALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CNG	1/10/2010 30/09/2011	4.233,53	2.423,70	6.657,23	30%	1.997,17	1.997,17
	12/10/2011	RA	SAN VITALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	MA	01/01/2011 30/09/2011	1.551,85	-	1.551,85	30%	465,56	465,56
	12/10/2011	RA	SAN VITALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ZA	01/01/2011 30/09/2011	1.771,64	-	1.771,64	30%	531,49	531,49
20	12/10/2011	RA	SAN VITALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	JJ	01/01/2011 30/09/2011	3.101,37	-	3.101,37	30%	930,41	930,41
	13/10/2011	FC	LA FINESTRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MF	1/10/2010 30/09/2011	783,44	877,91	1.661,36	70%	1.162,95	1.162,95
	13/10/2011	FC	LA FINESTRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	LM	1/10/2010 30/09/2011	2.291,76	1.866,50	4.158,26	30%	1.247,48	1.247,48
21	13/10/2011	FC	COOPERATIVA SOCIALE OLTRESAVIO - VIGNE SOC. COOP. A.R.L.	BG	1/01/2011 30/09/2011	1.346,40	-	1.346,40	30%	403,92	403,92
	13/10/2011	FC	COOPERATIVA SOCIALE OLTRESAVIO - VIGNE SOC. COOP. A.R.L.	BR	1/01/2011 30/09/2011	1.326,64	-	1.326,64	30%	397,99	397,99
	13/10/2011	FC	COOPERATIVA SOCIALE OLTRESAVIO - VIGNE SOC. COOP. A.R.L.	SK	1/01/2011 30/09/2011	1.221,62	-	1.221,62	30%	366,49	366,49
	13/10/2011	FC	COOPERATIVA SOCIALE OLTRESAVIO - VIGNE SOC. COOP. A.R.L.	DP	30/09/2011	687,90	-	687,90	70%	481,53	481,53
	13/10/2011	FC	COOPERATIVA SOCIALE OLTRESAVIO - VIGNE SOC. COOP. A.R.L.	BMG	1/01/2011 30/09/2011	3.144,11	-	3.144,11	30%	943,23	943,23
22	13/10/2011	RE	HESSED SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	OSK	1/01/2011 30/09/2011	2.855,28	-	2.855,28	70%	1.988,69	1.988,69
23	14/10/2011	RE	IL BUCANEVE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ABBREVIABILE IN IL BUCANEVE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	FT	1/04/2011 30/09/2011	2.822,08	-	2.822,08	30%	846,62	846,62
24	14/10/2011	FC	COOPERATIVA SOCIALE ASSO - AGENZIA SERVIZI & SUPPORTO ORGANIZZATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	CR	1/04/2011 30/09/2011	4.386,34	-	4.386,34	30%	1.315,90	1.315,90
	14/10/2011	FC	COOPERATIVA SOCIALE ASSO - AGENZIA SERVIZI & SUPPORTO ORGANIZZATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	FF	1/04/2011 30/09/2011	2.052,58	-	2.052,58	30%	615,78	615,78
	14/10/2011	FC	COOPERATIVA SOCIALE ASSO - AGENZIA SERVIZI & SUPPORTO ORGANIZZATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	SV	1/04/2011 30/09/2011	4.318,52	-	4.318,52	30%	1.295,55	1.295,55

17/10/2011	MO	ALECRIM WORK COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	BF	01/01/2011 30/09/2011	2.391,56	-	2.391,56	30%	7.17,47
17/10/2011	MO	ALECRIM WORK COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	CC	01/01/2011 30/09/2011	2.083,03	-	2.083,03	30%	624,91
17/10/2011	MO	ALECRIM WORK COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	GO	01/12/2010 31/05/2011	1.188,11	-	1.188,11	30%	356,43
17/10/2011	MO	ALECRIM WORK COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	BT	01/11/2010 30/04/2011	1.494,43	-	1.494,43	30%	448,33
17/10/2011	MO	ALECRIM WORK COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	PD	01/04/2011 30/09/2011	2.432,28	-	2.432,28	30%	729,69
32									2.876,82
17/10/2011	FE	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CAMELOT A R.L. CON SIGLA COOP. CAMELOT, PROGETTO VERDE, OFFICINE COOPERATIVE	VC	01/01/2011 30/09/2011	2.301,78	-	2.301,78	30%	690,53
17/10/2011	BO	COOPERATIVA SOCIALE SOLCOTALENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	MG	01/01/2011 30/09/2011	3.391,20	-	3.391,20	30%	1.017,36
17/10/2011	BO	COOPERATIVA SOCIALE SOLCOTALENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	DC	01/01/2011 30/09/2011	3.131,73	-	3.131,73	30%	939,52
17/10/2011	BO	COOPERATIVA SOCIALE SOLCOTALENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	MM	01/01/2011 30/09/2011	1.610,23	-	1.610,23	30%	483,07
17/10/2011	BO	COOPERATIVA SOCIALE SOLCOTALENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CA	01/04/2011 30/09/2011	1.072,38	-	1.072,38	30%	321,71
17/10/2011	BO	COOPERATIVA SOCIALE SOLCOTALENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FL	01/04/2011 30/09/2011	2.544,95	-	2.544,95	30%	763,49
17/10/2011	BO	COOPERATIVA SOCIALE SOLCOTALENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	DAM	01/04/2011 30/09/2011	1.922,36	-	1.922,36	30%	576,71
17/10/2011	BO	COOPERATIVA SOCIALE SOLCOTALENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CC	01/04/2011 30/09/2011	920,95	-	920,95	30%	276,29
17/10/2011	BO	COOPERATIVA SOCIALE SOLCOTALENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	BG	01/04/2011 30/09/2011	3.431,62	-	3.431,62	30%	1.029,49
17/10/2011	BO	COOPERATIVA SOCIALE SOLCOTALENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	PL	01/04/2011 30/09/2011	3.427,96	-	3.427,96	30%	1.028,39
17/10/2011	BO	COOPERATIVA SOCIALE SOLCOTALENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ZMA	01/04/2011 30/09/2011	1.851,13	-	1.851,13	30%	555,34
34									6.991,35
18/10/2011	FC	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ECOSPHERA	FE	01/02/2011 31/07/2011	3.014,97	-	3.014,97	30%	904,49
19/10/2011	MO	IL MANTELLO COOPERATIVA SOCIALE ARL	SG	01/10/2011 30/09/2011	3.323,17	3.142,23	6.465,40	30%	1.939,62
19/10/2011	MO	IL MANTELLO COOPERATIVA SOCIALE ARL	LN	01/10/2011 30/09/2011	1.643,00	1.680,86	3.323,86	30%	997,16
19/10/2011	MO	IL MANTELLO COOPERATIVA SOCIALE ARL	TCA	01/10/2010 30/09/2011	2.950,76	2.037,41	4.988,17	30%	1.496,45
36									4.433,23
19/10/2011	FE	INTEGRAZIONE LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TE	01/10/2010 30/09/2011	2.051,56	1.845,19	3.896,75	30%	1.169,02
37									1.169,02
		TOTALE GENERALE							126.180,04

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2178

L.R. n. 28/2008 e deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm. - Approvazione programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Centrale Risorse finanziarie e Patrimonio per l'esercizio finanziario 2012 e programma dei lavori pubblici della medesima Direzione per gli esercizi finanziari 2012-2013 e 2014 relativi ad edifici ed impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2318 del 27 dicembre 2010 e n. 1325 del 19 settembre 2011, entrambe esecutive ai sensi di legge, con le quali è stato approvato il programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio per gli esercizi finanziari 2011-2012 e 2013 e il programma dei lavori pubblici della medesima Direzione per gli esercizi finanziari 2011-2012 e 2013 relativi ad edifici ed impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione.

Visti:

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 9 agosto 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

- il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito, con modificazioni, nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, con particolare riferimento all'art. 6;

- il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 di approvazione del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 10 "Disciplina dei beni regionali. Abrogazione della Legge regionale 10 aprile 1989, n. 11" e ss.mm.;

- la Legge 24 dicembre 2003, n. 350 ed in particolare l'art. 3, comma 18;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi", ed in particolare l'art. 4 "Programmi di acquisizione";

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014".

Richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm. avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", con particolare riferimento alle Sezioni 2, 3 e 5 dell'Appendice 1, Parte Speciale.

Considerato opportuno - al fine di provvedere con il presente atto all'approvazione del Programma di acquisizione dei beni e servizi e del Programma dei lavori pubblici della Direzione generale Centrale Risorse finanziarie e Patrimonio, rispettivamente per l'esercizio finanziario 2012 e per gli esercizi finanziari 2012, 2013 e 2014 - ritenere prive di effetto le programmazioni finanziarie contenute nella sopracitata deliberazione n. 2318/2010, con specifico riferimento alla competenza degli esercizi finanziari 2012 e 2013, per le quote che non hanno determinato l'insorgere delle relative obbligazioni giuridiche nel corso dell'esercizio finanziario 2011, rimanendo tuttavia in capo ai rispettivi atti di autorizzazione le programmazioni finanziarie che hanno avuto esecuzione attraverso l'adozione dei successivi atti dirigenziali di assunzione dell'impegno di spesa.

Atteso che, in ottemperanza alla normativa vigente, la Direzione generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio ha predisposto il programma per l'acquisizione di beni e servizi per l'esercizio finanziario 2012, riprodotto in Allegato A) al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Vista la lettera prot. NP/2011/0014963 del 21/12/2011 della Presidenza della Giunta regionale, avente per oggetto "Programmazione dei fabbisogni di incarichi di prestazioni professionali art. 12, L.R. n. 43/2001 e acquisizione di beni e servizi con riferimento alle tipologie di spesa 2, 3, 4, 25 e 27, rif. DGR 2416/08 e successive modificazioni. Anno 2012".

Rilevato che il programma in questione è redatto per obiettivi, in relazione ai quali sono specificate le attività da svolgere, le tipologie di beni e servizi che si prevede di acquisire, come descritte e contraddistinte nella Sezione 3 dell'Appendice 1 della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., fatta eccezione per le tipologie richiamate nella lettera suindicata per le quali si rinvia a eventuale successivo provvedimento, le risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli di spesa del Bilancio regionale 2012, nonché gli indicatori da utilizzare per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi.

Dato atto che il programma di cui al citato Allegato A) è stato trasmesso alla Direzione generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica per l'informazione preventiva e la verifica come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm.

Visti altresì:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica Amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

- l'art. 3, comma 18, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, "Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2004)";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normative antimafia" e successive modifiche;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli

1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136”.

- la determinazione dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n.4 del 7 luglio 2011, recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136”.

Considerato che la Direzione generale Centrale Risorse finanziarie e Patrimonio ha formulato, sulla base delle indicazioni fornite dal Servizio Patrimonio, il Programma dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 2012, 2013 e 2014, ai sensi della Sezione 5, Appendice 1 della citata deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., relativi ad edifici e impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonché a beni immobili assunti in locazione.

Dato atto che tale programma, riprodotto in Allegato B) al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale, costituisce il nuovo programma dei lavori pubblici della summenzionata Direzione generale per il triennio 2012-2014, fatto salvo per quanto già eseguito e contabilizzato a valere sul bilancio pluriennale 2011-2013 per gli esercizi finanziari 2012 e 2013 in virtù di precedenti atti amministrativi, che rimane pertanto in capo ai rispettivi atti di autorizzazione.

Ritenuto necessario stabilire, in ottemperanza al disposto dell’art. 11, comma 1 della L. 3/2003 e nel rispetto delle linee guida delineate nella determinazione AVCP n. 4/2011 - con riferimento all’adempimento di registrazione al sistema CUP delle tipologie progettuali afferenti agli interventi di investimento inseriti nel suindicato Programma dei Lavori Pubblici 2012-2014, il seguente percorso amministrativo- procedurale:

- il Servizio Patrimonio della Direzione generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio provvede alla richiesta dei codici CUP con riferimento ad ogni progetto d’investimento;

- il codice CUP dovrà essere espressamente riportato nel provvedimento di approvazione del rispettivo progetto, nella determinazione a contrarre, negli atti di gara, nel contratto di appalto, nei provvedimenti di assunzione delle obbligazioni giuridiche, nei successivi provvedimenti di liquidazione e in tutti gli atti a rilevanza contabile di emanazione regionale.

Tenuto conto che all’attuazione delle attività e degli interventi programmati con la presente deliberazione di cui agli Allegati A) e B) provvederanno, nel rispetto delle disposizioni vigenti, i dirigenti regionali competenti, in conformità a quanto previsto dalla normativa e disciplina vigente in materia di lavori pubblici, servizi e forniture, dalle norme di gestione previste dalla L.R. n. 40/2001, dalle disposizioni dettate dall’art. 11 della L. 3/2003, nonché da ogni altra disposizione normativa e amministrativa vigente in materia.

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 giugno 2006 concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e ss.mm.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006, concernente “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente” e ss.mm.ii.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.ii. avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, ed in particolare la Parte Generale;

- n. 2191 del 28 dicembre 2009 concernente “Misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento di somme dovute

per somministrazioni, forniture ed appalti. Art. 9, D.L. n. 78/2009, convertito con Legge 102/2009 (Decreto anticrisi 2009)”;

- n. 66 del 24 gennaio 2011, concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

- n. 113 del 31 gennaio 2011, concernente l’affidamento dell’incarico di Direttore generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio;

- n. 1222 del 4 agosto 2011, concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011).

Dato atto dei pareri allegati.

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza.

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, ai sensi della L.R. n. 28/2007 e della propria deliberazione 2416/2008 e ss.mm.ii., nonchè sulla base di quanto specificato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato:

a) il Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio per l’esercizio finanziario 2012, riprodotto in Allegato A) al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

b) il Programma dei lavori pubblici della Direzione generale Centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio per gli esercizi finanziari 2012, 2013 e 2014, relativi ad edifici e impianti appartenenti al patrimonio regionale, nonchè a beni immobili assunti in locazione, riprodotto in Allegato B) al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dei programmi di cui al punto 1. che precede, risultano allocate ai capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014, specificati negli Allegati A) e B) soprarichiamati e riepilogati nell’Allegato C), anch’esso parte integrante del presente provvedimento;

3. di ritenere ammissibile, con riferimento agli interventi previsti nel programma riprodotto nell’Allegato B) al presente provvedimento, al numero 2 della scheda 1, e al n. 3 della scheda 2, in fase di attuazione degli interventi programmati, per ragioni connesse all’efficacia ed efficienza degli interventi, la ripartizione degli stessi in più lotti funzionali, anche in considerazione della numerosità degli edifici ubicati nel territorio regionale ed alla conseguente necessità di avviare più cantieri in relazione alle specificità emergenti;

4. di stabilire, con riferimento all’adempimento di registrazione al sistema CUP delle tipologie progettuali afferenti agli interventi di investimento inseriti nel suindicato Programma dei Lavori Pubblici 2012-2014, sulla base di quanto meglio espresso in premessa, il seguente percorso amministrativo procedurale:

- il Servizio Patrimonio provvede alla richiesta dei codici CUP con riferimento ad ogni progetto d’investimento;

- il codice CUP dovrà essere espressamente riportato nel provvedimento di approvazione del rispettivo progetto, nella determinazione a contrarre, negli atti di gara, nel contratto di appalto, nei provvedimenti di assunzione delle obbligazioni giuridiche, nei successivi provvedimenti di liquidazione e in tutti gli atti a

rilevanza contabile di emanazione regionale;

5. di dare atto, altresì, che:

- l'operatività della presente programmazione decorre dall'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014;

- all'attuazione delle attività e degli interventi qui programmati, di cui agli Allegati A) e B), provvederanno, nel rispetto delle disposizioni vigenti, i dirigenti regionali competenti, in conformità a quanto previsto dalla normativa e disciplina vigente in materia di lavori pubblici, servizi e forniture, dalle norme di gestione dettate dalla L.R. n. 40/2001, dalle disposizioni dettate

dall'art. 11 della L. 3/2003, nonché da ogni altra disposizione normativa e amministrativa vigente in materia;

- il Programma di acquisizione di beni e servizi, approvato con il presente provvedimento, è stato trasmesso alla Direzione generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica per l'informazione preventiva e la verifica, come previsto dalla propria deliberazione 2416/2008;

6. di dare atto, infine, che il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione sul profilo del committente - Amministrazione Regione Emilia-Romagna - ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. 28/2007 e del paragrafo 2.1., Sezione 2, nonché del paragrafo 5.1, Sezione 5, dell'Appendice 1, Parte Speciale della propria deliberazione 2416/2008 e ss.mm..

ALLEGATO A)

Direzione Generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio

**PROGRAMMA DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
per l'esercizio finanziario 2012**

(l'operatività della programmazione decorre dall'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione regionale 2012)

SCHEDA 1

OBIETTIVO

Adempiere agli obblighi in materia di sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

ATTIVITA'

N.	DESCRIZIONE	Tipologie di beni e servizi - delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Formazione e gestione dell'anagrafica immobili/impianti	15
2	Manutenzione impianti antincendio	15
3	Manutenzione impianti di raffrescamento	15
4	Manutenzione impianti elettrici	15
5	Manutenzione impianti di sicurezza e controllo accessi	15
6	Manutenzione impianti di riscaldamento	15
7	Manutenzione impianti idrico-sanitari	15
8	Manutenzione edile	15
9	Manutenzione reti telefoniche, trasmissione dati e assimilabili	15
10	Manutenzione impianti elevatori	15
11	Presidio funzionamento impianti	15
12	Manutenzione strade e segnaletica	15
13	Cartellonistica e segnaletica di sicurezza	15

RISORSE FINANZIARIE PROGRAMMATE: € 350.000,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2012:

U.P.B. 1.2.1.1.620 Spese generali di funzionamento

Cap. 4343 "INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI SUI LUOGHI DI LAVORO (D.LGS. 9 APRILE 2008, N. 81)"

INDICATORI

Rapporto risorse impegnate/programmate
Percentuale di realizzazione dell'attività

SCHEDA 2

OBIETTIVO

Effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria diretti a garantire la funzionalità degli edifici, dei relativi impianti e l'accesso agli immobili appartenenti al patrimonio regionale

ATTIVITA'

N.	DESCRIZIONE	Tipologie di beni e servizi - delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Formazione e gestione dell'anagrafica immobili/impianti	15
2	Manutenzione impianti antincendio	15
3	Manutenzione impianti di raffrescamento	15
4	Manutenzione impianti elettrici	15
5	Manutenzione impianti di sicurezza e controllo accessi	15
6	Manutenzione impianti di riscaldamento	15
7	Manutenzione impianti idrico-sanitari	15
8	Manutenzione edile	15
9	Manutenzione reti telefoniche, trasmissione dati e assimilabili	15
10	Manutenzione impianti elevatori	15
11	Presidio funzionamento impianti	15
12	Manutenzione strade e segnaletica	15

RISORSE FINANZIARIE PROGRAMMATE: € 247.499,65

BILANCIO DI PREVISIONE 2012:

U.P.B. 1.2.1.1.620 Spese generali di funzionamento

Cap. 4350 "MANUTENZIONE ORDINARIA SUL PATRIMONIO DISPONIBILE E INDISPONIBILE (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N. 10)"

INDICATORI

Rapporto risorse impegnate/programmate

Percentuale di realizzazione dell'attività

SCHEDA 3

OBIETTIVO

Effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria diretti a garantire la funzionalità degli edifici, dei relativi impianti e l'accesso agli immobili sedi di uffici regionali assunti in locazione, comodato d'uso o altra forma di assegnazione gratuita da parte dello Stato.

ATTIVITA'

N.	DESCRIZIONE	Tipologie di beni e servizi - delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Formazione e gestione dell'anagrafica immobili/impianti	15
2	Manutenzione impianti antincendio	15
3	Manutenzione impianti di raffrescamento	15
4	Manutenzione impianti elettrici	15
5	Manutenzione impianti di sicurezza e controllo accessi	15
6	Manutenzione impianti di riscaldamento	15
7	Manutenzione impianti idrico-sanitari	15
8	Manutenzione edile	15
9	Manutenzione reti telefoniche, trasmissione dati e assimilabili	15
10	Manutenzione impianti elevatori	15
11	Presidio funzionamento impianti	15
12	Manutenzione strade e segnaletica	15

RISORSE FINANZIARIE PROGRAMMATE: € 444.551,80

BILANCIO DI PREVISIONE 2012:

U.P.B. 1.2.1.1.620 Spese generali di funzionamento

Cap. 4352 "MANUTENZIONE ORDINARIA SU IMMOBILI ASSUNTI IN LOCAZIONE"

INDICATORI

Rapporto risorse impegnate/programmate
Percentuale di realizzazione dell'attività

SCHEDA 4

OBIETTIVO

Garantire i servizi di supporto per la gestione del patrimonio regionale

ATTIVITA'

N.	DESCRIZIONE	Tipologie di beni e servizi - delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Analisi, rilievi, attività tecniche, indagini, stime di valore propedeutiche alla vendita di immobili.	27

RISORSE FINANZIARIE PROGRAMMATE: € 50.000,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2012:

UPB 1.2.1.2. 1400 - Patrimonio regionale

Cap. 4372 "SPESE PER ATTIVITÀ RIFERITE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N. 10)"

INDICATORI

Rapporto risorse impegnate/programmate
Percentuale di realizzazione dell'attività

SCHEDA 5

OBIETTIVO

Notificare gli atti giudiziari e gli atti di accertamento dei tributi e delle sanzioni amministrative di competenza regionale ed agevolare il pagamento delle tasse di concessione regionale

ATTIVITA'

N.	Descrizione	Tipologie di beni e servizi delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Predisposizione delle cartoline e delle buste degli atti giudiziari per la notifica, secondo la Legge 892/1982, degli atti di accertamento dei tributi e delle sanzioni amministrative di competenza regionale.	24

RISORSE FINANZIARIE PROGRAMMATE: € 3.500,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2012:

U.P.B. 1.2.1.1.670 - Oneri per l'accertamento e la riscossione delle entrate

Cap. 5700 "ONERI PER L'ACCERTAMENTO E LA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE - SPESE OBBLIGATORIE."

INDICATORI:

Rapporto risorse impegnate/programmate
Percentuale di realizzazione dell'attività

SCHEDA 6

OBIETTIVO

Acquisire i dati relativi ai versamenti delle tasse di concessione regionale

ATTIVITA'

N.	Descrizione	Tipologie di beni e servizi delibera 2416/2008 e ss.mm. - Appendice 1, Sez. 3
1	Creazione di una banca dati elettronica da una banca dati cartacea consistente nei bollettini di pagamento delle tasse di concessione regionale.	24

RISORSE FINANZIARIE PROGRAMMATE: € 20.000,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2012:

U.P.B. 1.2.1.1.860 - Spese per lavori di codifica relative alle tasse di concessione regionale

Cap. 4400 "LAVORI IN 'SERVICE' CON CENTRI ELETTRONICI"

INDICATORI:

Rapporto risorse impegnate/programmate
Percentuale di realizzazione dell'attività

ALLEGATO B)

Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio

**PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI
RELATIVI AD EDIFICI E IMPIANTI DEL PATRIMONIO REGIONALE
E A BENI IMMOBILI ASSUNTI IN LOCAZIONE**

per gli esercizi finanziari 2012, 2013 e 2014

(l'operatività della programmazione decorre dall'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione regionale 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014)

SCHEDA 1

N.	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO € Anno 2012	IMPORTO € Anno 2013	IMPORTO € Anno 2014
1	Sede regionale in Bologna, Piazza Imbeni/Moro. Integrazione e riparazione percorso non vedenti.	200.000,00		
2	Interventi manutentivi ordinari vari finalizzati alla sicurezza in varie sedi regionali. (1)	190.000,00	250.000,00	250.000,00
3	Sede regionale in Ferrara, Viale Cavour n. 77. Sostituzione infissi.	90.000,00		
4	Sede regionale in Parma, Via Garibaldi 75. Manutenzione e riparazione infissi ed opere da fabbro per innalzamento bancai finestre e altri interventi	100.000,00		
5	Sede regionale in Ravenna, Piazza della Libertà, 9. Sostituzione infissi	110.000,00		
6	Sede regionale di Piacenza, Via S. Franca, 39. Bonifica pavimenti in linoleum	40.000,00		
7	Sede regionale di Modena, Via Fonteraso, 15. Adeguamento bagno disabili	20.000,00		
8	Sede regionale di Piacenza, Via S. Franca, 39. Adeguamento bagno disabili	20.000,00		
9	Archivio di San Giorgio di Piano. Interventi per l'impiantistica antincendio (Silos acqua per impianto idranti)	40.000,00		
10	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro, 38. Riposizionamento rilevatori antincendio	40.000,00		
	TOTALE	850.000,00	250.000,00	250.000,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2012 E BILANCIO PLURIENNALE 2012-2014 (con riferimento agli importi indicati in tabella per ogni esercizio):

U.P.B. 1.2.1.1.620 Spese generali di funzionamento

4343 "INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI SUI LUOGHI DI LAVORO (D.LGS. 9 APRILE 2008 N. 81)"

SCHEMA 2

N .	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO € Anno 2012	IMPORTO € Anno 2013	IMPORTO € Anno 2014
1	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 50-52. Interventi al CED per l'integrazione dell'impianto di condizionamento.	216.000,00		
2	Sede regionale in Bologna, Viale A. Moro n. 30. Realizzazione nuovo Map Service.	464.800,00		
3	Interventi manutentivi straordinari vari su immobili ubicati nel territorio regionale (1)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
4	Realizzazione dell'archivio nella nuova sede regionale di Viale della Fiera 6-8 (Terza Torre) - Fiera District - Bologna"	650.000,00		
5	Demolizione edifici incongrui (Vivaio Zerina ed altri) e bonifiche ambientali	117.545,31		
	TOTALE	1.648.345,31	200.000,00	200.000,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2012 E BILANCIO PLURIENNALE 2012-2014 (con riferimento agli importi indicati in tabella per ogni esercizio):

U.P.B. 1.2.1.3.1610 Acquisizione mobili e arredi e manutenzioni straordinarie

4345 "MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO DISPONIBILE E INDISPONIBILE (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N. 10)"

(1) Interventi per i quali è ammessa la ripartizione in più lotti funzionali

ALLEGATO C)

RIEPILOGO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA APPROVATA CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO**All. A)**

CAPITOLO	IMPORTO	N. SCHEDA
4343	350.000,00	1
4350	247.499,65	2
4352	444.551,80	3
4372	50.000,00	4
5700	3.500,00	5
4400	20.000,00	6

All. B)

CAPITOLO	E.F. 2012	E.F. 2013	E.F. 2014	TOTALE CAP.
4343	850.000,00	250.000,00	250.000,00	1.350.000,00
4345	1.648.345,31	200.000,00	200.000,00	2.048.345,31

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2184

Ripartizione e assegnazione fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3, L.R. n. 26/2001, in attuazione della D.A.L. n. 201/2008 e dell'art. 19, comma 2, della L.R. n. 12/2003

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" ed in particolare l'articolo 7, il quale stabilisce che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali, approvi gli indirizzi triennali e che la Giunta regionale approvi, in coerenza con tali indirizzi, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'articolo 3 e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad Intese fra Regione, Enti locali e scuole;

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" in particolare l'articolo 18 che prevede il sostegno della Regione a progetti di continuità educativa e di raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia realizzati dai soggetti gestori e l'articolo 19 comma 2, in cui si stabilisce che "nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli Enti locali sostengono l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico";

- la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", come modificata dalla L.R. 14 aprile 2004, n. 8, in particolare l'articolo 4 che prevede, tra l'altro, che la Regione e gli Enti locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell'infanzia;

Richiamati:

- le indicazioni per il "Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione", fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione (settembre 2007);

- il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 31/7/2007 e la Direttiva n. 68 del 3/8/2007 del Ministero della Pubblica Istruzione contenenti istruzioni per la sperimentazione delle suddette indicazioni per il "Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione";

- l'Atto di Indirizzo emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica in data 8/9/2009;

Richiamate inoltre:

- le Intese vigenti tra Regione ed Enti locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private siglate dalle parti interessate in data 26/10/2011, trattate agli atti del Servizio regionale competente;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 3/12/2008, n. 201, recante "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1843)";

Considerato che, ai sensi della citata deliberazione dell'As-

semblea legislativa n. 201/2008, le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia, tra l'altro, sono riconducibili prioritariamente:

a) alla dotazione di coordinatori pedagogici:

- sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

- prevedendo la sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, sulla base della disponibilità delle autonomie scolastiche, in accordo con Comune e Provincia, e tenuto conto dell'opportuna disponibilità di bilancio regionale;

b) alla realizzazione di interventi di rilevanza regionale, attuati direttamente o tramite Enti locali, come previsto nell'art. 7, comma 2 della L.R. 26/2001;

c) alla qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione;

d) al miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26/2001;

e) agli interventi e alle relative azioni di monitoraggio del complesso dei progetti e delle iniziative, messi in campo con contribuzioni regionali;

Preso atto che, con riferimento alla sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico alle scuole dell'infanzia statali, di cui alla precedente lettera a), secondo alinea, dalle Province di Modena e Parma sono pervenute e conservate agli atti del competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, le previste comunicazioni di proseguimento della sperimentazione di che trattasi in corso nei rispettivi territori per il prossimo anno scolastico 2012-2013;

Valutato che le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione debbano essere finalizzate alla promozione di una progettualità integrata e mirata degli interventi al fine di perseguire obiettivi di continuità e di arricchimento dell'offerta educativa, anche tramite il confronto e la concertazione tra le realtà educative della prima e seconda infanzia;

Valutato quindi che, ai fini della elaborazione dei programmi provinciali, debbano essere indicati gli ambiti di intervento, riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, ai quali si attribuisce particolare importanza, anche in rapporto alla qualità della progettazione da parte delle scuole del sistema paritario e degli Enti locali, nonché alla collaborazione tra tutti i soggetti pubblici e privati operanti nel settore;

Ritenuto altresì di procedere al riparto e alla conseguente assegnazione dei fondi, per complessivi € 4.020.000,00, tra le Province con le modalità di cui all'Allegato 1) per l'attuazione degli interventi di qualificazione e di miglioramento dell'offerta educativa delle scuole aderenti al sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, così come, rispettivamente, da Tabelle 1) e 2)- Allegati 2) e 3) quali parti integranti e sostanziali del presente atto, nonché per la sperimentazione del coordinatore pedagogico alle scuole dell'infanzia statali nei territori interessati, secondo i rispettivi progetti, delle Province di Modena e Parma;

Considerato che le risorse stanziare per l'anno 2011 sul Cap. 58442 risultano non sufficienti per il sostegno alle figure di

coordinamento pedagogico e ritenuto pertanto opportuno attingere le ulteriori risorse necessarie dal Cap. 58428 “Contributi alle Province per accrescere la qualità dell’offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell’infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, i nidi d’infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell’obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)” in quanto le attività di coordinamento pedagogico sono del tutto compatibili e integrate con le attività finanziate nell’ambito del Cap. 58428 citato, con particolare riferimento al raccordo ivi previsto;

Ritenuto opportuno stabilire con il presente atto che tale stanziamento sia suddiviso come segue:

- quanto a Euro 994.000,00 per progetti di qualificazione, come specificato nella Tabella n. 1) - allegato 2) al presente atto;
- quanto a Euro 2.647.150,00 per progetti di miglioramento, come specificato nella Tabella n. 1) - allegato 2) al presente atto;
- quanto a Euro 378.850,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ripartiti come segue:

A. quanto a Euro 347.850,00, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell’infanzia, come specificato nella Tabella n. 2) - allegato 3) alla presente deliberazione;

B. quanto a Euro 31.000,00 a sostegno della sperimentazione relativa all’inserimento, ai sensi dell’articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell’infanzia statali, secondo il seguente prospetto:

- Euro 15.000,00, a favore della Provincia di Modena, per l’avvio della sperimentazione relativa all’introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell’infanzia statali nel territorio dei Comuni aderenti al progetto, afferenti alla Comunità Montana del Frignano, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;
- Euro 16.000,00 a favore della Provincia di Parma per il proseguimento della sperimentazione relativa all’inserimento del coordinatore pedagogico nelle scuole dell’infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

Viste:

- la L.R. 14/2010 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013;

- la L.R. 15/2010 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013;

- la L.R. 10/2011 “Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011 - 2013. Primo provvedimento generale di variazione”;

- la L.R. 11/2011 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011 - 2013 a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna”;

Viste altresì:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della Legge 13 agosto 201, n. 136”;

- l’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Considerato, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche familiari, Infanzia, Adolescenza:

- che con il presente atto si dispone l’assegnazione di risorse per la realizzazione da parte delle Province di attività di competenza ai sensi della L.R. 26/2001;

- che, pertanto, per la fattispecie qui in esame non sussiste in capo alla Regione l’obbligo di cui al citato art. 11 della Legge n.3/2003 in quanto il Codice Unico di Progetto – non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province – dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascuna provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Dato atto che ricorrono gli elementi di cui all’art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 per provvedere all’assunzione dell’impegno di spesa;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1377 del 20 settembre 2010, così come rettificata con deliberazione n. 1950/2010, e n. 1222 del 4 agosto 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l’immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui s’intendono integralmente richiamate, l’Allegato 1) corredato dalle tabelle n. 1 e n. 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante “Programma annuale degli interventi di qualificazione delle scuole dell’infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale, in attuazione della deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 201/2008 – Anno 2011” e, secondo i criteri indicati nel medesimo Programma, il riparto e la conseguente assegnazione dei fondi per complessivi € 4.020.000,00 alle Province:

- per l’attuazione degli interventi di “qualificazione” e di “miglioramento” della offerta educativa delle scuole aderenti al sistema nazionale di istruzione così come indicato in Tabella 1)

- Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, secondo quanto specificato in premessa così come indicato in Tabella 2 - Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- per il proseguimento delle sperimentazioni regionali avviate, concernenti l'introduzione della figura del coordinatore pedagogico presso le scuole dell'infanzia statali coinvolte nella progettazione e ubicate nelle Province di Modena e Parma;

2. di impegnare le risorse necessarie per l'attuazione del presente piano annuale, pari ad Euro 4.020.000,00, registrate come segue:

- quanto a Euro 3.820.000,00 al n. 4996 di impegno sul Capitolo 58428 "Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)." afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 200.000,00 al n. 4997 di impegno sul Capitolo 58442 "Contributi alle Province per la qualificazione dell'offerta educativa, l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico per la scuola dell'infanzia. Mezzi regionali (art. 19, comma 2, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)." afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22100, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che le risorse di cui al punto precedente sono suddivise come segue:

- quanto a Euro 994.000,00 per progetti di qualificazione, come specificato nella Tabella n. 1), Allegato 2) al presente atto;

- quanto a Euro 2.647.150,00 per progetti di miglioramento, come specificato nella Tabella n. 1), Allegato 2) al presente atto;

- quanto a Euro 378.850,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ripartiti come segue:

A. quanto a Euro 347.850,00, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella n. 2), Allegato 3) al presente atto;

B. quanto a Euro 31.000,00 a sostegno della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, secondo il seguente prospetto:

- Euro 15.000,00, a favore della Provincia di Modena, per l'avvio della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali nel territorio dei Comuni aderenti al progetto, afferenti alla Comunità Montana del Frignano, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

- Euro 16.000,00 a favore della Provincia di Parma per il proseguimento della sperimentazione relativa all'inserimento del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

4) di stabilire inoltre che, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. 26/2001, le Province trasmetteranno al competente

Servizio regionale la relazione annuale, secondo le modalità previste nel citato Allegato 1);

5) di stabilire che, in attuazione degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente per materia provvederà alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione del titolo di pagamento, con propri atti formali, della somma complessiva di cui al precedente punto 2), ad esecutività della presente deliberazione, per gli importi indicati nelle allegate Tabelle n. 1) e n. 2) del presente atto, nonché alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 3) lettera B.;

6) di stabilire che, come previsto nelle Intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private, le parti verificheranno periodicamente i livelli di attuazione delle Intese stesse;

7) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni e prescrizioni tecniche operative indicate nella citata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 201/2008;

8) di dare atto, per le motivazioni esposte in premessa, che il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1)

"Programma annuale degli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 201/2008 - Anno 2011"

Per quanto attiene agli obiettivi e alle indicazioni per l'elaborazione dei programmi provinciali e ai contenuti dei progetti, si fa preciso riferimento a quanto previsto nell'Allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 3/12/2008, n. 201, recante "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1843)".

Le risorse disponibili sull'esercizio finanziario 2011 per le finalità di cui al presente atto ammontano complessivamente ad Euro 4.020.000,00.

I - Sostegno a figure di coordinamento pedagogico

Obiettivi

L'obiettivo è di sostenere i soggetti gestori facenti parte del sistema nazionale di istruzione affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

Le risorse disponibili per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ammontano complessivamente ad Euro 378.850,00 ripartiti come segue:

- Euro 347.850,00, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella n. 2) - allegato 3) alla presente deliberazione;

- Euro 31.000,00 a sostegno della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali;

Le azioni prioritarie e i criteri di ripartizione fra le Province sono i seguenti:

- sostegno ai soggetti gestori privati facenti parte del sistema nazionale di istruzione e agli Enti locali affinché provvedano a dotarsi della professionalità di coordinatore pedagogico. La ripartizione tra le Province delle risorse regionali viene effettuata sulla base del numero totale delle sezioni delle scuole dell'infanzia e delle sezioni di servizi educativi per la prima infanzia aggregate alle stesse, in base ai dati rilevati al 31/12/2008 così come meglio indicato in Tabella 2) - allegato 3);

- sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, sulla base della disponibilità delle autonomie scolastiche, in accordo con Comune e Provincia, e tenuto conto della disponibilità di bilancio regionale. La valutazione del finanziamento viene calcolata in base al progetto sul numero delle sezioni di scuole dell'infanzia coinvolte, di eventuali costi aggiuntivi per particolari situazioni territoriali e logistiche connesse alla sperimentazione, nonché in base all'annualità della sperimentazione di durata quinquennale, secondo quanto previsto dal verbale prot. 282021/2008, conservato agli atti del competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza;

Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti, specificamente identificati dai successivi atti di programmazione provinciale, sono:

- le scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;

- l'Ente locale, gestore di scuole dell'infanzia, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, in tal caso il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente, pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 e successive modificazioni, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. In ogni caso l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia;

- i Comuni capofila e le Autonomie scolastiche capofila della sperimentazione del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, ubicate nei territori comunali aderenti alla suddetta sperimentazione, nelle Province di Modena e Parma;

Adempimenti delle Province

Le Province, attraverso i propri atti di programmazione, dovranno:

- mirare alla produttività degli interventi dei coordinatori pedagogici, evitando la frammentazione degli interventi;

- identificare i territori nei quali, in presenza di fattori eccezionali che impediscono il costituirsi di aggregazioni tra scuole, in particolare nelle aree montane, è consentito realizzare le aggregazioni stesse anche con soggetti gestori di servizi per la prima infanzia aventi sede in zone limitrofe;

- individuare, nei rispettivi atti, particolari situazioni nelle quali non sia opportuno applicare i criteri di cui sopra, concordando con i soggetti gestori interessati e la Regione bacini territoriali diversi di attività dei coordinatori;

- valutare, ai fini della determinazione dei contributi a favore dei soggetti gestori, l'impegno professionale dei coordinatori, in termini di tempo e presenza richiesti per uno svolgimento proficuo delle attività, considerando in particolare il numero complessivo delle scuole coordinate, eventualmente in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia

- accertare l'inesistenza di finanziamenti concessi ai sensi della L.R. 1/2000 e successive modificazioni a favore dello stesso coordinatore per il medesimo servizio;

- monitorare l'andamento, laddove avviata, della sperimentazione del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali.

II - Progetti di qualificazione e di miglioramento

Obiettivi

Ai sensi dell'Allegato alla citata D.A.L. 201/2008, lettere c) e d), si rammenta che le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni, al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale. Tali azioni, tra l'altro, sono riconducibili:

- alla "qualificazione" delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, anche secondo priorità individuate localmente dalla programmazione provinciale nel rispetto degli indirizzi regionali, tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite:

- da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;

- da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila;

- al "miglioramento" complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

I progetti dovranno prevedere la documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse. Inoltre, i progetti potranno essere presentati solo su una delle aree ("qualificazione" oppure "miglioramento"), ad evitare duplicazione di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole.

Le risorse disponibili per il sostegno a "qualificazione" e "miglioramento" ammontano complessivamente ad Euro € 3.641.150,00 ripartiti come segue:

- Euro 994.000,00 per la "qualificazione";

- Euro 2.647.150,00 per il "miglioramento";

La ripartizione tra le Province delle risorse regionali, come quantificate nel dispositivo della deliberazione di Giunta regionale di approvazione del presente programma, viene effettuata prendendo a riferimento i parametri così come meglio indicati nell'allegata tabella 1) - Allegato 2), parte integrante

della presente deliberazione;

Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti sono le aggregazioni di scuole, anche tramite le Associazioni firmatarie delle Intese;

Adempimenti delle Province

Anche al fine di assicurare il monitoraggio e il controllo sulla finalizzazione delle risorse, in riferimento a quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 3/12/2008, n. 201, recante "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 10

novembre 2008, n. 1843)", la relazione annuale di cui all'art. 8, comma 3, della L.R. 26/2001 dovrà contenere:

- le priorità in base alle quali sono stati erogati i finanziamenti;
- l'elenco dei progetti approvati con il relativo finanziamento;
- dati e informazioni sui progetti finanziati;

L'erogazione dei fondi alle aggregazioni di scuole dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- una quota all'approvazione del progetto;
- la restante quota a saldo, previa comunicazione dell'avvenuto completamento del progetto, secondo le modalità previste nell'atto amministrativo delle Province.

Allegato 2)

Tabella 1) Contributi per progetti di qualificazione e di miglioramento (importi in euro)

Provincia	N. totale sezioni 3/5 anni comunali e statali	N. totale sezioni 0/2 aggregate a scuole comunali e statali	N. totale sezioni 3/5 e 0/2 anni aggregate	Contributo qualificazione	N. sez. 3/5 anni private paritarie e autorizzate	N. sez. 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private	N. totale sez. 3/5 anni e sez. 0/2 anni aggregate	Contributo Miglioramento	Contributo totale per Provincia (Cap. 58428)
Piacenza	173	1	174	56.949,62	103	9	112	163.530,52	220.480,14
Parma	246	0	246	80.514,98	162	8	170	248.215,94	328.730,92
Reggio Emilia	333	1	334	109.317,09	287	54	341	497.891,97	607.209,06
Modena	516	7	523	171.176,16	265	17	282	411.746,44	582.922,60
Bologna	765	6	771	252.345,74	264	23	287	419.046,91	671.392,65
Ferrara	152	0	152	49.749,09	165	32	197	287.638,47	337.387,56
Ravenna	269	0	269	88.042,81	131	52	183	267.197,16	355.239,97
Forlì-Cesena	318	3	321	105.062,23	99	32	131	191.272,28	296.334,51
Rimini	243	4	247	80.842,28	102	8	110	160.610,31	241.452,59
Regione Emilia-Romagna	3015	22	3037	994.000,00	1578	235	1813	2.647.150,00	3.641.150,00

Allegato 3)

Tab. 2) Contributi per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico (importi in euro)

Provincia	sez. 3/5 anni private paritarie e autorizzate	sez. 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private	N. totale sez. 3/5 e 0/2 anni aggregate scuole dell'infanzia private	Totale contributi	Capitoli di bilancio
Piacenza	103	9	112	21.488,80	58428
Parma	162	8	170	32.616,93	58428
Reggio Emilia	287	54	341	65.425,73	58428
Modena	265	17	282	54.105,74	58428
Bologna	264	23	287	55.065,06	€49.852,26 cap. 58442 €5.212,80 cap. 58428
Ferrara	165	32	197	37.797,27	58442
Ravenna	131	52	183	35.111,17	58442
Forlì-Cesena	99	32	131	25.134,23	58442
Rimini	102	8	110	21.105,07	58442
Regione Emilia-Romagna	1578	235	1813	347.850,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2186

Ripartizione, assegnazione e concessione alle Province dei finanziamenti per l'attuazione del Programma annuale 2011 relativamente alla qualificazione e al consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni in attuazione della delibera dell'A.L. n. 62/2011 e della deliberazione della G.R. n. 2168/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e successive modifiche;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 202 del 3 dicembre 2008, "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2009-2011. L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1844)" con la quale in particolare vengono definite:

- le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione e di ripartizione delle risorse tra le Province per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi, per l'attuazione di forme di continuità e raccordo tra i servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari, anche ai fini della realizzazione del sistema educativo integrato, nonché per la realizzazione di servizi sperimentali, demandando a successivo atto della Giunta regionale le nuove modalità di funzionamento del nucleo di valutazione;
- le linee di indirizzo per l'attuazione di iniziative di formazione degli operatori;
- le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di ricerca, formazione dei coordinatori pedagogici, di documentazione, di monitoraggio, verifica e valutazione della qualità dei servizi e degli interventi, anche in accordo con gli Enti locali;

Vista inoltre la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 62 del 22 novembre 2011 recante "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2011, ai sensi della L.R. n. 2/2003 e della L.R. 1/2000 ed in attuazione del piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2011. n. 1509)" ed in particolare il paragrafo 5 "Programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni";

Visto in particolare l'allegato 2) "Modifica, limitatamente all'anno 2011, degli indirizzi di programmazione per i servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni, di cui alla deliberazione A.L. 202/2008" parte integrante della sopracitata deliberazione n. 62/2011;

Preso atto che per la realizzazione del "Programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni", di cui al punto 5) della sopracitata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62/2011, le risorse complessivamente programmate da destinare all'attuazione degli indirizzi di cui sopra sono specificamente individuati sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2011;

Richiamata, inoltre la propria deliberazione n. 2168 del 27/12/2011 recante "Programma annuale 2011: Ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma

3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62 del 22 novembre 2011" ed in particolare il punto 2.5 "Programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni" del programma allegato, parte integrante e sostanziale della stessa, che stabilisce le risorse complessivamente destinate allocate sui capitoli di spesa 58430 per € 1.538.000,00, 58432 per € 1.612.000,00 e 75647 per € 200.000,00, a valere sull'esercizio finanziario 2011 per la realizzazione degli interventi regionali riferiti alla qualificazione ed al consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per l'infanzia, per un ammontare di € 3.350.000,00;

Considerato che nella medesima deliberazione al punto 2.5 del programma viene stabilito che con proprio atto, in attuazione della L.R. 1/2000 e successive modificazioni, si provvederà alla ripartizione ed assegnazione delle risorse a favore delle Amministrazioni provinciali, nel rispetto di quanto previsto dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 62/2011 e specificamente nell'Allegato 2 parte integrante della medesima. Contestualmente si provvederà alla concessione dei finanziamenti e all'assunzione dei relativi impegni contabili, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, a carico dei capitoli di spesa sopraindicati, del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario di competenza;

Visto inoltre l'Accordo quadro per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio-educativi 0-6, accordo n.103 sancito in Conferenza Unificata del 7 ottobre 2010;

Valutato, in attuazione dell'Accordo sopramenzionato e in coerenza con il presente programma regionale di sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi per bambini da zero a tre anni, di individuare nel livello provinciale il coordinamento delle azioni nazionali e regionali integrandole, allo scopo di realizzare una programmazione organica escludendo la possibilità di utilizzare il doppio finanziamento;

Verificata altresì la necessità di integrare e raccordare le denominazioni delle tipologie dei servizi previste dalla vigente normativa regionale con le classificazioni indicate dal "Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali", a tutt'oggi vigente, riportate a fianco di ciascuna tipologia indicate nell'allegato programma al fine di facilitare l'uso di un linguaggio comune e la realizzazione di monitoraggio degli interventi a livello nazionale (sezioni primavera) rendendo così possibile il confronto su voci omogenee;

Preso atto che, così come riportato nell'allegato 2), parte integrante e sostanziale, della succitata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 62/2011, le limitate risorse finanziarie hanno sollecitato:

- l'Amministrazione regionale ad adottare linee di indirizzo e di programmazione regionale orientate ad attivare un processo di rapida ricerca dei tratti considerati essenziali e irrinunciabili della qualità e di sostegno del sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- le Amministrazioni provinciali ad una particolare attenzione alle differenti situazioni territoriali, operando in collaborazione con gli Enti locali, proposte di intervento per il consolidamento e la qualificazione dei servizi del proprio territorio;

Valutato che, sulla base delle risorse disponibili, occorre defi-

nire i budget provinciali per l'attuazione del programma regionale, così come previsto dalle sopracitata deliberazione n. 62 del 22 novembre 2011, allegato 2) "Modifica, limitatamente all'anno 2011, degli indirizzi di programmazione per i servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni, di cui alla deliberazione 202/2008", e con riferimento ai criteri di ripartizione in essa stabiliti e di seguito riportati:

relativamente all'Obiettivo 1) indicato nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto:

a) per il coordinamento pedagogico sovracomunale e di servizi privati aggregati, convenzioni o in appalto la ripartizione viene definita in base al numero dei servizi coordinati (nidi, integrativi, sperimentali) nei Comuni con popolazione inferiore/ pari 30.000 abitanti;

b) per i coordinamenti pedagogici provinciali la ripartizione viene definita in base al numero dei coordinatori presenti in ogni territorio provinciale oltre ad una quota suddivisa in parti uguali tra le 9 province;

c) formazione degli operatori dei nidi d'infanzia (da Nomenclatore "Asili nido"), dei servizi integrativi e sperimentali (da Nomenclatore "Servizi Integrativi per la prima infanzia"). La quota di spesa viene ripartita in base al numero di operatori che hanno effettivamente partecipato alla formazione;

relativamente all'Obiettivo 2) indicato nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto: in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi e, limitatamente ai centri per bambini e genitori, al numero di bambini frequentanti;

Sottolineato, inoltre, che le linee di indirizzo e di programmazione regionale adottate con la più volte citata deliberazione n. 62/2011 dell'Assemblea legislativa, impegnano le Amministrazioni provinciali ad una particolare attenzione alle differenti situazioni territoriali operando in collaborazione con gli Enti locali, per individuare e realizzare proposte di intervento per il consolidamento e la qualificazione dei servizi del proprio territorio;

Precisato altresì che, previa concertazione territoriale con gli Enti locali, le Province hanno la facoltà di graduare i finanziamenti in base alle esigenze locali, sostenendo comunque in ogni programmazione provinciale entrambe gli obiettivi 1) e 2) e, limitatamente all'obiettivo 1), destinare una percentuale non inferiore al 10% del budget provinciale complessivamente assegnato;

Viste inoltre:

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 2, "Legge per la montagna" e s.m.;
- la L.R. 30 giugno 2008 n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'Amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni" e ss.mm.;
- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11, "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali" e ss.mm.;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 12 il quale prevede che la concessione di contributi a persone ed enti pubblici e privati sia subordinata alla determinazione ed alla pubblicazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei contributi medesimi ai soggetti interessati;

Ritenuto, sulla base delle specifiche sopracitate, di procedere con il presente atto all'assunzione degli impegni di spesa ricorrendo le condizioni previste dall'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Considerato, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza:

- che con il presente atto si dispone l'assegnazione di risorse per la realizzazione da parte delle Province di attività di competenza ai sensi della L.R. 2/2003;
- che pertanto per la fattispecie qui in esame non sussiste in capo alla Regione l'obbligo di cui al citato art. 11 della Legge n. 3/2003 in quanto il Codice Unico di Progetto – non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province – dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Richiamate:

- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";
- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013" ed in particolare la Tabella H;
- la L.R. 26 luglio 2011, n. 10, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, N. 40 in coincidenza con l'approvazione della Legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 26 luglio 2011, n. 11, "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione" ed in particolare la Tabella H;

Richiamate inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod. ed in particolare l'art. 37, 4° comma;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663/2006, n. 1377/2010 e n. 1222/2011;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e terzo settore – Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, il programma regionale per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni”, in attuazione della deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 62/2011, e della propria deliberazione n. 2168/2011;

2) di dare attuazione al programma di cui all’oggetto della presente deliberazione, per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate e di adottare i criteri di cui alla Tabella 1) ed il conseguente riparto dei fondi a favore delle Province, indicati nella Tabella n. 2) che costituiscono parte integrante del presente atto;

3) di ripartire, assegnare e concedere alle Province le risorse complessive indicate per ciascun intervento nella tabella 2) allegata, con gli importi opportunamente arrotondati, parti integranti e sostanziali del presente atto deliberativo per complessivi € 3.350.000,00;

4) di imputare la spesa complessiva di € 3.350.000,00 sui capitoli indicati di seguito del bilancio per l’esercizio finanziario 2011, nei quali le risorse necessarie per l’attuazione del presente programma annuale trovano allocazione e presentano la necessaria disponibilità:

- quanto a € 1.538.000,00 registrata al n. 5000 di impegno sul cap. 58430 “Fondo regionale per i servizi educativi per l’infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni Provinciali per la gestione, la qualificazione, e la sperimentazione di servizi innovativi - Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche)”, afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22100;
- quanto a € 1.612.000,00 registrata al n. 5001 di impegno sul cap. 58432 “Assegnazioni alle Amministrazioni Provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l’infanzia (L. 8 novembre 2000, n. 328, art. 1, commi 1252, 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 19, comma 3 D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in Legge dall’art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248; art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) - Mezzi Statali”, afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22101;
- quanto a € 200.000,00 registrata al n. 5002 di impegno sul cap. 75647 “Assegnazione alle Amministrazioni Provinciali per le iniziative di formazione professionale permanente degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l’infanzia (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)”, afferente alla U.P.B. 1.6.4.2.25320;

5) di stabilire che le Province dovranno trasmettere, così come previsto dall’art. 11, comma 1 bis, della Legge regionale 1/2000 e ss.mm., la relazione annuale sull’utilizzo dei fondi regionali di parte corrente e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione, entro il **31 maggio 2012**, in base alle indicazioni fornite dal competente Servizio regionale;

6) di stabilire inoltre che, allo scopo di realizzare una programmazione organica escludendo la possibilità di utilizzare il doppio finanziamento, le Amministrazioni provinciali dovranno coordinare le azioni regionali (Programma regionale per la qualificazione e il consolidamento) e quelle nazionali (Accordo 29/10/2009 C.U.);

7) di stabilire che il dirigente regionale competente, ad avvenuta esecutività del presente atto provvederà alla liquidazione di quanto spettante nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pa-

gamento a favore delle Province, disposta - ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/08 e succ. modifiche, con atto formale, in un’ unica soluzione;

8) di dare atto, per le motivazioni espone in premessa, che il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1) Attuazione del programma degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni

Le linee di indirizzo indicate dall’Assemblea legislativa con deliberazione n. 62/2011 promuovono azioni e progettualità che mirano a sostenere la realizzazione dei seguenti obiettivi:

Obiettivo 1) sostenere la qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un’ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione;

Area di intervento

La funzione del coordinamento pedagogico è ormai riconosciuta da tempo nella programmazione regionale come risorsa e insieme strumento fondamentale attraverso la quale promuovere e realizzare la qualificazione del sistema integrato dei servizi per l’infanzia in Emilia-Romagna. Si orienta dunque ad una progettualità articolata ed integrata in grado di esprimere competenze tra ambiti. Tale progettualità favorisce la continuità tra servizi, siano essi gestiti da soggetti pubblici e privati nonché il loro raccordo. In questa prospettiva appare sempre più importante il lavoro che i coordinatori pedagogici sono chiamati a svolgere anche nell’ambito provinciale (coordinamenti pedagogico provinciali), in quanto la sede in cui condividere linee comuni di indirizzo e di programmazione territoriale anche in riferimento alla formazione permanente degli operatori dei servizi per l’infanzia.

Indicazioni per l’elaborazione dei programmi provinciali

Al fine di garantire un utilizzo significativo delle risorse disponibili si sollecitano le Amministrazioni provinciali ad una programmazione particolarmente attenta alle differenti situazioni territoriali operando in stretta collaborazione con gli Enti locali, per individuare e realizzare proposte di intervento per la qualificazione dei servizi del proprio territorio.

Possono essere accolti, previa analisi dei fabbisogni territoriali ed in particolare delle situazioni di maggiore emergenza, singoli progetti oppure progetti che si articolano e connettono più segmenti nell’ambito delle azioni previste dal presente obiettivo ovvero di sostenere la qualificazione del sistema dei servizi attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e la promozione di iniziative di formazione.

La quota di spesa che le Province concorderanno di mettere a disposizione per questo obiettivo non potrà comunque essere inferiore al 10% del budget provinciale complessivo.

Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti erogati dalle Province (che, limitatamente all’intervento per il coordinamento pedagogico sovracomunale/zonale, dovranno riconoscere solo i territori con popolazione inferiore o pari ai 30.000) sono i seguenti:

- a) Comuni, singoli o associati;

b) altri soggetti pubblici;

c) Soggetti privati, accreditati ai sensi dell'art. 19, convenzionati con i Comuni;

d) Soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica.

In attesa dell'approvazione della direttiva sulle procedure per l'accreditamento le Province potranno concedere contributi ai soggetti specificati dalle lettere c), d), che già gestiscono servizi per la prima infanzia, tramite convenzione o appalto.

I soggetti gestori privati dovranno essere in possesso di autorizzazione al funzionamento e disporre dei requisiti richiesti dalla L.R. 1/2000 e successive modifiche per l'accreditamento (art. 19).

Le Province potranno inoltre integrare i finanziamenti regionali con risorse proprie.

Obiettivo 2) sostenere la gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative.

Area di intervento

In Emilia-Romagna, la costante attenzione ai diritti dei bambini ed alle esigenze delle loro famiglie, ha consentito di realizzare nel tempo modelli di servizi diversi: più strutturati come i nidi d'infanzia (nidi part-time, nidi a tempo lungo, micro-nidi, sezioni di nido aggregati ad altri servizi per l'infanzia, nidi cosiddetti aziendali, i servizi integrativi (centri per bambini e genitori, spazi bambino) ed i servizi sperimentali (educatrice familiare, educatrice domiciliare o piccolo gruppo educativo, altre tipologie di servizi sperimentali). L'attuale patrimonio di riferimento consta di 1.220 circa, pubblici e privati, con un'offerta alla popolazione residente pari al 31,5%

corrispondente a n. 32.487 bambini iscritti.

Indicazioni per l'elaborazione dei programmi provinciali

Con la finalità di garantire un utilizzo significativo delle risorse disponibili si sollecitano le Amministrazioni provinciali ad una programmazione particolarmente attenta alle differenti situazioni territoriali come per i servizi collocati nei Comuni di piccole dimensioni e l'appartenenza a Comuni montani. Si sollecita altresì una particolare attenzione anche all'innovazione come la promozione di diverse forme di gestione associata dei servizi per l'infanzia, la promozione di forme innovative orientate ad una maggiore flessibilità (orari e giornate di apertura, spazi, calendario) al fine di ottimizzare l'offerta educativa, in coerenza anche con i nuovi bisogni **espresi dalle famiglie**.

I destinatari dei finanziamenti erogati dalle Province relativamente all'obiettivo 2), sono i seguenti:

a) Comuni, singoli o associati;

b) altri soggetti pubblici;

c) Soggetti privati, accreditati ai sensi dell'art. 19, convenzionati con i Comuni;

d) Soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica.

In attesa dell'approvazione della direttiva sulle procedure per l'accreditamento le Province potranno concedere contributi ai soggetti specificati dalle lettere c), d), che già gestiscono servizi per la prima infanzia, tramite convenzione o appalto.

I soggetti gestori privati dovranno essere in possesso di autorizzazione al funzionamento e disporre dei requisiti richiesti dalla L.R. 1/2000 e successive modifiche per l'accreditamento (art. 19).

Le Province potranno inoltre integrare i finanziamenti regionali con risorse proprie.

Tabella 1) Finanziamenti regionali per il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni (LR 1/00 e ss. mm)

Provincia	Consolidamento		Qualificazione						Totale complessivo
	Bambini iscritti nidi, spazi bb e frequentanti cbg al 31/12/2010	Budget provinciale	Coord. totale servizi coordinati (prevalenza attività 0-3 anni)	Budget provinciale	Numero coordinatori pedagogici	Budget provinciale	Numero operatori	Budget provinciale	
			Coord. sovr.	Coord. prov.le		Form. Oper.			
Piacenza	1.365	124.516,96	57	10.047,54	22	8.899,60	473	9.502,76	152.966,86
Parma	3.122	284.792,63	44	7.755,99	52	10.471,53	626	12.576,59	315.596,74
Reggio Emilia	4.032	367.803,94	78	13.749,26	82	12.043,46	1882	37.810,15	431.406,81
Modena	5.692	519.231,16	73	12.867,90	61	10.943,11	1294	25.996,99	569.039,16
Bologna*	9.045	825.095,89	140	24.678,16	98	12.881,81	2314	46.489,20	909.145,06
Ferrara	2.100	191.564,55	35	6.169,54	29	9.266,38	1336	26.840,78	233.841,25
Ravenna	2.715	247.665,60	21	3.701,72	29	9.266,38	850	17.076,85	277.710,55
Forlì-Cesena	2.582	235.533,18	38	6.698,36	41	9.895,15	655	13.159,22	265.285,91
Rimini	1.834	167.299,71	43	7.579,72	35	9.580,77	525	10.547,46	195.007,66
Regione Emilia-Romagna	32.487	2.963.503,62	529	93.248,19	449	93.248,19	9.955	200.000,00	3.350.000,00

* per effetto di arrotondamento sono stati assegnati € 0,01 in meno alla Provincia di Bologna

Tabella 2) Riepilogo finanziamenti regionali per il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni (LR 1/00 e ss.mm.)

Provincia	Totale complessivo	oneri a carico del bilancio di spesa		
		cap. 58430	cap. 58432	cap. 75647
Piacenza	152.966,86	70.046,92	73.417,18	9.502,76
Parma	315.596,74	147.950,79	155.069,36	12.576,59
Reggio Emilia	431.406,81	192.175,13	201.421,53	37.810,15
Modena	569.039,16	265.142,49	277.899,68	25.996,99
Bologna	909.145,06	421.195,15	441.460,71	46.489,20
Ferrara	233.841,25	101.068,80	105.931,67	26.840,78
Ravenna	277.710,55	127.255,44	133.378,26	17.076,85
Forlì-Cesena	265.285,91	123.101,86	129.024,83	13.159,22
Rimini	195.007,66	90.063,42	94.396,78	10.547,46
Regione Emilia-Romagna	3.350.000,00	1.538.000,00	1.612.000,00	200.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GENNAIO 2012, N. 10

Approvazione della Convenzione con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima, per il supporto alle attività relative alla pericolosità idrogeologica e idraulico-costiera di competenza del Centro Funzionale regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare la Convenzione con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima, che in allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, alla cui sottoscrizione provvederà il Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

2) di stabilire che la Convenzione in questione abbia una durata triennale con decorrenza dalla data di sottoscrizione delle parti;

3) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale secondo la normativa vigente, all'eventuale rinnovo per due successive annualità della predetta Convenzione;

4) di dare atto, altresì, che il Dirigente regionale competente provvederà d'intesa con ARPA - SIMC ad apportare eventuali modifiche o integrazioni non sostanziali alla Convenzione in sede di stipula;

5) di individuare quali referenti e coordinatori tecnici delle attività previste dalla convenzione per il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, il dott. Marco Pizziolo per il rischio idrogeologico e la dott.ssa Luisa Perini per i rischi costieri;

6) di mantenere in essere l'applicazione dell'istituto della reperibilità al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli per tutta la durata della convenzione di cui all'allegato e di dare mandato al Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli di provvedere all'organizzazione del servizio e all'individuazione del personale coinvolto;

7) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima, per il supporto alle attività relative alla pericolosità idrogeologica e idraulico-costiera di competenza del Centro Funzionale regionale

L'anno _____, il giorno _____, del mese di _____, in Bologna;

tra

Regione Emilia-Romagna, codice fiscale 80062590379, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, rappresentata dal Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, dr. Raffaele Pignone, domiciliato per le proprie funzioni presso la sede di Viale della Fiera 8, Bologna;

e

Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima, codice fiscale 04290860370, in seguito denominato ARPA - SIMC, con sede in Bologna, Viale Silvani n. 6, rappresentata dal Direttore

del Servizio Idro-Meteo-Clima, dr. Carlo Cacciamani;

Considerato che:

- con propria deliberazione n. 2515 del 26/11/2001, la Regione Emilia-Romagna, ha provveduto, tra l'altro, ad incaricare ARPA - SIMC di realizzare e gestire il Centro Funzionale regionale;

- con propria deliberazione n. 1427 del 12/9/2005 ha dichiarato attivo il Centro Funzionale regionale a far data dal 1/11/2005 e sono state definite le modalità di emissione degli avvisi meteo e di criticità e i conseguenti allertamenti di protezione civile;

- per le attività relative alla pericolosità idrogeologica e idraulico-costiera di competenza del Centro Funzionale regionale sono necessarie specifiche competenze di tipo tecnico geologico, idrogeologico e di valutazione dei Rischi naturali;

- la Regione Emilia-Romagna è in grado di mettere a disposizione di ARPA - SIMC le competenze necessarie mediante il proprio Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, cui la Giunta regionale ha affidato, fra le altre (come confermato dalla DGR n. 1526/2011), le seguenti aree di competenza:

- progettazione, realizzazione e gestione del Sistema Informativo Geotematico, Sismico, dei Suoli, e del sistema fisico costiero;
- realizzazione di cartografie di base (geologiche e pedologiche) e tematiche;
- previsione e valutazione della Pericolosità Idrogeologica e marino-costiera a supporto delle attività del Centro Funzionale dell'Emilia-Romagna;
- attività di studio, ricerca e monitoraggio a supporto della Gestione Integrata della Zona Costiera e delle procedure di pianificazione ed intervento, in raccordo col Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Oggetto della Convenzione

La Regione Emilia-Romagna garantisce a ARPA - SIMC il supporto tecnico-scientifico mediante il proprio Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli per lo svolgimento delle seguenti attività del Centro Funzionale regionale:

1. raccolta, interpretazione ed integrazione dei dati territoriali geologici, geomorfologici, dei suoli e quelli derivanti dai sistemi di monitoraggio delle frane e della costa nonché aggiornamento e gestione delle banche dati degli eventi di frana, di mareggiata significativa e dei relativi impatti;

2. modellazioni geologiche, idrogeologiche, di erosione del suolo e morfodinamiche costiere;

3. studio, definizione ed aggiornamento delle soglie di criticità e dei relativi scenari di rischio in collaborazione con il Centro Funzionale;

4. collaborazione tecnica operativa, per tutti i giorni dell'anno festività comprese, ove necessario anche con reperibilità di h 24 secondo modalità definite nel dettaglio nel successivo art. 3, per la formulazione degli scenari di rischio, la redazione ed emissione degli Avvisi di criticità idrogeologica e idraulica costiera e il monitoraggio in fase di evento e post-evento;

5. analisi post-evento degli effetti idrogeologici, morfodinamici e idraulici costieri prodotti dai fenomeni meteorologici e meteomarinari.

ARPA - SIMC e il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli si impegnano a mettere reciprocamente a disposizione, tutte le

banche dati meteorologiche, idrologiche, idrauliche, geologiche, geotematiche e di stato del mare in proprio possesso, compresi i dati storici, necessari allo svolgimento delle attività indicate, nonché a collaborare con proprio personale alle attività stesse.

Art. 2 - Oneri finanziari a carico della Regione Emilia-Romagna

Gli oneri finanziari a carico della Regione Emilia-Romagna si limitano al sostegno delle spese per garantire il servizio di reperibilità del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, sull'arco delle 24 ore.

Art. 3 - Modalità di erogazione del servizio e personale coinvolto

Per le attività relative al punto 4 dell'art. 1 la Regione assicura al Centro Funzionale la reperibilità nelle 24 ore di personale del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, secondo modalità che saranno concordate tra il Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e il Direttore di ARPA - SIMC. Le modalità di attivazione della reperibilità potranno essere modificate e integrate da atti successivi al fine di perseguire una maggiore integrazione tra le strutture operative regionali (ARPA - SIMC, Direzione generale Ambiente, Difesa del suolo, della costa e Bonifica e Agenzia Regionale di Protezione Civile).

ARPA - SIMC individua come coordinatore tecnico il dr. Sandro Nanni responsabile dell'Area Centro Funzionale e Reti di Monitoraggio IdroMeteo per il rischio idrogeologico e il dr. Marco Deserti per i rischi costieri. Inoltre individua nella persona dell'ing. Andrea Valentini il collaboratore incaricato dello svolgimento delle attività previste dal rinnovo della Convenzione per quanto riguarda il rischio costiero.

Il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli individua come referente e coordinatore tecnico delle attività previste il dr. Marco Pizzio, per il rischio idrogeologico e la dott.ssa Luisa Perini per i rischi costieri. Inoltre individua nella persona del geom. Matteo Bernardi, e dei drr. Luciana Bonzi, Lorenzo Calabrese, Giovanna Daniele, Francesco Malucelli, Stefano Segadelli e Francesco Sciuto, i collaboratori incaricati allo svolgimento delle attività previste dal rinnovo della convenzione.

Art. 4 - Durata della Convenzione

La presente Convenzione ha durata triennale con decorrenza dalla data di sottoscrizione delle parti.

Il Dirigente regionale competente e il Direttore di ARPA - SIMC provvederanno con proprio atto formale secondo la normativa vigente, all'eventuale rinnovo per due successive annualità della predetta Convenzione.

Art. 5 - Norme di salvaguardia

La Regione Emilia-Romagna rimane estranea a qualsiasi controversia che dovesse eventualmente insorgere tra ARPA - SIMC ed eventuali soggetti terzi in dipendenza dell'esecuzione del presente rinnovo e dalla gestione operativa di studi, progetti, forniture e servizi.

Art. 6 - Controversie

Tutte le controversie relative alla presente Convenzione che non potessero essere definite in via amministrativa saranno deferite ad un collegio composto da tre tecnici, di cui uno scelto dall'Amministrazione, uno da ARPA - SIMC ed il terzo da designare dagli altri due prima nominati o, in caso di dissenso, dal Tribunale di Bologna.

Per il procedimento arbitrale si seguiranno le norme degli articoli 806 e seguenti del Codice di procedura civile.

Art. 7 - Spese di bollo e registrazione

La presente convenzione è esente dall'imposta di bollo in quanto stipulato fra enti pubblici, ai sensi dell'articolo. 16, tabella B del DPR 26 ottobre 1972, n. 642, modificato dall'articolo 28 del DPR 30 dicembre 1982, n. 955, ed è soggetto a registrazione a tassa fissa solo in caso d'uso, ai sensi degli articoli 2 e 40 del Testo Unico approvato con DPR 27 aprile 1986, n. 131.

Redatto in due originali

Letto, confermato e sottoscritto

Regione Emilia-Romagna	Agenzia Regionale per la
Servizio Geologico, Sismico	Prevenzione e l'Ambiente
e dei Suoli	dell'Emilia-Romagna
Dr. Raffaele Pignone	Servizio Idro-Meteo-Clima
	Dr. Carlo Cacciamani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2012, N. 33

Modifica della delibera di Giunta regionale n. 950 del 4 luglio 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premessi:

- l'art. 6 della Legge 7 marzo 1986, n. 65 "Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale" che al comma 2, punto 4), stabilisce che le regioni provvedono con legge regionale a «determinare le caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado per gli addetti al servizio di Polizia municipale dei Comuni della regione stessa e stabilire i criteri generali concernenti l'obbligo e le modalità d'uso»;

- l'art. 19 comma 1 della L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della Polizia amministrativa e promozione di un sistema integrato di sicurezza" che stabilisce che «la Giunta regionale stabilisce, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma

2, punto 4), secondo periodo, della Legge 7 marzo 1986, n. 65, previa intesa con la Conferenza Regione-Autonomie locali, le caratteristiche delle uniformi e dei distintivi di grado degli addetti alle funzioni di polizia locale, nonché i segni distintivi e le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione, con efficacia a decorrere dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, salvo l'eventuale termine stabilito per l'adeguamento da parte degli enti. È fatta salva la possibilità per ciascun corpo o Servizio di Polizia locale di utilizzare accessori, anche costituiti da speciali capi di abbigliamento, necessari a particolari esigenze in funzione delle attività svolte. Uniformi e segni distintivi dovranno essere ben distinti da quelli delle forze dell'ordine e dell'esercito italiano»;

- l'art. 21 comma 8 della L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della Polizia amministrativa e promozione di un sistema integrato di sicurezza" che stabilisce che «Fino a diversa deliberazione della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 19, restano in vigore i segni distintivi per la polizia municipale di cui agli allegati A,B,C e D della Legge regionale 22 gennaio 1988 n. 3 (Norme in materia di Polizia locale) come sostituiti dalla Legge regionale 8 aprile 1994, n. 14 (Modifiche ed integrazioni alla

L.R. 22 gennaio 1988 n. 3 “Norme in materia di polizia locale”), dalla Legge regionale 13 novembre 2001, n. 36 (Norme in materia di politiche regionali per la sicurezza e di polizia locale. Modifiche ed integrazioni alla L.R. 21 aprile 1999, n. 3 ed all’allegato C della L.R. 22 gennaio 1988 n. 3) e dai successivi atti modificativi e applicativi. I segni distintivi del grado previsti per la polizia municipale e le modalità per la loro attribuzione si applicano altresì alla polizia provinciale»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 950 del 4 luglio 2011 “Normativa in materia di uniformi, fregi e segni distintivi della polizia locale” con la quale la Regione razionalizza la precedente normativa regionale in materia di uniformi, fregi e segni distintivi delle Polizie Municipali e Provinciali;

Preso atto che l’Agenzia Intercenter nei mesi di maggio e giugno 2011 promuoveva apposite convenzioni mettendo a disposizione degli enti locali opportunità di acquisto tali da consentire consistenti economie nell’approvvigionamento di divise, giacche a vento, parapigioggia, buffetteria, accessori, ecc, per le Polizie Municipali;

Ravvisata la necessità di armonizzare l’esigenza di ammodernamento delle uniformi, dei fregi e dei segni distintivi delle polizie locali prevista dalla citata deliberazione 950/2011 con i benefici derivanti dall’acquisizione di beni su larga scala mediante le convenzioni attivate dall’Agenzia Intercenter;

Ravvisata, altresì, la convenienza di consentire agli Enti Locali di rifornirsi presso l’Agenzia Intercenter facendo ricorso alla convenzione oggi in essere;

Dato atto che nell’articolo 34 dell’allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 950 del 4 luglio 2011, è previsto che i comandi di Polizia Municipale dovranno adeguarsi a quanto previsto dall’allegato medesimo a far data dalla sua emanazione;

Ritenuto di modificare i tempi di adeguamento a quanto previsto dal sopra richiamato allegato A in modo da consentire agli enti locali di rifornirsi attraverso la convenzione attivata dall’Agenzia Intercenter e di utilizzare congruamente i capi e gli accessori precedentemente acquisiti;

Ritenuto, quindi, di sostituire il primo capoverso dell’articolo 34 dell’allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 950/2011 con il seguente testo: “*Per quanto attiene le nuove forniture, i singoli comandi di Polizia Municipale della Regione Emilia-Romagna dovranno adeguarsi a quanto previsto dal presente allegato a partire dal 01/07/2012.*”, nonché di sostituire, al secondo capoverso del medesimo articolo, il primo ed il secondo punto con i seguenti:

“- per quanto contemplato dal Titolo I, Uniforme, sono fatte salve le forniture in essere e le dotazioni già assegnate che potranno essere utilizzate fino allo scadere dei termini definiti da ciascuna Amministrazione per ogni singolo capo, comunque non oltre il 31/12/2015.

- per quanto contemplato dal Titolo II – Fregi e Distintivi i singoli comandi dovranno adeguarsi entro il 30/6/2014.”

Dato atto che le modifiche consistono in un mero affinamento tecnico-giuridico della normativa transitoria;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1173 del 27/7/2009, n. 2416 del 29/12/2008 e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente - Assessore a “Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.”, Simonetta Saliera;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di sostituire il primo capoverso dell’articolo 34 dell’allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 950/2011 con il seguente testo: “*Per quanto attiene le nuove forniture, i singoli comandi di Polizia Municipale della Regione Emilia-Romagna dovranno adeguarsi a quanto previsto dal presente allegato a partire dal 01/07/2012.*”;

2. di sostituire, al secondo capoverso del medesimo articolo, il primo ed il secondo punto con i seguenti:

“- per quanto contemplato dal Titolo I – Uniforme, sono fatte salve le forniture in essere e le dotazioni già assegnate che potranno essere utilizzate fino allo scadere dei termini definiti da ciascuna Amministrazione per ogni singolo capo, comunque non oltre il 31/12/2015.

- per quanto contemplato dal Titolo II - Fregi e Distintivi i singoli comandi dovranno adeguarsi entro il 30/6/2014.”

3. che sono fatti salvi i contratti di fornitura dei capi delle uniformi, dei fregi e dei segni distintivi, stipulati dalla data di approvazione della deliberazione n. 950 del 2011 fino alla data di pubblicazione della presente deliberazione;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2012, N. 34

Parziali modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 1710/2011 e successive integrazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) di integrare, per le motivazioni espresse in premessa, le sopracitate Delibere n.1710/2011 e n. 1972/2011, inserendo le disposizioni nel frattempo intervenute con la Legge finanziaria regionale 2012 per gli interventi di cui all'Allegato 1 e 2, specificando che le risorse assegnate con programmazione di spesa disposta alla data 31 dicembre 2009 sono revocate qualora non siano completate, entro il 30 giugno 2012, le procedure per l'aggiudicazione dei lavori o per la fornitura di beni e servizi. Tenuto conto anche che la Giunta regionale ai sensi del comma 4 della sopracitata Legge regionale n.21/2011, definirà, con proprio atto, le modalità operative per l'individuazione complessiva delle risorse pubbliche interessate, nonché il percorso amministrativo contabile da realizzare;
- b) di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, l'Allegato 2 della Delibera n.1710/2011 e la sopracitata delibera n. 1972/2011, inserendo l'esatta dicitura della Scheda n.4_1 del Bacino di Ravenna degli Accordi di programma 2007-2010, con Ente beneficiario la Provincia di Ravenna, la cui esatta definizione è la seguente:

Bacino	Accordi di Programma	Sch. n°	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Contributo Regionale	Costo Totale Ammissibile	Capitolo Bilancio ReR
Ravenna	AdP 2007/2010	4_1	Sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale I Stralcio	Provincia di Ravenna	€ 83.000,00	€ 133.000,00	43270

- c) di stabilire che resta confermato ogni altro punto di quanto stabilito dalla sopracitate Delibere n.1710/2011 e n. 1972/2011.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2012, N. 41

L.R. 28/99 - comma 2, art. 5 - Aggiornamento dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione per il settore vegetale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. n. 28 del 28 ottobre 1999 recante “Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell’ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/1992 e n. 51/1995”;

Dato atto:

- che, ai sensi dell’art. 2 della richiamata L.R. 28/99, la Regione ha istituito il marchio collettivo regionale “Qualità Controllata – Produzione integrata rispettosa dell’ambiente e della salute – Legge regionale dell’Emilia-Romagna 28/99”;

- che, con deliberazione n. 1436 del 17 luglio 2001, è stato approvato il Regolamento per l’uso del predetto marchio collettivo che disciplina gli adempimenti dei concessionari nonché le norme in materia di controllo;

Atteso:

- che, ai sensi dell’art. 5, comma 2, della predetta L.R. 28/99, la Giunta regionale definisce i principi generali cui devono uniformarsi i Disciplinari di produzione;

- che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, la Regione provvede alla formulazione dei Disciplinari di produzione che fissano le caratteristiche dei processi produttivi necessarie per diminuire l’impatto ambientale e tutelare la salute dei consumatori;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2546 del 9 dicembre 2003, avente per oggetto “L.R. 28/1999 - art. 5 comma 2 - Aggiornamento dei criteri per la formulazione dei Disciplinari di produzione per il settore vegetale”;

- la propria deliberazione n. 1974 del 27 dicembre 2011, avente per oggetto “L.R. 28/99 - comma 2 art. 5 - Definizione dei criteri per la formulazione dei Disciplinari di produzione integrata di prodotti alimentari trasformati”;

Richiamato, inoltre, il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 2722 del 17 aprile 2008 che, in applicazione dell’Accordo Stato-Regioni del 20 marzo 2008 (prot. n. 75/CSR), ha istituito il Comitato Produzione integrata, a cui compete, tra l’altro, al fine di armonizzare le norme tecniche a livello nazionale, l’approvazione dei criteri, dei principi generali e delle linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture;

Viste, a tal proposito, le “Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture” approvate dal suddetto Comitato, da ultimo riviste nella seduta del 29 settembre 2011;

Ritenuto opportuno allineare le disposizioni regionali alle previsioni indicate nelle predette Linee guida e, conseguentemente aggiornare i principi cui devono uniformarsi i Disciplinari di produzione per il settore vegetale;

Considerato che con la sopracitata deliberazione n. 1974 del 27 dicembre 2011 sono stati approvati i principi generali per la definizione dei Disciplinari di produzione dei prodotti trasformati e che è opportuno definire ed aggiornare con il presente atto i criteri relativi alle fasi di coltivazione e di post raccolta del prodotto fresco delle produzioni vegetali;

Ritenuto pertanto di provvedere in merito approvando - nella formulazione di cui all’Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto - i criteri per la formulazione dei Disciplinari di produzione per il settore vegetale - fasi di coltivazione e post raccolta del prodotto fresco;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante “Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di aggiornare i criteri per la definizione dei Disciplinari di produzione per il settore vegetale - fasi di coltivazione e post raccolta prodotto fresco - approvandone la formulazione di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che il Dirigente competente provvederà, con proprio atto formale, ad approvare i Disciplinari di produzione integrata in conformità ai criteri di cui al predetto Allegato A;

3) di disporre che il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE AI SENSI
DELL'ART. 5, COMMA 2, L.R. N. 28/1999
SETTORE VEGETALE
(FASI DI COLTIVAZIONE E POST RACCOLTA PRODOTTO FRESCO)***PREMESSA*

Per produzione integrata si intende un sistema agrario di produzione degli alimenti e di altri prodotti di alta qualità che utilizza risorse e meccanismi di regolazione naturale per evitare apporti dannosi all'ambiente e assicurare una agricoltura sostenibile.

Ne sono componenti essenziali la conservazione ed il miglioramento della fertilità del suolo e la diversità dell'ambiente. I metodi biologici, le tecniche agronomiche e i prodotti chimici, sono giudiziosamente equilibrati e tengono conto della protezione dell'ambiente, del reddito e delle esigenze sociali.

I Disciplinari di produzione dovranno essere formulati nel rispetto delle seguenti indicazioni e delle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi del Decreto Ministeriale n. 2722 del 17 aprile 2008 e successive integrazioni e modificazioni.

Le deroghe ai Disciplinari vengono concesse esclusivamente dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie nel rispetto dei principi sopracitati.

*FASE DI COLTIVAZIONE***SUCCESSIONE COLTURALE**

Un avvicendamento agronomicamente corretto che preveda la presenza di specie diverse è uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli, prevenire le avversità, salvaguardare e migliorare la qualità delle produzioni e ridurre i rischi fitosanitari.

A tal fine i Disciplinari di produzione integrata definiscono per ciascuna coltura (o gruppi di colture) le successioni colturali che potranno essere adottate dalle aziende. Non è permesso il ristoppio, salvo in casi particolari, indicati nei Disciplinari di produzione integrata e secondo le specifiche prescrizioni. All'interno dei Disciplinari sono indicati dei vincoli sia in termini di intervallo minimo di ritorno della stessa coltura sia di colture da non coltivare durante tale intervallo.

DIFESA FITOSANITARIA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

L'attuazione dei programmi di difesa fitosanitaria integrata avviene impiegando, solo quando necessario, i prodotti:

- a minore rischio di tossicità;
- a maggiore compatibilità ambientale nella minore quantità possibile.

Tali prodotti, specificatamente indicati nei Disciplinari, potranno essere scelti anche tenendo conto delle esigenze di attuare la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili.

I predetti programmi vengono realizzati attraverso la definizione di norme tecniche di coltura predisposte in coerenza con i principi e i criteri generali di seguito elencati.

In sintesi si prevede che la corretta gestione fitoiatrica sia basata su due specifici momenti decisionali:

1. necessità o meno di intervenire e scelta del momento ottimale:
 - tutti gli interventi devono essere indirizzati verso bersagli specificatamente individuati per i quali si sia valutata l'effettiva pericolosità;
 - particolare cura deve essere inoltre rivolta nella scelta del momento ottimale per l'esecuzione degli interventi.
2. individuazione dei mezzi di difesa:
 - devono essere ottimizzate le quantità e le modalità di distribuzione dei fitofarmaci; in questo senso occorre limitare il numero degli interventi e privilegiare le tecniche che consentono di ridurre le quantità di principio attivo distribuite per ettaro; inoltre è previsto l'impiego di irroratrici controllate e tarate secondo quanto indicato al punto 3;
 - devono essere scelti i mezzi di difesa privilegiando, innanzi tutto, quelli a minor impatto ambientale (agronomici, fisici, biologici ecc.) e poi, tra i prodotti di sintesi, dando priorità a quelli che, avendo una buona efficacia, abbiano il miglior profilo ecotossicologico.
3. controllo e taratura delle irroratrici: le attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari dovranno essere sottoposte a controllo e taratura secondo quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1202/1999 e successive modificazioni ed aggiornamenti e ad intervalli indicati nei Disciplinari di produzione integrata.

FERTILIZZAZIONE

I Disciplinari di produzione integrata si basano sui principi sotto indicati; è comunque obbligatorio rispettare le norme emanate in applicazione della Direttiva Nitrati 91/676/CEE e successive modifiche:

- definizione dei quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibile annualmente per coltura o per ciclo colturale sulla base di una serie di valutazioni tra le quali rientrano: le asportazioni, le disponibilità nel terreno, le perdite tecnicamente inevitabili (percolazione, evaporazione, ecc.), l'avvicendamento colturale e le tecniche di coltivazione adottate compresa la fertirrigazione;

- disponibilità delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desumibili dal Catalogo dei suoli oppure analisi di laboratorio;
- definizione delle epoche e delle modalità di distribuzione dei fertilizzanti e degli ammendanti organici in funzione delle loro caratteristiche e dell'andamento climatico;
- impiego razionale di effluenti zootecnici (liquami o materiali palabili non umificati) deve conseguire un livello di efficienza fertilizzante almeno pari a quello previsto dalla Direttiva Nitrati 91/676/CEE e successive modifiche nelle aree preferenziali definite a prevalente tutela idrogeologica:
 - zone vulnerabili e aree sensibili individuate ai sensi della Direttiva 91/676/CEE e successive modifiche;
 - zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua;
 - zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
 - pertinenze idrauliche dei canali di bonifica.

IRRIGAZIONE

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico delle colture evitando di superare la capacità idrica di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Deve essere attuata attraverso l'impiego di metodi che tengono conto per la definizione delle epoche e dei volumi massimi distribuibili delle condizioni meteorologiche e pedologiche aziendali, dello sviluppo della coltura e delle indicazioni dei bollettini agrometeorologici locali, se disponibili.

GESTIONE DEL SUOLO

I Disciplinari di produzione integrata devono fissare vincoli alla esecuzione delle lavorazioni, alla regimazione delle acque superficiali e alla gestione della copertura vegetale tali da garantire il contenimento della erosione e della lisciviazione dei nutrienti. Tali indicazioni dovranno essere adattate alle esigenze delle zone di pianura, collina e montagna.

GESTIONE DELLE TARE

E' vietato l'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti sulle tare aziendali ad eccezione di quelli specificamente indicati nei Disciplinari di produzione integrata.

SCELTA VARIETALE

I Disciplinari di produzione integrata riportano le liste delle varietà consigliate per l'impianto nelle diverse aree regionali; tali liste sono definite secondo i seguenti criteri:

- caratteristiche qualitative e prospettive di mercato;
- vocazionalità ed adattabilità alle condizioni regionali;
- caratteristiche di precocità per le aree più calde e siccitose;
- resistenza, tolleranza o minore sensibilità alle avversità;

- resistenza al freddo, per le colture con parte del loro ciclo che si sviluppa nei mesi più freddi;
- ridotta esigenza di input agrochimici;
- elevate caratteristiche fitosanitarie;
- esclusione delle varietà geneticamente modificate.

ALTRE PRATICHE COLTURALI

I Disciplinari di produzione integrata possono contenere indicazioni in merito a ulteriori pratiche agronomiche o altri aspetti colturali sia in termini di vincoli che di consigli. Tale trattazione dovrà essere funzionale all'ottenimento di sinergie positive con le pratiche oggetto di vincolo.

FASE DI POST RACCOLTA

EPOCA DI RACCOLTA E PARAMETRI DI QUALITÀ

Nei Disciplinari di produzione integrata deve essere indicata, ove siano presenti parametri tecnici o scientifici, per ciascuna specie e/o varietà, l'epoca di raccolta ottimale che permetta al prodotto di esplicitare le migliori caratteristiche organolettiche e, allo stesso tempo, consenta di garantire un adeguato livello igienico-sanitario. In questo senso si dovranno quindi individuare e, eventualmente in taluni casi, stabilire in modo vincolante le procedure ed i parametri più idonei da applicare per raggiungere tale obiettivo al momento della commercializzazione. Gli indici di qualità dovranno quindi essere riferiti, laddove possibile, alla fine della fase di lavorazione (pre-distribuzione al consumo).

TRACCIABILITÀ ED ACCETTAZIONE DEL PRODOTTO

Il prodotto accettato deve poter essere identificabile lungo tutto il processo di lavorazione, eventuale trasformazione e commercializzazione. Devono quindi essere individuati "percorsi e procedure" che consentano, in ogni momento, di poter accertare la provenienza della partita (tutti i conferimenti o le consegne al centro di lavorazione di una determinata specie o varietà, intesa come insieme di cultivar o cloni a maturazione contemporanea, ottenuta da una singola azienda). In tal senso, devono essere individuate procedure idonee per garantire, oltre alla provenienza ed al rispetto delle norme tecniche previste, anche, l'effettiva corrispondenza del prodotto ottenuto con lo standard della specie/cultivar indicata.

LAVORAZIONE DEL PRODOTTO E TRATTAMENTI POST-RACCOLTA

Nei Disciplinari di produzione integrata devono essere stabilite le procedure di lavorazione del prodotto fresco,—tenuto conto dei criteri stabiliti nelle norme di commercializzazione e nella normativa vigente per la difesa delle colture. All'interno dei Disciplinari di produzione integrata potranno essere indicati i vincoli all'esecuzione di trattamenti di post-raccolta con prodotti fitosanitari.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2012, N. 45

Art.6, L.R. 25/01 - Approvazione della proposta di Accordo di programma integrativo relativo al Piano di delocalizzazione del Comune di Colorno (PR)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 25/01 nonché degli artt. 7 e 8 dell'Accordo di programma relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Colorno (PR), sulla base delle conclusioni del verbale della conferenza di programma di cui in premessa, che qui si intendono integralmente ripor-

tate, la proposta di accordo integrativo di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, potrà procedere alla sottoscrizione dell'accordo di programma integrativo, sulla base della proposta approvata con il presente atto, anche nel caso in cui vengano apportate modifiche al testo, purchè non sostanziali, in quanto non rientranti tra quelle previste all'art. 8, comma 1 dell'Accordo di programma sottoscritto;
3. di riservarsi l'espressione di una nuova valutazione, qualora, nel corso del procedimento, fossero apportate modifiche sostanziali ai contenuti della proposta di accordo integrativo approvata con il presente atto;
4. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2012, N. 48

Approvazione di un Protocollo di collaborazione con le Regioni Marche, Toscana e Umbria nelle attività di sviluppo della carta geologica, tematiche applicative e servizi web

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

- 1) di approvare il Protocollo di collaborazione con le Regioni Marche, Toscana e Umbria, che allegato in schema costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che alla stipula provvederà l'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile e di stabilire una durata di anni tre con decorrenza dalla data di sottoscrizione delle parti;
- 3) di dare atto che l'Assessore competente provvederà, con proprio atto formale e secondo la normativa vigente, all'eventuale rinnovo per tre successive annualità del predetto protocollo;
- 4) di individuare quale referente e coordinatore tecnico delle attività previste dal protocollo il dott. Marco Pizziolo, funzionario del Servizio Geologico, Sismico e dei suoli, titolare della posizione organizzativa "Sviluppo e integrazione delle banche dati geologiche e del Demanio Idrico", che viene contestualmente nominato anche componente della Commissione Tecnica di Coordinamento, prevista all'Art. 3 del protocollo;
- 5) di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Regione Emilia-Romagna – Regione Marche –
Regione Toscana – Regione Umbria**

Protocollo di collaborazione nelle attività di sviluppo della Carta geologica, tematiche applicative e servizi web

(omissis)

Premesso che:

- le Regioni Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria hanno avviato una stretta collaborazione fin dagli anni '90 relativamente alla realizzazione della Cartografia Geologica proponendo, anche all'interno del progetto nazionale CARG, originali sviluppi e soluzioni tecniche relative al

rilevamento, conservazione e diffusione dei dati geologici;

- le citate Regioni, nel corso degli ultimi anni, hanno intrapreso politiche rivolte a soddisfare, in misura rilevante, le esigenze conoscitive degli aspetti geologici del territorio di interesse con la partecipazione di Enti pubblici e Operatori privati; a tal fine le Regioni hanno potenziato le proprie strutture in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie; tale impegno si è concretizzato rendendo disponibile per l'intero territorio di competenza la cartografia geologica, in gran parte informatizzata, a scala di dettaglio (1:10.000) e sono stati resi disponibili alcuni servizi web e di stampa innovativi e di sicuro interesse;
- La gestione delle risorse idriche, geotermiche e naturali in senso lato e l'attenuazione dei rischi idrogeologico, sismico e tecnologico sono tematiche che interessano, con profili di analogia, i territori delle quattro regioni e che la conoscenza di tali tematiche si basa su una corretta e dettagliata conoscenza degli aspetti geologici;

Tenuto conto che:

- la direttiva Comunitaria Inspire e gli atti di recepimento a livello nazionale prevedono la realizzazione di Servizi Web basati sulla Accessibilità dei dati e dei Servizi e sulla interoperabilità delle banche dati;
- nelle Regioni Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria è compreso tutto l'Appennino Settentrionale in senso geologico e che l'articolo 64 del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" ha previsto la ripartizione dell'intero territorio Nazionale nei distretti idrografici e che i territori delle 4 Regioni sono ricompresi nei distretti idrografici dell'Appennino settentrionale e dell'Appennino centrale;
- in sede di Comitato di Coordinamento geologico tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome (istituito dall'art. 3 bis del Decreto Legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla L. 11 dicembre 2000, n. 365 e s.m.i.) è stata promossa la possibilità di attivare accordi e collaborazioni a livello tecnico nel settore in questione tra le regioni, anche per favorire un opportuno scambio di competenze e rafforzare i legami di cooperazione;

Tutto ciò rilevato e considerato si è ritenuto pertanto opportuno promuovere lo sviluppo di concrete e operative politiche comuni in materia di rilevamento, conservazione e diffusione

dell'informazione geologica e di sue applicazioni tematiche;

le parti convengono quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto e finalità

Le Regioni Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria con il presente atto convengono di avviare una stretta collaborazione nel campo dell'acquisizione, conservazione e diffusione dell'informazione geologica e geotematica applicativa finalizzata, oltre che alla produzione di concreti e comuni strumenti di lavoro, al coinvolgimento organico di altre strutture sia di ricerca che con compiti operativi.

Articolo 2 - Attuazione del Protocollo di Collaborazione

Ai fini dell'attuazione del Protocollo le Regioni collaborano in particolare all'esecuzione delle seguenti attività:

- Implementazione di una base informativa geologica interoperabile ed integrata a partire dai dati delle quattro regioni;
- Progettazione ed implementazione di geotematismi condivisi;
- Avvio e progettazione di servizi INSPIRE per la divulgazione e documentazione dei dati geologici e geotematici.

Articolo 3 - Commissione Tecnica di Coordinamento e modalità di collaborazione

La collaborazione tra le regioni sarà coordinata da una *Commissione Tecnica di Coordinamento* che sarà composta da un funzionario tecnico per ciascuna Regione. Le funzioni di Segreteria della Commissione Tecnica di Coordinamento saranno svolte dalla Regione Toscana.

La Commissione Tecnica di Coordinamento definisce il proprio regolamento e organizza le attività e il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2.

La Commissione Tecnica di Coordinamento ha anche il compito di:

- proporre attività di formazione tecnica e professionale per incrementare la disponibilità delle tecnologie adottate da ciascuna regione nei settori definiti dal presente protocollo di

collaborazione;

- predisporre progetti comuni nel campo dei rilevamenti, delle analisi e cartografie geologiche e geologico-tecniche finalizzate alla gestione del territorio, del paesaggio, alla difesa del suolo e dei centri abitati, da sottoporre alla Comunità Europea e ad altre Istituzioni Nazionali;

- promuovere progetti tecnici e scientifici riguardanti i temi contemplati dal presente atto.

Le Regioni, con propri successivi atti, definiscono le modalità esecutive delle varie attività che si realizzeranno nell'ambito del presente protocollo.

Lo sviluppo e l'esecuzione delle specifiche attività previste dagli atti attuativi del presente protocollo possono essere affidati anche ad una o più delle regioni firmatarie.

Gli atti attuativi potranno anche interessare solo una parte delle regioni firmatarie.

Articolo 4 - Durata

La presente collaborazione ha durata triennale dalla sottoscrizione ed è rinnovabile per un pari periodo con apposito provvedimento.

Articolo 5 - Finanziamenti e Risorse

Le Regioni, in relazione alle proprie disponibilità di bilancio, reperiranno le risorse finanziarie eventualmente necessarie per l'attuazione del presente protocollo anche attraverso le risorse rese disponibili da progetti Nazionali ed Europei e/o con il concorso di Enti e strutture interessate alle diverse applicazioni.

Il presente atto, previa lettura e conferma, viene sottoscritto in n. 4 originali firmati dalle parti, nei modi e nelle forme di legge in segno di piena accettazione.

Luogo, data

Regione Emilia-Romagna

Regione Marche

Regione Toscana

Regione Umbria

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2012, N. 50

L.R. n. 14/1999, art. 16. Inserimento del Comune di Zola Predosa nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di modificare l'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte allegato alla D.G.R. n. 154 del 2001 inserendo il Comune di Zola Predosa per tutto l'anno e per tutto il territorio;
2. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2012, N. 53

Approvazione candidature per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia. Anno educativo 2012-2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 1427 del 10/10/2011 con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di

candidature per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia dell'anno educativo 2012/2013, pubblicata nel BURERT n. 158 del 26/10/2011;

Dato atto che, in base a quanto previsto dall'Avviso, i soggetti che hanno presentato la candidatura sono gli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 (Comuni capofila o forme associative costituite ai sensi della L.R. 11/01 e successive modifiche);

Evidenziato che l'Avviso:

- stabilisce le procedure di ammissibilità e validazione delle

candidature, ed in particolare prevede che siano oggetto di validazione soltanto le candidature presentate dagli Enti referenti che superino positivamente l'istruttoria di ammissibilità;

- stabilisce le condizioni di finanziamento dell'operazione e le modalità di erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo;
- prevede che gli Enti beneficiari contribuiscano con una quota percentuale non inferiore al 25% del costo complessivo del progetto;
- prevede che le operazioni di validazione delle candidature siano effettuate da un Nucleo di validazione composto da rappresentanti delle Direzioni generali "Cultura Formazione Lavoro" e "Sanità e Politiche sociali" da nominarsi con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Rilevato infine che la disponibilità finanziaria complessiva a carico del Fondo sociale europeo (FSE) 2007-2013 viene fissata dall'Avviso in Euro 3.000.000,00;

Considerato che sono pervenute alla Regione da parte degli Enti referenti per le politiche distrettuali entro il termine di scadenza previsto dall'Avviso, n. 23 candidature, e che tutte sono risultate ammissibili in base all'istruttoria svolta dal Servizio Lavoro;

Vista la determinazione del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro n. 15234 del 22/11/2011 di nomina del Nucleo di validazione previsto dalla DGR 1427/11;

Evidenziato che il Nucleo si è riunito nella giornata del 20/12/2011 e ha validato, sulla base dei criteri contenuti dall'Avviso, tutte le candidature e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti del Servizio Lavoro, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che il numero totale degli assegni di servizio di carattere conciliativo richiesti dagli Enti referenti che risulta dalle candidature validate dal Nucleo comporta un finanziamento a carico del FSE pari a Euro 3.188.304,00 superiore quindi alla disponibilità prevista di Euro 3.000.000,00;

Considerata la rilevanza che l'intervento riveste ai fini di aiutare le famiglie a conciliare le esigenze lavorative con le esigenze di cura dei figli e nello stesso tempo di facilitare l'accesso dei bambini al di sotto dei tre anni ai servizi educativi, e considerata altresì la possibilità di risorse FSE, che consente di destinare all'erogazione degli assegni di servizio di carattere conciliativo ulteriori risorse per Euro 188.304,00;

Valutato perciò di accogliere le richieste di finanziamento degli Enti referenti nella loro totalità;

Ritenuto quindi di approvare l'elenco delle candidature di cui all'allegato parte integrante della presente deliberazione, costituito da n. 23 candidature, per ciascuna delle quali è indicato il numero previsto dei destinatari degli assegni di servizio di carattere conciliativo, il numero totale degli assegni richiesti e il costo complessivo del progetto, risultante dal finanziamento FSE richiesto e dal contributo comunale non inferiore al 25% del costo complessivo;

Precisato che il numero totale degli assegni di servizio di carattere conciliativo richiesti è dato dal numero dei destinatari degli assegni rapportato ai mesi dell'anno scolastico, in quanto ogni assegno viene assegnato ad una famiglia beneficiaria che ne fruisce per ciascun mese di apertura del nido frequentato dal proprio figlio/figlia;

Dato atto che con determinazione 1985/11 è stato approvato il Disciplinare informativo per la gestione e il controllo dell'erogazione degli assegni di servizio di carattere conciliativo;

Viste le leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 22, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014", che è pubblicata sul B.U.R. Telematico nn. 192, 192.1 e 192.2, del 22 dicembre 2011;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla delibera 1950/10;
- 2060/10 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta in scadenza al 31/12/2010";
- 1222/11 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;
A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di dare atto che in attuazione della propria deliberazione 1427/11 sono pervenute n. 23 candidature da parte degli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 (Comuni capofila o forme associative costituite ai sensi della L.R. 11/01 e successive modifiche);

2. di dare altresì atto che tutte le candidature presentate dagli Enti referenti sono risultate valide a seguito dell'attività svolta dal Nucleo di validazione così come in premessa specificato;

3. di approvare l'elenco delle candidature validate contenute nell'allegato parte integrante del presente atto, che per ciascuna riporta il numero dei destinatari degli assegni di servizio di carattere conciliativo che l'Ente prevede di assegnare, il numero totale degli assegni richiesti e il costo complessivo del progetto, risultante dal finanziamento FSE richiesto e dal contributo comunale non inferiore al 25% del costo complessivo;

4. di dare atto che l'ammontare complessivo dei finanziamenti a carico del FSE 2007-2013 richiesti dagli Enti referenti ammonta a Euro 3.188.304,00;

5. di definire, per la copertura della spesa per l'erogazione degli assegni di servizio di carattere conciliativo per l'anno 2012/2013, tenuto conto di quanto specificato in premessa, una

disponibilità finanziaria di Euro 3.188.304,00 a carico del FSE;

6. di stabilire che gli Enti referenti per l'ambito distrettuale di cui al presente provvedimento dovranno:

- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità così come previsto dalla D.G.R. 105/10 "Revisione alle Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 140 del 11/2/2008 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 265 del 14/2/2005" e successiva modifica;
- garantire adeguata e tempestiva informazione dell'iniziativa a tutte le famiglie potenzialmente interessate, residenti nel proprio territorio, attraverso la pubblicazione di un apposito bando proprio o emanato da ogni singolo Comune facente capo al distretto. Gli Enti o i singoli Comuni provvederanno ad espletare le procedure di ammissione e di selezione delle domande di assegni di servizio di carattere conciliativo inoltrate dalle famiglie, coerentemente con quanto indicato nel "Formulario per la presentazione delle candidature", e a definire, secondo i principi di trasparenza, equità e parità di trattamento, una graduatoria dei destinatari degli assegni, mantenendo invariata la percentuale di contribuzione comunale dichiarata in sede di presentazione della candidatura, così come riportata nella tabella allegata alla presente deliberazione;
- trasmettere le suddette graduatorie al Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna;
- garantire il monitoraggio sulla permanenza delle condizioni che danno diritto all'assegnazione assegni di servizio di carattere conciliativo, come previsto al punto D) - Allegato 1) della citata D.G.R. 1427/11, nonché la disponibilità di accesso ai documenti che attestano tale diritto da parte del Servizio regionale "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- mantenere un costante monitoraggio finanziario e qualitativo dell'iniziativa secondo la normativa e gli standard regionali vigenti affinché, fra l'altro, la percentuale di contribuzione comunale che risulterà dalla rendicontazione rimanga invariata rispetto la percentuale risultante dalla graduatoria dei destinatari degli assegni di servizio di carattere conciliativo;
- seguire, ai fini dell'erogazione degli assegni di servizio di carattere conciliativo, le procedure gestionali e di controllo, nonché attuare gli obblighi ed i compiti previsti dal Discipli-

nare informativo approvato con la succitata determinazione 1985/11, e tenere altresì conto delle eventuali modifiche ad esso apportate che saranno opportunamente loro comunicate;

7. di stabilire che il Responsabile del Servizio "Lavoro" prenderà atto con propria determinazione delle graduatorie dei destinatari degli assegni di servizio di carattere conciliativo trasmesse dagli Enti referenti e definirà in tale determinazione, sulla base delle risultanze delle suddette graduatorie, il numero effettivo degli assegni richiesti da ciascun Ente e il corrispondente costo effettivo del progetto, risultante dal finanziamento FSE e dal contributo comunale;

8. di dare atto che il Responsabile del Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", a seguito della presa d'atto di cui al punto precedente, provvederà con proprie determinazioni, ai sensi di quanto stabilito nell'Allegato punto F) dell'allegato della D.G.R. 1503/10, e di quanto ulteriormente esplicitato nel succitato Disciplinare:

- all'impegno delle risorse finanziarie a carico dell'FSE a copertura degli importi definiti per ciascun Ente referente dalla determinazione di cui al precedente punto 7) e alla relativa liquidazione con le seguenti modalità:
 - una prima tranche, pari al 60% dell'importo definito per ciascun Ente referente, dietro presentazione al Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" della richiesta di anticipo;
 - una seconda tranche, a titolo di saldo e fino ad un massimo del 40% dell'importo definito per ciascun Ente, dietro presentazione, a conclusione dell'anno scolastico 2012/2013, di idonea documentazione di spesa e di una relazione sull'attività;
9. di stabilire che il beneficiario dell'assegno di servizio di carattere conciliativo ne avrà diritto solo nel caso mantenga i requisiti previsti e vi sia un'effettiva fruizione del servizio nido nei mesi di riferimento per l'anno scolastico 2012/2013. Il Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" non riconoscerà il finanziamento qualora non vi sia stata un'effettiva fruizione del servizio da parte del beneficiario, o qualora decadano le condizioni che danno diritto all'assegnazione dell'assegno;

10. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel BURERT.

ELENCO DELLE CANDIDATURE VALIDATE

Rif. PA	Codice Ente	Denominazione Enti	Numero destinatari assegni	Numero totale assegni richiesti*	Costo complessivo progetto			
					Finanziamento FSE richiesto	Contributo comunale	% del contributo comunale rispetto al costo complessivo del progetto	Costo complessivo del progetto
2012-1392/Rer	8178	Comune Imola – Servizio Infanzia (BO)	25	275	68.750,00	22.918,00	25,00	91.668,00
2012-1393/Rer	8173	Comune Piacenza – D.O. Servizi alla persona e al cittadino - Servizi per l'infanzia (PC)	24	240	59.650,00	19.887,40	25,00	79.537,40
2012-1394/Rer	8185	Comune Fiorenzuola d'Arda - Settore Socio-Educativo (PC)	19	209	52.250,00	17.414,93	25,00	69.664,93
2012-1395/Rer	8184	Unione Comuni del Rubicone - Servizi scolastici e educativi (FC)	25	275	68.750,00	22.915,75	25,00	91.665,75

2012-1396/Rer	8179	Comune di Cesena – Settore Cultura e Pubblica Istruzione (FC)	13	130	32.500,00	10.832,25	25,00	43.332,25
2012-1397/Rer	8187	Comune di Langhirano - Settore socio-educativo (PR)	10	100	25.000,00	8.333,00	25,00	33.333,00
2012-1398/Rer	8189	Comune di Ferrara - Istituzione dei servizi educativi, scolastici per le famiglie - U.O. Politiche familiari e genitorialità (FE)	70	770	192.500,00	64.160,25	25,17	256.660,25
2012-1399/Rer	8181	Comune di San Lazzaro- Ufficio di Piano e coordinamento distrettuale (BO)	28	308	77.000,00	25.664,10	25,00	102.664,10
2012-1401/Rer	8188	Comune di Vergato - Ufficio di piano Distretto di Porretta Terme (BO)	16	176	44.000,00	14.665,20	25,00	58.665,20
2012-1402/Rer	8174	Comune di Ravenna (RA) - Area Istruzione e Politiche di Sostegno - Servizio Nidi e Scuole dell'Infanzia.	108	1080	270.000,00	90.032,75	25,00	360.032,75
2012-1403/Rer	8175	Comune Rimini - U.O. Attività amministrativa Diritto allo studio (RN)	149	1673	418.250,00	141.652,91	25,29	559.902,91
2012-1404/Rer	8176	Comune Forlì - Servizio Politiche educative e della genitorialità - Unità Infanzia (FC)	156	1629	400.375,00	149.254,54	27,15	549.629,54

2012-1405/Rer	8183	Comune di San Pietro in Casale – Ufficio di Piano - Area Servizi alla persona (BO)	40	440	110.000,00	37.714,29	25,53	147.714,29
2012-1406/Rer	8177	Unione Terre d'argine – Settore Istruzione Comune di Carpi (MO)	30	300	75.000,00	26.250,00	25,92	101.250,00
2012-1407/Rer	8171	Comune Casalecchio di Reno – Servizi educativi e scolastici (BO)	23	253	63.250,00	26.356,00	29,41	89.606,00
2012-1408/Rer	8172	Comune di Riccione - Settore Servizi alla Persona - Ufficio di piano distrettuale (RN)	85	951	227.815,00	104.638,40	31,47	332.453,40
2012-1409/Rer	8180	Comune di Faenza - Servizio Infanzia (RA)	15	165	36.539,00	12.837,00	26,00	49.376,00

2012-1410/Rer	8170	Comune di Modena - Servizio Diritto allo Studio (MO)	107	1070	256.800,00	123.050,00	32,39	379.850,00
		Comune di Parma - Settore educativo - S.O. Servizi generali educativi (PR)						
2012-1411/Rer	8186	Comune di Reggio Emilia - Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia (RE)	37	370	92.500,00	99.233,20	51,75	191.733,20
2012-1412/Rer	8182	Comune di Bologna - Settore Istruzione - U.O. Autorizzazione e convenzioni (BO)	52	572	143.000,00	122.000,00	46,03	265.000,00
2012-1413/Rer	8169	Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Comune di Lugo (RA)	150	1650	412.500,00	285.000,00	40,86	697.500,00
2012-1418/Rer	8576	Comune di Fidenza – U.O. Servizi alla persona (PR)	15	165	41.250,00	13.750,00	25,00	55.000,00
2012-1419/Rer	8731		15	165	20.625,00	6.874,00	25,00	27.499,00
XXXXXXXXXXXXXXXX		TOTALI	1212	11.316	3.188.304,00	1.445.433,97	XXXX	4.633.737,97

*Il numero totale degli assegni corrisponde al numero dei destinatari rapportato ai mesi di fruizione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2012, N. 57

Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale adottati dalle Direzioni generali: Risorse finanziarie e Patrimonio; Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali; Sanità e Politiche sociali e Gabinetto del Presidente della Giunta

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;
- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007;
- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 03/08/2010;
- la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

Viste altresì le proprie precedenti deliberazioni:

- n.2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";
- n.1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";
- n.2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- n.200 del 23/02/2009 ad oggetto "Approvazione di criteri e procedure per la mobilità interna del personale dirigenziale";
- n.1929 del 19/12/2011 ad oggetto "Riorganizzazione del Gabinetto del Presidente della Giunta";

Visti gli atti di conferimento degli incarichi di seguito elencati e che qui si intendono richiamati:

- determinazioni n.15910 del 06/12/2011, n.16575 del 20/12/2011, n. 16946 del 29/12/2011, del direttore generale della direzione "Sanità e politiche sociali";

- determinazione n.16707 del 22/12/2011 del direttore generale della direzione "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali";
- determinazione n.16969 del 29/12/2011 del direttore generale della direzione "Risorse finanziarie patrimonio";
- determinazione n.17038 del 30/12/2011 del Capo di Gabinetto del "Gabinetto del Presidente della Giunta"

Dato atto:

- che sono stati comunicati gli estremi dei predetti atti alla Direzione generale centrale all'Organizzazione, personale, Sistemi informativi e Telematica ai fini della predisposizione del presente atto deliberativo e che gli originali sono conservati nel sistema documentale dell'Ente;
- che, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, sopra richiamata, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Dato inoltre atto:

- che con la delibera n.1081 del 27 luglio 2009 sono stati definiti i criteri e individuati i Servizi di particolare complessità ai fini dell'attribuzione della retribuzione di posizione più elevata, tra i quali figura il Servizio 00000306 "Segreteria e Affari Generali della Giunta. Affari Generali della Presidenza. Pari opportunità";
- che con nota NP 15239 del 30/12/2011 del Capo di Gabinetto della Giunta avente ad oggetto "Approvazione atto di conferimento di incarichi di responsabilità dirigenziali presso le strutture del Gabinetto del Presidente. Conferma classificazione Servizio FR1Super", sono state esplicitate le ragioni della permanenza dei criteri per la conferma dell'attribuzione della Fascia retributiva FR1Super al Servizio 00000306 "Segreteria e Affari Generali della Giunta. Affari Generali della Presidenza. Pari opportunità";
- che la nota evidenzia che "permane la complessa mole di attività svolte dal Servizio Segreteria e Affari Generali della Giunta. Affari Generali della Presidenza. Pari opportunità e in particolare le rilevanti funzioni di supporto logistico e organizzativo ai componenti della Giunta e la cura delle relazioni con l'Assemblea legislativa, e che pertanto è ancora decisamente valido il criterio della necessità di coordinare attività, lavori, procedimenti svolti da altri Servizi della medesima Direzione generale, criterio secondo cui con la delibera 1081/2009 il Servizio "Segreteria e Affari Generali della Giunta. Affari Generali della Presidenza. Pari opportunità" era stato individuato tra le posizioni dirigenziali di particolare complessità, tra quelle già classificate nella fascia FR1.";

Ritenuto di confermare, stante la permanenza del suddetto criterio, la particolare complessità della posizione dirigenziale Servizio 00000306 "Segreteria e Affari Generali della Giunta. Affari Generali della Presidenza. Pari opportunità" e conseguentemente confermare l'attribuzione della Fascia retributiva FR1Super a decorrere dal 01/01/2012 e per la durata del relativo incarico conferito con la suddetta determinazione n.17038 del 30/12/2011;

Ritenuto di procedere alla approvazione degli atti sopra richiamati e dei relativi incarichi attribuiti;

Richiamata ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna la determinazione n.16947 del 29/12/2011 del direttore generale della "Sanità e politiche sociali" che ha conferito l'incarico di responsabile del Servizio 00000386 "Politiche familiari, infanzia e adolescenza" a Passarini Gino dal 01/01/2012 al 30/11/2014, a seguito dell'assunzione dello stesso presso la Regione Emilia-Romagna con contratto a tempo determinato, stipulato ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 19 - ultimo comma - della L.R. n. 43/2001, disposta con delibera 1998/2011, che ha già approvato ai fini dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001 il suddetto incarico dirigenziale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità", Donatella Bortolazzi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, gli incarichi dirigenziali come di seguito riportati, conferiti con gli atti citati in premessa:

Incarico conferito nella Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio (D0000021)

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL" AD INTERIM

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE DELLA POSIZIONE DIRIGENZIALE	MATR.	COGNOME E NOME	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO
SP000169	Cassiere economo centrale	10257	Roversi Elena	01/01/2012	30/06/2012

Incarico conferito nella Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali (D0000026)

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE DELLA POSIZIONE DIRIGENZIALE	MATR.	COGNOME E NOME	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO
00000347	Servizio Intese istituzionali e programmi speciali d'area	6044	Grandi Silvia	01/01/2012	31/12/2014

Incarichi conferiti nella Direzione generale Sanità e politiche sociali (D0000029)

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE DELLA POSIZIONE DIRIGENZIALE	MATR.	COGNOME E NOME	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO
00000375	Servizio Programmazione economico finanziaria	3444	Musconi Virginia	06/12/2011	30/11/2014
00000437	Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative, programmazione e sviluppo dei servizi	4060	Forni Maura	06/12/2011	30/11/2014
0000465	Servizio Innovazione e sviluppo ICT e tecnologie sanitarie	6052	Darchini Anna	31/12/2011	30/11/2014

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "RESPONSABILE DI SERVIZIO" AD INTERIM, FINO ALL'INDIVIDUAZIONE DEL RELATIVO RESPONSABILE IN VIA ORDINARIA

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE DELLA POSIZIONE DIRIGENZIALE	MATR.	COGNOME E NOME	DECORRENZA INCARICO
00000386	Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza	4060	Forni Maura	06/12/2011
00000378	Servizio Sanità pubblica	32493	Finarelli Alba Carola	01/01/2012

Incarichi conferiti nel Gabinetto del Presidente della Giunta (F0000032)

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE DELLA POSIZIONE DIRIGENZIALE	MATR.	COGNOME E NOME	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO
00000306	Servizio Segreteria e Affari generali della giunta. Affari generali della presidenza. Pari opportunità	22772	Cioffi Sonia	01/01/2012	Fine legislatura 30/06/2015
00000307	Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale	11292	Selmini Rossella	01/01/2012	Fine legislatura 30/06/2015
00000322	Servizio Rapporti con gli Enti Locali in ambito del Consiglio delle Autonomie Locali	11486	Mantello Nicola	01/01/2012	31/12/2012

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE DELLA POSIZIONE DIRIGENZIALE	MATR.	COGNOME E NOME	DECORRENZA INCARICO	SCADENZA INCARICO
SP000003	Rapporti istituzionali in ambito regionale	11816	Mascanzoni Umberto	01/01/2012	Fine legislatura 30/06/2015
SP000148	Specialista in materia di finanza locale, coordinamento e monitoraggio attività inerenti le norme sul contenimento delle spese della p.a.	69970	Rosa Nerio	01/01/2012	Fine legislatura 30/06/2015

SP000289	Presidio delle attività nell'ambito delle competenze attinenti gli strumenti di coordinamento delle politiche di programmazione	4759	Costi Luigi	01/01/2012	Fine legislatura 30/06/2015
SP000005	Iniziative di interesse regionale e locale	66003	Preus Rossana	01/01/2012	Fine legislatura 30/06/2015
SP000006	Rapporti intersettoriali	52842	Migliori Michele	01/01/2012	Fine legislatura 30/06/2015
SP000162	Presidio delle attività inerenti gli affari istituzionali della Presidenza. Pari opportunità di genere.	14169	Busetto Antonella	01/01/2012	Fine legislatura 30/06/2015
SP000164	Specialista procedure atti Giunta e rapporti Giunta Assemblea Legislativa	9250	Bianchedi Roberta	01/01/2012	Fine legislatura 30/06/2015
SP000274	Specialista in programmazione e organizzazione di attività di marketing e comunicazione correlate alle relazioni istituzionali	11044	Bernabè Annamaria	01/01/2012	Fine legislatura 30/06/2015
SP000272	Specialista in programmazione e organizzazione della polizia locale	2748	Albertazzi Gian Luca	01/01/2012	Fine legislatura 30/06/2015
SP000265	Presidio della attività gestionali in ambito C.A.L. inerenti il sistema delle Autonomie Locali	11746	Palladino Francesco	01/01/2012	31/12/2012

2. di precisare che la scadenza degli incarichi è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;
3. di confermare per il Servizio 00000306 "Segreteria e Affari Generali della Giunta. Affari Generali della Presidenza. Pari opportunità", per il periodo di durata dell'incarico previsto dal 01/01/2012 al 30/06/2015 il riconoscimento della retribuzione elevata denominata FR1Super, dando atto che sussistono i requisiti previsti dalla delibera di Giunta n.1081/2009 per tale riconoscimento;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2012, N. 64

Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2012 in attuazione dell'accordo sottoscritto in data 20/12/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2012)" per quanto attiene la concessione di trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni e Mobilità in deroga all'attuale disciplina sugli ammortizzatori sociali;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 692 del 18 maggio 2009 "Indirizzi e criteri generali di competenza istituzionale della Regione per l'utilizzo delle procedure di attivazione di interventi nelle situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, anche con gli ammortizzatori in deroga e relative disposizioni attuative";

- n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005";

- n. 1124 del 27 luglio 2009 "Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009 - Approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione";

- n. 1138 del 27 luglio 2009 "Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n. 850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005";

- n. 1353 del 14 settembre 2009 "Costituzione di un coordinamento per lo svolgimento delle azioni previste dalla deliberazione n. 692/2009";

- n. 1637 del 26 ottobre 2009 "Assegnazione e concessione risorse all'INPS per gli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005 di cui all'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 e alla convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna del 29 luglio 2009";

- n. 1646 del 2 novembre 2009 "Approvazione dei principi per il ricorso alle semplificazioni previste dal regolamento (CE) 396/2009 e del costo orario standard dell'indennità di partecipazione alle politiche attive dei lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in deroga", con la quale viene definita l'indennità oraria in forma standardizzata di Euro 8,15 quale costo che sarà imputato ai fini del cofinanziamento FSE per ciascuna ora di partecipazione alle iniziative di politica attiva da parte dei lavoratori interessati da provvedimenti in deroga;

- n. 1769 del 9 novembre 2009 "Integrazione tra politiche attive e passive per i lavoratori interessati da trattamenti di ammortizzatori in deroga di cui alla DGR n. 692/09";

- n. 2219 del 28 dicembre 2009 "Integrazione modalità di presentazione delle richieste di accesso ai trattamenti in deroga

di cui alla DGR 692/09";

- n. 151 del 1 febbraio 2010 "Definizione risorse disponibili per autorizzazioni trattamenti in deroga di cui alla DGR 692/09";

- n. 506 del 8 marzo 2010 "Assegnazione e concessione risorse all'INPS per gli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005. di cui all'accordo Stato-Regioni del 12/2/2009, all'accordo MLPS - Regione Emilia-Romagna del 26/11/2009 e alla convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna del 29/7/2009 - II provvedimento. Impegno di spesa";

- n. 1146 del 26 luglio 2010 "Assegnazione e concessione risorse all'INPS per gli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19 L. 2/2009 e art. 16 della L.R. 17/2005 di cui all'Accordo Stato-Regioni del 12/2/2009, all'Accordo MLPS - Regione Emilia-Romagna del 23/2/2010 e alla convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna del 29/7/2009. III provvedimento. Impegno di spesa";

- n. 1159 del 26 luglio 2010 "Modifiche alla propria deliberazione n. 692 del 18 maggio 2009 finalizzate alla semplificazione delle procedure di accesso agli ammortizzatori sociali";

- n. 223 del 21 febbraio 2011 ad oggetto "Disposizioni regionali per attuazione ammortizzatori sociali in deroga nel 2011 - Modifiche e integrazioni alla delibera regionale n. 692/09 e s.m.";

- n. 351 del 14 marzo 2011 ad oggetto "Autorizzazioni alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2011 - Modifiche DGR n. 223/11";

- n. 1079 del 27 luglio 2011 ad oggetto "Disposizioni regionali per accesso alla CIGS in deroga da parte di imprese cessate o sottoposte a procedure concorsuali in attuazione dell'intesa del 20/4/2011. Integrazioni alla DGR n. 223/11 e s.m.";

- n. 1905 del 19 dicembre 2011 ad oggetto "Assegnazione e concessione risorse all'INPS per gli ammortizzatori sociali in deroga ex art. 19 L. 2/2009 e art. 16 della L.R. 17/2005 di cui all'Accordo Stato-Regioni del 12/2/09, all'Accordo MLPS - Regione Emilia-Romagna del 23/2/2010 e alla convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna del 29/7/2009. IV provvedimento. Impegno di spesa";

Dato atto che a seguito dell'attuazione dei contenuti delle sopra citate deliberazioni, si è proceduto nel corso del triennio 2009/2011 alla concessione dei sopra richiamati trattamenti in deroga;

Dato atto che in data 20 dicembre 2011 è stato sottoscritto l'Accordo fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali del nel quale si è convenuto di confermare per l'anno 2012 l'autorizzazione a beneficio delle imprese e dei lavoratori, degli ammortizzatori sociali in deroga, parte integrante della presente deliberazione;

Ritenuto opportuno procedere con la presente deliberazione alla presa d'atto dell'Accordo succitato che, tra l'altro, conferma i criteri per l'autorizzazione al ricorso ai trattamenti in deroga nel 2012 già definiti con le sopra citate deliberazione;

Acquisito il parere favorevole espresso nell'incontro del 22 dicembre 2011 dal "Tavolo tecnico di monitoraggio dai sensi della DGR n. 692/09" di cui al Decreto Assessorile n. 3 del 8/6/2010;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377/2010 così come rettificata dalla

n. 1950/2010, 1642 del 14 novembre 2011 e n. 2060 del 20 dicembre 2010;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

- a) procedere alla presa d'atto dell'Accordo sottoscritto in data 20 dicembre 2011 fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali, che conferma per l'anno 2012 l'autorizzazione a beneficio delle imprese e dei lavoratori, degli ammortizzatori sociali in deroga, allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- b) pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



Accordo per utilizzo ammortizzatori in deroga 2012

Premesso che:

- a seguito della stipula del **"PATTO PER LA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA"** sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali si è concordato che la durata della crisi impone di continuare le politiche di emergenza e di confermare in questo ambito i contenuti del patto del 2009 per attraversare la crisi e le successive integrazioni per tutto il 2012 ;

- sulla base del sopra citato **"PATTO"** i criteri per l'autorizzazione al ricorso alla cassa integrazione guadagni in deroga sono stati attentamente verificati alla luce dei risultati conseguiti, al fine di garantire la massima trasparenza, rigore, coerenza e efficienza nell'impiego delle risorse.

Richiamati i contenuti della Legge 12 novembre 2011, n.183 **"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2012)"** per quanto attiene la concessione di trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni e Mobilità in deroga all'attuale disciplina sugli ammortizzatori sociali.

Tutto ciò premesso, Le parti convengono su quanto segue:

- 1) Per tutto il 2012 proseguiranno gli interventi di ammortizzatori sociali in deroga già realizzati nel corso del triennio 2009/2011;
- 2) Nell'ambito dell'obiettivo condiviso di garantire la massima efficienza nell'impiego delle risorse assegnate a livello regionale per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga i beneficiari degli stessi trattamenti in deroga dovranno comunicarne il reale utilizzo.
- 3) Sono individuati dei limiti di utilizzo massimo dei trattamenti in deroga nell'arco dell'intero quadriennio 2009/2012 in caso di utilizzo costante nonché continuativo.
- 4) La compatibilità dell'assunzioni con la richiesta di trattamenti in deroga è definita sulla base della legislazione vigente.
- 5) Sono accolti i contenuti delle allegate disposizioni.

La Regione si impegna altresì a sostenere:

l'interpretazione secondo cui in caso di successione negli appalti il requisito dell'anzianità minima per accedere alla Cassa Integrazione in deroga debba essere calcolato cumulando i periodi lavorativi presso le differenti società appaltatrici;

interventi pubblici che consentano di assicurare un ulteriore sostegno al reddito a favore dei lavoratori ancora disoccupati al termine dei trattamenti in deroga;

La Regione conferma l'impegno a farsi parte attiva nella soluzione delle problematiche di crisi aziendale, al fine di evitare gravi ricadute sul piano occupazionale



Allegato

Le presenti disposizioni sono integrative a quanto già contenuto nella deliberazione della Giunta regionale n.692/2009 e alle successive modifiche ed integrazioni di cui da ultimo nel corso 2011 con le deliberazioni n.223/2011, n.351/2011 e n.1079/2011.

1. I trattamenti in deroga, come già individuati dalla sopra citata deliberazione di Giunta regionale n.692/2009, saranno autorizzati unicamente a copertura di periodi relativi all'annualità 2012. Pertanto, non avendo garanzia di copertura finanziaria sugli ammortizzatori sociali in deroga rispetto a quella già definita dalla c.d. "Legge Stabilità 2012", non sarà possibile l'autorizzazione a beneficiare di trattamenti in deroga per periodi oltre la suddetta annualità. Sono confermate le modalità e i termini per la presentazione delle relative domande di accesso già definite dalla suddetta DGR n.692/09 e dalla Deliberazione della Giunta regionale n.2219/2009, così come già integrate per il 2011 dalla sopra citata DGR n.223/2011.
2. I datori di lavoro dovranno comunicare a conclusione del primo periodo di utilizzo dei trattamenti in deroga nel corso del 2012, il reale utilizzo - in termini di ore complessive - della stessa CIG in deroga. La suddetta comunicazione sarà resa obbligatoria dopo il 1 marzo 2012 e dovrà essere realizzata per via telematica attraverso il sistema SARE e solo il suo invio consentirà la presentazione di ulteriori domande da parte dello stesso datore di lavoro di proroga dei trattamenti in deroga per ulteriori periodi del 2012. In analogia, per i datori di lavoro che presentino domande per periodi, con inizio e fine compresi tra gennaio e febbraio 2012, l'autorizzazione della proroga dei periodi successivi sarà, comunque, concessa solo a seguito di comunicazione dopo il 1 marzo 2012 del reale utilizzo di quanto autorizzato.
3. Il limite massimo di possibile utilizzo dei trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni in deroga, in seguito CIG in deroga, da parte dei datori di lavoro - definiti dalla sopra citata DGR n.692/2009, in massimo in due semestri di CIG Ordinaria in deroga o in due semestri di CIG Straordinaria in deroga - decorre nuovamente nel 2012, quindi, al di là degli eventuali utilizzi temporali degli stessi strumenti già realizzati nel corso del triennio 2009/2011. Fatti salvi i limiti definiti al punto successivo.
4. E' fissato per ogni datore di lavoro, comunque, un limite di utilizzo massimo di 36 mesi nell'arco dell'intero quadriennio 2009/2012 dei sopra citati trattamenti di CIG in deroga richiesti per crisi con necessità di sospendere continuativamente dal lavoro tutti i dipendenti a zero ore. A far data dal 1 marzo 2012 si autorizzeranno ulteriori periodi di CIG in deroga solo nell'ambito del suddetto limite massimo. Pertanto, i datori di lavoro che abbiano a partire dal 2009 beneficiato dei sopra citati trattamenti di CIG in deroga al raggiungimento di 36 mesi di autorizzazione dello stesso trattamento non potranno più beneficiare di ulteriori periodi di CIG in deroga.
5. Il limite massimo di autorizzazione dei trattamenti di CIGS in deroga a favore di imprese che cessano l'attività o comunque sono sottoposte a procedure concorsuali, non potrà superare il termine massimo del 31 dicembre 2012. Pertanto, anche l'eventuale proroga al beneficio dei suddetti trattamenti di deroga - definiti dalla sopra citata deliberazione di Giunta regionale n.1179/2011, sulla base della misura massima di diversi semestri a seguito della presentazione di appositi piani di gestione degli esuberi - non potrà protrarsi oltre il 2012. Come già definito negli allegati 1/B e A, parte integrante della suddetta DGR n.692/2009, per eventuali



Handwritten signature in blue ink.

richieste di esame congiunto per proroghe delle autorizzazione ai suddetti trattamenti di CIGS in deroga, nell'ambito del termine massimo sopra richiamato, queste dovranno essere presentate prima della conclusione dei periodi di trattamento già autorizzati e le procedure di consultazione in sede istituzionale verificheranno al fine di determinare l'eventuale proroga degli stessi trattamenti, lo svolgimento positivo del piano di gestione degli esuberi intrapreso e l'ulteriore definizione degli obiettivi e degli impegni specificatamente rivolti al riassorbimento o alla ricollocazione degli esuberi, alla loro rioccupazione in altre imprese, al completamento di iniziative rivolte alla loro riqualificazione professionale.

6. I lavoratori che al termine del periodo di CIGS in deroga oppure a causa della cessazione dell'attività dell'azienda – sulla base delle casuali previste dalle sopra citate DGR n.692/09 e DGR n.223/2011 – nel corso del 2012 dovessero risultare in esubero, potranno beneficiare dei trattamenti di mobilità in deroga per tutte le restanti mensilità del 2012. Analogamente i lavoratori risultati in esubero nel corso del 2011 già beneficiari di trattamenti di mobilità in deroga e che nel corso del 2012 al termine dello stesso trattamento si trovassero ancora in stato di disoccupazione saranno autorizzati a beneficiare nuovamente della mobilità in deroga per tutte le mensilità fino al 31 dicembre 2012 eguale protezione verrà concessa ai lavoratori posti in mobilità ai sensi della Legge 223/1991 fino a quaranta anni di età e che terminano il trattamento dei 12 mesi nel corso del 2012.
7. Gli Enti Bilaterali costituiti dalle Parti datoriali e sindacali che stipulino apposita convenzione con INPS al fine dell'attuazione degli interventi integrativi stabiliti dalla L.n.2/09, così come modificata dalla L.n.33/09 nel corso del 2012, devono provvedere a darne comunicazione ufficiale alla Regione Emilia –Romagna, qualora non l'avessero già fatto, entro 30 giorni dalla stipula delle stesse convenzioni. Alle imprese associate agli Enti bilaterali che nel corso del 2012 stipulino le suddette convenzioni con INPS – attivando, pertanto, come stabilito dalla sopra citata normativa nazionale, per la durata massima di novanta giornate, il trattamento integrativo all'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con requisiti normali o con requisiti ridotti, a favore dei lavoratori sospesi da imprese associate a tali Enti, a seguito di crisi aziendali o occupazionali – è precluso l'accesso ai trattamenti in deroga, ove il medesimo non sia già stato autorizzato nel corso dello stesso 2012 prima dell'attivazione del trattamento integrativo da parte degli stessi Enti. Solo al termine del suddetto trattamento integrativo a carico degli Enti bilaterali, quindi, si potrà dare corso a quanto stabilito dall'art. 7 *ter* della Legge n.33/09.
8. Le domande di accesso ai trattamenti di CIG in deroga per periodi del 2012 eventualmente già presentate - nelle more della stipula della suddette convenzioni da parte degli Enti bilaterali con INPS, nonché dell'adozione delle presenti disposizioni per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga nel 2012 - dalle sopra citate imprese, pertanto, non potranno essere autorizzate.
9. Nel caso di richiesta di accesso agli ammortizzatori in deroga, successivamente al trattamento integrativo a carico degli Enti bilaterali, il termine per la presentazione della prima, a modificazione del termine di 20 giorni definito dalla deliberazione di Giunta regionale n.2219/2009, non può andare oltre i 40 giorni dall'inizio delle sospensioni per la quale si richiedono le prestazioni in deroga.
10. Per quanto attiene l'eventuale richieste di accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per prestazioni non coperte, si darà corso a quanto stabilito dall'art.7 *ter* della stessa Legge n.33/2009.

Handwritten signature in blue ink.

Handwritten signature in blue ink.

Handwritten signature in blue ink.

Handwritten signature in blue ink.

Handwritten signature in blue ink.

Handwritten signature in blue ink.

Handwritten signature in blue ink.

Handwritten signature in blue ink.

Handwritten signature in blue ink.



10bis. Per le imprese non associate agli Enti bilaterali che hanno a riferimento un Ente bilaterale attivo valgono comunque le regole definite dalle discipline contrattuali.

11. Le condizioni nonché le cause per l'accesso alla CIG in deroga in concomitanza al riscontro di nuove assunzioni saranno esaminate ai fini dell'autorizzazione dello stesso trattamento, ma anche dell'eventuale revoca, in coerenza con quanto applicato per l'accesso ai trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria stabiliti dalla normativa ordinaria vigente in quanto assimilati.

Handwritten mark

Bologna, 20 dicembre 2011

Handwritten signatures

Large handwritten diagonal line



Bologna, 20 dicembre 2011

p. REGIONE EMILIA-ROMAGNA

p. LEGAUTONOMIE

p. UPI **IL DIRETTORE**

p. ANCI

p. PROVINCIA DI BOLOGNA

p. PROVINCIA DI FERRARA

p. PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA

p. PROVINCIA DI PARMA

p. PROVINCIA DI MODENA

p. PROVINCIA DI RAVENNA

p. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

p. PROVINCIA DI RIMINI

p. PROVINCIA DI PIACENZA

p. INPS REGIONALE

p. UNIONCAMERE

p. AGCI

p. CIA

p. CNA

p. COLDIRETTI

p. CONFAGRICOLTURA

p. CONFARTIGIANATO

p. CONFCOMMERCIO


Regione Emilia-Romagna

p. CONFESERCENTI

Alfredo Bollettini

p. CONFINDUSTRIA

Federico Bollettini

p. CONFCOOPERATIVE

Albussanip. CONFSERVIZI DIRETTOREManuela Fiorini

p. LEGACOOOP

Luigip. UNIONAPI/CONFAPVERRoberto

p. UNCI

Roberto

p. CGIL

Roberto: Nuten

p. CISL

Cosmo

p. UIL

Gianni Martelli

p. UGL

Roberto

p. ABI

Roberto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2012, N. 78

Assegnazione dello Stato a valere sul fondo per le non autosufficienze - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1750 "Assegnazioni dello Stato per interventi a favore di pluriminorati, disabili e persone non autosufficienti".

Stanziamento di competenza EURO 7.420.000,00

Stanziamento di cassa EURO 7.420.000,00

Cap. 02950 "Assegnazione dello Stato a valere sul fondo per le non autosufficienze (art. 1, comma 1264, L. 27 dicembre 2006, n. 296)".

Stanziamento di competenza EURO 7.420.000,00

Stanziamento di cassa EURO 7.420.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento*U.P.B.*

1.5.1.2.18123 "Fondo per le non autosufficienze - Risorse statali".

Stanziamento di competenza EURO 7.420.000,00

Stanziamento di cassa EURO 7.420.000,00

Cap. 57148 "Trasferimento agli Enti Locali e alle Ausl per il finanziamento delle prestazioni e dei servizi rivolti a persone non autosufficienti (art. 1, comma 1264, Legge 27 dicembre 2006, N. 296) - mezzi statali".

Stanziamento di competenza EURO 7.420.000,00

Stanziamento di cassa EURO 7.420.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2012, N. 79

Assegnazione dello Stato per il finanziamento del Piano nazionale di edilizia abitativa - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA>

(omissis) delibera:

- 1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di. 22.436.560,02, per le finalità illustrate in premessa;
- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 4.14.9570 "Assegnazioni dello Stato per l'edilizia a canone speciale".

Stanziamiento di competenza	EURO	22.436.560,02
-----------------------------	------	---------------

Stanziamiento di cassa	EURO	22.436.560,02
------------------------	------	---------------

Cap.03111 "Assegnazione dello Stato per il finanziamento del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui all'art. 1, comma 1, lett. b), c), d), e) e f) DPCM 16 luglio 2009 (D.L. 1 ottobre 2007, n. 159 convertito con modificazioni, con L. 29 novembre 2007, n. 222, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133)." - Aggiornamento normativo.

Stanziamiento di competenza	EURO	22.436.560,02
-----------------------------	------	---------------

Stanziamiento di cassa	EURO	22.436.560,02
------------------------	------	---------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.4.1.3.12675 "Interventi nel settore delle politiche abitative - Risorse Statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	22.436.560,02
-----------------------------	------	---------------

Stanziamiento di cassa	EURO	22.436.560,02
------------------------	------	---------------

Cap. 32051 "Contributi in conto capitale ai Comuni per la realizzazione del programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana (Art.1, DPCM 16 luglio 2009; Decreto 8 marzo 2010 e artt. 7 e 8 L.R. 3 luglio 1998, N.19)- Mezzi Statali".

Nuova Istituzione

DIREZIONE GENERALE: PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI
EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Stanziamiento di competenza	EURO	22.436.560,02
-----------------------------	------	---------------

Stanziamiento di cassa	EURO	22.436.560,02
------------------------	------	---------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
25 GENNAIO 2012, N. 12

Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 in materia di trattamento dei dati personali - Anno 2012 (proposta n. 6)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il DLgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 180 del 5 ottobre 2004 recante "Designazione dei Responsabili del trattamento dei dati personali presso il Consiglio regionale, ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003" successivamente aggiornata con delibere UP 174/07, 203/08, 188/09, 22/10, 43/11 e 137/2011;

- n. 1 del 12 gennaio 2005 recante "Designazione dei soggetti responsabili in materia di trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 45/2003, in particolare del Responsabile del diritto d'accesso e dei soggetti esterni preposti dal Consiglio regionale al trattamento dati";

- n. 197 del 18 ottobre 2006 recante "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione 45/03 e 1/05";

- n. 43 del 29 marzo 2011 "Modifiche ed integrazioni alla delibera 197/06 concernente le direttive e linee guida dell'Assemblea legislativa in materia di protezione dei dati personali e alla delibera n. 10 del 2011, recante "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 in materia di trattamento dei dati personali - anno 2011";

- n. 173 del 24 luglio 2007 Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione 45/03;

- n. 102 del 12 luglio 2011 recante "Presenza d'atto della richiesta di attribuzione di incarico ex art. 63 dello Statuto e di contestuale conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio Informazione";

- n. 112 del 26 luglio 2011 recante: "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. IV fase di intervento, anno 2011";

- n. 114 del 26 luglio 2011 recante: "Conferimento dell'efficacia giuridica alla determinazione della Direzione generale di attribuzione degli incarichi dirigenziali a Responsabili di Servizio";

Ritenuto, quindi, di aggiornare l'individuazione dei Responsabili ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 per la durata degli incarichi conferiti con determinazioni del Direttore generale n. 254 del 26 luglio 2011 e n. 258 del 1 agosto 2011, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con

proprio successivo atto;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale, dott. Luigi Benedetti in merito al presente atti, secondo le indicazioni della deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 173 del 24 luglio 2007 recante "Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative funzionali tra Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione 45/03";

a voti unanimi

delibera:

a) di aggiornare per l'anno 2012 l'individuazione dei Responsabili ai sensi del DLgs 196 del 30 giugno 2003 in materia di trattamento dei dati personali secondo gli adeguamenti derivanti dalla deliberazione UP 112/11 e per la durata degli incarichi conferiti con determinazioni del Direttore generale n. 254 del 26 luglio 2011 "Conferimento incarichi dirigenziali di Struttura" e n. 258 del 1 agosto 2011 relativa al conferimento di incarico di Direttore del Servizio Informazione, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto:

1. "Responsabile di primo livello del trattamento dei dati personali" effettuati presso le strutture ordinarie della Direzione Generale dell'Assemblea legislativa e del trattamento dei dati personali contenuti negli atti di competenza dell'Ufficio di Presidenza - il Direttore generale Luigi Benedetti;

2. "Responsabile del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali" - il Direttore generale Luigi Benedetti;

3. "Responsabile dei dati personali venuti in possesso dai singoli Consiglieri regionali", a seguito del diritto di accesso di cui all'art. 30 dello Statuto regionale e dell'art. 119 del regolamento interno dell'Assemblea legislativa comunque ai sensi della Legge n. 241 del 1990, è esclusivamente lo stesso Consigliere Regionale detentore dei relativi atti e/o informazioni;

4. "Responsabili di secondo livello del trattamento dei dati personali", i Responsabili di Servizio per i rispettivi ambiti di competenza:

- Segreteria Assemblea legislativa - Anna Voltan;
- Legislativo e Qualità della Legislazione - Anna Voltan;
- Coordinamento Commissioni assembleari - Mara Veronese;
- Organizzazione, bilancio e attività contrattuale - Gloria Guicciardi;
- Sistemi informativi, informatici e innovazione - Gloria Guicciardi;
- Istituti di Garanzia, diritti e cittadinanza attiva - Patrizia Comi;
- Co.Re.Com (Comitato regionale per le comunicazioni) - Primarosa Fini;
- Informazione e comunicazione istituzionale - Giuseppe Pace;
- Relazioni esterne e internazionali - Alessandro Criserà;
- Studi, ricerche e documentazione - Luigi Benedetti;

5. "Responsabile della sicurezza" il Responsabile del Servizio Sistemi informativi, informatici e innovazione - Gloria Guicciardi;

b) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
25 GENNAIO 2012, N. 14

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare I "Bilancio Affari generali ed Istituzionali" - Marco Lombardi (proposta n. 10)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottolencato collaboratore:

- sig. Fabrizio Miserocchi, nato a Rimini il 5 agosto 1967;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 7.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 febbraio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 maggio 2012 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed Istituzionali" - Marco Lombardi che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/1/2012-31/5/2012 pari a complessivi Euro 8.331,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 468 del bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 7.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 261);

- quanto a Euro 1.293,60 (incrementato a Euro 1.296,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 262);

- quanto a Euro 32,99 (incrementato a Euro 35,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 263);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Fabrizio Miserocchi è tenuto all'osservanza del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della vigente normativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI
12 DICEMBRE 2011, N. 54

Approvazione programma annuale per il 2012 del fabbisogno di massima di incarichi di prestazione professionale

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di approvare il documento di programmazione del

fabbisogno di massima di incarichi di prestazione professionale da parte della Direzione IBACN per l'anno 2012, specificatamente indicato nelle singole schede allegate quale parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 della L.R. n. 29/95, che il Direttore dell'IBACN potrà provvedere a conferire gli incarichi per prestazioni professionali ricompresi nell'elenco allegato, assumendo i relativi impegni di spesa, nel rispetto dei criteri e requisiti previsti dalle deliberazioni di Giunta regionale e dalle proprie deliberazioni richiamate nelle premesse del presente atto nel rispetto della normativa vigente;

3. di dare atto che gli importi previsti nel documento di programmazione del fabbisogno di massima di incarichi di

prestazione professionale per ciascun incarico potranno essere variati in incremento nella misura massima del 10% all'atto del conferimento dell'incarico nel rispetto dell'ammontare complessivo del fabbisogno programmato su ciascun capitolo di Bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

4. di dare atto che, qualora esista, in relazione a sopraggiunti elementi di valutazione in fase attuativa e/o gestionale, palese difformità nella collocazione della tipologia dell'incarico tra l'atto di programma e la determina di conferimento dell'incarico sarà questo atto dirigenziale a dover soddisfare gli elementi che identificano con precisione l'appartenenza ad una tipologia piuttosto che ad un'altra;

5. di dare atto che il Direttore dell'IBACN potrà provvedere al conferimento di incarichi per prestazioni professionali finanzia-

te con risorse regionali o in corso di assegnazione da parte dello Stato ovvero di organismi comunitari ovvero di leggi di settore solo a seguito dell'iscrizione a bilancio delle relative risorse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente restando il suddetto atto subordinato per questi incarichi alle avvenute operazioni contabili;

6. di dare atto che l'ammontare delle risorse programmate con la presente deliberazione sui rispettivi capitoli risulta specificatamente indicato nelle singole schede, allegate parte integrante, che costituiscono la programmazione del fabbisogno di massima dei Servizi dell'IBACN per l'anno 2012 a cui espressamente si rimanda;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**DIREZIONE IBACN
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE
ART. 12 L.R. 43/2001 – ANNO 2012**

→ OBIETTIVO - 1

Supporto alla realizzazione del progetto europeo LEM. Produzione di testi per il sito web

MOTIVAZIONI

Necessità di commissionare specifici studi e rapporti da pubblicare sul sito del progetto. Ricerca su musei dialogo interculturale.

TIPOLOGIA

Studio/Ricerca/Consulenza

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 195

SPESE PER L'ATTIVAZIONE progetto "LEM – LIFELONG LEARNING PROGRAM"

IMPORTO

€. 1.627,50

→ OBIETTIVO - 2

Supporto alla realizzazione del progetto europeo LEM. Produzione di testi per il sito web

MOTIVAZIONI

Necessità di commissionare specifici studi e rapporti da pubblicare sul sito del progetto. Ricerca su musei e spazi di apprendimento.

TIPOLOGIA

Studio/Ricerca/Consulenza

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 195

SPESE PER L'ATTIVAZIONE progetto "LEM – LIFELONG LEARNING PROGRAM"

IMPORTO

€. 1.500,00

→ OBIETTIVO - 3

Supporto alla realizzazione del progetto europeo LEM. Produzione di testi per il sito web

MOTIVAZIONI

Necessità di commissionare specifici studi e rapporti da pubblicare sul sito del progetto. Ricerca su musei e anziani.

TIPOLOGIA

Studio/Ricerca/Consulenza

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 195

SPESE PER L'ATTIVAZIONE progetto "LEM – LIFELONG LEARNING PROGRAM"

IMPORTO

€. **1.500,00**

→ OBIETTIVO - 4

Supporto alla realizzazione del progetto europeo LEM. Produzione di testi per il sito web

MOTIVAZIONI

Necessità di commissionare specifici studi e rapporti da pubblicare sul sito del progetto. Ricerca su musei, accessibilità e partecipazione.

TIPOLOGIA

Studio/Ricerca/Consulenza

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 195

SPESE PER L'ATTIVAZIONE progetto "LEM – LIFELONG LEARNING PROGRAM"

IMPORTO

€. **1.500,00**

→ OBIETTIVO - 5

Supporto alla realizzazione del progetto europeo LEM. Produzione di testi per il sito web

MOTIVAZIONI

Necessità di commissionare specifici studi e rapporti da pubblicare sul sito del progetto. Ricerca sulle nuove tendenze nei musei del XXI secolo.

TIPOLOGIA

Studio/Ricerca/Consulenza

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 195

SPESE PER L'ATTIVAZIONE progetto "LEM – LIFELONG LEARNING PROGRAM"

IMPORTO

€. **1.500,00**

→ OBIETTIVO - 6

Supporto alla realizzazione del progetto europeo LEM. Produzione di testi per il sito web

MOTIVAZIONI

Necessità di commissionare specifici studi e rapporti da pubblicare sul sito del progetto. Ricerca sull'impatto economico dei musei.

TIPOLOGIA

Studio/Ricerca/Consulenza

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 195

SPESE PER L'ATTIVAZIONE progetto "LEM – LIFELONG LEARNING PROGRAM"

IMPORTO

€. **2.170,00**

→ OBIETTIVO - 7

Supporto alla realizzazione del progetto europeo LEM. Produzione di testi per il sito web

MOTIVAZIONI

Necessità di commissionare specifici studi e rapporti da pubblicare sul sito del progetto. Ricerca su musei e sviluppo del pubblico.

TIPOLOGIA

Studio/Ricerca/Consulenza

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 195

SPESE PER L'ATTIVAZIONE progetto "LEM – LIFELONG LEARNING PROGRAM"

IMPORTO

€. **1.627,50**

→ OBIETTIVO - 8

Supporto alla realizzazione del progetto europeo LEM. Valutazione esterna del progetto

MOTIVAZIONI

Necessità di commissionare uno studio specifico sul funzionamento del progetto LEM, il suo impatto, gli esiti conseguiti e la sostenibilità nel tempo.

TIPOLOGIA

Studio/Ricerca/Consulenza

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 195

SPESE PER L'ATTIVAZIONE progetto "LEM – LIFELONG LEARNING PROGRAM"

IMPORTO

€. **5.000,00**

→ OBIETTIVO - 9

Supporto alla realizzazione del progetto europeo LEM. Valutazione del programma di mobilità all'interno del progetto LEM

MOTIVAZIONI

Necessità di commissionare uno studio specifico sul funzionamento del programma di mobilità attivato all'interno del progetto LEM, sul suo funzionamento, sugli esiti conseguiti e la sostenibilità nel tempo.

TIPOLOGIA

Studio/Ricerca/Consulenza

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 195

SPESE PER L'ATTIVAZIONE progetto "LEM – LIFELONG LEARNING PROGRAM"

IMPORTO

€. **2.000,00**

→ OBIETTIVO - 10

Supporto alla realizzazione del progetto europeo AQUEDUCT e sua disseminazione.

MOTIVAZIONI

Necessità di sviluppare attività di ricerca e formazione sull'acquisizione delle competenze trasversali attraverso l'educazione al patrimonio culturale.

TIPOLOGIA

Studio/Ricerca/Consulenza

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 189

SPESE PER L'ATTIVAZIONE PROGETTO "AQUEDUCT – PROGRAMMA LIFELONG LEARNING PROGRAM"

IMPORTO

€. **1.627,50**

→ OBIETTIVO - 11

Supporto alla realizzazione del progetto europeo "CEC – CRADLESOF EUROPEAN CULTURE" PROGRAMMA CULTURA 2007.

MOTIVAZIONI

Rimborso delle spese di missione sostenute dal titolare dell'incarico relativo a:

- Definizione del contest dell'exhibition e dei suoi contenuti storico artistici e culturali.
- Ricerche bibliografico-iconografiche correlate.
- Ideazione di sezioni espositive: elaborazione di contenuti storico-artistici e documentari a supporto.
- Elaborazione di strumenti multimediali per quanto riguarda i contenuti scientifici.
- Elaborazione di cataloghi e materiali illustrativi relativi all'attività espositiva nei loro contenuti scientifici e negli aspetti editoriali.

TIPOLOGIA dell'incarico originario

Co.Co.Co.

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 165

SPESE PER L'ATTIVAZIONE progetto "CEC – CRADLESOF EUROPEAN CULTURE" PROGRAMMA CULTURA 2007

IMPORTO

€. **5.000,00**

→ OBIETTIVO - 12

Supporto alla realizzazione del progetto europeo "CEC – CRADLESOF EUROPEAN CULTURE" PROGRAMMA CULTURA 2007.

MOTIVAZIONI

Rimborso delle spese di missione sostenute dal titolare dell'incarico relativo a:

- Segreteria tecnico-scientifica del progetto.
- Elaborazione contenuti informativi multimediali per le iniziative connesse al progetto (con particolare riguardo all'esposizione internazionale "Francia Media").
- Collegamento organizzativo con gli altri partners del progetto, in particolare per quanto riguarda il WP2 (organizzazione mostra internazionale).
- Coordinamento degli aspetti comunicativi del progetto e di tutte le iniziative collegate.
- Segreteria organizzativa per tutti gli eventi collegati al progetto.

TIPOLOGIA dell'incarico originario

Co.Co.Co.

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 165

SPESE PER L'ATTIVAZIONE progetto "CEC – CRADLESOF EUROPEAN CULTURE" PROGRAMMA CULTURA 2007

IMPORTO

€. **5.000,00**

→ OBIETTIVO - 13

Indagini e altri servizi professionali di ricerca, formazione e consulenza

MOTIVAZIONI

Necessità di affidare incarichi per elaborare informazioni complesse necessarie per supportare le attività amministrative e istituzionali dell'istituto ivi comprese le attività organizzative e di comunicazione e le iniziative collegate.

TIPOLOGIA

Studio/Ricerca/Consulenza

U.P.B. 1.2.1.2.350 Studi e consulenze

CAP. 098

SPESE PER STUDI, PROGETTI, INDAGINI, RILEVAZIONI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI

IMPORTO

€. **5.000,00**

**SERVIZIO SOPRINTENDENZA BENI LIBRARI E DOCUMENTARI
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE
ART. 12 L.R. 43/2001 – ANNO 2012**

→ OBIETTIVO - 1

Formazione e aggiornamento operatori del settore

MOTIVAZIONI

Esigenza di attività formative e aggiornamento degli operatori

TIPOLOGIA

Studio/Ricerca

U.P.B. 1.3.3.2.800 Spese per le attività di promozione, valorizzazione, divulgazione e formazione didattica dei beni bibliotecari e archivistici

CAP. 151

SPESE PER LE ATTIVITÀ DI RICERCA DIDATTICA E DIVULGAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E FORMAZIONE OPERATORI (ART. 3, COMMA 1, LETT. L E COMMI 2 E 3; ART. 7, COMMA 5, LETT. D, F, G) DELLA L.R. 24.3.2000, N. 18

IMPORTO

€. 1.787,15

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
16 GENNAIO 2012, N. 1

Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 in provincia di Piacenza e dal 26 al 30 aprile 2009 in provincia di Parma. Assegnazione ai comuni interessati delle risorse finanziarie a copertura dei contributi ai soggetti privati danneggiati. (O.P.C.M. n. 3835/2009 e O.P.C.M. n. 3904/2010)

IL PRESIDENTE

in qualità di Commissario delegato

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n.225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto Legge 7 settembre 2001 n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenda regionale di protezione civile";

Premesso che:

- nel mese di aprile 2009 il territorio della regione Piemonte e delle provincie di Piacenza, Parma e Pavia sono stati colpiti da fenomeni temporaleschi diffusi e di eccezionale gravità che hanno causato l'esondazione di fiumi e torrenti, allagamenti, gravi movimenti franosi, smottamenti, danni alle infrastrutture pubbliche e ad edifici pubblici e privati, nonché gravi danni alle attività produttive ed alle colture agricole, determinando una grave situazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità;

- nei giorni 26 e 27 aprile 2009 i territori delle provincie di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini sono stati interessati da una violenta mareggiata che ha causato un'importante ingressione marina, perdita di materiale sabbioso, arretramento del fronte del mare ed abbassamento della spiaggia;

Visti i seguenti decreti del Presidente del consiglio dei Ministri:

- 15 maggio 2009, pubblicato in G.U. n. 118 del 23 maggio 2009, con cui per gli eventi in parola è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 30 Aprile 2010;

- 26 Giugno 2009, pubblicato in G.U. n. 162 del 15 Luglio 2009, con il quale lo stato di emergenza di cui al DPCM del 15/5/2009 è stato esteso alle provincie di Lodi e Parma per le avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 26 al 30 aprile 2009;

- 30 aprile 2010, pubblicato in G.U. n. 114 del 18 maggio 2010, con cui lo stato di emergenza per tutti gli eventi in parola è stato prorogato sino al 30 aprile 2011;

- 5 maggio 2011 pubblicato in G.U. n. 109 del 12 maggio 2011, con cui si è dato luogo all'ulteriore proroga dello stato di emergenza sino al 30 aprile 2012;

Viste altresì:

- l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3835 del 29 dicembre 2009, pubblicata nella G.U. n. 6 del 9 gennaio 2010, con cui i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi in parola sono stati nominati Commissari delegati per il superamento dell'emergenza di cui trattasi per gli ambiti territoriali di rispettiva competenza, con il compito, tra gli altri, di provvedere, previa individuazione delle provincie e dei comuni colpiti da tali eventi, alla predisposizione, anche per stralci successivi, di un piano degli interventi a tal fine necessari;

- l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3863 del 31 marzo 2010 pubblicata in G.U. n. 82 del 9 aprile 2010 con cui, ai fini del superamento dell'emergenza di cui al DPCM del 15 Maggio 2009, è stata assegnata al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato, a valere sulle risorse stanziata ai sensi dell'art. 2, comma 242, della Legge 23 dicembre 2009 n. 191, la somma di Euro 5.000.000,00 per il cui impiego è stata aperta ai sensi dell'art. 8, comma 4, dell'OPCM n. 3835/2009, apposita contabilità speciale n. 5419, intestata allo scrivente in qualità di Commissario delegato;

Preso atto che la citata ordinanza n. 3835/2009, in particolare agli artt. 4 e 5, autorizza i Commissari delegati ad erogare alle attività produttive e ad altri soggetti privati contribuiti per i danni subiti in conseguenza degli eventi in parola;

Richiamato il proprio decreto n. 137 del 10 giugno 2010, pubblicato nel BURER n. 81 del 18 Giugno 2010, con cui è stato approvato il "Piano degli interventi urgenti riguardante il territorio delle provincie di Piacenza e Parma e la costa regionale colpito dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di Aprile 2009 (DPCM 15 maggio 2009 - OPCM 3835/2009 e OPCM 3863/2010)", nel quale si dà atto che i comuni colpiti dagli eventi calamitosi di cui trattasi sono stati suddivisi, nell'ambito del capitolo 3 del Piano, in comuni con situazioni puntuali di danno ad opere ed infrastrutture pubbliche, nonché comuni, ricadenti nelle sole provincie di Parma e Piacenza, gravemente danneggiati e comuni danneggiati, nel cui territorio i danni hanno interessato anche i soggetti privati e le attività produttive;

Dato atto che il Piano:

- al capitolo 10 riporta la direttiva commissariale disciplinante il procedimento per la concessione dei contributi ai soggetti privati e alle attività produttive danneggiati dagli eventi in parola;

- al capitolo 12 quantifica in Euro. 500.000,00, a valere sulla somma assegnata di Euro 5.000.000,00, la somma destinata alla copertura dei contributi di cui sopra;

Dato atto, inoltre, che la direttiva commissariale alla lett. A.7 prevede:

- che l'assegnazione dei contributi è disposta secondo le seguenti quattro classi di priorità:

a) unità immobiliare destinata ad abitazione principale del proprietario distrutta o totalmente inagibile;

b) unità immobiliare danneggiata destinata ad abitazione principale del proprietario o del terzo; unità immobiliare danneggiata ad uso produttivo; beni mobili strumentali all'esercizio di una attività produttiva;

c) sospensione dell'attività produttiva;

d) beni mobili registrati strumentali all'esercizio di una attività produttiva;

- che l'ammissibilità a contributo di tutte o di una sola parte di tali classi - dipendente dal rapporto tra l'importo complessivo dei danni ammissibili e le risorse finanziarie disponibili - è

rinvia ad un apposito decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato, previo esame del Comitato istituzionale costituito con decreto commissariale n. 106 del 13 maggio 2010,;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3904 del 10 novembre 2010, pubblicata nella G.U. n. 274 del 23 novembre 2010, ed in particolare, l'art. 9 il quale, a modifica dell'art. 5 dell'ordinanza n. 3835/2009, prevede nuovi criteri di assegnazione dei contributi ai privati per l'abitazione principale distrutta o totalmente inagibile;

Richiamato il proprio decreto n. 8 del 24 gennaio 2011 pubblicato sul BURER n. 21 del 7 febbraio 2011, con cui in attuazione dell'art. 9 dell'OPCM n. 3904/2010, su proposta del Comitato istituzionale riunitosi il 15 dicembre 2010 in seduta ristretta alle provincie di Piacenza e Parma - nel cui territorio ricadono i comuni in cui sono stati danneggiati anche le attività produttive ed altri soggetti privati - si è stabilito:

- di procedere, sulla base dei nuovi parametri fissati nell'ordinanza 3904/2010, in via prioritaria ed eventualmente, in base anche al numero di domande, in via esclusiva al finanziamento della sola classe di priorità a) di cui alla lett. A.7 della direttiva commissariale, riguardante le abitazioni principali dei proprietari distrutte o totalmente inagibili e di equiparare a tali abitazioni quelle distrutte o totalmente inagibili costituenti abitazione principale del terzo, ferma restando la concessione del contributo - qualora il proprietario non lo richieda o non ne abbia titolo per la sua abitazione principale - limitatamente ad una sola unità immobiliare distrutta o totalmente inagibile del proprietario costituente abitazione principale del terzo;

- di finanziare le altre classi di priorità b), c) e d) di cui alla direttiva commissariale nel solo caso in cui residuassero a tal fine risorse finanziarie in misura proporzionale ai limiti percentuali ed entro i massimali ivi indicati;

- la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo relative all'abitazione principale distrutta o totalmente inagibile ai sensi delle nuove disposizioni;

Evidenziato che, ai sensi di quanto previsto dalla direttiva commissariale, i Comuni interessati provvedono all'istruttoria delle domande di contributo presentate ed a trasmettere i relativi elenchi riepilogativi preliminari all'Agenzia regionale di protezione civile;

Preso atto che solo i seguenti Comuni hanno provveduto a trasmettere gli elenchi riepilogativi preliminari delle domande di contributo presentate, acquisiti agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile:

- Provincia di Parma: Bore;

- Provincia di Piacenza: Borgonuovo Val Tidone, Castel S. Giovanni, Castell'Arquato, Cortemaggiore, Grossolengo, Gragnano Trebbiense, Lugagnano Val d'Arda, Nibbiano, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dall'Olio, Travo, Vernasca, Ziano Piacentino;

Preso atto, altresì:

- che dai predetti elenchi preliminari risultano presentate, tra le altre, n. 5 domande di contributo per abitazioni principali distrutte o totalmente inagibili ascrivibili alla classe di priorità a), di cui 1 al Comune di Castell'Arquato(PC) 1 al Comune di Lugagnano Val d'Arda (PC), 2 al Comune di Pianello Val Tidone (PC) e 1 al Comune di Piozzano (PC);

- che l'ammontare complessivo del fabbisogno finanziario relativo alle domande di contributo ascrivibili alla classe di priorità a) supera da solo l'ammontare complessivo della disponibilità

finanziaria di Euro 500.000,00;

- che, all'esito dell'istruttoria delle domande di contributo espletata dai Comuni sopraindicati e della successiva verifica amministrativa effettuata dall'Agenzia regionale di protezione civile, risulta, infatti, che le 5 domande in classe di priorità a) sono ammissibili a contributo per un importo complessivo di Euro 827.909,65;

Ritenuto, in linea con la proposta del Comitato istituzionale, di finanziare la sola classe di priorità a), riducendo al 70,4% la percentuale massima del 75% prevista dalla direttiva commissariale, come modificata dal decreto commissariale n. 8/2010, dando atto che, pertanto, i contributi a tal fine assegnabili, determinati secondo le modalità ivi previste, ammontano a complessivi Euro 499.888,67;

Preso atto inoltre che:

- con Sentenza n. 2089/2011 reg.prov.coll depositata in segreteria l'8 marzo 2011, immediatamente esecutiva, il Tribunale amministrativo regionale del Lazio, in accoglimento del ricorso presentato dall'associazione Italia nostra onlus, ha annullato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (ordinanza n. 3835/2009);

- avverso tale sentenza la Regione Emilia-Romagna, così come le Regioni Lombardia e Piemonte, ha proposto appello avanti al Consiglio di Stato chiedendone la riforma integrale ed al contempo proponendo istanza cautelare di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza medesima;

- con ordinanza n. 2896/2011 reg.prov.cau depositata in segreteria il 6 luglio 2011 il Consiglio di Stato, in accoglimento della formulata istanza cautelare, ha sospeso l'efficacia esecutiva della sentenza impugnata ritenendo «impregiudicata ogni decisione nella competente sede definitiva dei profili pregiudiziali e di merito sollevati dalle parti, il danno grave ed irreparabile connesso all'esecuzione della sentenza sussistente esclusivamente con riferimento alle opere, agli interventi, ai finanziamenti ed ai contributi anche a soggetti privati che siano già stati disposti o siano in atto, con conseguente limitazione degli effetti della sospensione soltanto a tali aspetti»;

Considerato:

- che in riferimento alle domande di contributo in classe di priorità a) l'Agenzia regionale di Protezione civile, con note prot. PC n. 5699, n. 5708, n. 5703, n. 5700 del 28/6/2011 ha provveduto a comunicare rispettivamente ai Comuni di Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda, Pianello Val Tidone e Piozzano l'ammontare dei danni ammessi a contributo determinati nel rispetto dei criteri, principi e presupposti di cui alla direttiva commissariale, come modificata dal decreto commissariale n. 8/2011, nonché gli importi assegnabili agli aventi titolo ed a richiedere contestualmente l'invio degli atti formali comunali di approvazione degli importi medesimi;

- che il procedimento di accertamento dell'ammissibilità delle domande di contributo in classe di priorità a), essendosi concluso in data 28/6/2011, con l'avvenuta comunicazione ai Comuni interessati degli importi finanziabili, rientra nell'ambito applicativo dell'ordinanza cautelare del Consiglio di Stato n. 2896 del 6 luglio 2011;

- che i Comuni di Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda, Pianello Val Tidone e Piozzano con le rispettive note di prot. n. 8205 del 15/12/2011, n. 10602 del 30/11/2011, n. 7434 del 22/12/2011 e n. 1050 del 3/12/2011, hanno trasmesso all'Agenzia regionale di protezione civile gli atti formali di approvazione

degli importi ammessi a contributo e dei contributi assegnabili;

Ritenuto di potere procedere, pertanto, a copertura dei contributi in parola, al riparto e all'assegnazione ai Comuni sopraindicati della suddetta somma di Euro 499.888,67 nella misura specificata nel dispositivo del presente atto;

Evidenziato che l'assegnazione delle somme di cui al presente atto viene disposta fatti salvi ed impregiudicati gli effetti derivanti, conseguenti e dipendenti dalla decisione di merito del Consiglio di Stato nel procedimento di appello avverso sentenza del TAR Lazio n. 2089/2011 reg. prov. coll. dell' 8 marzo 2011, compreso l'eventuale obbligo di restituzione dei contributi che nel frattempo venissero posti in pagamento nei limiti delle risorse assegnate con il presente atto;

Evidenziato che il presente decreto va trasmesso alla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna ai fini del controllo preventivo di legittimità previsto dall'art. 3, comma 1, lett. c-bis, della L. 20/94, aggiunta dal comma 2-sexies dell'art. 2 del D.L. 225/10 nel testo integrato dalla relativa Legge di conversione 10/11;

Dato atto del parere allegato

decreta:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. Di assegnare ai seguenti Comuni dell'Emilia-Romagna, colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle provincie di Piacenza e Parma nel mese di Aprile 2009, un finanziamento complessivo di Euro 499.888,67 come di seguito ripartito, a copertura dei contributi per le abitazioni principali distrutte o totalmente inagibili ai sensi della direttiva approvata con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 137/2010, così come modificata con successivo decreto commissariale n. 8/2011, di seguito direttiva commissariale, in attuazione dei provvedimenti del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3835/2009 e n. 3904/2010, e più precisamente:

Comuni in provincia di Piacenza

Castell'Arquato Euro 71.331,72

Lugagnano Val d'Arda Euro 99.634,43

Pianello Val Tidone Euro 245.850,52

Piozzano Euro 83.072,00

2. Di evidenziare che l'assegnazione delle somme di cui al presente atto viene disposta fatti salvi ed impregiudicati gli effetti derivanti, conseguenti e dipendenti dalla decisione di merito del Consiglio di Stato nel procedimento di appello avverso sentenza del TAR Lazio n. 2089 reg. prov. coll. dell' 8 marzo 2011, compreso l'eventuale obbligo di restituzione dei contributi che nel frattempo venissero posti in pagamento nei limiti delle risorse assegnate con il presente atto;

3. Di stabilire - in considerazione della pendenza del procedimento davanti al Consiglio di Stato - in 36 mesi, in luogo dei 24 mesi previsti dalla direttiva commissariale, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente atto, il termine entro cui gli aventi titolo dovranno, a pena di decadenza dal contributo, presentare al Comune interessato copia conforme all' originale della do-

cumentazione prescritta, compresa quella valida ai fini fiscali comprovante la spesa effettivamente sostenuta per gli interventi ammessi a contributo;

4. Di evidenziare che in applicazione di quanto previsto dalla direttiva commissariale, qualora il costo effettivo per la costruzione, ricostruzione od acquisto di una nuova abitazione principale e per la demolizione - comprovata da documentazione di spesa valida ai fini fiscali - sia inferiore all'importo ammesso a contributo, la percentuale del 70.4% sarà applicata al costo effettivamente sostenuto, fermi i massimali previsti alla lett. B.1 della direttiva commissariale;

5. Di dare atto che alla liquidazione delle somme, nei limiti degli importi assegnati con il presente atto, provvederà l'Agenzia regionale di protezione civile con propri atti formali, dietro presentazione da parte dei Comuni interessati di copia conforme all'originale degli atti di liquidazione dei contributi a favore degli aventi titolo che avranno presentato la documentazione di cui al precedente punto 3;

6. Di dare atto che il presente decreto va trasmesso alla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna ai fini del controllo preventivo di legittimità previsto dall'art. 3, comma 1, lett. c-bis, della L. 20/94, aggiunta dal comma 2-sexies dell'art. 2 del D.L. 225/10 nel testo integrato dalla relativa Legge di conversione 10/11;

7. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di cui alla lett.c - bis art.3, comma 1, della Legge 20/1994 con nota prot. n. PG/2012/0011530 del 17/1/2012. Registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in data 20/1/2012, registro n. 1 foglio n. 1, come da comunicazione acquisita agli atti con prot. n. PG/2012/0016703 del 20/1/2012.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
25 GENNAIO 2012, N. 4

Nomina di Vignatelli Roberto in sostituzione di Trevi Adolfo nel Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Forlì-Cesena il signor Vignatelli Roberto nato a Forlì (FC) il 17/4/1954 per il settore Commercio in sostituzione di Trevi Adolfo;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 GENNAIO 2012, N. 7

Azienda USL di Piacenza - Nomina Direttore generale

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

- di nominare quale Direttore generale dell'Azienda USL di Piacenza, per anni quattro, il dott. Andrea Bianchi, nato a Casalpusterlengo (Lodi) il giorno 21/8/1949, a decorrere dal giorno 28 gennaio 2012;
- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 GENNAIO 2012, N. 9

L.R. 12/2010, art. 16. Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del patto di stabilità territoriale

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di istituire la Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del patto di stabilità territoriale, di cui all'articolo 16, della L.R. 23 dicembre 2010, n. 12;

2. di nominare, quali componenti della Commissione i seguenti esperti:

quattro esperti designati dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna:

- Onelio Pignatti, Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione Emilia-Romagna, con funzioni di Presidente della suddetta Commissione;
- Tamara Simoni, Dirigente professional titolare della posizione "Sviluppo dati e analisi finanziaria. Patto di stabilità", istituita presso la Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio, con funzioni di coordinamento della suddetta Commissione;
- Francesco Palladino, Dirigente professional titolare della posizione "Presidio delle attività gestionali in ambito CAL inerenti il sistema delle autonomie locali", istituita presso il Servizio Rapporti con gli Enti locali in ambito del CAL del Gabinetto della Giunta regionale;
- Maurizio Ricciardelli, Dirigente responsabile del Servizio Affari legislativi e Qualità dei processi normativi, istituito presso la Direzione generale centrale Affari istituzionali e legislativi;
- Nerio Rosa, Dirigente professional titolare della posizione "Specialista in materia di finanza e contabilità degli Enti locali", istituita presso il Gabinetto della Giunta regionale; sei esperti designati dal Consiglio Autonomie Locali (CAL):
- Stefano Bigi, Capo Dipartimento Bilancio del Comune di

Bologna;

- Paolo Leonardi, consulente ANCI - Emilia-Romagna;
- Marcello Marconi, coordinatore CE.S.F.E.L. e Dirigente in staff al Servizio Finanziario del Comune di Reggio Emilia;
- Giovanni Ravelli, componente dell'Osservatorio sulla finanza locale del Ministero dell'Interno e consulente dell'UPI nazionale;
- Ruggero Stabellini, Dirigente responsabile Servizio finanziario - Economo Comune di Ravenna - Coordinamento controllo economico finanziario e partecipazioni;
- Moreno Tommasini, Dirigente del Settore Bilancio e Provveditorato della Provincia di Bologna;

3. di dare atto che la Commissione sarà presieduta dal dott. Onelio Pignatti, Direttore generale centrale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio;

4. di assegnare il coordinamento tecnico della Commissione alla dott.ssa Tamara Simoni, Dirigente professional titolare della posizione "Sviluppo dati e analisi finanziaria. Patto di stabilità", istituita presso la Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio;

5. di individuare la collaboratrice Sabina Fiorentini, collocata in staff presso la Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio, per il supporto amministrativo al funzionamento della Commissione;

6. di assegnare alla Commissione il compito di formulare proposte tecniche in ordine alla definizione dei parametri e delle modalità di gestione delle risorse disponibili, nei casi espressamente previsti dalla Legge regionale 12/10;

7. di stabilire che la Commissione dura in carica 3 anni dalla data di adozione del presente atto;

8. di stabilire che l'istituzione e il funzionamento della suddetta Commissione non comporta l'assunzione di alcun onere a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
6 FEBBRAIO 2012, N. 11

Dichiarazione dello stato di crisi regionale fino al 31 maggio 2012 per le eccezionali nevicate e gelate nei territori delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza

IL PRESIDENTE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di Protezione civile", ed in particolare l'art. 2 che, alle lettere a), b) e c) del comma 1, individua e distingue gli eventi calamitosi in relazione al rilievo rispettivamente nazionale, regionale e locale degli stessi ed all'assetto dei poteri e delle attribuzioni di enti ed amministrazioni;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in mate-

ria di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'«Agenzia regionale di protezione civile»;

Premesso:

- che nel periodo dal 31 gennaio 2012 il territorio della regione Emilia-Romagna è stato interessato da eccezionali precipitazioni nevose con cumulate di altezza del manto nevoso misurato fino a 150 centimetri nell'alta Val Marecchia, con accumuli di neve, dovuti anche all'azione del vento, stimabili localmente fino a circa 4 metri, e fino a 100 centimetri nelle città di Forlì, Cesena e Bologna, accompagnate da forti gelate e ulteriori neviccate anche nelle altre province della regione;

- che il fenomeno è tuttora in corso e che nei prossimi 10 giorni si prevedono ulteriori perturbazioni con precipitazioni nevose, nonché il perdurare di temperature eccezionalmente rigide;

- che come risulta dalle segnalazioni pervenute dagli enti locali, dalle prefetture, dalle strutture tecniche e dalle società di gestione dei servizi pubblici essenziali, l'evento ha provocato l'isolamento di centri abitati e case sparse, alcuni crolli di tetti di strutture produttive ed evacuazioni cautelative di civili abitazioni, la interruzione della viabilità principale e secondaria, la interruzione di parti delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, acqua e telefonia, nonché interruzioni e gravi disagi sulle reti ferroviarie per blocchi di treni per molte ore con passeggeri a bordo;

- che per fronteggiare la situazione di emergenza in atto gli enti locali e le prefetture, in relazione alle rispettive competenze, hanno attivato e potenziato le attività previste nei rispettivi piani neve, con particolare riferimento alla viabilità, mentre i vigili del fuoco, il soccorso sanitario-118 le società di gestione dei servizi pubblici essenziali hanno effettuato migliaia di interventi;

- che il Prefetto di Forlì-Cesena, considerata la grave situazione in atto ha attivato il Centro Coordinamento Soccorsi, per il coordinamento degli interventi urgenti, disponendo, in questo contesto anche l'intervento di reparti speciali dell'esercito; il Prefetto di Bologna ha istituito un'unità di crisi in relazione ai numerosi blocchi del traffico ferroviario ed alla conseguente necessità di coordinare gli interventi urgenti di assistenza e soccorso; il Prefetto di Rimini si è prontamente attivato per coordinare gli interventi degli organi dello stato e fornire supporto agli enti locali;

- che l'Agenzia regionale di protezione civile ha attivato il presidio permanente del Centro Operativo Regionale, per le attività di raccordo, supporto e coordinamento con le iniziative assunte in sede provinciale, disponendo in particolare l'attivazione del volontariato specializzato dove necessario e concordando con la Provincia Autonoma di Trento l'invio di n. 6 turbine spalaneve e di altri mezzi speciali da impiegare nelle province di Rimini e Forlì-Cesena;

- che in data 4 febbraio il Presidente della Giunta regionale ha promosso un incontro urgente con la presenza del Prefetto di Forlì-Cesena, degli amministratori delle Province e dei Comuni maggiormente interessati, per esaminare la gravità della situazione in atto e valutare la efficacia degli interventi in corso, dalla quale è emersa la necessità di attivare ulteriori azioni, in stretto raccordo con le Prefetture ed il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, nonché il potenziamento dell'intervento della Regione Emilia-Romagna, con la dichiarazione di stato di crisi regionale, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale n. 1/2005, e la messa a disposizione di risorse finanziarie, finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità ed all'assistenza della popolazione;

Visti i seguenti articoli della Legge regionale n. 1/2005:

- articolo 8, ai sensi del quale, al verificarsi o nell'imminenza degli eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della medesima legge regionale, di seguito denominati eventi di rilievo regionale, che per natura ed estensione necessitano di una immediata risposta della Regione, il Presidente della Giunta regionale decreta lo stato di crisi regionale, determinandone durata ed estensione territoriale, dandone tempestiva informazione alla Giunta ed al Consiglio regionale;

- articolo 9, ai sensi del quale, per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree del territorio regionale colpite da tali eventi, la Giunta regionale può disporre nei limiti delle disponibilità di bilancio, lo stanziamento di appositi fondi;

Evidenziato che:

- alle conseguenze degli eventi calamitosi verificatisi fino a tutto il 2008 - per i quali ai sensi dell'art. 8 della richiamata Legge regionale n. 1/2005 è stato a suo tempo dichiarato lo stato di crisi regionale - si è fatto fronte con le risorse del Fondo regionale di protezione civile, istituito con Legge n. 388/2000 (art. 138, comma 16);

- il Fondo regionale di protezione civile, istituito originariamente per il triennio 2001-2003 e prorogato fino al 2008 con provvedimenti legislativi statali, non è più operativo dal 2009;

- nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 della Regione Emilia-Romagna non sono disponibili sufficienti risorse per supplire alla interruzione dei flussi finanziari statali di cui al suddetto Fondo e che, pertanto, non risulta possibile attivare per gli eventi di cui trattasi il procedimento previsto dalle direttive di cui agli Allegati 1 e 2 alla deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2004, n. 1565, disciplinanti rispettivamente criteri e modalità operative per la concessione di finanziamenti al settore pubblico ed al settore privato danneggiati da eventi calamitosi di rilievo regionale;

- la Regione Emilia-Romagna, tenuto conto della grave situazione in atto più sopra descritta, intende stanziare con successivi provvedimenti, un importo complessivo di 2 milioni di Euro da destinare ad interventi immediati nelle frazioni o centri abitati isolati, al soccorso tecnico urgente per rimuovere le criticità, finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità ed all'assistenza alla popolazione, in stretto raccordo con le istituzioni locali;

- Ritenuto che sussistano, comunque, i presupposti di legge per riconoscere il carattere eccezionale e quindi dichiarare lo stato di crisi regionale per gli eventi descritti in premessa;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6 e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 dell'11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni di-

rigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007 “;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dichiarare, ai sensi dell'art. 8, comma 1 della Legge regionale n. 1/2005, lo stato di crisi regionale fino al 31 maggio 2012 per gli eccezionali eventi che stanno colpendo dal 31 gennaio 2012 il territorio della Regione Emilia-Romagna, per le province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza;
2. di dare atto che, con successivi provvedimenti, verranno stanziati 2.000.000 di Euro dal bilancio della Regione Emilia-Romagna, per fronteggiare la situazione di emergenza

in parola, da destinare ad interventi immediati nelle frazioni o nei centri abitati isolati, al soccorso tecnico urgente per rimuovere le criticità, finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità ed all'assistenza alla popolazione, in stretto raccordo con le istituzioni locali;

3. di evidenziare che, in mancanza di sufficienti disponibilità di risorse finanziarie, per l'evento di cui al punto 1. non si applicano le direttive di cui agli Allegati 1 e 2 alla deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2004, n. 1565;
4. di informare tempestivamente del presente atto la Giunta e l'Assemblea legislativa regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE 31 GENNAIO 2012, N. 936

Reg. (CE) 1234/2007 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Misura 7 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1923/2011 - Proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto

IL DIRETTORE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2012/1014 del 31 gennaio 2012 dal Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, Marco Calmistro

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- il Programma Nazionale di Sostegno nel settore del vino, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 20 marzo 2008, inviato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla Commissione Europea il 30 giugno 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1831 del 4 marzo 2011 recante “Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della Misura degli Investimenti”;

Visto inoltre il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito PSR) della Regione Emilia-Romagna - Versione 6, nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011 - risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 - approvata con Comunicazione ARES (2011)816091 della Commissione Europea del 27 luglio 2011;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1923 in data 19 dicembre 2011 recante “Reg. (CE) 1234/2007 - Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo. Approvazione Programma Operativo con valenza di Avviso Pubblico Misura 7 “Investimenti””;

Richiamato in particolare il punto 4) del dispositivo della citata deliberazione che stabilisce, tra l'altro, che eventuali modifiche ai tempi fissati per il procedimento amministrativo possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Dato atto che le principali Organizzazioni professionali agricole hanno richiesto unitariamente una proroga al termine di presentazione delle domande di aiuto, motivata dalle difficoltà di predisporre, entro i termini di scadenza dell'avviso pubblico, la necessaria documentazione tecnica da allegare alle istanze d'aiuto;

Valutata la suddetta richiesta supportata da oggettive motivazioni, stante il ristretto margine di tempo inizialmente fissato e la pubblicizzazione dell'Avviso pubblico, avvenuta a ridosso della fine del 2011;

Atteso tuttavia che uno slittamento della data di presentazione delle domande deve essere compatibile con una tempistica di conclusione e successiva liquidazione dei contributi tale da garantire il rispetto delle scadenze comunitarie definite nei Regolamenti e nei Decreti Ministeriali precedentemente citati;

Ritenuto pertanto, in funzione di quanto precedentemente argomentato, di prorogare al 15 febbraio 2012 il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto a valere sull'Avviso pubblico attuativo della Misura 7 “Investimenti” del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, approvato con deliberazione n. 1923 del 19 dicembre 2011;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Vista, infine la nota prot. NP/2012/1014 del 30 gennaio 2012, concernente la sostituzione del Direttore Generale Agricoltura ai sensi dell'art. 46, comma 1 della L.R. n. 43/2001 e della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni esposte in

premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di prorogare il termine per la presentazione delle istanze di aiuto, a valere sulla Misura 7 "Investimenti" del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo, di cui all'Avviso Pubblico approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1923 del 19 dicembre 2011", fissando al **15 febbraio 2012** la nuova data di scadenza per la presentazione di dette istanze;

3) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con la deliberazione della Giunta regionale n. 1923/2011;

4) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà altresì a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet *Ermesagricoltura*.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 26 GENNAIO 2012, N. 776

Piano attuativo della decisione di esecuzione della Commissione Europea del 3 novembre 2011 che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

IL DIRETTORE

Visti:

- la Decisione di esecuzione della Commissione 2011/721/UE del 3 novembre 2011, "che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", notificata con il numero C(2011) 7770 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L 287 in data 4 novembre 2011;

- la deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2011, n. 1912 recante "Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione 2011/721/UE del 3 novembre 2011, che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L 287 in data 4 novembre 2011. Disposizioni per l'attuazione";

Constatato che la sopracitata Deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2011, n. 1912 dispone che il Direttore Generale competente, ai sensi dell'articolo 8 della Legge regionale 6 marzo 2007 n. 4, provveda a definire le specifiche tecniche operative per l'applicazione della Deroga concessa a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio;

Richiamati:

- la Legge regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali" - Bollettino Ufficiale n. 30 del 6 marzo 2007;

- il Regolamento regionale 28 ottobre 2011, n. 1 "Regolamento regionale ai sensi dell'articolo 8 della Legge regionale 6 marzo 2007, n. 4. Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari", approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1494 del 24 ottobre 2011 ed emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 194 del 27 ottobre 2011;

Rilevato che:

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea si applica in combinato disposto con il Programma d'azione regionale per le zone vulnerabili ai nitrati, stabilito dal Regolamento regionale 28 ottobre 2011, n. 1, in vigore dall'1 gennaio 2012;

- pertanto, per quanto non esplicitamente previsto nella Decisione di deroga, si deve applicare il Regolamento regionale 1/11 e la specifica normativa nazionale vigente;

- la deroga può essere concessa alle aziende agricole, con o senza allevamento, che faranno specifica richiesta all'autorità competente entro il 15 febbraio di ogni anno per un periodo massimo di quattro anni consecutivi;

- la Decisione della Commissione non contempla l'esclusione dalla facoltà di deroga degli allevamenti soggetti alla disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui al D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Considerato che le condizioni per consentire alle aziende agricole in zone vulnerabili ai nitrati di applicare, in rapporto ai fabbisogni delle colture, quantità medie di azoto da effluente di allevamento sino a 250 kg/ettaro/anno, vertono sui seguenti aspetti principali:

a) tipologia di effluenti: sono ammessi gli effluenti bovini ed esclusivamente la frazione liquida degli effluenti suini trattati, aventi un rapporto azoto/fosforo non inferiore a 2,5;

b) ordinamenti colturali ad elevato assorbimento di azoto: la superficie soggetta ad impegno è il 100% della SAU disponibile a qualsiasi titolo, con almeno il 70% di colture con stagioni di crescita prolungate e con grado elevato di assorbimento di azoto e comunque nel rispetto degli ulteriori criteri stabiliti agli articoli 5, 6 e 7 della medesima Decisione;

c) modalità ed epoche di applicazione degli effluenti che garantiscano la massima efficienza di assorbimento dell'azoto

apportato: distribuzione dei 2/3 dell'azoto entro il 30 giugno con livelli di efficienza di utilizzo dell'azoto non inferiori al 65% per i liquami e al 50% per l'effluente solido;

d) pianificazione e registrazione degli interventi di fertilizzazione;

e) controllo/tracciabilità dei trasporti, in particolare dell'effluente suino palabile non utilizzabile nell'azienda in deroga;

f) verifiche analitiche sugli effluenti trattati e sui terreni utilizzati;

Rilevato altresì che la Decisione prevede che l'Autorità competente stabilisca un programma di controllo amministrativo nelle aziende e di monitoraggio sul territorio, trasmettendo i dati alla Commissione Europea con una relazione annuale;

Atteso che nel corso delle riunioni di coordinamento tecnico intercorse tra le Amministrazioni interessate dalla Decisione, ovvero la Regione Emilia-Romagna, la Regione Veneto, la Regione Piemonte, la Regione Lombardia, il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali, si è riscontrata la necessità di stabilire alcuni criteri tecnici applicativi condivisi per dare attuazione in maniera uniforme alla Deroga (Piano Attuativo), in coerenza con quanto già fatto per l'elaborazione dei Programmi d'azione regionali per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola;

Considerato che in tale contesto, in merito all'attività di monitoraggio sul territorio, si è stabilito di operare in alcuni siti distribuiti sul territorio delle quattro Regioni interessate, definendo un programma operativo successivamente alla verifica del numero di aziende in deroga e alla loro distribuzione nel bacino padano-veneto;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-

Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, quarto comma;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007." e successive modifiche;

Sentito, per gli aspetti di competenza, il Direttore Generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di emanare il Piano attuativo della Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 3 novembre 2011 che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

2) di stabilire che le aziende che non presentano, in base alle risultanze del controllo amministrativo di questa prima fase di applicazione, i requisiti fissati siano escluse dalla concessione della deroga;

3) di demandare ad atti successivi la definizione del programma di controlli in azienda e di monitoraggio sul territorio, in attesa di verificare il numero e la distribuzione delle aziende che abbiano trasmesso la comunicazione di deroga all'Autorità Competente;

4) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone



**DIREZIONE GENERALE
AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

Piano attuativo della Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 3 novembre 2011 che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

GENNAIO 2012

Indice

Definizioni

1. Oggetto della deroga
2. Modalità di accesso alla deroga in funzione della tipologia di azienda agricola
 - 2.1. Identificazione amministrativa dell'azienda agricola che ha titolo per chiedere la deroga
 - 2.2. Modalità di accesso alla deroga di aziende produttrici di effluenti con terreni solo in parte in ZVN o a scavalco di due regioni, di cui una diversa dalle 4 cui è stata concessa la deroga
 - 2.3. Modalità di accesso alla deroga di aziende senza allevamento ma utilizzatrici di effluenti per la fertilizzazione delle colture
 - 2.4. Condizioni per includere nella deroga anche terreni extra aziendali messi a disposizione da terzi
 - 2.5. Possibilità di accesso alla deroga delle Aziende agricole in relazione agli impianti a biogas
3. Tipi di effluenti ammissibili alla deroga e tipi di trattamenti
 - 3.1. Impiego del letame: accesso alla deroga per l'azienda bovina in stabulazione fissa o libera su lettiera
 - 3.2. Stabilizzazione della frazione solida risultante dal trattamento di separazione di liquami suinicoli tal quali, o anche digeriti anaerobicamente
 - 3.3. Destinazione delle frazioni solide separate da liquami suinicoli tal quali o digeriti anaerobicamente
 - 3.4. Destinazione delle frazioni chiarificate sottoposte a trattamenti di riduzione del tenore di azoto
 - 3.5. Comunicazione alle Autorità Competenti delle informazioni relative ai trattamenti ed al trasporto
4. Condizioni relative alla gestione dei terreni e all'utilizzazione agronomica (art. 6 e 7 della Decisione)
 - 4.1. Definizione della superficie aziendale su cui calcolare il 70% dei terreni da destinare alle "colture da deroga"
 - 4.2. Apporto massimo di azoto da effluenti di allevamento sull'intera azienda agricola in deroga
 - 4.3. Aspetti relativi al dosaggio di digestati risultanti da trattamenti misti di liquami bovini e/o suini con aggiunta eventuale di biomasse vegetali
 - 4.4. Pratiche colturali da rispettare
5. Il piano di fertilizzazione (il PUA) e la sua gestione amministrativa (art. 6 della Decisione)
 - 5.1. Efficienza dell'azoto degli effluenti zootecnici in deroga
 - 5.2. Indicazioni sulle tecniche di spandimento a bassa emissione di N per liquami e per letami
 - 5.3. Prescrizione relativa agli apporti di Fosforo
 - 5.4. Calcolo del contenuto di Azoto e di Fosforo negli effluenti
6. Cartografia di riferimento e supporti operativi
 - 6.1. Carta delle Zone Vulnerabili ai Nitrati
 - 6.2. Strumenti di supporto all'espletamento degli impegni della misura di deroga
7. Metodi di campionamento ed analisi
 - 7.1. Modalità di campionamento per le analisi dei terreni
 - 7.2. Modalità di campionamento degli effluenti di allevamento trattati
 - 7.3. Metodiche di analisi dei terreni da effettuare da parte delle aziende
 - 7.4. Laboratori ammessi per l'analisi del terreno e degli effluenti trattati
8. Modalità di trasporto
 - 8.1. Precisazioni relative alla documentazione "a disposizione" durante il trasporto per gli effluenti tal quali (digeriti o non) da un lato, e per le frazioni liquide e le frazioni solide derivanti dal trattamento dell'effluente suinicolo.
9. Controlli
10. Procedure amministrative e tempistica
 - 10.1. La Procedura di Comunicazione ai sensi del Regolamento
 - 10.2. Presentazione della richiesta di accesso alla deroga
 - 10.3. Informazioni da fornire all'atto della richiesta di accesso alla deroga
 - 10.4. Dichiarazioni del titolare dell'azienda, quadro 15 del modulo di Comunicazione

Piano attuativo della Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 3 novembre 2011 che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

Definizioni

Ai fini del presente documento, si intende per:

- a) "area aziendale omogenea": porzione di superficie aziendale omogenea per quanto riguarda le coltivazioni, il tipo di suolo e le pratiche di fertilizzazione;
- b) "azienda agricola": un'impresa agricola che pratica l'utilizzo agronomico di effluenti zootecnici, siano essi di origine aziendale o extra-aziendale, sui terreni di cui ha titolo d'uso, identificata dalla partita IVA o dal CUA;A;
- c) "colture con stagioni di crescita prolungate e con grado elevato di assorbimento di azoto": i prati temporanei e permanenti, il mais a maturazione tardiva, il mais o il sorgo seguiti da un erbaio invernale, i cereali vernini seguiti da un erbaio estivo;
- d) "efficienza di utilizzo dell'azoto": la percentuale dell'azoto totale applicato sotto forma di effluente di allevamento, disponibile per le colture durante l'anno di applicazione;
- e) "mais a maturazione tardiva": il mais di classe FAO 600-700 con un ciclo di crescita di almeno 145-150 giorni, seminato da metà marzo all'inizio di aprile;
- f) "suoli con basso contenuto di sostanza organica": i suoli aventi un contenuto di carbonio organico inferiore al 2% nei primi 30 centimetri di suolo;
- g) "suoli non salini o a bassa salinità": suoli la cui conducibilità elettrica in estratto a pasta satura ECe è inferiore a 4 mS/cm o la cui conducibilità elettrica in estratto acquoso con rapporto suolo/acqua pari a 1:2 è inferiore a 1 ms/cm, conformemente a quanto indicato sulla carta della salinità dei suoli definita dalla Regione Emilia-Romagna;
- h) "trattamento di separazione solido/liquido dell'effluente": il processo di separazione dell'effluente in due frazioni, una solida e l'altra liquida, realizzato per migliorarne la gestione e l'applicazione al terreno e aumentare il recupero dell'azoto e del fosforo.

1. Oggetto della deroga

La Decisione 2011/721/UE (in seguito Decisione) consente ad aziende agricole di applicare ai terreni coltivati in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN), un quantitativo di azoto da effluenti bovino e suino superiore al limite di 170 kg /ha/anno, previsto dall'Allegato III della Direttiva Nitrati.

La quantità media aziendale di azoto da effluenti bovini o da frazioni chiarificate di effluenti suinicoli che è consentito applicare in deroga, in proporzione al fabbisogno delle colture, è di 250 kg/ha/anno.

La deroga è concessa ad aziende agricole delle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, che s'impegnano a rispettare le condizioni specifiche illustrate nel seguito e le disposizioni del Programma d'azione regionale di cui al Regolamento 28 ottobre 2011, n.1.

2. Modalità di accesso alla deroga in funzione della tipologia di azienda agricola

2.1. Identificazione amministrativa dell'azienda agricola che ha titolo per chiedere la deroga

La deroga può essere concessa sia ad un agricoltore titolare di "azienda agricola" che pratica l'allevamento, sia ad un titolare di azienda agricola senza allevamento che fa uso di effluenti zootecnici per la fertilizzazione delle colture.

L'azienda agricola è una struttura definibile come: "insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio – identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente – ed avente una propria autonomia produttiva".

Più aziende agricole possono fare capo ad una "impresa agricola". Questa è identificata dalla partita IVA (o dal CUA).

Il beneficiario della deroga è l'impresa agricola che la applica **all'azienda agricola per la quale ha fatto specifica richiesta.**

Ai sensi dell'art. 3 della Decisione, la deroga si applica su base individuale alle aziende agricole la cui superficie (SAU) è coltivata per almeno il 70% a colture con stagioni di crescita prolungate e con grado elevato di assorbimento di azoto. Il quantitativo massimo di azoto che è consentito applicare alle aziende in

deroga può essere somministrato anche nel restante 30% della SAU aziendale purché le colture ne attestino il fabbisogno.

Con riferimento al Regolamento della Regione Emilia-Romagna 28 ottobre 2011, n.1 (in seguito Regolamento), Allegato I, paragrafo 5.5, si considerano componenti la superficie aziendale i terreni nella disponibilità del titolare dell'azienda, a qualsiasi titolo. In ogni caso la disponibilità dei terreni non in proprietà deve essere almeno pari a due anni dalla data di presentazione della Comunicazione.

In generale, la deroga è concessa su base aziendale, pertanto, nel caso in cui l'Azienda agricola intenzionata a richiederla abbia tutti i terreni in ZVN, in una delle quattro regioni in cui è concessa detta facoltà, essa dovrà obbligatoriamente richiedere la deroga per tutti i terreni aziendali in ZVN e quindi, in tale contesto, non sarà possibile concederla solo per una parte della superficie aziendale.

Di seguito, invece, si forniscono indicazioni operative per taluni casi particolari, ovvero:

- aziende produttrici di effluenti, con terreni solo in parte in ZVN o a scavalco di due regioni, di cui una diversa dalle 4 cui è stata concessa la deroga;
- aziende senza allevamento ma utilizzatrici di effluenti per la fertilizzazione delle colture;
- aziende che effettuano l'utilizzazione agronomica su terreni extra aziendali messi a disposizione da terzi;
- aziende che effettuano l'utilizzazione agronomica di digestato.

2.2. Modalità di accesso alla deroga di aziende produttrici di effluenti con terreni solo in parte in ZVN o a scavalco di due regioni, di cui una diversa dalle 4 cui è stata concessa la deroga

Un'azienda agricola produttrice di effluenti che abbia parte dei terreni in Zona Vulnerabile da nitrati (ZVN) e parte in Zona Ordinaria (ZO), potrà richiedere la deroga per la sola parte in ZVN.

Criterio analogo si adotta per un'azienda che abbia terreni in ZVN in una delle quattro regioni interessate dalla deroga, e anche terreni in ZVN di una regione confinante, in cui non vige il regime di deroga. L'azienda potrà richiedere la deroga soltanto per i territori in ZVN delle Amministrazioni regionali cui è stata concessa.

A parziale modifica di quanto sopra stabilito, è consentito ad aziende che abbiano parte dei terreni situati in ZVN soggetti a impegni agro ambientali (es. aziende biologiche, ecc) che vincolano ad apporti massimi di azoto non > di 170 kg/ha/a, di chiedere la deroga solo per la parte dei terreni non soggetti all'impegno.

2.3. Modalità di accesso alla deroga di aziende senza allevamento ma utilizzatrici di effluenti per la fertilizzazione delle colture

La deroga è applicabile anche a questo tipo di aziende, previa domanda del titolare. Si tratta di aziende agricole che ricevono gli effluenti con i cosiddetti contratti di "cessione". Il produttore (azienda con allevamento) cede con contratto, come disposto dall'Art. 24 del Regolamento, gli effluenti ad aziende agricole senza animali, che ne fanno uso agronomico e inviano alla Autorità Competente (di seguito AC) la comunicazione prevista dal Regolamento. Anche queste aziende agricole devono presentare la domanda di deroga sull'intera superficie aziendale in ZVN.

2.4. Condizioni per includere nella deroga anche terreni extra aziendali messi a disposizione da terzi

In tale contesto rientra la cosiddetta "concessione" o "asservimento" di terreni per spandimento. Il produttore di effluenti presenta la comunicazione prevista dal Regolamento e l'eventuale domanda di deroga per l'uso agronomico su terreni messi a disposizione da aziende agricole senza animali. In particolare, dovrà essere formalizzato un accordo che stabilisce le condizioni per l'uso di questi terreni nel rispetto dei dettami della Decisione di deroga (colture, modalità e tempi di applicazione) e sarà il produttore di effluenti l'unico titolare della deroga, che varrà quindi anche per i terreni in concessione.

Il produttore titolare della deroga, potrà decidere quali terreni in concessione inserire nel 70% a colture ad alta asportazione e quali includere nel 30% restante.

Il titolare della domanda di deroga è responsabile delle attività che si svolgono su tutti i terreni che vengono da lui indicati e delle eventuali non conformità rispetto ai requisiti posti dalla deroga.

2.5. Possibilità di accesso alla deroga delle Aziende agricole in relazione agli impianti a biogas

Sulla base di quanto previsto dalla Decisione, la deroga si applica all'"azienda agricola" e, pertanto, può essere concessa soltanto ai Soggetti così configurabili a tutti gli effetti.

Per quanto concerne la possibilità di beneficiare della deroga per l'utilizzo agronomico del digestato da effluenti di allevamento, nel rispetto delle norme stabilite dal Regolamento e dalle condizioni specifiche stabilite nella Decisione, la richiesta di deroga deve essere effettuata dal responsabile dell'utilizzazione agronomica.

Di seguito si riportano a titolo di esempio due casi possibili:

Caso A) impianto centralizzato che ritira gli effluenti da soci conferenti e restituisce ai medesimi il digestato nella quota spettante.

Il singolo socio conferente può essere ammesso al regime previsto dalla deroga ed in tal caso esso dovrà indicare nella comunicazione alla AC l'effluente di allevamento ceduto e la quota di digestato a lui restituita dall'impianto. Si richiama inoltre quanto previsto dal Regolamento (§7 Allegato 1) in merito alla trasmissione dei contratti che definiscono le sostanze ed i quantitativi scambiati tra i soggetti interessati.

Caso B) impianto appartenente ad un'azienda agricola che ritira anche effluenti da altri allevatori conferenti e distribuisce il digestato su terreni in proprio titolo d'uso.

L'azienda che gestisce l'impianto è configurabile a tutti gli effetti come "azienda agricola", e avrà titolo per un'eventuale richiesta di deroga.

3. Tipi di effluenti ammissibili alla deroga e tipi di trattamenti

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 5 della Decisione, gli effluenti zootecnici che possono essere impiegati sui terreni delle aziende agricole in deroga sono i seguenti:

Effluenti bovini: possono essere impiegati:

- letami da stabulazione di bovini da latte e da carne;
- liquami di bovini da latte e da carne in forma tal quale;
- frazioni separate di liquami di bovini da latte e da carne: sia il chiarificato, sia il solido separato possono essere usati sui terreni in deroga;
- digestati da liquami bovini, anche in miscela con biomasse vegetali. Per l'accesso alla deroga occorre che l'N da bovini caricato al digestore sia almeno pari al 51% dell'N totale. Sia il digestato tq, sia le frazioni separate possono essere utilizzate sui terreni in deroga con i quantitativi massimi da essa previsti per la sola quota di N zootecnico mentre la restante parte contribuisce al raggiungimento dei fabbisogni delle colture (rif. tab. 6a Allegato II Regolamento – limiti di massima applicazione standard – MAS);
- chiarificati di liquami bovini a ridotto tenore di azoto per trattamenti di rimozione del medesimo (aerazione intermittente, strippaggio, ecc., con captazione dell'azoto rimosso in soluzioni concentrate).

Sia nel caso di trattamenti a carico di chiarificati derivanti da liquami tal quali, sia nel caso di chiarificati di liquami bovini separati dopo la digestione anaerobica, si richiede il calcolo dell'azoto e del fosforo (come disposto al paragrafo 5.4), la dichiarazione dei volumi di frazione palabile/chiarificata e la tipologia di stoccaggio.

Effluenti suini: possono essere impiegati:

- liquami suinicoli per la sola frazione chiarificata risultante dal trattamento di separazione solido liquido. La frazione chiarificata deve risultare da trattamenti di separazione che dimostrano di equilibrare il rapporto N/P_2O_5 a valori non $<$ a 2.5. Sono esclusi pertanto i vagli (rotanti, vibranti, a gravità), mentre sono inclusi separatori a vite elicoidale, separatori a rulli pressori, centrifughe, nastro presse. Le frazioni solide risultanti dal trattamento di separazione devono essere stabilizzate, esportate e impiegate su terreni fuori dall'azienda in deroga;
- digestati da liquami suinicoli, anche in miscela con biomasse vegetali. Per l'accesso alla deroga occorre che l'N da suini caricato al digestore sia almeno pari al 51% dell'N totale. Solo le frazioni chiarificate possono essere utilizzate sui terreni in deroga con i quantitativi massimi da essa previsti per la sola quota di N zootecnico mentre la restante parte contribuisce al raggiungimento dei fabbisogni delle colture (rif. tab. 6a Allegato II Regolamento – limiti di massima applicazione standard – MAS). Le frazioni solide risultanti dal trattamento di separazione devono invece essere stabilizzate, esportate e impiegate su terreni fuori dall'azienda in deroga (secondo le modalità previste al par. 3.3);
- chiarificati di liquami suinicoli a ridotto tenore di azoto per trattamenti di rimozione del medesimo (aerazione intermittente, strippaggio, ecc., con captazione dell'azoto rimosso in soluzioni concentrate).

Sia nel caso di trattamenti a carico di chiarificati derivanti da liquami tal quali, sia nel caso di chiarificati di liquami suini separati dopo la digestione anaerobica, si richiede la determinazione analitica della composizione dell'effluente in azoto e fosforo (come disposto al paragrafo 5.4) e la dichiarazione dei volumi di palabile e liquido.

Presso le aziende agricole beneficiarie di una deroga, almeno due terzi del quantitativo di azoto da effluente zootecnico, fatta eccezione per l'azoto prodotto dal bestiame al pascolo, sono applicati entro il 30 giugno di ogni anno. Sia gli effluenti di allevamento che i fertilizzanti chimici non possono inoltre essere applicati dopo il 1° novembre. A tal fine, le aziende agricole beneficiarie di una deroga devono disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio per gli effluenti di allevamento, in grado di coprire almeno i periodi durante i quali l'applicazione di effluente zootecnico non è consentita.

3.1 Impiego del letame: accesso alla deroga per l'azienda bovina in stabulazione fissa o libera su lettiera

Sussistono possibilità di accesso alla deroga anche per le aziende con bovini da latte e da carne in stabulazione fissa o libera con lettiera (produttrici di letame in quota prevalente). La difficoltà per queste aziende ad applicare i 2/3 dell'azoto da letame entro giugno, può essere superata con ordinamenti colturali che, senza stravolgere la tradizionale pratica colturale, estendono il calendario degli spandimenti dalla primavera all'autunno. Anche la possibilità di accumulo in campo consente di gestire il letame con modalità non diverse da quelle delle aziende in ZVN non in deroga.

3.2 Stabilizzazione della frazione solida risultante dal trattamento di separazione di liquami suinicoli tal quali, o anche digeriti anaerobicamente

Il risultato può essere raggiunto con una conformazione del cumulo tale da favorire la sua aerazione naturale, volta a ridurre gli odori e le altre emissioni, migliorarne le proprietà agronomiche e igieniche, facilitarne la gestione e incrementare la disponibilità dell'azoto e del fosforo per le colture.

3.3 Destinazione delle frazioni solide separate da liquami suinicoli tal quali o digeriti anaerobicamente

Il prodotto palabile che risulta dalla separazione dei liquami suinicoli tal quali o digeriti anaerobicamente e dalla stabilizzazione successiva, non può essere applicato sui terreni dell'azienda agricola beneficiaria della deroga, ma deve essere portato fuori, su terreni di aziende agricole terze, preferibilmente caratterizzate da terreni a basso contenuto di sostanza organica (la carta del carbonio organico della pianura prodotta dalla Regione Emilia-Romagna è visibile in http://geo.regione.emilia-romagna.it/cartpedo/carte_tematiche.jsp, per acquisizione di dati a scala aziendale è opportuno consultare il Catalogo dei suoli <http://www.suolo.it/> seguendo il percorso guidato, v. paragrafo 6 "Cartografia di riferimento e supporti operativi").

Unica eccezione all'obbligo di esportazione fuori azienda del solido separato si ha nel caso di azienda suinicola che abbia parte dei terreni in Zona Ordinaria (non vulnerabile) e parte in Zone Vulnerabili dai Nitrati (ZVN) e che, come riportato al par. 2.1, potrà richiedere la deroga solo per questi ultimi terreni. In tal caso la frazione solida potrà essere utilizzata sui terreni in ZO, quelli cioè fuori deroga.

In tutti gli altri casi, l'esportazione della frazione palabile dovrà essere garantita attraverso un contratto di cessione nel quale l'azienda agricola terza dichiara la propria disponibilità ad utilizzare agronomicamente il solido ad essa consegnato.

3.4 Destinazione delle frazioni chiarificate sottoposte a trattamenti di riduzione del tenore di azoto

Tali frazioni chiarificate a basso tenore di azoto possono essere destinate ai terreni in deroga solo se il suolo non è salino o è a bassa salinità (la carta della salinità dei suoli della pianura prodotta dalla Regione Emilia-Romagna è in: http://geo.regione.emilia-romagna.it/cartpedo/carte_tematiche.jsp, e nella sezione Carte Tematiche del Catalogo dei suoli). A tal fine il titolare beneficiario della deroga deve ogni 4 anni misurare la conducibilità elettrica sugli appezzamenti cui è destinato il chiarificato e allegare i risultati della misurazione alla Comunicazione da presentare entro il 15 febbraio del 4° anno di attuazione alla AC. (v. paragrafo 7 "Metodi di campionamento ed analisi").

In caso di mancato rinnovo, occorrerà presentare i risultati delle analisi entro il 15 Febbraio dell'anno successivo alla fine dell'applicazione della deroga (e comunque non oltre il 15 Febbraio 2015).

Qualora i valori analitici risultino superiori alla soglia che caratterizza suoli non salini o a bassa salinità, la distribuzione deve essere sospesa.

3.5 Comunicazione alle Autorità Competenti delle informazioni relative ai trattamenti ed al trasporto

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 5, punto (1) della Decisione, le informazioni relative a: tipo di trattamento degli effluenti suini; caratteristiche dell'impianto; quantitativo di effluente inviato al trattamento; quantitativo e composizione della frazione solida, dati relativi ai destinatari della frazione solida (detentori, secondo la procedura di comunicazione stabilita dal Regolamento), quantitativo e composizione dell'effluente trattato, stime delle perdite gassose (con riferimento ai dati dei siti di rilevamento, così come previsto dall'art.5 della Decisione), devono essere trasmesse alla Autorità Competente con comunicazione di modifica entro il 31 agosto, termine coincidente con la definizione del piano di utilizzazione annuale.

I certificati analitici dell'effluente trattato devono essere trasmessi alla AC entro il 31 ottobre.

Per quanto concerne i tabulati dei trasporti degli effluenti d'allevamento, da e verso le aziende agricole beneficiarie di una deroga oltre i 30 km, questi dovranno essere inviati telematicamente all'AC entro le 24 ore successive al termine di ciascun trasporto o, se sono previsti più trasporti nella stessa giornata, entro le 24 ore dal termine della giornata lavorativa.

4. Condizioni relative alla gestione dei terreni e all'utilizzazione agronomica (art. 6 e 7 della Decisione)

4.1 Definizione della superficie aziendale su cui calcolare il 70% dei terreni da destinare alle "colture da deroga"

Rientrano nel regime previsto dalla deroga, e quindi nel calcolo del 70% dei terreni con colture ad elevata asportazione e lungo periodo di crescita, le superfici classificate come SAU.

4.2 Apporto massimo di azoto da effluenti di allevamento sull'intera azienda agricola in deroga

Il limite della deroga, 250 kg N/ha/anno, è da intendere come media aziendale, essendo applicabile anche sul 30% della superficie aziendale nella quale non vi è l'obbligo di coltivazioni ad elevata asportazione e stagione di crescita prolungata, nei limiti del fabbisogno delle colture (MAS).

Nel seguente esempio il MAS della coltura praticata sul 30% di superficie di cui sopra, consente di arrivare alla dose di 250 kg N/ha/anno.

Esempio 1:

- barbabietola da zucchero sul 30%. MAS barbabietola da zucchero: 160 kg N/ha/a
- dosando liquame con efficienza N = 0,65 si possono utilizzare fino a 250 kg N/ha/anno.

Nel seguente esempio il MAS della coltura NON consente di arrivare alla dose di 250 kg N/ha/anno.

Esempio 2:

- girasole sul 30%. MAS girasole: 120 kg N/ha/a
- dosando liquame con efficienza N = 0,65 si possono utilizzare 185 kg N/ha/anno.

4.3 Aspetti relativi al dosaggio di digestati risultanti da trattamenti misti di liquami bovini e/o suini con aggiunta eventuale di biomasse vegetali

L'innalzamento del quantitativo di Azoto, N, da 170 a 250 kg/ha/a vale per la quota di N zootecnico. La restante quota di N di origine vegetale va ad integrazione, nel rispetto dei limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), di cui alla tabella 6a in Allegato II del Regolamento.

4.4 Pratiche colturali da rispettare

- (1) Nel caso di **prati temporanei** occorre garantire il rispetto delle seguenti condizioni:
 - (a) l'aratura deve essere eseguita in primavera;
 - (b) devono comprendere al massimo il 50% di leguminose o di altre colture in grado di fissare l'azoto atmosferico (condizione da rispettare anche per i prati permanenti).

Ciò apre la strada ad un possibile inserimento della medica al terzo anno tra le colture in deroga. E' da ritenere infatti che un prato temporaneo a medica, qualora dopo i primi due anni di impianto

presenti una composizione floristica con prevalenza di graminacee, possa essere inserito tra le colture da deroga.

- (2) Una coltura a elevato grado di assorbimento di azoto deve essere seminata entro due settimane dall'aratura della superficie prativa e, nel caso dei prati permanenti, i fertilizzanti non possono essere applicati nell'anno di aratura.
- (3) Il mais a maturazione tardiva (classe FAO 600-700) deve essere raccolto interamente. Ciò significa che al raccolto della granella deve seguire l'asportazione dal campo degli stocchi e degli altri residui colturali.
- (4) L'erbaio invernale, quale loglio, orzo, triticale o segale, deve essere seminato entro due settimane dal raccolto del mais o del sorgo e deve essere raccolto non prima di due settimane dalla semina del mais o del sorgo.
- (5) L'erbaio estivo, quale mais, sorgo, setaria o panico, deve essere seminato entro due settimane dal raccolto dei cereali vernini e deve essere raccolto non prima di due settimane dalla semina dei cereali vernini.

Oltre all'erbaio estivo possono essere previste seconde colture come il mais da granella a ciclo breve (classi FAO 300-400), qualora il cereale autunno vernino che lo precede venga trebbiato entro la prima decade di giugno.

- (6) Come già evidenziato, presso le aziende agricole beneficiarie di una deroga, almeno due terzi del quantitativo di azoto da effluente zootecnico, fatta eccezione per l'azoto prodotto dal bestiame al pascolo, devono essere applicati entro il 30 giugno di ogni anno.

5. Il piano di fertilizzazione (il PUA) e la sua gestione amministrativa (art. 6 della Decisione)

Il piano di fertilizzazione dovrà essere allegato alla Comunicazione di utilizzazione agronomica in deroga unitamente alla Cartografia, in scala operativa, dove devono essere individuate le aree omogenee di gestione, costituite da particelle catastali o loro porzione con lo stesso suolo e coltura (v. paragrafo 6 "Cartografia di riferimento e supporti operativi"), corrispondenti alla definizione di cui alla lettera b) art. 2 della Decisione: "parcella: un singolo appezzamento o un insieme di terreni, omogenei per quanto riguarda le coltivazioni, il tipo di suolo e le pratiche di fertilizzazione".

Come già evidenziato, le varianti al PUA, ammesse soltanto per le colture ancora da attuarsi, sono possibili entro il 31 agosto, in conformità con il Regolamento.

Il conseguimento di produzioni colturali medio elevate motiva l'incremento delle dosi di azoto organico, ma comporta un'adeguata disponibilità di acqua. Il punto (6) dell'art. 6 della Decisione prevede pertanto di mantenere disponibile in azienda l'autorizzazione al prelievo idrico o il contratto per l'uso dell'acqua concluso con il pertinente consorzio irriguo, o, in sua assenza, ricevuta del versamento del canone irriguo per l'anno di adesione alla deroga. Nel caso l'apporto idrico sia fornito alle colture da presenza di falde a contatto con gli apparati radicali (falde ipodermiche), l'azienda può avvalersi dei dati ottenuti dai siti della rete regionale di monitoraggio della falda ipodermica, relativamente ai propri terreni. I dati e la cartografia, da conservarsi in azienda, sono scaricabili ai seguenti indirizzi:

- <http://gias.regione.emilia-romagna.it/gias/falda/default.asp>, della Regione Emilia-Romagna;
- <http://irrigation.altavia.eu/servizi/cer/mappafaldacer.aspx>, del Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale emiliano-romagnolo (CER), che consente di usufruire anche di IRRINET, software per determinare volumi tempi di irrigazione per coltura, in base ai bilanci idrici.

In relazione al punto (5), art. 6 della Decisione, inerente alla registrazione delle pratiche di fertilizzazione, occorre compilare e conservare in azienda il registro delle fertilizzazioni, così come già previsto dal Regolamento.

Le aziende in deroga devono provvedere a registrare gli interventi di fertilizzazione entro 7 giorni dall'effettuazione.

Si richiede di registrare su supporto magnetico (ad es. file di Excel), i seguenti dati:

- a) gli appezzamenti per coltura praticata, riportando i codici delle particelle catastali;
- b) componenti;
- c) la coltura;
- d) la data di distribuzione;
- e) il tipo di fertilizzante;

- f) il contenuto percentuale in azoto (titolo);
- g) la quantità totale di azoto.

A partire dal 15 febbraio 2012, il Titolare deve conservare presso la sede aziendale o altra sede, da comunicare alla AC, la seguente documentazione:

- a) il registro cartaceo o informatizzato;
- b) copia della sezione o tavola della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.), in scala 1:5.000 o 1:10.000, recante la individuazione degli appezzamenti con codice alfanumerico progressivo, o, in alternativa, l'individuazione delle particelle catastali, mediante la copertura cartografica fornita dal sistema informativo geografico dell'anagrafe delle aziende agricole regionale. Le particelle che compongono l'area omogenea di gestione dovranno essere "etichettate" con lo stesso codice.

Di seguito si forniscono ulteriori indicazioni operative.

5.1 Efficienza dell'azoto degli effluenti zootecnici in deroga

La dimostrazione del conseguimento delle efficienze del 65% per i liquami e del 50% per l'effluente solido, così come stabilito al punto (8) Art. 6 della Decisione, sarà testimoniata da:

- piano di utilizzazione nel quale vengono poste le efficienze del 65% per i liquami e del 50% per l'effluente solido; gli apporti di fertilizzanti chimici sono calcolati di conseguenza, una volta stabilite le asportazioni della coltura;
- calendario di spandimento opportuno, concentrando gli apporti nel periodo primaverile e comunque durante la stagione di crescita (per liquame);
- metodi di spandimento a bassa emissività.

I controlli amministrativi e le ispezioni in loco verificheranno il rispetto delle suddette condizioni.

5.2 Indicazioni sulle tecniche di spandimento a bassa emissione di N per liquami e per letami

Le tecniche da adottare sono quelle già classificate come BAT nei documenti comunitari (BREF, European Commission 2002) e nel Protocollo di Goteborg (Guidance Document EB.AIR/WG.5/2001/7) e che si sono dimostrate applicabili nella realtà del bacino padano-veneto:

- per i letami e le frazioni solide separate: spandimento superficiale e interrimento entro le 24 ore (ad eccezione del letame sparso sui prati);
- per i liquami tal quali, i digestati e le frazioni chiarificate: i) applicazione di miscele di liquami con acque irrigue (fertirrigazione) da attuarsi con dispositivi di aspersione (barre, pivot), o con tecniche di microirrigazione a goccia; ii) spandimento a raso per bande; iii) spandimento superficiale a bassa pressione seguito da aratura (entro le 24 ore); iv) iniezione profonda (max 25 cm) o per scarificazione a solco aperto o iniezione superficiale con chiusura del solco o erpicatura in concomitanza.

5.3 Prescrizione relativa agli apporti di Fosforo

L'apporto di Fosforo (P o P₂O₅) non deve essere superiore al fabbisogno della coltura e deve tenere conto del fosforo fornito dal suolo. Tale risultato è raggiunto con l'applicazione di effluenti anche trattati che abbiano un rapporto N/P₂O₅ uguale o superiore a 2,5 ovvero:

- liquami bovini tal quali o digeriti anaerobicamente o separati nelle due frazioni solida e chiarificata. Quest'ultima può essere anche soggetta a trattamenti di riduzione del tenore di azoto, purché venga abbassato anche il tenore di fosforo;
- frazione chiarificata di liquami suinicoli, anche ottenuta dopo Digestione Anaerobica (DA) e anche sottoposta a trattamenti di riduzione del tenore di azoto. Si ricorda che la frazione solida deve essere esportata come precisato al paragrafo relativo alla destinazione delle frazioni solide separate.

Nelle tabella in allegato si riportano i coefficienti di asportazione di Fosforo, espressi come kg per tonnellata di produzione delle principali colture, adottati per i Disciplinari di Produzione Integrata.

L'azienda agricola in deroga, entro il 1° giugno e almeno una volta ogni quattro anni per ogni area aziendale omogenea, dovrà provvedere ad effettuare almeno un'analisi relativa al contenuto di fosforo e azoto ogni 5 ettari di suolo agricolo.

Le aziende agricole che presentano in singoli appezzamenti di terreno valori di concentrazione di P_2O_5 , Olsen, superiori a 200 mg/kg, potranno accedere alla facoltà di deroga a condizione che il quantitativo di azoto applicato nei suddetti appezzamenti sia pari a 170 kg di N/ha/anno.

Infine le aziende agricole beneficiarie di una deroga non devono apportare fosforo sotto forma di fertilizzanti chimici.

5.4 Calcolo del contenuto di Azoto e di Fosforo negli effluenti

La Decisione della Commissione, al punto (4) lettera b) dell'art. 6, obbliga ad inserire nel piano di fertilizzazione il "calcolo dell'N e del P da effluente zootecnico prodotto nell'azienda in deroga".

E' un obbligo che vale per tutte le tipologie aziendali beneficiarie della deroga. Le modalità di calcolo di questi due valori si differenziano, tuttavia, a seconda che si tratti di aziende suinicole o bovine.

I quantitativi di Azoto e Fosforo, nel tal quale e dopo il trattamento di separazione, devono essere riportati come dati di base nel documento del Piano di utilizzazione agronomica.

Aziende bovine

Per il calcolo del valore di N al campo si fa riferimento alla tabella 1 dell'Allegato I al Regolamento. Per quanto riguarda il Fosforo esso dovrà essere calcolato come P_2O_5 , assumendo come standard per il calcolo il valore dell'N al campo diviso per 2,5.

Per il calcolo del valore di N al campo, così come si ripartisce nelle diverse frazioni risultanti dai trattamenti, si può fare riferimento ai valori riportati nella tabella che segue.

Tabella 1 – Ripartizione dei volumi e dell'azoto al campo tra le frazioni risultanti da diverse linee di trattamento di liquami bovini (elaborazione CRPA)

Tipo di trattamento	Perdite percentuali di azoto		Ripartizione percentuale dell'azoto tra le due frazioni		Ripartizione percentuale del volume tra le due frazioni	
	Perdite N rispetto all'N escreto (%)*	Perdite relative a N standard al campo senza trattamenti (%)**	N nella frazione solida (%)	N nella frazione liquida (%)	Volume frazione solida (%)	Volume frazione liquida (%)
1. Stoccaggio a 120-180 giorni del liquame tal quale - efficienza media - efficienza massima	28	0		100		100
2. Separazione frazioni solide grossolane (separatore cilindrico rotante) + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	28 31	0 4	30 35	70 65	24 32	76 68
3. Separazione frazioni grossolane (separatore cilindrico rotante) + ossigenazione del liquame + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	42 48	19 28	37 46	63 54	24 32	76 68
4. Separazione frazioni solide grossolane (separatore a compressione elicoidale) + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	28 31	0 4	20 25	80 75	14 20	86 80
5. Separazione frazioni grossolane (separatore a compressione elicoidale) + ossigenazione del liquame + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	42 48	19 28	25 33	75 67	14 20	86 80
6. Separazione meccanica frazioni solide (centrifuga) + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	28 38	0 14	30 30	70 70	20 25	80 75
7. Separazione meccanica frazioni solide (centrifuga) + ossigenazione della frazione liquida chiarificata + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	42 46	19 25	37 34	63 66	20 25	80 75

*) perdite da considerare per valori di Azoto escreto diversi da quelli standard di 191,6 kg/t pv x anno per vacche da latte; di 166,6 kg/t pv x anno per rimonta vacche da latte; di 101,4 kg/t pv x anno per vacche nutrici; di 116,6 kg/t pv x anno per bovini all'ingrasso.

***) si fa riferimento al valore di N al campo riportato nella tabella 1 dell'Allegato 1 al Regolamento.

Aziende suinicole

Per calcolare la quantità di Azoto, N, al campo, e di come esso si ripartisce nelle diverse frazioni risultanti dai trattamenti, si farà riferimento ai valori riportati rispettivamente alla tabella 1 dell'Allegato I al Regolamento, e alla tabella 2, qui di seguito riportata.

Per quanto riguarda il Fosforo, espresso come P_2O_5 , si assume come standard per il calcolo il valore dell'N al campo diviso per 1,5.

Relativamente al trattamento di separazione S/L, dovrà essere effettuata un'analisi *una tantum* che attesti il conseguimento nella frazione chiarificata del rapporto $N/P_2O_5 > 2.5$ e il mantenimento del separatore in condizioni ottimali di funzionamento.

L'analisi andrà ripetuta nei casi in cui vi siano modifiche della tipologia di stabulazione e/o della categoria di suini allevata (es. passaggio da ciclo chiuso a ingrasso).

Per i trattamenti ulteriori, volti alla riduzione del contenuto di Azoto e/o di Fosforo, si impongono invece analisi periodiche del contenuto dei due elementi nelle varie frazioni risultanti.

Tabella 2 - Ripartizione dei volumi e dell'azoto al campo tra le frazioni risultanti da diverse linee di trattamento di liquami suini (elaborazione CRPA)

- Suini						
Tipo di trattamento	Perdite percentuali di azoto		Ripartizione percentuale dell'azoto tra le due frazioni		Ripartizione percentuale del volume tra le due frazioni	
	Perdite N rispetto all'N escretato (%)*	Perdite relative a N standard al campo senza trattamenti (%)**	N nella frazione solida (%)	N nella frazione liquida (%)	Volume frazione solida (%)	Volume frazione liquida (%)
1. Stoccaggio a 120-180 giorni del liquame tal quale - efficienza media - efficienza massima	28			100		100
2. Separazione frazioni solide grossolane (vagliatura) + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	28 31	0 4	6 13	94 87	4 5	96 95
3. Separazione frazioni grossolane (vagliatura) + ossigenazione del liquame + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	42 48	19 28	7 17	93 83	4 5	96 95
4. Separazione meccanica frazioni solide (centrifuga o nastropressa) + stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	28 38	0 14	30 30	70 70	15 20	85 80
5. Separazione meccanica frazioni solide (centrifuga o nastropressa) + ossigenazione della frazione liquida chiarificata+ stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	42 46	19 25	37 34	63 66	15 20	85 80
6. Separazione meccanica frazioni solide (centrifuga o nastropressa) + trattamento aerobico a fanghi attivi della frazione liquida chiarificata+ stoccaggio - efficienza media - efficienza massima	71 77	60 68	75 65	25 35	18 23	82 77

*) perdite da considerare per valori di Azoto escretato diversi da quelli standard di 129,8 kg/t pv x anno per allevamenti di sole scrofe con suinetti fino a 6 kg di pv; di 140,3 kg/t pv x anno per allevamenti di sole scrofe con suinetti fino a 30 kg; di 154,4 kg/t pv x anno per allevamenti di soli suinetti fino a 30 kg di pv; di 152,7 kg/t pv x anno per allevamenti di suini in accrescimento/ingrasso.

**) si fa riferimento al valore di N al campo riportato in tabella 1 nell'Allegato 1 del Regolamento

NOTE ALLA TABELLA 2 SUINI

- Lo stoccaggio in tutte le linee è stato considerato pari a 90 giorni per le frazioni solide e a 120-180 giorni per quelle liquide;
- per la separazione delle frazioni solide grossolane nelle linee 2 e 3 vengono indicati due livelli di efficienza: efficienza media (7 kg/t p.v.), quale si riscontra nella maggior parte delle situazioni aziendali dove si fa ricorso ai vagli di tipo rotante o vibrante; efficienza massima (max) (13 kg/t p.v.), ottenibile con il ricorso a separatori cilindrici rotanti o a separatori a compressione elicoidale, di maggior costo ma di più elevate prestazioni;
- anche per la riduzione dell'azoto ottenibile nelle diverse linee di trattamento vengono indicati due livelli di efficienza. Quella massima viene raggiunta grazie al processo di compostaggio su platea cui le frazioni solide separate possono essere sottoposte, e grazie ad elevate potenze specifiche e a prolungati periodi di aerazione cui possono essere sottoposte le frazioni liquide;
- l'abbattimento dell'Azoto nella frazione liquida chiarificata della linea 6 avviene per nitr-denitrificazione durante il trattamento a fanghi attivi (nell'esempio è stato considerato un abbattimento di circa il 90%);
- le linee di trattamento di cui alla presente tabella relativa ai suini e linee di trattamento analoghe relative ad altre specie animali, possono essere affiancate dal processo di digestione anaerobica che, pur non determinando di per sé riduzioni significative del carico di azoto, consente tuttavia, soprattutto con l'aggiunta di fonti di carbonio (colture energetiche, prodotti residuali delle produzioni vegetali), di ottenere un digestato a miglior valore agronomico ed una significativa produzione energetica in grado di sostenere maggiormente le stesse linee di trattamento elencate.

6. Cartografia di riferimento e supporti operativi

6.1 Carta delle Zone Vulnerabili ai Nitrati

La designazione delle ZVN è fissata nella Delibera di Assemblea Legislativa n. 40/2005 – Piano di Tutela delle acque, confermata nel Regolamento regionale n. 1/2011 e specificata a livello operativo da ciascuna AC.

Alcuni riferimenti sono reperibili sul sito internet dell'Assessorato Agricoltura:

<http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Utilizzare-effluenti-di-allevamento-Programma-d-Azione-Nitrati/Le-Zone-Vulnerabili-ai-Nitrati-ZVN-in-Emilia-Romagna>

La cartografia, aggiornata al 31 dicembre 2011, è acquisita anche dal Sistema informativo regionale anagrafe delle aziende agricole, secondo le procedure stabilite dal Programma Operativo (POA) di Asse 2 del PSR (DGR 1393-2010).

6.2 Strumenti di supporto all'espletamento degli impegni della misura di deroga

Le aziende in Deroga per adempiere alle condizioni ivi previste, potranno utilizzare i seguenti supporti messi a disposizione dalla Regione in collaborazione con gli Enti di sperimentazione, ricerca di cui alla L.R.28/1998:

- **Rete di monitoraggio della falda ipodermica**

La Rete è attualmente costituita da 130 stazioni di rilevamento diffuse in tutte le province della regione. Ciascuna stazione è attrezzata con batterie di piezometri, fino ad una profondità max di 300 cm, in cui viene rilevata la presenza della falda con cadenza variabile a seconda della stagione.

Il servizio di monitoraggio è consultabile sul sito internet:

<http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Irrigare-in-modo-razionale-e-sostenibile/Rete-di-monitoraggio-della-falda-ipodermica> attraverso una mappa interattiva (<http://gis.regione.emilia-romagna.it/gias/falda/default.asp>) che mostra la localizzazione, su base provinciale o comunale, di ciascuna stazione di rilevamento, identificata da un codice. Selezionando uno dei punti della mappa si accede ai dati di profondità registrati a partire dal momento dell'attivazione della stazione.

- **Carta del carbonio organico dei suoli di pianura**

La rappresentazione del territorio avviene attraverso una struttura a maglia costituita da celle con lato di 1 km. Sebbene la carta sia rappresentata per classi, l'informazione a cui si accede, interrogando la singola cella, è relativa al contenuto specifico di CO (espresso come % in peso). Il valore si riferisce allo strato 0-30 cm ed è stato attribuito alla cella attraverso analisi geostatistica applicata alla carta dei suoli della pianura emiliano-romagnola in scala 1:50.000.

Per consultare la carta ci si può collegare al seguente link: http://geo.regione.emilia-romagna.it/cartpedo/carte_tematiche.jsp

- **Carta della salinità dei suoli**

Anche la carta della salinità della pianura emiliano-romagnola rappresenta il territorio mediante un reticolo regolare di celle quadrate, di superficie pari ad 1 km². Ciascuna cella è associata ad un valore di conduttività elettrica dell'estratto in pasta satura (ECe), espresso in dS/m, relativo allo strato di terreno compreso tra 0 e 50 cm. Nella mappa le celle sono raggruppate in classi ritenute significative ai fini agronomici. La consultazione della carta è possibile al link: http://geo.regione.emilia-romagna.it/cartpedo/carte_tematiche.jsp

- **Catalogo dei suoli di pianura della RER**

Per il territorio di collina e montagna la **carta pedologica** (<http://geo.regione.emilia-romagna.it/cartpedo/>) offre informazioni di minor dettaglio (a scala 1:250.000), mentre nella fascia di pianura ci si può avvalere del **Catalogo dei suoli** (<http://www.suolo.it/>), strumento di grande utilità anche per le aziende (in scala 1:50.000). Ad esempio si possono ottenere i dati di

analisi chimico-fisica del terreno (<http://www.ermesagricoltura.it/Media/Files/analisi-chimico-fisica-del-terreno>) per predisporre il piano di concimazione previsto dai DPI. Il riconoscimento del suolo è facilitato dalla possibilità di posizionarsi sulla Carta Tecnica o sull'immagine da satellite. Per consultare il Catalogo dei suoli, andare all'indirizzo www.suolo.it oppure <http://geo.regione.emilia-romagna.it/cartpedo/> e consultare la carta dei suoli 1:50.000 (in tal caso è necessario scaricare il software gratuito Google Earth).

- **Supporto in Excel per l'elaborazione del Piano di Utilizzazione Agronomica**

Il Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti zootecnici (PUA) è il principale strumento tecnico del Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola, concepito per conseguire un sostanziale equilibrio tra l'azoto che si intende apportare al terreno ed il prevedibile fabbisogno delle colture.

Il Servizio Ricerca, innovazione e promozione agroalimentare ha predisposto un **foglio elettronico** <http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Utilizzare-effluenti-di-allevamento-Programma-d-Azione-Nitrati> che produce il piano di utilizzazione agronomica a partire da alcune informazioni, fornite dall'utente:

- caratteristiche e consistenza dell'allevamento;
- capacità degli stoccaggi;
- superfici a disposizione, colture ed epoche di distribuzione degli effluenti.

- **IRRINET: sw di supporto per l'irrigazione e la registrazione degli interventi**

Per offrire un supporto al miglioramento della pratica irrigua è disponibile un'applicazione, gestita dal Consorzio di 2° grado per il Canale Emiliano-Romagnolo (CER), che fornisce un consiglio irriguo personalizzato sulla base di alcune informazioni fornite dall'utente (localizzazione dell'azienda sulla cartografia regionale, coltura d'interesse, tipologia dell'impianto irriguo e condizioni del terreno). In tal modo l'azienda agricola è in grado di garantire che le condizioni agronomiche e di disponibilità idrica siano compatibili con l'uso dell'acqua autorizzato così come stabilito dalle condizioni previste dalla Deroga. Collegandosi al link <http://irrigation.altavia.eu/logincer.aspx> si accede al servizio e si ha la possibilità di registrare gli interventi irrigui effettuati.

7. Metodi di campionamento ed analisi

7.1 Modalità di campionamento per le analisi dei terreni

Epoca di campionamento

L'epoca di campionamento deve essere scelta in funzione dello stato del terreno, che non dovrà essere né troppo secco né troppo umido. È opportuno intervenire almeno 2 mesi dopo l'ultima fertilizzazione, comunque entro il 1° giugno ed almeno una volta ogni quattro anni.

Individuazione dell'unità di campionamento

L'unità di campionamento coincide con l'area omogenea, ossia quella parte della superficie aziendale i cui terreni abbiano caratteristiche chimiche e fisiche simili, sulla base degli aspetti pedologici (tessitura, morfologia, colore, struttura) e agronomici (irrigazione, lavorazioni profonde, fertilizzazioni ricevute e avvicendamenti). Ogni campione di terreno è rappresentativo di una superficie massima di 5 ettari, per cui in aree omogenee di superficie maggiore sarà necessario disporre di un campione di terreno ogni 5 ettari o frazione.

L'individuazione delle aree omogenee deve essere riportata sulla documentazione prevista dall'art. 20 del Regolamento:

- copia della sezione o tavola della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.), in scala 1:5.000 o 1:10.000, recante la individuazione delle aree omogenee con codice alfanumerico progressivo, o, in alternativa, l'individuazione delle particelle catastali mediante la copertura cartografica fornita dal sistema informativo geografico dell'anagrafe regionale delle aziende agricole,

oppure:

- altro strumento in grado di visualizzare, elaborare e stampare mappe aziendali che identifichino le aree omogenee.

Prelievo del campione

Al fine di ottenere un campione rappresentativo, il prelevamento deve essere effettuato così come riportato nel seguito:

- procedendo a zig zag in un appezzamento all'interno dell'area omogenea (o di ciascuna sua frazione di superficie pari a 5 ha), si devono prelevare almeno 5 campioni elementari (o sub-campioni) da mescolare tra loro per ottenere il campione composto da avviare all'analisi;
- ciascun sub-campione si ottiene dopo aver asportato e allontanato i primi 5 cm di terreno al fine di eliminare il cotico erboso e gli eventuali detriti superficiali presenti, effettuando il prelievo fino ad una profondità di 30 cm;
- si sminuzza e mescola accuratamente la terra proveniente dai sub-campioni e, dopo aver rimosso ed allontanato pietre e materie organiche grossolane (radici, stoppie e residui colturali in genere, ecc.), si pone in un sacchetto impermeabile mai usato circa 1 kg di miscuglio da inviare al laboratorio di analisi. I parametri analitici da verificare sono il P/P₂O₅ assimilabile Olsen e l'N totale Kjeldhal.

All'esterno dell'involucro va posizionata un'etichetta di identificazione con i seguenti dati:

- denominazione azienda agricola e CUA;A;
- codice alfanumerico dell'area omogenea (o identificativo delle particelle catastali).

Nel caso di più campioni relativi ad una stessa area omogenea (di superficie superiore a 5 ettari), si aggiunge allo stesso codice un numero d'ordine.

7.2 Modalità di campionamento degli effluenti di allevamento trattati

Per il prelievo di campioni destinati ad analisi di laboratorio si rimanda ai metodi consigliati nella pubblicazione CRPA 2001 "Liquami zootecnici. Manuale per l'utilizzazione agronomica", che fanno riferimento alle pubblicazioni FAO in materia.

7.3 Metodiche di analisi dei terreni da effettuare da parte delle aziende

Tenuto conto del fatto che i campionamenti devono essere effettuati entro il 1° Giugno, l'azoto cui si fa menzione al punto (7) dell'art. 6 della Decisione non può che essere determinato come azoto totale del terreno, in quanto quello nitrico può presentare un'ampia variabilità nel corso dell'anno e la sua determinazione sarebbe invece da prevedere a fine estate, dopo le raccolte, per stimare i nitrati residui che possono trasferirsi alle acque nel corso dell'autunno.

Per quanto riguarda la conducibilità elettrica dei suoli essa può essere determinata in estratto a pasta satura, (preferibile all'estratto acquoso con rapporto suolo/acqua pari a 1:2, in quanto più significativo in termini agronomici). Si rammenta comunque che tale determinazione è da prevedere solo nei casi in cui su terreni con ECe > 4 mS/cm si voglia utilizzare effluente (suinicolo) trattato con rimozione dell'azoto (sottoposto cioè ad aerazione intermittente, strippaggio, ecc., con captazione dell'azoto rimosso in soluzioni concentrate).

Metodi di analisi del terreno:

Azoto totale	Kjeldhal	‰
P ₂ O ₅ assimilabile	Olsen	mg/kg
Nel caso di trattamento di liquame di suini con rimozione dell'azoto del 30%: Salinità (ECe).	Metodo potenziometrico	mS/cm = dS/m

Metodi di analisi degli effluenti trattati:

Azoto totale	Kjeldhal	mg/l
P ₂ O ₅	per via colorimetrica	mg/l

7.4 Laboratori ammessi per l'analisi del terreno e degli effluenti trattati

Si individuano come riconosciuti, ai sensi dell'art.9 della Decisione, i seguenti laboratori:

- accreditati da SINAL (ente italiano per l'accreditamento dei laboratori di prova oggi confluito in ACCREDIA) o in via accreditamento per le determinazioni previste; sul web al seguente indirizzo, <http://www.sinal.it/ita/asp/ricerca.asp>, sono reperibili i laboratori accreditati;
- dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA-ER);
- di università, istituti e centri di ricerca;
- laboratori riconosciuti ai sensi del comma 5), art.8 della L.R. 28/1998.

8. Modalità di trasporto

8.1 Precisazioni relative alla documentazione "a disposizione" durante il trasporto per gli effluenti tal quali (digeriti o non) da un lato, e per le frazioni liquide e le frazioni solide derivanti dal trattamento dell'effluente suinicolo.

La Decisione fa una distinzione tra: i) "trasporto di effluenti zootecnici", anche in forma di digestato, da e verso le aziende agricole beneficiarie di una deroga [punti (1) e (2) dell'Art. 9 della Decisione] e ii) "trasporto di effluenti suinicoli trattati con o senza rimozione dell'N" [punto (3) dell'Art. 9 della Decisione]:

- i) "trasporto di effluenti zootecnici": comprende il trasporto di effluenti bovini tal quali (anche digeriti anaerobicamente da soli o in miscela con biomasse) e loro frazioni separate; effluenti suinicoli tal quali (anche digeriti anaerobicamente da soli o in miscela con biomasse).

Per tali materiali è richiesto il GPS solo per trasporti oltre i 30 km. Per trasporti sulla viabilità pubblica (come definita dal Regolamento) a distanze inferiori è sufficiente utilizzare come documento di accompagnamento la comunicazione protocollata dalla AC, dove al quadro 15 dovrà essere dichiarata la concentrazione di Fosforo P nell'effluente (l'azoto, N, è già previsto negli altri quadri). Per quanto riguarda infatti il Fosforo, si fa riferimento a valori standard desunti dalla bibliografia, dagli archivi di dati analitici del CRPA e di altri Istituti di ricerca.

- ii) "trasporto di effluenti suinicoli trattati con o senza rimozione dell'N": è da intendersi il trasporto di frazioni liquide separate di liquami suinicoli, con o senza trattamento di rimozione dell'N, e le relative frazioni solide separate. Il trasporto di queste frazioni fuori azienda deve essere accompagnato dal certificato di analisi del contenuto di N e P eseguito da un laboratorio riconosciuto. Si ritiene che sia sufficiente un certificato di analisi eseguito "una tantum" e ripetuto in tutti i casi in cui cambia la tipologia di stabulazione e/o la categoria di suini allevata (es. passaggio da ciclo chiuso a ingrasso).

Anche per tali materiali è richiesta la registrazione con GPS solo per trasporti oltre i 30 km.

In tali casi l'azienda in deroga deve inviare alla AC competente, anche via e-mail, la stampa del tracciato entro le 24 ore successive al termine di ciascun trasporto o, se sono previsti più trasporti nella stessa giornata, entro le 24 ore dal termine della giornata lavorativa.

9. Controlli

Tutte le richieste di accesso alla deroga sono oggetto di un controllo amministrativo, relativo alle informazioni aziendali presenti nell'applicativo "Gestione Effluenti" del Sistema informativo regionale dell'anagrafe agricola. Tale controllo viene effettuato contestualmente alla validazione della richiesta, verificando che:

- a) la capacità degli impianti di stoccaggio e trattamento dell'effluente sia conforme al Regolamento e alle presenti disposizioni;
- b) siano presenti terreni ricadenti in ZVN;
- c) siano disponibili effluenti zootecnici ammessi all'utilizzo agronomico in deroga;
- d) sia registrata a sistema una Dichiarazione di impegno, redatta secondo le indicazioni di cui al par. 10.4.

Qualora il controllo dia esito favorevole, la richiesta viene validata con successo e si considera accettata; in caso contrario, la richiesta non è validabile, e si considera respinta.

Sono predisposti ed effettuati dalla Autorità Competente controlli in loco su:

- a) almeno il 5% delle aziende agricole a cui è stata accordata una deroga, sulla base di un'analisi di rischio, e/o sui risultati dei controlli effettuati negli anni precedenti, e/o sull'esito dei controlli a carattere generale svolti ai sensi del Regolamento;

- b) almeno l'1% delle operazioni di trasporto di effluenti zootecnici, sulla base di un'analisi di rischio e/o sui risultati dei controlli effettuati negli anni precedenti.

Tali ispezioni sono intese ad accertare il rispetto delle condizioni stabilite nella Decisione. Le aziende agricole che risultano non adempiere agli obblighi sono escluse dall'accesso al regime di deroga.

10. Procedure amministrative e tempistica

Comunicazione di utilizzazione agronomica in deroga	- Modulo di comunicazione recante le informazioni integrative previste in attuazione della deroga. La prima comunicazione in deroga deve essere trasmessa alla AC entro il 15 febbraio 2012.
Piano di utilizzazione agronomica	- alla AC entro il 15 febbraio 2012; - le varianti sono consentite sino al 31 agosto 2012.
Registro degli interventi di fertilizzazione e irrigazione e relativi documenti di concessione o di partecipazione ad un consorzio irriguo	- in azienda dal 15 febbraio 2012
Contratti comprovanti la disponibilità dei terreni per almeno due anni	- in azienda dal 15 febbraio 2012
Dati analitici delle frazioni di effluente trattato	- i dati analitici devono essere trasmessi all'AC entro il 31/08; - i certificati di analisi, da inviare entro il 31/10, sono allegati al prospetto della comunicazione protocollata dalla AC, come la documentazione di accompagnamento del trasporto sulla viabilità pubblica.
Tabulato del tracciato GPS del trasporto (>30 km) degli effluenti zootecnici previsti nella Decisione	- devono essere inviati alla AC entro le 24 ore successive al termine del trasporto/trasporti.
Certificati di analisi dei campioni di terreno	- alla AC, al più tardi entro giugno del 4° anno.

10.1 La Procedura di Comunicazione ai sensi del Regolamento

Le aziende che intendono avvalersi della misura di deroga devono darne comunicazione alla AC per territorio entro il 15 febbraio, procedendo all'inserimento dei dati e alla stampa del modulo standard mediante l'applicazione web "Gestione Effluenti", già disponibile per le aziende in regime ordinario (v. Allegato I del Regolamento) e integrandolo con gli ulteriori dati, il Piano di Utilizzazione e cartografia, i certificati sopraccitati per l'attività in deroga.

E' possibile procedere a modifiche della prima comunicazione nel corso dell'anno di impegno sino al 31 agosto. Nell'anno successivo, a partire dal 1 gennaio ed entro il 15 febbraio 2013, l'adesione alla misura di deroga deve essere confermata inviando una comunicazione che dovrà essere etichettata come rinnovo, nello spazio previsto. Non sono ammesse comunicazioni carenti dei dati considerati obbligatori, pena l'esclusione dalla misura.

E' prevista la realizzazione di una versione aggiornata dell'applicativo web "Gestione Effluenti" che consentirà di introdurre gli ulteriori dati di base.

I dati di base per la comunicazione di deroga, attualmente non previsti nell'applicativo web, devono essere eventualmente allegati al modulo di comunicazione in un file di Excel..

10.2 Presentazione della richiesta di accesso alla deroga

La richiesta da parte delle aziende che intendono avvalersi della misura di deroga deve essere corredata delle informazioni aziendali riportate al par. 10.3, e di un impegno scritto a rispettare le condizioni stabilite dalla Decisione, di cui al par. 10.4. Tutte le richieste di accesso alla deroga sono assoggettate ad un controllo amministrativo.

L'Autorità competente, di norma entro trenta giorni, procede a richiedere le eventuali informazioni e i dati integrativi.

L'eventuale diniego alla concessione della deroga, debitamente motivato, deve essere direttamente comunicato all'azienda interessata da parte dell'Autorità competente.

10.3 Informazioni da fornire all'atto della richiesta di accesso alla deroga

Le informazioni da fornire all'atto della richiesta di accesso alla deroga sono quelle previste nell'attuale modulo di comunicazione, con le specificazioni ed integrazioni di seguito riportate:

- nel caso di più allevamenti, devono essere individuati gli allevamenti considerati per la deroga (rif. modifica Quadro 4 allevamenti del modulo di comunicazione);
- specificare quali particelle catastali afferiscono al singolo o a più allevamenti (il collegamento del terreno all'allevamento è obbligatorio - rif. modifica Quadro 10 terreni del modulo di comunicazione);
- dati relativi ad impianti di trattamento anaerobico e dati di sintesi degli effluenti tal quali e trattati, come nei quadri integrativi previsti:

Digestato - impianti biogas: per questa tipologia di trattamento si chiedono i seguenti dati relativi ai campi previsti nei seguenti quadri, che verranno inseriti nell'applicativo

Esempio

Azienda agricola CUA

QUADRO 6 bis: - DATI TRATTAMENTO ANAEROBICO -													
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
CUAA aziende conferenti	Effluente zootecnico avviato al trattamento per specie			Azoto per specie		Altre biomasse				In entrata al digestore		In uscita dal digestore	
Prog.	Specie	Volume	Titolo		tipo	massa/	Azoto %	Azoto totale	Volume (1)	Azoto	Volume (2)	Azoto	
		m ³ /anno	kg/t	kg/anno	materiale	t/anno	kg/t	kg/anno	m ³ /anno	kg/anno	m ³ /anno	kg/anno	
xxxxxxx	1	BOVINI			tab. Biomassa	100	tab. Biomassa (modifica bile)	col8 * col9	(col4+col6) * 1,43	col6+col10	col11 * 80%	col12 * 80%	
yyyyyyyy	3	SUINI			tab. Biomassa		tab. Biomassa (modifica bile)	col8 * col9	(col4+col6) * 1,43	col6+col10	col11 * 80%	col12 * 80%	
Totale											Totale (13)	Totale (14)	

Azienda agricola CUA

Q.8 DATI RIEPILOGO EFFLUENTI n. °_ allevamento/impianto

Effluenti prodotti	1	2	3	4	5	6	7		8		9		10	
		Volume m ³ /anno	Azoto kg/anno	Tiolo Azoto kg/m ³	Capacità di stoccaggio richiesta gg	m ³	Effluenti ceduti a terzi volume m ³	Azoto kg	Effluenti utilizzati in volume m ³	Azoto kg				
Liquame														
Liquame stoccato tal quale														
Liquame dopo trattamento														
Totale liquami														
Palabifi														
Letame														
Dopo trattamento del liquame														
Totale palabifi														
Digestato														
Digestato stoccato tal quale														
Liquido/clarificato (dopo trattamento)														
Totale liquidi														
solido/palabile (dopo trattamento)														
Totale														

somma

10.4 Dichiarazioni del titolare dell'azienda, quadro 15 del modulo di Comunicazione

Nel quadro 15, è previsto l'inserimento della seguente "Dichiarazione di impegno al rispetto delle condizioni agronomiche e gestionali per l'accesso alla deroga alla Direttiva Nitrati ai sensi degli artt. 5, 6 e 7 della Decisione 2011/721/UE", che deve essere firmata dal titolare dell'azienda interessata:

Il Titolare dell'azienda dichiara:

- di essere consapevole degli impegni che comporta l'adesione alla deroga stessa;
- che quanto riportato nella Comunicazione e nel Piano di Utilizzazione agronomica, corrisponde a verità;
- di avere la piena disponibilità dei terreni in deroga per un periodo di almeno due anni;

e che a tal fine si impegna

al rispetto di quanto disposto dalla Decisione 2011/721/UE in capo all'azienda agricola beneficiaria della deroga, così come illustrato nell'atto regionale: "Piano attuativo della Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 3 novembre 2011 che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole".

Tabella 3 - Fosforo contenuto nelle colture vegetali

Gruppo colturale	Coltura	P ₂ O ₅	Tipo coeff. (**)
erbacee	Avena	0,67	asp.
erbacee	Avena pianta intera	0,93	ass.
erbacee	Barbabietola da zucchero (pianta intera)	0,14	asp.
erbacee	Barbabietola da zucchero (radici)	0,14	asp.
erbacee	Cece	1,08	asp.
erbacee	Colza	1,28	asp.
erbacee	Colza pianta intera	2,66	ass.
erbacee	Farro	0,87	asp.
erbacee	Farro (pianta intera)	0,98	ass.
erbacee	Girasole (acheni)	1,24	asp.
erbacee	Girasole (pianta intera)	1,90	ass.
erbacee	Grano duro (granella)	0,83	asp.
erbacee	Grano duro (pianta intera)	1,04	ass.
erbacee	Grano tenero (granella)	0,80	asp.
erbacee	Grano tenero (pianta intera)	1,01	ass.
erbacee	Grano tenero biscottiero (granella)	0,80	asp.
erbacee	Grano tenero biscottiero pianta intera	0,97	ass.
erbacee	Grano tenero FF/FPS (granella)	0,80	asp.
erbacee	Grano tenero FF/FPS (pianta intera)	0,98	ass.
erbacee	Mais da granella (granella)	0,69	asp.
erbacee	Mais da granella (pianta intera)	1,00	ass.
erbacee	Mais dolce (spighe)	0,42	asp.
erbacee	Mais dolce (pianta intera)	0,54	ass.
erbacee	Mais trinciato	0,15	asp.
erbacee	Orzo (granella)	0,80	asp.
erbacee	Orzo (pianta intera)	0,98	ass.
erbacee	Pisello proteico	0,88	asp.
erbacee	Pisello proteico + paglia	1,16	ass.
erbacee	Riso (granella)	0,70	asp.
erbacee	Riso (granella+paglia)	0,92	ass.
erbacee	Segale	0,70	asp.
erbacee	Segale pianta intera	1,23	ass.
erbacee	Soia (granella)	1,36	asp.
erbacee	Soia (pianta intera)	1,76	ass.
erbacee	Sorgo da foraggio	0,10	ass.
erbacee	Sorgo da granella (solo granella)	0,73	asp.
erbacee	Sorgo da granella (pianta intera)	0,95	ass.
erbacee	Triticale	0,70	asp.
erbacee	Triticale pianta intera	1,10	ass.
foraggiere	Erba mazzolina	0,47	asp.
foraggiere	Erba medica	0,53	asp.
foraggiere	Erbai aut. Prim. Estivi o Prato av. graminacee	0,55	asp.
foraggiere	Erbai aut. Prim. Misti o Prato avv. Polifita	0,75	asp.
foraggiere	Festuca arundinacea	0,65	asp.
foraggiere	Loglio da insilare	0,40	asp.
foraggiere	Loiessa	0,69	asp.
foraggiere	Prati di trifoglio	0,60	asp.
foraggiere	Prati pascoli in collina	0,39	asp.
foraggiere	Prati polifiti >50% leguminose	0,47	asp.
foraggiere	Prati polifiti artificiali collina	0,51	asp.
foraggiere	Prati stabili in pianura	0,72	asp.

Tabella 3 – segue

Gruppo colturale	Coltura	P ₂ O ₅	Tipo coeff. (**)
orticole	Aglio	0,27	asp.
orticole	Asparago verde (pianta intera)	0,66	ass.
orticole	Basilico	0,13	asp.
orticole	Bietola da coste	0,19	asp.
orticole	Bietola da foglie	0,30	asp.
orticole	Carota	0,16	asp.
orticole	Cavolo Broccolo	0,17	asp.
orticole	Cavolo Cappuccio	0,19	asp.
orticole	Cavolfiore	0,15	asp.
orticole	Cavolo Verza	0,20	asp.
orticole	Cetriolo	0,09	asp.
orticole	Cicoria a foglie verdi	0,32	asp.
orticole	Cipolla	0,12	asp.
orticole	Cocomero	0,12	asp.
orticole	Endivie (indivie riccia e scarola)	0,32	asp.
orticole	Fagiolino da industria	0,25	asp.
orticole	Fagiolino da mercato fresco	0,20	asp.
orticole	Fagiolo	0,27	asp.
orticole	Fagiolo secco	3,55	asp.
orticole	Finocchio	0,11	asp.
orticole	Fragola	0,23	asp.
orticole	Lattuga	0,09	asp.
orticole	Melanzana	0,19	asp.
orticole	Melone	0,17	asp.
orticole	Patata	0,16	asp.
orticole	Peperone	0,10	asp.
orticole	Peperone in pieno campo	0,14	asp.
orticole	Pisello da industria (grani)	0,27	asp.
orticole	Pisello mercato fresco	0,79	asp.
orticole	Pomodoro da industria (a pieno campo)	0,13	asp.
orticole	Pomodoro da mensa in serra	0,10	asp.
orticole	Prezzemolo	0,14	asp.
orticole	Radicchio (cicoria a foglie colorate)	0,30	asp.
orticole	Ravanello	0,19	asp.
orticole	Scalogno	0,13	asp.
orticole	Sedano	0,20	asp.
orticole	Spinacio da industria	0,18	asp.
orticole	Spinacio da mercato fresco	0,17	asp.
orticole	Zucca	0,10	asp.
orticole	Zucchini da industria	0,17	asp.
orticole	Zucchini da mercato fresco	0,16	asp.
baby leaf	Lattuga	0,08	asp.
baby leaf	Rucola 1° taglio	0,13	asp.
baby leaf	Rucola 2° taglio	0,15	asp.
baby leaf	Spinacio	0,13	asp.
baby leaf	Valerianella	0,15	asp.
baby leaf	baby leaf generica	0,12	asp.

Tabella 3 – segue

Gruppo colturale	Coltura	P ₂ O ₅	Tipo coeff. (**)
arboree	Actinidia solo frutti	0,04	asp.
arboree	Actinidia frutti, legno e foglie	0,16	ass.
arboree	Albicocco solo frutti	0,05	asp.
arboree	Albicocco frutti, legno e foglie	0,13	ass.
arboree	Castagno solo frutti	0,33	asp.
arboree	Ciliegio solo frutti	0,04	asp.
arboree	Ciliegio frutti, legno e foglie	0,22	ass.
arboree	Kaki solo frutti	0,03	asp.
arboree	Kaki frutti, legno e foglie	0,20	ass.
arboree	Melo solo frutti	0,03	asp.
arboree	Melo frutti, legno e foglie	0,08	ass.
arboree	Noce da frutto solo frutti	0,50	asp.
arboree	Noce da frutto frutti, legno e foglie	1,00	ass.
arboree	Olivo solo olive	0,23	asp.
arboree	Olivo olive, legno e foglie	0,48	ass.
arboree	Pero solo frutti	0,03	asp.
arboree	Pero frutti, legno e foglie	0,08	ass.
arboree	Pesco solo frutti	0,06	asp.
arboree	Pesco frutti, legno e foglie	0,17	ass.
arboree	Pioppo		asp.
arboree	Pioppo da energia		asp.
arboree	Susino solo frutti	0,03	asp.
arboree	Susino frutti, legno e foglie	0,10	ass.
arboree	Vite per uva da vino (collina e montagna) solo grappoli	0,07	asp.
arboree	Vite per uva da vino (collina e montagna) grappoli, tralci e foglie	0,26	ass.
arboree	Vite per uva da vino (pianura) solo grappoli	0,07	asp.
arboree	Vite per uva da vino (pianura) grappoli, legno e foglie	0,28	ass.

*) I coefficienti di asportazione sono quelli che considerano le quantità di elemento che escono dal campo con la raccolta della parte utile della pianta; mentre sono considerati di assorbimento quando comprendono anche le quantità di elemento che si localizzano nelle parti della pianta non raccolte e che rimangono in campo.

**) la classificazione proposta è puramente indicativa ma può variare perché dipende da quali sono le parti di pianta effettivamente raccolte e allontanate dal campo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 25 GENNAIO 2012, N. 715

Sistema regionale IeFP Approvazione dei criteri per l'accoglimento delle domande A.S. 2012/2013 al Sistema di IeFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati

IL DIRETTORE

Visto:

- la L.R. 5/2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" in particolare l'art. 11 "Azioni di supporto al sistema";
 - la delibera di Giunta regionale 533/11 "Azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica 2011/2013 a supporto dei soggetti del sistema IeFP";
 - la determinazione dirigenziale 4819/11 "Costituzione del Comitato tecnico regionale per il coordinamento e la gestione del sistema regionale IeFP e nomina dei relativi componenti, secondo quanto previsto dalla DRG 533/2011" e successive integrazioni e modifiche di cui alle determinazioni dirigenziali 12791/11 e 126/12;
 - la delibera di Giunta regionale 1140/11 "Disposizioni per la realizzazione di un percorso sperimentale volto a favorire il conseguimento della qualifica triennale per i ragazzi ad alto rischio di abbandono/dispersione, da svolgersi per l'A.S. 2011/2012 nell'ambito dell'azione regionale di supporto al sistema di IeFP, in attuazione dell'art. 11c.2 della L.R. 5/11;
- Visto in particolare:
- l'Accordo tra Ufficio Scolastico regionale dell'Emilia-Romagna e Regione del 25/1/2012 in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi di IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010;
 - la lettera a firma congiunta tra Ufficio Scolastico regionale dell'Emilia-Romagna e Regione del 25/1/2012 avente ad oggetto: "Iscrizioni ai percorsi triennali di istruzione e formazione per il conseguimento di qualifiche professionali per l'a.s. 2012/2013" con suoi modelli Allegati 1. "Domanda di Iscrizione al secondo anno dell'istruzione e formazione professionale presso un Ente di formazione accreditato a.s. 2012-2013" e Allegato 2. "Richiesta di realizzazione presso un Ente accreditato di un percorso personalizzato triennale per il conseguimento di una qualifica professionale a.s. 2012/2013";

Dato atto che nella seduta del 13 gennaio 2012 il Comitato Tecnico Regionale ha discusso e validato il testo della lettera suddetta e ha altresì analizzato i principi fondanti a cui i criteri per accoglimento delle domande, al sistema IeFP presso gli Enti di Formazione accreditati, devono ispirarsi;

Considerato che nella suddetta lettera a firma congiunta con l'Ufficio Scolastico regionale dell'Emilia-Romagna al punto 4 "Accoglimento delle domande" si specifica che, nella previsione di domande di iscrizione in eccedenza a un:

- Istituto Professionale, questo seguirà le indicazioni al proposito contenute nella Circolare ministeriale n. 110 del 29/12/2011 (cfr. "Premessa").
- Ente di formazione accreditato, questo adotterà, sulla base delle determinazioni regionali in materia, i criteri di precedenza nella ammissione, da rendere pubblici prima del termine

delle iscrizioni.

Si rende pertanto necessario provvedere all'approvazione dei criteri per l'accoglimento delle domande a.s. 2012/2013 al sistema IeFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale nn. 1057/2006, 1663/2006, 2060/2010, 1377/2010 così come rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1 950/2010, n. 1222/2011 e n. 1642/2011;

Richiamata altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1) di approvare, sulla base di quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, l'allegato A) "Accoglimento delle domande a.s. 2012-2013 al sistema di IeFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati - Criteri per l'ammissione degli allievi";

2) di inviare il presente atto agli Enti di Formazione Professionale accreditati che realizzano nell'a.s. 2012/2013 i percorsi a qualifica, i quali adotteranno i criteri individuati nell'allegato A) rendendoli pubblici ed esplicitandoli nei verbali di verifica dei requisiti in fase di inserimento nei percorsi nonché renderlo disponibile sul sito emiliaromagnasapere.it e scuolaer.it;

3) di pubblicare il presente atto nel BURERT al fine di garantirne la più ampia diffusione.

IL DIRETTORE GENERALE
Cristina Balboni

ALLEGATO A)

ACCOGLIMENTO DELLE DOMANDE A.S. 2012/2013 AL SISTEMA DI IEFPPRESSO GLI ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI

Criteri per l'ammissione degli allievi

1. Accoglimento delle domande di iscrizione e delle richieste di realizzazione di percorsi personalizzati triennali presentate dagli allievi agli Enti di Formazione Professionale alla data del 20 febbraio 2012

La definizione di criteri di accesso si pone la finalità di tradurre in effettive opportunità per gli allievi i principi e gli obiettivi fondanti il sistema di IeFP di cui alla L.R. 5/11.

Il sistema regionale di IeFP:

- ha la finalità di assicurare l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica;

- mette a disposizione degli studenti un'offerta unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, anche in modo personalizzato.

I criteri di precedenza nell'ammissione devono essere tali da corrispondere a quanto sopra enunciato ed in particolare offrire agli allievi percorsi unitari capaci di tradurre l'obbligo di istruzione in un effettivo diritto delle persone a conseguire

il successo formativo.

In termini attuativi, nel caso in cui le domande di iscrizione, unitamente alle richieste di realizzazione di percorsi personalizzati triennali, effettuate alla data del 20 febbraio siano complessivamente superiori alla possibilità di accoglienza - con riferimento alla disponibilità logistiche e strumentali - gli Enti di Formazione dovranno prioritariamente accogliere le domande di iscrizione degli allievi che hanno scelto di conseguire una qualifica professionale triennale e che pertanto nell'a.s. 2011/2012 stanno frequentando il primo anno di un triennio di IeFP presso gli Istituti professionali.

In seconda istanza dovranno essere valutate congiuntamente:

- le domande di iscrizione di allievi che nell'a.s. 2011/2012 sono inseriti in altri percorsi educativi e formativi, non di IeFP;

- le richieste di realizzazione di percorsi personalizzati triennali individuali da parte di allievi che nell'a.s. 2011/2012 stanno frequentando il terzo anno della scuola secondaria di primo grado e siano in ritardo nel proprio percorso di studi e a forte rischio di abbandono;

avendo a riferimento l'obiettivo generale di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa e di sostenere la reversibilità delle scelte degli studenti.

Si tratta pertanto di contemperare le aspettative e le scelte individuali con la necessità di garantire a tutti l'assolvimento dell'obbligo di istruzione ed ampliare le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale.

Pertanto gli Enti di formazione devono operare applicando i seguenti criteri, da esplicitare nei verbali di verifica dei requisiti, in fase di inserimento nei percorsi, valutando:

- la possibilità di offrire all'allievo una diversa offerta formativa capace di portare comunque attraverso, un percorso alternativo, al successo formativo garantendo l'assolvimento dell'obbligo di istruzione con particolare attenzione agli allievi in ritardo nel proprio percorso di studi e a forte rischio di abbandono;

- le potenzialità che un approccio fortemente esperienziale all'apprendimento possa favorire il successo formativo;

- la motivazione e l'orientamento personale alla qualifica professionale prescelta.

Per le eventuali domande in eccedenza risultanti dall'appli-

cazione dei suddetti criteri, l'Ente destinatario della domanda procederà all'immediato inoltro di dette domande ad altro Ente individuato dalla famiglia nella domanda di iscrizione.

Le procedure sopra descritte dovranno concludersi entro il termine di inserimento dei dati delle iscrizioni nel sistema informativo per la determinazione dell'organico di diritto degli Istituti Professionali (di norma entro il mese di marzo).

Si sottolinea l'importanza della attenta applicazione dei criteri sopra esplicitati e, in particolare, l'obbligo per l'Ente di formazione di valutare tutte le richieste pervenute seguendo le procedure sopra descritte, attivando tutti i soggetti del territorio e agendo in collaborazione con le famiglie per assicurarsi che ogni ragazzo trovi una adeguata collocazione nel sistema formativo.

I Comitati Territoriali operano, se necessario, per attivare ogni utile azione di riorientamento e reindirizzamento a livello territoriale.

2. Accoglimento delle domande di iscrizione effettuate successivamente alla data del 20 febbraio 2012

Successivamente alla valutazione delle domande e delle richieste di percorsi personalizzati pervenute al 20 febbraio 2012, e pertanto conclusa la fase di accoglimento/non accoglimento con la comunicazione agli alunni e alle famiglie dell'esito, gli Enti di Formazione potranno comunque ricevere domande di iscrizione e accoglierle/non accoglierle in riferimento ai residui posti disponibili in ordine di ricevimento delle stesse e, se necessario, valutando:

- la possibilità di offrire all'allievo una diversa offerta formativa capace di portare comunque attraverso un percorso alternativo al successo formativo garantendo l'assolvimento dell'obbligo di istruzione con particolare attenzione agli allievi in ritardo nel proprio percorso di studi e a forte rischio di abbandono;

- le potenzialità che un approccio fortemente esperienziale all'apprendimento possa favorire il successo formativo;

- la motivazione e l'orientamento personale alla qualifica professionale prescelta.

Resta inteso che deve essere garantito l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. A tale fine i Comitati Territoriali attivano in modo continuativo ogni utile azione di riorientamento e reindirizzamento a livello territoriale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 16 NOVEMBRE 2011, N. 14629

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'Ing. Aldo Treville ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale Emilia-Romagna 309/11

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'Ing. Aldo Treville, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, delle deliberazioni della Giunta Regionale 309/11, 1444/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza,

da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato all'implementazione del progetto LOCARE (Low Carbon Economy Regions) - Programma di Cooperazione Interregionale IVC e l'elaborazione di un'analisi sul tema "New climate" relativamente alle Regioni europee partecipanti al progetto, come descritto nell'allegato schema di contratto, parte integrante del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e abbia termine entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 10);

4) di dare atto altresì che l'ing. Aldo Treville, in possesso dei requisiti di legge, ha deciso di accedere al regime semplificato di "contribuente minimo" e pertanto di non esporre in fattura

l'imposta sul valore aggiunto a titolo di rivalsa, ai sensi dell'art. 1, commi da 96 a 117, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008);

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 30.000,00, (compenso Euro 28.846,15 e contributo cassa previdenziale 4% Euro 1.153,85), al lordo delle ritenute fiscali di legge;

6) di impegnare la somma di Euro 17.000,00 per l'esercizio finanziario 2011 come segue:

- quanto ad Euro 12.750,00 registrata al n. 3873 di impegno sul capitolo 3482 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "LOCARE" nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013' - Programma Interregionale Interreg IV C (Reg. CE 10803/2006 e 1083/2006; Decisione (2007) 4222; Contratto 08 febbraio 2010) - Quota U.E." afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3935,

- quanto ad Euro 4.250,00 registrata al n. 3874 di impegno sul capitolo 3486 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "LOCARE" nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013' - Programma Interregionale Interreg IV C (L. 16 aprile 1987 N. 183; Contratto 08 febbraio 2010) - Quota statale", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di impegnare la somma di Euro 13.000,00 per l'esercizio 2012 come segue:

- quanto ad Euro 9.750,00 registrata al n. 98 di impegno sul capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo 3482 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "LOCARE" nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013' - Programma Interregionale Interreg IV C (Reg. CE 10803/2006 e 1083/2006; Decisione (2007) 4222; Contratto 08 febbraio 2010) - Quota U.E. afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3935,

- quanto ad Euro 3.250,00 registrata al n. 99 di impegno sul capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo 3486 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "LOCARE" nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013' - Programma Interregionale Interreg IV C (L. 16 aprile 1987 N. 183; Contratto 08 febbraio 2010) - Quota statale", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

9) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni 309/11 e 1444/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. 43/01 e ss.mm.;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate

ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 14 DICEMBRE 2011, N. 16245

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al prof. Daniele Senzani ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale Emilia-Romagna n. 309/2011

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al prof. Daniele Senzani, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, delle deliberazioni della Giunta Regionale 309/11, 1444/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico finalizzato all'attività del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici di cui alla L. 144/99 e alle delibere di Giunta regionale 1941/99 e successive, con particolare riferimento alla realizzazione di atti e strumenti normativi in grado di integrare il monitoraggio degli investimenti pubblici con l'osservatorio regionale dei contratti, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e abbia termine entro 6 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di eURO 35.000,00 (compenso Euro 27.813,10, contributo cassa previdenziale 4% Euro 1.112,52 e Iva 21% per Euro 6.074,38), al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 35.000,00 registrata al n. 4487 di impegno sul Capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi

statali.” afferente all’UPB 1.4.1.2.12100 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 309/11 e 1444/11, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell’ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 19 DICEMBRE 2011, N. 16511

Affidamento di incarico di lavoro autonomo per consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Anna Natali per attività di supporto tecnico-socialistico finalizzato alle attività del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art.12 L.R.43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Anna Natali, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11, 1444/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alle attività del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici di cui alla L. 144/99 e alle delibere di Giunta regionale 1941/99 e successive, con particolare riferimento alla collaborazione con il Sistema Nazionale di Valutazione della politica regionale, la valutazione della politica regionale unitaria, lo sviluppo di metodologie di valutazione di impatto delle politiche di

coesione, lo sviluppo di efficaci sistemi di indicatori di risultato relativi alle priorità della politica regionale secondo gli indirizzi europei per il ciclo 2014-2020;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il mese di febbraio 2013;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell’incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 52.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 52.000,00 registrata al n. 4490 di impegno sul capitolo 30070 recante “Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali.” afferente all’UPB 1.4.1.2.12100 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni 309/11 e 1444/11, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell’ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l’INAIL, in base all’art. 5 del DLgs. 23/2/2000, n. 38 graveranno sul cap. 5075 “Versamento all’INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie” U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 “Versamento all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell’INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto

di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web

istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 8 GENNAIO 2010, N. 20

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio specialistico privato San Nicolò di Carpi (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio specialistico privato San Nicolò, Via delle Mondine 6, Carpi (MO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito delle visite di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuate ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia con prestazione terapeutica;
- Cardiologia con prestazione terapeutica
- Dermatologia;
- Oculistica;
- Urologia;

e per altre attività di Cardiologia e Oculistica;

b) Attività di diagnostica per immagini, (ecografia, radiologia ossea-viscerale, mammografia);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di non accreditare, per le motivazioni indicate in premessa, l'attività di risonanza magnetica, nuova attività, per la quale l'accreditamento può essere concesso solo in via provvisoria ai sensi del 7° comma dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifiche, e a seguito del provvedimento di ricognizione del fabbisogno di cui all'art. 1, comma 796, lett. u), della L. 296/06;

3) di dare atto che tale attività potrà essere eventualmente accreditata una volta concluso l'iter del provvedimento regionale di ricognizione del fabbisogno, avviato con nota PG/2009/187654 del 24/8/2009, finalizzato a rilevare il fabbisogno e l'eventuale necessità di nuovi accreditamenti con soggetti privati compreso eventuali ampliamenti di attività in strutture già accreditate;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modifiche, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente

svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 8 GENNAIO 2010, N. 21

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Etruria di Marzabotto (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Etruria, Via Risorgimento, 12/a, Marzabotto (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia e Chirurgia vascolare con prestazione terapeutica
 - Cardiologia con prestazione terapeutica
 - Oculistica con prestazioni terapeutiche
- e per altre prestazioni di Cardiologia e Oculistica

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente alle ecografie;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di non accreditare, per le motivazioni riportate in premessa, le attività di chirurgia generale, dermatologia, endocrinologia, gastroenterologia-endoscopia digestiva, neurologia, ortopedia e traumatologia, otorinolaringoiatria, urologia, diagnostica per immagini (RMN), non ancora avviate al momento della verifica e pertanto non valutabili nella effettiva operatività, per le quali l'accreditamento può essere concesso solo in via provvisoria ai sensi del 7° comma dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifiche, e a seguito del provvedimento di ricognizione del fabbisogno di cui all'art. 1, comma 796, lett. u), della L. 296/06;

3) di dare atto che tali attività potranno essere eventualmente accreditate una volta concluso l'iter del provvedimento regionale di ricognizione del fabbisogno, avviato con nota PG/2009/187654 del 24/8/2009, finalizzato a rilevare il fabbisogno e l'eventuale

necessità di nuovi accreditamenti con soggetti privati compreso eventuali ampliamenti di attività in strutture già accreditate;

4) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 8 GENNAIO 2010, N. 22

**AccREDITAMENTO istituzionale Centro di Riabilitazione
Motoria per Ragazzi spastici di Bologna**

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

1) la struttura denominata Centro di Riabilitazione motoria per ragazzi spastici, Via E. Bernardi 7/G, Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale:

- Centro ambulatoriale di riabilitazione con
- Ambulatorio per le visite di Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale)

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di demandare a successivo provvedimento l'accREDITAMENTO dell'attività di Neuropsichiatria infantile una volta formalizzata l'interfaccia tra la struttura ed il Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'Azienda USL di Bologna;

3) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la

remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 8 GENNAIO 2010, N. 24

**AccREDITAMENTO istituzionale Centro Fisioterapia Zocca -
Zocca (MO)**

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

1) la struttura denominata Centro fisioterapia Zocca, Via Mauro Tesi, 1350 Zocca (MO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

- a) Ambulatorio per le visite di:
 - Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
 - b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;
 - c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 21 GENNAIO 2010, N. 316

**Revoca dell'accreditamento istituzionale del Laboratorio
analisi del Poliambulatorio privato San Camillo di Bologna**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di revocare, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, l'accreditamento della funzione di Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica /ematologia /immunoematologia) della struttura denominata Poliambulatorio privato S. Camillo, Via Marconi, 47, Bologna, con mantenimento delle altre funzioni già accreditate con proprio atto n. 16592/08, compreso il punto prelievi (inizialmente ricompreso all'interno del laboratorio);

2) di dare atto che la revoca oggetto del presente provvedimento viene disposta per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 5 MARZO 2010, N. 2216

Accreditamento istituzionale Studio professionale di Otorinolaringoiatria Studio associato dott. Banchini Stefano e dott. Banchini Luca di Parma

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. lo Studio professionale di Otorinolaringoiatria studio associato dott. Banchini Stefano e dott. Banchini Luca, sito in Strada degli Ospizi Civili 8, Parma, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditato quale:

- Studio professionale per l'attività di Otorinolaringoiatria.

Relativamente all'attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto

legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 5 MARZO 2010, N. 2218

**Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato
Medical Thermae di S. Andrea Bagni di Medesano (PR)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Medical Thermae, Via Cavicchiolo n. 3, S. Andrea Bagni di Medesano (PR), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Neurologia
- Otorinolaringoiatria

e per altre attività di neurologia;

b) Attività di diagnostica per immagini limitatamente a ecografia;

c) Centro ambulatoriale di riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 5 MARZO 2010, N. 2219**Accreditamento istituzionale della Struttura sanitaria
privata della Società degli Alberghi e delle Terme di Porretta
SpA - Porretta Terme (BO)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Struttura sanitaria privata della Società degli Alberghi e delle Terme di Porretta SpA, Via Roma 5-15 - Porretta Terme (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell' Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell' art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale:

- Presidio ambulatoriale di Medicina fisica e Riabilitazione con
- Ambulatorio per le visite di Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell' art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all' art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell' art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 14 APRILE 2010, N. 3829**Accreditamento istituzionale Poliambulatorio delle Terme
di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio delle Terme, Via Marconi n. 14/16, Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito

della visita di verifica dell' Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell' art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia
- Cardiologia
- Chirurgia generale, con prestazione terapeutica
- Chirurgia plastica, con prestazione terapeutica
- Dermatologia, con prestazioni terapeutiche
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione)
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Gastroenterologia
- Ginecologia (Ostetricia e ginecologia)
- Medicina interna (Medicina generale)
- Nefrologia
- Neurologia
- Oculistica, con prestazioni terapeutiche
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia), con prestazioni terapeutiche
- Otorinolaringoiatria, con prestazioni terapeutiche
- Pneumologia, con prestazioni terapeutiche
- Reumatologia
- Urologia, con prestazioni terapeutiche

e per altre prestazioni di angiologia, cardiologia, chirurgia generale, chirurgia plastica, dermatologia, ginecologia, nefrologia, neurologia, oculistica, ortopedia, otorinolaringoiatria, pneumologia, urologia;

b) Attività di diagnostica per immagini limitatamente a ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

d) Punto prelievi.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell' art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all' art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell' art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 14 APRILE 2010, N. 3830

**Accreditamento istituzionale Centro Fisiolaserterapico
Emiliano di Ozzano dell'Emilia (BO)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Centro fisiolaserterapico Emiliano, via Allende n. 26, Ozzano dell'Emilia (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia
- Cardiologia
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Ginecologia (Ostetricia e ginecologia)
- Medicina interna (Medicina generale)
- Neurologia
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia) con prestazione terapeutica
- Reumatologia
- Urologia

e per altre attività di neurologia;

Viene svolta inoltre attività ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione; stante le caratteristiche della struttura non può essere svolta attività riabilitativa di gruppo;

b) Attività di diagnostica per immagini limitatamente a ecografia;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 14 APRILE 2010, N. 3831

**Accreditamento istituzionale Centro clinico di Ionofresi
di Toscanella di Dozza (BO)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Centro clinico di ionofresi, sita in Via F. Santi n. 42/46, Toscanella di Dozza (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia
- Chirurgia generale
- Chirurgia plastica
- Medicina fisica e Riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Neurologia
- Ortopedia e Traumatologia con prestazione terapeutica
- Otorinolaringoiatria

b) Attività di diagnostica per immagini limitatamente a ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 18 GIUGNO 2010, N. 6542**Accreditamento istituzionale Poliambulatorio e Presidio
di Medicina Riabilitativa Arcade di Mercato Saraceno (FC)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio e presidio di medicina riabilitativa Arcade, Via Sandro Pertini n. 3, Mercato Saraceno (FC), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Ortopedia e Traumatologia
- Urologia

b) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 18 GIUGNO 2010, N. 6543**AccREDITAMENTO istituzionale Centro di Medicina riabilitativa e Poliambulatorio Arcade di Cesena (FC)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Centro di medicina riabilitativa e poliambulatorio Arcade, Via Salvatore di Giacomo n. 161,

sempre in Cesena (FC), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Ortopedia e Traumatologia

b) Centro ambulatoriale di riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 18 GIUGNO 2010, N. 6544**AccREDITAMENTO istituzionale Poliambulatorio e centro di
medicina riabilitativa Arcade di Savignano sul Rubicone (FC)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio e centro di medicina riabilitativa Arcade, Via Matassoni n. 2, Savignano sul Rubicone (FC), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Ortopedia e traumatologia

b) Centro ambulatoriale di riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 3 SETTEMBRE 2010, N. 9577

**Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato
Acquabios di Minerbio (BO)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Acquabios, sita in Via Garibaldi n. 110, Minerbio (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia
- Cardiologia
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione)
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Neurologia
- Oculistica
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia) con prestazione terapeutica
- Urologia

b) Attività di diagnostica per immagini limitatamente a ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di non accreditare, per le motivazioni indicate in premessa, l'attività di dermatologia, nuova attività, per la quale l'accreditamento potrà essere concesso solo in via provvisoria, ai sensi del 7° comma dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modi-

fiche, come da DGR 1180/10, nel frattempo adottata dalla Giunta regionale, su presentazione di nuova domanda, come da indicazioni della delibera di Giunta citata che definisce il percorso di accreditamento;

3) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 2 NOVEMBRE 2010, N. 12286

**Accreditamento istituzionale Struttura ambulatoriale di
Diagnostica per immagini della ditta Giordani Srl - S. Pietro
in Casale (BO)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la Struttura ambulatoriale di diagnostica per immagini della Ditta Giordani Srl sita presso Polo Sanitario, Via Asia n. 61, S. Pietro in Casale (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Struttura ambulatoriale per:

- Attività di diagnostica per immagini limitatamente a ecografia e radiologia tradizionale;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione

del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 2 NOVEMBRE 2010, N. 12287

Accreditamento istituzionale Struttura ambulatoriale di Diagnostica per immagini della ditta Imaging Srl - Casalecchio di Reno (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la Struttura ambulatoriale di diagnostica per immagini della Ditta Imaging Srl sita presso il Poliambulatorio di Via Garibaldi n. 17, Casalecchio di Reno (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Struttura ambulatoriale per:

- Attività di diagnostica per immagini limitatamente a ecografia e radiologia tradizionale;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 2 NOVEMBRE 2010, N. 12288

Accreditamento istituzionale Struttura ambulatoriale di Diagnostica per immagini della ditta Giordani Srl - Pieve di Cento (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la Struttura ambulatoriale di diagnostica per immagini della Ditta Giordani Srl sita presso Polo Sanitario, Via Luigi Campanini n. 8, Pieve di Cento (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Struttura ambulatoriale per:

- Attività di diagnostica per immagini limitatamente a ecografia e radiologia tradizionale;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 2 NOVEMBRE 2010, N. 12289

Accreditamento istituzionale Struttura ambulatoriale di Diagnostica per immagini della ditta Giordani Srl - Molinella (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la Struttura ambulatoriale di diagnostica per immagini della Ditta Giordani Srl sita presso Polo Sanitario, Via Circonvallazione n. 47, Molinella (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Struttura ambulatoriale per:

- Attività di diagnostica per immagini limitatamente a ecografia e radiologia tradizionale;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 2 NOVEMBRE 2010, N. 12290

Accreditamento istituzionale Struttura ambulatoriale di Diagnostica per Immagini della ditta Giordani S.r.l. - Crevalcore (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la Struttura ambulatoriale di diagnostica per immagini della Ditta Giordani Srl sita presso Polo Sanitario Barberini, Via Libertà n. 171, Crevalcore (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Struttura ambulatoriale per:

- Attività di diagnostica per immagini limitatamente a ecografia e radiologia tradizionale;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 2 DICEMBRE 2010, N. 14059

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Città di Carpi, di Fossoli di Carpi (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Città di Carpi, Via Martinelli n. 10, Fossoli di Carpi (MO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia
- Chirurgia generale
- Dermatologia
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Gastroenterologia
- Ginecologia (Ostetricia e Ginecologia)
- Oculistica
- Otorinolaringoiatria
- Urologia

e per altre attività di Cardiologia, Dermatologia, Endoscopia digestiva, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Recupero e rieducazione funzionale;

b) Attività di diagnostica per immagini (radiologia tradizionale con mammografia e MOC, ecografia);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 2 DICEMBRE 2010, N. 14060

**Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato
Medica di San Giovanni in Persiceto (BO)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Medica, Viale Minghetti n. 4, San Giovanni in Persiceto (BO) per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell' Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell' art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia
- Dermatologia
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione)
- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Neurologia
- Oculistica, con prestazioni terapeutiche
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia), con prestazioni terapeutiche
- Otorinolaringoiatria, con prestazioni terapeutiche

e per altre prestazioni di cardiologia, dermatologia, oculistica, ortopedia, otorinolaringoiatria;

b) Attività di diagnostica per immagini relativa a radiologia tradizionale, RM, ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell' art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all' art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell' art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 7 DICEMBRE 2010, N. 14237

**Accreditamento provvisorio di nuove attività Poliambulatorio
privato Etruria di Marzabotto (BO): ampliamento dell'accre-
ditamento concesso con la determinazione n. 21 dell'8/1/2010**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Etruria, Via Risorgimento n. 12/a, Marzabotto (BO) per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditata in via provvisoria ai sensi e per gli effetti dell' art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, come ampliamento dell'accreditamento concesso con la determinazione n. 21 dell'8/1/2010 citata in premessa, per le seguenti attività:

- Diagnostica per immagini (RMN Total Body)
- Endocrinologia
- Neurologia
- Otorinolaringoiatria
- Urologia;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento provvisorio è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare mandato all' Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall' art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra oggetto di ampliamento, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell' art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accreditamento temporaneamente concesso;

4) di dare atto che ai sensi dell' art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all' art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 7 DICEMBRE 2010, N. 14239

Accreditamento provvisorio di nuova attività Poliambulatorio privato specialistico San Nicolò di Carpi (MO): ampliamento dell'accREDITamento concesso con la determinazione n. 20 dell'8/1/2010

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato specialistico San Nicolò, Via delle Mondine n. 6, Carpi (MO) per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditato in via provvisoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni per la ulteriore attività di Risonanza magnetica, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, come ampliamento dell'accREDITamento concesso con la determinazione n. 20 del 8/1/2010 citata in premessa;

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accREDITamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra oggetto di ampliamento, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accREDITamento temporaneamente concesso;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accREDITamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 28 DICEMBRE 2010, N. 15247

AccREDITamento istituzionale Poliambulatorio privato Servizi Medici e Diagnostici San Felice di San Felice sul Panaro (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato servizi medici e diagnostici San Felice, via degli Scienziati n. 30, San Felice sul Panaro (MO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accREDITata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia
- Cardiologia
- Chirurgia generale
- Chirurgia vascolare
- Dermatologia
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Neurologia
- Oculistica
- Ortopedia (Ortopedia e Traumatologia)
- Otorinolaringoiatria
- Reumatologia
- Urologia

e per altre attività di Cardiologia, Oculistica, Ortopedia e Otorinolaringoiatria;

Viene svolta inoltre Attività ambulatoriale di Medicina fisica e riabilitazione. Stante le caratteristiche della struttura non può essere svolta attività riabilitativa di gruppo;

b) Attività di diagnostica per immagini (RX, Ortopantomografia, mammografia, ecografia, RM);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2011, N. 6012

**Accreditamento istituzionale poliambulatorio privato
Dialcenter di Fornovo di Taro (PR)**

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Dialcenter, Via Zuffardi n. 5, Fornovo di Taro (PR), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell' Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell' art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per la seguente attività:

a) Nefrologia e Dialisi - Centro Dialisi Decentrato ad assistenza Limitata (CAL).

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell' art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all' art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell' art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2011, N. 6013

**Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato
Dialpoint di Traversetolo (PR)**

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Dialpoint, Via Verdi n. 24, Traversetolo (PR), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell' Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell' art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per la seguente attività:

a) Nefrologia e Dialisi - Centro Dialisi Decentrato ad assistenza Limitata (CAL).

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell' art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all' art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell' art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2011, N. 6014

**Accreditamento istituzionale Poliambulatorio Mater
Gratae di Bardi (PR)**

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio Mater Gratae, Via Madonnina n. 233/bis, Bardi (PR), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell' Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell' art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia)

e per altre attività di ortopedia;

b) Attività di diagnostica per immagini limitatamente a ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell' art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all' art. 8 quinquies del medesimo decreto le-

gislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 16 GIUGNO 2011, N. 7217

Accreditamento provvisorio del "Centro medico Inacqua Baia del Re" di Piacenza (PC)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Centro medico Inacqua Baia del Re, Via Margherita Caffi snc, Piacenza (PC), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditata in via provvisoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del DLgs. 502/92 e successive modificazioni quale:

- Centro ambulatoriale di riabilitazione con
- Ambulatorio per le visite di Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accreditamento temporaneamente concesso;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 16 GIUGNO 2011, N. 7218

Accreditamento provvisorio del Poliambulatorio privato Castello di Castelfranco Emilia (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Castello, Via Zanasi n. 5, Castelfranco Emilia (MO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditata in via provvisoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia
- Oculistica
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia)
- Otorinolaringoiatria

b) Attività di diagnostica per immagini (radiologia generale, mammografia, ecografia);

e per altre attività di cardiologia, di oculistica e di otorinolaringoiatria.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accreditamento temporaneamente concesso;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 16 GIUGNO 2011, N. 7219

**Accreditamento provvisorio Poliambulatorio Santa Caterina
di Sogliano al Rubicone (FC)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio e presidio di riabilitazione S. Caterina, Via Vignola n. 22/A, Sogliano al Rubicone (FC), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditata in via provvisoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

- a) Ambulatorio per le visite di:
- Chirurgia vascolare
 - Medicina fisica e Riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale)
 - Ostetricia e ginecologia
 - Ortopedia e traumatologia
- b) Attività di diagnostica per immagini (limitatamente a ecografia);
- c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- d) Punto prelievi;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accredimento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accredimento temporaneamente concesso;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R.

34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 16 GIUGNO 2011, N. 7220

**Accreditamento provvisorio Centro diagnostico per immagini
"Il boschetto" di Riccione (RN)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Centro diagnostico per immagini "Il boschetto", Via Veneto n. 43 int. A, Riccione (RN) per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditato in via provvisoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni quale Ambulatorio per le seguenti attività:

- a) Attività di diagnostica per immagini (RM muscoloscheletrica);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accredimento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accredimento temporaneamente concesso;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 16 GIUGNO 2011, N. 7221

**Accreditamento provvisorio Poliambulatorio privato
Medical Center Pasquala di Imola (BO)**

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Medical Center Pasquala, Via Pasquala n. 4/H, Imola (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditato in via provvisoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Attività di diagnostica per immagini (ecografia ed ecocolor Doppler, RM);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accREDITAMENTO ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accREDITAMENTO temporaneamente concesso;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 16 GIUGNO 2011, N. 7222

**AccREDITAMENTO provvisorio Poliambulatorio privato
Zappi Bartalena - Centro medico diagnostico di Imola (BO)**

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Zappi Bartalena – Centro medico diagnostico, via Cogne n. 4, Imola (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditato in via provvisoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Attività di diagnostica per immagini (RX, ecografia ed ecocolor Doppler, RM);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accREDITAMENTO ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accREDITAMENTO temporaneamente concesso;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 5 AGOSTO 2011, N. 9902

**Presa d'atto variazione di titolarità Struttura sanitaria
privata della Società degli Alberghi e delle Terme di Porretta
SpA, passata alla società Terme di Porretta-Hotel delle Acque
& Natural SPA Srl di Porretta Terme (BO)**

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

1) di prendere atto:

- della variazione di titolarità della struttura denominata Struttura sanitaria privata della Società degli Alberghi e delle Terme di Porretta SpA, sita in via Roma 5-15, Porretta Terme (BO), accreditata con proprio atto 2219/10, quale Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione con Ambulatorio per le visite di Fisiatria, ora in capo alla Società Terme di Porretta – Hotel delle acque & Natural SPA - Srl, Via Roma 5, Porretta Terme (BO);

- della variazione di denominazione della stessa struttura, ora definita Struttura sanitaria privata Terme di Porretta – Hotel delle acque & Natural SPA;

3) di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione 2219/10;

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 5 AGOSTO 2011, N. 9903

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio Dalla Rosa Prati - Centro Diagnostico Europeo di Parma

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. la struttura denominata Poliambulatorio Dalla Rosa Prati - Centro Diagnostico Europeo, sita in Via Emilia Ovest n. 12, Parma, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia
- Chirurgia plastica
- Dermatologia
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Neurochirurgia
- Oculistica
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia) con prestazione terapeutica
- Ostetricia e ginecologia
- Urologia

b) Attività di diagnostica per immagini (radiologia tradizionale, TAC, RM, ortopantomografia, ecografia);

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

d) Laboratorio analisi nei settori di chimica clinica e tossicologia, biologia molecolare, microbiologia e sieroinmunologia (chimica clinica, microbiologia, genetica medica);

e) Ambulatorio chirurgico;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accredimento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

2. di dare atto che l'accredimento oggetto del presente prov-

vedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 27 SETTEMBRE 2011, N. 11691

Accreditamento istituzionale del Poliambulatorio privato Medical Center di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio Privato Medical Center, Via Gigli n. 7, Reggio Emilia, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Dermatologia (con prestazione terapeutica)
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia), con prestazione terapeutica
- Neurologia

e per altre attività di dermatologia e di neurologia;

b) Attività di diagnostica per immagini (limitatamente a ecografia);

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accredimento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda, ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di revocare l'accredimento concesso con atto n. 5561 del 19/6/2009 per la sede di Via Mameli n. 15, Reggio Emilia;

3) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende

e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 27 SETTEMBRE 2011, N. 11692

Accreditamento istituzionale Laboratorio di analisi S. Luigi di Ramiola di Medesano (PR)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. la struttura denominata Laboratorio di analisi S. Luigi, sita in Via Solferino n. 70 int. 2, Ramiola di Medesano (PR), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata per le seguenti attività:

- Laboratorio di analisi (Area di prelievo e Area di produzione degli esami) nei settori di chimica clinica e tossicologia, ematologia, microbiologia e sieroinmunologia (chimica clinica/ematologia/immunoematologia, microbiologia);

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 15 NOVEMBRE 2011, N. 14592

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato medico chirurgico Columbus di Cesena (FC)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato medico chirurgico Columbus, Viale G. Marconi n. 275, Cesena (FC), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Anestesia
- Cardiologia
- Chirurgia generale
- Chirurgia plastica
- Dermosifilopatia (Dermatologia)
- Gastroenterologia
- Medicina interna (Medicina generale)
- Neurologia
- Neurochirurgia
- Oculistica
- Oncologia
- Ortopedia e traumatologia
- Ostetricia e ginecologia
- Otorinolaringoiatria
- Urologia

e per altre attività di cardiologia, chirurgia generale e neurologia;

b) Attività di diagnostica per immagini (limitatamente ad ecografia);

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 23 NOVEMBRE 2011, N. 15349

Accreditamento provvisorio di nuove attività Poliambulatorio privato B.C.P. di Maranello (MO): ampliamento dell'accREDITAMENTO concesso con la determinazione n. 1836 del 12/3/2009

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato B.C.P., Via Graziosi 31/1, Maranello (MO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditata in via provvisoria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, come ampliamento dell'accREDITAMENTO concesso con la propria determinazione n. 1836 del 12/3/2009 citata in premessa, per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Oculistica;

e per altre attività di oculistica, nonché per altre prestazioni relative ad attività già accreditate;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO provvisorio è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accREDITAMENTO ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra oggetto di ampliamento, ai fini della verifica del volume di attività svolta e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accREDITAMENTO temporaneamente concesso;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 23 NOVEMBRE 2011, N. 15350

AccREDITAMENTO provvisorio Laboratorio di analisi privato Mendel Genetica Medica di Modena

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Laboratorio di analisi privato Mendel Genetica Medica, Via Bellinzona n. 47/d, Modena, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditata in via provvisoria per la seguente attività:

a) Laboratorio analisi di genetica medica;

2) di dare mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accREDITAMENTO ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolta e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accREDITAMENTO provvisoriamente concesso;

4) di dare atto che l'accREDITAMENTO è riferito alla sola attività oggetto di contratto con struttura pubblica e/o privata accreditata per la fornitura di servizi di laboratorio analisi di genetica medica complementari al processo assistenziale/diagnostico erogato dalle stesse al paziente, secondo le modalità pattuite tra le parti;

5) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 20 DICEMBRE 2011, N. 16576

AccREDITAMENTO istituzionale Poliambulatorio privato Terme di Sant'Agnese di San Piero in Bagno - Bagno di Romagna (FC)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Terme di Sant'Agnese, Via G. Marconi n. 36, San Piero in Bagno di Bagno di Romagna (FC), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R.

34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia
- Dermosifilopatia (Dermatologia), con prestazione terapeutica
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione)
- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Oculistica
- Ortopedia e traumatologia, con prestazione terapeutica
- Ostetricia e Ginecologia
- Otorinolaringoiatria, con prestazione terapeutica
- Pneumologia
- Urologia

e per altre prestazioni di cardiologia, dermatologia, oculistica, otorinolaringoiatria, pneumologia, urologia;

b) Odontoiatria;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accredimento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 22 DICEMBRE 2011, N. 16702

Accreditamento provvisorio Laboratorio Analisi Sistema 2000 di Rimini

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Laboratorio Analisi Sistema 2000, Via Sforza n. 4/6, Rimini (RN), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditata in via provvisoria per la seguente attività:

a) Laboratorio di analisi generale di base con settore specializ-

zato in chimica clinica, tossicologia, microbiologia (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/immunoematologia/microbiologia);

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accredimento provvisoriamente concesso;

4) di dare atto che l'accredimento è riferito alla sola attività oggetto di contratto con struttura pubblica e/o privata accreditata per la fornitura di servizi complementari di laboratorio analisi erogato dalle stesse al paziente, secondo le modalità pattuite tra le parti;

5) l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 28 DICEMBRE 2011, N. 16858

Accreditamento provvisorio nei confronti della Residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Tipano", ubicata a Cesena (FC), e gestita dalla Cooperativa sociale Tragitti Soc. Coop. Onlus con sede legale a Forlì (FC)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs. 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Considerato che ai sensi del comma 7 dello stesso articolo, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accredimento può essere concesso, in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Richiamati:

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano

ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore Generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 18 luglio 2011, protocollata con n. PG.2011.0173443, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di Cooperativa Sociale Tragitti Soc. Coop. Onlus, con sede legale a Forlì (FC), Via Albicini n.15/A, chiede l'accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Tipano", ubicata a Cesena (FC), Via del Priolo n. 155, per 10 posti residenziali;

Preso atto che la struttura "Tipano" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dall'Ente Comune competente;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010, che definisce il fabbisogno di assistenza residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale per la psichiatria adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, da soddisfare con nuovi accreditamenti di strutture, ovvero attraverso l'ampliamento e la riconversione di posti in strutture private già accreditate;

Considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale per l'area salute mentale, così come attestato dalla sopra citata deliberazione 1891/10;

Tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione in ordine all'accreditamento provvisorio della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con protocollo n. NP/2011/0011431 del 6 ottobre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale,

Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, dott.ssa Mila Ferri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere l'accreditamento provvisorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo i fabbisogni e le priorità attestati dalla deliberazione n. 1891/2010, nei confronti di "Tipano" residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo per una ricettività complessiva di 10 posti residenziali, ubicata a Cesena (FC), Via del Priolo n.155, e gestita da Cooperativa Sociale Tragitti Soc. Coop. Onlus con sede legale a Forlì (FC) Via Albicini 15/A;

2. di dare mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98 e successive modifiche, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accreditamento temporaneamente concesso;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 28 DICEMBRE 2011, N. 16926

Variatione accreditamento istituzionale dell'Ospedale privato accreditato Hesperia Hospital di Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in ma-

teria di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Preso atto che la struttura è stata accreditata con i decreti assessoriali 30/05 e 59/06 ed è stato rinnovato con proprie determinazioni 15408/10 e 1841/11;

Viste:

la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 25/10/2011, P.G.259328/2001, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Ospedale Privato Hesperia Hospital s.p.a., con sede legale in Modena via Arquà, n. 80, chiede la variazione dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura, senza modifica del numero di posti letto complessivi, trasformando 4 letti di Cardiologia in 4 posti letto di Recupero e Riabilitazione funzionale;

la nota dell'Azienda USL di Modena pervenuta il 24/11/2011 P.G. 2011/285810, che esprime parere favorevole alla riconversione di 4 posti letto di cardiologia in un ugual numero di letti di recupero e riabilitazione funzionale;

Verificato che la struttura è attualmente articolata come di seguito indicato:

Area di degenza e relative Aree Ambulatoriali:

- Cardiochirurgia(cod. 7)
- Cardiologia (cod. 8)
- Chirurgia generale(cod.9)
- Chirurgia plastica (cod. 12)
- Chirurgia vascolare (cod.14)
- Medicina generale (cod. 26)
- Oculistica (cod. 34)
- Ortopedia e Traumatologia (cod. 36)
- Ostetricia e Ginecologia(cod. 37)
- Otorinolaringoiatria (cod. 38)
- Urologia (cod. 43)
- Terapia Intensiva (cod. 49)
- Unità Coronarica (cod. 50)

Vista la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accREDITAMENTO delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Modena, autorizzazione n. PG 73847/x.01.03 del 14/6/2011;

Tenuto conto delle risultanze dell'esame della documentazione effettuato dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, sulla

sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2011/14455 del 12/12/2011, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri;

Ribadito che, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO concesso con il presente provvedimento non costituisce vincolo per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

di concedere la variazione dell'accREDITAMENTO relativamente alla riconversione di 4 posti letto di cardiologia in un ugual numero di letti di recupero e riabilitazione funzionale, dando atto che, di conseguenza la struttura è accreditata nei limiti e nei modi sotto definiti:

Ospedale Privato Hesperia Hospital SpA, con sede legale in Modena Via Arquà, n. 80, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato:

- Area di degenza e relative Aree Ambulatoriali: posti letto complessivi n. 125
- Cardiochirurgia(cod.7)
- Cardiologia (cod.8)
- Chirurgia generale(cod.9)
- Chirurgia plastica (cod.12)
- Chirurgia vascolare (cod.14)
- Medicina generale (cod.26)
- Oculistica (cod.34)
- Ortopedia e Traumatologia (cod.36)
- Ostetricia e Ginecologia (cod.37)
- Otorinolaringoiatria (cod.38)
- Urologia (cod.43)
- Terapia Intensiva (cod.49)
- Unità Coronarica (cod.50)
- Recupero e Riabilitazione funzionale (cod.56)

di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le Aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi

contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98

e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE 31 GENNAIO 2012, N. 948

Conferimento di incarico dirigenziale presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire, dall'1/2/2012 fino al 30/11/2014 e per i motivi in premessa specificati che qui si intendono integralmente richiamati, l'incarico di Responsabile della posizione dirigenziale professional SP000305 "Sviluppo e promozione, nell'ambito dei servizi socio-sanitari e sociali, dell'ascolto e del coinvolgimento dei cittadini" dell'Area di Programma Comunità, equità e partecipazione dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale al dott. Andrea Stuppini;

2. di dare atto che il trattamento economico è quello previsto dai C.C.N.L. Area dirigenziale e dai relativi contratti collettivi integrativi nonché dai contratti individuali ed è conforme al disposto del comma 2 art. 9 del decreto Legge 78/2010;
3. di precisare che la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;
4. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento relativamente all'attribuzione dell'incarico in argomento sono da imputare al capitolo di spesa n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" afferenti alla UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 e seguenti che saranno dotati della necessaria disponibilità;
5. di pubblicare il presente provvedimenti di incarico nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE
Roberto Grilli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI 26 GENNAIO 2012, N. 17

Conferimento di incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di co.co.co. a Manuela Pereira Oliveira per attività di supporto finalizzato alla realizzazione del Progetto Europeo denominato Cradles of European Culture

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire a Pereira Oliveira Manuela ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni citate nelle un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla realizzazione del Progetto Europeo Cradles of European Culture (CEC), finanziato dalla UE nell'ambito del Programma Cultura 2007;
2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato alla presente determinazione, che contiene dettagliatamente le attività oggetto dell'incarico;
3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente e in applicazione della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 previa pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale dell'ente e la comunicazione di avvio del rapporto di co.co.co.;
4. di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e si concluderà entro il 31 dicembre 2014 e per lo svolgimento dello stesso il compenso complessivo è di

Euro 31.070,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5. di impegnare a favore di Pereira Oliveira Manuela:

- la somma di Euro 31.070,00 registrata al n.12/5/1 sul Cap. 165 "Spese per l'attivazione del progetto "CEC" - Programma Culture 2000, UPB 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, dotato della necessaria disponibilità, quale compenso per la collaboratrice al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

- la somma di Euro 5.000,00 registrata al n.12/5/2 sul medesimo Cap. 165 per le spese di missione, escluse dagli emolumenti di cui al punto precedente;

6. di dare atto che alla liquidazione del compenso si provvederà con propri atti formali nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4 del contratto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008;

7. di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN ammontano complessivamente ad Euro 8.530,00, e

- gli oneri relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata - graveranno sull'impegno n. 12/17 già assunto sul Cap. 071 "Oneri previsti dall'art. 2, comma 26 e seguenti - Legge 8/8/1995 n. 335 e successive modificazioni e integrazioni. - Quote a carico dell'IBACN." - U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, con propria determinazione progr. n. 9/2012,

- gli oneri relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL graveranno sull'impegno n. 12/18 già assunto sul cap. 072 "Oneri previsti dall'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 - Quote a carico dell'IBACN" - U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, con propria determinazione progr. n. 9/2012;

- gli oneri relativi alla quota IRAP graveranno sull'impegno n. 12/15 già assunto sul Cap. 028 "Versamento IRAP su redditi assimilati a lavoro dipendente (art. 47) e su redditi derivanti da attività di lavoro autonomo (art. 81) TUIR DPR. 917/86" - U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, con propria determinazione progr. n. 9/2012;

8. di dare atto che l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento é a carico di risorse provenienti dall'Unione Europea per cui non rientra e non incide sul computo del 20% dell'ammontare complessivo delle spese dell'anno 2009 per incarichi di consulenza, studio e ricerca, limite previsto dalle misure di risparmio e contenimento della spesa pubblica contenute nel D.L. 31/5/2010 n. 78, conv. dalla L. 30/7/2010, n. 122 (normativa che, pur non applicandosi in via diretta alle Regioni, introduce disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica);

9. di dare atto che alle scadenze previste l'IBACN provvederà ad effettuare:

- gli eventuali rimborsi e le eventuali trattenute previste per l'assistenza fiscale e i conguagli di fine rapporto di lavoro;

- i versamenti IRAP, nonché i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, assicurative e previdenziali vigenti, sui corrispondenti capitoli del bilancio di previsione per l'anno finanziario di riferimento;

10. di dare atto, infine, che ai sensi della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 22/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate e in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento al Consiglio Direttivo dell'IBACN;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai competenti uffici regionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto, nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI 26 GENNAIO 2012, N. 18

Conferimento di incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Silvia Urbini per attività di supporto finalizzato alla realizzazione del Progetto Europeo denominato Cradles of European Culture

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire a Urbini Silvia, ai sensi dell'art. 12 della L.R.

43/01 e delle deliberazioni citate nelle premesse, un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa finalizzato alla realizzazione del Progetto Europeo Cradles of European Culture (CEC), finanziato dalla UE nell'ambito del Programma Cultura 2000;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato alla presente determinazione, che contiene dettagliatamente le attività oggetto dell'incarico

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente e in applicazione della delibera di Giunta regionale 2416/08 previa pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale dell'Ente e la comunicazione di avvio del rapporto di co.co.co.;

4. di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e si concluderà entro il 30 giugno 2014, previa pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale dell'Istituto;

5. di impegnare a favore di Urbini Silvia:

- la somma di Euro 25.500,00 registrata al n. 12/4/1 sul Cap. 165 "Spese per l'attivazione del progetto 'CEC' - Programma Cultura 2000", UPB 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, dotato della necessaria disponibilità, quale compenso per la collaboratrice al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

- la somma di Euro 5.000,00 registrata al n. 12/4/2 sul medesimo Cap. 165 per le spese di missione, escluse dagli emolumenti di cui al punto precedente;

6. di dare atto che alla liquidazione del compenso si provvederà con propri atti formali nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4 dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08;

7. di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN ammontano a complessivi Euro 7.000,00 e che:

- gli oneri relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata - graveranno sull'impegno n. 12/17 già assunto sul Cap. 071 "Oneri previsti dall'art. 2, comma 26 e seguenti - Legge 8/8/1995 n. 335 e successive modificazioni e integrazioni. - Quote a carico dell'IBACN." - U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, con propria determinazione progr. n. 9/2012;

- gli oneri relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL graveranno sull'impegno n. 12/18 già assunto sul Cap. 072 "Oneri previsti dall'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 - Quote a carico dell'IBACN" - U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, con propria determinazione progr. n. 9/2012;

- gli oneri relativi alla quota IRAP graveranno sull'impegno n. 12/15 già assunto sul Cap. 028 "Versamento IRAP su redditi assimilati a lavoro dipendente (art. 47) e su redditi derivanti da attività di lavoro autonomo (art. 81) TUIR DPR 917/86" - U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, con propria determinazione progr. n. 9/2012;

8. di dare atto che alle scadenze previste l'IBACN provvederà ad effettuare:

- gli eventuali rimborsi e le eventuali trattenute previste per l'assistenza fiscale e i conguagli di fine rapporto di lavoro;

- i versamenti IRAP, nonché i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, assicurative e previdenziali vigenti, sui corrispondenti capitoli del bilancio di previsione per l'anno finanziario di riferimento;

9. di dare atto, infine, che ai sensi della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN 22/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate e in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento al Consiglio Direttivo dell'IBACN;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto

di lavoro autonomo in forma di collaborazione coordinata e continuativa ai competenti uffici regionali;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto, nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 30 DICEMBRE 2011, N. 17113

L.R. 6/2010 e deliberazione n. 1275/2011 - Approvazione elenchi domande di contributo riferite alle estirpazioni di piante drupacee e di piante di Actinidia. Concessione contributi, assunzione impiego di spesa e contestuale liquidazione contributi concessi

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 6 "Misure di intervento a favore delle piccole e medie imprese del settore agricolo per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie. Abrogazione della Legge regionale 27 luglio 1999, n. 15";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1275 del 5 settembre 2011 recante "L.R. 6/2010. Programma di intervento contributivo relativo a estirpazioni di piante di drupacee e di actinidia e contestuale avviso pubblico per la presentazione delle domande. Anno 2011";

Preso atto che nel Programma approvato con la richiamata deliberazione n. 1275/2011, è stato tra l'altro stabilito:

- che il contributo è concesso alle Piccole e Medie Imprese (PMI) singole o associate del settore agricolo primario;
- che hanno effettuato estirpazioni accertate dagli Ispettori fitosanitari con verbali datati nel periodo compreso tra il 9 ottobre 2010 e il 30 settembre 2011 di piante da frutto colpite da Sharka o da batteriosi dell'actinidia;
- che sono iscritte all'Anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna di cui al R.R. 17/2003, con fascicolo aziendale debitamente validato;
- che sono in possesso, al momento della presentazione della domanda, dei seguenti ulteriori requisiti:
 - soddisfare le condizioni previste dal Reg. CE 800/2008;
 - essere iscritte alla C.C.I.A.A.;
 - possedere partita IVA;
 - non trovarsi in stato di insolvenza od essere sottoposte a procedure concorsuali;
 - essere in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali;
 - non essere soggette a provvedimenti di esclusione e a

provvedimenti sanzionatori;

- che i richiedenti che hanno effettuato estirpazioni all'interno delle "zone di insediamento" - istituite ai sensi del DM 28 luglio 2009 di lotta obbligatoria alla Sharka, con determinazione dirigenziale n. 1588 del 15 febbraio 2011 del Responsabile del Servizio fitosanitario - devono inoltre soddisfare le condizioni stabilite con determinazione dirigenziale n. 7216 del 16 giugno 2011, ed in particolare:
 - aver provveduto a comunicare al Servizio Fitosanitario la presenza di piante infette;
 - aver estirpato le piante oggetto di segnalazione esclusivamente sulla base della successiva specifica prescrizione degli Ispettori fitosanitari;
 - aver presentato, in sede di domanda, apposito documento di impegno triennale finalizzato ad attuare un piano di autocontrollo;
- che il contributo - nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 della L.R. 6/2010 - è concesso a parziale copertura della perdita subita, commisurata al valore di mercato delle piante distrutte e alla conseguente diminuzione di reddito dedotti i costi non sostenuti a causa delle fitopatie o infestazioni parassitarie che sarebbero stati altrimenti sostenuti;
- che il contributo massimo è determinato secondo quanto stabilito al punto 4. del Programma stesso sulla base dei seguenti parametri:

Prunus persica (pesche, nettarine e percoche)

Età dell'impianto	Euro per pianta	Euro per ettaro
dal 1° al 2° anno	6,00	4.800,00
dal 3° al 4° anno	16,00	11.000,00
dal 5° al 9° anno	25,00	17.000,00
dal 10° all'11° anno	16,00	11.000,00
dal 12° anno	10,00	7.500,00

Altre specie di *Prunus* (albicocco, susino e ciliegio)

Età dell'impianto	Euro per pianta	Euro per ettaro
dal 1° al 2° anno	6,00	4.800,00
dal 3° al 4° anno	16,00	11.000,00
dal 5° al 10° anno	28,00	19.000,00
dal 11° al 14° anno	16,00	11.000,00
dal 15° anno	10,00	7.500,00

Actinidia deliciosa (Hayward ecc.)

Età dell'impianto	Euro per pianta	Euro per ettaro
Primo anno di impianto	6,00	4.800,00
Secondo anno di impianto	10,00	8.000,00
Terzo anno di impianto	15,00	12.000,00
dal 4° al 10° anno	25,00	20.000,00
dal 11° al 12° anno	15,00	12.000,00
dal 13° anno	6,00	4.800,00

Actinidia chinensis (Hort 16 A, Jin Tao, ecc.)

Età dell'impianto	Euro per pianta	Euro per ettaro
Primo anno di impianto	7,00	5.600,00
Secondo anno di impianto	12,00	9.600,00
Terzo anno di impianto	15,00	12.000,00
dal 4° al 10° anno	35,00	28.000,00
dal 11° anno	15,00	12.000,00

Vivai

Tipologia	Importo unitario in Euro
Piante di actinidia di 1 anno in vaso	1,50
Piante di actinidia di 1 anno in campo	3,00
Piante di actinidia di 2 o più anni	4,00
Astoni certificati di drupacee	4,00
Portainnesti certificati di drupacee	1,50
Piante madri certificate di drupacee dal 1° al 3° anno	72,00
Piante madri certificate di drupacee dal 4° al 6° anno	100,00
Piante madri certificate di drupacee dal 7° al 9° anno	72,00

- che all'intervento è destinata la somma complessiva di Euro 1.000.000,00 stanziata sul capitolo 12023 "Contributi a piccole e medie imprese del settore agricolo a compensazione dei costi e delle perdite sostenuti per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie o infestazioni parassitarie causate alle produzioni vegetali da organismi nocivi (L.R. 23 luglio 2010, n. 6)", afferente l'U.P.B. 1.3.1.2.5301 "Interventi per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie e infestazioni parassitarie", del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011;
- che, nell'ambito della predetta dotazione, l'importo di Euro 800.000,00 è riservato al finanziamento delle domande riferite ad estirpazioni di piante definitivamente messe a dimora restando la residua disponibilità di Euro 200.000,00 destinata alle domande relative alle estirpazioni di materiale vivaistico;
- che le domande ritenute ammissibili sulla base dell'istruttoria

sulle istanze pervenute effettuata dal Servizio Fitosanitario sono inserite in due distinti elenchi contenenti, per ciascuna domanda, il relativo contributo e così articolati: il primo comprendente in ordine alfabetico le imprese che hanno estirpato piante da frutto definitivamente messe a dimora, il secondo comprendente in ordine alfabetico le imprese che hanno estirpato materiale vivaistico;

- che, entro il 31 dicembre 2011, il Responsabile del Servizio Fitosanitario provvede con proprio atto ad approvare i predetti elenchi e contestualmente a concedere e liquidare i contributi spettanti nonché ad assumere il relativo impegno di spesa, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili ed applicando, ove necessario, le seguenti modalità di finanziamento:

- qualora la disponibilità finanziaria assegnata alla singola tipologia di intervento e conseguentemente allo specifico elenco (piante definitivamente messe a dimora/materiale vivaistico) non consenta di soddisfare completamente il relativo fabbisogno, si provvede a definire i contributi spettanti applicando una riduzione su base proporzionale su tutte le istanze rispetto all'ammontare della disponibilità;

- qualora a seguito dell'integrale soddisfacimento delle domande ammesse su una tipologia di intervento dovessero residuare risorse non utilizzate, tali risorse sono destinate al finanziamento dell'altra tipologia di intervento a cui sia stata eventualmente applicata la metodologia di riduzione proporzionale dei contributi;

Preso atto del verbale relativo all'istruttoria delle domande di contributo presentate - registrato al protocollo n. NP/2011/0013826 di questo Servizio in data 28 novembre 2011 e conservato agli atti - dal quale risulta:

- che sono pervenute n. 170 domande relative al "Programma di intervento contributivo relativo a estirpazioni di piante di drupacee e di actinidia";
- che sono pervenute fuori termine n. 2 domande e che pertanto non sono ammissibili a contributo;
- che entro il termine stabilito dal predetto Programma sono pervenute 166 domande relative a estirpazioni di piante definitivamente messe a dimora, n. 1 domande relative a estirpazioni di materiale vivaistico e n. 1 domanda relativa a estirpazioni di piante definitivamente messe a dimora e di materiale vivaistico, attestate dagli Ispettori fitosanitari con verbali datati nel periodo compreso tra il 9 ottobre 2010 e il 30 settembre 2011, agli atti di questo Servizio;
- che l'Impresa Pisotti Giuseppe non risponde ai requisiti previsti nella delibera n. 1275/2011 in quanto non ha provveduto all'estirpo delle piante colpite dalla batteriosi dell'actinidia, ma bensì alla sola capitozzatura e pertanto non può essere ammessa al contributo;
- che, successivamente alla presentazione delle domande, sono pervenute a questo Servizio comunicazioni di rinuncia alla richiesta di contributo da parte delle seguenti aziende:
 - Az. Agr. Graziani Giacomo e Zaccaroni Paola (prot. PG/2011/0282687 del 21 novembre 2011);
 - Maldini Aride (prot. PG/2011/0279234 del 17 novembre 2011);
 - Novelli Nazzareno (prot. PG/2011/0279239 del 17 novembre 2011);
 - Paganelli Elia (prot. PG/2011/0277804 del 15 novembre 2011);

- Tramonti Roberto (prot. PG/2011/0284864 del 23 novembre 2011);
- La Cesenate Conserve Alimentari SpA (prot. PG/2011/0286904 del 24 novembre 2011);

- che, per tutte le imprese, ai contributi concedibili è stata applicata una riduzione su base proporzionale per ciascun elenco in quanto le rispettive disponibilità finanziarie non consentono di soddisfare integralmente i fabbisogni;

Dato atto che presso questo Servizio è conservata tutta la documentazione inerente le singole domande pervenute;

Richiamato il DPR 3 giugno 1998 n. 252 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia", ed in particolare l'art. 1, comma 2, lett. e);

Viste le dichiarazioni rese dalle aziende interessate in merito all'assoggettabilità o meno dei contributi alla ritenuta fiscale di legge;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 23 dicembre 2010, n. 15 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 nonché la L.R. 26 luglio 2011, n. 11 di approvazione dell'assestamento e prima variazione ai bilanci medesimi;

Verificata la necessaria disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio;

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere con il presente atto:

- a recepire integralmente le risultanze dell'istruttoria compiuta secondo quanto esposto nei seguenti allegati parti integranti e sostanziali della presente determinazione:
 - Allegato A: elenco domande pervenute;
 - Allegato B: domande non ammissibili a contributo e rinunciatarie;
 - Allegato C: elenco delle 160 istanze ammesse riferite agli estirpi di piante da frutto definitivamente messe a dimora con indicazione del contributo richiesto e del contributo concesso;
 - Allegato D: elenco delle 2 istanze ammesse riferite agli estirpi di materiale vivaistico con indicazione del contributo richiesto e del contributo concesso;
- ad approvare gli elenchi di cui ai predetti Allegati C e D ed a concedere ai beneficiari ivi inseriti il contributo per ciascuno indicato, al lordo della ritenuta fiscale di legge per i beneficiari assoggettati all'imposta come dettagliato negli elenchi stessi;
- ad impegnare sul bilancio regionale e contestualmente liquidare nei confronti dei predetti beneficiari - ricorrendo le condizioni di cui agli artt. 47, comma 2, e 51, comma 3, della citata L.R. 40/2001 - la somma complessiva di Euro 1.000.000,00;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 della

predetta Legge 136/2010 e successive modifiche;

Visto l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica Amministrazione";

Considerato, sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio:

- che con il presente atto si dispone la concessione di contributi a parziale copertura delle perdite subite, commisurate al valore di mercato delle piante distrutte e alla conseguente diminuzione di reddito, dai soggetti beneficiari;
- che, pertanto, la fattispecie qui in esame non rientri nell'ambito di applicazione del sopra citato art. 11 della Legge n. 3/2003 in quanto intervento non configurabile come progetto di investimento pubblico;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Viste, altresì:

- la deliberazione n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale la Giunta regionale ha dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative nonché la deliberazione n. 1663 in data 27 novembre 2006 e la n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto di alcune Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- la deliberazione n. 1222 del 4 agosto 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e *professional*;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che formano parte integrante del presente provvedimento;

2) di dare attuazione all'intervento contributivo a favore delle piccole e medie imprese danneggiate da Sharka o da Cancro batterico dell'actinidia - in base alla L.R. 6/2010 e secondo i criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale 1275/2011 - con riferimento alle domande pervenute relative alle estirpazioni accertate dagli Ispettori fitosanitari con verbali datati nel periodo compreso tra il 9 ottobre 2010 e il 30 settembre 2011;

3) di recepire integralmente le risultanze dell'istruttoria compiuta sulle domande pervenute sulla base dei predetti criteri e sintetizzate nel verbale trattenuto agli atti di questo Servizio al n. NP/2011/0013826 di protocollo in data 28 novembre 2011, come esposte nei seguenti Allegati parti integranti e sostanziali della presente determinazione:

- Allegato A: elenco domande pervenute;
- Allegato B: domande non ammissibili a contributo e rinunciatarie;
- Allegato C: elenco delle 160 istanze ammesse riferite agli estirpi di piante da frutto definitivamente messe a dimora con

- indicazione del contributo richiesto e del contributo concesso;
- Allegato D: elenco delle 2 istanze ammesse riferite agli estirpi di materiale vivaistico con indicazione del contributo richiesto e del contributo concesso;
- 4) di approvare gli elenchi di cui ai predetti Allegati C e D e di concedere ai beneficiari ivi inseriti il contributo per ciascuno indicato, al lordo della ritenuta fiscale di legge per i beneficiari assoggettati all'imposta come dettagliato negli elenchi stessi;
- 5) di impegnare sul bilancio regionale e contestualmente liquidare nei confronti dei soggetti beneficiari indicati nei predetti Allegati C e D l'importo a ciascuno spettante;
- 6) di imputare la spesa complessiva di Euro 1.000.000,00 registrata al n. 4657 di impegno sul Capitolo 12023 "Contributi a piccole e medie imprese del settore agricolo a compensazione dei

costi e delle perdite sostenuti per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie o infestazioni parassitarie causate alle produzioni vegetali da organismi nocivi (L.R. 23 luglio 2010, n. 6)", afferente l'U.P.B. 1.3.1.2.5301 "Interventi per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie e infestazioni parassitarie", del bilancio per l'esercizio finanziario in corso che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, per le motivazioni indicate in premessa, la fattispecie qui in esame non rientra nell'ambito di applicazione del sopra citato art. 11 della Legge 3/2003;

8) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

ALLEGATO A

L.R. n. 6/2010 "Misure di intervento a favore delle piccole e medie imprese del settore agricolo per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie."

Attuazione deliberazione n. 1275/2011

PROGRAMMA DI INTERVENTO CONTRIBUTIVO RELATIVO A ESTIRPAZIONI DI PIANTE DI DRUPACEE E DI ACTINIDIA

Elenco delle domande pervenute e relativa data di presentazione

	AZIENDA	LOC.	DATA
1	AGRIFOLLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	BO	05/10/2011
2	ALESSANDRI ARMANDO	FC	30/09/2011
3	ALESSANDRI DAVIDE	FC	30/09/2011
4	ALPI CLAUDIO	RA	30/09/2011
5	AZ. AGR. "BARTOLETTI" DI BARTOLETTI STEFANO	FC	30/09/2011
6	AZ. AGR. CA' DI PE' DI FOSCHINI	RA	05/10/2011
7	AZ. AGR. CASTAGNOLI GIOVANNI	FC	30/09/2011
8	AZ. AGR. CORELLI PIER GIORGIO & FIGLIO S.S.	FC	30/09/2011
9	AZ. AGR. DIVERSA DI SANTANDREA	RA	30/09/2011
10	AZ. AGR. GOLINUCCI E CASACCI SOC AGRICOLA S.S.	FC	30/09/2011
11	AZ. AGR. GRAZIANI GIACOMO E ZACCARONI PAOLA	RA	04/10/2011
12	AZ. AGR. MACDO DI MACCHINI MARCO	FC	30/09/2011
13	AZ. AGR. RASPADORI PAOLO E MEDRI DIANA SOCIETA' AGRICOLA	BO	30/09/2011
14	AZ. AGR. RENZI SERGIO & FIGLIO S.S.	FC	30/09/2011
15	AZ. AGR. ZAMA PASQUALE E FIGLI S.S.	RA	30/09/2011
16	AZ. AGR. ZORDA S.S.	RA	03/10/2011
17	AZIENDA AGRICOLA "IL GELSO" DI PASINI ANDREA & C. S.S.	FC	30/09/2011
18	AZIENDA AGRICOLA BALDINI LUCA E MARCO S.S.	RA	30/09/2011
19	AZIENDA AGRICOLA CA' DELL'ANTONIO SOCIETA' SEMPLICE	BO	30/09/2011
20	AZIENDA AGRICOLA ROMANIE VITES DI BALDI E DONEGAGLIA	RA	30/09/2011
21	BAIARDI FABRIZIO E GOLINUCCI MONICA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	FC	30/09/2011
22	BALDISSERRI MAURIZIO	BO	30/09/2011
23	BALLARDINI ROBERTO	RA	30/09/2011
24	BANDINI CLAUDIO	RA	30/09/2011
25	BANDINI RAMONA	FE	30/09/2011
26	BARTOLETTI BRUNO	FC	30/09/2011
27	BARUZZI GIOVANNI	FC	30/09/2011
28	BASSI LORENZO	RA	30/09/2011
29	BELLINI FRANCESCO	FC	30/09/2011
30	BELTRANI LUIGI	RA	05/10/2011
31	BENEDETTI GIORGIO	RA	30/09/2011
32	BENINI MARCO	FE	30/09/2011
33	BENZI LUCIANO	FC	30/09/2011
34	BERTONI CHRISTIAN	RA	30/09/2011
35	BETTELLI ELIO	MO	30/09/2011
36	BEVONI MARIO	FC	30/09/2011
37	BIGI RENZO	FC	30/09/2011
38	BIONDI BRUNO	FC	30/09/2011
39	BIONDI GIORGIO	FC	30/09/2011
40	BIONDI MASSIMO	FC	30/09/2011
41	BONDANINI DEVID	FC	30/09/2011

	AZIENDA	LOC.	DATA
42	BONDI PIERGIORGIO	FC	30/09/2011
43	BONETTI MARIO	MO	30/09/2011
44	CALDERONI MARIO	RA	30/09/2011
45	CAMPANA F.LLI E ALTRI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	FC	30/09/2011
46	CAMPODONI ANTONIO	RA	30/09/2011
47	CANDOLI ENRICO	FC	30/09/2011
48	CAPORALI ITALO	FC	30/09/2011
49	CARANTI FEDERICO	RA	30/09/2011
50	CASADIO TOZZI ORIANO	BO	30/09/2011
51	CASAMERLO SOCIETA' AGRICOLA	RA	30/09/2011
52	CAVAZZONI GIULIANO	MO	04/10/2011
53	CHIARINI SERGIO	RA	30/09/2011
54	CONTI RENATO	RA	04/10/2011
55	CONTOLI CLAUDIO	BO	30/09/2011
56	CORBARA ALCIDE	FC	30/09/2011
57	DAL MONTE FRANCESCO E LUIGI SOCIETA AGRICOLA S.S.	BO	30/09/2011
58	DAL PANE VIVAI - DI MAURIZIO DAL PANE E C.	RA	30/09/2011
59	DALLE FABBRICHE MAURIZIO	RA	04/10/2011
60	DREI ROBERTO	RA	30/09/2011
61	FABBRI GIANLUCA	FC	30/09/2011
62	FAEDI MARCELLO	FC	30/09/2011
63	FERLINI FABIO	RA	30/09/2011
64	FIORANI GIOVANNI	RA	04/10/2011
65	FIORI ALESSANDRO	FC	30/09/2011
66	FIORI RINO	FC	30/09/2011
67	FIORI VITTORIO	FC	30/09/2011
68	FOLLI FEDERICO	BO	30/09/2011
69	FOSCHINI LORENZO	RA	30/09/2011
70	FRANCESCONI MARIA	FC	30/09/2011
71	FRANI DANIELE	FC	30/09/2011
72	FRANI MAURO	FC	30/09/2011
73	FURINI LUIGI	FE	30/09/2011
74	GADDONI FILIPPO	RA	30/09/2011
75	GADDONI GIOVANNA	RA	04/10/2011
76	GADDONI VALERIANO E PIER PAOLO	RA	30/09/2011
77	GALASSI GIORGIO	FC	30/09/2011
78	GALASSI SERENA	RA	04/10/2011
79	GARAVINI GABRIELE E LUCA SOC. SEMPLICE	FC	30/09/2011
80	GARAVINI GIOVANNI	FC	30/09/2011
81	GENTILINI MANZIO	RA	04/10/2011
82	GHERARDI GIORGIO	BO	30/09/2011
83	GIULIANI ANTONINA	FC	30/09/2011
84	GOLINELLI GIANFRANCO	FC	30/09/2011
85	GOLINELLI SAMUELE	BO	03/10/2011
86	GOTTARELLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	RA	30/09/2011
87	GREMENTIERI SILVAN	RA	30/09/2011
88	IL CANTONCELLO SOCIETA' AGRICOLA	BO	30/09/2011
89	IL GIARDINO DI FABBRI E C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	RA	04/10/2011
90	LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.P.A.	FC	30/09/2011
91	LA CHIUSA DI MARIANI ALAN & C. S.A.S. SOCIETA' AGRICOLA	FC	30/09/2011
92	LA FORNACE SOCIETA' AGRICOLA	RA	30/09/2011
93	LA GERMANA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	RA	04/10/2011
94	LAGHI VALERIO	RA	04/10/2011

	AZIENDA	LOC.	DATA
95	LELLI MAMI GUIDO	PD	30/09/2011
96	LIPPI RINO	RA	30/09/2011
97	LIVERANI GIORGIO	RA	30/09/2011
98	LOMBARDI FLAVIO	RA	30/09/2011
99	LOMBARDI RIZIERO	FC	30/09/2011
100	LUCCHI MASSIMO	FC	30/09/2011
101	MAGNANI RENZO	FC	30/09/2011
102	MALDINI ARIDE	RA	30/09/2011
103	MAMBELLI GRAZIANO	FC	30/09/2011
104	MARANI PATRIZIA	FC	30/09/2011
105	MARIANI MAURO	RA	04/10/2011
106	MAZZOTTI GIUSEPPE	RA	04/10/2011
107	MEDRI NOVELLA	FC	30/09/2011
108	MELANDRI FIORENZO	RA	05/10/2011
109	MERCATALI GUIDO	FC	30/09/2011
110	MERENDA GIAMPIERO	RA	30/09/2011
111	MINELLI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	RA	30/09/2011
112	MUCCINI GLORIA	FC	30/09/2011
113	NOVELLI LUIGI	FC	30/09/2011
114	NOVELLI NAZZARENO	FC	30/09/2011
115	PAGANELLI ELIA	FC	30/09/2011
116	PAGLIAI ARMANDO E GIORGIO	RA	04/10/2011
117	PAVIGNANI ANTONELLA	MO	30/09/2011
118	PAZZI GIOVANNI	RA	30/09/2011
119	PIENI ULIANO E OLIVIERO S.S.	RA	04/10/2011
120	PIERI CESARE	FC	30/09/2011
121	PIRINI FABRIZIO	FC	30/09/2011
122	PISOTTI GIUSEPPE	RA	30/09/2011
123	PLACUZZI E PIZZIGATI DI PIZZIGATI LORETTA	FC	30/09/2011
124	RASPADORI CLAUDIO	BO	30/09/2011
125	RICCI ROMANO	FC	30/09/2011
126	RIGHINI AMEDEO	RA	04/10/2011
127	ROSSI MARIO	FC	30/09/2011
128	ROSSI SAURO E C. S.S.	FC	30/09/2011
129	ROSSI STEFANO E PIERO	RA	30/09/2011
130	SANTINI ARTURO	FC	30/09/2011
131	SELVATICI GINO	BO	30/09/2011
132	SEVERI TERZO	FC	30/09/2011
133	SOCIETA' AGRICOLA "I PRATI" S.S.	RA	30/09/2011
134	SOCIETA' AGRICOLA BIANCHI E VENTURI S.S.	FC	04/10/2011
135	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI GUIDUZZI & C. S.S.	FC	30/09/2011
136	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI PIZZIGATI SOCIETA' SEMPLICE	FC	30/09/2011
137	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI ZOFFOLI SOCIETA' SEMPLICE	FC	30/09/2011
138	SOCIETA' AGRICOLA LA POLITA DI CONTI E MEDRI S.S.	RA	05/10/2011
139	SOCIETA' AGRICOLA LA SASSETTA DI BAIONI ALBERTO, BRUNO, SERGIO E C. S.S.	BO	30/09/2011
140	SOCIETA' AGRICOLA LA VALLATA DI PEDERZOLI	RA	30/09/2011
141	SOCIETA' AGRICOLA MEDA DI PERUGINI ALESSANDRO & C. AZ. AGR. S.S.	FC	30/09/2011
142	SOCIETA' AGRICOLA ROMINI S.S.	FC	30/09/2011
143	SOCIETA' AGRICOLA SACCHETTI RENZO & ZAVALLONI EBE S.S.	FC	30/09/2011
144	SOCIETA' AGRICOLA ZELANI S.S.	BO	30/09/2011
145	SPADA TURILLI MARIA LUISA E FIGLI	RA	30/09/2011
146	STOPPA ROMANO	FC	30/09/2011
147	SUZZI ANGELO	FC	30/09/2011
148	SUZZI CINZIA	FC	30/09/2011
149	TEDIOLI IVO	RA	30/09/2011
150	TENUTA AGRICOLA S.GIACOMO SOCIETA' SEMPLICE	RA	30/09/2011
151	TISELLI PRIMO	FC	30/09/2011
152	TISELLI TIBERIO	FC	30/09/2011
153	TORRI STEFANO	FC	30/09/2011
154	TOZZI ADELMO	RA	30/09/2011
155	TOZZILINGUERRI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	RA	04/10/2011
156	TRAMONTI ROBERTO	FC	30/09/2011

	AZIENDA	LOC.	DATA
157	VALENTI MASSIMO E VALENTI STEFANO	RA	30/09/2011
158	VALENTI ROBERTO	RA	30/09/2011
159	VANNINI MARIO	RA	30/09/2011
160	VENTURELLI DANIELLA	RA	04/10/2011
161	VENTURI MARIA ANGELA	FC	04/10/2011
162	VESPIGNANI GIUSEPPE	RA	30/09/2011
163	ZAMBRINI GIORDANO, MAURO, DAVALLE SILVANA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	BO	06/10/2011
164	ZANETTI RINA	FC	30/09/2011
165	ZARDI ENRICO	BO	07/10/2011
166	ZATTONI AMEDEO	RA	30/09/2011
167	ZAULI DANTE	RA	30/09/2011
168	ZAULI SAVERIO	RA	30/09/2011
169	ZAVALLONI DANILO	FC	30/09/2011
170	ZINI RINO	MO	30/09/2011

ALLEGATO B

L.R. n. 6/2010 "Misure di intervento a favore delle piccole e medie imprese del settore agricolo per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie."

Attuazione deliberazione n. 1275/2011

PROGRAMMA DI INTERVENTO CONTRIBUTIVO RELATIVO A ESTIRPAZIONI DI PIANTE DI DRUPACEE E DI ACTINIDIA

Elenco delle domande non ammissibili e rinunciatarie**I - pervenute fuori termine**

ZAMBRINI GIORDANO, MAURO, DAVALLE SILVANA SOCIETA' AGRICOLA S.S. - BO
ZARDI ENRICO - BO

II - rinunce del richiedente

AZ. AGR. GRAZIANI GIACOMO E ZACCARONI PAOLA - RA
LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.P.A. - FC
MALDINI ARIDE - RA
NOVELLI NAZZARENO - FC
PAGANELLI ELIA - FC
TRAMONTI ROBERTO - FC

III - non risponde ai requisiti previsti nella deliberazione n. 1275/2011: non ha provveduto all'estirpo delle piante colpite dalla batteriosi dell'actinidia ma bensì alla sola capitozzatura

PISOTTI GIUSEPPE - RA

ALLEGATO C

L.R. n. 6/2010 "Misure di intervento a favore delle piccole e medie imprese del settore agricolo per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie."

Attuazione deliberazione n. 1275/2011

PROGRAMMA DI INTERVENTO CONTRIBUTIVO RELATIVO A ESTIRPAZIONI DI PIANTE DI DRUPACEE E DI ACTINIDIA

Capitolo 12023/2011

ELENCO DELLE IMPRESE CHE HANNO ESTIRPATO PIANTE DA FRUTTO DEFINITIVAMENTE MESSE A DIMORA E RELATIVO IMPORTO DEL CONTRIBUTO DA LIQUIDARE

Pos.	BENEFICIARIO	Specie	Contributo richiesto	Contributo concesso	Soggetto a ritenuta 4 % IRPEF/IRES
1	AGRIFOLLI SOCIETA' AGRICOLA S.S. - Imola (BO)	Actinidia deliciosa	175,00	164,19	NO
2	AZ. AGR. "BARTOLETTI" DI BARTOLETTI STEFANO - Cesena (FC)	Pesco, Susino	6.981,20	6.549,82	NO
3	AZ. AGR. CA' DI PE' DI FOSCHINI - Faenza (RA)	Actinidia deliciosa	2.125,00	1.993,69	NO
4	AZ. AGR. CASTAGNOLI GIOVANNI - Cesena (FC)	Pesco	682,00	639,86	NO
5	AZ. AGR. DIVERSA DI SANTANDREA - Faenza (RA)	Susino	2.280,00	2.139,11	NO
6	AZ. AGR. GOLINUCCI E CASACCI SOC. AGRICOLA S.S. - Cesena (FC)	Pesco	425,00	398,74	NO
7	AZ. AGR. RASPADORI PAOLO E MEDRI DIANA SOCIETA' AGRICOLA - Imola (BO)	Pesco	341,00	319,93	NO
8	AZ. AGR. ZAMA PASQUALE E FIGLI S.S. - Faenza (RA)	Susino	15.440,25	14.486,17	NO
9	AZ. AGR. ZORDA S.S. - Faenza (RA)	Susino	5.025,50	4.714,96	NO
10	AZIENDA AGRICOLA ALESSANDRI ARMANDO - Cesena (FC)	Pesco	3.768,00	3.535,17	NO
11	AZIENDA AGRICOLA ALESSANDRI DAVIDE - Cesena (FC)	Pesco	1.141,00	1.070,50	NO
12	AZIENDA AGRICOLA ALPI CLAUDIO - Ravenna	Pesco, Actinidia deliciosa	540,00	506,63	NO
13	AZIENDA AGRICOLA BALDINI LUCA E MARCO S.S. - Bagnacavallo (RA)	Pesco	272,00	255,19	NO
14	AZIENDA AGRICOLA BALDISSERRI MAURIZIO - Castel del Rio (BO)	Actinidia chinensis	3.360,00	3.152,38	NO
15	AZIENDA AGRICOLA BALLARDINI ROBERTO - Solarolo (RA)	Pesco, Albicocco, Susino	280,00	262,70	NO

Pos.	BENEFICIARIO	Specie	Contributo richiesto	Contributo concesso	Soggetto a ritenuta 4 % IRPEF/IRES
16	AZIENDA AGRICOLA BANDINI CLAUDIO - Brisighella (RA)	Actinidia deliciosa	42,00	39,40	NO
17	AZIENDA AGRICOLA BANDINI RAMONA - Argenta (FE)	Actinidia chinensis	17.280,00	16.212,23	NO
18	AZIENDA AGRICOLA BARTOLETTI BRUNO - Cesena (FC)	Pesco, Albicocco	6.332,20	5.940,92	NO
19	AZIENDA AGRICOLA BARUZZI GIOVANNI - Cesena (FC)	Albicocco	296,00	277,71	NO
20	AZIENDA AGRICOLA BASSI LORENZO - Castel Bolognese (RA)	Susino	532,00	499,13	SI
21	AZIENDA AGRICOLA BELLINI FRANCESCO - Cesena (FC)	Pesco	11.233,75	10.539,59	NO
22	AZIENDA AGRICOLA BELTRANI LUIGI - Bagnara di Romagna (RA)	Actinidia deliciosa	335,00	314,30	NO
23	AZIENDA AGRICOLA BENEDETTI GIORGIO - Faenza (RA)	Actinidia deliciosa	8.712,00	8.173,67	NO
24	AZIENDA AGRICOLA BENINI MARCO - Ferrara (FE)	Pesco	1.292,00	1.212,16	NO
25	AZIENDA AGRICOLA BENZI LUCIANO - Cesena (FC)	Pesco	550,00	516,01	NO
26	AZIENDA AGRICOLA BERTONI CHRISTIAN - Faenza (RA)	Actinidia deliciosa, Actinidia chinensis	76.000,00	71.303,80	NO
27	AZIENDA AGRICOLA BETTELLI ELIO - Spilamberto (MO)	Susino	460,00	431,58	SI
28	AZIENDA AGRICOLA BEVONI MARIO - Cesena (FC)	Pesco, Albicocco	2.810,50	2.636,83	NO
29	AZIENDA AGRICOLA BIGI RENZO - Cesena (FC)	Pesco	6.677,00	6.264,41	NO
30	AZIENDA AGRICOLA BIONDI BRUNO - Cesena (FC)	Pesco	5.634,00	5.285,86	NO
31	AZIENDA AGRICOLA BIONDI GIORGIO - Cesena (FC)	Pesco	2.604,40	2.443,47	NO
32	AZIENDA AGRICOLA BIONDI MASSIMO - Cesena (FC)	Pesco	200,00	187,64	NO
33	AZIENDA AGRICOLA BONDANINI DEVID - Cesena (FC)	Pesco, Albicocco	1.305,92	1.225,22	NO
34	AZIENDA AGRICOLA BONDI PIERGIORGIO - Forlì	Actinidia deliciosa	4.836,00	4.537,17	NO

Pos.	BENEFICIARIO	Specie	Contributo richiesto	Contributo concesso	Soggetto a ritenuta 4 % IRPEF/IRES
35	AZIENDA AGRICOLA BONETTI MARIO - Spilamberto (MO)	Susino	1.858,00	1.743,19	Sì
36	AZIENDA AGRICOLA CA' DELL'ANTONIO SOCIETA' SEMPLICE - Casalfiumanese (BO)	Actinidia chinensis	125.580,00	117.820,16	NO
37	AZIENDA AGRICOLA CALDERONI MARIO - Russi (RA)	Actinidia deliciosa	12.960,00	12.159,17	NO
38	AZIENDA AGRICOLA CAMPODONI ANTONIO - Faenza (RA)	Pesco	352,00	330,25	NO
39	AZIENDA AGRICOLA CANDOLI ENRICO - Longiano (FC)	Pesco, Albicocco	2.588,80	2.428,83	NO
40	AZIENDA AGRICOLA CAPORALI ITALO - Cesena (FC)	Pesco	3.794,30	3.559,84	NO
41	AZIENDA AGRICOLA CARANTI FEDERICO - Cotignola (RA)	Susino	64,00	60,05	NO
42	AZIENDA AGRICOLA CASADIO TOZZI ORIANO - Imola (BO)	Pesco	201,00	188,58	Sì
43	AZIENDA AGRICOLA CAVAZZONI GIULIANO - Castelfranco Emilia (MO)	Pesco	84,00	78,81	NO
44	AZIENDA AGRICOLA CHIARINI SERGIO - Faenza (RA)	Actinidia deliciosa	2.016,00	1.891,43	NO
45	AZIENDA AGRICOLA CONTOLI CLAUDIO - Imola (BO)	Albicocco	608,00	570,43	NO
46	AZIENDA AGRICOLA CORBARA ALCIDE - Cesena (FC)	Pesco, Albicocco	234,00	219,54	NO
47	AZIENDA AGRICOLA CORELLI PIER GIORGIO & FIGLIO S.S. - Cesena (FC)	Pesco, Albicocco	13.748,80	12.899,23	NO
48	AZIENDA AGRICOLA DALLE FABBRICHE MAURIZIO - Brisighella (RA)	Actinidia deliciosa	2.494,00	2.339,89	NO
49	AZIENDA AGRICOLA DREI ROBERTO - Faenza (RA)	Actinidia deliciosa	2.800,00	2.626,98	NO
50	AZIENDA AGRICOLA FABBRI GIANLUCA - Longiano (FC)	Albicocco	2.640,00	2.476,87	NO
51	AZIENDA AGRICOLA FAEDI MARCELLO - Cesena (FC)	Pesco, Albicocco	8.336,00	7.820,90	NO
52	AZIENDA AGRICOLA FERLINI FABIO - Ravenna	Pesco	256,00	240,18	NO
53	AZIENDA AGRICOLA FIORANI GIOVANNI - Castel Bolognese (RA)	Actinidia deliciosa	420,00	394,05	NO

Pos.	BENEFICIARIO	Specie	Contributo richiesto	Contributo concesso	Soggetto a ritenuta 4 % IRPEF/IRES
54	AZIENDA AGRICOLA FIORI ALESSANDRO - Cesena (FC)	Pesco	2.045,20	1.918,82	NO
55	AZIENDA AGRICOLA FIORI RINO - Cesena (FC)	Pesco	6.674,40	6.261,98	NO
56	AZIENDA AGRICOLA FIORI VITTORIO - Cesena (FC)	Pesco	2.977,60	2.793,61	NO
57	AZIENDA AGRICOLA FOLLI FEDERICO - Imola (BO)	Pesco	350,00	328,37	Sì
58	AZIENDA AGRICOLA FOSCHINI LORENZO - Russi (RA)	Actinidia deliciosa	585,00	548,85	NO
59	AZIENDA AGRICOLA FRANCESCONI MARIA - Cesena (FC)	Pesco	4.845,00	4.545,62	NO
60	AZIENDA AGRICOLA FRANI DANIELE - Cesena (FC)	Pesco	7.697,60	7.221,95	NO
61	AZIENDA AGRICOLA FRANI MAURO - Savignano sul Rubicone (FC)	Pesco	11.358,00	10.656,17	NO
62	AZIENDA AGRICOLA FURINI LUIGI - Ferrara (FE)	Actinidia deliciosa	1.320,00	1.238,43	NO
63	AZIENDA AGRICOLA GADDONI FILIPPO - Solarolo (RA)	Susino	2.920,00	2.739,57	NO
64	AZIENDA AGRICOLA GADDONI GIOVANNA - Solarolo (RA)	Actinidia deliciosa	510,00	478,49	NO
65	AZIENDA AGRICOLA GALASSI GIORGIO - Cesena (FC)	Pesco	22.006,80	20.646,95	NO
66	AZIENDA AGRICOLA GALASSI SERENA - Faenza (RA)	Actinidia deliciosa	1.392,00	1.305,99	NO
67	AZIENDA AGRICOLA GARAVINI GIOVANNI - Forlì	Pesco	169,00	158,56	NO
68	AZIENDA AGRICOLA GENTILINI MANZIO - Brisighella (RA)	Actinidia deliciosa	2.015,00	1.890,49	NO
69	AZIENDA AGRICOLA GHERARDI GIORGIO - Imola (BO)	Pesco	398,00	373,41	NO
70	AZIENDA AGRICOLA GIULIANI ANTONINA - Cesena (FC)	Pesco	1.104,00	1.035,78	NO
71	AZIENDA AGRICOLA GOLINELLI GIANFRANCO - Cesena (FC)	Pesco, Albicocco, Susino	12.241,00	11.484,60	NO
72	AZIENDA AGRICOLA GOLINELLI SAMUELE - Imola (BO)	Pesco	200,00	187,64	NO

Pos.	BENEFICIARIO	Specie	Contributo richiesto	Contributo concesso	Soggetto a ritenuta 4 % IRPEF/IRES
73	AZIENDA AGRICOLA GREMENTIERI SILVAN - Faenza (RA)	Actinidia deliciosa	90,00	84,44	NO
74	AZIENDA AGRICOLA IL GELSO DI PASINI ANDREA & C. S.S. - Cesena (FC)	Pesco, Susino	4.861,60	4.561,19	NO
75	AZIENDA AGRICOLA LAGHI VALERIO - Brisighella (RA)	Actinidia deliciosa	175,00	164,19	NO
76	AZIENDA AGRICOLA LELLI MAMI GUIDO - Padova	Pesco	4.799,00	4.502,46	NO
77	AZIENDA AGRICOLA LIPPI RINO - Faenza (RA)	Susino	3.588,00	3.366,29	NO
78	AZIENDA AGRICOLA LIVERANI GIORGIO - Brisighella (RA)	Actinidia deliciosa	180,00	168,88	NO
79	AZIENDA AGRICOLA LOMBARDI FLAVIO - Ravenna	Pesco	7.551,00	7.084,41	Sì
80	AZIENDA AGRICOLA LOMBARDI RIZIERO - Cesena (FC)	Pesco	10.780,00	10.113,88	NO
81	AZIENDA AGRICOLA LUCCHI MASSIMO - Cesena (FC)	Pesco	2.835,80	2.660,57	NO
82	AZIENDA AGRICOLA MACDO DI MACCHINI MARCO - Cesena (FC)	Pesco	4.808,40	4.511,28	NO
83	AZIENDA AGRICOLA MAGNANI RENZO - Cesena (FC)	Pesco	2.006,80	1.882,80	NO
84	AZIENDA AGRICOLA MAMBELLI GRAZIANO - Cesena (FC)	Pesco	3.993,90	3.747,11	NO
85	AZIENDA AGRICOLA MARANI PATRIZIA - Cesena (FC)	Pesco	25.529,20	23.951,70	NO
86	AZIENDA AGRICOLA MARIANI MAURO - Castel Bolognese (RA)	Actinidia deliciosa	165,00	154,80	NO
87	AZIENDA AGRICOLA MAZZOTTI GIUSEPPE - Faenza (RA)	Susino, Actinidia deliciosa	1.545,00	1.449,53	Sì
88	AZIENDA AGRICOLA MEDRI NOVELLA - Cesena (FC)	Pesco	3.318,40	3.113,35	NO
89	AZIENDA AGRICOLA MELANDRI FIORENZO - Faenza (RA)	Pesco, Susino	403,00	378,10	NO
90	AZIENDA AGRICOLA MERCATALI GUIDO - Forlì	Pesco, Susino	898,00	842,51	NO
91	AZIENDA AGRICOLA MERENDA GIAMPIERO - Cotignola (RA)	Susino	1.596,00	1.497,38	NO

Pos.	BENEFICIARIO	Specie	Contributo richiesto	Contributo concesso	Soggetto a ritenuta 4 % IRPEF/IRES
92	AZIENDA AGRICOLA MUCCINI GLORIA - Cesena (FC)	Pesco	8.232,80	7.724,08	NO
93	AZIENDA AGRICOLA NOVELLI LUIGI - Cesena (FC)	Albicocco	1.008,00	945,71	NO
94	AZIENDA AGRICOLA PAVIGNANI ANTONELLA - Vignola (MO)	Susino	1.448,00	1.358,52	NO
95	AZIENDA AGRICOLA PAZZI GIOVANNI - Faenza (RA)	Actinidia deliciosa	400,00	375,28	NO
96	AZIENDA AGRICOLA PIERI CESARE - Cesena (FC)	Pesco, Albicocco	210,00	197,02	NO
97	AZIENDA AGRICOLA PIRINI FABRIZIO - Cesena (FC)	Pesco	7.803,00	7.320,84	NO
98	AZIENDA AGRICOLA PLACUZZI E PIZZIGATI DI PIZZIGATI LORETTA - Cesena (FC)	Pesco	4.568,60	4.286,30	NO
99	AZIENDA AGRICOLA RASPADORI CLAUDIO - Imola (BO)	Pesco	137,00	128,53	NO
100	AZIENDA AGRICOLA RENZI SERGIO & FIGLIO S.S. - Cesena (FC)	Pesco, Albicocco	462,00	433,45	NO
101	AZIENDA AGRICOLA RICCI ROMANO - Cesena (FC)	Pesco	5.142,80	4.825,02	NO
102	AZIENDA AGRICOLA RIGHINI AMEDEO - Castel Bolognese (RA)	Actinidia deliciosa	4.160,00	3.902,94	NO
103	AZIENDA AGRICOLA ROMANIE VITES DI BALDI E DONEGAGLIA - Bagnacavallo (RA)	Pesco	1.304,00	1.223,42	NO
104	AZIENDA AGRICOLA ROSSI MARIO - Cesena (FC)	Pesco, Albicocco	7.898,40	7.410,34	NO
105	AZIENDA AGRICOLA SANTINI ARTURO - Cesena (FC)	Susino	630,00	591,07	NO
106	AZIENDA AGRICOLA SELVATICI GINO - Imola (BO)	Pesco	576,00	540,41	NO
107	AZIENDA AGRICOLA SEVERI TERZO - Cesena (FC)	Pesco	460,00	431,58	NO
108	AZIENDA AGRICOLA SPADA TURILLI MARIA LUISA E FIGLI - Faenza (RA)	Actinidia chinensis	28.000,00	26.269,82	NO
109	AZIENDA AGRICOLA STOPPA ROMANO - Bertinoro (FC)	Pesco, Susino	3.016,00	2.829,64	NO
110	AZIENDA AGRICOLA SUZZI ANGELO - Cesena (FC)	Pesco	4.896,00	4.593,47	NO

Pos.	BENEFICIARIO	Specie	Contributo richiesto	Contributo concesso	Soggetto a ritenuta 4 % IRPEF/IRES
111	AZIENDA AGRICOLA SUZZI CINZIA - Cesena (FC)	Susino	628,90	590,04	NO
112	AZIENDA AGRICOLA TEDIOLI IVO - Brisighella (RA)	Actinidia chinensis	28.000,00	26.269,82	NO
113	AZIENDA AGRICOLA TISSELLI PRIMO - Cesena (FC)	Pesco	2.611,20	2.449,85	NO
114	AZIENDA AGRICOLA TISSELLI TIBERIO - Cesena (FC)	Pesco	794,00	744,94	NO
115	AZIENDA AGRICOLA TORRI STEFANO - Cesena (FC)	Pesco	8.373,00	7.855,62	NO
116	AZIENDA AGRICOLA TOZZI ADELMO - Brisighella (RA)	Actinidia deliciosa	250,00	234,55	NO
117	AZIENDA AGRICOLA VALENTI ROBERTO - Faenza (RA)	Albicocco, Susino	868,00	814,36	NO
118	AZIENDA AGRICOLA VANNINI MARIO - Faenza (RA)	Pesco	9.900,00	9.288,26	NO
119	AZIENDA AGRICOLA VENTURELLI DANIELLA - Faenza (RA)	Actinidia deliciosa	90,00	84,44	NO
120	AZIENDA AGRICOLA VENTURI MARIA ANGELA - Cesena (FC)	Pesco, Susino	906,00	850,02	NO
121	AZIENDA AGRICOLA VESPIGNANI GIUSEPPE - Casola Valsenio (RA)	Actinidia deliciosa	380,00	356,52	NO
122	AZIENDA AGRICOLA ZANETTI RINA - Forlì	Pesco	1.090,90	1.023,49	Sì
123	AZIENDA AGRICOLA ZATTONI AMEDEO - Castel Bolognese (RA)	Albicocco	420,00	394,05	NO
124	AZIENDA AGRICOLA ZAULI DANTE - Brisighella (RA)	Actinidia deliciosa, Actinidia chinensis	2.705,00	2.537,85	NO
125	AZIENDA AGRICOLA ZAULI SAVERIO - Brisighella (RA)	Actinidia deliciosa, Actinidia chinensis	490,00	459,72	NO
126	AZIENDA AGRICOLA ZAVALLONI DANILO - Cesena (FC)	Pesco	250,00	234,55	NO
127	AZIENDA AGRICOLA ZINI RINO - Castelfranco Emilia (MO)	Susino	2.778,00	2.606,34	NO
128	BAIARDI FABRIZIO E GOLINUCCI MONICA SOCIETA' AGRICOLA S.S. - Cesena (FC)	Pesco, Albicocco	4.642,90	4.356,01	NO
129	CAMPANA F.LLI E ALTRI SOCIETA' AGRICOLA S.S. - Forlì	Actinidia deliciosa	756,00	709,29	NO

Pos.	BENEFICIARIO	Specie	Contributo richiesto	Contributo concesso	Soggetto a ritenuta 4 % IRPEF/IRES
130	CASAMERLO SOCIETA' AGRICOLA - Brisighella (RA)	Actinidia chinensis	19.481,00	18.277,23	NO
131	CONTI RENATO - Faenza (RA)	Actinidia deliciosa	287,00	269,27	NO
132	DAL MONTE FRANCESCO E LUIGI SOCIETA' AGRICOLA S.S. - Imola (BO)	Pesco	800,00	750,57	NO
133	DAL PANE VIVAI - DI MAURIZIO DAL PANE E C. Castel Bolognese (RA)	Actinidia deliciosa	9.752,40	9.149,78	Sì
134	GADDONI VALERIANO E PIER PAOLO - Faenza (RA)	Actinidia deliciosa, Actinidia chinensis	3.021,00	2.834,33	NO
135	GARAVINI GABRIELE E LUCA SOC. SEMPLICE - Forlì	Actinidia chinensis	2.450,00	2.298,61	NO
136	GOTTARELLI SOCIETA' AGRICOLA S.S. - Castel Bolognese (RA)	Actinidia deliciosa	75,00	70,37	NO
137	IL CANTONCELLO SOCIETA' AGRICOLA - Imola (BO)	Pesco	5.976,00	5.606,73	NO
138	LA CHIUSA DI MARIANI ALAN & C. S.A.S. SOCIETA' AGRICOLA - Cesena (FC)	Pesco	8.778,80	8.236,34	NO
139	LA FORNACE SOCIETA' AGRICOLA - Faenza (RA)	Actinidia chinensis	280,00	262,70	NO
140	LA GERMANA SOCIETA' AGRICOLA S.S. - Faenza (RA)	Actinidia deliciosa	709,00	665,19	NO
141	MINELLI S.S. SOCIETA' AGRICOLA - Faenza (RA)	Susino	6.666,00	6.254,09	NO
142	PAGLIAI ARMANDO E GIORGIO - Brisighella (RA)	Actinidia deliciosa	1.397,00	1.310,68	NO
143	PIENI ULIANO E OLIVIERO S.S. - Castel Bolognese (RA)	Actinidia deliciosa	1.250,00	1.172,76	NO
144	ROSSI SAURO E C. S.S. - Cesena (FC)	Pesco, Albicocco, Susino	180,00	168,88	NO
145	ROSSI STEFANO E PIERO - Ravenna	Pesco	300,00	281,46	NO
146	SOCIETA' AGRICOLA "I PRATI" S.S. - Castel Bolognese (RA)	Actinidia deliciosa	160,00	150,11	NO
147	SOCIETA' AGRICOLA BIANCHI E VENTURI S.S. - Cesena (FC)	Pesco	463,00	434,39	NO
148	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI GUIDUZZI & C. S.S. - Cesena (FC)	Pesco, Albicocco, Susino	7.639,00	7.166,97	NO

Pos.	BENEFICIARIO	Specie	Contributo richiesto	Contributo concesso	Soggetto a ritenuta 4 % IRPEF/IRES
149	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI PIZZIGATI SOCIETA' SEMPLICE - Cesena (FC)	Pesco	8.468,40	7.945,12	NO
150	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI ZOFFOLI SOCIETA' SEMPLICE - Cesena (FC)	Pesco	3.396,20	3.186,34	NO
151	SOCIETA' AGRICOLA LA POLITA DI CONTI E MEDRI S.S. - Solarolo (RA)	Pesco, Albicocco, Susino	2.461,00	2.308,93	NO
152	SOCIETA' AGRICOLA LA SASSETTA DI BAIONI ALBERTO, BRUNO, SERGIO E C. S.S. - Imola (BO)	Pesco, Albicocco, Susino	17.982,00	16.870,86	NO
153	SOCIETA' AGRICOLA LA VALLATA DI PEDERZOLI - Brisighella (RA)	Actinidia deliciosa	10.325,00	9.687,00	NO
154	SOCIETA' AGRICOLA MEDA DI PERUGINI ALESSANDRO & C. AZ. AGR. S.S. - Cesena (FC)	Actinidia chinensis	24.500,00	22.986,09	Sì
155	SOCIETA' AGRICOLA ROMINI S.S. - Cesena (FC)	Pesco	10.435,70	9.790,86	NO
156	SOCIETA' AGRICOLA SACCHETTI RENZO & ZAVALLONI EBE S.S. - Cesena (FC)	Actinidia chinensis	385,00	361,21	NO
157	SOCIETA' AGRICOLA ZELANI S.S. - Imola (BO)	Pesco	972,00	911,94	NO
158	TENUTA AGRICOLA S. GIACOMO SOCIETA' SEMPLICE - Russi (RA)	Pesco	19.297,10	18.104,69	NO
159	TOZZILINGUERRI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA - Faenza (RA)	Actinidia deliciosa	2.754,00	2.583,82	NO
160	VALENTI MASSIMO E VALENTI STEFANO - Castel Bolognese (RA)	Actinidia deliciosa	4.825,00	4.526,85	NO
TOTALE			852.689,42	800.000,00	

ALLEGATO D

L.R. n. 6/2010 "Misure di intervento a favore delle piccole e medie imprese del settore agricolo per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie."

Attuazione deliberazione n. 1275/2011

PROGRAMMA DI INTERVENTO CONTRIBUTIVO RELATIVO A ESTIRPAZIONI DI PIANTE DI DRUPACEE E DI ACTINIDIA

Capitolo 12023/2011

ELENCO DELLE IMPRESE CHE HANNO ESTIRPATO MATERIALE VIVAISTICO
E RELATIVO IMPORTO DEL CONTRIBUTO DA LIQUIDARE

Pos.	BENEFICIARIO	Specie	Contributo richiesto	Contributo concesso	Soggetto a ritenuta 4 % IRPEF/IRES
1	DAL PANE VIVAI - DI MAURIZIO DAL PANE E C. - Castel Bolognese (RA)	Actinidia deliciosa, Actinidia chinensis	285.840,00	153.420,07	Sì
2	IL GIARDINO DI FABBRI E C. SOCIETA' AGRICOLA S.S. - Brisighella (RA)	Actinidia deliciosa	86.784,00	46.579,93	NO
TOTALE			372.624,00	200.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 31 GENNAIO 2012, N. 1001

Quote latte. Assegnazione delle quote latte attribuite alla Regione Emilia-Romagna per la campagna lattiera 2012/2013, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale n. 1409/2004 e n. 134/2010. Modifiche alle graduatorie approvate con determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Decreto Legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito in Legge 30 maggio 2003, n. 119, recante: "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009, n. 33, recante: "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario";

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 31 luglio 2003 recante: "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1409 del 12 luglio 2004 avente per oggetto: "Definizione dei criteri per l'attribuzione delle quote latte assegnate alla Regione Emilia-Romagna. Applicazione art. 3 e art. 10 comma 22 della Legge 30 maggio 2003, n. 119";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 134 del 1° febbraio 2010 avente per oggetto: "Deliberazione della Giunta regionale n. 1409/2001. Modifica dei criteri per lo scorrimento delle graduatorie per l'assegnazione delle quote latte derivanti dalla riserva nazionale";

- la propria determinazione n. 466 del 21 gennaio 2005 che approva le graduatorie e assegna le quote disponibili per la campagna lattiera 2005/2006;

- le proprie determinazioni 1641/05, 1262/06, 1603/07, 2641/07, 1313/08, 1553/09, 1353/10 e 1114/11, che apportano modifiche alle graduatorie e assegnano le quote disponibili dalla campagna lattiera 2005/2006 alla campagna lattiera 2011/2012;

Preso atto che la citata deliberazione della Giunta regionale 134/10 stabilisce:

- di escludere dalle graduatorie le aziende che hanno ricevuto un'assegnazione ex Legge 33/2009 maggiore o uguale al quantitativo già previsto nella graduatoria stessa;

- di ricalcolare i quantitativi da attribuire alle aziende che hanno ricevuto un'assegnazione ex Legge 33/2009 inferiore al quantitativo già previsto nella graduatoria regionale, diminuendoli dei quantitativi già assegnati.

Considerato che il punto 3 dell'allegato 1 alla citata deliberazione della Giunta regionale 1409/04 stabilisce i vincoli e le prescrizioni per il mantenimento della posizione in graduatoria, e precisamente:

1) non subire riduzioni di quota a causa di ridotta produzione (DM 30 luglio 2003, art. 4);

2) non vendere, affittare o comunque cedere le quote di cui il produttore è titolare, fatto salvo gli affitti di sola quota in cor-

so di campagna;

3) versare effettivamente il prelievo supplementare, qualora dovuto;

Rilevato che le Province, nell'ambito delle attività istruttorie:

- hanno riscontrato che n. 18 aziende inserite nelle graduatorie hanno ceduto tutta o parte della propria quota, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- hanno segnalato n. 13 cambi di titolarità e di matricola Agea, pur conservando le aziende i requisiti per la permanenza nelle rispettive graduatorie, di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che Agea, con nota inviata tramite posta elettronica acquisita agli atti del Servizio con prot. n. 238559 del 3 ottobre 2011, ha trasmesso le risultanze della ripartizione delle diverse riserve nazionali, e che i quantitativi disponibili per la campagna lattiera 2012/2013 ammontano a:

- quota consegne pianura = kg. 1.418.432;
- quota consegne zona svantaggiata = kg. 45.913;
- quota consegne montagna = kg. 1.145.710;
- quota vendite dirette pianura = kg. 557.831;
- quota vendite dirette zona svantaggiata = kg. 0;
- quota vendite dirette montagna = kg. 22.607;

Considerato che a seguito di accertamenti la quota consegne pianura disponibile risulta pari a kg. 1.217.887 anziché a kg. 1.418.432;

Considerato altresì che le assegnazioni effettuate per la campagna 2011/2012 hanno consentito lo scorrimento delle graduatorie fino alle seguenti posizioni:

- a) graduatoria consegne pianura = n. A404 compresa;
- b) graduatoria consegne zona svantaggiata = n. B7 compresa;
- c) graduatoria consegne montagna = n. C442 compresa;
- d) graduatoria vendite dirette pianura = n. D13 compresa;
- e) graduatoria vendite dirette svantaggiata = n. 0;
- f) graduatoria vendite dirette montagna = n. F1 compresa;

Preso atto che l'assegnazione dei quantitativi per la campagna 2011/2012 ha determinato l'esaurimento della graduatoria "d) vendite dirette pianura";

Considerato pertanto opportuno assegnare i quantitativi disponibili di quota vendite dirette pianura, per la campagna 2012/2013, ai produttori presenti nelle graduatorie "e) vendite dirette svantaggiata" e "f) vendite dirette montagna";

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto:

- a pronunciare la decadenza dalle graduatorie e la conseguente esclusione dalle stesse delle aziende segnalate dalle Province, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- a recepire le modifiche di denominazione e/o di matricola segnalate dalle Province, di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- ad assegnare le quote disponibili per la campagna lattiera 2012/2013, mediante lo scorrimento delle graduatorie in ragione dei quantitativi disponibili e secondo i criteri stabiliti dalle citate deliberazioni di Giunta regionale 1409/04 e 134/10;

- a destinare le quote disponibili per la zona vendite dirette pianura alle aziende presenti nelle graduatorie "e) vendite dirette svantaggiata" e "f) vendite dirette montagna";

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1) di richiamare integralmente quanto riportato in premessa;

2) di pronunciare la decadenza dalle graduatorie e la conseguente esclusione dalle stesse, sulla base delle segnalazioni effettuate dalle Province, delle aziende riportate nell’allegato 1 “aziende escluse dalle graduatorie per vendita di quota”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di modificare la denominazione e/o la matricola Agea delle aziende, già inserite in graduatoria, sulla base delle segnalazioni effettuate dalle Province, secondo quanto riportato nell’allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di prendere atto che per la campagna lattiera 2012/2013 le quote da assegnare per ogni tipologia di graduatoria sono le seguenti:

a) quota consegne pianura = kg. 1.217.887;

b) quota consegne zona svantaggiata = kg. 45.913;

c) quota consegne montagna = kg. 1.145.710;

d) quota vendite dirette pianura = kg. 557.831;

e) quota vendite dirette zona svantaggiata = kg. 0;

f) quota vendite dirette montagna = kg. 22.607;

5) di assegnare le quote di cui al punto 4) lett. a), b) e c), a decorrere dal 1° aprile 2012, mediante lo scorrimento delle rispettive graduatorie secondo i criteri stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 134/2010, individuando i soggetti beneficiari e i rispettivi quantitativi negli elenchi riportati negli allegati dal n. 3 al n. 5, parti integranti e sostanziali del presente atto;

6) di assegnare le quote di cui al punto 4) lett. d) “quota vendite dirette pianura”, a decorrere dal 1° aprile 2012, alle aziende presenti nelle graduatorie “e) vendite dirette zona svantaggiata” e “f) vendite dirette montagna” fino al completo scorrimento delle stesse, secondo i criteri stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 134/2010, individuando i soggetti beneficiari e i rispettivi quantitativi negli elenchi riportati negli allegati n. 6 e n. 7, parti integranti e sostanziali del presente atto;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

8) di dare atto che con la suddetta pubblicazione si intendono adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Davide Barchi

ALLEGATO 1
AZIENDE ESCLUSE DALLE GRADUATORIE
PER VENDITA DI QUOTA

N°GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.
A438	172174	CATTANI ALDINO	NOCETO	PR
A460	154193	FATTORIA SAN ROCCO	CASTELFRANCO E.	MO
A521	188576	MEDICI MARCO	REGGIO EMILIA	RE
A654	138313	AZIENDA AGRICOLA ZANNI ELIO	SCANDIANO	RE
A1173	98129	PERGETTI TERISIO	REGGIO NELL'EMILIA	RE
A1258	60193	AZIENDA AGRICOLA GRISENDI GUGLIELMO, LUIGI, TONI E BORGHI DOLORES	RUBIERA	RE
A1274	55842	GALEOTTI DINO, PAOLO E TEDESCHI CESARINA	REGGIO NELL'EMILIA	RE
A1289	144545	RINALDI RINO	SCANDIANO	RE
A1421	168095	MORLINI AGOSTINO E SBARBORI CLARA	REGGIO NELL'EMILIA	RE
A1626	143903	AZIENDA AGRICOLA BEDOGNI NINO E MARCO S.S.	CORREGGIO	RE
B14	142126	BOIARDI LUIGI E C. SS	LUGAGNANO	PC
B15	183726	CORTI LUCA	VEZZANO SUL CROSTOLO	RE
C449	55510	GUALMINI SIMONETTA	PAVULLO	MO
C469	111478	ORSI PIETRO E WILLIAM SS	PELLEGRINO PARMENSE	PR
C502	150834	BERTANI MARCO, GIOVANNI, FABIO, ERIO E SFORACCHI SUSETTA AZ.AGR.	VIANO	RE
C521	175687	POGGIOLI FAUSTO CLAUDIO VALERIO E SAURO S.S.	SERRAMAZZONI	MO
C538	108367	IRALI GIUSEPPE E GIOVANNI	PALANZANO	PR
C540	108538	ORLANDI MONICA	CASTEL D'AIANO	BO

ALLEGATO 2**CAMBIO di TITOLARITA', di MATRICOLA AGEA****o di DENOMINAZIONE****da apportare alle graduatorie**

	N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV
Vecchio	A423	142089	ZINELLI PAOLO	PARMA	PR
Nuovo	A423	190439	EREDI ZINELLI PAOLO	PARMA	PR
Vecchio	A474	36306	DEL FANTI FRANCO	CADEO	PC
Nuovo	A474	198784	DEL FANTI F.LLI SOC. AGR. S.S.	CADEO	PC
Vecchio	A487	141426	CAMMI GIANCARLO E LUIGI	GAZZOLA	PC
Nuovo	A487	196987	CAMMI GIANCARLO	GAZZOLA	PC
Vecchio	A739	131425	VECCHI REMO	CORREGGIO	RE
Nuovo	A739	198722	PEREIRA MORENO MARIA FERNANDA	CORREGGIO	RE
Vecchio	A850	117449	SALA DOMENICO	CASTELLARANO	RE
Nuovo	A850	198679	AZ. AGR. SALA DI FRANCESCHINI LUCIA	CASTELLARANO	RE
Vecchio	A1096	190523	SOC. AGR. BORTESI GIANCARLO E ROBERTO S.S.	POVIGLIO	RE
Nuovo	A1096	197938	BORTESI ROBERTO	POVIGLIO	RE
Vecchio	A1118	144032	BRAGHIROLI VANNI	REGGIOLO	RE
Nuovo	A1118	198253	BRAGHIROLI SOCIETA' AGRICOLA	REGGIOLO	RE
Vecchio	A1233	157575	BATTINI TIZIANO	CAMPAGNOLA EMILIA	RE
Nuovo	A1233	198770	BATTINI TIZIANO E CANTONI ENRICO S.S. SOC. AGR.	CAMPAGNOLA EMILIA	RE
Vecchio	A1292	86793	NICOLINI GIOVANNI	FABBRICO	RE
Nuovo	A1292	198259	SOCIETA' AGRICOLA NICOLINI S.S.	FABBRICO	RE
Vecchio	A1366	62428	GOVI GIORGIO	BIBBIANO	RE
Nuovo	A1366	198452	PODERE QUERCETO SOCIETA' AGRICOLA	BIBBIANO	RE
Vecchio	A1450	138439	ZANNONI ROMANO	REGGIO NELL'EMILIA	RE
Nuovo	A1450	198109	NEW HOUSE FARM SOCIETA' AGRICOLA S.S.	REGGIO NELL'EMILIA	RE
Vecchio	A1455	140930	FRIGERI GIOVANNI	GUASTALLA	RE
Nuovo	A1455	198769	FRIGERI GIOVANNI E STEFANO SOC. AGR.	GUASTALLA	RE
Vecchio	C454	155061	BIOLCHINI ANTONIO E PANNARAT MALEERAT S.S.	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO
Nuovo	C454	191801	AZ. AGR. BIOLCHINI ANTONIO DI BIOLCHINI ROBERTINO	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO

ALLEGATO 3
ASSEGNAZIONE QUOTA CONSEGNE 2012/2013
ZONA DI PIANURA (graduatoria A)
Decorrenza 01/04/2012

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITA' ASSEGNATA KG.
A405	143901	MIGLIORINI CARLO E LUIGI S.S.	REGGIOLO	RE	26.838
A406	142512	POMA MARCO E PAOLO	SORBOLO	PR	24.156
A407	141224	FONTANESI GIUSEPPE, GIORGIO E STEFANO	REGGIO NELL'EMILIA	RE	22.601
A410	168747	GIOVANARDI FABRIZIO	REGGIO NELL'EMILIA	RE	20.599
A411	165848	AZIENDA AGRICOLA FERRARI DI AMEDEO, ALEX E GIOVANARDI MARZIA S.S.	REGGIO NELL'EMILIA	RE	28.516
A413	189459	MONTI SS	MEDESANO	PR	28.624
A415	142423	AZ. AGR. MENDAL SOCIETA' SEMPLICE	NOCETO	PR	6.793
A417	60285	F.LLI GRASSILLI SS	CASTELLO D'ARGILE	BO	28.909
A421	109939	AZ. AGR. RONDINI E BENNATI S.S.	CAMPAGNOLA EMILIA	RE	19.235
A422	17093	AZIENDA AGRICOLA CAGNI FRANCESCO E GIANPIERO S.S.	MONTECCHIO EMILIA	RE	6.180
A423	190439	EREDI ZINELLI PAOLO	PARMA	PR	1.031
A424	143176	AZ. AGR. CASTELLACCIO DI MONIGA DR.SSA MAURA SARA E UNGARI	FONTANELLATO	PR	30.066
A425	11304	BERETTA MARIO	CASTELSANGIOVANNI	PC	23.244
A426	188369	RIO MORENO DI BERNAR LUIGI, PAOLOA E ANDREA SS	REGGIO NELL'EMILIA	RE	16.919
A429	151544	GABBI LINO, GRAZIANO, PROSPERO	REGGIO NELL'EMILIA	RE	12.688
A430	182454	COTTI ANTONIO	S.AGATA BOLOGNESE	BO	16.137
A431	188366	AZ. AGR. FATTORIA MICHELINI DI MICHELINI VALTER, ROBERTO E CRISTIAN SS	CASTENASO	BO	27.017
A433	186373	AZ. AGR. CAVAZZINI S.S.	MONTECHIARUGOLO	PR	29.556
A434	170484	LANCELOTTI PAOLO E ANGELO	CARPI	MO	31.225
A436	142456	MONTANARI FRATELLI	SORBOLO	PR	6.253
A439	188345	AZIENDA AGRICOLA PIGAZZANI EMILIO E FIGLI	FONTANELLATO	PR	31.703
A441	10077	BARUSI LUCIANO	NOCETO	PR	3.326
A444	152474	GAROLLA GIUSEPPE	GUALTIERI	RE	32.246
A446	143584	GANDOLFI PARIDE, GUIDO E LORENZO	FIDENZA	PR	10.082
A447	144144	CROTTI E CROCI AZIENDA AGRICOLA	REGGIO NELL'EMILIA	RE	32.952
A449	53591	GUIDETTI F.LLI S.S.	REGGIO NELL'EMILIA	RE	33.501
A452	49828	FERRARONI LUCA	PARMA	PR	8.916
A453	141325	AZ. AGR. MILANELLO S.S. DI BONAZZI ACHILLE, ORAZIO, SILVANO E GIOVANNI	GATTATICO	RE	33.980
A455	54478	ORLANDINI ALESSANDRO	SAN POLO D'ENZA	RE	1.185
A461	143246	AVANZINI GIANNI E MARIO	MONTECHIARUGOLO	PR	20.293
A463	157521	AZIENDA AGRICOLA BASSO F.LLI S.S.	SORBOLO	PR	16.355
A464	150547	MENOZZI EDGARDO, RAINERO E MAURO	CORREGGIO	RE	4.050
A465	13309	BASTARDI F.LLI ENZO E VILLIAM S.S.	REGGIO NELL'EMILIA	RE	35.924
A466	133968	TAMPIANO SS	CARPANETO	PC	17.922
A468	12927	BASSI FRANCO, FAUSTO, SCOTTI M. LUISA	SAN GIORGIO	PC	28.445
A469	168061	AZ. AGR. PEGGIANI PAOLINO S.S	GRAGNANO	PC	36.604
A470	86385	MAZZOCCHI DANIELE E PASQUALE SS	SANPIETROINCERRO	PC	33.572

A471	143143	AZIENDA AGRICOLA TORRE VECCHIA S.S.	COLLECCHIO	PR	2.349
A472	149344	COOP. AGRICOLA GORNA PICC. SOC. COOP.VA A R.L.	REGGIOLO	RE	32.832
A473	1978	AZ. AGR. S. ANTONIO DI BALDAZZI MARCO FAUSTO MAURO SS	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	10.234
A474	198784	DELFANTI F.LLI SOC. AGR. S.S.	CADEO	PC	27.440
A482	146929	PICCININI ANGELO E PETRUCCI LIDIA	PARMA	PR	37.949
A484	47565	AZIENDA AGRICOLA FANTUZZI LUIGI, ANDREA E DANTE S.S.	REGGIO NELL'EMILIA	RE	38.488
A486	52990	AZ. AGR. GOBETTI S.S.	SCANDIANO	RE	21.108
A487	196987	CAMMI GIANCARLO	GAZZOLA	PC	12.330
A488	189227	BAZZANI PIER ANGELO E FIGLI AZ. AGR. SS	QUATTRO CASTELLA	RE	39.196
A489	189621	SAVIOLI RUGGERO E ALESSANDRO SOC. AGR.	MIRANDOLA	MO	17.687
A491	122471	SORESSI ANTONELLA	CASTELVETRO	PC	39.731
A492	147335	A.M.A. SOC. AGR. BURGAZZI F.LLI	VIGOLZONE	PC	39.743
A497	180451	AZ. AGR. LA FORTEZZA S.S.	MAGRETA	MO	34.298
A499	150833	AZ. AGR. GARLAPPI LUIGI DI GARLAPPI MAURIZIO E GIANBATTISTA	RIO SALICETO	RE	40.201
A500	144008	FAVA DINO, FAVA LINO E FIGLI, S.S.	CASTELNOVO DI SOTTO	RE	15.831

ALLEGATO 4
ASSEGNAZIONE QUOTA CONSEGNE
ZONA SVANTAGGIATA (graduatoria B)
Decorrenza 01/04/2012

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITA' ASSEGNATA KG.
B8	141657	CIELI E TERRA NUOVA CCOP. SOCIALE A R. L.	RIMINI	RN	25.000

ALLEGATO 5
ASSEGNAZIONE QUOTA CONSEGNE
ZONA DI MONTAGNA (graduatoria C)
Decorrenza 01/04/2012

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITA' ASSEGNATA KG.
C445	29826	CASONI ALFEO E PAOLO AZ. AGR. DI CASONI PAOLO E BRAGLIA DIANA	CARPINETI	RE	9.348
C447	29921	CASINI FABRIZIO	PALAGANO	MO	24.961
C451	126225	TOLLARI ARRIGO LUIGI	POLINAGO	MO	1.375
C452	8359	AZ. AGR. BERNARDI PIER FELICE	PIEVEPELAGO	MO	25.000
C454	191801	AZ. AGR. BIOLCHINI ANTONIO DI BIOLCHINI ROBERTINO	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	25.000
C455	5726	AZIENDA AGRICOLA BONVY DI BONVICINI GENESIO E LUCA S.S.	PRIGNANO	MO	25.000
C457	184815	TEBALDI GIANLUCA	PAVULLO	MO	25.000
C458	168186	SCORZONI MARIO	GUIGLIA	MO	669
C460	190107	FERRARI GIANNI E MEGLIOLI BARBARA SOC. AGR. SS	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	13.146
C461	55976	AZIENDA AGRICOLA UGOLETTI E DE PIETRI S.S.	BAISO	RE	25.000
C462	168685	CASALI MASSIMILIANO	TOANO	RE	15.370
C463	145971	DEL RE DARIO E CASONI FILOMENA AZ. AGR.	VIANO	RE	25.000
C464	144907	PERACCHI ANDREA	PELLEGRINO PARMENSE	PR	25.000
C466	161714	AZ. AGR. PUGNAGHI GIANNI, ANGELO, IRENE MARIA PAOLA, GIOVANNI E BASCHIERI TIZIANA S.S.	PRIGNANO	MO	25.000
C468	57567	AZIENDA AGRICOLA PROMILK S.S.	LANGHIRANO	PR	25.000
C470	143641	ZATORRI DANIELE	PELLEGRINO PARMENSE	PR	3.419
C471	55595	AZIENDA AGRICOLA 3G DI GUALANDI MASSIMO, MARCO E MAURO	MONTESE	MO	25.000
C472	9503	BERRETTI ANTONIO, GIOVANNI E BRUNO S.S.	TOANO	RE	1.096
C474	144155	AZ. AGR. GAROFANI DI RODOLFO E ORIETTA SOC. AGR.	TOANO	RE	19.251
C478	150928	CANOVI ALBERIO, ERMANNO E SANDRO AZ. AGR.	CARPINETI	RE	5.778
C479	186626	LE SALDE S.S.	LANGHIRANO	PR	5.163
C480	70432	RICCI MANUEL	PAVULLO	MO	24.039
C482	103847	AZ. AGRICOLA RIVAZZA S.S.	FELINO	PR	22.888
C483	83713	MASINI GIUSEPPE	PAVULLO	MO	25.000
C484	172445	VENTURELLI PAOLO	MONTESE	MO	25.000
C486	181671	CALICETTI VITTORIO	PALAGANO	MO	13.439
C487	186370	AZIENDA AGRICOLA MILKOW S.S.	PALANZANO	PR	25.000
C488	59230	GRIMALDI UMBERTO E MAURO S.S.	PRIGNANO	MO	6.902
C489	69966	LUSETTI ORESTE E GIANPAOLO S.S.	VIANO	RE	25.000
C491	80229	MARENGHI PASCAL, LOUIS E BARTOLOMEO	BARDI	PR	20.623
C492	1752	BAJOLI ERNESTO, GIUSEPPE E LODI MARIA LUISA	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	9.898
C495	186663	AZ. AGR. BERTI GIUSEPPE E BIOLCHINI ELENA	SESTOLA	MO	25.000
C496	109581	AZ. AGR. CASELLO DI RAMAZZOTTI GIACOMO E TRIANI IV	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	25.000
C497	96674	AZ AGR PINOTTI GRAZIANO E ROBERTO	PAVULLO	MO	25.000
C498	149622	BERTACCHINI ORIELLA, INGRAMI D. E A. S.S.	SERRAMAZZONI	MO	3.600

C500	46084	AZ. AGR. TORRICELLA DI FELICI MORENO E MASSIMO S.S.	TOANO	RE	25.000
C503	175553	GUCCINI PAOLO	GAGGIO MONTANO	BO	25.000
C506	174267	BONI FABRIZIO	PAVULLO	MO	25.000
C507	65722	ALDINI ALDO DI ANGELICA E FERRARI SAURO SOC. AGR.	VIANO	RE	20.547
C510	87973	AZIENDA AGRICOLA INGRAMI LUIGI S.S.	PAVULLO	MO	13.651
C511	144338	BERNINI FERDINANDO, MARCO E PAOLO	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	4.815
C512	53618	AZ. AGR. GUIDETTI NUNZIO, STEFANO, CRISTINA E GRISANTI ANGELO S.S.	CASINA	RE	24.954
C513	147430	AZIENDA AGRICOLA PEDRAZZI SOCIETA' SEMPLICE	PELLEGRINO PARMENSE	PR	21.027
C517	158053	AZ. AGR. IL CICLONE DI ORLANDI G.R.E. E BIOLCHINI R.	SERRAMAZZONI	MO	25.000
C518	189242	DEVID MARTYN AZ. AGR. DI RAZZOLI FIORENZO E DALLARI MONICA SS	VILLA MINOZZO	RE	2.395
C519	109433	AZ. AGR. ROMEI ROBERTO E AMADEI MARISA SOC. AGR.	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	25.000
C520	148535	BERTACCHINI CLAUDIO E GESSANI MARIA	PAVULLO	MO	25.000
C522	189764	SOC. AGR. LA PENDICE S.S.	ZOCCA	MO	25.000
C524	165923	MEDICI FRANCESCO E TOMASO S.S	PRIGNANO	MO	8.082
C525	153690	MUCCI GIUSEPPE E GIANFRANCO S.S	SERRAMAZZONI	MO	4.714
C526	167297	AZ. AGR. SCHIANCHI GINO DI SCHIANCHI ONORATO- PIER	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	25.000
C528	144308	RIVI DOMENICO E GIULIANO	CARPINETI	RE	12.533
C531	180635	CAROLI CORRADO	BAISO	RE	11.496
C533	155741	ROMAGNOLI ANGELO, MARIA GLORIA E LEPRI ROMANA SS	CASTEL D'AIANO	BO	25.000
C534	144332	VALSECCHIA S.S.	TOANO	RE	25.000
C535	169194	COLLINA STEFANO E VINCENZO SS	SAVIGNO	BO	25.000
C536	145987	AZIENDA AGRICOLA MONTECERREDOLO DI PALLADINI GIUSEPPE, MAURO, EMILIO, EGIDIO E	BAISO	RE	25.000
C542	1504	BAGNOLI PIETRO E GIOVANNI	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	25.124
C545	55950	UGOLOTTI SILVIO, DAVIDE E MATTEO	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	25.413
C547	186173	AZIENDA AGRICOLA STRADA SOCIETA' SEMPLICE DI CAMPANI DEVID E C.	CASINA	RE	26.237

ALLEGATO 6
ASSEGNAZIONE QUOTA VENDITE DIRETTE
ZONA SVANTAGGIATA (graduatoria E)
Decorrenza 01/04/2012

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITA' ASSEGNATA KG.
E1	192204	AZ. AGR. LE ROVINE - NALDI GIULIANO	PIANORO	BO	25.000
E2	141657	CIELI E TERRA NUOVA CCOP. SOCIALE A R. L.	RIMINI	RN	25.000

ALLEGATO 7
ASSEGNAZIONE QUOTA VENDITE DIRETTE
ZONA DI MONTAGNA (graduatoria F)
Decorrenza 01/04/2012

N° GRAD.	MATR. AGEA	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	PROV.	QUANTITA' ASSEGNATA KG.
F2	179386	MALAVOLTI STEFANIA	CASOLA VALSENI	RA	25.000
F3	109838	FATTORIA RIO STELLA DI GHETTI ALBERTO	RIOLO TERME	RA	25.000
F4	189065	AZ. AGR. I BERNARDI DI LAGO LINO, LAGO PIO E VETTORI NICOLETTA SS	CASTEL D'AIANO	BO	1.213
F5	56822	AGNELLI MASSIMO GAZZOLA GIOVANNA	CORTEBRUGNATELLA	PC	25.000
F6	51462	AZIENDA AGRICOLA SALICETO	LESIGNANO DE' BAGNI	PR	25.000
F7	154356	BARUFFI FERRUCCIO E CESARE S.S.	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	29.378

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 FEBBRAIO 2011, N. 1799

Cooperativa Muratori Reggiolo S.c. - Rinnovo con variante sostanziale della concessione assentita dalla Giunta regionale con delibera n. 4365 del 22/9/1992 per la derivazione d'acqua pubblica dal fiume Secchia, nel comune di Casalgrande (RE) loc. Salvaterra, ad uso industriale ed uso igienico e assimilabile (Pratica derivazione acque superficiali n. 197 e Pratiche pozzi nn. 5711,7028 - Codice procedimento REPPA0016)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di assentire alla Cooperativa Muratori Reggiolo S.c. con sede in Via G. di Vittorio, 2 - Reggiolo - codice fiscale e partita iva 00124610353, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione di acqua pubblica dal Fiume Secchia, assentita dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4365 in data 22/9/1992 da esercitarsi in Comune di Casalgrande (RE), località Salvaterra, per uso industriale ed igienico e assimilati, mediante il prelievo di acque pubbliche sotterranee e superficiali con una portata complessiva massima pari a l/s 57 (l/s 15 d'acqua superficiale dal F. Secchia e l/s 42 dai due pozzi), per un quantitativo non superiore a mc/anno 211'000, secondo le modalità indicate nel disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;

(omissis)

e) di stabilire che il rinnovo sia assentito dal 22/9/1997, data immediatamente successiva a quella di scadenza della concessione originaria, fino al 31/12/2015;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 14 LUGLIO 2011, N. 8642

Procedimento: PC09A0051 - Richiedente Edilstrade Frantumati Snc - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Gazzola PC per uso industriale - R.R. 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Edilstrade Frantumati S.n.c., omissis C.F. e P.I. 01405100338, fatto salvi i diritti di terzi, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee mediante pozzo esistente (cod. proc. PC09A0051) ubicato in comune di Gazzola (PC) località Molino Nuovo di Tuna, su terreno catastalmente individuato al CT di detto Comune al foglio n. 4, mappale n. 73, da utilizzare per uso industriale (lavaggio inerti)

con una portata massima pari a litri/sec. 30,00 e un quantitativo non superiore a mc/anno 300.000;

b) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le caratteristiche, le condizioni e le prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto disciplinare (omissis)

Art. 3 - (omissis) L'opera di presa consiste in un n. 1 pozzo ubicato in comune di Gazzola (PC), località "Molino Nuovo di Tuna".

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti: - colonna filtrante del diametro mm. 300;

- profondità m. 40,00 circa dal piano di campagna;
- coordinate catastali: foglio 4, mappale 73;
- coordinate geografiche U.T.M. X= 546 197 Y= 4 980 629;
- elettropompa sommersa avente una portata di litri/sec. 30,00 e una potenza di Kw 37.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 14 LUGLIO 2011, N. 8643

Procedimento: PC01A0874 - richiedente Conserve Italia Soc. Coop. Agricola Scarl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Alseno PC ad uso industriale - R.R. 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Conserve Italia Soc. Coop. Agricola Scarl, (omissis) P.I. 00708311204 e C.F. 02858450584, fatto salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC01A0874), esercitata in Comune di Alseno (PC) per uso industriale, con una portata massima pari a litri/sec. 7 e un quantitativo non superiore a mc/anno 45.000;

b) di approvare il progetto definitivo delle opere quale risulta dagli atti del Servizio;

c) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le caratteristiche, le condizioni e le prescrizioni per l'esercizio della derivazione; copia cartacea conforme all'originale, viene conservata agli atti del Servizio concedente, sottoscritta per accettazione dal concessionario;

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015;

e) di dare atto che il concessionario è tenuto secondo quanto indicato dal disciplinare parte integrante del presente provvedimento, al versamento:

- ogni anno, anticipatamente, del canone per l'utilizzo, aggiornato con le deliberazioni della Giunta Regionale;

- di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione;

f) di dare atto che le somme versate saranno introitate nei seguenti capitoli parte Entrate del Bilancio regionale:

- per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315;
- per le spese istruttorie nel Capitolo n. 04615;
- per il deposito cauzionale nel Capitolo n. 07060;

g) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare e il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento del canone dovuto e del deposito cauzionale;

h) di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge, fatto salvo quanto disposto al punto precedente.

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 3 - (*omissis*) L'opera di presa consiste in un n. 1 pozzo ubicato in comune di Alseno (PC), località "Lusurasco".

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare in acciaio del diametro di mm. 400;
- profondità m. 110,00 circa dal piano di campagna;
- diametro perforazione mm. 800;
- profondità filtri da m. 102,50 a m. 105,50 dal p.c.;
- coordinate catastali: foglio 19, mappale 631 (ex 242);
- coordinate geografiche U.T.M. X= 571 238 Y= 4 970 877;
- elettropompa sommersa avente una portata di litri/sec. 6,7 e una potenza di Kw 9,2.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 DICEMBRE 2011, N. 16870

Energy Service Company Srl di Pernis Mario domanda 19/12/2011 di concessione derivazione acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal Canale Maggiore, in comune di Traversetolo (PR), con sottensione parziale della concessione di derivazione assentita con DM n. 1253 del 27/3/1961 e rinnovo n. 13114 del 15/11/2010. Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001 artt. 29, 31. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla società Energy Service Company Srl di Pernis Mario, C.F./p.IVA 02620380341, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Parma tramite il Canale Maggiore, in località Mulino di Pariano del Comune di Traversetolo (PR), da destinarsi ad uso idroelettrico, con una portata media pari a l/s 349 per la produzione di energia elettrica per una potenza di 13,35 kW, come previsto dall'art. 47 del T.U. n. 1775/1933, dettagliatamente disciplinata dall'art. 29, commi 2, 3 e 4, del R.R. 41/01, mediante sottensione parziale di utenza alla concessione assentita per uso irrigazione e idroelettrico alla

Società del Canale Maggiore, con DM n. 1253 del 27/3/1961 e successivo provvedimento di rinnovo n. 13114 del 15/11/2010;

a) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

b) di recepire, ai sensi dell'art 29, comma 4 del R.R. 41/01, quale parte integrante del disciplinare di cui al punto precedente, l'accordo sottoscritto dalle parti interessate, prodotto agli atti in allegato alla domanda di concessione, in merito alla fornitura d'acqua e all'ammontare dell'indennizzo;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;
(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 28/12/2011 n. 16870

(*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA PANARO E SECCHIA 8 GIUGNO 2006, N. 8073

Prat. n. MO04A0056 (ex 3321/S)- Sigg. Roversi Silvano, Sola Giovanna e Cavazzoni Argia - Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Cesario sul Panaro (MO) - R.R. n. 41/2001, art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare ai sigg. Roversi Silvano (*omissis*), Sola Giovanna (*omissis*) e Cavazzoni Argia (*omissis*) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Cesario sul Panaro (MO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 – Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere

L'opera di presa consiste in un pozzo ubicato in comune di San Cesario sul Panaro (MO), fraz. Altolà, loc. Cantacucco, Via

Bergonzini, 661 (*omissis*) su terreno distinto al foglio 33, mappale 74 (*omissis*)

Art. 2 - Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua

1. Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 2.400 mc/anno, con portata di 0,5 litri/secondo.
2. L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso irrigazione agricola (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione (*omissis*) è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 MARZO 2009, N. 2124

AUSL di Reggio Emilia - Concessione derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee in comune di Correggio (RE) zona ospedale ad uso irriguo area verde pubblica (RE08A0027)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, all'AUSL di Reggio Emilia, codice fiscale/partita IVA: 01598570354 la concessione per derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Correggio (RE) Zona Ospedale da destinarsi ad uso irriguo area verde pubblica;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5 ed alla portata media di l/s 1,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 3.400 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinary parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 GIUGNO 2010, N. 6334

Ceramica Casalgrande Padana SpA - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale e igienico e assimilati in comune di Casalgrande (RE) località Dinazzano e unificazione di concessioni (Pratica n. 2128-7612-8001-8422 - REPPA4077)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Ceramica Casalgrande Padana SpA, partita IVA 01280230350 con sede in Casalgrande (RE) Strada Statale 467 n. 73 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Casalgrande (RE) località Dinazzano da destinarsi ad uso industriale e igienico ed assimilati a servizio dello stabilimento di produzione della ditta mediante n. 1 pozzo ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta, contraddistinto dal mappale n. 325, del foglio n. 29 del NCT di detto Comune (Pratica 8422);

b) di unificare la presente concessione con la precedente assentita da questo Servizio, con determinazione n. 13393 del 18/10/2007, alla stessa ditta per gli usi industriali dello stesso stabilimento di produzione (Pratiche 2128-7612-8001), la cui scadenza era stata fissata al 31/12/2015.

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile dai quattro pozzi pari alla portata massima di l/s 7,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 100.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinary parte integrante e sostanziale del presente atto;

d) di stabilire che la concessione, a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05, sia rilasciata con validità fino al 31 dicembre 2015;

e) di stabilire, inoltre, che il rilascio della presente concessione annulla e sostituisce la precedente, richiamata in premessa, rilasciata con determinazione n. 13393 in data 18/10/2007 (Pratiche 2128-7612-8001);

(*omissis*)

Estratto del Disciplinary di concessione parte integrante della determinazione in data 16 giugno 2010 n 6334

(*omissis*)

Il concessionario dovrà procedere all'installazione di idonei e tarati strumenti per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 14 SETTEMBRE 2010, N. 9963

Energy Group SpA - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso consumo umano, irriguo area verde ed igienico e assimilati in comune di Gattatico (RE) località Nocetolo (Pratica n. 8421 - RE07A0067)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Energy Group SpA con sede in Reggio Emilia, Via M. K. Gandhi n. 8, partita IVA 01344820350 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Gattatico (RE) località

Nocetolo da destinarsi ad uso consumo umano, igienico e assimilati e irriguo area verde;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 6.048,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 14 settembre 2010 n. 9963

(omissis)

Il concessionario dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate.

Per il consumo umano delle acque:

- è fatto obbligo al concessionario di presentare al Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione del distretto di Guastalla dell'AUSL di Reggio Emilia, unitamente alla richiesta di analisi delle acque, la stratigrafia reale del pozzo ottenuta durante la perforazione, precisando che lo stesso non potrà esercitare tale utilizzo fino a quando non avrà ottemperato a tale adempimento;

- prima dell'utilizzo del pozzo il concessionario dovrà acquisire parere di autorizzazione all'utilizzo, dallo stesso succitato Servizio dell'AUSL, espletando la procedura di controlli analitici periodici previsti dalla vigente normativa;

- dovranno essere adottati idonei accorgimenti e i sistemi di controllo al fine di evitare eventuale inquinamento del suolo all'interno dell'area di distribuzione carburanti a tutela della falda idrica;

- inoltre, al concessionario è attribuita qualsiasi responsabilità dipendente dal consumo umano della risorsa, sollevando al riguardo l'Amministrazione regionale concedente.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 OTTOBRE 2010, N. 11023

Energy Group S.p.A. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso consumo umano, irriguo area verde e igienico e assimilati in comune di Poviglio (RE) località La Noce (Pratica n. 8420 - RE07A0066)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Energy Group SpA con sede in Reggio Emilia, Via M. K. Gandhi n. 8 partita IVA 01344820350 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Poviglio (RE) località

La Noce da destinarsi ad uso consumo umano, igienico e assimilati e irriguo area verde;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 6.048,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 11 ottobre 2010 n. 11023

(omissis)

Il concessionario dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate.

Per il consumo umano delle acque:

- è fatto obbligo al concessionario di presentare al Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione del distretto di Guastalla dell'AUSL di Reggio Emilia, unitamente alla richiesta di analisi delle acque, la stratigrafia reale del pozzo ottenuta durante la perforazione, precisando che lo stesso non potrà esercitare tale utilizzo fino a quando non avrà ottemperato a tale adempimento;

- prima dell'utilizzo del pozzo il concessionario dovrà acquisire parere di autorizzazione all'utilizzo, dallo stesso succitato Servizio dell'AUSL, espletando la procedura di controlli analitici periodici previsti dalla vigente normativa;

- dovranno essere adottati idonei accorgimenti e i sistemi di controllo al fine di evitare eventuale inquinamento del suolo all'interno dell'area di distribuzione carburanti a tutela della falda idrica;

- inoltre, al concessionario è attribuita qualsiasi responsabilità dipendente dal consumo umano della risorsa, sollevando al riguardo l'Amministrazione Regionale concedente.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 NOVEMBRE 2010, N. 12309

Azienda USL di Reggio Emilia - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde e raffreddamento torri evaporative in comune di Montecchio Emilia (RE), località Via Barilla (Pratica n. 8432 A-B - RE09A0004)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Azienda USL di Reggio Emilia, partita IVA 01598570354, con sede in Reggio Emilia - Via Amendola n. 2 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Montecchio

Emilia (RE) località area interna Ospedale Franchini di Montecchio Emilia, Via Barilla n. 16, da destinarsi ad uso irriguo di area verde e raffreddamento torri evaporative;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 31.710,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 3 novembre 2010, n. 12309

(omissis)

Qualora in futuro il pozzo venisse utilizzato per altri utilizzi temporalmente concentrati entro l'anno, per scongiurare qualsiasi rischio di mescolanza fra acquiferi (seppur di entità trascurabile) il concessionario dovrà prevedere la chiusura del filtro profondo captante l'acquifero C.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 NOVEMBRE 2010, N. 12311

ACER Azienda Casa Reggio Emilia - Cambio di titolarità nella concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia località San Prospero rilasciata con determinazione n. 5716 in data 09/05/2007 alla ditta Immobiliare Benedetto Croce Srl (Pratica n. 8236 - RE07A0002)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di riconoscere, fatti salvi i diritti di terzi, la ditta ACER Azienda Casa Reggio Emilia CF/partita IVA 00141470351 con sede in Reggio Emilia - Via Costituzione n. 6 titolare della concessione di derivazione di acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località San Prospero da destinarsi ad uso irriguo area verde, già assentita con determinazione n. 5716 in data 9/5/2007 alla ditta Immobiliare Benedetto Croce Srl;

b) di riconfermare tutte le condizioni e prescrizioni stabilite nel disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale della suindicata determinazione, ivi compresa la durata della concessione, la cui scadenza è prevista per il 31/12/2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO17 NOVEMBRE 2010, N. 13375

Impresa edile Foderaro Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area destinata a verde pubblico in comune di Reggio Emilia località Coviolo (Pratica n. 8417 - RE08A0062)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Impresa edile Foderaro Srl, partita IVA 00750700353, con sede in Reggio Emilia - Via Mantegna n. 1/E la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Coviolo da destinarsi ad uso irriguo di area destinata a verde pubblico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 90,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 NOVEMBRE 2010, N. 13901

Società agricola Corte del Boiardo del dott. Sabattini James & C. s.s. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo e zootecnico in comune di Reggio Emilia (RE) località Sabbione (Pratica n. 8436 - RE09A0010)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Società Agricola Corte del Boiardo del dott. Sabattini James & C. s.s. partita IVA 02303310359 con sede in Reggio Emilia - Via A. Morselli n. 8 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Sabbione da destinarsi ad uso irriguo e zootecnico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 15,83 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 31.935,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 29 novembre 2010 n 13901

(omissis)

Il concessionario dovrà procedere all'installazione d' idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua

prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate al Servizio concedente.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 NOVEMBRE 2010, N. 13903

Emilcasa Costruzioni Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo di area destinata a verde pubblico in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Del Bue (Pratica n. 8424 - RE08A0073)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Emilcasa Costruzioni S.r.l. partita IVA 02076560347 con sede in Reggio Emilia - Via Pradarena n. 10 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Via del Bue da destinarsi ad uso irriguo di aree destinate a verde pubblico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 10.108,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 DICEMBRE 2010, N. 14310

Sofiser Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Cavriago (RE) località Corte Tegge (Pratica n. 8435 - RE09A0009)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Sofiser S.r.l. partita IVA 00976140350 con sede in Reggio Emilia - Via Filangieri n. 15 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Cavriago (RE) località Corte Tegge da destinarsi ad uso irriguo di area da destinare a verde pubblico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla porta-

ta massima di l/s 1,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 3.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 MARZO 2011, N. 2415

Tecnofer Snc - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde e igienico ed assimilati in comune di Correggio (RE) località Via Della Costituzione (Pratica n. 8561 - RE10A0006)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Tecnofer S.n.c. partita IVA 00736360355 con sede in Correggio (RE) - Via Geminiola n. 7 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Correggio (RE) località Via della Costituzione da destinarsi ad uso igienico ed assimilati e irriguo di area verde di pertinenza aziendale;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 160,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 MARZO 2011, N. 2424

Univar SpA - Rinnovo con cambio di titolarità della concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Gualtieri (RE) località S. Vittoria (Pratica n. 4027 - REPPA5034)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Univar S.p.A. partita IVA 08935740152 con sede in Milano - Via Caldera n. 21 il rinnovo e riconoscere la titolarità della conces-

sione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Gualtieri (RE) località Santa Vittoria da esercitarsi mediante prelievo da n.1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta P&G s.r.l. a ciò consenziente, contraddistinto dal mappale n. 21, del foglio n. 26 del NCT di detto comune, coordinate UTM: x = 1.628.096 y = 4.969.941, da destinare agli usi industriali, igienico ed assimilati e antincendio, già assentita alla ditta Guido Tazzetti & C. S.p.A. con Determinazione n. 1609 del 10/2/2006 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 16,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 150.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dal 1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/2005 è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 8 marzo 2011 n 2424

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 MARZO 2011, N. 2859

Cofima S.r.l. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Bibbiano (RE) località Ghiardo (Pratica n. 8569 - Codice Procedimento RE10A0028)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Cofima S.r.l. partita IVA 02285050351 con sede in Bibbiano (RE) - località Ghiardo Via Sacco e Vanzetti n. 16/a la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Bibbiano (RE) località Ghiardo da destinarsi ad uso industriale;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,20 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 5.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 18 marzo 2011 n. 2859

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione – il concessionario dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 APRILE 2011, N. 3704

Iren Energia S.p.A. - Rinnovo con cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Reggio Emilia (RE) Località Via Falcone (Pratica n. 5381 - REPPA4914)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Iren Energia S.p.A. partita IVA 07129470014 con sede in Torino - Corso Svizzera n. 95 il rinnovo e riconoscere la titolarità della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Via Falcone da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinto dal mappale n. 420, del foglio n. 111 del NCT di detto comune, coordinate UTM: x = 1.629.388 y = 4.952.100, da destinare agli usi igienici ed assimilati, già assentita alla ditta ENIA S.p.A. con determinazione n. 4150 del 24/3/2006 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 38.900,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dall'1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05 è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 APRILE 2011, N. 4111

Mora Enrico - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo in comune di Luzzara (RE) località Codisotto (Pratica n. 8564 - RE10A0009)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Mora Enrico Codice Fiscale MRONRC67M16H225W con sede in Luzzara - Via Gandhi n. 1 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Luzzara (RE) località Codisotto da destinarsi ad uso irriguo agricolo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 16,60 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.035,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015; (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 MAGGIO 2011, N. 5685

Latteria Cantelma S.C.A. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Luzzara (RE) località Codisotto (Pratica n. 2378 - RE09A0011)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Latteria Cantelma Società Cooperativa Agricola partita IVA 00142780352 con sede in Luzzara (RE), Via Nazionale Cisa n. 241 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Luzzara (RE) località Codisotto da destinarsi ad uso igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 13.140,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 MAGGIO 2011, N. 6260

Iren Energia SpA - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Ruini (Pratica n. 8447 - RE09A0032)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Iren Energia SpA. partita IVA 07129470014 con sede in Torino - Corso Svizzera n. 95 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Ruini da destinarsi ad uso igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 9.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 GIUGNO 2011, N. 6791

Procedimento: PC11A0002 - Società Conserve Italia Soc Coop Agricola Scarl - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Alseno PC per uso industriale - R.R. 41/01 art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Conserve Italia Soc Coop Agricola Scarl, (omissis) P.I. 00708311204 e C.F. 02858450584, fatto salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC11A0002), esercitata in Comune di Alseno (PC), località via Castellana, 1599 frazione Lusuraasco, su terreno catastalmente identificato al CT del detto comune al foglio n. 19, mappale n. 209, per uso industriale, con una portata massima pari a litri/sec. 6,67 e un quantitativo non superiore a mc/anno 50.000;

b) di approvare il progetto definitivo delle opere quale risulta dagli atti del Servizio;

c) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le caratteristiche, le condizioni e le prescrizioni per l'esercizio della derivazione; copia cartacea conforme all'originale, viene conservata agli atti del Servizio concedente, sottoscritta per accettazione dal concessionario;

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 Dicembre 2015;

e) di dare atto che il concessionario è tenuto secondo quanto indicato dal disciplinare parte integrante del presente provvedimento, al versamento:

- ogni anno, anticipatamente, del canone per l'utilizzo, aggiornato con le deliberazioni della Giunta regionale;
- di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione;

f) di dare atto che le somme versate saranno introitate nei seguenti capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale:

- per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315;
- per le spese istruttorie nel Capitolo n. 04615;
- per il deposito cauzionale nel Capitolo n. 07060;

g) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare e il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento del canone dovuto e del deposito cauzionale;

h) di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge, fatto salvo quanto disposto al punto precedente.

Estratto disciplinare *(omissis)*

Art. 3 - *(omissis)* L'opera di presa consiste in un n. 1 pozzo ubicato in Comune di Alseno (PC), località "Lusurasco".

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare in acciaio del diametro di mm. 400;
- profondità m. 46,00 circa dal piano di campagna;
- diametro perforazione mm. 600;
- profondità filtri da m. 13,00 a m. 17,00 e da m. 41,00 a m. 43,00 dal p.c.;
- coordinate catastali: foglio 19, mappale 209;
- coordinate geografiche U.T.M. X= 571 006 Y= 4 970 915;
- elettropompa sommersa avente una portata di litri/sec. 6,67 e una potenza di Kw 7,5.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 GIUGNO 2011, N. 7817

Consorzio Acquedotto Rurale di Monte Orsaro - Concessione di derivazione acqua pubblica dalla sorgente "Costetti" e dalle due sorgenti "Candia" ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale di Monte Orsaro, in comune di Villa Minozzo (RE) località Monte Orsaro (Pratica n. 176 - REPPA4561)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, al Consorzio Acquedotto Rurale di Monte Orsaro C.F.91040130352, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione della portata complessiva massima di l/s 0,90 e media di l/s 0,09, per il prelievo annuo di mc 2'795, dalla sor-

gente "Costetti" e dalle due sorgenti "Candia", ad uso consumo umano tramite acquedotto consortile;

b) di assentire l'occupazione delle aree demaniali pertinenti l'attraversamento del demanio fluviale con la rete idrica, in corrispondenza del Fosso della Fusina;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;
(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 4 LUGLIO 2011, N. 8058

Transcoop Società Cooperativa - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia (RE) località Gavassa (Pratica n. 8568 - RE10A0018)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Transcoop Società Cooperativa partita IVA 01174150357 con sede in Reggio Emilia la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Gavassa da destinarsi ad uso irriguo area verde di pertinenza aziendale;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.700,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 4 luglio 2011 n. 8058

(omissis)

L'uso del pozzo non dovrà causare risentimenti idraulici su altri pozzi esistenti nella zona, pertanto resta inteso che, nel caso dovessero verificarsi problemi di interferenza, l'emungimento dovrà essere ridotto/modulato in modo da non arrecare danno o limitare l'efficienza dei pozzi esistenti.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 LUGLIO 2011, N. 8395

Consorzio Acquedotto Rurale Case Pelati, Lame, Pietrachetta - Concessione derivazione acque pubbliche da due sorgenti laterali del Torrente Cervarolo in loc. Prato d'Alessio, una

sorgente laterale del Fosso del Pradaccio in loc. Bagno ed una laterale del Fosso Acqua Fredda in loc. Acqua Fredda, in comune di Villa Minozzo, con procedura ordinaria, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale di Marginone, Case Pelati, Le Lame e Pietrarchetta (Pratica nn. 223-187)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire al Consorzio Acquedotto Rurale Case Pelati, Lame, Pietrarchetta, C.F.91073940354, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione per derivare acqua pubblica da due sorgenti laterali del Torrente Cervarolo in loc. Prato d'Alessio, da una sorgente laterale del Fosso del Pradaccio in loc. Bagno e da una laterale del Fosso Acqua Fredda in loc. Acqua Fredda, in comune di Villa Minozzo, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale di Marginone, Case Pelati, Le Lame e Pietrarchetta, fatto salvi i diritti dei terzi, per la portata massima di l/s 1 e media di l/s 0,09, per un quantitativo non superiore a mc/anno 2'800;

b) di assentire l'occupazione delle aree demaniali pertinenti i tre attraversamenti del demanio fluviale con la rete idrica, in corrispondenza del Fosso Pradaccio, del Torrente Cervarolo e del Fosso Acqua Fredda;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 LUGLIO 2011, N. 8400

Procedimento: PCPPA0165 - conserve italia soc. Coop. Agricola Scarl - Rinnovo concessione preferenziale con variante sostanziale ai sensi del R.R. 41/01 artt. 19, 27 e 31, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale in comune di Castell'Aquato PC

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, alla Conserve Italia Soc. Coop. Agricola Scarl (omissis) P.I. 00708311204 e C.F. 02858450584, fatto salvi i diritti di terzi, il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PCPPA0165) con variante sostanziale, esercitata in comune di Castellarquato (PC) località Biraga, per uso promiscuo, sia di tipo industriale (lavaggio e trasformazione prodotti ortofruttili, alimentazione scambiatori di calore e caldaie) sia di tipo igienico sanitario (lavaggio impianti e alimentazione servizi igienici) e pertanto è da iscriversi, ai fini della determinazione del relativo canone, alla categoria "uso industriale" con una portata massima pari a litri/sec. 5 e un quantitativo non superiore a mc/anno 30.600;

b) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le caratteristiche, le condizioni e le prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31

dicembre 2015;

(omissis)

Estratto disciplinare (omissis)

Art. 3 - (omissis) L'opera di presa consiste in un n. 1 pozzo ubicato in comune di Castellarquato (PC), località "Biraga".

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare in acciaio del diametro di mm. 355;
- profondità m. 82,00 circa dal piano di campagna;
- diametro perforazione mm. 800;
- profondità filtri da m. 57,50 a m. 63,50, da m. 68,50 a m. 71,00 e da m. 77,00 a m. 80,00 dal p.c.;
- coordinate catastali: foglio 11, mappale 23;
- coordinate geografiche U.T.M. X= 571 098 Y= 4 970 716;
- elettropompa sommersa avente una portata di litri/sec. 5,00 e una potenza di Kw 8,8.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 SETTEMBRE 2011, N. 11509

Prat. MO10A0067 (ex 7219/S) - Benedetti Paola - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla signora Benedetti Paola (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 – Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima del pozzo 1,5 l/s;
- Quantitativo massimo complessivo del prelievo 1.450 m³/anno.

Art. 2 – Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea emunta può essere utilizzata esclusivamente per uso irrigazione di area verde privata e per uso igienico ed assimilati (omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo ed è ubicato su terreno di proprietà della richiedente, in comune di Modena (Mo), frazione Cognento, Via Jacopo da Porto n. 280 (omissis)

- coordinate catastali: foglio 195, mappale 64 (omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONALE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 SETTEMBRE 2011, N. 11510

Prat. MO10A0016 (ex 7190/S) - Comune di Modena - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare al Comune di Modena (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima del pozzo 5,0 l/s;

- Quantitativo massimo complessivo del prelievo 9.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea emunta può essere utilizzata esclusivamente per uso irrigazione di attrezzature sportive e di area destinata al verde pubblico. (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo ed è ubicato su terreno di proprietà della Amministrazione richiedente, in comune di Modena, Via M. Capitani 5 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 76, mappale 71 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 SETTEMBRE 2011, N. 11520

Prat. MO09A0054 (ex 7158/S) - Comune di Soliera - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Soliera (MO). R.R. 41/01 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Comune di Soliera (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Soliera (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima del pozzo 4,0 l/s;

- Quantitativo massimo complessivo del prelievo 12.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea emunta può essere utilizzata esclusivamente per uso irrigazione di attrezzature sportive e di area destinata a verde pubblico (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo ed è ubicato su terreno di proprietà dell'Amministrazione richiedente, in comune di Soliera, frazione Limidi, Via Gambisa n. 600 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 13, mappale 128 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 SETTEMBRE 2011, N. 11524

Prat. MO09A0029 (ex 7140/S) - Az. Agr. Manzini Franco - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vignola (MO). R.R. 41/01 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Az. Agr. Manzini Franco (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Vignola (Mo) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima del pozzo 10,0 l/s;

- Quantitativo massimo complessivo del prelievo 7.020 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea emunta può essere utilizzata esclusivamente per uso irrigazione agricola (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo ed è ubicato su terreno di proprietà della richiedente, in comune di Vignola (Mo), Via della Sega n. 12 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 3, mappale 279 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 SETTEMBRE 2011, N. 11547

Prat. MO10A0056 (ex 7212/S) - Ditta Coop. Costruzioni soc. Coop. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni Persiceto (BO). R.R. 41/01 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Coop. Costruzioni soc. coop. (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Giovanni in Persiceto (Bo) (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo e modalita' di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,5 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 4000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione di attrezzature sportive (omissis) e di aree destinate a verde pubblico (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di San Giovanni in Persiceto (Bo), frazione di San Matteo della Decima, Via Arginino (omissis)

- coordinate catastali: foglio 15, mappale 425 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 NOVEMBRE 2011, N. 13884

Prat. MO09A0047 (ex 7149/S) - Ditta Unieco soc. Coop. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO). R.R. 41/01 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Unieco Soc. Coop. (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Carpi (Mo) (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima del pozzo 1,5 l/s;

- Quantitativo massimo complessivo del prelievo 2.500 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea emunta può essere utilizzata esclusivamente ad uso piscicoltura, irrigazione attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico.

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo ed è ubicato su terreno di proprietà della richiedente, in comune di Carpi, comparto C9, Via Carlo Mar (omissis)

- coordinate catastali: foglio 163, mappale 212 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 NOVEMBRE 2011, N. 14192

Prat. MO07A0061 (ex 7016/S) - Cooperativa Polivalente "Alfeo Corassori" - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla Cooperativa Polivalente "Alfeo Corassori" (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee, mediante un pozzo in comune di Modena (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima del pozzo 3,0 l/s;

- Quantitativo massimo complessivo del prelievo 5.400 m³/anno.

Art. 2- Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea emunta può essere utilizzata esclusivamente ad uso irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate al verde pubblico.

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo ed è ubicato su terreno di proprietà della richiedente, in comune di Modena, via Newton 15 (omissis)

- coordinate catastali: foglio 150, mappale 136 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 140 del 28/11/2011 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 34 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, specifica variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Forlì, relativa alle aree comprese all'interno del Comparto soggetto a PUA di iniziativa privata, denominato Comparto "C1", ubicato tra le Vie Artusi, Ravennana e Bulgarelli. La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia e Piani attuativi - Unità Strumenti attuativi e Urbanizzazioni - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, Responsabile arch. Massimo Visani, previo appuntamento (tel. 0543/712353).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 163 del 19/12/2011 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 34 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, specifica variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Forlì, relativa ad un'area denominata Zona di nuovo insediamento "ZNI (B) 34" ubicata in Via Cervese, località Pievequinta. La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Programmazione del territorio - Unità Riqualificazione urbana - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, Responsabile arch. Stefano Bazzocchi, previo appuntamento (tel. 0543/712447).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, in comune di Monticelli D'Ongina (PC) - Codice Procedimento PC11A0037

Richiedente: Benaglia Giovanni
Domanda di concessione presentata in data: 23/9/2011
Tipo di derivazione: acque sotterranee
Ubicazione prelievo: Comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Località Argine Pavesa - Fg. 35 - Map. 93
Portata massima richiesta: l/s 4
Volume di prelievo: mc. annui 730
Uso: zootecnico e igienico-assimilato
Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la presa visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, in comune di Piacenza - Codice Procedimento PC11A0039

Richiedente: Mandelli Sistemi S.p.A.
Partita IVA: 01313890335
Domanda di concessione presentata in data: 14/10/2011
Tipo di derivazione: acque sotterranee
Ubicazione prelievo: Comune di Piacenza (PC) - Località Via Caorsan, 35 - Fg. 72 - Map. 9793
Portata massima richiesta: l/s 4
Volume di prelievo: mc. annui 1.500
Uso: irrigazione aree verdi aziendali
Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la presa visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, in comune di Piacenza (PC) - Codice Procedimento PC11A0040

Richiedente: Azienda Agricola Buzzini Gianluca
Partita IVA: 01125840338
Domanda di concessione presentata in data: 18/11/2011

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione prelievo: Comune di Piacenza (PC) - Località Belvedere - Fg. 35 - Map. 1

Portata massima richiesta: l/s 36,7

Volume di prelievo: mc. annui 45.150

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la presa visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Codice Procedimento PC11A0041

Richiedente: Agricola Il Taglio S.n.c.

Partita IVA: 04984080152

Domanda di concessione presentata in data: 11/11/2011

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione prelievo: Comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Località Il Taglio - Fg. 33 - Map. 10

Portata massima richiesta: l/s 45

Volume di prelievo: mc. annui 268.000

Uso: irrigazione agricola.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la presa visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, in comune di Piacenza - Codice procedimento PC11A0042

- Richiedente: Società Semplice Subacchi Francesco ed altri
- Partita IVA: 01415250339
- Domanda di concessione presentata in data: 23/12/2011
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune di Piacenza (PC) - Località Fondo Colombarone - Fg. 63 - Map. 602
- Portata massima richiesta: l/s 38
- Volume di prelievo: mc. annui 123.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la presa visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, n.38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Codice procedimento PC12A0001

- Richiedente: Società Semplice Agricola Frasani Giuseppe, Fabrizio e Pomi Silvana
- Partita IVA: 01177350335
- Domanda di concessione presentata in data: 3/01/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Località Podere Formigaro - Fg. 25 - Map. 18
- Portata massima richiesta: l/s 38
- Volume di prelievo: mc. annui 62.000
- Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la presa visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Besenzone (PC) - Codice Procedimento PC12A0002

Richiedente: Corsi Giancarlo

Domanda di concessione presentata in data: 10/1/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione prelievo: Comune di Besenzone (PC) - Località Via Mercore Superiore - Fg. 11 - Map. 24

Portata massima richiesta: l/s 40

Volume di prelievo: mc. annui 22.000

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la presa visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, in comune di Carpaneto P.no (PC) - Codice Procedimento PC12A0003

Richiedente: Impresa individuale Montesissa Paolo

Partita IVA: 01230980334

Domanda di concessione presentata in data: 13/1/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione prelievo: Comune di Carpaneto P.no (PC) - Località Piacentino di Sotto - Fg. 20 - Map. 54

Portata massima richiesta: l/s 38

Volume di prelievo: mc. annui 96.000

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la presa visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Panocchia del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

Pratica n. 2012.550.200.30.10.42

Codice Procedimento: PR12A0003

Richiedente: Zanetti SpA

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Parma - località Panocchia - Fg. 56 - Mapp. 214

Portata massima richiesta: l/s 2

Portata media richiesta: l/s 2

Volume di prelievo: mc. annui: 5000

Uso: irrigazione aree verdi

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Via Bonatti del Comune di Soragna (PR) - procedura ordinaria

Pratica n. 2012.550.200.30.10.56

Codice Procedimento: PR12A0004

Richiedente: Lucca Antonio

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Soragna - località Via Bonatti - Fg. 1 - Mapp. 769

Portata massima richiesta: l/s 25

Portata media richiesta: l/s 25

Volume di prelievo: mc. annui: 4300

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli

affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO -
REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante
sostanziale alla concessione di derivazione di acqua sotter-
ranea in comune di Correggio (RE) - procedura ordinaria -
pratica n. 8561 - RE10A0006**

Richiedente: Tecnofer Snc

Codice Fiscale/P.IVA 00736360355

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Correggio (RE) - località Via della Co-
stituzione - fg. 43 - mapp. 497

Portata massima richiesta: l/s 2,00

Volume di prelievo: mc. annui: 1.000

Uso: igienico ed assimilati e irrigazione verde aziendale

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse
Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della conces-
sione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei
Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 gior-
ni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-
sitate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli
Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano
n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO -
REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di con-
cessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di
Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8602
- RE11A0066**

Richiedente: Casearia Tricolore Società Consortile a r.l.

Codice Fiscale/P.IVA 02412890358

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Masone
- fg. 195 - mapp. 155

Portata massima richiesta: l/s 6,67

Portata media richiesta: l/s 4,44

Uso: consumo umano

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse
Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della conces-
sione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei
Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 gior-
ni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-
sitate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli
Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano
n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TEC-
NICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione
di derivazione con procedura ordinaria in località Via Porta
Po del comune di Ferrara (Pratica n. FE10A0022)**

Richiedente: Direzione Regionale Emilia-Romagna di Bo-
logna – Agenzia delle Entrate, C.F./P.I. 06363391001, con sede
in Via Marco Polo n. 60 del Comune di Bologna.

Data domanda di concessione: 29/11/2010 con prot.
PG/2010/296860.

Proc. n. FE10A0022.

Derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Via Porta Po, ex Con-
vento di San Benedetto.

Portata richiesta: massimi 7 l/s e medi 0,96 l/s.

Volume di prelievo: 12.511 mc annui.

Uso: condizionamento e irrigazione area verde.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessio-
ne devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino
Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla
data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della
Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono de-
positati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di
Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121
Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione dell'elenco delle concessioni di derivazione di
acqua pubblica**

Si pubblica l'elenco delle concessioni di derivazione di ac-
qua pubblica

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

Elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica

PROC. NRO	DATI IDENTIFICATIVI CONCESSIONARIO	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE CONCESSE	COORDINATE CATASTALI RISORSE CONCESSE	PORTATA MAX. CONCESSA (l/s)	PORTATA MEDIA CONCESSA (l/s)	VOLUME ANNUO CONCESSO (mc)	USO	SCADENZA	EVENTUALI CONDIZIONI DI CONCESSIONE
BO00A0016/BO 00A0017	CONSORZIO CAVE BOLOGNA	ACQUE SOTTERANEE		2 POZZI	BOLOGNA	FOGLIO 14, MAPPALE 9, FOGLIO 115, MAPPALE30	130		635.000,00	INDUSTRIALE	31/12/2015	
BO10A0008	SACMI IMOLA SC	ACQUE SOTTERANEE		1 POZZO	IMOLA	MAPPALE30	9,1		6.000,00	INDUSTRIALE	31/12/2015	VOLUME ANNUO MASSIMO DERIVABILE DAL 01/01/2013 PARI A 672100
BO11A0076	CO.PROB. SCA FATRO SPA	ACQUE SOTTERANEE		6 POZZI	MINERBIO	FOGLIO 12, MAPPALE 21, FOGLIO 14, MAPPALE 201	66,29		778.900,00	INDUSTRIALE	31/12/2015	
BO008A0126	FATRO SPA	ACQUE SOTTERANEE		2 POZZI	OZZANO DELL'EMILIA	FOGLIO 29, MAPPALE 83, 94	15		120000	INDUSTRIALE	31/12/2015	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura semplificata in comune di Gambettola (FC). Richiedente: Az. Agricola Vincenzi Nadia, pratica: FC11A0027 sede Cesena

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 374 del 17/1/2012 è stato concesso:

a. di rilasciare alla Ditta Az. Agricola Vincenzi Nadia P.I.: 02484880402 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola, in comune di Gambettola;

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,9 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2920 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sorgive con procedura ordinaria in località Fondi-Vigula del comune di Dovadola, ad uso agricolo irriguo - Richiedente: Società Agricola "I Fondi" srl - Pratica n. FCPA3445

Sede: in comune di Dovadola

Data di arrivo domanda di concessione: 16/2/2007

Derivazione da: acque superficiali

Opera di presa: pompa mobile

Su terreno: di proprietà Soc. Agr. Galegata s.s.

Ubicazione: comune di Dovadola

Prese: N.C.T. comune di Dovadola, Fg. 18 mapp. 249

Portata richiesta: 2 l/s

Quantità richiesta: 2.000 m³/anno

Responsabile del procedimento: ing. Vannoni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Montone in comune di Castrocaro Terme (FC). Richiedente: Marchetti Claudio, pratica: FCPA3467

Il richiedente Claudio Marchetti, ha presentato in data 14/11/2011, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso agricolo - irriguo dal fiume Montone, con opera di presa mobile, ubicato in loc. Pieve Salutare in comune di Castrocaro Terme (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 38, antistante al mappale 26.

Portata di prelievo richiesta: 1 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 5000,00.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer, le domande concorrenti entro 30 giorni dalla medesima data.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì - Via delle Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria da acque sotterranee in comune di Ravenna (RA) Proc. RA00A0188/11RN01

Richiedente: Italfrutta S.r.l.

Sede: comune di Ravenna loc. Camerlona (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 12/12/2011

Prat. n. RA00A0188/11RN01

Derivazione da: acque sotterranee

Profondità pozzi:

pozzo 1: m. 300 diametro: mm 290

pozzo 2: m. 241 diametro: mm 293

pozzo 3: m. 310 diametro: mm 216

Su terreno: di proprietà

Foglio:40 mappale: 27

Ubicazione: comune Ravenna (RA) - località Camerlona

Portata richiesta: mod. massimi 0,32 (l/s 32)

mod. medi 0,162 (l/s 16,2)

Volume di prelievo totale: mc. annui 140.000

Uso: industriale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria ad uso irriguo in comune

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.e i.

- Corso d'acqua: Torrente Tidone confluenza Torrente Tidoncello
- Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Pecorara (PC) - Foglio n. 5, fronte mappali 288 - 285 - 271 - 5
- Estensione: mq 16876 (22 pertiche piacentine)
- Uso consentito: agricolo
- Durata della concessione: anni 6

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di Pecorara Foglio 5 fronte mappali 288 - 285 - 271 - 5 di mq 16876"

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza - entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

di San Clemente (RN). Richiedente: Società Agricola Tenuta Mara srl. Pratica: RN11A0015

La Società Agricola Tenuta Mara srl, ha presentato in data 5/7/2011, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo da un pozzo profondo 350 mt. dal piano di campagna e di diametro 250 mm., ubicato in comune di San Clemente (RN), su terreno distinto al NCT foglio n. 21, mappale 2. Portata di prelievo richiesta: 0,5 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 1276,50.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer. Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L. R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. in comune di Pecorara (PC)

- Corso d'acqua: Torrente Tidone
- Area demaniale identificata al: fronte mappali 4, 5, 6, 282, 345 Fg. 2 N.C.T. del Comune Pecorara (PC)
- Estensione: mq 30.000 circa
- Uso consentito: ambientalistico, sociale, culturale, umanitario, non lucrativo.
- Durata della concessione: anni 6

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza);

2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq.... "

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Ceno;

Area demaniale identificata al fg. 48 fronte dei mappali 15, NCT del Comune di Varano de' Melegari - Parma;

Estensione: sup. mq. N.D.;

Uso consentito: uso agricolo- orto;

Durata: 6 anni;

Canone: Euro _____;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di _____ fg., mapp.....di mq...";

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui

sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/2004 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del Demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 s.m.i

Corso d'acqua: Cavo Martinella;

Area demaniale identificata al fg. 4 fronte dei mappali 72-146, NCT del Comune di Parma;

Estensione: sup mq 310,00 circa;

Uso consentito: - Superfici a servizio o pertinenza di Capannoni;

Durata: 6 anni;

Canone: Euro 238,70;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di _____ fg., mapp.....di mq...";

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/04 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Fabiola;

Area demaniale identificata al fg. 42 mappali 106, NCT del Comune di Langhirano - Parma;

Estensione: sup mq. 1350,00 circa;

Uso consentito: ara cortiliva - vigneto;

Durata: 6 anni;

Canone: _____;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di _____ fg., mapp.....di mq...";
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/04 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del Demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 s.m.i

Corso d'acqua: Rio del Fabbro;

Area demaniale identificata al fg. 53 fronte dei mappali 209-144, NCT del Comune di Medesano - Parma;

Estensione: ml. 15 - sup. mq. 50,00 circa;

Uso consentito: strumentale tratto tombinato;

Durata: 6 anni;

Canone: Euro 190,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di

istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di _____ fg., mapp.....di mq...";
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/04 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Polinago (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

Corso d'acqua: fosso Torella

Comune: Polinago (MO)

Località: Gombola

Area demaniale identificata al NCT al fogli: 18 - 24 fronte mappali: 17 - 33 - 34

Uso consentito: area a servizio di strutture pubbliche/sportive e parcheggio.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Castelfranco Emilia (MO) - pert. idr. fosso parallelo S.S. 9. Procedimento n.: MO09T0077

Richiedente: Agricola Solarolo ss

Data di protocollo: 28/12/2009

Corso d'acqua: fosso parallelo S.S. 9

Comune: Castelfranco Emilia (MO)

Foglio: 87 fronte mappale: 1

Uso: estensione tombinatura esistente.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione per occupazione aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

FE06T0123 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico per utilizzo di terreno demaniale con fabbricato amovibile adibito a box-auto di pertinenza dell'arginatura destra del fiume Po in loc. Francolino - comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente sul mappale 1 (parte) del fg. 46 del Comune di Ferrara.

Il sig. Beltrami Vittorio, con residenza in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione per occupazione aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04

FE06T0122 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico per utilizzo di terreno demaniale con numero 4 (quattro) fabbricati amovibili predisposti a box-auto ed area cortiliva di pertinenza dell'arginatura destra del fiume Po in loc. Francolino - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente sul mappale 361, 106 (parte), 1 (parte) del fg. 46 del Comune di Ferrara (FE).

Il sig. Bergami Alfredo, con residenza in Comune di Ferrara (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale dei fiumi Montone e Rabbi in comune di Forli (FC) - Richiedente: Comune di Forli - Prat. n. FC09T0092 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Comune di Forli

Piazza Saffi n. 8 - Forli

C.F. 00606620409

Data domanda di concessione: 14/12/2009

Pratica numero FC09T0092

Corso d'acqua: Fiumi Montone e Rabbi

Comune: Forli

Uso: Parco fluviale

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forli - Settore Gestione del Demanio - Forli - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo

indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del

Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

Fiume Montone		Fiume Rabbi		Fiume Montone	
Foglio	Fronte mappale	Foglio	Fronte mappale	Foglio	Fronte mappale
230	107	216	98	213	13
9	194	218	64	213	25
9	195	218	508	213	30
9	428	218	69	213	21
230	108	218	228	213	34
230	109	218	227	213	48
230	8	218	226	213	60
230	110	218	225	213	139
230	5	218	1	213	172
230	2	218	232	213	174
230	58	218	230	213	144
230	1	218	74	213	79
211	82	218	231	213	151
211	83	218	219	199	251
211	84	218	74	199	90
211	91	218	214	199	91
211	92	218	7352	199	92
211	93	218	7353	199	128
211	64	218	7652	199	157
211	89	200	487	199	93
211	389	200	481	199	136
211	388	200	488	199	94
211	386	200	489	199	170
211	39	200	484	199	514
211	41	200	485	199	515
212	191	200	479	199	96
212	111	200	480	199	192
213	87	200	1553	199	191
213	85	200	281	199	98
213	90	200	282	199	111
213	91	200	280	199	210
213	17	200	76	199	211

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Publicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Bidente in comune di Meldola (FC) loc.tà Strada della Barca - Richiedente: Selvi Pasquale - Prat. n. FC12T0001 (L.R. n. 7 aprile 2004)

Richiedenti: Selvi Pasquale
 Residente nel Comune di Meldola
 Data di arrivo domanda di concessione: 18/1/2012
 Pratica numero: FC12T0001
 Corso d'acqua: fiume Bidente
 Comune: Meldola (FC) - Località Strada della Barca
 Foglio: 11 fronte mappali: 14
 Uso: agricolo.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Bevano, nel comune di Ravenna, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - RA12T0002

Richiedente: Telecom Italia, con sede in Rimini (RN), C.F. 00488410010.

Data d'arrivo della domanda: 20/1/2012.
 Procedimento numero RA12T0002.
 Corso d'acqua: Torrente Bevano.

Ubicazione: Comune di Ravenna, località San Zaccaria - Ponte della Vecchia.

Uso richiesto: attraversamento entro tubo nell'impalcato del ponte.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino

Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Montone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) Pratica RA12T0003

Richiedenti: Berti Leonardo - Borghi Maria Luisa - Raspadori Stefano, residenti con sede in Ravenna (RA).

Data d'arrivo della domanda: 26/1/2012.

Procedimento numero RA12T0003.

Corso d'acqua: Fiume Montone.

Ubicazione: Comune di Ravenna, località San Marco.

Uso richiesto: rampa carrabile per accesso dalla Via Argine Sx. Montone in loc. S.Marco ai terreni di cui al Foglio 190, particelle 39 - 83 - 84 - Comune Ravenna Sez. RA.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Tramazzo nel comune di Modigliana (FC) (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - RA12T0004

Richiedente: Gentilini Giuliano, residente in Modigliana (FC).

Data d'arrivo della domanda: 1/2/2012.

Procedimento numero RA12T0004.

Corso d'acqua: Torrente Tramazzo

Ubicazione: Comune di Modigliana.

Identificazione catastale: Foglio 41 Adiacente mappale 778.

Uso richiesto: area demaniale di mq 343 ad uso cortile.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle

giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "Variante sostanziale alle attività di recupero di rifiuti" svolte presso l'Impianto ubicato in Via C. Colombo, 38 nel comune di Bologna, presentata dalla Ditta Ecofelsinea Srl

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- attività di recupero di rifiuti non pericolosi proposto da Ditta Ecofelsinea Srl
- localizzato: in Via C. Colombo, 38 nel comune di Bologna (BO)
- presentato da: Ditta Ecofelsinea Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, lett. z.b) e punto 8, lettera t) dell'allegato IV del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ("impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e "modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)");

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Bologna

e delle seguenti province: Bologna

Il progetto prevede il potenziamento dell'impianto di recupero (da 120.000 t/a a 155.000 t/a) mantenendo inalterato lo stoccaggio istantaneo e l'inserimento di rifiuti caratterizzati da codici CER non inclusi nell'autorizzazione vigente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Bologna - Piazza Maggiore n. 6 - Bologna (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di

verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) - Titolo III - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di impianto per la produzione di energia idroelettrica denominato "Briglia Bassa".

L'intervento interessa il territorio del Comune di Ligonchio, del Comune di Villa Minozzo e della Provincia di Reggio Emilia.

Il progetto di impianto per la produzione di energia idroelettrica denominato "Briglia Bassa", è presentato da:

- Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano;
- Comune di Busana;
- Comune di Ligonchio;
- Brandoli Giorgio;
- Mazzacani Mario;
- Ravanetti Giuseppe.

Il progetto appartiene alla categoria B.1.8 denominata "Impianti per la produzione di energia idroelettrica, con potenza installata superiore a 100 kW".

Il progetto prevede un impianto avente potenza elettrica nominale superiore a 100 kW con le seguenti caratteristiche: Impianto idroelettrico di tipo puntuale con opere di presa e locale turbine addossate alla briglia esistente

Opera di presa: realizzata con briglia sub-orizzontale immediatamente a monte della gaveta;

Condotta forzata: inesistente;

Edificio di centrale: addossato alla spalla della briglia e interrata;

Opere di restituzione: canale coperto;

Connessione alla rete elettrica: linea interrata in media tensione;

Dati tecnici Impianto, ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41:

- Portata massima derivata (mc./sec.): 6,00
- Portata media annua derivata (mc./sec.): 1,637
- Portata minima derivata (mc./sec.): 0,99
- Portata annua mediamente turbinata: m3/anno 51.624.432
- Potenza nominale: kw 173.

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);
- Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia (RE);
- Comune di Ligonchio, Via Enzo Bagnoli n. 16 - 42039 Ligonchio (RE).

Tali elaborati sono, inoltre, disponibili al seguente indirizzo web: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/>

Tale avviso, insieme alla pubblicazione sul WEB e alla pubblicazione sul quotidiano diffuso nel territorio interessato, tengono luogo delle comunicazioni di cui all'art. 7 ed ai commi 3 e 4 dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Avvisa inoltre che ai sensi dell'articolo 17 comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere pubbliche e di interesse pubblico, costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Ligonchio, con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, finalizzato alla costituzione sui terreni interessati, ed indicati in piano particellare, di servitù e di esproprio.

Il presente avviso è valido ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Il presente avviso è valido, ai sensi del R.D. n. 1775 dell'11 dicembre 1933.

Il provvedimento regionale di Valutazione positiva di Impatto Ambientale confluirà, nel procedimento unico di cui al D.Lgs. 387/03 finalizzato all'approvazione del progetto definitivo con conseguente dichiarazione di pubblica utilità (artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Procedura di Autorizzazione Unica D.Lgs 387/03 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 - Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e successive modifiche e integrazioni; L.R. 22 febbraio 1993, n. 10, e successive modifiche e integrazioni - Titolo III - progetto di impianto idroelettrico "Rio Rumale" sul Rio Rumale in comune di Villa Minozzo (RE), categoria piccole derivazioni

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del RD 1775 dell'11 dicembre 1933, del DPR 327 dell'8 giugno 2001 e della L.R. 37/02 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, elaborati progettuali l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto:

- progetto: impianto idroelettrico ad acqua fluente, categoria piccole derivazioni;
- localizzato: comune di Villa Minozzo (RE)
- presentato da: Orion Renewables S.r.l., Via B. Buozzi - 42025 Cavriago (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8 - Impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Villa Minozzo (RE)

e delle seguenti province: Reggio Emilia (RE).

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente (categoria piccole derivazioni) con opera di presa in comune di Villa Minozzo sul Rio Rumale a una quota altimetrica intorno ai 1005 m s.l.m. La centrale di produzione è ubicata a Sud Est dell'abitato di Civago ad una altitudine di 909 m s.l.m., con restituzione delle portate derivate nel Torrente Dolo a una quota altimetrica di circa 892 m s.l.m. Lo schema funzionale dell'impianto in progetto non prevede la realizzazione di un bacino di invaso e dunque viene dimensionato opportunamente per captare le acque solo quando queste ultime sono disponibili nel rispetto del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.) in conformità con la legislazione vigente in materia. Il proponente ha attivato, mediante deposito di apposita istanza e della documentazione tecnica necessaria presso la Provincia di Reggio Emilia, un procedimento di Autorizzazione Unica (A.U.) ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03 e s.m.i. e delle Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al DM Sviluppo Economico del 10/9/2010 e D.Lgs 3 marzo 2011, n. 28.

- Portata Massima Derivata = 400 l/s;
- Portata Media Annuale Derivata = 110 l/s;
- Portata Minima Derivata = 50 l/s;
- Portata Annuale Mediamente Turbinata = 110 l/s;
- Potenza Nominale di Concessione = 146 kW.

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effett-

tuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);
- Provincia di Reggio Emilia, Corso Garibaldi n. 59 - 42121 Reggio Emilia (RE);
- Comune di Villa Minozzo, P.zza della Pace n. 1 - 42030 Villa Minozzo (RE).

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web:

http://www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/Pagine/valutazioni_ambientali/procedure/sitoricerca/DESCRIZ.htm

Avvisa inoltre che ai sensi dell'articolo 17 comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Villa Minozzo con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dai progetti, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

La Conferenza di Servizi relativa ai progetti in oggetto sarà convocata dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, previa informale intesa con la Provincia di Reggio Emilia in qualità di Autorità competente per l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90, anche ai sensi del DLgs 387/03 e successive modifiche ed integrazioni e della L.R. 26/04 e del DM 10 settembre 2010.

Si dà atto che il provvedimento regionale di Valutazione positiva di Impatto Ambientale confluirà, a termini della Direttiva della Giunta Emilia-Romagna n. 987 del 12/7/2010, nel procedimento unico di cui al D.Lgs. 387/03.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali a matrice inerte (scorie di combustione), mediante operazione R5-R13, della ditta Officina dell'Ambiente SpA sito nel comune di Conselice (RA). Ripubblicazione a seguito di integrazioni progettuali

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 come integrata ai

sensi del DLgs 152/06, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati integrativi presentati dal proponente alla Regione Emilia-Romagna al protocollo PG.2012.8698 del 13 gennaio 2012 concernenti il progetto in oggetto assoggettato alla procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato nel BUR dell'11 luglio 2011. Tali modifiche sono state.

Il progetto è relativo alla:

- realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali a matrice inerte (scorie di combustione) mediante operazione R5-R13;
- localizzato: in Via Selice n. 301/E, nel comune di Conselice, provincia di Ravenna;
- presentato da: Officina dell'Ambiente SpA.

Il progetto, presentato da Officina dell'Ambiente SpA, prevede la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi a matrice inerte (principalmente scorie di combustione) al fine della produzione di una materia prima seconda da utilizzarsi nel settore dell'edilizia (produzione di clinker da cemento, manufatti in calcestruzzo, calcestruzzo preconfezionato, ceramica, laterizi, conglomerato bituminoso, ecc.), di potenzialità massima pari a 250.000 t/a e sito in Via Selice n. 309/E a Conselice (RA).

Le modifiche principali al progetto oggetto della documentazione integrativa presentata sono state ritenute dall'Autorità competente sostanziali e rilevanti per il pubblico e quindi ai sensi dell'art. 26, comma 3-bis del DLgs 152/06, si è proceduto alla presente ripubblicazione. Rispetto al progetto depositato le modifiche sono:

- estensione della copertura dell'intero "corridoio" esistente tra il capannone adibito alla Messa in Riserva dei rifiuti in ingresso (edificio "A") e quello dedicato allo stoccaggio del prodotto finito (edificio "B");
- tamponatura laterale di contenimento sul lato est del capannone dedicato allo stoccaggio del prodotto finito.
- realizzazione di sistemi di contenimento delle emissioni di polveri in fasi di carico prodotto finito costituiti da nastro trasportatore e "proboscide" di carico dotata di sistema di aspirazione e depolverazione.
- approvvigionamento dall'acquedotto industriale anziché dal pozzo artesiano esistente;
- incremento del recupero nell'ambito del processo produttivo delle acque di scarico dell'impianto chimico fisico e delle acque meteoriche di dilavamento piazzali e coperture;
- realizzazione di un capannone in struttura metallica, dotato di sistema di aspirazione e depolverazione, a completa copertura dei tre box destinati a contenere i rifiuti prodotti dalla lavorazione delle scorie;
- installazione di un articolato sistema di irrorazione d'acqua sulla rete stradale interna, in particolare lungo il percorso che seguono gli automezzi per accedere alle aree di carico/scarico;
- installazione all'interno del capannone dedicato alla messa in riserva/maturazione delle scorie di cannoni nebulizzatori d'acqua carrellati appositamente studiati per abbattere le polveri;
- localizzazione delle aree di stoccaggio prodotto finito (fazioni non lavate) in ambiente confinato all'interno degli edifici.;
- completamento della barriera verde a suo tempo progettata (lungo la Via Selice e lungo parte del confine sud dello stabilimento) con integrazione di un ulteriore filare di specie arborea lungo il lato prospiciente l'impianto di lavaggio ruote;

- realizzazione di un bacino di laminazione (laghetto) del volume utile di 2000 mc per il contenimento delle acque meteoriche di dilavamento coperture, piazzali e viabilità in casi di precipitazioni eccezionali ed eventuale successivo riutilizzo delle stesse presso l'impianto di separazione granulometrica;

- rinuncia ai codici CER in ingresso ritenuti non strategici all'attività dell'impianto, limitando a tre le tipologie di rifiuto da trattare, tutte decadenti essenzialmente dal medesimo ciclo produttivo cioè la termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali non pericolosi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e presso la sede della Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio, Via Caduti per la libertà n. 2/4 - 48121 Ravenna e del Comune di Conselice, Via Garibaldi n. 14 - 48017 Conselice (RA), previo accordo telefonico con gli uffici competenti.

Gli elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Regione all'indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/>.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e dell'AIA sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) - Titolo III - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni

L'Autorità competente per la valutazione di impatto ambientale: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di impianto per la produzione di energia idroelettrica denominato "Briglia Media".

L'intervento interessa il territorio del comune di Ligonchio e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto di impianto per la produzione di energia idroelettrica denominato "Briglia Media", è presentato da:

- Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano;
- Comune di Busana;
- Comune di Ligonchio;
- Brandoli Giorgio;
- Mazzacani Mario;
- Ravanetti Giuseppe.

Il progetto appartiene alla categoria B.1.8 denominata "Impianti per la produzione di energia idroelettrica, con potenza installata superiore a 100 kW".

Il progetto prevede un impianto avente potenza elettrica nominale superiore a 100 kW con le seguenti caratteristiche: impianto idroelettrico di tipo puntuale con opere di presa e locale turbine addossate alla briglia esistente.

Opera di presa: realizzata con griglia sub-orizzontale immediatamente a monte della gaveta;

Condotta forzata: inesistente;

Edificio di centrale: addossato alla spalla della briglia e interrato;

Opere di restituzione: canale coperto;

Connessione alla rete elettrica: linea interrata in media tensione.

Dati tecnici impianto, ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41:

- portata massima derivata (mc./sec.): 6,00;
- Portata media annua derivata (mc./sec.): 1,584;
- Portata minima derivata (mc./sec.): 1,00;
- Portata annua mediamente turbinata: m³/anno 49.953.024;
- Potenza nominale: kw 278.

Lo Studio di impatto ambientale (SIA) e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;

- Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia;

- Comune di Ligonchio, Via Enzo Bagnoli n. 16 - 42039 Ligonchio (RE).

Tali elaborati sono, inoltre, disponibili al seguente indirizzo web:

<http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/>.

Tale avviso, insieme alla pubblicazione sul web e alla pubblicazione sul quotidiano diffuso nel territorio interessato, tengono luogo delle comunicazioni di cui all'art. 7 ed ai commi 3 e 4 dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Si avvisa inoltre che, ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la valutazione di impatto ambientale (VIA) positiva per le opere pubbliche e di interesse pubblico, costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Ligonchio, con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, finalizzato alla costituzione sui terreni interessati, ed indicati in piano particellare, di servitù e di esproprio.

Il presente avviso è valido ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Il presente avviso è valido, ai sensi del R.D. n. 1775 dell'11 dicembre 1933.

Il provvedimento regionale di valutazione positiva di impatto ambientale confluirà, nel procedimento unico di cui al DLgs 387/03 finalizzato all'approvazione del progetto definitivo con conseguente dichiarazione di pubblica utilità (artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni con dichiarazione di concorrenza (TU 1775/1933) integrata con la procedura di Autorizzazione Unica DLgs 387/03 - Progetto di impianto idroelettrico sul fiume Savio nel comune di Mercato Saraceno, località Taibo presentato da ACT Properties Srl - Ripubblicazione a seguito di integrazioni e comunicazione di avvio della procedura per l'esproprio/asservimento coattivo delle aree non disponibili (art. 11 e 15 L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e successive modifiche e integrazioni)

L'Autorità competente per la Valutazione di impatto ambientale: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del R.D. 1775 dell'11 dicembre 1933, del DPR n. 327 dell'8 giugno 2001 e della L.R. 37/02 sono state depositate, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, integrazioni progettuali volontarie per l'effettuazione della procedura di VIA, relative al progetto:

- progetto denominato: centrale idroelettrica da 180 kW sul fiume Savio nel comune di Mercato Saraceno (FC), località Taibo presentato da ACT Properties Srl;
- localizzato: località Taibo, comune di Mercato Saraceno;
- presentato da: ACT Properties Srl, Via Barsanti n. 17 - 47100 Forlì;
- pubblicato nel BUR n. 58 del 14/4/2010.

La Conferenza di Servizi relativa ai progetti in oggetto, è convocata dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, previa informale intesa con la Provincia di Forlì-Cesena in qualità di Autorità competente per l'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90, anche ai sensi del DLgs 387/03 e successive modifiche ed integrazioni e della L.R. 26/04 e del DM 10 settembre 2010.

Il progetto sopra citato è inoltre in concorrenza con il progetto di centrale idroelettrica presentato della Ditta SOEMS SpA, a cui è subentrata la Ditta Nomar Enterprise Srl; tale concorrenza è stata pubblicata nel BUR n. 91 del 21/7/2010.

I progetti appartengono alla seguente categoria B.1. 8) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica".

L'intervento della ditta ACT Properties Srl interessa il territorio del comune di Mercato Saraceno.

Il progetto, presentato dalla Ditta ACT Properties Sr, prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia idroelettrica ad acqua fluente sul fiume Savio in località Taibo,

nel comune di Mercato Saraceno in provincia di Forlì-Cesena, della potenza nominale di concessione di 180 kW. Le modifiche al progetto, oggetto delle integrazioni volontarie, riguardano il tracciato dell'elettrodotto di connessione dell'impianto di produzione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica.

Al progetto sono allegati gli elaborati richiesti per le procedure di esproprio e di variante urbanistica.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);
- Provincia di Forlì-Cesena, Corso Diaz n. 49 e Piazza Morgagni n. 9 - 47100 Forlì (FC);
- Comune di Mercato Saraceno, Piazza Mazzini n. 50 - 47025 Mercato Saraceno (FC).

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web:

http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/servlet/AdapterHTTP?ACTION_NAME=LOGIN_ACTION

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Si dà atto che la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) positiva per le opere in argomento, comprenderà e sostituirà tutte le autorizzazioni e in generale tutti gli atti di assenso comunque denominati necessari per la loro realizzazione e costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Mercato Saraceno con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità delle opere derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

La suddetta variante acquisirà efficacia dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio successivamente alla conclusione della presente procedura di VIA.

Il Responsabile del procedimento di VIA ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, è l'arch. Alessandro Maria Di Stefano - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del procedimento di autorizzazione ai sensi del DLgs 387/03 è Vladimiro Alberti (tel. 0543/714276) - Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena.

Il Responsabile del procedimento di esproprio è l'Avv. Ennio Guida, Dirigente del Servizio Contratti Appalti e Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena (referente Daniela Ceredi

tel. 0543/714297).

La pubblicazione delle integrazioni progettuali della Ditta ACT Properties Srl non dispiega gli effetti della pubblicazione di una nuova richiesta di concessione di derivazione ai sensi dall'art. 7 del TU 1775/33.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) - Titolo III - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata dal D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di impianto per la produzione di energia idroelettrica denominato "Briglia Alta".

L'intervento interessa il territorio del comune di Ligonchio e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto di impianto per la produzione di energia idroelettrica denominato "Briglia Alta", è presentato da:

- Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano;
- Comune di Busana;
- Comune di Ligonchio;
- Brandoli Giorgio;
- Mazzacani Mario;
- Ravanetti Giuseppe.

Il progetto appartiene alla categoria B.1.8 denominata "impianti per la produzione di energia idroelettrica, con potenza installata superiore a 100 kW".

Il progetto prevede un impianto avente potenza elettrica nominale superiore a 100 kW con le seguenti caratteristiche: Impianto idroelettrico di tipo puntuale con opere di presa e locale turbine adossate alla briglia esistente

Opera di presa: realizzata con griglia sub-orizzontale immediatamente a monte della gaveta;

Condotta forzata: inesistente;

Edificio di centrale: adossato alla spalla della briglia ed interrata;

Opere di restituzione: canale coperto;

Connessione alla rete elettrica: linea interrata in media tensione;

Dati tecnici Impianto, ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41:

- Portata massima derivata (mc./sec.): 6,00
- Portata media annua derivata (mc./sec.): 1,493
- Portata minima derivata (mc./sec.): 1,01
- Portata annua mediamente turbinata: m3/anno 47.083.284
- Potenza nominale: kw 228

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);

- Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia (RE);

- Comune di Ligonchio, Via Enzo Bagnoli n. 16 - 42039 Ligonchio(RE)

Tali elaborati sono, inoltre, disponibili al seguente indirizzo web: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/>

Tale avviso, insieme alla pubblicazione sul web e alla pubblicazione sul quotidiano diffuso nel territorio interessato, tengono luogo delle comunicazioni di cui all'art. 7 ed ai commi 3 e 4 dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Avvisa inoltre che ai sensi dell'articolo 17 comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere pubbliche e di interesse pubblico, costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Ligonchio, con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, finalizzato alla costituzione sui terreni interessati, ed indicati in piano particellare, di servitù e di esproprio.

Il presente avviso è valido ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Il presente avviso è valido, ai sensi del R.D. n. 1775 dell'11 dicembre 1933.

Il provvedimento regionale di Valutazione positiva di Impatto Ambientale confluirà, nel procedimento unico di cui al D.Lgs. 387/03 finalizzato all'approvazione del progetto definitivo con conseguente dichiarazione di pubblica utilità (artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per la realizzazione al progetto di una piattaforma di lavorazione del rifiuto, codice CER 20.02.01 (rifiuti biodegradabili), a servizio della collettività ed il cui materiale di risulta verrà utilizzato come combustibile per la Centrale Termica a Cogenerazione e Teleriscaldamento sita in Via Roma nel Comune di Zola Predosa (BO), presentata dalla Ditta Zola Predosa Teleriscaldamento S.r.l.

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale

avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- Progetto: impianto di smaltimento rifiuti urbani non pericolosi mediante operazioni di incenerimento o di trattamento con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, di tipo R3, della parte quarta del DLgs 152/06

- localizzato: in Via Roma nel Comune di Zola Predosa (BO)
- presentato da: Ditta Zola Predosa Teleriscaldamento Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 lett. z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ("impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152").

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Zola Predosa

e delle seguenti province: Bologna.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per il "riciclo/recupero (R3) delle sostanze organiche non utilizzate come solventi comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche" di cui all'allegato C della parte quarta del DLgs 152/06 per rifiuti speciali non pericolosi (codice CER 200201) in via Roma nel Comune di Zola Predosa, comune nel quale l'azienda è già autorizzata all'esercizio di una Centrale di Teleriscaldamento che comprende anche un impianto a Biomassa.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica n. 1 - 10069 Zola Predosa (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Procedura di Autorizzazione Unica D.Lgs 387/03 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 - Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e successive modifiche e integrazioni; L.R. 22 febbraio 1993, n. 10, e successive modifiche e integrazioni - Titolo III - progetto di impianto idroelettrico "San Bartolomeo" sul Rio Collagna in comune

di Collagna (RE), categoria piccole derivazioni, dichiarazione di concorrenza di derivazione di acqua pubblica a scopo idroelettrico TU 1775/33 e successive modifiche ed integrazioni

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del RD 1775 dell'11 dicembre 1933, del DPR 327 dell'8 giugno 2001 e della L.R. 37/02 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, elaborati progettuali l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto:

- progetto: impianto idroelettrico ad acqua fluente, categoria piccole derivazioni;
- localizzato: comune di Collagna (RE)
- presentato da: Orion Renewables S.r.l., Via B. Buoizzi - 42025 Cavriago (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8 - Impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Collagna (RE)

e delle seguenti province: Reggio Emilia (RE).

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente (categoria piccole derivazioni) con opera di presa in comune di Collagna sul Rio Collagna a una quota altimetrica intorno ai 756 m s.l.m. La centrale di produzione è ubicata a Est dell'abitato di Collagna ad una altitudine di 621 m s.l.m., con restituzione delle portate derivate alla confluenza del Rio Collagna con il Fiume Secchia a una quota altimetrica di circa 618 m s.l.m. Lo schema funzionale dell'impianto in progetto non prevede la realizzazione di un bacino di invaso e dunque viene dimensionato opportunamente per captare le acque solo quando queste ultime sono disponibili nel rispetto del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.) in conformità con la legislazione vigente in materia. Il proponente ha attivato, mediante deposito di apposita istanza e della documentazione tecnica necessaria presso la Provincia di Reggio Emilia, un procedimento di Autorizzazione Unica (A.U.) ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e s.m.i. e delle Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al DM Sviluppo Economico del 10/9/2010 e D.Lgs 3 marzo 2011, n. 28.

- Portata Massima Derivata = 630 l/s;
- Portata Media Annuale Derivata = 150 l/s;
- Portata Minima Derivata = 100 l/s;
- Portata Annuale Mediamente Turbinata = 150 l/s;
- Potenza Nominale di Concessione = 195 kW.

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);
- Provincia di Reggio Emilia, Corso Garibaldi n. 59 - 42121 Reggio Emilia (RE);
- Comune di Collagna, Piazza Natale Caroli n. 6 - 42037 Collagna (RE).

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web:

http://www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/Pagine/valutazioni_ambientali/procedure/sitoricerca/DESCRIZ.htm

Avvisa inoltre che ai sensi dell'articolo 17 comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico dei Comune di Collagna con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dai progetti, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

La Conferenza di Servizi relativa ai progetti in oggetto sarà convocata dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, previa informale intesa con la Provincia di Reggio Emilia in qualità di Autorità competente per l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90, anche ai sensi del DLgs 387/03 e successive modifiche ed integrazioni e della L.R. 26/04 e del DM 10 settembre 2010.

Si dà atto che il provvedimento regionale di Valutazione positiva di Impatto Ambientale confluirà, a termini della Direttiva della Giunta Emilia-Romagna n. 987 del 12/7/2010, nel procedimento unico di cui al D.Lgs. 387/03.

La domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico presentata dalla ditta Orion Renewables S.r.l., contestualmente all'attivazione della procedura di VIA di cui al presente avviso e' dichiarata in concorrenza con la domanda presentata dal sig. Cattozzi Ivo contestualmente all'attivazione della procedura di concessione di derivazione di cui all'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 130 del 17/8/2011 come da nota del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po prot. NP/2011/12167 del 24/10/2011.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Procedura di Autorizzazione Unica D.Lgs 387/03 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 - Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e successive modifiche e integrazioni; L.R. 22 febbraio 1993, n. 10, e successive modifiche e integrazioni - Titolo III - Progetto di impianto idroelettrico "Santa Lucia" sul Rio Macchia e sul Fosso delle Tie in comune di Villa Minozzo (RE), categoria piccole derivazioni

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e

Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del RD 1775 dell'11 dicembre 1933, del DPR 327 dell'8 giugno 2001 e della L.R. 37/02 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, elaborati progettuali l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto:

- progetto: impianto idroelettrico ad acqua fluente, categoria piccole derivazioni;
- localizzato: comune di Villa Minozzo (RE)
- presentato da: Orion Renewables S.r.l., Via B. Buozzi - 42025 Cavriago (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8 - Impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Villa Minozzo (RE)

e delle seguenti province: Reggio Emilia (RE).

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente (categoria piccole derivazioni) con due opere di presa entrambe in comune di Villa Minozzo, una ubicata sul Rio Macchia a una quota altimetrica intorno ai 1005 m s.l.m. una ubicata sul Fosso delle Tie a una quota altimetrica intorno ai 975 m s.l.m. La centrale di produzione è ubicata a Est dell'abitato di Ca Stantini ad una altitudine di 789 m s.l.m., con restituzione delle portate derivate nel Rio Macchia immediatamente a monte della confluenza con il Fosso dei Balocchi, a una quota altimetrica di circa 786 m s.l.m. Lo schema funzionale dell'impianto in progetto non prevede la realizzazione di un bacino di invaso e dunque viene dimensionato opportunamente per captare le acque solo quando queste ultime sono disponibili nel rispetto del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.) in conformità con la legislazione vigente in materia. Il proponente ha attivato, mediante deposito di apposita istanza e della documentazione tecnica necessaria presso la Provincia di Reggio Emilia, un procedimento di Autorizzazione Unica (A.U.) ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e s.m.i. e delle Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al DM Sviluppo Economico del 10/9/2010 e D.Lgs 3 marzo 2011, n. 28.

- Portata Massima Derivata = 1100 ls/;
- Portata Media Annuale Derivata = 260 l/s;
- Portata Minima Derivata = 100 l/s;
- Portata Annuale Mediamente Turbinata = 260 l/s;
- Potenza Nominale di Concessione = 475 kW.

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);

- Provincia di Reggio Emilia, Corso Garibaldi n. 59 - 42121 Reggio Emilia (RE);
- Comune di Villa Minozzo, Piazza della Pace n. 1 - 42030, Villa Minozzo (RE).

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web: http://www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/Pagine/valutazioni_ambientali/procedure/sitoricerca/DESCRIZ.htm

Avvisa inoltre che ai sensi dell'articolo 17 comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico dei Comuni di Villa Minozzo con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dai progetti, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

La Conferenza di Servizi relativa ai progetti in oggetto sarà convocata dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, previa informale intesa con la Provincia di Reggio Emilia in qualità di Autorità competente per l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90, anche ai sensi del DLgs 387/03 e successive modifiche ed integrazioni e della L.R. 26/2004 e del DM 10 settembre 2010.

Si dà atto che il provvedimento regionale di Valutazione positiva di Impatto Ambientale confluirà, a termini della Direttiva della Giunta Emilia-Romagna n. 987 del 12/7/2010, nel procedimento unico di cui al D.Lgs. 387/03.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - procedura di verifica (screening) relativa alla concessione in sanatoria di Rio Muschioso e Rio Croce, entrambi nel comune di Frassinoro (MO), afferrenti rispettivamente agli impianti idroelettrici Enel Produzione SpA - UB Bologna di Farneta nel comune Montefiorino (MO) di e Muschioso nel comune di Frassinoro (MO)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al:

- progetto: sanatoria delle concessioni di derivazione dal Rio Muschioso nel comune di Frassinoro (MO) afferrente all'impianto idroelettrico Enel Produzione S.p.A. di Farneta nel comune di Montefiorino (MO) e dal Rio Croce nel comune di Frassinoro (MO) afferrente all'impianto idroelettrico Enel Produzione S.p.A. di Muschioso nel comune di Frassinoro (MO).

- localizzato: nei comuni di Montefiorino per l'impianto di Farneta e Frassinoro per l'impianto di Muschioso, entrambi

in provincia di Modena

- presentato da: Enel Produzione S.p.A. - Unità di Business Bologna con sede legale in Via Darwin n. 4 - 40131 Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 8 "Impianti idroelettrici con potenza superiore a 100 kW".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Montefiorino, Frassinoro e della seguente provincia: Modena.

La procedura riguarda la sanatoria di derivazioni di acque superficiali (Rio Muschioso e Rio Croce) che alimentano impianti idroelettrici (Farneta e Muschioso) in esercizio ed autorizzati; a riguardo sono state presentate le relazioni: progettuale - paesaggistica - ambientale - programmatica, che trattano di tutte le opere, relative ai suddetti impianti idroelettrici, in particolare per quanto riguarda il Rio Muschioso e Rio Croce oggetto della specifica richiesta di sanatoria.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati:

Comune di Montefiorino: Via Rocca n. 1 - 41045 Montefiorino (MO)

Comune di Frassinoro: Piazza Miani n. 16 - 41044 Frassinoro (MO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a: Impianto idroelettrico denominato "Castellarano I" [rinominato "Lugo-Muraglione"] posto sul fiume Secchia, e relativo elettrodotto di allacciamento alla rete nazionale - Ripubblicazione a seguito integrazioni progettuali

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 e della L.R. 23 febbraio 1993, n. 10, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati integrativi inerenti la procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 1 del 2 gennaio 2008, relativi a:

- Progetto: Impianto idroelettrico denominato "Castellarano I" [rinominato "Lugo-Muraglione"] e relativo elettrodotto di allacciamento alla rete nazionale;

- Localizzato: lungo l'asta del Fiume Secchia, in sinistra della stessa, con opera di presa intestata, in località Lugo, su di una briglia esistente posta poco a valle del Ponte di Lugo – La Volta; edificio di centrale collocato sul terrazzo fluviale in prossimità della S.S. 486 all'incirca a mezzavia fra le località Cargnone e Mulino Vecchio; elettrodotto interrato in fregio alla S.P 486 e cabina di misura e consegna sita in un'area contigua alla Sottostazione ENEL di Roteglia;

- Presentato: da Italtel S.r.l., con sede legale in Via Norvegia n. 68 - 56021 Cascina PI.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 21) Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo; B.1. 8) - Impianti per la produzione di energia idroelettrica.

L'intervento interessa il territorio dei seguenti comuni: Baiso e Castellarano;

e delle seguenti province: Reggio Emilia.

Gli elaborati integrativi consistono in relazioni e tavole inerenti una diversa soluzione progettuale che consente di superare i problemi di conformità con la vigente pianificazione provinciale grazie ad una riduzione della lunghezza del tratto di fiume sotteso di circa m 1.800. Rispetto al progetto inizialmente depositato, la variante prevede la ricollocazione dell'edificio di centrale, l'accorciamento del tracciato della condotta e l'equivalente allungamento di quello dell'elettrodotto, escludendo l'interessamento territoriale del Comune di Prignano sulla Secchia e quindi della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 – 40127 Bologna;
- Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia RE;
- Comune di Baiso, Via Imovilla n. 1 - 42031 Baiso RE;
- Comune di Castellarano, Via Roma n. 7 - 42014 Castellarano RE.

Gli elaborati sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

Si dà atto che la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) positiva per le opere in argomento, comprenderà e sostituirà tutte le autorizzazioni e in generale tutti gli atti di assenso comunque denominati necessari per la loro realizzazione e costituirà variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Baiso e Castellarano con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità delle opere derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

La suddetta variante acquisirà efficacia dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio

di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Reggio Emilia successivamente alla conclusione della procedura di VIA.

Al progetto in argomento sono allegati gli elaborati richiesti per le procedure di esproprio e di variante urbanistica. Chiunque sia interessato può prendere visione del Piano Particolare degli espropri presso i Comuni di Baiso e Castellarano e presso le sedi della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Reggio Emilia sopra indicate.

Si dà inoltre atto che, essendo già stati ottemperati gli obblighi di pubblicità previsti dal TU 1775/33, la presente pubblicazione non riapre i termini ivi indicati per eventuali domande di concessione in concorrenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa a: Ricerca acque minerali e termali - permesso di ricerca denominato Fonte San Giovanni

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: Permesso di ricerca acque minerali e termali denominato Fonte San Giovanni;

- localizzato: nei comuni di Concordia sulla Secchia e San Possidonio in provincia di Modena;

- presentato da Società Fonte San Giovanni srl, con sede legale in Via Terzi e Livelli 11, nel comune di Concordia sulla Secchia (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443, di idrocarburi liquidi e gassosi, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Concordia sulla Secchia e San Possidonio;

e delle seguenti province: Provincia Modena.

Il progetto prevede lo studio geologico e idrogeologico di superficie con analisi dei dati bibliografici esistenti; censimento e monitoraggio dei pozzi esistenti per ricostruire il modello idrogeologico della falda acquifera; acquisizione dei dati di sottosuolo attraverso una campagna di rilevamento sismico; individuazione del punto idoneo dove effettuare la perforazione esplorativa; realizzazione del pozzo esplorativo; progettazione dell'opera di captazione definitiva a pozzo produttivo.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening)

presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati:

- Comune di Concordia sulla Secchia, Piazza Repubblica n. 19 - 41033 Concordia sulla Secchia
- Comune di San Possidonio, Piazza Andreoli n. 2 - 41039 San Possidonio.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA – Progetto: centrale idroelettrica, con derivazione dal fiume Savio e dal torrente Fossatone, in comune di Bagno di Romagna - loc. Orfio (ripubblicazione, a seguito di presentazione integrazioni, dell'avviso pubblicato nel BUR n. 176 del 22 dicembre 2010)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, elaborati integrativi inerenti la procedura di VIA di cui alla pubblicazione nel BUR n. 144 del 27 ottobre 2004 e successive ripubblicazioni nel BUR n. 230 del 30 dicembre 2009 e nel BUR n. 176 del 22 dicembre 2010.

I suddetti elaborati consistono in: 1) variante del tracciato della condotta prevista lungo il torrente Fossatone; 2) integrazione del piano particellare e dell'elenco proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

- Progetto: centrale idroelettrica ad acqua fluente in comune di Bagno di Romagna (FC), con derivazione dal fiume Savio e dal torrente Fossatone;

- localizzato: località Orfio del comune di Bagno di Romagna (FC);

- presentato da Idroromagna Srl, con sede legale in Cesena, Via dell'Arrigoni n. 308.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica" – B.1. 21) "Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo".

I soggetti interessati possono prendere visione degli

elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;

- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione territoriale - Ufficio VIA, Corso Diaz n. 49 - 47121 Forlì;

- Comune di Bagno di Romagna, Piazza Martiri n. 1 - S. Piero in Bagno (FC).

Gli elaborati sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Si dà atto che la valutazione di impatto ambientale (VIA) positiva per le opere in argomento, comprenderà e sostituirà tutte le autorizzazioni e in generale tutti gli atti di assenso comunque denominati necessari per la loro realizzazione e costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Bagno di Romagna con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità delle opere derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

La suddetta variante acquisirà efficacia dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio successivamente alla conclusione della presente procedura di VIA.

Al progetto in argomento sono allegati gli elaborati richiesti per le procedure di esproprio e di variante urbanistica. Chiunque sia interessato può prendere visione del Piano particellare degli espropri presso il Comune di Bagno di Romagna e presso le sedi della Regione e della Provincia di Forlì-Cesena sopra indicate.

Si dà inoltre atto che, essendo già stati ottemperati gli obblighi di pubblicità previsti dal TU 1775/33 e non essendo variati i dati di concessione dell'istanza depositata, la presente pubblicazione non riapre i termini per eventuali domande di concessione in concorrenza.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Graniti Fiandre SpA. Avviso di deposito

La ditta Graniti Fiandre SpA con sede legale in Via Radici Nord n. 112, in comune di Castellarano (RE) ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte

Seconda del DLgs 152/06 e smi) "Graniti Fiandre SpA" (ex. Iris Ceramica SpA), sito in Via Ghiarola Nuova n. 121, in comune di Fiorano Modenese (Mo).

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa il territorio del comune di Fiorano Modenese e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, con prot. n. 6713/8.1.7.41 del 24/1/2012 e presso il Comune di Fiorano Modenese (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (screening) - Progetto di realizzazione della vasca di equalizzazione del depuratore di Felino (PR) presentato da Iren Emilia S.p.A. (Gruppo Iren S.p.A.)

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) inerente il progetto di realizzazione della vasca di equalizzazione del depuratore di Felino (PR). Il progetto è stato presentato da: Iren Emilia S.p.A. (Gruppo Iren S.p.A.).

Il progetto interessa il territorio del comune di Felino e della seguente provincia: provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 e del D.Lgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III, l'Autorità competente Provincia di Parma con determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile n. 163 del 23/1/2012 ha assunto la seguente decisione:

per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, e sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi (in Allegato 7 al presente provvedimento quale parte integrante) sopra individuata:

a) di non assoggettare alla ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 "Verifica di assoggettabilità" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il progetto di realizzazione della vasca di equalizzazione del depuratore di Felino, localizzato nel Comune di Felino, presentato da Iren Emilia SpA (Gruppo Iren SpA), a condizione del rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati e che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. la nuova vasca di disinfezione dovrà essere dedicata esclusivamente ai reflui in uscita dai sedimentatori primari in modo

da garantire la non commistione di tali reflui con quelli in uscita dal depuratore biologico;

2. l'inserimento sulla linea dello scarico terminale del depuratore delle acque reflue in uscita dai sedimentatori, previo trattamento di disinfezione nei casi previsti, dovrà essere effettuato a valle del pozzetto ufficiale di campionamento dello scarico al fine di escludere la possibilità di diluizione dello stesso;
3. prima della realizzazione delle opere in esame dovranno essere forniti ai Partecipanti alla Conferenza dei Servizi il cronoprogramma aggiornato degli interventi e l'individuazione delle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo;
4. i rifiuti derivanti dalle demolizioni dovranno essere smaltiti a norma di legge;
5. la data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata preventivamente a tutti i partecipanti la Conferenza dei Servizi;
6. il Proponente dovrà proseguire con la siepe esistente eventualmente potenziandola;
7. dovranno essere recepite tutte le adeguate eventuali autorizzazioni settoriali e nulla osta di merito per il cantiere e per l'esercizio dell'impianto; in particolare per quanto riguarda l'autorizzazione dello scarico dei reflui urbani si prescrive anche la predisposizione in fase di presentazione dell'istanza di modifica di tutti i necessari approfondimenti relativi ai nuovi dati di scarico (volume annuo e portate media e massima), al by-pass, e agli scaricatori/scolmatori di piena della rete fognaria nel rispetto della vigente normativa di settore e delle disposizioni dettate dal P.T.C.P.;
8. ogni ulteriore cambiamento progettuale che comporti difformità realizzative, di traffico diretto o indotto, di emissività odorigene o di qualsiasi altra componente ambientale dovrà essere oggetto di specifica valutazione ambientale;

b) di trasmettere il presente atto a tutte le Amministrazioni competenti per il rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati necessari per la realizzazione degli interventi in oggetto, nonché agli Enti ed Organi competenti in materia di controllo ambientale, in particolare ad A.R.P.A. e al Proponente stesso;

c) di comunicare che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento il Proponente può presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, Sezione di Bologna, entro 60 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ovvero ricorso ordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

d) di comunicare che la Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.; l'Autorità emanante è la Provincia di Parma e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è il Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, P.le della Pace n. 1, 43121 Parma;

e) di comunicare che la Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Valutazione Impatto Ambientale del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma;

f) di pubblicare la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/99 e s.m.i.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedure in materia di Impatto Ambientale - Avviso di avvenuto deposito degli elaborati per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto di ristrutturazione e potenziamento del depuratore di Collecchio capoluogo (PR), presentato da Iren Acqua Gas

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma - Assessorato per l'Ambiente, Piazza della Pace n. 1, 43100 - Parma, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativi al progetto di realizzazione di ristrutturazione e potenziamento del depuratore di Collecchio capoluogo, localizzato in comune di Collecchio e presentato da Iren acqua gas strada Santa Margherita, 6/a - Parma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2-49.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: comune di Collecchio

e delle seguenti province: provincia di Parma.

Il progetto prevede: Il presente progetto preliminare prevede la ristrutturazione e il potenziamento del depuratore di Collecchio capoluogo. Il progetto rientra tra gli interventi previsti da ATO 2 nel corso del 2011. La realizzazione degli interventi e ristrutturazioni porteranno la potenzialità del depuratore a 30.000 a.e. da intendersi con trattamento completo dell'azoto entro i limiti tabellari per aree sensibili, nelle condizioni stagionali più gravose e con un refluo fognario privo di acque superficiali di diluizione. La tecnologia adottata è quella dei fanghi attivi a biomassa sospesa con reattori in serie aerati ed anossici. E' prevista la costruzione di nuove vasche che vanno ad aumentare il volume delle vasche esistenti. Il progetto prevede anche strutture per il contenimento dell'impatto olfattivo.

L'autorità competente è la Provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma, sita in P.zza della Pace n. 1 43121 Parma,

e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Collecchio, sita in Viale Libertà n. 3 - Collecchio (Parma).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Parma al seguente indirizzo: Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi del DLgs 152/2006 e L.R. 21/2004, della domanda di rinnovo dell'AIA della società IREN ambiente SpA per l'attività di stoccaggio e trattamento chimico fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi, e contestuale modifica sostanziale relativa alla chiusura dell'inceneritore e ampliamento dell'impianto di compattazione, per il sito IPPC denominato "Centro polifunzionale per la gestione dei rifiuti", Via dei Gonzaga n. 46 a Reggio Emilia**biente SpA per l'attività di stoccaggio e trattamento chimico fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi, e contestuale modifica sostanziale relativa alla chiusura dell'inceneritore e ampliamento dell'impianto di compattazione, per il sito IPPC denominato "Centro polifunzionale per la gestione dei rifiuti", Via dei Gonzaga n. 46 a Reggio Emilia**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 29-nonies, c. 2 del DLgs 152/2006, della L.R. 21/2004 e della DGR n. 1130 del 27/7/2011, è stata depositata, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di rinnovo dell'AIA della società IREN ambiente SpA per l'attività di stoccaggio e trattamento chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi e contestuale modifica sostanziale relativa alla chiusura dell'inceneritore e ampliamento dell'impianto di compattazione, per il sito IPPC denominato "Centro polifunzionale per la gestione dei rifiuti", Via dei Gonzaga n. 46 a Reggio Emilia.

La domanda interessa il territorio del comune di Reggio Emilia e della provincia di Reggio Emilia.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali, Piazza Gioberti n. 4 - Reggio Emilia e presso il Comune di Reggio Emilia - Servizio Ambiente.

La domanda è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 4 del DLgs n. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 9, comma 1 della L.R. 21/04, può presentare osservazioni all'Autorità competente.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è l'arch. Anna Campeol, Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Esito procedura di verifica (screening) del piano di coltivazione e sistemazione della cava di arenarie quarzitiche denominata "Riva Rossa" del comune di Collagna

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000, n.35, art. 10 comma 3, l'autorità competente, Comune di Collagna (RE), ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto presentato in data 4/11/2011 prot. SUAP 1043/e allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Appennino Reggiano dalla ditta S.M.E. Società Montana Escavazioni, avente sede legale in Collagna (RE) Via Don Luca Pallai n. 4, per attivazione di procedura di screening, ai sensi della L.R. 9/99, relativa a piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata "Riva Rossa" nel comune di Collagna (RE) categoria B.3.4 cave e torbiere.

La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta comunale del Comune di Collagna n. 2 del 16/1/2012 che ha deliberato quanto segue: approvare la verifica positiva della procedura di screening, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99 modificata dalla L.R. 16/11/2000, n. 35, sul progetto

presentato dall'azienda S.M.E. Società Montana Escavazioni Srl con sede in Via Don Luca Pallai n. 4, Comune di Collagna (RE), relativo a piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata "Riva Rossa" nel comune di Collagna (RE) con l'esclusione di tale progetto dall'ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che vengano rispettate le prescrizioni inserite nella delibera di Giunta comunale 02/2012.

COMUNE DI MIGLIARINO (FERRARA)

COMUNICATO

D.Lgs. 152/06 e L.R. 9/99. Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) per il progetto "Piano di coltivazione lotto 6 – Cava Ca' Rossa in Migliarino" - Proponente Cava S. Nicolò Srl

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., DLgs 152 e smi l'autorità competente: Comune di Migliarino (FE), con atto DGC n. 8 del 30/1/2012, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a - Di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, D.Lgs. 152/06, D.Lgs. 4/08 e smi, il progetto presentato dalla ditta Cava S. Nicolò srl relativo al piano di coltivazione della lotto 6 - Ca' Rossa in comune di Migliarino da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

1. come dalla risultanze delle riunioni istruttorie e degli incontri tecnici effettuati, si dà atto dello stralcio della tavola 5 "Proposta di Modifica della Viabilità" dal progetto di coltivazione dell'attività estrattiva, contenente la previsione di una rotonda; la realizzazione di tale struttura, che non risulta direttamente correlata al progetto sottoposto a screening, e delle relative caratteristiche, potrà eventualmente essere ricompresa all'interno di procedimenti di pianificazione comunali;
2. a seguito dell'acquisizione agli atti della proposta definitiva dei particolari di sistemazione dell'incrocio tra la SP 4 "Migliarino - Copparo" e la Via Ribega e della viabilità in ingresso e uscita dall'area di cantiere, che si condivide, si dà atto dello stralcio della precedente tavola 10.2 "integrazioni alla proposta di modifica della viabilità" e sostituzione all'interno del progetto con la tavola 10.2.1 "integrazioni volontarie alla proposta di modifica della viabilità", e relative previsioni in merito alla segnaletica;
3. si dà atto dello stralcio della tavola 4A relativa all'escavo fino ai 4.5 m di profondità; l'escavo potrà essere realizzato fino ai 5 m di profondità, come da tavola 4b di progetto;
4. relativamente all'escavazione dei terreni superficiali di copertura ("cappellaccio"), nelle successive fasi autorizzative si dovrà ottemperare ai disposti del recente Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 117 recante "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";
5. si dovrà garantire l'efficienza del sistema di raccolta delle acque meteoriche dilavanti l'area di cava attraverso manutenzione periodica dei fossi di guardia;
6. si dovranno evitare i rischi di contaminazione da sostanze

tossiche provenienti dal dilavamento dei terreni delle aree agricole circostanti o di superfici eventualmente contaminate da cause accidentali;

7. si dovranno adottare tutte le misure idonee atte ad evitare sversamenti accidentali di carburanti e/o oli;
8. durante l'attività di cava e per almeno tre anni seguenti il termine dell'estrazione dovrà essere mantenuto il monitoraggio semestrale delle caratteristiche quali-quantitative delle acque di falda e del bacino di cava (in particolare piezometria, pH, temperatura, conducibilità, metalli, composti inorganici); nel caso in cui i punti 6 e 7 precedenti siano disattesi, prevedere il monitoraggio di parametri organici; i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi al Comune di Migliarino, alla Provincia di Ferrara e conservati presso la Ditta a disposizione degli Organi di controllo;
9. considerata inoltre la destinazione finale dell'area (pesca sportiva) il monitoraggio delle acque di lago di cava va integrato con la ricerca di BOD5, COD, Ossigeno disciolto e dei parametri microbiologici (in particolare Escherichia Coli, Enterococchi, Salmonelle), con la frequenza indicata al punto precedente;
10. relativamente alle acque di lago di cava, in presenza di più bacini non collegati tra loro, verrà effettuato un prelievo per ognuno di essi;
11. per il monitoraggio delle acque sotterranee si dovranno utilizzare almeno due piezometri; tali punti andranno ubicati in cartografia di dettaglio, così come andranno specificate le caratteristiche costruttive dei piezometri (profondità fondo pozzo, finestratura, etc.);
12. il monitoraggio di cui al punto precedente dovrà includere almeno una campagna di campionamenti ante-operam;
13. l'eventuale allontanamento delle acque provenienti dall'attività di cava e lo scarico in acque superficiali non deve peggiorare lo stato qualitativo dei corpi idrici ricettori;
14. lo scarico delle acque reflue domestiche, previsto tramite subirrigazione, andrà sottoposto a specifica autorizzazione;
15. per la componente rumore si rimanda al parere specifico Arpa (prot. PGFE/2011/6762 del 21/10/2011); in particolare si richiamano le seguenti prescrizioni:
 - costruzione di un terrapieno alto 3 m che da porre lungo il confine con la via Ribega e la SP Migliarino-Copparo;
 - utilizzo di un solo escavatore, il meno rumoroso, presso i confini sud-ovest e sud-est (lotti di escavazione 1 e 2); l'uso di entrambi gli escavatori, nelle lavorazioni interessanti i lotti 1 e 2, sarà possibile a distanze maggiori di 70 m dalla SP e dal canale Bulgarello, e a non meno di 120 m da Via Ribega;
 - fermo restando l'uso di attrezzature conformi alle direttive europee, in materia di emissioni acustica, si precisa che le macchine impiegate nel cantiere di scavo non dovranno comunque essere caratterizzate da livelli di potenza acustica superiori a quelli dichiarati nella relazione tecnica.
16. si raccomanda ai fini della sistemazione finale del sito, il monitoraggio del verde e della riuscita degli interventi di piantumazione per almeno i primi tre anni dalla messa in opera, con ripristino delle eventuali fallanze nel primo anno;
17. la piantumazione delle alberature e le opere previste per la sistemazione finale dell'area una volta esaurita l'attività di cava dovrà rispettare la distanza minima di ml 10 dal ciglio del canale Bulgarello;

18. in accordo con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, sul lato parallelo del canale Bulgarello saranno utilizzati paletti in calcestruzzo con cartelli ammonitori distanti ml 7 dal ciglio del Canale; verranno realizzati inoltre 2 cancelli di sbarramento della marezzana consorziale ai lati nord e sud;

19. le modifiche alla viabilità dovranno tenere conto della necessità di mantenere in essere la funzionalità idraulica dei fossati di guardia attualmente presenti per lo scolo delle acque piovane dei terreni della zona;

20. In relazione allo scarico delle acque nel canale Bulgarello consistente, come da progetto, in un tubo di derivazione delle acque appartenenti alla vasca 1 di raccolta acque, localizzato nella porzione di mezzeria del lato parallelo al Bulgarello, dovrà essere utilizzato in casi eccezionali di troppo pieno per eventi meteorici straordinari e di risalita di falda eccessiva; l'immissione dovrà essere subordinata al preventivo assenso del personale tecnico consorziale di zona, che potrà in qualsiasi momento e soprattutto in presenza di eventi di piena, disporre l'immediata sospensione. La tubazione di sfioro dovrà essere munita, allo sbocco, di apposita valvola antiriflusso che impedisca, in ogni condizione di invaso, l'ingresso in cava dell'acqua presente nel canale Bulgarello;

21. l'area di immissione dovrà essere dotata delle opportune protezioni di scarpata e fondo, concordate con il Consorzio di Bonifica;

22. deve essere richiesta preventivamente la concessione al Consorzio di Bonifica per le opere comprese nella striscia di ml. 10 dal ciglio del canale Bulgarello (Paletti segnalatori, cancelli di sbarramento della marezzana e opera di scarico acque);

23. in condizioni di normale gestione, ogni lotto verrà scavato garantendo l'isolamento rispetto agli altri lotti scavati tramite l'utilizzo di setti che verranno eliminati per fasi successive, al fine di permettere una lavorazione in condizioni anidre senza intervenire sui sistemi di scolo perimetrali all'area di cava;

24. in considerazione della presenza in prossimità della SP4 di condotte adduttrici di acquedotto CADF, la ditta, come da progetto, dovrà mantenere la distanza tra zona di escavo e condotte di almeno 50 metri;

25. la ditta dovrà acquisire l'autorizzazione paesaggistica comunale e dovrà attenersi alle eventuali prescrizioni/indicazioni in essa contenute;

26. in tutti i casi in cui sia prevista la realizzazione di piezometri (non quindi pozzi ad uso derivativo di acqua), il R.R. 41/01 prevede, qualora le perforazioni siano finalizzate a sondaggi per il controllo del livello piezometrico della falda e della qualità dell'acqua o siano funzionali all'abbassamento della falda freatica per l'esecuzione di opere, con esclusione delle perforazioni finalizzate ad interventi di sistemazione idrogeologica, la Ditta invii al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa una comunicazione corredata da:

- Relazione tecnica generale;
- Progetto di massima delle perforazioni da realizzare;
- Cartografia idonea ad individuare la localizzazione della perforazione (corografia su carta tecnica regionale in scala 1:10000 e planimetria catastale)

Inoltre, comunicazione analoga dovrà essere effettuata all'ISPRA di Via Vitaliano Brancati n.48 - 00144 Roma su apposita modulistica qualora la profondità delle opere superi i 30 m, reperibile all'indirizzo:http://www.isprambiente.it/site/it-IT/ISPRA/Adempimenti_di_legge/Trasmissione_informazio

ni_Legge_464-84

27. gli interventi, eventualmente progettati di chiusura di piezometri esistenti, sono stabiliti dall'art. 35 del R.R. 41/01 - recepito dalla L.R. 6/04 - per cui la perforazione, al cessare dell'utilizzo, deve essere dotata, Secondo le Prescrizioni del Servizio Tecnico, di dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario;

28. si elencano le seguenti prescrizioni, in applicazione delle disposizioni di legge di cui al TU D.Lgs. 81/2008 e smi e D.Lgs. 31/01 e smi:

- estrazione degli eventuali manufatti di emungimento (pompa, colonna di emungimento e accessori)

- se vi sono ostruzioni, devono essere eliminate e l'eventuale camicia deve essere rimossa o forata per assicurare anche il riempimento di ogni cavità tra camicia e terreno

- riempimento del pozzo con materiale impermeabile mediante iniezione dal fondo

- realizzazione di uno strato di almeno due metri di argilla nel tratto superiore del pozzo fino a piano campagna

- realizzazione di una soletta superficiale in cemento;

29. si ricorda inoltre che qualsiasi prelievo di acqua anche sotterranea è soggetto ad apposita domanda di concessione ai sensi del R.R. 41/2001;

30. nel caso di destinazione finale dell'area quale invaso permanente in comunicazione con la falda, dovrà essere chiesta apposita autorizzazione al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano ai sensi della DCR 3109/90 per i bacini di accumulo di competenza della Regione Emilia-Romagna, tenendo conto altresì che l'opera è soggetta a deposito sismico ai sensi della DGR 687/2011.

b - Di dare atto la presente delibera di screening è riferita alla seguente documentazione, qui allegata a formarne parte integrante e sostanziale, ancorché non materialmente annessa e conservata agli atti:

Comune di Migliarino - SUAP copia pratica n. 5/2011 prot n. 3636 del 15/4/2011 - trasmessa dal SUAP alla Provincia con nota prot 3680 del 18/4/2011, acquisita al PG 32407 del 19/4/2011

Relazione paesaggistica - tav 1: inquadramento area

Relazione piano coltivazione - tav 2: rilievo plano-altimetrico dello stato di fatto

Relazione screening - tav 3: carta microrilievo e sezioni

Piano di gestione dei rifiuti DL 117/08 - tav 4 b: planim stato di progetto - 5 m dal pc

Documenti amm.vi - tav 6: lotti di scavo e ripartiz. volumi rec. amb.le

Bozza di convenzione - tav 7: rec. amb.le - planimetria progetto recupero - sezioni

Piano economico Cà Rossa - Lotto 6 - tav 7 a: recupero amb.le - planimetria stato fatto e prog.

Computo metrico estimativo recupero amb.le - tav 7 b: recupero ambientale - riquarif. paesagg.

Valutazione previsionale impatto acustico - tav 8: rilievo fotografico stato di fatto

Verifica preventiva dell'interesse archeologico - tav 9: rendering

Documentazione di risposta alla richiesta di integrazioni trasmessa dal proponente con nota prot. 67/2011 dell' 8/9/2011:

Relazione integrazione al piano di coltivazione

Relazione integrativa relazione previsionale impatto acustico + planimetria

tav. 10.1 Particolare delle integrazioni richieste in corrispondenza del canale Bulgarello

Documentazione integrativa volontaria trasmessa dal proponente con nota prot. 73/2011 del 15/12/2011:

Integrazioni volontarie al piano di coltivazione

Tav. 10.2.1: integrazioni volontarie alla proposta di modifica della viabilità

c - Di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L. R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione al proponente, a Provincia di Ferrara (UOS Attività Minerarie, PO Geologico, PO Sviluppo Sostenibile), ad AUSL di Ferrara - Dip. Sanità Pubblica, ad Arpa Sezione Provinciale di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa;

d - Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e, in forma integrale, sul sito WEB del Comune di Migliarino;

e - Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della L. 241/90, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Stante la necessità di provvedere alla conclusione del procedimento in oggetto in ragione dell'esigenza di consentire alla ditta un rapido avvio dei lavori di progetto, con votazione unanime e separata resa in forma palese:

delibera:

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del D.Lgs. 267/2000.

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Procedura di VIA - Approvazione della valutazione d'impatto ambientale relativa agli ambiti estrattivi 8A "Campagnola vecchia", 8B "Marchetta" e 9 "Bettola"

Il progetto è presentato dalle ditte: Costruzioni Generali Noceto Srl - Pacchiosi Drill - La Rampa.

Il progetto è localizzato nel comune di Noceto (PR), località Via Marchetta.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Noceto, Provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n.35.

L' Autorità competente - Comune di Noceto, Provincia di

Parma, Regione Emilia-Romagna - con atto di G.M. n. 5 del 19/1/2012 ha assunto la seguente decisione:

1) di approvare, facendo proprie le valutazioni della conferenza dei servizi, contenute nel relativo verbale conclusivo e nel rapporto ambientale dalla stessa approvato, con le prescrizioni citate nelle premesse della presente deliberazione, la valutazione di impatto ambientale relativa agli ambiti estrattivi 8a, 8b e 9 e costituita dai seguenti elaborati, aggiornati a seguito delle diverse conferenze dei servizi:

- piano di coltivazione e sistemazione finale - ambito estrattivo 8a "Campagnola Vecchia";
- piano di coltivazione e sistemazione finale - ambito estrattivo 8b "Marchetta"
- piano di coltivazione e sistemazione finale - ambito estrattivo 9 "La Bettola"
- progetto definitivo delle opere idrauliche - ambiti estrattivi 8a "Campagnola Vecchia" e 8 b "Marchetta" e) "La Bettola";
- studio di impatto ambientale;
- sintesi non tecnica dello studio di impatto;
- documento previsionale di impatto acustico;

2) di stabilire che la ditte Costruzioni Generali Noceto Srl - Pacchiosi Drill - La Rampa dovranno soddisfare le prescrizioni emerse in sede di conferenza dei servizi in sede di piano di coltivazione e sistemazione finale;

3) di determinare in anni (10 anni) l'efficacia della via;

4) di determinare le spese d'istruttoria in Euro 464,00;

5) di approvare la bozza di accordo di programma per l'attuazione delle previsioni del PIAE 2008 negli Ambiti 8a "Campagnola Vecchia", 8b "Marchetta", 9 "La Bettola", che, alla luce di quanto citato nelle premesse e parti precedenti potrà subire modifiche e precisazioni, che sarà oggetto di approvazione e sottoscrizione con le modalità previste dalla normativa vigente;

6) di trasmettere la presente deliberazione a tutte le Amministrazioni competenti e partecipanti alla conferenza dei servizi;

7) di pubblicare per estratto nel BUR della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i. la presente deliberazione.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs. 4/08 (Titolo II. Procedura di verifica (screening)relativi al progetto di modifica o estensione di progetto già autorizzato - Autorizzazione alla coltivazione della Cava Standiana

Lo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Ravenna avvisa che, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: modifica o estensione di progetto già autorizzato - autorizzazione alla coltivazione della Cava Standiana
- localizzato: Fosso Ghiaia Ravenna

- presentato da: Cave San Bartolo SpA

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3 cave e torbiere con meno di 500.000 mc/anno di materiale estratto o di un'area interessata inferiore a 20 ha

Il progetto interessa il territorio del seguente comune: Ravenna e della provincia di Ravenna

Il progetto prevede quanto segue: richiesta di autorizzazione alla coltivazione di 640.203 mc di materiale utile da un'area di circa 8.6 ha interna al polo estrattivo Standiana, compresa nel solo ampliamento PAE2009. Vista l'estensione di superficie, si è scelto di suddividere la coltivazione in 5 lotti, ognuno dei quali con una durata di coltivazione prevista di un anno

L'Autorità competente è: Comune di Ravenna

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati

prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Ravenna presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Ravenna, Piazzale Farini n.21 - Ravenna

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Ravenna - Servizio Ambientale seguente indirizzo: Piazzale Farini n.21 - 48100 Ravenna

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03, DM10/9/2010, DAL. 51/11, L.R. 26/04 e L. 241/90 - Procedimento unico per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio della centrale idroelettrica a vite di Archimede "Il Carbone Bianco", in località La Volta, in comune di Prignano S.S. (MO) - Proponente: Il Carbone Bianco. Archiviazione del procedimento unico

La Provincia di Modena, Autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04, per il rilascio dell'autorizzazione unica alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica in oggetto, avvisa che la procedura autorizzativa inerente la centrale idroelettrica a vite di Archimede "Il Carbone Bianco", in località La Volta, in comune di Prignano S.S., il cui avviso di deposito degli elaborati progettuali è stato pubblicato nel BURERT n. 135 del 31/8/2011, è archiviata secondo quanto esplicitamente richiesto dal proponente durante la riunione della Conferenza di Servizi del giorno 19/1/2012.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03, DM 10/9/2010, L.R. 26/04 e L. 241/90 - Esito della procedura unica per l'autorizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 999 kWp denominato "SV Nonantola I", localizzato in Via Guercinesca Est, in comune di Nonantola (MO) - Proponente: SV Emilia Srl - Diniego dell'autorizzazione

La Provincia di Modena che, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387 e della L.R. 26/04, è Autorità competente per lo svolgimento della procedura unica di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, comunica quanto segue relativamente al progetto di cui all'oggetto. Con la determinazione n. 21 del 20/1/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di diniegare l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto fotovoltaico a terra della potenza di 999 kWp denominato "SV Nonantola I", da realizzare in Via Guercinesca Est, in Comune di Nonantola (MO), presentato dalla Società SV Emilia Srl, con sede legale in Galleria S. Babila n.4/b, in Comune di Milano;

2) di trasmettere copia del presente atto al proponente, ai componenti della Conferenza di Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/2003, DM 10/09/2010, L.R. 26/04 e L. 241/1990 - Esito della procedura unica per l'autorizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 999 kW denominato "SV Medolla I", localizzato in Via Galeazza, in comune di Medolla (MO) - Proponente: SV Emilia Srl - Diniego dell'autorizzazione

La Provincia di Modena che, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387 e della L.R. 26/04, è autorità competente per lo svolgimento della procedura unica di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, comunica quanto segue relativamente al progetto di cui all'oggetto.

Con la determinazione n. 22 del 20/1/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di diniegare l'autorizzazione alla realizzazione ed

all'esercizio dell'impianto fotovoltaico a terra della potenza di 999 kWp denominato "SV Medolla I", da realizzare in Via Galeazza, in Comune di Medolla (MO), presentato dalla Società SV Emilia Srl, con sede legale in Galleria S. Babila n. 4/b, in comune di Milano;

2) di trasmettere copia del presente atto al proponente, ai componenti della Conferenza di Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione Unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 8 OTTOBRE 2010, N. 214

Strada vicinale "Paganico/S. Piero" - Rettifica di un tratto in loc. "I Bordoni"

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di declassificare e sopprimere il tratto della strada vicinale di uso pubblico "Paganico / S. Piero" in località "I Bordoni" - che collega la zona di zona di "Campanino" con i Poderi "Giampareta" - riportando il vecchio sedime stradale identificato catastalmente al Foglio N. 95 con le particelle n. 397 e n. 398 a suolo libero da servitù di uso pubblico, così come evidenziato in giallo nella planimetria in atti alla presente (allegato "A");
2. di dare atto che, trattandosi di ex strada vicinale, il suolo declassificato perdendo l'uso pubblico, sarà nuovamente in piena ed esclusiva proprietà dei fondi frontisti, ciascuno per la parte che va dall'asse stradale al proprio confine con la strada e per l'estensione del fronte della strada, nel caso specifico in oggetto tornerà in piena ed esclusiva proprietà della Ditta ABITARE 2000 S.r.l.;
3. di dare atto che il pubblico passaggio per l'accesso ai fondi serviti dal tratto di strada vicinale oggetto della declassificazione di cui al precedente punto 1. del presente dispositivo è comunque assicurato dalla presenza dall'effettivo tracciato identificato al Foglio n. 95 con le particelle n. 367, n. 366 e n. 364 sulle quali viene conseguentemente trasferito il pubblico passaggio medesimo, così come debitamente con velatura azzurra nella planimetria in atti alla presente (allegato "A");
4. di dare atto che ai sensi della Legge regionale n. 35 del 19/8/1994, art. 4 comma 3, il presente atto verrà trasmesso al Bollettino Ufficiale della Regione per provvedere alla pubblicazione del provvedimento che diverrà esecutivo dal primo giorno del secondo mese successivo alla pubblicazione;

5. di comunicare, pertanto, il presente provvedimento, una volta divenuto esecutivo a tutti gli effetti, all'Ufficio del Territorio di Forlì a alla Conservatoria dei Registri Immobiliari per quanto di competenza.

(omissis)

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 30 SETTEMBRE 2011, N. 247

Strada vicinale "Casone / Lago Vecchi" - Trasferimento del pubblico passaggio a seguito della parziale declassificazione di un tratto avvenuta con la deliberazione della GC 69/08

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. addivenire - a completamento del procedimento di declassificazione di un tratto della strada vicinale di uso pubblico di cui trattasi, parzialmente avviato con la deliberazione della G.C. 69/08 - al trasferimento del pubblico passaggio relativamente alla strada vicinale di uso pubblico "Casone / Lago Vecchi" dal tratto già declassificato a seguito di detto provvedimento deliberativo (compreso tra le particelle nn. 137, 138, 139 al Foglio n. 98 e tra le particelle nn. 3, 4, 35, 36 al Foglio n. 97) al tratto (identificato con velatura gialla nella planimetrie allegate al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziale) censito al NCT Foglio n. 97 con la particella n. 221 di proprietà delle Sigg. Moretti Maria (omissis) e Bravaccini Silvia (omissis) ed altresì al Foglio n. 98 con la particella n. 197 di proprietà del Sig. Mascheri Giorgio (omissis);

2. di dare atto che ai sensi della Legge regionale n. 35 del 19/8/1994, art. 4 comma 3, il presente atto verrà trasmesso al Bollettino Ufficiale della Regione per provvedere alla pubblicazione del provvedimento che diverrà esecutivo dal primo giorno del secondo mese successivo alla pubblicazione;

3. di comunicare, pertanto, il presente provvedimento, una volta divenuto esecutivo a tutti gli effetti, all'Ufficio del Territorio di Forlì a alla Conservatoria dei Registri Immobiliari per quanto di competenza;

4. di trasmettere copia del presente atto deliberativo al Corpo Intercomunale di Polizia Municipale per gli adempimenti di competenza. (omissis)

COMUNE DI BUSSETO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 30/11/2011 è stata adottata una modifica all'art. 86 - Recinzioni - del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Busseto.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico comunale - Piazza G. Verdi n. 10, e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: martedì, giovedì e

venerdì dalle ore 10 alle ore 13.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gilberto Testa

COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione Variante PPIP49 Residenziale - Autorizzazione all'attuazione 1° stralcio

Il Responsabile del Settore Edilizia privata e Urbanistica del Comune di Cadelbosco di Sopra, visto l'art. 11 della L. 241/90 e l'art. 35 della L.R. 20/2000, avvisa che con atto del Consiglio comunale n. 66 del 22/12/2010 è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di cui all'oggetto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Corrado Iemmi

COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

XVII variante al PRG

Il Responsabile del Settore Edilizia privata e Urbanistica del Comune di Cadelbosco di Sopra, visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78, avvisa che con atto del Consiglio comunale n. 63 del 19/12/2011 è stata approvata la XVII variante al PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni adottate con delibera consiliare n. 34 del 7/6/2011.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Corrado Iemmi

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione della variante n. 1/2011 al Piano strutturale comunale (PSC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 65 del 19/12/2011 è stata adottata la variante n. 1/2011 al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al piano adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 15/4/2012, presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza A. Gadani n. 2 - 40050 Castello d'Argile (BO), tel. 051/6868854, sito Internet: www.argile.provincia.bologna.it, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30; mercoledì dalle ore 11 alle ore 13 su appuntamento.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni econo-

miche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al Piano adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Si avvisa che ai fini della VAS (Valutazione Ambientale Strategica), la VAL.S.A.T. (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) tiene luogo del rapporto ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

Il responsabile del procedimento amministrativo è l'ing. Fabio Ferioli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Castello d'Argile.

IL RESPONSABILE
Fabio Ferioli

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione della variante n. 4/2011 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 66 del 19/12/2011 è stata adottata la variante n. 4/2011 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al regolamento adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 15/4/2012, presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza A. Gadani n. 2 - 40050 Castello d'Argile (BO), tel. 051/6868854, sito Internet: www.argile.provincia.bologna.it, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; mercoledì dalle ore 11 alle ore 13 su appuntamento; giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al Regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE
Fabio Ferioli

COMUNE DI COMPIANO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante parziale al Piano Regolatore Generale in località Breia e Premassato

Il Responsabile del Servizio, visto l'art. 41 comma 2 lettere b) e d) della Legge Regionale 20/2000 rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 29/11/2011, esecutiva, è stata adottata la variante parziale al Piano Regolatore Generale in località Breia e Premassato.

Gli atti ed elaborati costituenti detta variante sono depositati presso l'ufficio Tecnico Comunale, a disposizione del pubblico, che potrà prenderne visione a partire dal giorno di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e per trenta giorni interi e consecutivi.

Le eventuali osservazioni possono essere presentate a questo Comune in quattro copie di cui una in carta bollata, fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Piero Bucci

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di Variante al PRG per l'inserimento di una zona C2-12 in località Pragatto ai sensi dell'art. 41, comma 2 lett. A), L.R. 20/00 - Rettifica

In riferimento alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale n. 190 del 21/12/2011 relativa all'avviso di adozione con delibera del Consiglio comunale n. 71 del 26/10/2011 di Variante Specifica al P.R.G. per l'inserimento di una zona C2-12 in località Pragatto ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. A), L.R. 20/00 in attuazione dell'accordo ex art. 18 della L.R. 20/00 con la proprietà Azienda agricola Garagnani/Penzo s.s., si precisa che per mero errore materiale l'avviso è stato pubblicato privo del seguente capoverso "Con la medesima delibera è stato assunto ai sensi del D.Lgs 152/06, il rapporto ambientale di VAS per l'intervento in argomento".

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Adozione di variante normativa - Piano particolareggiato di iniziativa pubblica, sottozona B4.6 - Foro Boario

Il responsabile del procedimento, vista la delibera del Consiglio comunale P.G. 95055/2011 del 16/1/2012, esecutiva dal 30/1/2012, con la quale viene adottata la variante normativa al Piano particolareggiato di cui all'oggetto, avvisa che lo strumento urbanistico è depositato in libera visione al pubblico, presso il Servizio Pianificazione Territoriale e Progettazione, per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dal 16/2/2012.

Nel termine di trenta giorni dal compiuto deposito gli interessati possono presentare osservazioni, ovvero opposizioni ai sensi di legge.

IL DIRIGENTE
Paolo Perelli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica in variante denominato "La Corte del recupero" (ex cantiere TAV di Castione Marchesi). Approvazione

Il Dirigente, a norma dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e dell'art. 41 comma 2 lett. a) della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, avvisa

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 58 del 10/11/2011, esecutiva è stato approvato:
 - la variante al Piano regolatore generale per la classificazione all'interno del sistema dei servizi dell'area dell'ex cantiere TAV in località "Il Pioppino" a Castione Marchesi per il riuso per attività produttive e di servizio;
 - il relativo piano particolareggiato di iniziativa pubblica;
- che il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG Piano particolareggiato di iniziativa privata per fabbricato speciale in zona agricola ex Molino Battioni (art. 42 N.T.A.) varianti. Adozione. Avviso di deposito

Il Dirigente, visto il Piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996, vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 61 del 10 novembre 2011, con la quale è stata adottata una variante normativa al PRG vigente per l'inserimento, all'art. 42 scheda n. 4 "Molino Battioni", della funzione residenziale tra quelle ammissibili nel corpo B del complesso di fabbricati, visto l'art. 41 c. 2 lett. b) della L.R. 24/3/2000, n. 20 e s.m.i.,

visti gli artt. 15 e 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e s.m.i., avvisa

- che la variante adottata sarà depositato dal 15/2/2012 e per i trenta giorni successivi, presso l'ufficio tecnico - sportello unico delle imprese del Comune, in libera visione al pubblico;
- che chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni alla variante normativa adottata (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre il 14/4/2012.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG Proposta di variante normativa e cartografica per insediamento di attività e strutture per il ricovero/soggiorno temporaneo di cani (pensionato), in località S. Margherita n. 122/Monfestone. Approvazione

Il Dirigente, a norma dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 5 DPR 447/98, poi sostituito dall'art. 8 del DPR 160/2010, avvisa

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 10/11/2011, esecutiva è stata approvata la variante normativa e cartografica relativa all'insediamento di attività definita "Pensione per Cani" in zona agricola in località Santa Margherita n. 122 (Monfestone);
- che il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è

depositato presso la segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG. Variante ex art. 15.4, L.R. 47/78 e s.m.i. per modificazione modalità di intervento e potenzialità edificatoria nel comparto per attrezzature tecnico distributive denominato td2/a, posto in Via XXIV Maggio. Approvazione

Il Dirigente, a norma dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e dell'art. 41 comma 2 lett. a) della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, avvisa

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 68 del 30/11/2011, esecutiva è stata approvata la variante alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale per l'attribuzione di una capacità edificatoria aggiuntiva in termini di superficie lorda a quanto già previsto dal piano particolareggiato TD2/A - lotto B (proprietà Nigritella s.n.c.);
- che il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG. Variante ex art. 15.4 L.R. 47/78 e s.m.i. per modifica degli assetti fisico morfologici della scheda di progetto n. 1.4 in V. Romagnosi. Adozione. Avviso di deposito

Il Dirigente, visto il Piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996,

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 69 del 30 dicembre 2011 con la quale è stata adottata una variante al PRG vigente per la ridefinizione delle caratteristiche e delle modalità attuative della scheda di progetto riferita all'area di intervento n. 1.4 posta tra le Vie Romagnosi e IV Novembre, visto l'art. 41 c. 2 lett. b) della L.R. 24/3/2000, n. 20 e s.m.i., visti gli artt. 15 e 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e s.m.i., avvisa

- che la variante adottata sarà depositato dal 15/2/2012 e per i trenta giorni successivi, presso l'Ufficio Tecnico - sportello unico delle imprese del Comune, in libera visione al pubblico;
- che chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni alla variante adottata (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre il 14/4/2012.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG Piano particolareggiato di iniziativa privata per completamento ed ampliamento attività di distribuzione giornali. Variante normativa. Adozione. Avviso di deposito

Il Dirigente, visto il Piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996;

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 81 del 22 dicembre 2011, con la quale è stata adottata una variante normativa all'art. 71 delle norme tecniche di attuazione del PRG vigente intesa a consentire il versamento di un onere finanziario sostitutivo degli standard pubblici di parcheggio e verde attrezzato nella zona di espansione per attività tecnico-distributive destinata al completamento e all'ampliamento dell'attività già insediata di distribuzione periodici e giornali, visto l'art. 41 c. 2 lett. b) della L.R. 24/3/2000, n. 20 e s.m.i., visti gli artt. 15 e 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e s.m.i., avvisa

- che la variante adottata sarà depositato dal 15/2/2012 e per i trenta giorni successivi, presso l'Ufficio Tecnico - sportello unico delle imprese del Comune, in libera visione al pubblico;
- che chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni alla variante normativa adottata (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre il 14/4/2012.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Variante al Piano urbanistico attuativo per riqualificazione urbanistica di Zona TEC 2 in Coduro. (Valesi Arredamenti S.n.c.). Avviso di approvazione

Il Dirigente a norma degli artt. 15.4 e 21 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni e 41 comma 2 lett. b) della L.R. 24 marzo 2000 n. 20, avvisa

- che con deliberazione della Giunta comunale n. 197 del 24 novembre 2011, divenuta esecutiva in data 27/12/2011, è stata approvata la variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato "Coduro Nuovo" posto tra le Vie Papa Giovanni XXIII e J.F.Kennedy in Coduro, riguardante un intervento di ristrutturazione urbanistica, approvato originariamente con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 28/7/2010,
- che il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad area ubicata tra le Vie Artusi, Ravennana e Bulgarelli a Pieveacquedotto

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 140 del 28/11/2011 è stata approvata specifica variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) relativa alle aree comprese all'interno del comparto soggetto a PUA di iniziativa privata denominato Comparto "C1", ubicato tra le vie Artusi, Ravennana e Bulgarelli in località Pieveacquedotto.

Il PUA è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 141 del 28/11/2011.

La variante allo strumento urbanistico ed il PUA sono in vigore dal 15/2/2011 e i relativi elaborati sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia e Piani Attuativi - Unità Strumenti Attuativi e Urbanizzazioni - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, responsabile Arch. Massimo Visani, previo appuntamento. (tel. 0543 - 712353).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "ZNI(B)34 - Pievequinta Est" in località Pievequinta

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 163 del 19/12/2011 è stata approvata specifica variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) relativa alle aree comprese all'interno del comparto soggetto a PUA di iniziativa privata denominato "ZNI(B)34 Pievequinta Est", ubicato in Forlì, località Pievequinta.

Il PUA è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 164 del 19/12/2011.

La variante allo strumento urbanistico ed il PUA sono in vigore dal 15/2/2011 ed i relativi elaborati sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Programmazione del Territorio - Unità Riqualificazione Urbana - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, responsabile Arch. Stefano Bazzocchi, previo appuntamento (tel. 0543 712447).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI GORO (FERRARA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 20 DICEMBRE 2011, N. 77

Approvazione variante al PRG vigente per piccola attività artigianale in zona agricola ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 comma 4 lett. c.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di approvare la variante al PRG vigente adottata con atto del C.C. n. 69/2010 alle seguenti condizioni:

- a) la variante riguarda esclusivamente la realizzazione del progetto d'impresa di cui alla pratica SUAP prot. n. 4351 del 27/10/2009;
 - b) l'attività d'impresa interviene sull'area indicata negli allegati del presente atto e sul fabbricato esistente;
 - c) non potranno essere apportate varianti di qualsiasi genere (ampliamenti, varianti interne ed esterne);
 - d) l'attività potrà riguardare solo rimessaggio, costruzione e ristrutturazione di piccole imbarcazioni in legno senza uso di plastiche e/o vernici;
 - e) l'eventuale cessazione dell'attività che ha comportato la variante determina la restituzione ad uso agricolo dell'area;
- 2) di allegare al presente atto per farne parte integrante i seguenti elementi:

- a) art. 56 delle NTA del PRG con aggiunta della lettera c) al punto 4 - così descritto "nella tavola del PRG vigente 10/6 "Sacca di Goro" sulla Strada provinciale n. 77 Goro-Gorino è delimitata un'area, evidenziata con asterisco - * - per la realizzazione di un progetto d'impresa di cui alla pratica SUAP Prot. n. 4351 del 27/10/2009".
- b) estratto della tavola n. 10/6 "Sacca di Goro" del PRG vigente con indicazione dell'area;
- c) estratto della mappa catastale che individua l'area oggetto del progetto d'impresa;

3) di inviare all'Amm.ne provinciale le NTA e la tavola 10/6 "Sacca di Goro" del PRG vigente così come variato dal presente atto a norma del comma 2 dell'art. 14 della L.R. 47/78;

4) di incaricare il responsabile del Servizio Urbanistica al compimento di tutti gli atti necessari e conseguenti di concerto con l'ufficio segreteria.

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di pubblicazione mappe di vincolo ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) - Limitazioni relative agli ostacoli ed ai pericoli alla navigazione aerea (art. 707 commi 1, 2, 3, 4 Codice della Navigazione)

Si avvisa che sono depositate presso la Segreteria Area di Pianificazione e Gestione del Territorio, del Comune di Granarolo dell'Emilia, Via San Donato n. 199, le mappe di vincolo relative all'aeroporto di Bologna, costituite da Relazione tecnica ed elaborati grafici.

Entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può prenderne visione negli orari di apertura al pubblico (martedì e venerdì 8,30-13,00, giovedì 15,30 -18,00, sabato 8,30-12,00) e formulare osservazioni/opposizioni a: Enac - Direzione Operatività, Viale del Castro Pretorio 118 - 00185 Roma.

Gli elaborati sono visionabili altresì sul sito Internet www.comune.granarolo-dellemilie.bo.it

Il responsabile del procedimento: Arch. Aldo Ansaloni.

IL RESPONSABILE DI AREA
Aldo Ansaloni

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata per insediamenti produttivi in Via Chitarrara/Conca in variante al PRGV

Con delibera di Consiglio comunale n. 3 del 26/1/2012 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata per insediamenti produttivi in Via Chitarrara/Conca in variante al P.R.G.V.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Daniele Livi

COMUNE DI OSTELLATO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso approvazione Piano Particolareggiato di iniziativa privata in Dogato Via A.Costa (prosecuzione)

Si avvisa che con delibera G.C. n. 185 del 6/12/2011, rettificata con delibera G.C. n. 7 del 24/1/2012, è stato approvato il Piano Particolareggiato di iniziativa privata in Dogato Via A.Costa (prosecuzione). Il Piano è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Gestione del Territorio - Piazza Repubblica n. 1 Ostellato.

Si dà atto che il Piano è stato assoggettato a verifica di assoggettabilità VA ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 4/08 conclusasi con esito positivo e con l'esclusione dalla ulteriore procedura di VAS.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudia Benini

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Declassificazione di aree site in Piacenza, località San Antonio lungo la strada "Al Molinetto"

Il Comune di Piacenza con delibera di Consiglio comunale n.ro 178 del 10/10/2011, nell'ambito della riduzione della fascia cimiteriale del cimitero di Sant'Antonio e conseguente approvazione del PPIP "AL6 Sant'Antonio", ha disposto la vendita ai privati di reliquati stradali. Trattasi delle aree comunali censite ai terreni del Catasto: foglio n. 43 mappale n. 262 di mq 25; mappale n. 263 di mq 13.

Conseguentemente, si è disposto di declassificarle ai sensi della Legge regione Emilia.Romagna n.ro 35/1994 (in combinazione con D.Lgs. 285/1992 e DPR 495/1992) tanto da renderle annoverabili nel patrimonio disponibile del Comune di Piacenza e concretamente alienabili.

LA DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Variante normativa al PRG vigente (art. 15 comma 4 lett. c, L.R. ER 47/1978 e art. 41 L.R. ER 20/2000 e s.m.i.) relativa**alle "Norme di adeguamento degli strumenti urbanistici generali e attuativi agli indirizzi e ai criteri regionali emanati in attuazione del D.L.vo 31 marzo 1998, n. 114", All. B delle Norme di Attuazione. Adozione - Avviso di deposito**

Si rende noto che la variante al PRG adottata con deliberazione di CC 12 dicembre 2011 n. 186, ai sensi dell'art. 15, comma 4 lett. c) della L.R. ER 7 dicembre 1978 n. 47 e dell'art. 41 della L.R. ER 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i., relativa alle "Norme di adeguamento degli strumenti urbanistici generali e attuativi agli indirizzi e ai criteri regionali emanati in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 114", Allegato B delle Norme Tecniche di Attuazione, è depositata, per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria generale del Comune di Piacenza, in Piazza dei Cavalli n. 2 e presso gli uffici dello Staff amministrativo contabile Riqualificazione e Sviluppo del Territorio in Via G.B. Scalabrini n. 11 e del Corpo di Polizia municipale in Via Rogerio n. 3.

Chiunque potrà prenderne libera visione presso la Segreteria generale e lo Staff amministrativo contabile Riqualificazione e Sviluppo del Territorio, dalle ore 8 alle ore 13 di ciascun giorno ferial e dalle ore 15 alle ore 17 di ogni lunedì e giovedì e presso il Corpo di Polizia municipale dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i sabati e di tutti i giorni festivi.

Chiunque potrà presentare osservazioni alla variante in oggetto entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal compiuto deposito.

LA DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Approvazione del PPIP ALf7 Pittolo

Si comunica che con atto di Giunta comunale n. 242 del 4/10/2011 è stato approvato il PPIP ALf7 Pittolo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Daniela Crippa

COMUNE DI PIEVEPELAGO (MODENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione relitto stradale in località "I Caprili"

Con delibera di Giunta comunale n. 108 del 14/11/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stato sdemanializzato un tratto della dismessa strada comunale individuata al NCT - Fg. 27 tra i Mappali n. 187 e 189, di circa mq 27.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 26/11/2011 al 12/12/2011.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE AREA
Annalisa Antonioni

COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Papini"

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 30 del 26/1/2012 è stata approvata una variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "Papini".

Il PUA è in vigore dalla presente pubblicazione ed è depositato, per la libera consultazione, presso il Settore Urbanistica-Sistema Informativo Territoriale-Progetti Speciali, Viale V. Emanuele II n. 2 47838 Riccione (RN).

La documentazione è altresì disponibile in area web del portale istituzionale, liberamente scaricabili dal link:<http://www.comune.riccione.rm.it/pp-papini-variante>

IL DIRIGENTE
Ivo Castellani

COMUNE DI RIVERGARO (PIACENZA)

COMUNICATO

P.A.E. 2009 - Piano comunale delle attività estrattive ai sensi L.R. 17/91 - Adeguamento al P.I.A.E. provinciale - Controdeduzioni alle osservazioni provinciali ed approvazione

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 31 del 23/9/2011 è stato definitivamente approvato il P.A.E. 2009 - Piano comunale delle Attività Estrattive redatto ai sensi della L.R. 17/91 in adeguamento al P.I.A.E. provinciale.

Gli atti sono depositati in libera visione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività Produttive dell'U.T.C. nei normali orari d'ufficio.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Denis Pagani

COMUNE DI RIVERGARO (PIACENZA)

COMUNICATO

Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta - Progetto preliminare dei lavori di costruzione della sede della centrale di soccorso. Approvazione ed avvio procedimento di variante al PRG

Il Responsabile del Servizio rende noto:

- che nella seduta del C.C. del 19/11/2011 è stata assunta la deliberazione n. 39 inerente l'oggetto
- che a far data dal 15/2/2012 tale deliberazione con i relativi allegati sarà depositata presso il competente Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività Produttive dell'U.T.C. in libera visione al pubblico per 30 giorni consecutivi sino al 15/3/2012
- che eventuali osservazioni dovranno pervenire al competente Ufficio Protocollo comunale - in triplice copia, di cui una su foglio bolalto - entro 30 giorni dal compiuto deposito e più precisamente entro il 14/4/2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Denis Pagani

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 19 GENNAIO 2012, N. 6

Piano di recupero di iniziativa pubblica denominato "Comparto Paglierani". Delibera di approvazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1 - di approvare le controdeduzioni alle osservazioni prodotte, secondo la relazione predisposta dal Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

2 - di approvare, ai sensi dell'art. 21 L.R. 47/78 ed in base a quanto previsto in via transitoria dall'art. 41, comma 2, lettera C, della L.R. 20/2000 e successive modifiche ed integrazioni, il Piano di Recupero di iniziativa pubblica denominato "Comparto Paglierani" costituita dai seguenti elaborati, pur se non materialmente allegati alla presente e conservati presso l'ufficio competente, per formarne parte integrante e sostanziale:

A) Schema di convenzione

Tav. A.1 - Schema di convenzione per pratica edilizia con permesso di Costruire

Tav. A.2 - Schema di convenzione per pratica edilizia con D.I.A.

B) Relazioni

Tav. B.1 - Relazione generale

Tav. B.2 - Relazione geologica e analisi geotecnica del terreno

Tav. B.3 - Rapporto preliminare di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica

C) Documentazione catastale

Tav. C.1 - Estratto catastale scala 1:1.000 ed elenco catastale delle proprietà

D) Documentazione urbanistica

Tav. D.1 - Estratto del PRG vigente e delle relative NTA

E) Elaborati grafici

Tav. E.1 - Definizioni urbanistiche e densità, variazioni al PRG del centro storico, scala 1:500, 1:1000

Stato di fatto

Tav. E.2 - Analisi della zona e documentazione fotografica, scala 1:500

Tav. E.3 - Rilievo planialtimetrico, profili e sezioni, scala 1:200

Tav. E.4 - Consistenza degli edifici soggetti a PR, scala 1:200

Tav. E.5 - Assonometria della zona, scala 1:200

Progetto

Tav. E.6 - Progetto generale-guida UMI n. 1-2, scala 1:200

Tav. E.7 - Assonometria di progetto della zona, scala 1:200

Tav. E.8a - Progetto-guida dell' UMI n. 1- Indicazioni Plano-volumetriche, scala 1:200

Tav. E.8b - Quadri dimostrativi delle superfici per il calcolo degli oneri e degli standards, scala 1:200

Tav. E.9 - Schema degli impianti tecnici sotterranei e fuori terra, scala 1:500

(acquedotto, gas, fognatura, energia elettrica e rete telefonica)

F) Norme urbanistiche ed edilizie per la buona esecuzione del piano (NTA)

Tav. F.1 – Norme tecniche attuative

G) Modifiche e specificazioni al PRG vigente del centro storico

Tav. G.1 - PRG vigente:

Tav. 3P/V - Classificazione tipologica degli edifici e categorie normative di intervento, scala 1:1.000

Tav. 4P/V – Strumenti di attuazione del Piano regolatore del centro storico, scala 1:1.000

Tav. G.2 - PRG modifiche urbanistiche:

Tav. 3P/V - Classificazione tipologica degli edifici e categorie normative di intervento - Stralcio cartografico delle modifiche urbanistiche, scala 1:1.000

Tav. 4P/V - Strumenti di attuazione del Piano regolatore del centro storico - Stralcio cartografico delle modifiche urbanistiche, scala 1:1.000

H) Allegato: Studio di Fattibilità dei parcheggi di standard

Tav. 1 - Rilievo e Stato di Fatto

Tav. 2 - Progetto

Relazione Illustrativa - Tecnica

3 - di approvare i predetti elaborati di piano con le modifiche apportate a seguito dell'accoglimento delle osservazioni presentate;

4 - di approvare, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, la variante urbanistica consistente nell'individuazione di due unità minime d'intervento, così come definite negli elaborati di piano, comprendenti:

UMI 1 - particella 1087, sub 44 Viale della Libertà n. 9;

UMI 2 - particella 1087, sub 25, 33, 34, 35, 37, 39, 41, 42, Via Castelvechio 13, 15, 17, 19;

5 - di recepire l'esito della valutazione preventiva così come da delibera di Giunta provinciale n. 116077/542 del 6 dicembre 2011 con la quale si esclude il piano particolareggiato in oggetto dalla procedura di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08;

6 - di dare atto che occorrerà predisporre il Progetto Preliminare relativo ai parcheggi di standard, il quale, se del caso, sarà approvato in C.C. al fine di poter apporre l'eventuale vincolo preordinato all'esproprio;

7 - di dare atto che, ai sensi dell'art. 28 della Legge 5 agosto 1978, n. 457, il Comune, previa diffida, può provvedere all'esecuzione delle opere previste dal piano di recupero, anche mediante occupazione temporanea, con diritto di rivalsa, nei confronti dei proprietari, delle spese sostenute;

8 - di provvedere alla notifica della presente delibera ai proprietari interessati ed ai soggetti controinteressati dal Piano stesso ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. 37/02.

COMUNE DI TOANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione varianti al PRG

Il Responsabile del Servizio, visti gli atti di ufficio, vista la Legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, come modificata con Leggi regionali 23/80, 6/95 e 20/00 e s.m.i. e successive normative, rende noto che il Comune di Toano, con deliberazione consiliare n. 2 del 26 gennaio 2012, ha adottato varianti specifiche al Piano regolatore comunale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni.

Copia di tali atti saranno depositati presso la Segreteria comunale, in libera visione al pubblico, a far tempo dal 15 febbraio 2012, per la durata di 30 giorni consecutivi, fino al 16 marzo 2012.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni entro il termine di giorni trenta successivi alla data di compiuto deposito e pertanto entro il 15 aprile 2012.

IL CAPOSERVIZIO
Michele Lombardi

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di PUA di iniziativa privata a Vicomero di Torrile

Si comunica che in data 13/1/2012, con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 è stato adottato il PUA di iniziativa privata a destinazione residenziale V_R04, comportante variante allo schema grafico di assetto del POC, ubicato in area sita a Vicomero di Torrile ad Est della strada provinciale.

Ai sensi degli artt. 34 - 35 della L.R. 20/00 e s.m.i., il PUA sopra indicato è depositato presso il Settore Assetto del Territorio e Urbanistica del Comune di Torrile, in S.Polo di Torrile, Via I Maggio n. 1, per la libera consultazione e per eventuali osservazioni, per 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso dell'adozione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Claudio Mazzera

COMUNE DI VIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato ambito An1-II in località Ca' Bertacchi di Viano. Art. 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 56 del 20/12/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) An1-II.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'albo pretorio online del Comune e all'Ufficio Tecnico comunale.

IL CAPOSERVIZIO
Emanuela Fiorini

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica sottoscritto in data 4 gennaio 2012 dai rappresentanti del Comune di Cesena, della Provincia di Forlì-Cesena, della Società di Trasformazione Urbana Novello S.p.A., della Società VICO S.r.l., della S.A.I.S. Società Agricola Italiana Sementi S.p.A., della Società Nuova Madonnina S.r.l. e della C.I.L.S. Cooperativa sociale per l'Inserimento Lavorativo e Sociale onlus, per l'approvazione del Programma di riqualificazione urbana Novello. Decreto di approvazione del Presidente della Provincia di Forlì - Cesena prot. n. 10719 del 6 febbraio 2012

Si rende noto che con decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 10719 del 6 febbraio 2012 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40, comma 7, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., l'Accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica sottoscritto in data 4 gennaio 2012 dai rappresentanti del Comune di Cesena, della Provincia di Forlì-Cesena, della Società di Trasformazione Urbana Novello S.p.A., della Società Vico S.r.l., della S.A.I.S. Società Agricola Italiana Sementi S.p.A., della Società Nuova Madonnina S.r.l. e della C.I.L.S. Cooperativa sociale per l'Inserimento Lavorativo e Sociale onlus, per l'approvazione del Programma di riqualificazione urbana Novello nel territorio del Comune di Cesena.

Il suddetto decreto di approvazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 40, comma 7, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., produce gli effetti di approvazione della variante urbanistica e del Programma di riqualificazione urbana, il quale assume il valore e produce gli effetti di Piano urbanistico attuativo in variante al P.R.G. vigente del Comune di Cesena.

Si dà inoltre atto che che l'Accordo di programma in oggetto ha efficacia sino alla completa realizzazione di tutte le opere ed interventi previsti ed all'adempimento di tutte le obbligazioni stabilite dall'Accordo stesso e dalla relativa convenzione urbanistica e che i termini indicati nell'Accordo di programma vanno computati a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nel presente Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 40, comma 7, della L.R. fatte salve eventuali proroghe approvate dal Collegio di vigilanza.

IL PRESIDENTE
Massimo Bulbi

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica sottoscritto in data 21 dicembre 2011 dai rappresentanti del Comune di Cesena, della Provincia di Forlì-Cesena, della Società Nuova Madonnina S.r.l., della Società Battistini Immobiliare S.r.l. e da Manuzzi Gilberto, Manuzzi Mario, Manuzzi Paolo, Merloni Marina e Merloni Marco per l'approvazione del Programma di riqualificazione urbana del comparto Europa Decreto di approvazione del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 10721 del 6 febbraio 2012

Si rende noto che con decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 10721 del 6 febbraio 2012 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40, comma 7, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., l'Accordo di programma in variante alla pianificazione urbanistica sottoscritto in data 21 dicembre 2011 dai rappresentanti del Comune di Cesena, della Provincia di Forlì-Cesena, della Società Nuova Madonnina S.r.l., della Società Battistini Immobiliare S.r.l. e dai signori Manuzzi Gilberto, Manuzzi Mario, Manuzzi Paolo, Merloni Marina e Merloni Marco per l'approvazione del Programma di riqualificazione urbana del comparto Europa nel territorio del Comune di Cesena.

Il suddetto decreto di approvazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 40, comma 7, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., produce gli effetti di approvazione della variante urbanistica e del Programma di riqualificazione urbana, il quale assume il valore e produce gli effetti di Piano urbanistico attuativo in variante al P.R.G. vigente del Comune di Cesena.

Si dà inoltre atto che l'Accordo di programma in oggetto ha efficacia sino alla completa realizzazione di tutte le opere ed interventi previsti ed all'esatto adempimento di tutte le obbligazioni stabilite dall'Accordo stesso e dalla relativa convenzione urbanistica e che i termini indicati nell'Accordo vanno computati a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto nel presente Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 40, comma 7, della L.R. fatte salve eventuali proroghe approvate dal Collegio di vigilanza.

IL PRESIDENTE
Massimo Bulbi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Modifiche Statuto comunale

Si rende noto che:

- con delibera di Consiglio comunale n. 20 del 16/3/2011 avente ad oggetto "Modifica per integrazione alle disposizioni generali dello Statuto della Città";

- con delibera del Commissario Straordinario n. 81 del 14/12/2011 avente ad oggetto: "Statuto comunale - proposta di modifica. Approvazione ai sensi dell'art. 6 del TUEL 267/2000";

sono state approvate le seguenti modifiche allo Statuto del Comune di Parma che si riportano nel testo coordinato come risultante dalle modifiche approvate:

All'art. 4, comma 3:

t) promuove e attua incisive e pregnanti azioni volte alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza verso le donne e i minori, che comporti una lesione dell'integrità e dei diritti della persona, anche attraverso la costituzione di parte civile nei processi a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza.

Art. 6 - Albo Pretorio e Albo on Line

1. Il Comune insieme con l'Albo Pretorio istituisce, ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009 e successive di apposito Albo on Line per la pubblicazione con efficacia legale degli atti e ne disciplina il funzionamento a mezzo di apposito regolamento.

Art. 40 - Anagrafe degli Amministratori locali e pubblicità della situazione patrimoniale

1. Per Amministratori locali si intendono, ai fini della presente disposizione, il Sindaco, i componenti la Giunta comunale,

i Consiglieri comunali, gli Amministratori di tutte le società ed Enti partecipati dal Comune, la cui nomina, proposta, designazione e/o approvazione è di competenza comunale.

2. Agli Amministratori locali, come sopra definiti, si applicano le disposizioni della Legge 5 luglio 1982, n. 441 e successive, in materia di pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive delle Società ed Enti partecipati dal Comune.

3. Compete alla Segreteria del Sindaco, ai sensi dell'art. 13 della Legge 5 luglio 1982, n.441, l'esercizio della vigilanza per l'ottemperanza alle richiamate disposizioni legislative, al fine di assicurare, secondo modalità ordinate e trasparenti, consultabili anche via web, il funzionamento dell'Anagrafe degli Amministratori locali, contenente, nel rispetto dei principi in materia di privacy, tutte le informazioni e notizie di cui all'art. 76 del TUEL 267/2000, nonché le informazioni sulla situazione patrimoniale.

4. Compete altresì alla Segreteria del Sindaco assicurare le necessarie forme di pubblicità mediante apposito bollettino a disposizione di tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali per le elezioni della Camera dei Deputati, anche mediante comunicazione via web.

5. Compete al Consiglio comunale stabilire le modalità applicative delle presenti disposizioni, che in ogni caso si estendono ai direttori generali, anche del Comune, nonché agli amministratori delegati di tutte le società comunali e/o Enti partecipati, anche se privati, purché, in quest'ultima ipotesi, il Comune concorra al finanziamento o partecipazione in misura superiore al 50%.

TITOLO III - PARTECIPAZIONE

Art. 58 - Accessibilità, trasparenza e legalità

1. La trasparenza costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Amministrazioni pubbliche a norma dell'art. 117, comma 2, lettera m della Costituzione. Tale principio si applica integralmente al Comune di Parma che è tenuto a garantire l'accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito internet, delle informazioni concernenti ogni aspetto della propria organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità.

2. Il Comune è tenuto ad adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, al fine di promuovere la massima trasparenza nella propria organizzazione e nella propria attività.

3. L'operazione trasparenza riguarda, in particolare, i compensi dei dirigenti pubblici, dei consulenti e dei collaboratori, gli incarichi retribuiti conferiti ai dipendenti pubblici, i distacchi, le aspettative e i permessi sindacali o per le funzioni pubbliche elettive, il monitoraggio delle assenze dei dipendenti pubblici.

4. Il principio di trasparenza si applica nei riguardi del personale comunale contrattualizzato e, quindi, con valenza generale nei riguardi di tutti coloro che operano e lavorano nell'ambito del Comune di Parma.

5. L'azione del Comune, sia nei singoli settori e servizi di attività, sia sul piano complessivo dell'organizzazione e dell'azione amministrativa, risponde al principio di legalità che l'Ente è tenuto ad osservare ed applicare con scrupolosa attenzione e responsabilità, quale principio fondamentale della propria organizzazione e del proprio funzionamento. Detto principio si traduce nel coordinamento unitario dell'attività stessa finalizza-

to ad assicurare il buon andamento, l'imparzialità, la trasparenza, l'efficienza e legalità sostanziale dell'azione comunale.

Art. 59 - Adempimenti obbligatori per la trasparenza

1. Il Comune, a cura del Servizio Personale, ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito Internet, nel rispetto della normativa dei dati personali:

- a. la retribuzione annuale;
- b. il curriculum vitae;
- c. gli indirizzi di posta elettronica e i numeri telefonici ad uso professionale dei dirigenti.

2. Il Comune, a cura del Servizio Personale, è tenuto, altresì, a rendere pubblici, tramite il proprio sito Internet, i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale. Identico obbligo vale per il personale delle società ed Enti partecipati, a cura dei servizi comunali competenti, individuati dalla Giunta.

3. Il Comune è tenuto a garantire, ai fini del conferimento di qualsiasi tipo di incarico nei riguardi del proprio personale, le necessarie procedure ad evidenza pubblica, mediante avviso, comparazione di curriculum, trasparenza nelle motivazioni, anche per quanto concerne l'eventuale riconoscimento di trattamenti economici aggiuntivi. Identico obbligo sussiste per gli incarichi esterni, anche per gli incarichi ex art.110 del TUEL 267/2000, dovendosi in ogni caso garantire le disposizioni di cui all'art. 19 del DLgs 165/2001, nonché ogni altra normativa vigente in materia di accesso al pubblico impiego ed in particolare: requisiti professionali, titoli di studio e di servizio, età pensionabile, curriculum e assenza di situazioni e/o condizioni di incompatibilità e/o di divieto e/o doppi incarichi.

4. Il Comune è tenuto a programmare l'introduzione di un indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino possa rivolgersi per l'accesso alle informazioni e per la formulazione delle richieste, promuovendo un servizio che renda noti al pubblico i tempi di risposta, le modalità di lavorazione delle pratiche, i servizi disponibili ed in particolare il registro dei processi automatizzati che consentano la verifica a distanza, da parte del cittadino, dell'avanzamento delle pratiche.

5. Il Comune è tenuto a programmare la digitalizzazione della propria attività e del proprio funzionamento, favorendo l'introduzione e l'innovazione delle tecnologie informatiche avanzate. In particolare, nell'ambito della programmazione di cui trattasi, prevedere l'introduzione e utilizzo del sistema Voip, il superamento e la sostituzione della documentazione cartacea in favore di quella informatica, in conformità ai principi di "dematerializzazione" dei documenti, e al fine di razionalizzare e contenere ulteriormente i costi del proprio funzionamento, diffondere l'uso delle nuove tecnologie, anche mediante l'approvazione di un proprio piano industriale.

6. Il Comune, quale misura di concreta trasparenza e al fine di razionalizzare e ridurre i costi di funzionamento, è tenuto a programmare ed attuare processi di riorganizzazione interna, ad introdurre misure di crescita dell'efficienza, efficacia ed economicità, assicurando un sistema coordinato e coerente dei processi produttivi e la riallocazione delle risorse umane e finanziarie in funzione dei propri servizi e attività, in sintonia con il proprio sistema societario e gli equilibri connessi alle esternalizzazioni.

7. Il Comune istituisce l'Albo on line ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009 e ne assicura il funzionamento mediante specifico regolamento.

8. Nell'adempimento degli obblighi di cui trattasi, il Comu-

ne si attiene alle disposizioni ministeriali in materia e garantisce idoneo livello di sicurezza tale da impedire che le informazioni pubblicate possano essere modificate da parte degli utenti della rete.

CAPO II - Difensore Civico territoriale

Sostituiti gli artt. dal n. 64 al n. 73 con il seguente:

Art. 60

1. Le funzioni del difensore civico comunale possono essere attribuite su base provinciale mediante specifica convenzione fra Comune e Provincia di Parma, che fissa altresì le modalità di nomina, di revoca e di conferma, l'organizzazione del servizio e i relativi oneri a carico della comunità provinciale.

In tale ipotesi il difensore civico assume la denominazione di "Difensore civico territoriale" ed è competente a garantire l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica Amministrazione, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'Amministrazione nei riguardi dei cittadini.

Art. 71- Servizi pubblici comunali e tutela dell'utenza

1. La gestione dei servizi pubblici comunali è realizzata in conformità con la normativa comunitaria e nazionale in materia.

2. Il Comune mediante l'adozione di specifico regolamento osserva i principi di concorrenza, libertà di stabilimento e di libera prestazione verificando la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi di rilevanza economica, liberalizzando tutte le attività economiche, compatibilmente con le caratteristiche di universalità e di accessibilità del servizio e limitando, negli altri casi, l'attribuzione di diritti di esclusiva alle ipotesi in cui, in base ad una analisi di mercato, la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità.

3. Per i servizi pubblici aventi ad oggetto la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale, il Comune fissa, mediante propria specifica normativa a tutela dell'utenza:

a. gli obblighi da osservarsi nell'erogazione del servizio pubblico;

b. le possibili compensazioni economiche alle aziende esercenti i servizi stessi, tenendo conto dei proventi derivanti dalle tariffe e nei limiti delle risorse di Bilancio destinate allo scopo.

Art. 72 - Gestione dei servizi pubblici locali e incompatibilità

1. Sono assoggettate al patto di stabilità interno, secondo le

modalità fissate dalle vigenti disposizioni in materia, tutte le società cosiddette "in house" affidatarie dirette della gestione dei servizi pubblici locali.

2. Le Società cosiddette "in house" e le società a partecipazione mista pubblica privata, affidatarie di servizi pubblici locali, applicano inderogabilmente, per l'acquisto di beni e servizi, le disposizioni del Codice dei Contratti e del regolamento di attuazione.

3. Le Società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali possono procedere al reclutamento di personale ed al conferimento di incarichi, solo previa adozione, con propri provvedimenti, di criteri e modalità conformi ai principi di cui al comma 3 dell'art. 35 del DLgs 165/2001.

4. I contratti di servizio con tutte le società predette, sono preventivamente approvati dagli organi comunali sulla base di conforme parere dell'Organo di revisione di cui all'art. 234 e seguenti del TUEL 267/2000. La stessa disciplina si applica per le eventuali modifiche ed aggiornamenti. Compete all'Organo di revisione la vigilanza in materia. Con apposito regolamento comunale vengono stabilite le procedure e le condizioni valutate necessarie ed opportune per la richiesta preventiva approvazione dei contratti di servizio in parola.

5. Si applicano i divieti e le incompatibilità previste dalla legislazione vigente in materia di nomine e di incarichi di cui ai commi dal 19 al 26 della Legge n. 148/2011 e successive disposizioni.

Art. 75 - Norme in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi

1. In coerenza con l'art. 98 della Costituzione si applicano, nei confronti di tutto il personale contrattualizzato alle dipendenze ed in servizio nel Comune, le norme sull'incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'art. 53 del DLgs 165/2001.

Mediante specifico regolamento, approvato dal Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42, comma 2 del TUEL 267/2000, sono fissate le norme applicative, nonché le forme specifiche di pubblicità, le procedure da osservarsi, le condizioni richieste per il conferimento degli incarichi stessi.

Si specifica che gli articoli dal n. 41 al n. 46 rubricati Decentramento sono stati totalmente abrogati.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Donatella Signifredi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Procedura espropriativa - Intervento "[2E8F035-2R5F001] Ravenna-Cervia - F. Savio - Adeguamento della sezione di deflusso alla portata duecentennale e lavori di sistemazione alveo nelle località Castiglione di Ravenna e Cervia" - Estratto pronuncia di esproprio

Come previsto al comma 5 dell'art. 23 del DPR 327/01 e s.m., si rende noto che con determinazione del Responsabile del Servizio n. 307 del 16/1/2012 è stata disposta l'espropriazione dei terreni sotto indicati a favore del Demanio Pubblico dello Stato per le Opere Idrauliche di 2° categoria, per la realizzazione dei lavori di cui sopra. Proprietari sono quelli indicati nei registri catastali attuali.

Nel provvedimento si dà atto che con precedente determinazione n. 13145 del 25/10/2011 e con il mandato n. 11492 del 30/11/2011 sono state liquidate le rispettive indennità di esproprio dai proprietari accettate.

Si dà inoltre atto che l'Amministrazione regionale ha già provveduto a suo tempo all'immissione in possesso dei terreni redigendo i relativi verbali di immissione in possesso e stati di consistenza.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio.

Per informazioni ci si potrà rivolgere presso la stessa sede del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Ravenna - Piazza Dei Caduti per La Libertà n. 9 - tel.0544/249727.

L'opposizione del terzo è opponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

- Terreni siti in Comune di Ravenna - Sezione Savio - Fg. 149 - Mapp. 266 (mq 700) - Mapp. 497 (mq 637);
- Terreno sito in Comune di Ravenna - Sezione Savio - Fg. 149 - Mapp. 1230 - mq 17;
- Terreno sito in Comune di Ravenna - Sezione Savio - Fg. 149 - Mapp. 1228 - mq 84;
- Terreno sito in Comune di Ravenna - Sezione Savio - Fg. 133 - Mapp. 112 - mq 659;
- Terreno sito in Comune di Ravenna - Sezione Savio - Fg. 48 - Mapp. 1212 - mq 176;
- Terreno sito in Comune di Ravenna - Sezione Savio - Fg. 48 - Mapp. 1410 - mq 272;
- Terreni siti in Comune di Ravenna - Sezione Savio - Fg. 48 - Mapp. 1408 (mq 234) - Mapp. 1406 (mq 68) - Mapp. 1404 (mq 226);
- Terreno sito in Comune di Cervia - Fg. 18 - Mapp. 189 - mq 1120.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedura di Autorizzazione Unica art. 12, D.Lgs. 387/03 impianto idroelettrico sul fiume Savio, Comune di Mercato Saraceno, località Taibo, integrata nella procedura di VIA regionale, proposto da Nomar Enterprise Srl - Comunicazione di avvio della procedura per l'esproprio/asservimento coattivo delle aree non disponibili (artt. 11 e 15-16, L.R. 37/02)

A complemento dell'avviso pubblicato in data 20/7/2010 nel BURER n. 91 dall'Autorità regionale competente al rilascio della VIA (Servizio V.I.P.S.A.), nel merito del progetto di impianto idroelettrico sul fiume Savio, in località Taibo nel Comune di Mercato Saraceno, proposto dalla ditta Nomar Enterprise Srl, l'Amministrazione di Forlì-Cesena, in qualità di autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica (AU) ex art. 12 DLgs.387/03 e pertanto in qualità di autorità espropriante, rende noto che è stata richiesta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e delle infrastrutture connesse, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del DLgs 387/03.

La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) positiva per le opere in argomento, comprenderà e sostituirà tutte le autorizzazioni e in generale tutti gli atti di assenso comunque denominati necessari per la loro realizzazione e costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Mercato Saraceno con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della LR 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità delle opere derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della LR 19 dicembre 2002, n. 37. La suddetta variante acquisirà efficacia dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della LR 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio successivamente alla conclusione della presente procedura di VIA.

Il progetto sopra citato è in concorrenza con il progetto di

centrale idroelettrica presentato della ditta ACT Properties, pubblicato nel BUR n. 58 del 14/4/2010.

Copia della domanda, del progetto e dell'elaborato ai fini espropriativi sono depositati presso:

- l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio Piazza Morgagni n.9 Forlì - Servizio Pianificazione Territoriale Corso Diaz n.49 Forlì - Ufficio Espropri Piazza Morgagni n.9 - Forlì;
- il Comune di Mercato Saraceno, Piazza Mazzini n.50 - Mercato Saraceno (FC);
- la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità ambientale - Via della Fiera n. 8 - Bologna.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 11 della L.R. succitata, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna e su un quotidiano a diffusione locale scelto del Proponente, i soggetti eventualmente interessati potranno prendere visione dei documenti depositati e presentare osservazioni scritte in carta semplice. Le Amministrazioni partecipanti alla Conferenza di Servizi di VIA-AU saranno tenute all'esame puntuale delle osservazioni stesse ai fini dell'assunzione della decisione finale.

Il Responsabile del procedimento di VIA ai sensi della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, è l'Arch. Alessandro Maria Di Stefano - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi del DLgs 387/03 è Vladimiro Alberti (tel. 0543/714276 e 714253) - Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena.

Il Responsabile del procedimento di esproprio è l'Avv. Ennio Guida, Dirigente del Servizio Contratti Appalti e Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena (referente Daniela Ceredi tel. 0543/714297).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino". Estratto del decreto di esproprio n. 1/2012

Con decreto n. 1 del 18/1/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Sassatelli Massimiliano (proprietaria per 1/1). NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino. - Fogl. 27 Mapp. 417 (ex 286/b) di mq. 112 come da frazionamento n. 289589 dell'8/8/2005.

Indennità liquidata € 1.718,45.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “S.P. 324 del Passo delle Radici - acquisizione aree derivanti da allargamento della sede stradale alla P.K. 27+000”. Estratto del decreto n. 2 del 25/1/2012

Con decreto n. 2 del 25/1/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. 324 del Passo delle Radici - acquisizione aree derivanti da allargamento della sede stradale alla P.K. 27+000”.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Bondi Giada (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 15, Mapp. 217 (ex 63 parte) di mq. 287, come da frazionamento n. 21086.1/2008 del 28/01/2008;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 15, Mapp. 219 (ex 64 parte) di mq. 103, come da frazionamento n. 21086.1/2008 del 28/1/2008.

Indennità liquidata Euro 549,90

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “S.P. 22 di S. Antonio – Interventi urgenti per il consolidamento di vari tratti del piano stradale dalla P.K. 2+340 alla P.K. 12+260”. Estratto del decreto n. 3 del 25/1/2012

Con decreto n. 3 del 25/1/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. 22 di S. Antonio - Interventi urgenti per il consolidamento di vari tratti del piano stradale dalla P.K. 2+340 alla P.K. 12+260”.

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Rastelli Adelmo (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Marano sul Panaro (MO), Fog. 38, Mapp. 138 (ex 80 parte) di mq. 720, come da frazionamento n. 334692.1/2007 del 18/12/2007.

Indennità liquidata Euro 961,20

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “S.P. 324 del Passo delle Radici - Lavori di costruzione cordoli portabarriera e muro di sostegno alla P.K. 55+055” e progetto denominato “S.P. 324 del Passo delle Radici - Lavori di messa in sicurezza del corpo stradale alla P.K. 54+500”. Estratto del decreto d'esproprio n. 4 del 25/1/2012

Con decreto n. 4 del 25/1/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. 324 del Passo delle Radici - Lavori di costruzione cordoli portabarriera e muro di sostegno alla P.K. 55+055” ed al progetto denominato “S.P. 324 del Passo delle Radici - Lavori di messa in sicurezza del corpo stradale alla P.K. 54+500”. È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastali: Rocchi Adriano (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fog. 12, Mapp. 335 (ex 19 parte) di mq. 88, come da frazionamento n. 230224.1/2007 del 25/10/2007;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fog. 12, Mapp. 337 (ex 20 parte) di mq. 802, come da frazionamento n. 230224.1/2007 del 25/10/2007;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fog. 12, Mapp. 333 (ex 72 parte) di mq. 300, come da frazionamento n. 230219.1/2007 del 23/10/2007.

Indennità liquidata Euro 2.191,68.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “S.P. 324 del Passo delle Radici – Lavori di messa in sicurezza del corpo stradale alla P.K. 54+500”. Estratto del decreto d'esproprio n. 5 del 25/1/2012

Con decreto n. 5 del 25/1/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. 324 del Passo delle Radici - Lavori di messa in sicurezza del corpo stradale alla P.K. 54+500”. È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Saielli Ivo (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fog. 12, Mapp. 339 (ex 21 parte) di mq. 74, come da frazionamento n. 230224.1/2007 del 25/10/2007;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fog. 12, Mapp. 341 (ex 22 parte) di mq. 79, come da frazionamento n. 230224.1/2007 del 25/10/2007.

Indennità liquidata Euro 273,11

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 36 del Malandrone – Lavori di ripristino della sede stradale alla P.K. 4+430". Estratto del decreto d'esproprio n. 6 del 25/1/2012

Con decreto n. 6 del 25/1/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 36 del Malandrone – Lavori di ripristino della sede stradale alla P.K. 4+430". È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata.

Intestati catastali: Tebaldi Triestina (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Serramazzoni (MO), Fog. 78, Mapp. 405 (ex 250 parte) di mq. 608, come da frazionamento n. 127301.1/2007 del 19/4/2007.

Indennità liquidata Euro 437,76.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 28 di Palagano – Lavori di costruzione di una gabbionata di sostegno alla P.K. 13+950". Estratto del decreto d'esproprio n. 7 del 25/1/2012

Con decreto n. 7 del 25/1/2012, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato a favore della Provincia di Modena l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "S.P. 28 di Palagano - Lavori di costruzione di una gabbionata di sostegno alla P.K. 13+950".

È di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestati catastali: Sassi Terzo (proprietà per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Palagano (MO), Fog. 39, Mapp. 591 (ex 491 parte) di mq. 70, come da frazionamento n. 282047.1/2007 del 29/10/2007.

Indennità liquidata Euro 124,95.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23

lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "S.P. 324 interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto della determinazione di impegno, liquidazione e pagamento o deposito delle indennità d'esproprio

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26 comma 7 del DPR n. 327 dell'8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con determinazione dirigenziale n. 124 del 24/1/2012, esecutiva in data 26/1/2012, è stato disposto il pagamento (ovvero il deposito alla Cassa Depositi e Prestito per i proprietari irreperibili e per coloro che, pur avendo sottoscritto convenzione per la cessione bonaria dei terreni, non hanno trasmesso dimostrazione di piena e libera proprietà e/o fornito le informazioni necessarie al pagamento dell'indennità) delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, come segue:

- Bianconi Concetta - Bianconi Maria Bruna - Salomoni Antonella - Salomoni William - Salomoni Cesarino
area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 12, Mapp. 730 (ex 71 parte) di mq. 22.
area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 12, Mapp. 728 (ex 70 parte) di mq. 8.
area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 12, Mapp. 726 (ex 59 parte) di mq. 15.
Indennità liquidata Euro 32,18
- Bulgarelli Barbara - Bulgarelli Nevio - Ferrari Ilde
area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 12, Mapp. 724 (ex 567 parte) di mq. 1.
Indennità liquidata Euro 1,07
- Bulgarelli Nevio - Ferrari Ilde
area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 12, Mapp. 722 (ex 566 parte) di mq. 2.
area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 12, Mapp. 720 (ex 33 parte) di mq. 26.
Indennità liquidata Euro 29,82
- Cioni Alberto - Cioni Massimo
area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 13, Mapp. 774 (ex 434 parte) di mq. 169.
area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 13, Mapp. 775 (ex 434 parte) di mq. 5.
Indennità liquidata Euro 174,87
- Edildonini di Donini Giuseppe e C. S.C.
area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 13, Mapp. 769 (ex 401 parte) di mq. 23.
area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 13, Mapp. 770 (ex 401 parte) di mq. 109.

- Indennità liquidata Euro 198,00 - IVA 41,58
- Le Fontane S.r.l.
area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 28, Mapp. 1161 (ex 1058 parte) di mq. 101.
Indennità liquidata Euro 1.515,00
 - Giacomini Emma Irma - Marchetti Irene - Ranieri Christiane Josette - Ranieri Christiane Josette - Ranieri Leonardo - Ranieri Liliane Louise - Ranieri Marie Louise
area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 13, Mapp. 767 (ex 392 parte) di mq. 13.
area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 28, Mapp. 1157 (ex 1 parte) di mq. 132.
Indennità liquidata Euro 145,73
 - Turchi Michele
area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 13, Mapp. 772 (ex 433 parte) di mq. 337.
Indennità liquidata Euro 338,69
 - Italtractor Operations S.p.a.
area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 13, Mapp. 776 (ex 540 parte) di mq. 265.
area soggetta ad esproprio in Comune di Fanano (MO), Fog. 13, Mapp. 768 (ex 395 parte) di mq. 4.
Indennità liquidata Euro 403,50 - 84,74
 - Beneventi Sergio
area soggetta ad esproprio in Comune di Montecreto (MO), Fog. 22, Mapp. 603 (ex 61 parte) di mq. 122.
area soggetta ad esproprio in Comune di Montecreto (MO), Fog. 22, Mapp. 605 (ex 62 parte) di mq. 332.
Indennità liquidata Euro 350,91
 - Roda Marta
area soggetta ad esproprio in Comune di Montecreto (MO), Fog. 22, Mapp. 607 (ex 64 parte) di mq. 66.
Indennità liquidata Euro 119,79
 - Ballotti Rita
area soggetta ad esproprio in Comune di Montecreto (MO), Fog. 22, Mapp. 66 di mq. 350.
Indennità Liquidata Euro 635,25
 - Nobili Edda
area soggetta ad esproprio in Comune di Montecreto (MO), Fog. 22, Mapp. 463 di mq. 702.
Indennità liquidata Euro 705,51
 - Bonacorsi Clotilde
area soggetta ad esproprio in Comune di Montecreto (MO), Fog. 22, Mapp. 601 (ex 465 parte) di mq. 5.
Indennità liquidata Euro 3,00
 - Congregazione delle Suore Domenicane Insegnanti ed Infermiere di Santa Caterina da Siena
area soggetta ad esproprio in Comune di Montecreto (MO), Fog. 22, Mapp. 609 (ex 69 parte) di mq. 6.
Indennità liquidata Euro 2,34
 - Gervasi Giovanni
area soggetta ad esproprio in Comune di Montecreto (MO), Fog. 22, Mapp. 611 (ex 70 parte) di mq. 92.
Indennità liquidata Euro 166,98
 - Bonfiglioli Giovannina
area soggetta ad esproprio in Comune di Pievepelago (MO), Fog. 15, Mapp. 521 (ex 67 parte) di mq. 531.
area soggetta ad esproprio in Comune di Pievepelago (MO), Fog. 15, Mapp. 523 (ex 68 parte) di mq. 236.
Indennità liquidata Euro 299,13
 - Lenzini Ferruccio
area soggetta ad esproprio in Comune di Sestola (MO), Fog. 40, Mapp. 584 (ex 556 parte) di mq. 81.
Indennità liquidata Euro 86,27
 - Ballotti Aldesira - Biolchini Viller - Pini Lorella - Pini Nereo
area soggetta ad esproprio in Comune di Sestola (MO), Fog. 38, Mapp. 1076 (ex 240 parte) di mq. 18.
Indennità liquidata Euro 180,00
 - Società Poggioraso s.r.l.
area soggetta ad esproprio in Comune di Sestola (MO), Fog. 38, Mapp. 1078 (ex 229 e 589 parte) di mq. 132.
area soggetta ad esproprio in Comune di Sestola (MO), Fog. 38, Mapp. 1080 (ex 683 parte) di mq. 80.
Indennità liquidata Euro 225,78
 - Iattoni Iolanda - Pelloni Giampaolo
area soggetta ad esproprio in Comune di Sestola (MO), Fog. 38, Mapp. 1084 (ex 587 parte) di mq. 1513.
area soggetta ad esproprio in Comune di Sestola (MO), Fog. 38, Mapp. 1088 (ex 248 parte) di mq. 68.
area soggetta ad esproprio in Comune di Sestola (MO), Fog. 38, Mapp. 1089 (ex 248 parte) di mq. 22.
Indennità liquidata Euro 1.646,45
 - Pelloni Dario o Danilo fu Claudio
area soggetta ad esproprio in Comune di Sestola (MO), Fog. 38, Mapp. 1081 (ex 684 parte) di mq. 353.
Indennità liquidata Euro 375,95
 - Migliori Cesarino
area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fog. 12, Mapp. 349 (ex 316 parte) di mq. 41.
Indennità liquidata Euro 41,21
 - Rasponi Adriana - Rasponi Albino - Rasponi Duilio - Rasponi Italo - Rasponi Roano - Rasponi Roano - Rasponi Romano - Rasponi Vanna
area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fog. 12, Mapp. 345 (ex 115 parte) di mq. 454.
area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fog. 12, Mapp. 351 (ex 93 parte) di mq. 100.
Indennità liquidata Euro 1.005,51
 - Contri Luciana - Contri Miranda - Rasponi Antonio - Rasponi Teresina
area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fog. 12, Mapp. 343 (ex 112 parte) di mq. 15.
Indennità liquidata Euro 15,08
 - Albergucci Maria Grazia Rita - Beneventi Alfredo - Beneventi Maria Giulia - Beneventi Sabatino - Beneventi Sara - Beneventi Settimo - Beneventi Tito - Contri Antonella - Contri Daniela - Contri Leonilde - Contri Luciana - Contri

Miranda - Daghi Paolina - Fontana Giovanni - Fontana Maria Rita - Fontana Maria Rosa - Manfredi Enrico - Manfredi Franco - Manfredi Tonino - Raffanelli Ada - Raffanelli Alfredo - Raffanelli Angiolino - Raffanelli Maria - Rasponi Gino - Rasponi Giuseppe - Rasponi Giuseppina Franca - Rasponi Maria Angela - Rasponi Maria Olimpia - Rasponi Teresina fu Ottavio - Rasponi Teresina fu Giuseppe
area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fog. 12, Mapp. 347 (ex 158 parte) di mq. 176.

Indennità liquidata Euro 176,88

- Boresi Italo - Borresi Franco - Contri Oneglia
area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fog. 20, Mapp. 246 (da frazionare), mq. complessivi 656, mq in esproprio 100.

Totale indennità Euro 750,00

Quota indennità liquidata (pari all'80% da pagare a titolo di acconto) Euro 600,00

- Stefanini Angela
area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fog. 20, Mapp. 248 (da frazionare), mq. complessivi 1315, mq in esproprio 95.

Totale indennità (soggetta a ritenuta d'acconto) Euro 902,50

Quota indennità liquidata (pari all'80% da pagare a titolo di acconto) Euro 722,00

- Comune di Riolunato - Contri Ivonne - Contri Loretta - Contri Vittorina - Gianni Adalgisa - Gianni Aldo - Gianni Carlo - Gianni Elena - Gianni Giuseppe - Gianni Luigi - Gianni Palma - Gianni Renato - Gianni Rosa fu Giuseppe - Gianni Rosa fu Luigi - Gianni Rotilio - Migliori Rosa - Ronchi Tina

area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fog. 13, Mapp. 194 (ex 35 parte) di mq. 68.

Indennità liquidata Euro 123,42

- Contri Tamara - Rocchi Alfio
area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fog. 20, Mapp. 611 (da frazionare), mq. complessivi 1845, mq in esproprio 410.

area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fog. 20, Mapp. 354 (da frazionare), mq. complessivi 405, mq in esproprio 62.

area soggetta ad esproprio in Comune di Riolunato (MO), Fog. 20, Mapp. 269 (da frazionare), mq. complessivi 597, mq in esproprio 31.

Totale indennità (soggetta a ritenuta d'acconto) Euro 4.778,50

Quota indennità liquidata (pari all'80% da pagare a titolo di acconto) Euro 3.822,80

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'autorità espropriante dispone il deposito anche delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione di una nuova arteria di collegamento fra la Strada Provinciale n. 60 "Sorbolo-Coenzo" e la Strada Provinciale n. 72 "Parma-Mezzani" - Estratto decreto di espropriazione

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con determinazione n. 169 del 23 gennaio 2012, esecutiva il giorno stesso - è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue.

Premesso che con deliberazione della Giunta provinciale n. 409 del 14 aprile 2005 (altresi comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera) - è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione di una nuova arteria di collegamento fra la Strada Provinciale n. 60 "Sorbolo-Coenzo" e la Strada Provinciale n. 72 "Parma-Mezzani".

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 781 del 24 settembre 2009 - la dichiarazione di pubblica utilità è stata prorogata fino al 14 aprile 2012 ed il termine di efficacia della stessa non è pertanto scaduto.

Il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica dei Comuni di Mezzani e Sorbolo.

Dato atto che, essendosi le ditte catastali proprietarie interessate dal presente decreto rese disponibili alla cessione volontaria delle superfici interessate, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva.

È stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati.

È stato corrisposto agli aventi diritto interessati il saldo delle dovute indennità di espropriazione.

Considerato che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

L'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purchè abbia provveduto a corrispondere l'importo concordato.

Il Funzionario preposto all'Ufficio Espropri ha decretato di disporre a favore dell'Amministrazione provinciale di Parma l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Sorbolo:

A) Ditta catastale Agricola Sorbolo di Busi Lorenzo e C. S.A.S. (proprietaria per 1000/1000): Foglio 9 particella 247 estesa mq. 320

B) Ditta catastale Artoni Lina (proprietaria per ¼) - Diaschi Giampaolo (proprietario per ¾): Foglio 9 particella 250 estesa mq. 1.190

C) Ditta catastale Bertoli Gianna (proprietaria per ½) - Bertoli Mirella (proprietaria per ½): Foglio 6 particella 419 estesa mq. 155

E) Ditta catastale Bosco Federica (proprietaria per 1000/1000): Foglio 8 particelle 126 - 129 - 132 complessivamente estese mq. 1.610

F) Ditta catastale Bosco Ferdinando (proprietario per ½) - Gambin Lucia Rosetta (proprietaria per ½): Foglio 8 particella

138 estesa mq. 145

G) Ditta catastale Eredi Cocconi Franca (proprietari per 3/9) - Amadei Camilla (proprietaria per 2/9) - Amadei Federica (proprietaria per 2/9) - Amadei Gabriella (proprietaria per 2/9): Foglio 6 particella 435 estesa mq. 270

H) Ditta catastale Consorzio della Bonifica Parmense (proprietaria per 1000/1000): Foglio 4 particella 21 e foglio 7 particella 74 complessivamente estese mq. 557

M) Ditta catastale Logica S.p.A. (proprietaria per 1000/1000): Foglio 6 particella 481 estesa mq. 90

N) Ditta catastale Regione Emilia-Romagna (proprietaria per 1000/1000): Foglio 6 particelle 439 - 463 - 467 complessivamente estese mq. 840

O) Ditta catastale Rizzi Alberto (proprietario per 1/3) - Rizzi Alessio (proprietario per 1/3) - Rizzi Stefano (proprietario per 1/3): Foglio 6 particelle 423 - 424 - 426 complessivamente estese mq. 610

Q) Ditta catastale Zanichelli Monica (proprietaria per 1000/1000) Foglio 6 particella 413 estesa mq. 120

- a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Mezzani:

H) Ditta catastale Consorzio della Bonifica Parmense (proprietaria per 1000/1000): Foglio 23 particelle 64 - 65 - 66, foglio 24 particella 75 e foglio 25 particella 48 complessivamente estese mq. 1.015

- a favore del Demanio dello Stato (ramo acque) l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Sorbolo:

B) Ditta catastale Artoni Lina (proprietaria per 1/4) - Diaschi Giampaolo (proprietario per 3/4): Foglio 9 particella 249 estesa mq. 135

D) Ditta catastale Bianchi Rosa (proprietaria per 1/3) - Farina Dino (proprietario per 1/3) - Farina Nadia (proprietaria per 1/3): Foglio 6 particella 415 estesa mq. 122

G) Ditta catastale Eredi Cocconi Franca (proprietari per 3/9) - Amadei Camilla (proprietaria per 2/9) - Amadei Federica (proprietaria per 2/9) - Amadei Gabriella (proprietaria per 2/9): Foglio 6 particella 434 estesa mq. 825

I) Ditta catastale Diaschi Adelina (proprietaria per una quota pari ad 1/3) - Diaschi Francesco (proprietario per 2/3): Foglio 6 particella 417 estesa mq. 335

L) Ditta catastale Farina Dino (proprietario per 1000/1000) - Bianchi Rosa (usufruttuaria): Foglio 6 particella 414 estesa mq. 31

P) Ditta catastale Rizzi Mirella (proprietaria per 1/2) - Rizzoli Franco (proprietario per 1/2): Foglio 6 particella 421 estesa mq. 350

- a favore del Comune di Sorbolo l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Sorbolo:

A) Ditta catastale Agricola Sorbolo di Busi Lorenzo e C. S.A.S. (proprietaria per 1000/1000): Foglio 9 particella 246 estesa mq. 75

M) Ditta catastale Logica S.p.A. (proprietaria per 1000/1000): Foglio 6 particella 480 estesa mq. 200

- di dare atto che l'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione

nel B.U.R. della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 - Parma).

IL RESPONSABILE U.O.

Carlo Perrotta

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Realizzazione di un parcheggio in Via Chiesa di Bulgaria in località Case Missiroli. Espropriati: Pollini Nazario - Pollini Tarcisio

Autorizzazione al deposito alla Cassa DD.PP. di Forlì dell'indennità definitiva di espropriazione dell'area occorrente per: "Progetto per la realizzazione di un parcheggio in Via Chiesa di Bulgaria in località Case Missiroli".

Espropriati: Pollini Nazario - Pollini Tarcisio. Atto del 31/1/2012 Numero Progressivo Decreti 1444 del Dirigente del Settore Risorse patrimoniali e tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità definitiva d'esproprio e occupazione urgenza relativa ad aree interessate dai lavori per "Progetto per la realizzazione di un parcheggio in Via Chiesa di Bulgaria in località Case Missiroli" ai sensi e per effetti dell'art. 21, comma 12 e art. 27 del Testo Unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree in base ai dati del frazionamento n. 252561 del 10/10/2011.

Ditta: Pollini Nazario - Pollini Tarcisio

Catasto Terreni, Comune censuario Cesena, foglio n. 176 part.lla n. 1115 di mq. 12 part.lla n. 1116 di mq. 2 part.lla n. 1121 di mq. 125 part.lla n. 1125 di mq. 109 part.lla n. 1263 di mq. 158 part.lla n. 1266 di mq. 82.

Superficie complessiva da espropriare mq. 488.

Somma di cui è disposto il deposito: complessivi Euro 13.658,00 a titolo d'indennità definitiva d'esproprio e occupazione urgenza.

Ai sensi dell'art. 27, comma 2, DPR 327/01 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Gabriele Gualdi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione allo svincolo dell'indennità di Euro 2.749,86 a favore di Pocaterra Sauro per la servitù coattiva delle aree

per la realizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento

L'art. 6 L.R. n. 37 del 19/12/2002 conferisce ai Comuni le funzioni amministrative relative ai procedimenti di espropriazione per la realizzazione delle opere pubbliche regionali.

Con atto dirigenziale n. 29723 del 31/7/2000 è stata fissata l'indennità provvisoria di servitù a favore della Terna SpA, Gruppo Enel delle aree interessate alla costruzione della linea elettrica a 132 KV Ferrara - Focomorto-Este; e a seguito del rifiuto di tali indennità da parte di alcune delle ditte interessate la società Terna, ha proceduto con quietanza n. 19 del 28/2/2002 al deposito delle stesse presso la Cassa Depositi e Prestiti di Ferrara, per un importo di Euro 446,22.

La Commissione provinciale per gli Espropri ha determinato l'indennità definitiva di esproprio, maggiorandola rispetto a quelle stabilite dall'Amministrazione comunale e la Società Terna SpA, Gruppo ENEL ha effettuato il deposito integrativo alla Cassa Depositi e Prestiti con quietanza n. 1141889 del 20/7/2010 per un importo di Euro 2.303,64.

Con nota del 19/4/2010, PG 36015, il signor Pocaterra Sauro, ha richiesto il rilascio del nulla-osta allo svincolo delle indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti per la servitù coattiva delle aree per la realizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto-Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento.

Sono stati depositati, presso il Servizio Amministrativo OO.PP ed Espropri, i certificati dei registri immobiliari da cui risulta che il richiedente è unico e legittimo titolare delle indennità depositate, in forza dell'atto di acquisto da Gambetti Graziella redatto dal Notaio Dott. Francesco Cristofori, Rep. n. 47632/9354 del 2/12/1998, non vi sono trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi, e che non risultano opposizioni di terzi, ovvero procedimenti ostativi alla richiesta di svincolo, come da attestazione della Terna SpA PG 109279 del 6/12/2010 e da nota del Servizio Affari Legali del Comune di Ferrara del 9/2/2011.

Le indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti, spettanti alla ditta richiedente risultano essere:

- 1) Quietanza n. 19 del 28/2/2002 di Euro 446,22 (quota 1/1).
- 2) Quietanza nn. Nazionale 1141889 - Provinciale 150206 del 20/7/2010 di Euro 2.303,64 (quota 1/1).

Si autorizza lo svincolo dell'indennità di Euro 2.749,86 depositata alla Cassa DD.PP. con quietanza della Tesoreria Provinciale dello Stato n. 19 del 28/2/2002, dell'indennità di Euro 446,22 depositata con quietanza nn. Nazionale 1141889 - Provinciale 150206 del 20/7/2010 dell'indennità di Euro 2.303,64 a Pocaterra Sauro, per la servitù coattiva delle aree per la realizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto - Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento.

Si dà atto che le indennità in questione non sono soggette a ritenuta fiscale del 20%, a titolo di imposta, di cui all'art. 35 del T.U. n. 327/2001, modificato dal D.L. 302/02, in quanto aree ricomprese all'interno delle zone omogenee di tipo "E".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Patrizia Blasi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa al pagamento dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione del "risezionamento nel tratto arginato del fiume Montone in Comune di Forlì, a valle della strada statale n. 9 Via Emilia - 4° lotto"

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 202 del 24 gennaio 2012, è stato disposto il pagamento dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto a favore dell'Azienda Orfanotrofi Ente Asilo Santarelli Servizi con e per l'infanzia (o più brevemente ASP O.A.S.I.), proprietaria dell'area distinta nel Catasto terreni del Comune di Forlì al Foglio 40, con le particelle 32, 35, 37, 38, 39, 40, 79, 80 per una superficie da acquisire mq. 22.746.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 1, del DPR 327/01: Euro 102.357,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione - pronuncia di asservimento promossa da HERA Forlì - Cesena s.r.l. a favore del Comune di Bertinoro, per l'asservimento delle aree interessate dal progetto denominato "potenziamento acquedotto di Santa Maria Nuova di Bertinoro - 1 lotto"

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 237 del 27 gennaio 2012, esecutiva, è stato pronunciato l'asservimento, a favore del Comune di Bertinoro, delle aree interessate dalla realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

1) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 26, particella 23, superficie asservita mq. 24, di proprietà della Ditta Gordini Novella.

Indennità di asservimento pagata Euro 75,60.

2) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 26, particella 261, superficie asservita mq. 48, di proprietà della Ditta Lombardi Delia.

Indennità di asservimento depositata Euro 151,00.

3) Area distinta nel Catasto Terreni e Urbano del Comune di Bertinoro al Foglio 27, particella 12, superficie asservita mq. 39, di proprietà della Ditta Gramellini F.lli SpA.

Indennità di asservimento pagata Euro 304,28.

4) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 27, particella 25, superficie asservita mq. 36, di proprietà della Ditta Ranalli Concetta, Ranalli Silvano, Silvestri Nicoletta.

Indennità di asservimento pagata Euro 113,40.

5) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 27, particella 53, superficie asservita mq. 252; particella 52, superficie asservita mq. 102; particella 51, superficie asservita mq. 198; particella 47, superficie asservita mq. 804; particella 46, superficie asservita mq. 147; particella 40, superficie asservita mq. 732; particella 41, superficie asservita mq. 42, di proprietà della Ditta Fabri Guarini Pier Guido.

Indennità di asservimento pagata Euro 8.507,03.

6) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 25, particella 76, superficie asservita mq. 225, di proprietà della Ditta Fabri Guarini Giovanni.

Indennità di asservimento pagata Euro 708,75.

7) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 25, particella 77, superficie asservita mq. 24, di proprietà della Ditta Fabri Guarini Cosimo.

Indennità di asservimento pagata Euro 75,60.

8) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 27, particella 59, superficie asservita mq. 630; particella 37, superficie asservita mq. 408;

Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 25, particella 70, superficie asservita mq. 894;

Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 40, particella 1, superficie asservita mq. 546; particella 315, superficie asservita mq. 492, di proprietà della Ditta Fabri Guarini Cosimo, Canestri Trotti Piero Antonio, Canestri Trotti Maria Beatrice, Torricelli Ciamponi Guidetta, Torricelli Ciamponi Paola.

Indennità di asservimento pagata Euro 9.595,50.

9) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 25, particella 293, superficie asservita mq. 138, di proprietà della Ditta Giunchi Loretta.

Indennità di asservimento pagata Euro 1.150,62.

10) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 39, particella 15, superficie asservita mq. 423, di proprietà della Ditta Isoldi Gabriele.

Indennità di asservimento pagata Euro 1.843,22.

11) Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 39, particella 14, superficie asservita mq. 780; particella 268, superficie asservita mq. 252; particella 269, superficie asservita mq. 36, di proprietà della Ditta Campo del Sole s.r.l. Società Agricola.

Indennità di asservimento pagata Euro 4.653,81.

12) Area distinta nel Catasto Terreni e Urbano del Comune di Bertinoro al Foglio 39, particella 205, superficie asservita mq. 1098, di proprietà della Ditta Celli S.P.A.

Indennità di asservimento pagata Euro 5.188,05.

13) Area distinta nel Catasto Terreni e Urbano del Comune di Bertinoro al Foglio 40, particella 314, superficie asservita mq. 330;

Area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Bertinoro al Foglio 40, particella 4, superficie asservita mq. 120, di proprietà della Ditta Maltoni Carmela.

Indennità di asservimento pagata Euro 2.638,05.

L'Ufficio per le Espropriazioni, a seguito del rilievo tecnico di precisione, provvederà a determinare i necessari conguagli sull'indennità pagata o depositata.

IL DIRIGENTE DEL SUPPORTO AMMINISTRATIVO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI LUGO (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità - Lavori per la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'intersezione fra Via De' Brozzi e Via Canaletto

Il Dirigente Responsabile, a norma dell'art. 16 comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa che sono depositati dal 15/2/2012 presso l'ufficio comunale delle espropriazioni, in visione a chi vi abbia interesse:

a) il progetto definitivo relativo ai lavori per la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'intersezione fra Via De' Brozzi e Via Canaletto, la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

c) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'opera, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, i nulla osta, le autorizzazioni e gli atti di assenso già acquisiti;

che entro 20 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 15/2/2012, e cioè entro il 6/3/2012, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione e presentare osservazioni scritte presso l'ufficio comunale delle espropriazioni. Il responsabile del procedimento espropriativo è la sig.ra Amadei Dott.ssa Vanna (tel. 0545/38399 - Fax 0545/38574).

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Paolo Nobile

COMUNE DI MESOLA (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di deposito atti per l'avvio dei procedimenti diretti all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, costituzione di servitù e alla dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione dei lavori di "Potenziamento sistema di scarico acque meteoriche nel Capoluogo-Costruzione di un collettore fognario di sfioro in Via Migliorini con recapito nel canale Vidara"

Il Responsabile del Settore Tecnico, visto il DPR 327/01, vista la L.R. 37/02, rende noto che presso l'Ufficio Tecnico della sede comunale sita in Mesola (FE), Viale Roma n. 2, si trova depositato il progetto definitivo con relativi allegati dei lavori di "Potenziamento sistema di scarico acque meteoriche nel Capoluogo-Costruzione di un collettore fognario di sfioro in Via Migliorini con recapito nel canale Vidara".

Chiunque può esservi interessato, può prendere visione di detti documenti entro 20 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso ed eventualmente presentare le proprie osservazioni scritte nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Zanardi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra Via Emilio Lepido e Via Giovenale - Provvedimento dirigenziale prot. n. 12626/2012

Con Provvedimento prot. n. 12626 del 24/1/2012 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra Via Emilio Lepido e Via Giovenale come sotto specificato:

ditta proprietaria: "Ventura sas di Ventura Gianni & C." con sede in Parma

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma Sezione di San Lazzaro Parmense, F. 32, mappale 1449 ente urbano mq. 318

dati corrispondenti al Catasto Fabbricati Comune di Parma Sezione Urbana 2, F. 32, mappale 1449 area urbana estesa mq. 318.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREA 3 SERVIZI TECNICI 28 NOVEMBRE 2011, N. 68

Procedura espropriativa promossa da "Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A." per l'asservimento delle aree interessate dalla realizzazione del progetto di risanamento e razionalizzazione delle principali reti distributive - II stralcio del Collettore Dorsale Costiero - tratto da Montalbano a Gabicce Mare. Nulla osta allo svincolo indennità depositate nella cassa depositi e prestiti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

Premesso:

- che con istanza del 15/9/1998 prot. 10888 presentata dal Sig. Giorgio Zanniboni in qualità di legale rappresentante di "Romagna Acque S.p.A.", intesa a promuovere il procedimento espropriativo per l'asservimento delle aree interessate dalla realizzazione dei lavori per il II stralcio del Collettore Dorsale Costiero (tratto da Montalbano a Gabicce Mare);

- che la documentazione della procedura espropriativa è stata depositata dal 7/10/1998 nei termini di legge presso la Segreteria di questo Comune, corredata dell'elenco dei proprietari iscritti negli atti catastali, e che l'avvenuto deposito degli atti di esproprio è stato affisso all'Albo Pretorio di questo Comune ai sensi dell'art. 10 della Legge 865/71;

Considerato:

- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 21/1/2000, esecutiva, è stata dichiarata la pubblica utilità indifferibilità ed urgenza delle aree utilizzate per la "Realizzazione del progetto di risanamento e razionalizzazione delle principali reti distributive - II stralcio del Collettore Dorsale Costiero - tratto da Montalbano a Gabicce Mare" di proprietà, tra l'altro, di Del Corso Clemente, Del Corso Simonetta e Binotti Gino;

- che con determinazione del Responsabile del Servizio n. 7 del 10/3/2000, si è provveduto ad occupare temporaneamente le aree utilizzate per i lavori di cui all'oggetto;

- che con determinazione del Responsabile del Servizio n. 161 del 16/11/2004, si è quantificato l'indennità di asservimento, d'occupazione e gli eventuali danni alle colture ed accessori ai signori Del Corso Clemente Del Corso Simonetta e Binotti Gino, per completare la procedura espropriativa e l'imposizione coattiva della servitù nei confronti delle Ditte Catastali sopranominate, con le quali non era stato concluso l'accordo bonario;

- che con determinazione del Responsabile del Servizio n. 2 del 10/1/2005, si è disposto il deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti di Forlì, delle indennità non accettate;

- che con determinazione del Responsabile del Servizio n. 7 del 19/1/2005, si è costituito a favore di "Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.", la servitù coattiva di acquedotto (pronuncia d'asservimento) delle aree utilizzate per la "Realizzazione del progetto di risanamento e razionalizzazione delle principali reti distributive - II° stralcio del Collettore Dorsale Costiero - tratto da Montalbano a Gabicce Mare" di proprietà delle ditte elencate nella parte dispositiva della presente determinazione, per l'indennità definitiva a fianco di ciascuna indicata;

- che le somme attualmente depositate nella Cassa Depositi e Prestiti, a titolo di indennità definitiva di asservimento a favore delle ditte Catastali sotto riportate sono le seguenti:

A) Del Corso Simonetta, per Euro 256,98 (duecentocinquantesi/98);

B) Del Corso Clemente, per Euro 232,04 (duecentotrentadue/04);

C) Binotti Gino, per Euro 1.991,17 (millenovecentonovantuno/17);

(omissis)

viste le istanze con le quali le ditte suddette hanno chiesto l'emissione del nulla osta allo svincolo delle somme dalla Cassa Depositi e Prestiti;

(omissis) determina

1) Di concedere il nulla osta allo svincolo a favore delle Ditte sotto elencate delle indennità definitive di asservimento a fianco di ciascuna indicate, nonché delle somme corrispondenti agli interessi maturati e maturandi:

A) Del Corso Simonetta (omissis)

Area distinta nel Catasto Terreni al Foglio 2, particella 707 di mq. 714, larghezza servitù di passaggio: ml. 4,00 (in asse tubo), larghezza servitù di in edificabilità: ml. 5,00 (in fregio alla servitù di passaggio)

Indennità asservimento: €. 256,98

versata nella Cassa DD.PP., giusta quietanza della Tesoreria Provinciale dello Stato di Forlì in data 13/01/2005 n. 3;

B) Del Corso Clemente (omissis)

Area distinta nel Catasto Terreni al Foglio 2, particella 708 di mq. 723, larghezza servitù di passaggio: ml. 4,00 (in asse tubo), larghezza servitù di in edificabilità: ml. 5,00 (in fregio alla servitù di passaggio)

Indennità asservimento: €. 232,04

versata nella Cassa DD.PP., giusta quietanza della Tesoreria Provinciale dello Stato di Forlì in data 13/01/2005 n. 4;

C) Binotti Gino (assistito dall'Avv. Michela Bacchini in qualità di amministratore di sostegno) (omissis)

Area distinta nel Catasto Terreni al Foglio 1, particella 41 di mq. 2970, larghezza servitù di passaggio: ml. 4.00 (in asse tubo), larghezza servitù di in edificabilità: ml. 5,00 (in fregio alla servitù di passaggio)

Indennità asservimento: €. 1.991,17

versata nella Cassa DD.PP., giusta quietanza della Tesoreria Provinciale dello Stato di Forlì in data 13/01/2005 n. 5;

2) Di dare atto che sulle somme sopra indicate non si applica la ritenuta a titolo d'imposta prevista dall'art. 11 della Legge 30/12/1991, n. 413;

3) Di precisare che la presente determinazione verrà comunicata alla Regione Emilia-Romagna e pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione stessa;

(omissis)

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Claudio Battazza

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 / 2ER1041 Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) — Scolo Reno Canale

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n°1 – Rep. 24 del 12/01/2012, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato – Opere pubbliche di Bonifica

contro la ditta n. 1 Resca Giovanna

l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento Foglio 47 Mappali 498 - 541 - 500 - 539, per complessivi mq 1.433

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 13.798,08.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI

Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 / 2ER1041 Cento – Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in comune di Cento (FE) – Scolo Reno Canale

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 2 – Rep. 25 del 12/01/2012, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato – Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta

n. 2 Malaguti Alessandro

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento Foglio 47 Mappali 502 - 504, per complessivi mq 1.084

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 5.308,44.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI

Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 / 2ER1041 Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in Comune di Cento (FE) - Scolo Reno Canale

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 3 - Rep. 26 del 12/1/2012, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la ditta

n. 3 Filippini Arrigo

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento Foglio 47 Mappali 506 - 507 - 511 - 509 - 513 - 515, per complessivi mq 1.112

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 10.935,10.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI

Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 / 2ER1041 Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in comune di Cento (FE) - Scolo Reno Canale

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 4 - Rep. 27 del 12/01/2012, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta

n. 4 Tassinari Albano

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento Foglio 47 Mappali 516-524, per complessivi mq 1.087

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 5.392,45.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art.23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 / 2ER1041 Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in comune di Cento (FE) - Scolo Reno Canale

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 5 - Rep. 28 del 12/1/2012, pronuncia:

a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta

n. 5 Cristofori Maria Tassinari Albano Tassinari Claudia Tassinari Sandra

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento Foglio 47 Mappali 518-532-520, per complessivi mq 915

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 6.282,95.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 / 2ER1041 Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in comune di Cento (FE) - Scolo Reno Canale

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 6 - Rep. 29 del 12/1/2012, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta

n. 6 Tassinari Decimo

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento Foglio 47 Mappale 522, per complessivi mq 537

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 2.465,73.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio(ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 / 2ER1041 Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in comune di Cento (FE) - Scolo Reno Canale

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 7 - Rep. 30 del 12/1/2012, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta

n. 7 Atti Alberto

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento Foglio 47 Mappali 527-529-531, per complessivi mq 1.483

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 7.040,81.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327)7ER1032 / 2ER1041 Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in comune di Cento (FE) - Scolo Reno Canale

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 8 - Rep. 31 del 12/1/2012, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta

n. 8 Valentini Sandro

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento Foglio 44 Mappali 345 - 349 - 347 - 356 - 361 - 358 - 359 - 351 - 352 - 354 - 363 per complessivi mq 2.239

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 11.010,73.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI

Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) 7ER1032 / 2ER1041 Cento - Ripristino di tratti d'alveo in dissesto dei canali del bacino del Canale di Cento in comune di Cento (FE) - Scolo Reno Canale

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 9 - Rep. 32 del 12/01/2012, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di Bonifica contro la Ditta

n. 11 Negrini Michelangelo Balboni Elva

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Cento Foglio 47 Mappale 525, per complessivi mq 65

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 278,90.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI

Paola Cavicchi

COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Il Comune di Castenaso ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Copia di tale bando resterà affisso all'Albo pretorio del Comune di Castenaso dal 30/01/2012 al 29/2/2012.

Le domande potranno essere presentate al Comune di Castenaso, negli orari di apertura al pubblico, dal 30 gennaio 2012 e fino alle ore 13.00 del 29 febbraio 2012.

Il testo del bando di concorso e il modulo di domanda sono disponibili presso:

- lo Sportello Sociale del Comune di Castenaso - Casa Bondi

- Via XXI Ottobre n. 7/2 (tel. 051/6059251 - 051/6059250);

- l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - Municipio - Piazza Bassi n. 1 e anche sul sito Internet del Comune: www.comune.castenaso.bo.it

COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

COMUNICATO

Bando di concorso per assegnazione alloggi ERP

Nel Comune di Riccione è in pubblicazione il bando di concorso per la formulazione di una graduatoria con validità biennale finalizzata all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Gli interessati potranno fare domanda a partire dal 6/2/2012 al 16/3/2012.

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

L.R. 10/93 - Art. 2 - comma 6 - Programma degli interventi - Anno 2012

L'ENEL Distribuzione SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Unità P.L.A. - Distaccamento di Forlì - Ufficio di Ravenna - con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro n.1 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza

dell'art. 2 comma 6 della L.R. 22/2/1993 n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, ha trasmesso alle Amministrazioni preposte l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2011 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

UN PROCURATORE

Simone Lombardi



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

DISTACCAMENTO DI FORLI' – sede FERRARA

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2012

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	COSTRUZIONE TRATTO DI LINEA SULLA DORSALE MUSICO PER NUOVA CABINA ANTONIO FTV	CAVO INTERRATO	15	POGGIO RENATICO	FE	(1)15KV (2)50HZ (3)290A (4)AL (5)3 (6)185MMQ N.1 CABINA ELETTRICA	TRATTO DI LINEA TRA CABINA S. LEA A CABINA TATTINI
2	COSTRUZIONE TRATTO DI LINEA SULLA DORSALE NUVOLE'	SOSTITUZIONE CONDUTTORI NUDI CON NUOVO CAVO AEREO, E POSA CAVO INTERRATO	15	MIGLIARINO, JOLANDA DI SAVOIA	FE	(1)15KV (2)50HZ (3)350A (4)AL (5)3 (6)150MMQ	DA CABINA GALLUMARA A CABINA NUVOLE
3	COSTRUZIONE NUOVA LINEA MT MORA	NUOVA LINEA AEREA IN CAVO INTERRATO CON PARZIALE SOSTITUZIONE LINEA AEREA IN CONDUTTORI NUDI CON CAVO INTERRATO	15	ARGENTA	FE	(1)15KV (2)50HZ (3)290A (4)AL (5)3 (6)185MMQ	DA CABINA DONNAMORTA LOC. S. NICOLO' A LINEA AEREA IN LOCALITA' BENVIGNANTE

NOTE DI COMPILAZIONE:

I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inscrivere gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.

II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

DISTACCAMENTO DI FORLI' – sede FORLI'

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2011

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Pro v	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	ALLACCIAMENTO LOTT.NE SOC. INIZIATIVE IMMOBILIARI	CAVO INTERRATO CABINE ELETTRICHE	15	LONGIANO	FC	(1)15KV (2)50HZ (3)290A (4)AL (5)3 (6)185MMQ (9) 650MT N.1 CABINA ELETTRICA	LINEA MT "CALISE"
2	ALLACCIAMENTO LOTT.NE VIA SAVIO	CAVO INTERRATO CABINE ELETTRICHE	15	CESENA	FC	(1)15KV (2)50HZ (3)290A (4)AL (5)3 (6)185MMQ (9) 1200MT N.3 CABINE ELETTRICHE	LINEE MT "DIEGAR" E "AMADOR"

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



DISTACCAMENTO DI FORLI' – sede RAVENNA

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2011

L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	MT da C.P. Cotignola a cabina CRAI - MT Zinco - Cromo	Linea in cavo sotterraneo	15	Cotignola / Lugo	RA	(1) 15KV (2) 50HZ (4) AI (5) 3 (6) 185 mmq - (9) km. 4,00	Da C.P. Cotignola a Cab. Crai dal Comune di Cotignola al Comune di Lugo

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

DISTACCAMENTO DI FORLI' – sede RIMINI

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2012

	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
I	ALLACCIAMENTO CS ROBERTO E CS ALBERTO	CAVO INTERRATO	15	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	(1) 15 kV. (2) 50Hz. (3) 290 A. (4) Al. (5) 3. (6) 185 mmq. (9) 620 m.	Rif. PROLAV SVR/PLA/DFC/RN DEL 18/03/2008 ELETTRIFICAZIONE LOTTIZZAZIONE LO 319 CON ALLACCIAMENTO NUOVE CABINE INSERITE TRA LE CS ROMA, BERTOZZI E ANDREA

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

L.R. 10/93 - art. 2, comma 6 - Programma interventi - Anno 2012 - Provincia di Bologna

La scrivente Enel Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza

dell'art. 2, comma 6 della L.R. 22/2/1993, n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002, n. 37, ha trasmesso alle Amministrazioni preposte l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2012 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

UN PROCURATORE
Simone Lombardi



Divisione Infrastrutture e Reti
Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche

SVILUPPO RETE EMILIA ROMAGNA e MARCHE
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno **2012**

PROVINCIA DI BOLOGNA

N°	Denominazione impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	C.P. TANNARI/BO MAGGIORE	Cabina Primaria AT/MT	132/15	Bologna	BO	D	Terreno sito in Bologna angolo Via Emilia Ponente - Via Prati di Caprara

NOTE DI COMPILAZIONE:

- Impianto Elettrico tipo A: Elettrودotto Semplice terna, sostegni in ferro a traliccio, cond. AA diam. 31.5 mm, fune di guardia AW diam. 11.5, isolatori in vetro, campata tipo = 300 m, corrente max = 720 A, corrente di riferimento = 360 A
- Impianto Elettrico tipo B: Elettrودotto come tipo A ma interamente o a tratte in doppia terna.
- Impianto Elettrico tipo C: Elettrودotto Semplice terna, cavi unipolari in alluminio, sez. = 1600 mm², cavi di segnalazione in fibre ottiche, corrente max = 720 A, corrente di riferimento = 360 A
- Impianto Elettrico tipo D: Cabina Primaria di trasformazione 132/15 KV o Punto di Consegna alta tensione (132 KV)

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Lottizzazione La Sbrugna" nel comune di Pavullo

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e

l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Lottizzazione La Sbrugna" nel comune di Pavullo.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV;

Frequenza: 50 Hz;

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 445 m;

Materiale del cavo sotterraneo: alluminio;

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²).

IL DIRETTORE HERA S.P.A. BUSINESS UNIT SOT MO

Roberto Gasparetto

AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE DI RIMINI

COMUNICATO

Deliberazione dell'Assemblea ATO 2 dicembre 2011, n.19 - Servizio Idrico Integrato. Piano d'ambito 2008-2012. Articolazione tariffaria Anno 2012. Bacini di Rimini e Riccione. Determinazione - Integrazione

In riferimento alla pubblicazione della deliberazione dell'Assemblea ATO n. 19 del 2/12/2011 nel Bollettino Ufficiale Telematico n. 21 dell'1 febbraio 2012, pagg.396 e 397, si segnala che gli Allegati relativi alle Tariffe Acqua e Tariffe Fognatura e Depurazione sono risultati incompleti. Si ripubblicano, pertanto, la delibera ed i cinque Allegati suddetti.

L'ASSEMBLEA ATO

(omissis)

delibera:

1. Di autorizzare il Gestore Hera SpA. per l'anno 2012 ad ap-

plicare per i 20 comuni della Provincia di Rimini, bacino di Rimini (Bellaria - Igea Marina, Coriano, Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Poggio Berni, Rimini, Saludecio, San Clemente, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio) bacino di Riccione (Cattolica, Misano Adriatico, Riccione, San Giovanni in Marignano) un aumento del 6,10% sulla tariffa del 2011 in ragione delle convenzioni e conformemente a quanto stabilito nel Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato 2008 - 2012;

2. Resta confermata per l'anno 2012 l'articolazione tariffaria per i due bacini attualmente stabilita dal Piano di Ambito e dalla deliberazione ATO n.20/2009 relativa alla tariffa di depurazione e fognatura per le attività produttive; alle singole componenti della tariffa per il 2011 si applica l'aumento percentuale sull'anno precedente stabilito al punto 1 come da allegati 1, 2, 3, 4, 5;
 3. L'aumento autorizzato decorre dall' 1 gennaio 2012;
- (omissis)

Allegato 1

TARIFFE ACQUA**BACINO RIMINI**

Comuni di: Rimini, Bellaria, Coriano, Gemmano, Mondaino, Montecolombo, Montefiore, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di R., Poggio Berni, Saludecio, San Clemente, Santarcangelo, Torriana, Verrucchio.

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2012

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	Tariffa agevolata per consumi fino a 72 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,197 metri cubi al giorno)	0,586068
	Tariffa base per consumi superiori a 72 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,197 metri cubi al giorno) e fino a 180 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,493 metri cubi al giorno)	1,226467
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 180 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,493 metri cubi al giorno)	1,674666
USO DOMESTICO NON RESIDENTE	Tariffa agevolata per consumi fino a 24 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,066 metri cubi al giorno)	0,586068
	Tariffa base per consumi superiori a 24 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,066 metri cubi al giorno) e fino a 60 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno)	1,226467
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 60 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno)	1,674666
USO COMMERCIALE ARTIGIANALE	Tariffa base per consumi fino a 48 metri cubi annui (corrispondenti a 0,131 metri cubi al giorno)	1,226467
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 48 metri cubi annui (corrispondenti a 0,131 metri cubi al giorno)	1,674666
USO INDUSTRIALE / ALBERGHI / ESERCIZI PUBBLICI	Tariffa base per consumi fino a 400 metri cubi annui	1,226467
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 400 metri cubi annui	1,674666
USO AGRICOLO	Tariffa agevolata per consumi fino a 168 metri cubi annui (corrispondenti a 0,460 metri cubi al giorno)	0,586068
	Tariffa base per consumi superiori a 168 metri cubi annui (corrispondenti a 0,460 metri cubi al giorno) e fino a 420 metri cubi annui (corrispondenti a 1,150 metri cubi al giorno)	1,226467
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 420 metri cubi annui (corrispondenti a 1,150 metri cubi al giorno)	1,674666
USO ALLEVAMENTO	Tariffa a consumo	0,613235
ENTI PUBBLICI	Tariffa a consumo	1,226467

Agevolazione tariffaria per famiglie numerose

- a) fino a 5 componenti normale applicazione
b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate e base
c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate e base

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia Idrante	Euro/anno/idrante 42,969598	Per consumi annui all'utenza finale:	
		da mc 0 a mc 1.200	Euro/anno 7,640805
		da mc 1.201 a mc 6.000	11,461206
		da mc 6.001 a mc 18.000	28,653016
		oltre mc 18.000	57,306036

Allegato 2

TARIFFE ACQUA**BACINO RICCIONE**

Comuni di: Riccione, Cattolica, Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2012

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	Tariffa agevolata per consumi fino a 96 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,263 metri cubi al giorno)	0,634281
	Tariffa base per consumi superiori a 96 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,263 metri cubi al giorno) e fino a 180 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,493 metri cubi al giorno)	1,192741
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 180 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,493 metri cubi al giorno)	1,894345
USO COMMERCIALE	Tariffa base per consumi fino a 60 metri cubi annui (corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno)	1,192741
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 60 metri cubi annui (corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno)	1,894345
USO INDUSTRIALE / ALBERGHI / ESERCIZI PUBBLICI	Tariffa base per consumi fino a 400 metri cubi annui	1,192741
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 400 metri cubi annui	1,894345
USO ALLEVAMENTO	Tariffa a consumo	0,596372
ENTI PUBBLICI	Tariffa a consumo	1,192741

Agevolazione tariffaria per famiglie numerose

a) fino a 5 componenti normale applicazione

b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate e base

c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate e base

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia bocche	Euro/anno/bocca	Per consumi annui all'utenza finale:	Euro/anno
Bocche diametro fino a 75 mm	57,288017	da mc 0 a mc 1.200	11,049763
Bocche diametro oltre 75 mm	107,415030	da mc 1.201 a mc 6.000	17,676538
		da mc 6.001 a mc 18.000	48,606625
		oltre mc 18.000	97,228662

Allegato 3

TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE UTENZE CIVILI

Comuni Ato 9

APPLICAZIONE 1° GENNAIO 2012

(escluso Iva 10 %)

COMUNI	Tariffa fognatura Euro/mc	Tariffa depurazione Euro/mc
BACINO RIMINI	0,184524	0,490227
BACINO RICCIONE	0,175258	0,515470

Allegato 4**TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE UTENZE INDUSTRIALI FORMULA
SECONDO DPR 24/5/1977****Bacino RIMINI**

Comuni di: Rimini, Bellaria, Coriano, Gemmano, Mondaino, Montecolombo, Montefiore, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di R., Poggio Berni, Saludecio, San Clemente, Santarcangelo, Torriana, Verrucchio

Bacino RICCIONE

Comuni di: Riccione, Cattolica, Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano

APPLICAZIONE 1° GENNAIO 2012

Parametri	Bacino Rimini	Bacino Riccione
f2 (valore fognatura I e II classe)	0,184524 €/mc	0,175258 €/mc
F2 fino a 1.000 mc/anno	88,628348 €/anno	89,258038 €/anno
F2 da 1.001 mc/anno a 10.000 mc/anno	133,846890 €/anno	134,797854 €/anno
F2 da 10.001 mc/anno a 40.000 mc/anno	177,486062 €/anno	178,747076 €/anno
F2 da 40.001 mc/anno a 80.000 mc/anno	220,666494 €/anno	222,234299 €/anno
F2 oltre 80.000 mc/anno	297,989754 €/anno	300,106931 €/anno
dt I classe	0,455771 €/mc	0,518456 €/mc
dt II classe	0,455771 €/mc	0,518456 €/mc
dv I classe	0,090961 €/mc	0,103689 €/mc
dv II classe	0,090961 €/mc	0,103689 €/mc
db I classe	0,205145 €/mc	0,233307 €/mc
db II classe	0,205145 €/mc	0,233307 €/mc
df I classe	0,159665 €/mc	0,181461 €/mc
df II classe	0,159665 €/mc	0,181461 €/mc

Allegato 5

**TARIFE FOGNATURA E DEPURAZIONE UTENZE INDUSTRIALI
 FORMULA SECONDO DPGR 13/03/2006 nr. 49**
APPLICAZIONE 1° GENNAIO 2012

Bacino tariffario	Parametri	Tariffa dal 01/01/2012
Bacino Rimini e Bacino Riccione	f2 (fognatura) BACINO RIMINI	0,184524 €/mc
	f2 (fognatura) BACINO RICCIONE	0,175258 €/mc
	F2 fino a 750 mc/anno	58,654520 €/anno
	F2 da 751 mc/anno a 1.500 mc/anno	175,963561 €/anno
	F2 da 1.501 mc/anno a 5.000 mc/anno	480,967066 €/anno
	F2 da 5.001 mc/anno a 10.000 mc/anno	1.372,515775 €/anno
	F2 da 10.001 mc/anno a 40.000 mc/anno	2.381,373524 €/anno
	F2 oltre 40.001 mc/anno	12.587,260056 €/anno
	d	0,481929 €/mc
	dv	0,041190 €/mc
	db	0,2392969 €/mc
	df	0,0676336 €/mc
	dn	0,0612154 €/mc
	dp	0,0556505 €/mc
	dt	0,0058128 €/mc
	dd	0,0111301 €/mc
	Of	357 mg/l
	Sf	270 mg/l
	Nf	50,0 mg/l
	Pf	7,3 mg/l
	CODs	528 mg/l
	da tensioattivi	0,096386 €/mc
	da idrocarburi	0,096386 €/mc
	da solfuri	0,048193 €/mc
	da cloruri	0,096386 €/mc
	da pH	0,048193 €/mc
	da zinco	0,048193 €/mc
	da alluminio	0,048193 €/mc
	da grassi e olii anim/veget	0,048193 €/mc
	da cromo VI	0,048193 €/mc
	da cromo totale	0,048193 €/mc
	da nichel	0,048193 €/mc
da piombo	0,048193 €/mc	
da rame	0,048193 €/mc	
da ferro	0,048193 €/mc	
da solventi organici clorurati	0,048193 €/mc	
da solventi organici aromatici	0,048193 €/mc	

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.